LA MIGLIOR DIFESA È L'ASCOLTO.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 150. LUNEDI' 2 GIUGNO 1997

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

I nostri programmi fanno molto contro i soprusi quotidiani.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di più, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111. TX 221.121. FAX 011/655306; ROMA: V. GARIBALDI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/6749161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/2810344. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834. FAX 011/5627558. ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA SI VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.900; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. A RICHIESTA CON VIDEO-JUVE A L. 11.900. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Bl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Cek. 80; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.85; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/864704490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA (E PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

70602
9 771122 176003

I socialisti hanno la maggioranza con i Verdi forse senza pcf. Al via la coabitazione di Jospin con Chirac

Svolta in Francia, sinistra al governo

E in Germania Kohl è sull'orlo della crisi per Euro e deficit

LA VITTORIA DEL SILENZIO

I socialisti guidati da Jospin hanno infine vinto la propria scommessa, grazie al torbido harakiri deciso dalle destre moderate di Francia. Dopo pochi anni di purgatorio tornano al potere, in coabitazione con il Presidente Chirac, e il successo è ottenuto a dispetto di un'alleanza con i comunisti poco chiara, soprattutto sull'Europa, a dispetto di un programma per molti versi arcaico, a dispetto di un conformismo ideologico che per il momento tende a perdurare. Ma proprio questo hanno scelto i francesi, maggioritariamente: il persistere di questa ambiguità profonda, e di questo conformismo che ancora elude le grandi revisioni dottrinali. Il persistere di una sinistra che somiglia assai poco al laburismo di Blair, che non osa mettere in causa le diffuse tradizioni antiliberali di questa nazione, che non ha ancora guardato in faccia le mutazioni radicali che l'attendono: mutazione del lavoro e del ruolo della Francia nel mondo, mutazione delle abitudini stataliste e di un'economia che sfugge ormai al fermo controllo dello Stato-Nazione.

Socialisti e comunisti hanno vinto grazie a una parola magica, ma equivoca: hanno promesso il «Cambiamento», rispetto al centro-destra. Hanno promesso una pagina nuova, quasi vergine. Ma quel che in realtà garantiscono è che poche cose mutino, sotto la coltre dei giuramenti verbali. Quel che garantiscono è una Francia che si protegge dalle nuove difficoltà interne e mondiali, che si chiude in una sorta di giardino consolante, lenitivo, e fittizio. In questo i socialisti sono stati aiutati non poco da un centro-destra che è esso stesso prigioniero delle tradizioni giacobine, che non osa dichiararsi liberale. Sono stati aiutati anche dalla forte affermazione del Fronte di Le Pen, che sogna giardini ancora più chiusi e che ha contribuito decisamente alla sconfitta centro-gollista.

Cambiamenti e revisioni non mancheranno, una volta che le sinistre gestiranno il potere. Verranno duri momenti di risveglio, verranno le svolte quando si rivelerà difficile creare i 700.000 impieghi promessi, ridurre gli orari di lavoro per decreto e senza diminuzione di salari, bloccare le privatizzazioni, aumentare gli stipendi. Arriverà l'ora che predicono i riformatori come Jacques Delors, o i sindacalisti autocritici come Nicole Notat: l'ora in cui «la nave Francia dovrà uscire dal porto, affrontare l'alto mare, affrontare le mutazioni», come dice Delors. La trasformazione avverrà nell'azione più che nei programmi, come già è accaduto ai tempi di Mitterrand e come accade di regola anche alle destre. E nuove delusioni si accumuleranno ancora una volta, spingendo gli elettori a punire qualsiasi governo in carica, di sinistra e di destra, come fanno da più di un decennio.

Hanno vinto così i socialisti, e ha vinto il narcisismo d'un Paese che non vuol affrontare i veri mali. La Francia oggi è rimpicciolita, in Europa e nel mondo. La Francia ha perso l'Africa, e dopo la caduta del Muro ha perso l'occasione di lanciare un grande Piano Marshall per l'Est europeo. Era la nazione più politica d'Europa, ma oggi gli Usa hanno la supremazia in Africa. Oggi sono Clinton e Kohl che parlano di Piani Marshall. Di tutto questo non sono responsabili i socialisti. Sono stati responsabili Mitterrand, Chirac. Jospin è responsabile solo del silenzio su questi mali, e del giardino immaginario e recintato che ha promesso ai francesi stanchi di storia.

Barbara Spinelli

Il leader socialista Lionel Jospin

PARIGI. La Francia ha scelto la sinistra. Al ballottaggio socialisti, comunisti e verdi hanno ottenuto ieri 328 seggi. E il ps, per governare nei prossimi cinque anni, potrebbe forse fare a meno anche dell'apporto dei comunisti. La coalizione di centro-destra, neogollisti e centristi-liberali dell'udf, dopo la sconfitta del primo turno, ha cercato un recupero impossibile, ed è finita ulteriormente penalizzata con 248 seggi. Il presidente Jacques Chirac, di cui Le Pen chiede le dimissioni, dovrà dunque coabitare con il neo premier Lionel Jospin. Il programma di tagli per rispettare i criteri di Maastricht ha intanto spinto il governo tedesco sull'orlo della crisi: il piccolo partito liberale che partecipa alla maggioranza ha minacciato di andarsene se vi sarà un aumento delle imposte. La situazione è tesa. E la nuova smentita con cui la Bundesbank ha negato di sostenere un rinvio dell'euro non ha convinto gli osservatori.

Cazzola, Novazio, Rampino e Tiberga ALLE PAG. 2, 3, 4 E 14

INTERVISTA CON MAUROY

«L'improvvisazione è stata sconfitta»

PARIGI. Pierre Mauroy (foto), ex premier socialista: la sconfitta di Chirac è dovuta all'improvvisazione. Le prove? Indire elezioni pur avendo una maggioranza schiacciante, «bruciare» il premier, presentare al ballottaggio due leader. **Benedetto** A PAG. 2

DOCUMENTO RISERVATO

D'Alema, un patto con i nuovi leader

ROMA. Le feluche del pds con D'Alema (foto) stanno lavorando nella massima discrezione alla bozza di un documento da sottoporre giovedì al Congresso del partito del Socialismo Europeo per sancire un'intesa nella sinistra. **Molinari** A PAG. 4

FESTA DELLA REPUBBLICA

COSTITUZIONE SOTTO ATTACCO

Ci pare che la più degna e commovente delle odierne celebrazioni nel cinquantunesimo anniversario di questa nostra Repubblica sia, nell'aula Foscolo dell'Università degli studi di Pavia alle 16, il ricordo di un chimico di fama internazionale, l'ebreo Giorgio Errera: uno dei dodici professori universitari che nel 1931 rifiutarono di prestare il giuramento, imposto da Gentile, d'ispirare il loro insegnamento alle dottrine del fascismo. Nasceva infatti, la Repubblica, sotto il segno della libertà, poi trasfuso nella Costituzione: un segno vivo ancora oggi, grazie a uomini come Giorgio Errera.

Perché non dovrei dire quello che provo, cioè che nei dibattiti, nelle polemiche, negli insulti, nella più volgare e rissosa intolleranza, l'Italia incivile, quella delle invettive, dei gagliardetti, delle camicie d'ogni tinta, delle piazze sembra prevalere sull'Italia civile, quella del pacato e libero confronto delle idee? Non credo di esagerare, di sfogare la bile di un vecchio inacidito, a un passo ormai - come graziosamente mi è stato detto da un autorevole personaggio - dal capolinea. Sento piuttosto il fastidio del dileggio, anteposto allo scrupoloso tentativo di capire e di farsi capire. Quel che mi preoccupa è ben altro che la mia piccola persona tirata in ballo. E' piuttosto il rifiuto di scendere sul terreno di un libero confronto delle idee, di sforzarsi di capire le ragioni degli altri.

La data del 2 giugno dovrebbe essere per tutti i cittadini l'occasione di deporre per un attimo le sterili logomachie, per risalire a ciò che allora unì la gran parte degli italiani. Sì, lo so bene che i più di coloro che vissero quella giornata oggi non sono più al mondo. So di essere fra quelli che un mio coetaneo, e carissimo amico, definisce i «viventi abusivi». Ma il ricordo preciso resta pur sempre un ricordo - magari sbiadito dal tempo -, non diventa un'invenzione di fantasia o di comodo. Rammento bene di aver passato allora l'intera gior-

Alessandro Galante Garrone

CONTINUA A PAG. 8 SESTA COLONNA

Per il presidente del Consiglio il diplomatico «ha tradito il dovere di riservatezza»

Albania, silurato l'ambasciatore Incisa

Prodi a Tirana: invieremo altre truppe per le elezioni

ROMA. Tutto da rifare per l'ambasciata italiana in Albania. Manfredo Incisa di Camerana non andrà a Tirana, dove per ora resta in carica Paolo Foresti, mentre prende corpo l'ipotesi della nomina di un «inviato speciale» per la crisi. La revoca della nomina di Incisa di Camerana è stata decisa da Lamberto Dini per un motivo che alla Farnesina definiscono «limpido»: le interviste rilasciate dal diplomatico in cui si definiva «un militare mitizzato» il generale Franco Angioni e «un carrierista amico dei politici» l'ambasciatore Foresti. «Sono state dichiarazioni sconcertanti» ha detto il ministro degli Esteri, secondo cui Incisa di Camerana «non è stato all'altezza della situazione». Anche Prodi, ieri a Tirana, ha sostenuto che il diplomatico è venuto meno al dovere della riservatezza. Il primo ministro, che ha incontrato Berisha e Fino, ha detto che l'Italia aumenterà le truppe per il periodo delle elezioni. **Grignetti e Rizzo** A PAG. 5

A Montecitorio 500 studenti

Duello su stragi e segreto di Stato «Ministro, la risposta non mi soddisfa»

di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 6

Brucia la casa di Malcolm X

Usa, è grave la vedova del leader nero La polizia sospetta un atto criminale

di Andrea di Robilant A PAGINA 8

Lavoro, 25 nuovi Cavalieri

Premiato da Scalfaro anche Cantarella Per l'export vittoria del Nord-Ovest

di Renato Rizzo A PAGINA 10

IL PAPA IN POLONIA

Wojtyla sgrida il suo popolo

BRESLAVIA. Il Papa (foto) sgrida il mondo, i Paesi dell'Est e i polacchi. Dice al suo popolo: «Guai a opporre la libertà alla Chiesa». E al mondo: «L'umanità egoista si vergogni della piaga della fame». **Del Rio e Tosatti** A PAG. 9

L'autista del gangster lascia l'eredità al paese d'origine

Al Capone fa ricca la Macedonia

ZAGABRIA

DIECI milioni di dollari e tre limousine in eredità dallo zio d'America. E non uno zio qualsiasi, ma nientemeno che l'autista personale di Al Capone. Quello che per i comuni mortali sembra un sogno irraggiungibile è diventato realtà per una quarantina di abitanti di Prilep, in Macedonia.

Hristo Tolev è stato protagonista di una storia che sembra uscita da una sceneggiatura cinematografica. Spinto dalla fame, come migliaia di altri macedoni, si imbarcò all'inizio del secolo per l'America. Senza nemmeno sapere bene dove andare si ritrovò a fare il lavapiatti nelle bettole della periferia malfamata di Chicago, dove ebbe i primi contatti con la mafia. Allo scoppio della Rivoluzione d'ottobre (era un comunista convinto) Hristo raggiunse i fratelli slavi per combattere al loro fianco. Nel 1917 era a Mosca, diventando amico intimo di Lenin. Rimasto ferito, tornò negli Usa per farsi curare. Ritrovò i vecchi amici, che nel frattempo erano saliti di grado. Uomo di fiducia dei boss mafiosi, Hristo Tolev divenne uno degli autisti personali di Al Capone, seguendo il capo sempre e dappertutto. Quando Capone finì in galera per evasione fiscale, anche Tolev si fece arrestare. Insomma, con Al Capone nel bene e nel male. E venne lautamente compensato.

Hristo non aveva figli. Sul punto di morte lasciò tutto ai parenti di Prilep. Per una serie di cavilli burocratici l'eredità è rimasta bloccata a lungo. Ora i soldi dovrebbero finalmente arrivare. «Faremo costruire una nuova scuola, porterà il nome dello zio, ma prima ancora faremo una grande festa per tutti i nostri concittadini»: Ljuben Djorgioski, uno degli eredi, ha già in mente la scena. Un'enorme tavolata nello stadio comunale con cibo e bevande a volontà. La festa durerà 24 ore e saranno invitati veramente tutti. Un giorno che entrerà negli annali di Prilep, cittadina macedone.

Ingrid Badurina

I 100 ANNI DELLA JUVE

Oggi le nuove schede e la seconda cassetta

Appuntamento con Juvecentus: «La Stampa» oggi regala le nuove schede della storia bianconera. Inoltre, sarà in vendita (11.900 lire) la seconda videocassetta con le imprese, i gol e i protagonisti della Juventus. Tornerà, poi, in edicola la prima cassetta, andata esaurita già lunedì scorso.

Festa per la Juve (2-2 con la Lazio), Perugia in B con Verona e Reggiana

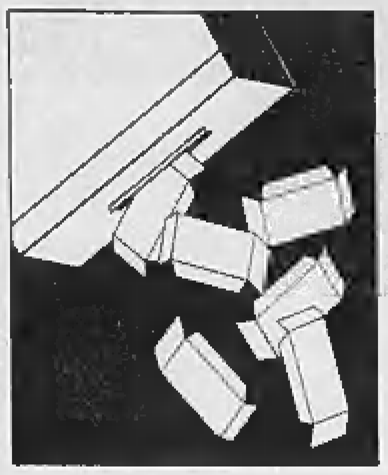
Piacenza-Cagliari all'ultima sfida

Il Parma in Champion's League, l'Udinese in Uefa

La Juve ha chiuso il campionato festeggiando il ventiquattresimo scudetto al Delle Alpi con un 2-2 contro la Lazio. E sono giunti gli ultimi verdetti: il Parma (vittorioso a Verona) disputerà la Champions League '97-98 con i bianconeri, mentre Inter, Lazio, Udinese e Sampdoria giocheranno la Coppa Uefa. Necessaria una coda in fondo alla classifica: con i successi del Cagliari in casa del Milan e del Piacenza sul Perugia, si è registrata una parità a tre. Subito retrocessi gli umbri, mentre Piacenza e Cagliari disputeranno lo spareggio-salvezza, probabilmente domenica 15. E ora la Nazionale, impegnata da mercoledì nel quadrangolare con Francia, Inghilterra e Brasile di Ronaldo, che lo sponsor vuole trattenere a Barcellona, a dispetto dell'Inter. Al Giro d'Italia, successo allo sprint di Baronti a Borgomanero, mentre Gotti ha conservato la maglia rosa; in grave ritardo Piepoli. **HELLO SPORT**

Prestiti Personali
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde
167-266486
La telefonata è Gratuita
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS
Direzione Generale: Milano

Dal produttore al consumatore.
Per questo la nostra fiction è così buona.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA



Il grande sconfitto è l'Eliseo che ha bruciato il premier Juppé e il fedele

La grande rivincita di Jospin

Umiliato alle presidenziali porta la Gauche al governo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lionel Jospin è il nuovo Mitterrand. Ha preso una Gauche al lumicino, infondendole speranza, idee, linfa nuove. Nelle Presidenziali '95 fu l'outsider. Il 1° giugno lo incorona trionfatore. La sua Sinistra in versione Ulivo - dentro pcf, Verdi, Radicali - raccoglie 328 seggi contro gli 87 che deteneva nella scorsa Legislatura. La Destra ne vanta 248 appena e il Front National - che esordisce all'Assemblée, come gli 8 ecologisti - uno. Lo choc fra i ranghi governativi non potrebbe essere maggiore. Jacques Chirac nominerà oggi pomeriggio Lionel Jospin primo ministro di un governo che sembrerebbe potersi reggere senza l'appoggio dei comunisti. Lunedì nero. Cacciato Juppé, riponeva in Philippe Séguin le speranze di un improbabile miracolo. Invano. Ieri notte Chirac era l'uomo più solo di Francia. Chiuso a Palazzo, quasi un bunker. Nessun visitatore, solo i consiglieri più intimi. Il suo harakiri farà epoca nei manuali di politologia. Aveva una maggioranza parlamentare sull'80%, record per la Destra in quasi due secoli: volatilizzata. Deve ormai rassegnarsi alla coabitazione. Lo sonfitto dell'Eliseo gli scippa Matignon. Dimidiate Chirac. Scadrà nel Duemiladue. Con la certezza di non potersi scrollare il redivivo ps. Votando nel '98 - come da calendario - era forse possibile batterlo. La sconfitta odierna brucia invece doppio. Chirac voleva un investitura per Juppé. Eccolo invece perdere il premier in carica, il panchinaro Séguin, la riserva Madelin. E ritrovarsi commissariato. Nella gaffe di Mururoa misurò le sanzioni internazionali. Ora tocca a quelle interne.

Ma è Jospin che strega teleschermi e platee. Una «successstory» da brutto anatroccolo, la sua. Nel '93 voleva abbandonare la politica. Trombato alla Camera. Chiese un incarico da ambasciatore quasi per disperazione. Le cronache lo designarono «elefante rosa». Buono per la rottamazione. Il ricciolo bianco, gli occhialini da intellettuale, una moglie - la seconda - che studia Kirkegaard: professorale, anticarismatico per eccellenza, démodé. Eppure star.

Domenica scorsa era intervenuto in tv mostrando la statura del leader. Moderazione, forza, ottimismo. Ieri ha finito per superarsi. Era a Centigabelle, nella sua Garonna che lo laurea al 60%. Esultanza nel villaggio. «Per favore non applaudite. La Francia ascolta». Esprime «gioia» e «fierezza». Dice grazie, parla di «sentimenti». «E' l'esigenza profonda che viene dal nostro popolo» giura, a donargli la vittoria. Cita l'organigramma delle alleanze. E - piccola coquetterie - nel lungo elenco arriva per ultimo il ps. Programma? Non sbandiera il suo, che già 9 milioni di francesi hanno letto. Gli basta pronunciare una parola magica in francese, «démocratie». Ne vuole di più: estenderla, farne il valore di base per governare. La seconda è rituale ma non meno significativa: «Giustizia». Politica, innanzi tutto. Jospin suggerisce la trasparenza come pubblica terapia. «Governeremo per tutti i francesi» esclama. E con il cuore. Dalla piazza, un'ovazione. Ma solo fuggevoli sorrisi gli attraversano il volto. «France2» l'aveva sorpreso, un'ora e mezza prima, dinnanzi al televisore con la famiglia. Esultanza, ma anche gravità. Jospin lo ripeterà sino alla noia: non vuole illudere la nazione, ci vorranno mesi per giudicare le sue riforme. Spettacolarità 0, efficacia 100. Ecco il suo credo.

Matignon l'attende. Ne varcherà la soglia fra poche ore. S'ipotizzava, nei giorni scorsi, potesse cederlo a Delors. Ma non è il suo carattere. Lionel Jospin sa che un suo eventuale avvenire all'Eliseo passa attraverso l'incarico killer per eccellenza: quello di primo ministro.

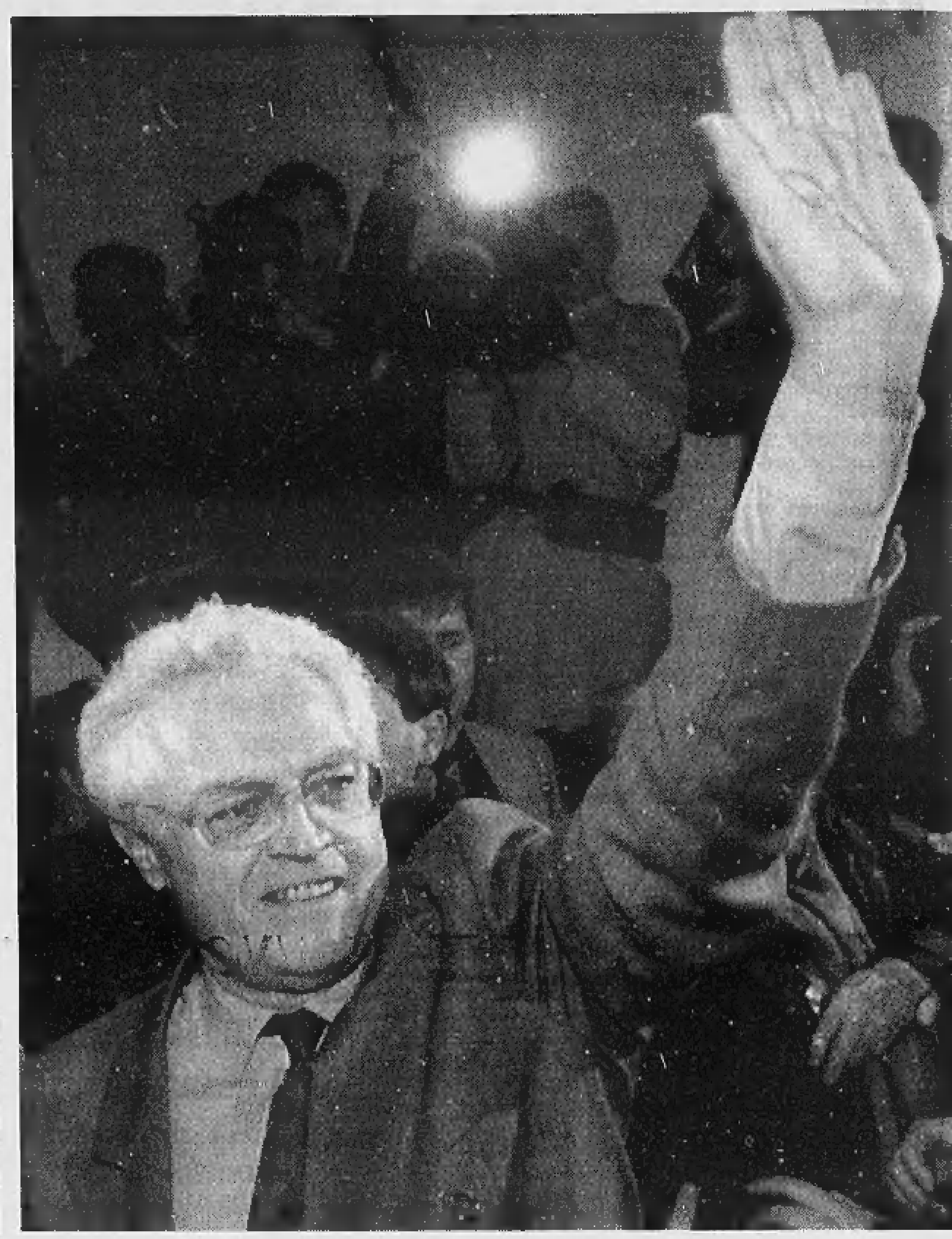
Juppé rassegnerà le dimissioni stamane. Eletto a Bordeaux (come Giscard in Alvernia) rilascia qualche frase dopo le 21. Auguri per i vincitori. Difesa del suo operato. Sorriso finale, e addio. L'avevamo visto, nel pomeriggio, guidare un'utilitaria con pantalone bianco e camicia casual. In vacanza. E' un ex. Perderà, nei mesi a venire, anche la leadership rpr.

Ma i suoi colleghi di coalizione, loro, schiumano. Veder nullificata la magica coppia rpr-udf dopo un'egemonia quadriennale attizza i rancori. Il termine «rifondazione» lo gettonano Edouard Balladur, Nikolas Sarkozy, Alain Madelin. Le rappresaglie interne non tarderanno. Occorre ridistribuire le carte. L'udf e i balladuriani all'attacco di Fort Chirac. Dominava il mugugno. Adesso esploderanno gli odi. Ne farà le spese anche l'Eliseo contro cui pressoché nessuno osava finora alzare la voce. Invece ecco Philippe Séguin ribadire la sua «differenza»: lascia comprendere che anticipare le elezioni fu errore rovinoso, e vuole «trarre le conseguenze» del tracollo. Gli epuratori sono in marcia. Ma faceva comunque tristezza Simone Veil nel suo tailleurino azzurro Chanel commentare: «E' dura». Suonata come gli altri, a partire dal trainer Chirac. Si consolino: malgrado i desideri di Robert Hue, forse il pcf resterà davvero fuori evitando loro l'estremo oltraggio.

Enrico Benedetto

Il Front National di Le Pen con un deputato entra per la prima volta in Parlamento

La gioia misurata del vincitore «Il programma è la trasparenza Governeremo per tutti i francesi»

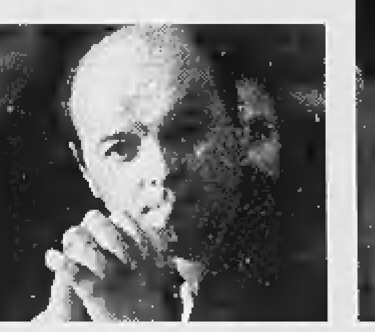


Lionel Jospin, 60 anni, saluta la folla di sostenitori che lo festeggia. Nella foto piccola, Jacques Toubon, responsabile per la Giustizia nell'esecutivo Juppé: ha fallito l'obiettivo e non entrerà all'Assemblée

Bocciato anche Toubon ministro anti-Mani Pulite

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Traballa la poltrona di Tiberi, il sindaco degli scandali della Ville Lumière



Sulla piazza del Panthéon nessuno monterà la ghigliottina. E dall'austera Mairie in stile neoclassico non filtravano ieri sera sussurri né grida. Eppure il sindaco di Parigi Jean Tiberi, che proprio nel V Arrondissement ha il suo feudo, appare un cadavere politico. Potrebbe conservare la poltrona sino alle Municipali del Duemilauno. Ma la testa cadrà nel paniere ben prima. Questione di settimane, o forse giorni. Mantiene per un soffio il seggio parlamentare - con un povero 51%: la rivale ps, madame Cohen-Solal, fallisce ma lo umilia -, il suo bilancio catastrofico ne esige la partenza. E poi il suo impero (40 mila dipendenti comunali, diecimila miliardi di budget) fa troppo gola. Fu lo straordinario trampolino da cui Jacques Chirac spiccò il volo - due anni fa: paiono secoli - per l'Eliseo. Ne restano solo le macerie.

I dati parigini annunciano un tracollo. In 19 Arrondissement su 20 (il ministro Bernard Pons conquistò la vittoria nel I Turno), la maggioranza perde massicciamente suffragi. Jacques Toubon, responsabile Giustizia nell'esecutivo Juppé, fallisce - con una resa spettacolare - l'obiettivo: non entrerà all'Assemblée.

Sanzione durissima. Toubon era una pedina chiave per l'oliata macchina chiracchiana. Voleva farsi ricompensare con l'Hôtel de Ville. Ma Chirac lo bloccò. Troppi dossier giudiziari minacciavano l'establishment rpr. «Abbiamo bisogno di te in Place Vendôme» gli disse il neopresidente.

Jacques il Calvo ubbidì. La sua esperienza giuridica ne fece un guardasigilli occhiutissimo. La missione era però impossibile: rallentare ad libitum Mani pulite. Moltiplicò gli ostacoli tecnici, esercitando pressioni sulla magistratura. Ma lo scandalo degli Iacp a Parigi impensieriva lo stesso. E i fondi neri nelle casse golliste gli turbavano il sonno. La severa punizione tradisce l'insofferenza degli elettori verso l'insabbiatura sistematica. Tra i salvataggi perigliosi quanto inutili, proprio Jean Tiberi. Si detestavano, da sempre. Ma salvarlo è sembrato prioritario a Jacques Chirac ed Alain Juppé. Rischiava di vuotare il sacco, Tiberi. E se non lui, la moglie Xavière, incriminata per un salario di comodo.

Il primo riflesso fu dunque difensivo. Sbaglio madornale. Non cambiare sindaco - e tenere Alain Juppé a Matignon - significava asserragliarsi nella cittadella senza comprendere che il pericolo maggiore era non ammettere la crisi. Ormai è tardi per mettervi rimedio. Che in pectore i gollisti avessero già deciso - scarichiamo Jean Tiberi dopo il 1° giugno - non cambia le cose. Come peraltro la tardiva partenza dal governo di Alain Juppé.

La corrispondenza Parigi-Francia trova ancora una volta puntuale riscontro. Il microcosmo parigino racchiude in nuce i giochi di potere risoltisi in dramma per Chirac-Juppé-Séguin.

Ma l'exploit ps non basta ancora a garantire per la Ville Lumière un futuro diverso. Sul piano formale, non vi sono interferenze fra civica amministrazione e Legislative. La Gauche permane quindi minoritaria. In compenso, esplode la guerra fra i vari clan che già Jacques Chirac faticava a mantenere sotto controllo. L'udf vorrebbe un suo uomo al vertice. Ma il gollismo resiste. E azzarda Pons come leader metropolitano. Guerriglie da basso impero. E su sfondo di altre noie processuali. Pure il boss udf, Dominati - dalle origini corse, quindi un conterraneo per Tiberi - deve farsi perdonare qualche peccatuccio.

Da stamane, in ogni caso, le congiure saranno all'ordine del giorno. Ai litigiosi eredi Chirac le ultime spoglie. **[e. bn.]**

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Sund Echit, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211
© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3220 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 1 Giugno 1997 è stata di 626.125 copie

INTERVISTA

L'EX PREMIER DI MITTERRAND

«Sconfitta l'improvvisazione»

Mauroy: la Borsa non ha nulla da temere

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pierre Mauroy, il veterano tra i premier di François Mitterrand

«Sin dalla vittoria dei laboristi in Gran Bretagna, la gente ha capito che il futuro è a Gauche»

«Finalmente siamo riusciti a portare all'Assemblea un buon numero di donne parlamentari»

Pierre Mauroy, il veterano tra i premier di François Mitterrand, sino all'ultimo non osava crederci. Scaramazia. Ma la «valanga rosa» non può che rallegrare il segretario dell'Internazionale Socialista, tra i primi ad appoggiare con entusiasmo il leader ps, e che dopo l'annuncio dei risultati ha dichiarato «Jospin ha vinto, Jospin deve governare».

Lionel Jospin ha chiuso la campagna elettorale da Lei. Signor sindaco, si direbbe che Lille - in cui pure nacque de Gaulle - porti fortuna alla Gauche. Solo un caso?

«La decisione era simbolica. E mi ha fatto un grande piacere. Una metropoli del Nord ove la tradizione ps sa radicarsi anche nei giorni duri. Oggi Lille esulta con noi».

Guardiamoci un attimo indietro. Chirac scioglie l'Assemblée Nationale, proponendo alla Francia un quinquennio Juppé. Ma dopo il I Turno, disastroso, corregge la rotta. Ed ecco esordire la Strana Coppia Séguin-Madelin. In quale fase situare l'errore decisivo?

«Nell'insieme. Avere, tra rpr e udf, 464 parlamentari chiracchiani su 577 e indire elezioni anticipate spiegando al Paese che occorre un "nuovo slancio" poteva solo lasciare perplessi gli elettori. Sfida temeraria. Ma non è stata l'unica stravaganza eliseana. Scendere in campo schierando il premier forse più impopolare della V Repubblica indeboliva le forze governative. Infine, la bizzarra operazione Séguin-Madelin a pochi giorni dai ballottaggi. Voleva rilanciare il Centro-Destra. Ne lasciò trasparire, invece, il dilettantismo. Credo avesse ragione «Le Monde» a titolare in settimana "Maggioranza divisa e turbata". E che Chirac intervenisse a ripetizione confermava la diagnosi. Ormai ne abbiamo la prova. Le Politiche non si vincono ricorrendo a mezzucci. I colpi di scena? Lasciamoli a Cannes. Qui non era in gioco la Palma d'Oro ma un destino collettivo. Bisogna agire diversamente».

Come?

«Buon programma, diffuso a largo raggio, e incontri con i cittadini. E' stata la mia linea. Almeno un meeting al giorno».

Veniamo all'Europa...

«Chirac finirà per ringraziare d'avere un premier socialista. Sin dalla vittoria Labour in Gran Bretagna, gli europei indicarono che il futuro stava a Gauche. Lo scrutinio francese lo ribadisce. Un ps a Matignon facilita la missione di Jacques Chirac».

E se vincevano i vostri avversari? Immaginiamo per un attimo lo scenario.

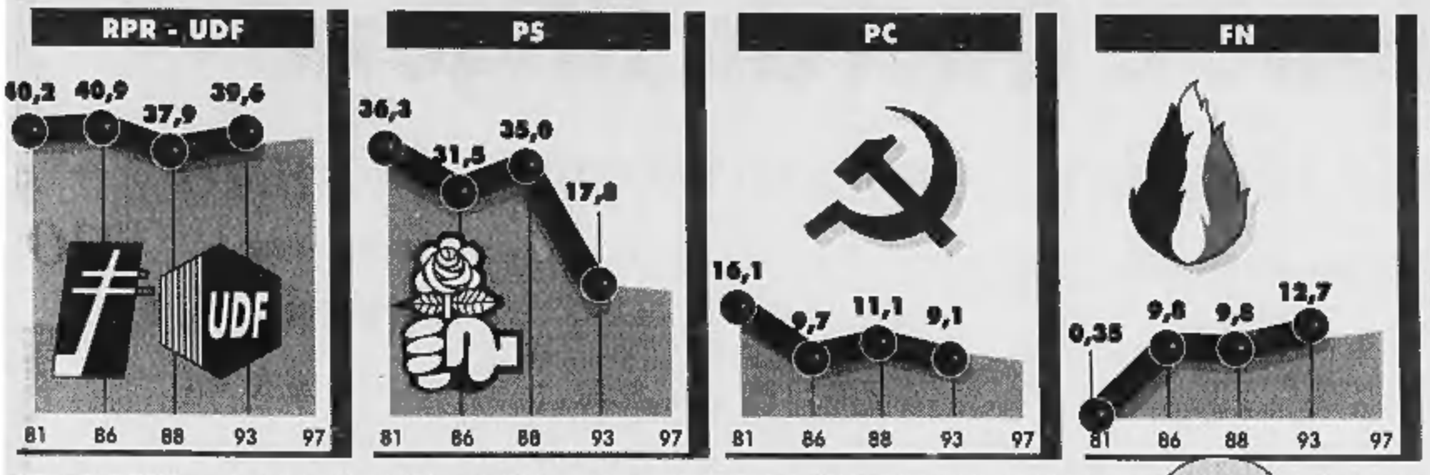
«L'unica ipotesi credibile era il successo di stretta misura. Tra l'anima "sociale" - Séguin - e il liberalismo puro caro a Madelin la mediazione non si annunciava semplice. Suppongo l'intenzione di Jacques Chirac fosse rafforzare inizialmente il primo. Ma la legislatura è lunga. E sul medio termine la filosofia di Alain Madelin avrebbe finito per spuntarla. Una Francia ultraliberale, dunque. Per nostra fortuna, non la vedremo mai».

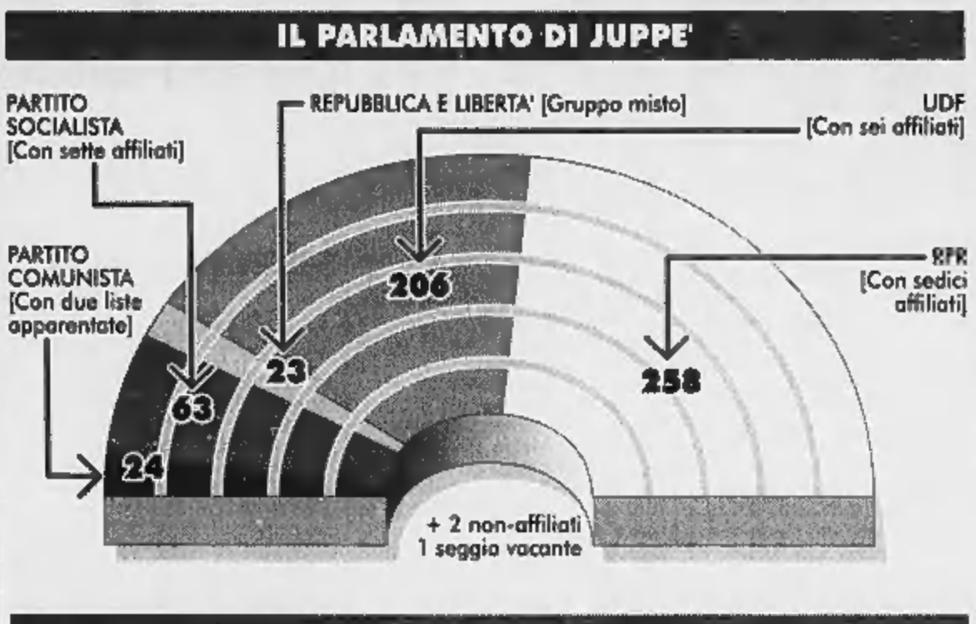
Torniamo all'exploit socialista. Nell'analizzarlo, si trascura forse il peso delle elettrici. Aprire massicciamente alle donne le candidature "paga" o no?

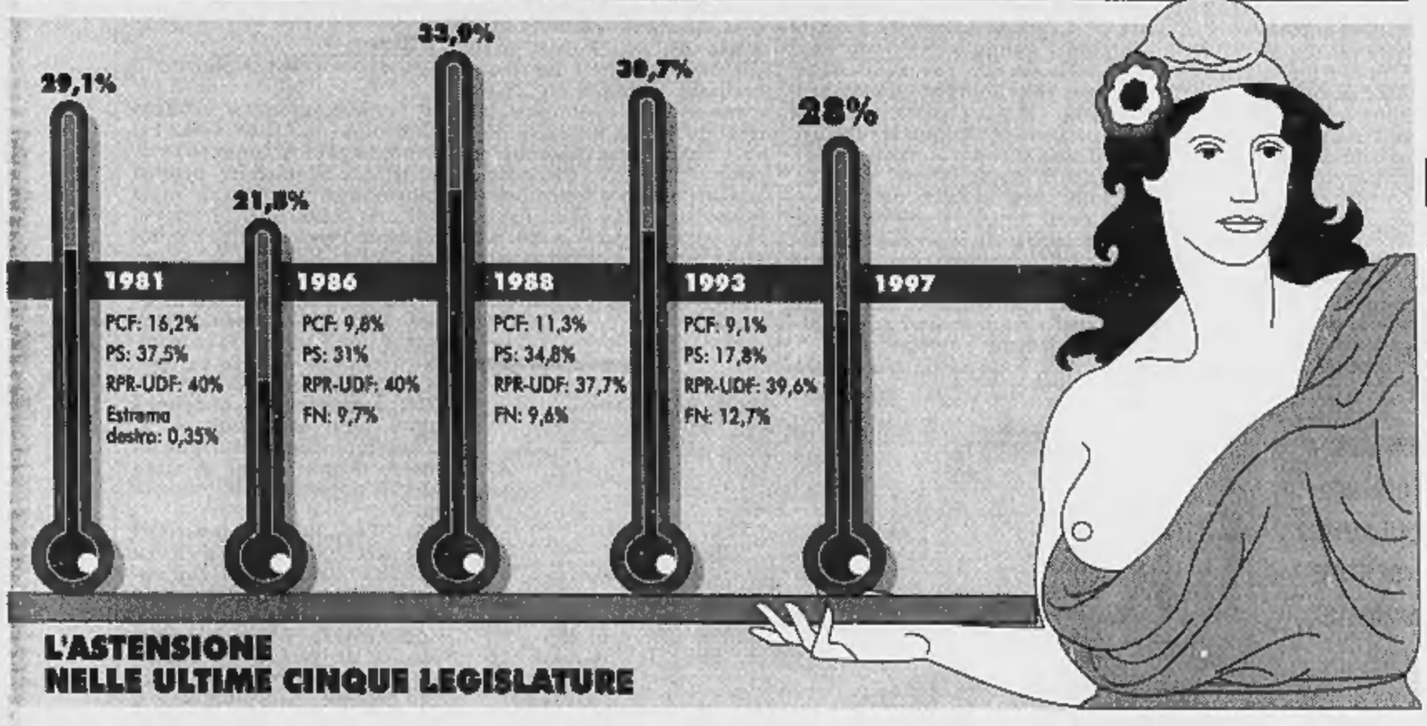
«Sì, direi. Le presenze femminili alla Camera raggiungevano finora solo il 5%. Bisognerà attendere i risultati definitivi per conoscerne il numero con certezza. Ma diverranno forse il 40%. Non saremo più, insomma, il fanalino di coda europeo. Grazie al ps».

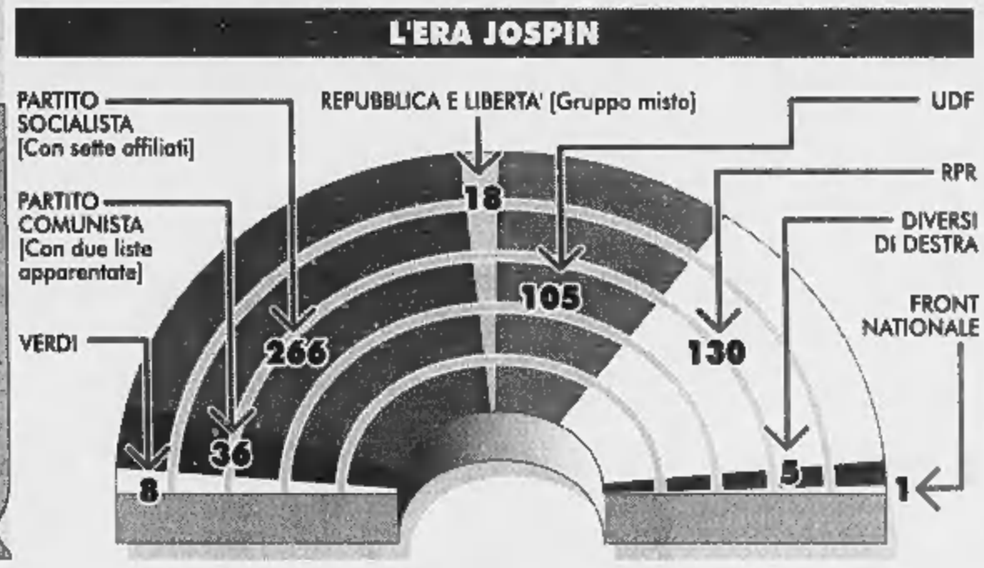
Abbiamo visto la City entusiasmarsi per Tony Blair. La Borsa francese ruzzolare invece 24 ore dopo il I Turno e ad ogni sondaggio che vi desse in pole position. L'inimicizia tra

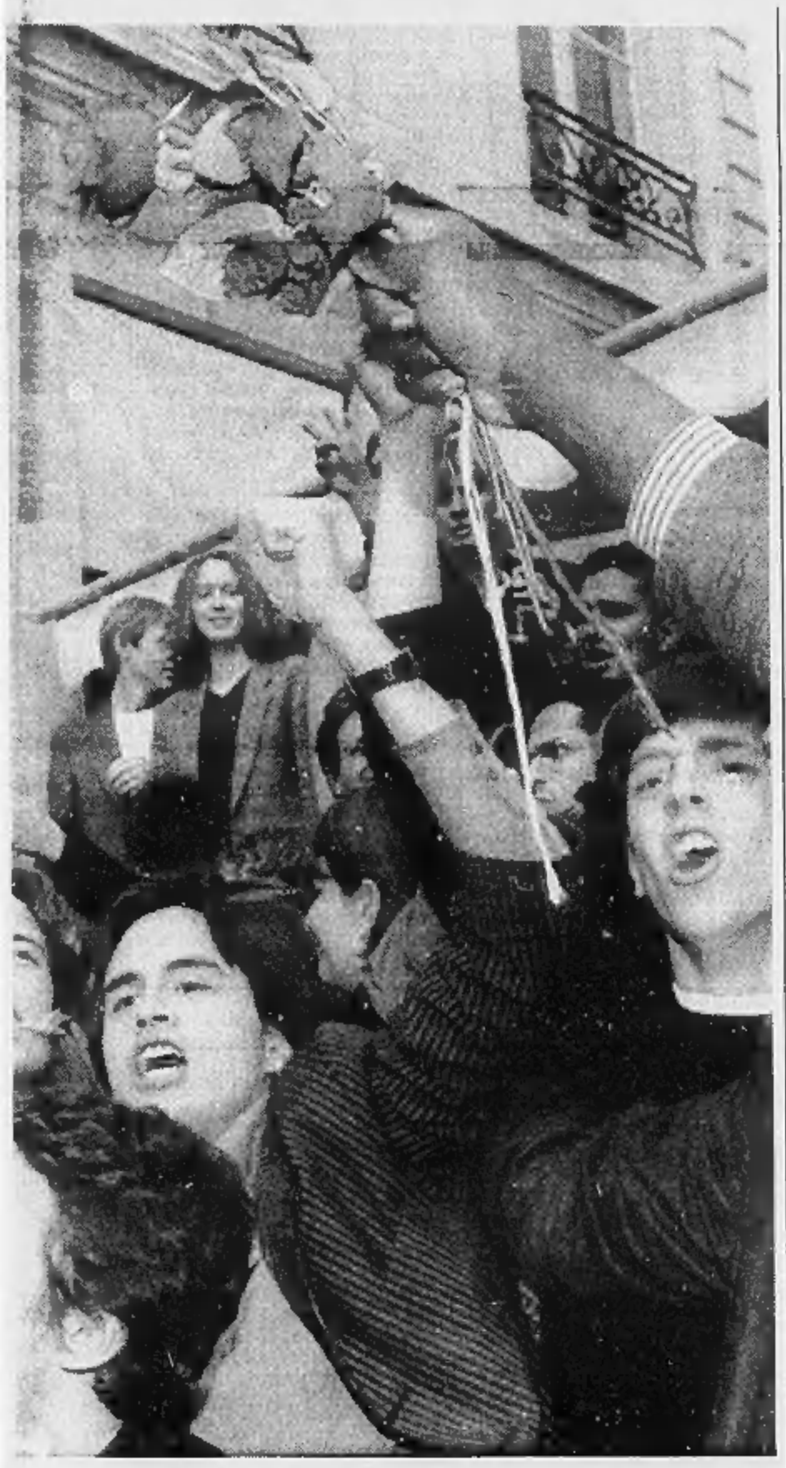
Séguin pronto a sostituirlo. Adesso i leader della Destra parlano di «rifondazione»











In lacrime le truppe di Chirac

Nel quartier generale dell'ex maggioranza

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Ammutolisce Patrick Stefanini, vicesegretario del partito neogollista. Sbianca Michel Péricard, il presidente dei deputati, e quasi sprofonda nel suo doppiopetto blu, come per nascondere le lacrime, mentre lo schermo tv con la composizione della nuova Assemblea Nazionle si colora di rosa. Piange invece senza pudore Françoise, la militante con la maglietta dalla scritta «Un élan partagé», uno slancio condiviso, slogan della campagna elettorale più disastrosa che si ricordi. Era parso un segno di malaugurio: «Condiviso con chi? Con la sinistra?», aveva ironizzato Bernard Pons, ministro dei Trasporti, uno dei pochi leader della maggioranza a non condividere la decisione dell'Eliseo di sciogliere l'Assemblea Nazionale. Anche il simbolo della campagna, un sole nascente che sarebbe piaciuto a Cariglia e al psdi, scelto personalmente da Claude Chirac, figlia e consigliere (fraudolento) di Jacques, era stato accolto come un presagio funesto: troppo simile a un sole calante. Quello almeno era stato cancellato. Tardi, però, per evitare il tramonto della destra. «Perdere? E' escluso», confidava Chirac ai suoi, cinque settimane fa. Allora il suo partito controllava tutte le leve del potere: l'Eliseo, il Parlamento, il governo, quasi tutte le regioni, le città più importanti. Il Presidente aveva la Francia in pugno, ma non ha saputo sentirne il polso.

Sotto le tende bianche di avenue Georges V, quartier generale della campagna della (ex) maggioranza, a due passi dall'Etoile, cuore della Parigi di destra, i militanti tentano di celare la delusione. Si lasciano sfuggire appena un brusio, mentre gli exit-polls indicano che gollisti e liberali hanno perso metà dei loro seggi. Ma ululano di dolore, quando in tv appaiono i volti soddisfatti della vecchia guardia socialista. Ora che Jack Lang evoca lo spirito di Mitterrand, le reclute dell'esercito sconfitto esplodono in un boato di disapprovazione. I loro generali latitano. Preferiscono rapide apparizioni tv. Alain Juppé invita i suoi a «stringersi attorno al presidante». «Bravo», grida Françoise tra i singhiozzi. Charles Pasqua parla di «rifondazione». Applausi. Edouard Balladur di silenzio. Sotto la tenda, Françoise si asciuga gli occhi. Dentro, al primo piano, lo sguardo dei luogotenenti gollisti si perde fuori dalle finestre dagli infissi dorati, verso i Palazzi del potere che stanno per abbandonare. Dall'altra parte della Senna, l'hôtel de Matignon, sede del primo ministro, dove sono già pronti i bagagli di Juppé. In riva al fiume, l'Assemblea Nazionale, dove tanti dei parlamentari in grigio, camicia bianca e cravatta nera che ora si scambiano pacche consolatorie non metteranno più piede. Fin da ieri, tutti i collaboratori dei ministeri sono stati invitati a restituire telefonini, computer portatili e anche le chiavi dei Palazzi.

Già si cercano i punti deboli dei vincitori: vedremo come terranno a bada i comunisti

Il ministro dell'Agricoltura ha già sistemato i suoi collaboratori: venerdì scorso li ha invitati a pranzo e ha distribuito presidenze di enti pubblici e società commerciali. Per lui si è riservato un futuro da scrittore: domani esce il suo primo saggio, «La rivoluzione alimentare».

Per l'uomo rimasto solo nei grandi saloni dell'Eliseo, 400 metri da qui, il futuro sarà duro da digerire. Stasera Chirac si prepara alla più lunga coabitazione della storia della Quinta Repubblica. Con Mitterrand si scontrò per due anni. Con Jospin dovrà fare i conti fino al 2002. In coda al buffet sotto la tenda, i suoi fedeli addentano tartine al foie gras e preparano disegni di riscossa. Già si parla delle amministrative del '98. «Dovremo fare quadrato attorno a Juppé, che resta il capo del partito», spiega il suo braccio destro, Jean-François Mancel. «E Séguin? - mormorano altri -. Non potrà restare a mani vuote». La sconfitta approfondisce la frattura tra le fazioni. Del resto la Destra francese è la più eterogenea del mondo: si va dai razzisti di Le Pen ai liberali di Madelein agli euroscettici di Pasqua. Ma stasera gli sconfitti preferiscono sottolineare le divisioni nelle file nemiche. Il padre di Françoise, funzionario del partito, abbraccia la figlia e sibila: «Voglio proprio vedere come governerà Jospin con i comunisti, che vogliono quadruplicare le imposte sul patrimonio e bloccare l'euro». E qualcuno ricorda che Chirac dispone pur sempre di un'arma decisiva - lo scioglimento dell'Assemblea -, che stavolta ha usato male, ma in futuro potrà interrompere l'egemonia della Gauche.

Sull'altra riva della Senna, ovviamente quella sinistra, comincia la notte della gioia. Giovani e vecchi socialisti accorrono a migliaia in boulevard Saint-Germain, verso la Maison de l'Amérique Latine, il palazzo liberty dal grande giardino saggiamente affittato da Jospin per la sera della vittoria. «On a gagné», abbiamo vinto, saltellano. «E ora, alla Bastiglia». La festa continuerà per tutta la notte ai piedi della colonna che accoglie i resti delle vittime dei moti del 1830, dove si concludono tutti i cortei della Gauche e dove appena 17 mesi fa i socialisti piangevano la morte di Mitterrand. «Ma non facciamo paragoni», dice Marcel, che mostra con orgoglio la tessera della Sfio, antenata del ps). «Mitterrand vinse promettendo di cambiare la vita dei francesi. Stasera noi vinciamo perché i francesi non volevano farsi cambiare la vita dalla destra». Rifiuto del progetto di Chirac, più che adesione a quello di Jospin.

L'avanguardia della festa tarda. Ecco le prime auto con bandiera. Ma non è quella socialista, con la rosa nel pugno, bensì dello Stade Tolosa, che sabato sera ha vinto il campionato di rugby. Ha ragione Marcel, meglio non fare paragoni.

Aldo Cazzullo

Nella foto grande festeggiamenti a sinistra per la vittoria e qui accanto gli sconfitti Chirac e Séguin (che sperava di diventare premier)

Gauche e Finanza La sembra irriducibile? Chi è l'«arcaica» fra i due?

«Non vogliamo metterci a inseguire le evoluzioni dei listini. Che il grande capitale segua le tendenze che preferisce. Sono i lavoratori a contare per noi. Detto ciò, presentarci quale spauracchio economico è caricaturale. Brilliamo per realismo. Inclusa la settimana di 35 ore».

La Rosa come l'Ulivo? Una primogenitura italiana nel rilancio della Gauche europea le sembra indiscutibile?

«Ha cominciato Roma. E bisogna riconoscerglielo. Poi Londra. Adesso Parigi. Speriamo che Bonn raggiunga presto il gruppo. Ma definirei l'orientamento planetario. La nostra Internazionale è in pieno sviluppo: 143 partiti».

Vedremo un euro-ps?

«Dico "no grazie" ai partiti unici. Ma stiamo federando le nostre politiche».

Enrico Benedetto

L'altra sconfitta: la tivù

Audience K.O. per le tribune politiche

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gauche o Droite? Nell'attesa della decisione finale, i francesi avevano già votato: contro la tv. La guerra catodica in cui si sono affrontati ogni giorno leader rpr-udf e ps-pcf, con Jean-Marie Le Pen a far da battitore libero, ha appassionato i network, non il Paese. La prova? Nelle serate elettorali, «Tf1» svendeva gli spot. Sapevano, gli investitori, che invece di raccogliere la massima audience la tribuna politica favoriva lo zapping selvaggio. E non solo per overdose informativa.

Mesi fa - quando ancora le elezioni anticipate parevano semplice utopia - Chirac monopolizzò i teleschermi in prima serata per annunciare riforme chiave su scuola e lavoro. Nella Francia della crisi sembrava un tema-bomba. Ma l'audience colò a picco. Le altre reti, dai programmi neppur troppo significativi - boicottare l'Eliseo con un grande film è sempre rischioso - ottennero punteggi più che decorosi, se non superiori alla presidenzial trasmissione. Sarà che Chirac non ama troppo le telecamere, e si vede. Quanto a Jospin, si guarda bene dall'essere un animale televisivo.

Ma la ragione è, in realtà, endemica. Il mensile «Télévision» ha rivelato, attraverso un sondaggio, che 80 spettatori su 100 considerano le tv parziali e ossequiose verso il Potere (vale a dire, fino a ieri, l'establishment chiracchiano). Lo stesso Csa - l'authority nazionale - schiva di misura le accuse che la vogliono partigiana. I cittadini terrebbero in maggior stima giornali e periodici. Non a caso, la stampa registra exploit ben lontani dalle catodiche disavventure. Lunedì scorso «Le Monde» ha venduto 800 mila copie. Ovvero il doppio delle sue performance ordinarie.

Aggiungiamoci la scarsa telegenicità che hanno testimoniato i «campioni» e il bilancio è stato ancora più magro per le onde hertziane. Juppé non sorrideva mai. Gliel'hanno detto. E' corso ai ripari. Peggio che mai, un sorriso tra l'artificiale e il rictus.

Addio duelli emblematici. Non abbiamo visto mai Juppé e Jospin sul podio, all'americana: uno scontro duro in cui i telespettatori avrebbero dovuto decidere, e l'emittente incassare. Delusione somma. L'ex premier esigeva d'incontrare, con il suo alleato udf François Léotard, anche il segretario pcf Robert Hue per far esplodere le contraddizioni intestine della sinistra su Europa e Economia. Replica ps: intesi, ma allora vogliamo in scena con noi pure i leader delle altre quattro formazioni gauchiste che ci appoggeranno nel II scrutinio. Sei a due? Il centrodestra non poteva che declinare. L'auditel pure. **[e. b.]**

Prodi: in 13 mesi il quadro politico europeo è completamente cambiato; siamo stati i primi

Ma Rifondazione e Quercia litigano

Bertinotti: a Parigi sinistra unita, non mascherata da Centro

ROMA. «Cambia il vento. La vittoria delle sinistre in Francia immette un elemento di radicale cambiamento nello scenario europeo, perché con il suo voto una delle principali potenze ha espresso il proprio desiderio di rottura delle politiche monetariste che portano a Maastricht. Adesso, in Europa torna la politica, e il valore della coesione sociale». Naturalmente, il più soddisfatto dell'esito del voto di Parigi è Fausto Bertinotti. Ci tiene a sottolineare che «in Francia hanno vinto le sinistre, presentandosi con un programma di sinistra: non come in Italia, dove la sinistra si maschera da centro».

Spirito polemico da eccesso di soddisfazione? Fabio Mussi scuote la testa: anche il capogruppo del pds alla Camera non nasconde che la vittoria di Jospin è stata «una straordinaria». Ma rimbecca Bertinotti: «Rifondazione dovrebbe meditare sul valore minoritario del proprio agire: i comunisti italiani non sono come i comunisti francesi, non hanno impostato la propria politica sulle rendite di posizione. E anche se per Jospin i voti di Hue non sono indispensabili, è proprio questa diversa politica che gli elettori hanno premiato».

Mussi non si nasconde che «il risultato francese, dopo quello inglese, cambierà certamente qualcosa in Europa». Ma se l'Italia, con o senza Maastricht, i propri bilanci avrebbe dovuto comunque metterli in ordine, «certamente con le sinistre al governo in Francia in Europa tornerà la politica, tornerà a 360 gradi la questione sociale».

E proprio questo, le ripercussioni sull'Europa del voto francese, preoccupano il Polo. «E' evidente che l'appuntamento con la moneta unica, specie se anche Kohl dovesse risultare sconfitto alle prossime elezioni in Germania, potrebbe venir messo in discussione» commenta, a caldo, Enrico La Loggia di Forza Italia.

Ma c'è un altro aspetto, niente affatto di politica internazionale, o europea, che le elezioni francesi mettono in risalto. «Chirac, che della Francia è il presidente, ha potuto sciogliere il Parlamento dalla sera alla mattina, e quasi senza dare spiegazioni. Siamo sicuri che davvero il modello semipresidenziale, che si chiama appunto "alla francese", dia garanzie di stabilità?», si chiede, con interrogativo retorico, Fausto Bertinotti.

Anche su questo, Mussi non è d'accordo: «Le sinistre in Francia hanno vinto perché quello francese è un sistema che ha raggiunto il bipolarismo, mentre in Italia siamo ancora in una lunga e difficile transizione. E il sistema semipresidenziale, comunque lo si consideri, rende comunque più distinti i blocchi politici e i loro programmi che non quello attualmente in vigore in Italia».

La Loggia, nonostante la vittoria delle sinistre a Parigi sia stata schiacciante, e sia ancora «calda», non muta il giudizio positivo che il Polo del semipresidenzialismo ha sempre dato: «Proprio la vittoria di Jospin dimostra la grande flessibilità di questo sistema elettorale. Che offre, tra l'altro, molte garanzie. E' vero che il presidente della Repubblica ha la possibilità di sciogliere in qualsiasi momento le Camere. Ma è vero anche che l'elettore può scegliere esattamente quello che il presidente della Repubblica non vorrebbe».

Una dichiarazione nella quale La Loggia sottolinea la sconfitta «politica» di Chirac. E anche Clemente Mastella del cdr sottolinea in qualche modo questo aspetto: «La vittoria delle sinistre in Francia, dopo quella di Blair in Gran Bretagna, non ha valore ideologico. La verità è che il problema dell'occupazione è al primo posto nei pensieri dei cittadini europei».

Ma, in Italia, Prodi non si scompone. «Con la vittoria in Francia di Jospin - osserva il Premier - si può dire che in 1 anno e 1 mese il quadro politico europeo è completamente cambiato. I primi siamo stati noi, poi la Gran Bretagna e adesso la Francia. Sono indicazioni popolari molto simili a quelle che ha portato l'Ulivo a una affermazione inaspettata e forse anche insperata. Il voto a Jospin è un voto di riflessione, dato soprattutto per la paura di esagerare, per la paura di trovarsi molto soli di fronte al Continente».

Antonella Rampino

NAPOLITANO

«Oltre ogni previsione»

ROMA. «Il successo socialista ha superato ogni previsione - commenta il ministro degli Interni Napolitano -. Ha vinto la sinistra nel suo insieme, ma Jospin potrà governare senza alcun condizionamento e garantire un chiaro impegno europeista della Francia. Tuttavia questo impegno non potrà significare continuità in una lettura unilaterale e restrittiva del trattato di Maastricht. E' stata questa lettura da parte tedesca e francese che ha fatto perdere consensi sull'obiettivo della moneta unica e più in generale sulla questione europea. Si sta aprendo una fase nella quale la nascita della moneta unica il 1 gennaio 1999 dovrà essere perseguita sulle basi più ampie e dovrà essere accompagnato da serie politiche di crescita e di occupazione e da riforme istituzionale volte a riaffermare il primato della politica e delle istanze rappresentative e democratiche nell'Unione Europea». **[r. i.]**

Germania, l'Spd

«Adesso Kohl è accerchiato»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I socialdemocratici tedeschi non sono soltanto felici, si sentono profondamente incoraggiati»: al telefono, appena conosciuta l'ampiezza della vittoria dei socialisti francesi, Karsten Voigt, il «ministro degli Esteri» dell'Spd, commenta con evidente soddisfazione e con euforia, quasi, un risultato che - ne è convinto - non potrà non «influire favorevolmente sulle vicende europee e su quelle tedesche.

Nel senso che provocherà modifiche alla politica di austerità decisa dal governo di Helmut Kohl in vista degli appuntamenti europei?

«Per l'appunto: la posizione del partito liberale, con la sua difesa a oltranza degli aumenti fiscali per sanare il bilancio dello Stato, è diventata ormai insostenibile. L'Fdp è chiaramente un partito di classe, che difende gli interessi di pochi abbienti. In questo senso, il risultato delle elezioni in Francia non potrà che accrescere le tensioni all'interno del governo, impegnato nella ricerca dei mezzi con cui chiudere le falle nel bilancio e mettersi in regola con le scadenze europee».

Come dire che dagli elettori francesi viene un segnale contro le politiche di «austerità per l'Europa»?

«La vittoria di Jospin è la vittoria di un partito che è a favore dell'Europa, e la stessa cosa del resto era già avvenuta in Gran Bretagna con la vittoria di Tony Blair: l'Unione monetaria sarà avviata regolarmente e puntualmente, secondo le scadenze di Maastricht. Ma questa vittoria, come quella di Blair, dimostra che senza attenzione agli aspetti sociali, l'Europa fallirà. L'Europa si farà con la modernizzazione dello Stato, ma non potrà farsi senza una adeguata sicurezza sociale. Questo avevano detto gli elettori inglesi, questo hanno confermato gli elettori francesi».

A Parigi il Cancelliere avrà di fronte i due interlocutori: un presidente di destra e un primo ministro socialista. Con il rischio di dover scegliere.

«La collaborazione tra i nostri due Paesi non ne sarà complicata. Al contrario: ieri è stata rafforzata la componente europea della leadership francese». **[e. n.]**

RETROSCENA

IL DOCUMENTO DEI PARTITI SOCIALISTI

Nella foto a sinistra il segretario del pds Massimo D'Alema Qui accanto il primo ministro britannico Tony Blair

Obiettivo: evitare che la moneta unica sia l'unico motore dell'integrazione europea

Si punta anche all'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Est

D'Alema scrive il patto fra i nuovi leader

Intese con Londra e Parigi per il vertice di Malmoe

ROMA

Le feluche del pds stanno lavorando con grande discrezione alla bozza di un documento da sottoporre giovedì al Congresso del partito del Socialismo Europeo per sancire un'intesa nella sinistra che apra la strada ad un risultato positivo del Consiglio europeo di Amsterdam di metà mese. «Siamo impegnati come sinistra europea a fare in modo che il Consiglio di Amsterdam si concluda in maniera positiva», spiega Umberto Ranieri, responsabile Affari Internazionali del pds, al centro di un serrato dialogo con gli altri partiti socialisti europei. E non si tratta di partner secondari: con la vittoria di Lionel Jospin a Parigi è salito a 12 il numero dei partiti socialisti con responsabilità di governo nei rispettivi Paesi dell'Ue e l'incontro di Malmoe si profila come un'inattesa stretta di mano fra i nuovi leader dell'Unione.

Nelle ultime due settimane gli inviati del Bottegone si sono recati prima in Portogallo e poi in Olanda. A Londra invece è andato a più riprese Nicola Zingaretti, uno degli stretti collaboratori di Ranieri, che gode della fiducia dei laburisti. Ma è soprattutto con i socialisti francesi di Lionel Jospin e i socialdemocratici tedeschi di Oskar Lafontaine che il dialogo è andato avanti per la definizione del «documento preparatorio» che sarà presentato ai delegati che si stanno per riunire a Malmoe, in Svezia.

Alla base di quel testo c'è l'intenzione di evitare che la moneta unica diventi l'unico motore dell'integrazione europea e che, quindi, la logica dei parametri di Maastricht spinga l'Unione verso la divisione in due aree monetarie, con i Paesi mediterranei destinati a precipitare in quella dei più deboli. Le feluche del pds, nei loro uffici al primo piano di Botteghe Oscure, hanno così definito i tre cardini sui quali i partner di Parigi e Bonn hanno registrato maggiori convergenze: l'affermazione del «carattere sociale» dell'Europa per tenere in primo piano il tema dell'occupazione; un'interpretazione dei parametri di Maastricht «non ossessiva ma che tenga presenti le tendenze di medio termine» per consentire uno smussamento delle tensioni fra poteri politici ed economici registrate non solo a Bonn; rafforzamento dei poteri politici dell'Unione per consentirne soprattutto l'allargamento.

Nei contatti con Londra i laburisti di Tony Blair si sono mostrati i più cauti su quest'impostazione, preferendo discutere più di moneta che di unione politica, ma è comunque improbabile che a Malmoe mettano un vero e proprio veto, anche perché al loro interno la pregiudiziale euroscettica pesa assai meno di quanto avveniva fra i conservatori di John Major. «La nostra intenzione - spiega Ranieri - è di lanciare un messaggio forte in favore di una conclusione positiva della Conferenza Intergovernativa sulla revisione di Maastricht». In realtà il nodo è proprio questo: i negoziati, iniziati al Lingotto durante il semestre italiano di presidenza dell'Unione, si stanno trascinando verso una conclusione debole che rischia di non garantire né il rafforzamento delle votazioni a maggioranza qualificata né il coinvolgimento del Parlamento Europeo nelle decisioni della Commissione. E' proprio per evitare che «Maastricht 2» si risolva con una intesa minima che le feluche pidiessine sono entrate in azione, con un occhio di particolare riguardo per la Spd che si avvia a sfidare il cancelliere Helmut Kohl. Con i cugini tedeschi è allo studio anche una iniziativa di approfondimento sui programmi europei che porterà a Roma in tempi brevi Kaster Voigt, «ministro degli Esteri» di Oskar Lafontaine. Pds e spd sono accomunati anche dal motivo che li spinge ad ottenere un'intesa forte nella sinistra europea in vista di Amsterdam: l'allargamento ad Est dell'Unione. «Non è pensabile - spiega Ranieri - che l'Europa sia in grado di allargarsi verso l'Est o verso Cipro senza essersi prima dotata di istituzioni adatte». I negoziati con i nuovi partner dell'Unione Europea dovrebbero in effetti iniziare poco dopo la sigla del «Maastricht 2» ma, senza un via libera al meccanismo delle decisioni a maggioranza qualificata, l'Unione rischierebbe di andare incontro alla paralisi.

Maurizio Molinari

Il fondatore e primo segretario del pds Achille Occhetto

Occhetto apre al semipresidenzialismo

«Resto fedele al premierato, ma il trionfo di Jospin dimostra che il sistema francese non è pericoloso»

Se fossi un giocatore scommetterei, perché sarei sicuro di vincere. Per settimane abbiamo letto della ventata Blair, adesso leggeremo della ventata Jospin...». Achille Occhetto, l'uomo che ha portato la sinistra italiana al di là del comunismo, commenta così il trionfo dei socialisti di Francia. «Diranno che in Inghilterra ha vinto una sinistra che si rinnova - spiega - e in Francia va al governo una sinistra vecchia. Lo diranno, ma non è vero: in Inghilterra si doveva superare il corporativismo operaista dei laburisti tradizionali, quello delle lotte dei minatori, per intenderci. In Francia, al contrario, quella che doveva essere superata era la visione troppo manageriale dei socialisti francesi. Questo è stato il vero rinnovamento di Jospin...».

Onorevole Occhetto, Jospin ha vinto senza i comunisti. Questo insegna qualcosa alla sinistra italiana?

«Non direi, perché in Francia si vota con il doppio turno. E un successo così largo dei socialisti è stato possibile soltanto grazie agli accordi di desistenza con i comunisti che hanno dato un clima unitario alla campagna elettorale. Jospin non potrà non tener conto di questo clima».

C'è chi dice che questo voto allontana la Francia dall'Europa. Lei che ne pensa?

«Che è un'interpretazione senza senso. Seguin, l'uomo che sarebbe diventato primo ministro se avessero vinto le destre, è un ultra-gollista tutt'altro che vicino all'europeismo. No, gli elettori francesi hanno posto delle condizioni al processo verso l'unità: hanno detto che l'Europa non può essere solo un fatto monetario, ma che è prima di tutto una questione sociale e politica».

Chirac presidente, Jospin premier. Destra contro sinistra: non è una prova dei limiti del sistema semi-presidenzialista?

«Direi invece il contrario: chi pensa che il semipresindezialismo sia un pericolo per la democrazia ha potuto toccare con mano che non è vero. E poi quando Mitterrand era presidente e Chirac guidava il governo la Francia non era allo sbando. I francesi erano già passati attraverso la coabitazione. Sono abituati...».

Loro forse sì, ma da noi basta molto meno per far cadere un governo. O no?

«Certo, i nostri governi sono storicamente più instabili. Ma un conto sono le coalizioni che affondano per le risse dei partiti, un conto è l'opinione pubblica che cambia. L'ho sempre detto: come membro della Bicamerale resto favorevole al premierato, ma a un premierato fondato su una legge elettorale che porti davvero al bipolarismo. Però, a un pasticcio all'italiana, io preferisco un semi-presidenzialismo alla francese».

Anche adesso, davanti ai problemi della coabitazione Chirac-Jospin?

«Soprattutto adesso. Almeno sappiamo che non ci sono pericoli per la democrazia».

Onorevole Occhetto, lei non vuole sentire parlare di «ventate». Ammette però che in Inghilterra ha vinto un Blair «simpatico», mentre Jospin è molto meno «personaggio»?

«Beh, in Inghilterra il premier si vota con l'elezione diretta. E' normale che la personalità del candidato sia importante. Però io credo che Jospin abbia cominciato la sua opera di conquista dell'elettorato con le presidenziali. Gliel'ho già detto: quella francese non è una sinistra vecchia».

Si dice che D'Alema sarà il prossimo candidato premier dell'Ulivo. Sarà un Blair o un Jospin, secondo lei?

«E' una domanda prematura, la scadenza naturale del governo è tra quattro anni. A meno che la Bicamerale non ci porti a votare presto con le nuove regole».

E se succedesse? Che D'Alema vedremo?

«Questo dipenderà dalle nuove regole. Impossibile fare previsioni quando ancora non si sa a che gioco bisognerà giocare».

Guido Tiberga

C.S.T.

DIFFUSIONE

Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia

TELEFONA: 0422/853773

C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

Dini furibondo: «Dichiarazioni sconcertanti, non è all'altezza della situazione»

Dietro-front all'ambasciatore Incisa

Dopo l'intervista polemica salta l'incarico a Tirana

ROMA. Tutto da rifare per l'ambasciata italiana in Albania. Manfredo Incisa di Camerana non andrà più a Tirana, dove per ora resta in carica Paolo Foresti mentre prende corpo alla Farnesina l'ipotesi della nomina di un «inviato speciale» per la crisi. La scelta della revoca della nomina di Incisa di Camerana è stata presa da Lamberto Dini per un motivo che alla Farnesina definiscono «limpido»: le interviste rilasciate dal diplomatico in cui si definiva «un militare mitizzato» il generale Franco Angioni e «un carrierista amico dei politici» l'ambasciatore Foresti. «Sono state dichiarazioni sconcertanti» ha detto il ministro degli Esteri, secondo cui Incisa di Camerana «non è stato all'altezza della situazione» e quindi l'«intero governo ha deciso unanimemente di revocare quell'incarico che lo stesso Incisa aveva messo a disposizione». Ma Incisa di Camerana, da parte sua, ha fatto sapere di non essere troppo sorpreso dall'avvenuto. Dopo essere stato designato, aveva già confidato ad alcuni suoi amici di «temere le bande di Roma più di quelle di Valona» ed ora ritiene che il suo siluramento sia iniziato con la nomina stessa di Angioni da parte di Prodi a coordinatore delle operazioni italiane in Albania.

La revoca di Incisa di Camerana ripropone ora il problema della successione a Foresti, il cui allontanamento era stato deciso la scorsa settimana dopo la pubblicazione di alcune sue intercettazioni telefoniche sul quotidiano albanese Indipendent in cui prendeva le distanze dalla mediazione dell'Osce. Sui tempi della nuova nomina Dini ha spiegato che «è questione di giorni» anche se «non c'è un'urgenza immediata» e «la nostra missione non è a rischio».

In realtà la Farnesina si appresta a riesaminare la lista dei candidati già discussa in occasione della nomina di Incisa: dall'ex ambasciatore a Teheran, Gianni Castellaneta, ad Alfredo Matacotta, in procinto di andare in Tanzania. Potrebbe comunque servire del tempo ed a disposizione non ce n'è più di tanto visto che le elezioni sono in programma per il 29 giugno ed i partner della forza multinazionale - Parigi in testa - ci chiedono garanzie sulla continuazione della nostra missione militare. E così, con Foresti ancora a Tirana, si fa strada l'ipotesi della designazione di un «inviato speciale» che avrebbe il compito di coordinare tutte le nostre operazioni in loco, diventando l'interlocutore di Angioni a Tirana. Il progetto di una «delegazione diplomatica speciale» da affiancare alla nostra ambasciata si giustifica anche con lo scarso numero di feluche - appena 3 - di cui disponiamo attualmente in Albania. L'inviato speciale potrebbe essere nominato anche prima del successore di Foresti. Ed anche qui torna il nome di Castellaneta, già da alcune settimane impiegato sulla crisi in Albania.

Il colpo di scena della revoca di Incisa di Camerana ha risvegliato le polemiche da poco sopite sulla missione Alba. Umberto Ranieri, responsabile Esteri del pds, ha puntualizzato che il suo partito «ha sostenuto con convinzione le scelte compiute dal governo» chiedendo però ora che «si risolva nel più breve tempo possibile il problema della rappresentanza a Tirana». Sebbene Botteghe Oscure neghi ogni dissenso sull'Albania con il governo, nella maggioranza le crepe si riaffacciano. Rifondazione, con Ramon Mantovani, ha puntato il dito contro «il partito di Berisha ancora troppo potente ed in grado di ricattare Roma». Duri anche i Verdi che con Vito Leccese definiscono «sconcertante l'intera vicenda» chiedendo al governo di «presentarsi al più presto in aula per riferire». «E' incredibile - spiega Leccese - che solo sulla base della conversazione con un giornalista venga buttato a mare uno degli uomini migliori della nostra diplomazia». Anche nel Polo i pareri sono discordi. Maurizio Gasparri (An) ha accusato il governo di essersi mostrato «dilettante ed incapace» nell'intera vicenda annunciando che, in caso di voto sul prolungamento della missione, «esigeremo una gestione seria che finora non c'è stata». Diverso il parere del ccd Pierferdinando Casini che, giudicando «gravissime» le affermazioni di Incisa di Camerana, ha definito «un sussulto di dignità nazionale» la decisione di allontanarlo. **[m. mo.]**

Qui sopra Manfredo Incisa di Camerana A sinistra Prodi e sotto il premier italiano durante un incontro a Tirana con il collega albanese Bashkim Fino

IL VALZER DEGLI AMBASCIATORI

21/12/96

La Farnesina annuncia la nomina di **Alfredo Matacotta** al posto di **Paolo Foresti** a Tirana

17/04/97

Foresti dichiara alla Stampa: «E' ora che rientri, troppe polemiche attorno al mio nome»

21/05/97

Pubblicata la presunta intercettazione della telefonata-scandalo tra **Foresti** e **Berisha**

22/05/97

Rifondazione, i Verdi e (in modo più sfumato) Occhetto chiedono il rimpatrio di Foresti

30/05/97

Manfredo Incisa di Camerana è designato ambasciatore a Tirana al posto di **Foresti**

REPORTAGE

LA VISITA IN ALBANIA

Prodi: tutti d'accordo andava subito rimosso

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo letto l'intervista dell'ambasciatore Incisa di Camerana, ieri mattina, e abbiamo pensato che fosse inappropriata. Io ritengo che chi debba adempiere ad un compito pubblico lo debba fare senza dichiarazioni che vanno al di là del dovuto. Ci sono dei doveri che un funzionario pubblico deve rispettare. La riservatezza, prima di tutto». Così Romano Prodi, sotto un tendone militare, ospite del comando della Forza multinazionale di protezione. Il presidente del Consiglio, approfittando di una domenica pomeriggio, è volato in Albania per incontrare i protagonisti della politica di Tirana e i responsabili della missione militare.

Prodi va in Albania per parlare di elezioni «che devono essere libere e trasparenti e penso che sarà così, ci sono tutte le premesse». Anche perché l'Italia si prepara a mandare truppe supplementari nel periodo del voto. «Pensiamo ad un aumento dei militari italiani per 15 giorni - ha spiegato Prodi -, la finestra necessaria per la tenuta delle elezioni che si disputano in due turni: un periodo quindi estremamnte limitato. Stiamo già operando per preparare i contingenti che dovranno venire».

Ma il discorso inevitabilmente cade sulla «maledizione degli ambasciatori» che pare avere colpito la nostra rappresentanza di qui. Tre diplomatici bruciati in breve tempo: Foresti, Matacotta, ora Incisa. Colpa di una realtà troppo complicata? O colpa di un personale diplomatico non all'altezza? Prodi esplode: «Non lo chieda a me. Io posso solo dire che quando ho letto quell'intervista, subito ho pensato che fosse opportuna la sostituzione e aggiungerò che è stata una decisione condivisa da tutti. Esteri, Difesa, Presidenza del Consiglio».

E quando sarà deciso il prossimo diplomatico? L'ambasciatore Foresti, che è seduto accanto a Prodi, e che sta facendo le visite di commiato proprio in questi giorni, guarda lontano con aria assente. Prodi è secco: «Al più presto. Comunque questa è una questione tutta italiana, che riguarda i nostri fatti interni, che certo non avrà alcuna ricaduta sui fatti albanesi. Non c'è stato alcun accenno nel corso dei miei colloqui di qui. Non vorrei ora che passasse in secondo piano il senso della mia visita a Tirana».

La giornata dei ringraziamenti e degli incontri politici comincia con Bashkim Fino, il premier. Prodi è appena sceso dalla scaletta dell'aereo, quando il primo ministro albanese si precipita ad accoglierlo con tutti gli onori. Perfino la guida rossa e un picchetto in alta uniforme. Se non fosse per i blindati della Forza multinazionale e i parà italiani in tenuta da guerra, si potrebbe pure pensare che Tirana è tornata alla normalità.

Breve conciliabolo tra i due. Poi Fino torna alle sue faccende. E Prodi, in macchina con Foresti, si avvia all'incontro con Berisha. C'è dapprima un mini-incidente diplomatico: quando arriva il presidente del Consiglio italiano, il palazzo presidenziale appare vuoto. Nessuno ad aspettarlo alla porta. Se si eccettua un ometto anziano, che poi si scoprirà è il capo di gabinetto e addetto al cerimoniale di Berisha. Con grande imbarazzo, il corteo italiano viene fatto accomodare in un salottino, in una strana semioscurità, tra la delusione e lo sconcerto di fotografi e cameramen. Cinque minuti dopo arriva finalmente Berisha. E si ricomincia: saluti, abbracci, colloquio riservato, brindisi, sorrisi.

Si saprà poi che Prodi ha sollecitato il presidente albanese a qualche concessione verso le richieste dell'opposizione. Ma che Berisha è stato tetragono sulla legge elettorale. «Non la posso cambiare». Nulla da fare nemeno per la questione dello stato di emergenza, che resta in vigore. «Ha detto però che farà tutto quello che si può fare senza toccare le leggi. Accorciare il coprifuoco, ad esempio», spiega poi Prodi nell'incontro con i giornalisti.

Segue l'incontro con il generale Luciano Forlani, comandante in capo della missione Alba e con il suo stato maggiore multinazionale che comprende ufficiali di nove Paesi europei. «Un fatto storico. E' la prima volta che gli europei si muovono da soli», esulta Prodi. E la Nato, che secondo gli Usa potrebbe entrare in gioco? Prodi si consulta con il capo di stato maggiore, l'ammiraglio Guido Venturoni. Poi risponde: «L'intervento della signora Albright si riferiva a una fase successiva, alla ricostruzione delle forze armate albanesi e all'inserimento in un sistema di difesa multinazionale. Darebbe all'Albania il senso di un'integrazione internazionale».

Quanto allo sforzo italiano, Prodi ha ammesso che la nomina di un commissario nella persona del generale Angioni era necessaria. «Ci siamo resi conto che la situazione era troppo complessa per proseguire con gli interventi bilaterali, da ministero a ministero. Angioni, da Roma, coordinerà perché l'intervento sia più efficace».

Francesco Grignetti

Verso la normalità: slitta il coprifuoco

Sollecitato dalle opposizioni, passa dalle 21 alle 23

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo slittamento di due ore del coprifuoco, il cui inizio in settimana passerà dalle 21 alle 23, è un provvedimento chiave verso il ritorno alla normalità in Albania. Ed era una delle condizioni prioritarie che le opposizioni sollecitavano da settimane per il raggiungimento di un patto sociale, capace di condurre ad elezioni più serene. L'annuncio è stato dato ieri dal premier italiano Romano Prodi, dopo un incontro con il presidente della Repubblica albanese Sali Berisha. Prodi è parso molto soddisfatto di questa decisione: «Vedo con piacere - ha commentato - che i punti di lontananza sono ridotti al minimo. C'è un graduale avvicinamento delle parti». Anche se non deflette l'impegno per garantire la regolarità della compagna elettorale: «Che deve essere aperta in tutto il Paese. Noi sorveglieremo perché questo possa avvenire».

Le parole di Prodi hanno provocato immediate reazioni su tutti i fronti. Dashmir Beja, leader del Comitato di Salvezza di Valona, ha espresso approvazioni e critiche: «L'allungamento del coprifuoco è importante, ma è solo una tappa verso la regolarità. Noi continuiamo a sostenere che i seggi, il 29 giugno, andranno chiusi alle 18. Con l'oscurità le forze speciali fedeli a Berisha avranno campo libero: i brogli saranno più facili». Quanto alla garanzia di una campagna libera, a Nord come a Sud, Beja pone un distinguo: «A Valona già oggi possono fare campagna elettorale esponenti di tutti i partiti: la conferma viene dalla presenza di due democratici all'interno del nostro comitato. Ma non accoglieremo mai Berisha, che calpesta ogni giorno la democrazia e che ha minacciato, proprio di recente, di spazzarci via con la forza».

Il presidente della Repubblica albanese Sali Berisha

Tritan Shehu, segretario del pd e braccio destro di Berisha, ha invece parole di grande soddisfazione: «E' fondamentale che Prodi abbia compreso che la vera democrazia deve cominciare proprio dalla possibilità di condurre una campagna elettorale libera. Sia io, sia il presidente Berisha vogliamo andare a Valona, a Saranda, a Girocastro. Ed è assurdo che ci siano gruppi che vogliono impedircelo». Shehu accampa anche motivi di ordine pubblico: «Se ci saranno incidenti al Sud durante i nostri comizi, potrebbe innescarsi una pericolosa catena di violenza anche contro i candidati dell'opposizione che si presenteranno a Durazzo, a Fier, a Cavaja, città dove noi democratici siamo i più forti». Quanto allo slittamento del coprifuoco, Shehu non mostra entusiasmi: «Non è un problema politico, ma è un problema di polizia. Se verrà deciso che ci sono i presupposti per un suo allentamento, non potremo essere contrari. Ma non sarà una nostra scelta».

Angelo Conti

Il primo ministro italiano sollecita concessioni sulla legge elettorale Berisha risponde «Non è possibile»

«Manderemo nuove truppe italiane per i 15 giorni che richiederanno i due turni delle elezioni»

NON SPARATE SULLE FELUCHE

E due. Paolo Foresti è ancora a Tirana, dove ha ricevuto il presidente del Consiglio Prodi, e il suo successore designato, Manfredo Incisa di Camerana, è stato già destituito, se così si può dire. Mentre si aspetta il terzo uomo, sperando che sia quello giusto, sorgono, com'è ovvio, vari interrogativi, che riguardano la nostra condotta diplomatica in una crisi seria e grave, alle porte di casa, e della quale, appunto per questo, ci siamo assunti una responsabilità diretta.

Dunque, l'ambasciatore Foresti è stato destinato ad altro incarico in seguito a una presunta intercettazione telefonica, ancora non si sa bene da chi compiuta e a quale scopo, e comunque rivelata con grande clamore da un giornale albanese. Il suo contenuto dimostrerebbe una eccessiva parzialità di Foresti verso il presidente Berisha e il suo partito di destra, a scapito della neutralità che ci si aspetta da chi svolge un'opera di mediazione. In discussione anche dichiarazioni non proprio benevole verso l'attività dell'ex cancelliere austriaco Vranitzky, mediatore anche lui, ma per conto dell'Osce, cioè dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea, che cerca di sovrintendere, col consenso italiano, alla gestione del caos albanese, verso l'auspicato traguardo di elezioni generali.

Il successore di Foresti, Incisa di Camerana, in un'intervista, è sembrato non trarre alcuna lezione da quanto accaduto, anche se ha spostato il tiro, investendo direttamente il suo predecessore e i rapporti interni italiani, tra Palazzo Chigi e la Farnesina, con riferimento alla nomina di un «commissario straordinario» nella persona del generale Franco Angioni. Anche qui tettifiche poco convincenti, giudicate tali dal ministro degli Esteri Dini.

Ma è tutta colpa di ambasciatori troppo loquaci? Non ci sarà un retroterra politico italiano, che non dico giustifichi, ma in qualche misura spieghi, le loro «esternazioni»? Circa il caso Foresti, e in generale circa l'atteggiamento da tenere verso Berisha, si può dire che da Montecitorio e da Palazzo Madama sono partiti impulsi a dir poco contraddittori, non si sa quando mediati e «sintetizzati» dal governo. Circa il caso Incisa, subito sopraggiunto, Prodi ha parlato a Tirana di violazione della «riservatezza» diplomatica, di revoca unanime da parte del governo e di assenza di conseguenze per l'operazione «Alba». Va bene, ma resta qualche dubbio sulla linearità di un'azione italiana che ora si affida al comandante militare della missione, all'ambasciatore (quando ne avremo uno), al commissario-coordinatore e, a sentire Incisa, a una «delegazione diplomatica speciale», sganciata dal commissario e agli ordini dell'ambasciatore.

Naturalmente, tutti vogliamo che l'operazione «Alba» si concluda con successo, ma non si possono ignorare gli ormai troppi incidenti di percorso (includendo quelli militari o navali, che ora comprendono anche un infortunio della «San Giorgio», sia pure ridimensionato dalla Marina, accanto alla tragedia del Venerdì santo nel Canale d'Otranto e all'insabbiamento della «Vittorio Veneto»).

Il fatto è che l'Italia si è presa, giustamente e anche inevitabilmente, una grossa e decisiva responsabilità, chiedendo e ottenendo di assumersi, per la prima volta, la guida di un'operazione di questo genere, sotto lo sguardo attento e anche sospettoso della «comunità internazionale». Non può fallire, senza compromettere, almeno in parte, il suo ruolo. E non solo in Albania.

Aldo Rizzo

Question time voluta da Violante, governo in aula quasi al completo

Montecitorio in mano ai ragazzini

Un giovane rimbecca Flick sul segreto di Stato

Venti domande su lavoro, Europa, pensioni, immigrazione, clonazione, lotta all'evasione
Il presidente: spero diventi una consuetudine
Mancavano Berlusconi, Bossi, Fini, D'Alema

ROMA. La ragazzina, studentessa al liceo scientifico di Fano, si alza, si tira indietro i capelli, e legge compita la domanda: «Non ritiene il governo che, come in natura, anche nella scuola debba attuarsi quella selezione che, assicurando il riconoscimento e la valorizzazione di capacità, impegno e sacrificio, offra sollecitazioni e motivazioni a migliorarsi di continuo e di intraprendere senza frustrazioni né mortificazioni percorsi alternativi ugualmente importanti ed appaganti?». La ragazzina siede. Tocca al ministro Berlinguer rispondere. «La Costituzione scolpisce il grande principio di uguaglianza», esordisce. Profondendosi in un alto discorso sul diritto all'istruzione, il principio di pari opportunità e quello di selezione «che implica impegno e sacrificio».

Per la prima volta, la domenica vigilia della festa della Repubblica, l'augusta aula di Montecitorio si apre agli studenti medi d'Italia. Per la prima volta a 500 ragazzi e ragazze è concesso sedere sugli scranni degli onorevoli deputati e porre domande ai signori del governo. Ripresi in diretta dalle telecamere di Rai 2. L'idea è del presidente Violante, che l'ha mutuata da analoghe esperienze straniere, dal Canada alla Grecia, alla Francia, dove gli studenti possono addirittura elaborare proposte di legge.

Il governo è quasi al completo, come nelle grandi occasioni (anche se i leader massimi - da D'Alema a Berlusconi, a Fini - hanno disertato la seduta). Alla presidenza si alternano tutti e quattro i vicepresidenti. E i ragazzi siedono composti, vestiti come sempre. Provengono da tutte le regioni, da tutti i tipi di scuola. E le domande spaziano sugli argomenti più disparati, dalla scuola, la droga, l'ambiente, fino all'occupazione, l'evasione fiscale, l'Europa, gli extracomunitari, l'autonomia delel regioni, le riforme discusse nella commissione Bicamerale.

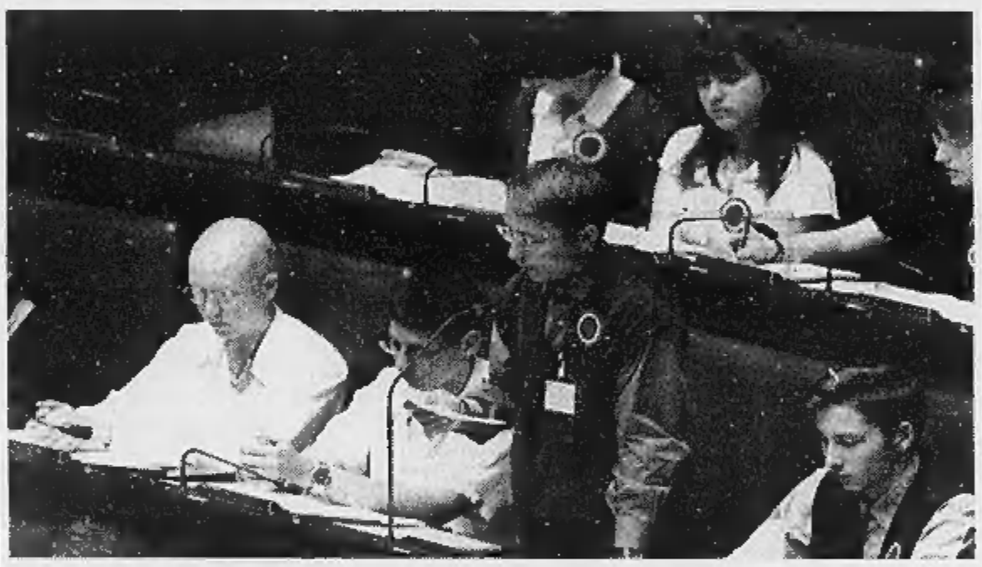
Eppure l'impressione è di una certa rigidità, di un formalismo forse eccessivo. Di una orchestrazione predisposta per non far torto a nessuno. Tanto più davanti alla tv. Insomma, uno spettacolo edificante. In cui, peraltro, i più imbarazzati paiono i politici, poco abituati a parlare semplice, a rispondere a tono in sintesi, a spiegare la politica non a vaghi telespettatori ma a persone in carne e ossa, per di più ragazzi. Tanto più che la sceneggiatura prevede anche i «saluti» dei rappresentanti di ogni partito. E pochi leader sanno resistere alla tentazione paternalistica, a distribuire insegnamenti e consigli. Chi più e chi meno, ciascuno col suo stile. Bertinotti per esempio, che ha fretta perché lo aspetta l'ufficio politico di prc, è stranamente conciso e si limita a dir loro che appartengono a una «generazione difficile, la prima che non ha un'attesa di miglioramento». E anche Casini parla semplice e si becca un applauso accennando al valore costante dell'unità della nazione.

L'anomala situazione fa emergere reconditi sensi di colpa. «Non sta a noi esprimere fiducia sulla congruità del nostro lavoro» dice un Marini che arriva a confessarsi emozionato. «Per noi è come il primo giorno di scuola», attacca Buttiglione prima di imbarcarsi in un pistolotto oratorio che approda al «rispetto dell'Altro». Persino il disinvolto Mussi non si esime dall'augurare a ciascuno «di trovare la propria strada dell'impegno politico». E anche nelle risposte, si va dall'estrema sintesi di Ciampi, al pedagogismo di Prodi. A Dini e a Maccanico che parlano come alla solita platea di deputati. A Veltroni che coglie il destro per annunciare che i musei quest'estate saranno aperti fino alle dieci di sera.

I ragazzi ascoltano attenti e distratti. Loro stessi ingessati. Primi della classe che si sforzano di parlare nello stesso «burocratese» dei politici. Perché è vero che le domande ai le sono inevitabilmente preparate, e scritte. Che alla fine è stato l'ufficio di presidenza della Camera a ridurle, da 206 a 21, scegliendole per dar modo a tutti di rispondere. Ma persino quando l'ahunno Marco Pupita dell'Itis di Perugia pone a Flick la scottante domanda sul segreto di Stato sulla strage di Bologna e, insoddisfatto della risposta, ribatte, legge la sua replica scegliendola dalle quattro già pronte, con lo stesso linguaggio forbito. Così il capogruppo di F. I. Pisanu ha buon gioco nel chiedere «maggiore spontaneità» per la prossima volta. Anche a Violante gli fa notare che le interrogazioni sono sempre scritte, e lui stesso sta leggendo il suo intervento.

Eppure all'uscita, gli insegnanti sono soddisfatti. «Il lavoro preparatorio è stato il più utile, perché li ha avvicinati alla politica», spiega Bianca Ribello. Per Marco Lega «E' giusto che si insegnino tutti i linguaggi, anche quello giuridico, ed è giusto adeguarsi all'interlocutore». E Mirella Berio: «Al di là dell'impressione di una festa di regime, abbiamo avvicinato gli studenti alla politica. Se si pensa che molti colleghi che pure protestano coi politici rifiutano persino di insegnare la differenza fra democrazia e dittatura, non è cosa da poco».

Maria Grazia Bruzzone



L'intervento di uno studente alla «question time» di ieri mattina a Montecitorio

CURIOSITA'

IL PALAZZO E GLI STUDENTI

Sgarbi: figurine di cera

Da Paissan a Bindi, i giudizi dei «colleghi»

PER favore, non diciamo che è un modo per avvicinare i giovani alle istituzioni». Mauro Paissan, collega per un giorno dei «deputatini», guarda con molto disincanto all'iniziativa di portare gli studenti nell'aula di Montecitorio. «Per loro è stata una bella gita turistica, divertente, interessante, come andare a vedere la Torre di Pisa. Niente di più».

Non è il solo a sollevare dubbi sull'operazione «Ragazzi alla Camera». Il question time a misura di teenager viene infatti giudicato tiepidamente da tutti i politici. «Figurine di cera», li bolla Vittorio Sgarbi, con la consueta *vis polemica*. «E' stato uno spettacolo macabro e incredibile, con tutti questi ragazzi tranquilli, con i loro foglietti bianchi davanti». E il giovane che ha contestato la risposta di Flick? «Dissenso istituzionalizzato».

Secondo Paissan «la colpa non è mica loro: è della formula del question time. Troppo compassata, con domande e risposte preparate prima». Non funziona nemmeno con i deputati. Abbiamo mitizzato l'esempio inglese, ma in realtà un sistema così rigido produce domande generiche e risposte inutili. Erano totalmente diversi gli incontri di Pertini al Quirinale: più confusionari ma anche più spontanei, più diretti, più veri».

Proprio sul question time ha obiettato, già in aula, Beppe Pisanu. «La prossima volta sarà meglio che gli studenti facciano domande spontanee concordate solo con i loro compagni di classe: allora in quest'aula entrerà più futuro e più verità». Secondo Pisanu, affidandosi ai modi formali «ci si rimette un po' tutti. E invece alla Camera dovrebbe esserci spazio per le insoddisfazioni, le inquietudini, le ribellioni dei ragazzi».

Toccherebbe a loro, insomma, svecchiare quelle istituzioni che da sole stentano a ripartire? Non si tratta forse di scaricare pesanti responsabilità su spalle ancora troppo esili? «E' anche vero - ammette Paissan - che erano molto giovani, 15-16 anni, dunque molto intimiditi. Non è ancora l'età della ribellione, dell'autoaffermazione, della passione polemica e ideologica». Concorda Pierferdinando Casini: «Erano emozionatissimi. Per loro essere seduti al posto dei deputati e fare domande ai ministri è un'esperienza straordinaria. C'era un ragazzo a cui ho chiesto di sedersi accanto a me che tremava. Come si può pensare che polemizzassero in diretta tv?».

E i politici? Almeno loro, da questa esperienza, hanno imparato qualcosa sui ragazzi di oggi? «Ma per favore - sorride Paissan -, imparo molto di più a passare un pomeriggio con i miei figli e i loro amici». Invece è soddisfatta Rosy Bindi: «Non ho mai visto i miei colleghi, neanche nei momenti più delicati della vita del governo - dice il ministro della Sanità - tanto impegnati a prendere appunti, a correggerli. Ci rendiamo tutti conto dell'importanza di questo incontro per l'immagine che diamo ai giovani, agli insegnanti».

Eppure i colleghi non sono molto teneri con le repliche dei ministri ai deputatini. «Mi sono sembrate totalmente incapaci di trasmettere loro alcunché», dice lapidario Fausto Bertinotti. «I giovani di certo non si interesseranno alla politica se riceveranno le risposte che gli sono state date questa mattina a Montecitorio». E anche Clemente Mastella è stupito che gli studenti si ritengano soddisfatti dalle risposte dei ministri: «O questo non è il Paese reale o noi non lo conosciamo».

Il Paese reale, forse, è distante sia dal cliché del «giovane ribelle» che da quello del «giovane intergato». Pisanu ricorda quando presentò a Benigno Zaccagnini un ragazzo ben vestito, che parlava un ottimo italiano, fin troppo equilibrato per la sua età: «Un giovane che non è incazzato e non vuole cambiare il mondo - disse Zaccagnini -, mi fa paura». Un politico che non vuole cambiare nulla, ancora di più.

Raffaella Silipo

LE DOMANDE DEGLI STUDENTI

Liceo classico D'Annunzio, Pescara
Come procedere all'abolizione del servizio militare di leva, alla istituzione della leva obbligatoria in servizi socialmente utili e alla costituzione di un esercito professionale?

Istituto tecnico commerciale Nitti, Potenza
Come combattere con mezzi efficaci l'evasione fiscale?

Liceo ginnasio Pisacane, Sapri, Salerno
La legalizzazione delle droghe leggere può incoraggiare il mercato clandestino delle droghe pesanti?

Liceo scientifico Rambaldi-Valeriani, Imola, Bologna
Come creare nuovi posti di lavoro valorizzando il nuovo patrimonio artistico e culturale?

Liceo classico Mancinelli, Velletri, Roma
E' ipotizzabile una azione tesa a informare i giovani sulle attività del Parlamento e del governo?

Istituto tecnico industriale Cerebotani, Lonato, Brescia
Come riformare il sistema processuale e penale di fronte ai casi drammatici di pedofilia?

Liceo scientifico Torelli, Fano, Pesaro
Anche nella scuola non deve attuarsi quella selezione che offre sollecitazioni e motivazioni a migliorarsi di continuo?

Istituto tecnico commerciale Boiano, Campobasso
Come garantire processi civili, penali e amministrativi più snelli e più celeri?

Istituto tecnico industriale Marconi, Tortona, Alessandria
I parchi nazionali possono diventare una opportunità di occupazione per i giovani e di rilancio delle zone depresse?

Istituto tecnico commerciale Colamonico, Acquaviva delle Fonti, Bari
Quale modello sociale immagina il governo per gestire con il minor trauma possibile la convivenza di uomini di diverse nazionalità, tradizioni, cultura?

Liceo classico D'Alcamo, Alcamo, Trapani
L'entrata in Europa non sarà per il Meridione una nuova delusione?

Liceo ginnasio Michelangiolo, Firenze
Come attenuare il divario Nord-Sud e ridare agli italiani un sentimento nazionale?

Istituto tecnico industriale Max Valier, Bolzano
Come si intende risolvere il problema della disoccupazione?

Istituto tecnico industriale Franchetti, Città di Castello, Perugia
Cosa si intende fare per togliere il segreto di Stato nei procedimenti per strage?

Istituto d'arte, Arezzo
E' possibile avere un quadro dell'attuale dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali?

IL PALAZZO

La pantomima adolescenziale

MAI dividere la scena con un bambino» consigliava Ronald Reagan. Però quando i bambini - o adolescenti - sono un mezzo migliaio assiepati sui banchi di Montecitorio, abilitati a rivolgere compunte interrogazioni all'intero governo, e a farlo addirittura in diretta tv, beh, la scena è comunque suggestiva. Pur restando aperta la questione di chi la ruba a chi, questa benedettissima scena, o di chi ha bisogno di chi per renderla più accettabile.

Ecco perciò i «deputatini», selezionati e catechizzati dai provveditori per celebrare l'anniversario della Repubblica. «Deputati baby», intanto, anche nel Parlamento siciliano. Così come mini consiglieri comunali sono previsti in apposite «sessioni d'ascolto» dal piano del governo sull'infanzia.

Quanto basta, insomma, per imporre all'attenzione questa nuova specie di pantomima istituzionale a sfondo bambinesco di cui sfuggono tuttavia il senso profondo e le inevitabili ricadute simboliche.

Anche perché della gioventù non votante, in effetti, la classe politica si è sempre abbastanza disinteressata. Una volta la lottizzazione tra correnti dc portò alla creazione di un grottesco ministero «per i problemi dei giovani». Più recentemente si formò una prevedibilissima commissione d'indagine - presieduta da quell'onorevole Savino passato alla storia iconografica della Repubblica per la foto di un lungo sonno sul banco dell'aula - dei cui risultati, però, a Montecitorio si è persa finanche la memoria.

Ciò nonostante, con sempre maggiore frequenza la politica fa la corte ai bambini, si circonda di *teen-agers*, si sforza di attrarli nella propria orbita propagandistica, mostrandosi quale non è. E il guaio è che, sia pure a fin di bene, per quanto in linea con le leggi che governano ogni paternalismo, l'utilizzo di giovani e giovanissimi appare spontaneo, grazioso, tenero, perfino capace di far dimenticare le abituali nequizie.

C'è anche da dire che dai primi manifesti furbastri con bimbi che spegnevano la prima candelina, al mago Zurlì nominato difensore dell'infanzia della nuova amministrazione milanese (si spera in costume), la tecnopolitica ne ha fatta di strada. Secondo alcune recenti testimonianze (giudiziarie), ben prima della scena in campo il mondo berlusconiano si preoccupò di seminare il terreno varando una campagna pubblicitaria in cui ad alcuni bambini - guarda caso - veniva fatto scrivere «*Forza Italia*». Quindi, da tutte le parti, sono arrivati «clubbini» azzurri, festival dell'Unità baby, bambine padane che versano in mare l'acqua santa dell'ampolla, balilla di An che sfilano con maglietta «Voglio essere italiano». Per non dire dell'orrido rimpiattino garantista e giustizialista insieme su quali giovani abbiano più diritto di soffrire e quindi di impietosire, se i figli di Di Pietro o quelli dei suoi inquisiti.

E a questo punto, verrebbe da dire: «Lasciateli stare». Ma purtroppo nella società della comunicazione sembra una reazione irreale. Come dimostra uno studio del Censis (utilmente pubblicato della rivista *Desk*), il bambino è ormai l'«ultima emozione». Serve cioè come mai per trainare, redimere, bilanciare, consumare, suscitare, immedesimare, persuadere. E' diventato egli stesso un espediente espressivo, un autonomo mezzo di comunicazione. Il mistero è come mai questa politica così attenta alla scena si dimentica che prima o poi, utilizzati o meno, i giovani crescono. E gli adulti, di conseguenza, rimbambiscono.

Filippo Ceccarelli

Nel vercellese

Arrestò Mussolini Il 13 parlerà al circolo di An

VERCELLI. Urbano Lazzaro, il «compagno Bill» che a Dongo arrestò Mussolini, parlerà di Resistenza al circolo culturale di An. Mezzo secolo dopo, va a posto un altro tassello della riconciliazione auspicata anche dalla sinistra. Lazzaro, che da molti anni vive a Rio de Janeiro, è vercellese d'origine. Tra qualche giorno tornerà a San Germano, il piccolo paese dove è nato 72 anni fa, per una vacanza che avrà un sapore particolare. «L'abbiamo invitato, anche se non pensavamo che accettasse» spiega il presidente del circolo Guareschi. Invece «Bill», dopo qualche giorno, ha confermato l'appuntamento del 13 giugno.

E' lui, vicecommissario politico della 52ª Brigata Garibaldi, il 27 aprile 1945 a ispezionare l'autocolonna nazista fermata a Dongo. Riconosce Mussolini, lo arresta e lo porta, con Claretta Petacci e altri gerarchi, in municipio. Non parteciperà alla fucilazione del duce e della sua amante. (f. co.)

E' morto a cinquantatré anni
Franco Colombo
figlio di **Enrico e Maria**, marito di **Rory** padre di **Roberto**. Chi l'ha conosciuto l'ha molto amato. La sua dote la tolleranza, la sua arte la parola. Non fiori ma offerte alla Fondazione Faro o ai poveri, amati quanto i suoi fratelli **Adolfo e Mirella**. Per orario funerali telefonare al 778.89.66.
— **Torino**, 31 maggio 1997.

Un ultimo abbraccio, per dirti il vogliamo bene **Chiara, Serafina, Enrico.**

Ti ricordiamo con immenso amore, **Ilaria e Ilaria.**

«La sofferenza insegna»
L'abbiamo studiato e lo stiamo vivendo ma tu solo ne sai il vero significato. Insegnalo a Rory, Roberto e a noi tutti. **Anna, Paolo e Massimo.**

Con infinita tristezza **Ludovico, Regina, Federico, Flavia** e il figlioccio **Fabio.**

Presidenza, Consiglio, Direzione e Soci del Circolo della Stampa-Sporting sono vicini alla famiglia Colombo, colpiti e addolorati per la scomparsa di **FRANCO** consigliere, giornalista dalla spiccata professionalità, e uomo dal grande coraggio nel lungo filo della battaglia per la vita.

I cugini **Ada Elda Liliana Mariagrazia e Nando** con le famiglie partecipano al grave lutto.

La **Redazione Sportiva** de «**La Stampa**» è vicina alla famiglia nel ricordo dell'amico e collega **FRANCO**.

Partecipa al lutto **Gianpaolo Boetti**.

Piero e Nuccia Dardanello ricordano **FRANCO** con tanta tristezza.

Armando Caruso ricorda il caro
Franco Colombo
— **Torino**, 1 giugno 1997.

Non ti dimenticheremo, ciao **FRANCO, Irene Roberto Elisa Enrica.**

Sono affettuosamente vicini a Rory e Roberto gli **Biondi - Dall'Amico**, cugini e rispettive famiglie.

Renato Ambiel
Piercarlo Alfonsetti
Angelo Caroli
Giorgio Destefanis
Mario Tortello
Gian Paolo Boetti
Cesare Rocca
Bruno Perucca
Giorgio Viberti
Salvatore Rotondo
Pier Paolo Benedetto
Giuseppe Sangiorgio
Piero Bianco
Vincenzo Tessandori
Luciano Borghesan
Renato Romanelli
Bruno Gianotti
Guido Tiborga
Leonardo Osella
Claudio Donat Cattin
Gian Paolo Conti
piangono l'amico **FRANCO.**

Cristianamente è mancato
Guido Zabeo
anni 68
Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna**, la figlia **Sabrina** con **Rocco**, le adorate nipotine **Valentina e Elisa**, sorella, **Marco** parenti tutti. Per giorno e ora funerali telefonare al n. 273.40.01.
— **Torino**, 31 maggio 1997.

Le famiglie **Fiora, Fantoni e Antonia** si uniscono al dolore per la scomparsa di **GUIDO.**

Le famiglie **Lambertini, Ponzio, Preis e Schierano** con affetto si uniscono al dolore dei familiari.

Emilio ed **Elisina** ricordano con grande affetto zio **GUIDO.**

Martuccio, Cuniberto, coniugi **Brigaglio, Colla** vi sono vicini nel dolore.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa della piccola
Agnese Fornaco
partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Loretta e Massimo Barale
Renato Bruzzone
Nella Carena
Lalla e Raffaele Rienzulli.
— **Torino**, 1 giugno 1997.

L'Ordine degli Avvocati unitamente a **tutti i legali del Foro di Ivrea** partecipa al dolore del dottor Lorenzo Fornaco e famiglia per l'immatura scomparsa della piccola **AGNESE.**

E' mancata
Mafalda Paganotto ved. Romanetto
anni 87
L'annunciano figlie, generi, fratello, sorelle, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico divisione di Cardiologia osp. Maria Vittoria. Per data e orario funerale tel. al n. 0123/320330.
— **Torino**, 31 maggio 1997.

E' mancato
Pietro Perino
anni 81
L'annunciano: moglie, figlia, genero, nipote. Per orario funerali telefonare al 73.99.488.
— **Torino**, 1 giugno 1997.

E' mancata
Virginia Boschiero in La Vecchia
di anni 76
Lo annunciano il marito e parenti tutti per orario funerale telefonare ora ufficio 248.67.82.
— **Torino**, 31 maggio 1997.

E' mancato
Calisto Zannier
Generale di Divisione dei Carabinieri
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, fratello, cognati, nipoti. I funerali nella parrocchia S. Monica per orario telefonare 6835363.
— **Torino**, 1 giugno 1997.

Partecipano al lutto **Luca, Elisa, Simone, Simona, Luca, Cristiana, Giacomo, Francesca, Riccardo, Michela, Fabrizio, Elena, Federica, Paola, Carla, Claudia, Enrico, Fabrizio.**

Vera e Riccardo con **Raffaella e Alberto**, sono affettuosamente vicini a Gianpiero.

Pierluigi, Annamaria, Chiara, Raffaella partecipano commossi al grave lutto.

Il **Gruppo Generali Carabinieri di Torino** è vicino alla famiglia.

E' mancato
Bruno Soave
anni 87
Addolorati lo annunciano: i figli **Giorgio** con **Silvia, Elisa** ed **Elena, Claudio** con **Anna e Marina**, parenti. Un ringraziamento alla dottoressa Danila Del Molin. I funerali nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie (via Cairoli), martedì 3 ore 9.45.
— **Moncalieri B.go S. Pietro**, 1 giugno 1997.

Cristianamente è mancata
Caterina Astegiano nata Remondino
(RINA)
anni 67
Addolorati l'annunciano: il marito **Bartolomeo (Netu)**, la figlia **Anna Maria**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Robassomero martedì 3 giugno alle ore 16 dall'abitazione via Fiano 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cirié**, 31 maggio 1997.

ANNIVERSARI

1995 2 Giugno 1997
Maria Pasqualina Paschero
Sei sempre nel ricordo e nel cuore del tuo **Francesco.**
— **Bologna**, 1 giugno 1997.

1992 1997
Bruno Placido Bozzo
Impossibile dimenticarti.

1988 1997
Natale Aires
Ricordandoti.

1985 1997
Giuseppe Berardi
Sempre con noi.

1997 1997
Carlo Negro
Ricordandoti con infinito amore.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Maranco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 15,30-21

Domani la commissione per le riforme vota su semipresidenzialismo e premierato forte

Bicamerale, è il giorno della conta

Scompiglio in tutti gli schieramenti per le presunte interferenze di Scalfaro

ROMA. E' arrivata l'ora della conta. Domani si saprà se l'Italia deve marciare verso una riforma semipresidenziale del suo tipo di governo (simile a quella francese) o dovrà essere guidata da un capo del governo con poteri molto forti. La commissione per le riforme darà un voto «di indirizzo». Poi approfondirà, modificherà, emenderà la soluzione scelta per inviare il tutto alle aule parlamentari. Alle quali spetta la scelta finale. Non sembra che possano esserci problemi per la scelta federalista presentata dal relatore Francesco D'Onofrio. E' dubbio, invece, il risultato del *match* tra presidenzialismo e premierato. Per questo l'ultima esternazione di Scalfaro a favore dell'elezione diretta del Capo dello Stato ha provocato scompiglio e malumori tra le forze politiche in campo, quasi al completo.

Alle immediate reazioni negative di An e di parte di Forza Italia, si aggiungono ora quelle del segretario dei popolari, Marini (vedere intervista in questa pagina) e di Fausto Bertinotti che vede Scalfaro «impegnato come un qualsiasi dirigente politico nella contesa quotidiana» introducendo così «un elemento di confusione».

Contrordine, invece, in Forza Italia. Giuseppe Pisanu, capo dei deputati berlusconiani, dice di essere «controcorrente» rispetto ai critici del Polo e di non essere per nulla «arrabbiato» per le parole del Presidente. «Bisogna star tranquilli, per il futuro» esorta. «Perché è demenziale che il centro-destra attacchi Scalfaro - aggiunge Pierfedinando Casini, segretario del ccd -. Bisogna sparigliare questo gioco. Dal suo punto di vista Scalfaro ha ragione: il premierato ha più controindicazioni del semipresidenzialismo».

Ma, a questo punto, quel che ha detto Scalfaro finirà col contar poco visto che domani si vota su due diverse ipotesi già definite. Anche il laburista Valdo Spini (favorevole all'elezione diretta e per questo pronto a votare domani per il semipresidenzialismo) chiede che entro oggi ci si metta a lavorare costruttivamente sull'ipotesi del semipresidenzialismo, per verificare bene i poteri del Parlamento. E vediamo se riusciamo a creare in commissione bicamerale una larga maggioranza su di esso, piuttosto che spaccarci frontalmente nel voto sulla forma di governo».

La contrapposizione, sostiene Spini (che è un «ulivista»), sarebbe giustificata solo «se si considerasse qualsiasi elezione diretta del Presidente della Repubblica un male in sé e per sé. Ma questa posizione è stata spazzata via da un intervento autorevole come quello di Scalfaro. Doppiamente autorevole perché è il Capo dello Stato e perché personalmente viene da quel cattolicesimo democratico da cui sono venute finora le maggiori resistenze (vedi Marini, ndr) ad una ipotesi semipresidenzialista opportunamente adattata alla tradizione parlamentare italiana».

Preoccupazione dei cattolici (gli ex democristiani) che traspare anche dietro le parole del presidente del Senato, Nicola Mancino, il quale ripete che «se si realizza nel Paese, come è auspicabile, una centralità di governo autorevole, prestigioso, stabile, occorre conservare la centralità del Parlamento».

Alla conta, quindi, e col fiato sospeso per quel che deciderà di fare Umberto Bossi. Che porti i suoi commissari a votare o no, comunque compirà una scelta politica. E nessuno sa oggi quali sono le sue intenzioni.

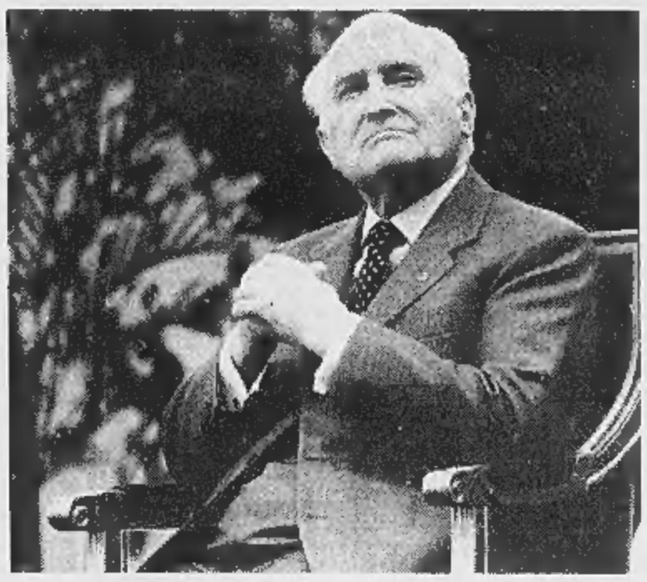
«Secondo me - prevede Francesco D'Onofrio - noi del Polo andiamo sotto con la nostra proposta semipresidenzialista perché Rifondazione comunista voterà per il modello del premier, sperando poi di attenuarlo. E così siamo 27 a 37. Ce ne vorrebbero sei di là che venissero da noi. Ma solo se arriva Bossi ci può essere il rovesciamento delle previsioni, perché voterebbe per il presidenzialismo e arriveremmo a 32. A quel punto, visto che la partita del semipresidenzialismo ha possibilità di vittoria, è da sperare che almeno tre del fronte ulivista passino con noi. Se la Lega non viene, si rende utile alla maggioranza politica, per la quale diventa più difficile una seria repressione». **[a. r.]**

RIFORME E WELFARE SETTIMANA «DI FUOCO»

OGGI
Riunione congiunta delle segreterie Cgil, Cisl e Uil per definire la proposta unica del sindacato sulla riforma dello Stato sociale.

DOMANI
Si volano in Bicamerale le bozze messe a punto dai quattro comitati, rispettivamente su forma di Stato, forma di governo, Parlamento e garanzie.

MERCOLEDI'
Il Parlamento comincia l'esame del Dpef con l'audizione del ministro del Tesoro Ciampi alle commissioni Bilancio di Camera e Senato.



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: le sue dichiarazioni sul presidenzialismo hanno creato nuove polemiche

D'Onofrio: il Polo ha buone probabilità di perdere ma se Bossi decide di votare allora i pronostici possono essere capovolti

«Ha scelto la forma migliore per far conoscere la sua opinione Non vedo ragioni per polemizzare»

Cesare Salvi, capogruppo dei senatori della sinistra democratica

«E' una opinione come tante ma le sue parole sono cadute in un momento poco felice»

Franco Marini segretario del partito popolare

Salvi: i consigli del Colle sono sempre ben accetti

SENATORE Salvi, come giudica le parole di Scalfaro?

«Io distinguerei il merito dal metodo. Per quanto riguarda questo secondo aspetto vorrei ricordare che si tratta di un discorso registrato un mese fa per la ricorrenza del 2 giugno, e il Presidente non ha facoltà divinatorie: non poteva sapere che vi sarebbe stato un voto in Bicamerale proprio subito dopo quella data».

Però il nulla osta del Quirinale per quella registrazione è ben più recente.

«Ma un intervento successivo di correzione avrebbe creato ancora maggiore attenzione. E se invece Scalfaro avesse scelto la via formale, del messaggio al Parlamento, gli esiti sarebbero stati molto più dirompenti. Io credo che Scalfaro abbia scelto la forma migliore per far conoscere la sua opinione. Del resto io penso che se il Presidente ha un suggerimento da dare possa darlo».

E per quel che riguarda il merito?

«Anche per quanto riguarda questo aspetto l'intervento di Scalfaro non è dirompente perché in Bicamerale non esiste una spaccatura insanabile tra due schieramenti. Il voto in commissione sarà tra il modello semipresidenzialista - che io ho cercato di adattare alla realtà italiana - e quello del premierato, a cui io ho apportato una forte accentuazione degli elementi che riguardano la scelta della persona. Insomma, entrambi i testi hanno obiettivi simili. Tant'è vero che noi della sinistra democratica, se non passa il governo del premier, lavoreremo sull'altro modello, e per il Polo spero che valga lo stesso discorso, a parti invertite. In fondo Scalfaro ha voluto semplicemente mandare questo messaggio: "Attenzione, che con il premierato si potrebbe finire per comprimere il Parlamento, più che con l'elezione diretta del capo dello Stato"».

C'è chi dice che Scalfaro abbia voluto inviare un altolà a D'Alema, perché teme che in nome dell'accordo con il Polo venga varato un premierato troppo forte.

«Se io fossi un dietrologo, e non lo sono, avrei semmai interpretato le parole di Scalfaro in un altro modo: come un vincolo al Polo e all'Ulivo perchè lavorino insieme sul semipresidenzialismo.

Questo intervento di Scalfaro ha scaldato gli animi, ma sembra comunque restare quel clima più sereno che si è instaurato in Bicamerale tra voi e il Polo.

«Sì, in Bicamerale c'è un clima più costruttivo. D'altra parte io ho lavorato per far emergere gli elementi comuni alle istanze presentate dai due schieramenti. Non esistono obiettivi radicalmente divergenti».

I maligni sostengono che il clima idilliaco sia dovuto al fatto che avete deciso di accordarvi su una legge elettorale molto proporzionalista.

«Nel nostro sistema politico ci sono fortissime pulsioni neoproporzionaliste, ma io credo che sarebbe estremamente sbagliato andare in questa direzione. Comunque non c'è nessun accordo. Io ritengo che il sistema elettorale migliore sia quello del doppio turno nei collegi uninominali, con una circoscritta quota proporzionale. La preoccupazione di Scalfaro rispetto al Parlamento può avere una risposta proprio con i collegi uninominali, che valorizzano di più il ruolo dei parlamentari».

Clima costruttivo, lei diceva. Ma rimane un problema, se dovesse passare il premierato, il Polo chiede l'elezione diretta del presidente del Consiglio.

«Non capisco come non si possa non considerare diretta l'elezione contestuale del premier e della sua maggioranza, che è prevista nel mio testo. In quel modo il nostro premier farebbe un governo 48 ore dopo il voto, proprio come Blair».

Maria Teresa Meli

INTERVISTE

PRO E CONTRO IL QUIRINALE

La polemica sulla elezione diretta del Capo dello Stato

Marini: ma questa volta il presidente ha sbagliato

ONOREVOLE Marini, lei è il segretario del ppi, cioè di un partito che è fortemente contrario all'elezione diretta del capo dello Stato. Che cosa pensa dell'uscita del presidente della Repubblica?

«Credo che le parole di Scalfaro siano cadute in un momento poco felice».

Già, alla vigilia del voto in Bicamerale sul premierato e il semipresidenzialismo.

Lei pensa quindi che questa sortita del capo dello Stato possa far pendere l'ago della bilancia a favore del sistema francese?

«No. Io penso che quella di Scalfaro sia un'opinione come tante, che non incide affatto sul voto che si avrà in Bicamerale».

Beh, è l'opinione del Presidente della Repubblica, un' opinione che a quanto pare voi non condividete.

«Infatti noi non siamo d'accordo con il Capo dello Stato su questo punto. Andiamo sempre d'accordo con lui, ma questa volta proprio no. L'elezione diretta del Presidente della Repubblica comporta un'eccessiva personalizzazione che a noi sembra rischiosa».

Ma Scalfaro sostiene che il capo dello Stato così eletto dovrebbe avere gli stessi poteri che ha adesso. Quindi non si può parlare di sistema francese. Del resto non è stato forse un autorevolissimo esponente del suo partito, Nicola Mancino, ad avanzare un'ipotesi simile, qualche tempo fa?

«Sì, ricordo benissimo che come disse Mancino. Ma quella era una sua opinione».

Ciò significa che la maggioranza del ppi la pensa invece come lei?

«Non la maggioranza del ppi, ma il partito popolare la pensa in questo modo».

Ma a suo avviso quell'uscita di Scalfaro può rappresentare un'ingerenza nei lavori della commissione Bicamerale?

«E che doveva fare? Non doveva rispondere alla domanda postagli da un giovane? Tra l'altro ho letto che questa trasmissione era stata registrata un mese fa, quindi...».

Quindi si suppone che sia stato chiesto il nulla osta del Quirinale, prima di mandarla in onda proprio in un momento cruciale della Bicamerale.

«Insomma, io non capisco tutto questo scandalo che si sta facendo attorno alle dichiarazioni del presidente della Repubblica. Trovo ridicolo questo comportamento. Che cosa si vuole, che il Capo dello Stato non parli più? Che parli pure, però noi non siamo d'accordo con quello che ha detto questa volta. Scalfaro è libero di esprimere le sue opinioni, e visto che le palesa, anche il ppi è libero di dire che su questo punto dissente».

Onorevole Marini, esternazioni di Scalfaro a parte, come giudica l'andamento dei lavori della Bicamerale? Ha anche lei, come altri suoi colleghi, l'impressione che la strada sia meno in salita di prima?

«Guardi, io sono convinto che in Bicamerale si arrivi ad un approdo, ad un accordo di riforma. Ormai l'atteggiamento del Polo ha sbloccato la situazione. C'è stata una svolta: loro hanno detto che anche se non passa il semipresidenzialismo collaboreranno con noi sul premierato. Quindi penso che sul governo del premier si possa giungere finalmente ad un accordo».

La rende ottimista anche l'atteggiamento di Bertinotti, il quale ha detto che se dalla Bicamerale dovesse emergere un accordo che non piace a Rifondazione non vi saranno ripercussioni sul governo?

«Di Bertinotti ho notato un'altra cosa: che in comitato politico ha ammesso quello che io avevo detto subito dopo le amministrative, e cioè che Rifondazione comunista non era andata bene alle elezioni». **[m. t. m.]**

Nasce il partito dei Savoia

Amedeo d'Aosta: così cambieremo l'Italia

AREZZO. Amedeo d'Aosta pensa ad un «soggetto politico», una «Cosa» trasversale che «stia sopra gli attuali schieramenti» e che raccolga monarchici e non monarchici per superare «la palese difficoltà del sistema di autoriformarsi». Solo in un secondo momento la «Cosa» si porrà il problema monarchia o repubblica. E' questo il primo risultato del seminario organizzato ad Arezzo e al quale ha partecipato lo stesso Amedeo: «a porte chiuse, come nella Gargonza dell'Ulivo, alcune decine di monarchici e no hanno discusso di come affrontare il terreno della politica.

Per definire il nuovo soggetto politico Amedeo d'Aosta ricorre a due esempi recenti: «Uno poteva essere Leoluca Orlando, ma poi ha chiesto un consenso elettorale preciso, o anche Segni. Vediamo se con le nostre tradizioni riusciremo ad avere un successo più duraturo per una ricostruzione politica, morale, economica del Paese».

Amedeo di Savoia duca d'Aosta

Quanto ai temi più attuali dal seminario di Arezzo esce una visione favorevole all'assemblea Costituente, mentre si è parlato meno di presidenzialismo. «I monarchici - ha detto Amedeo - fanno anche capo a me: mi sono lusingato perché tutte le correnti si sono riconciliate e non è poco se penso ai partiti italiani. Tuttavia, La Malfa può essere il capo dei repubblicani, ma un Savoia non può essere il capo dei monarchici».

Sebbene il titolo dell'incontro aretino sia «per discutere», nella «Cosa» di Amedeo d'Aosta la scelta monarchica resta solo sullo sfondo: «Innanzitutto occorre restituire agli italiani la loro dignità. Dopo, si può ricordare loro che la monarchia, se ci fosse stata in Italia, avrebbe fatto gli stessi passi che ha fatto in Spagna o in Olanda. In Italia, ricordandone pregi o difetti, siamo sempre legati all'immagine di un vecchio signore con i baffi, a cavallo e con la sciabola. Juan Carlos e Beatrice d'Olanda rappresentano tutt'altra cosa».

Ci sarà una «Arezzo 2» per mettere a punto il progetto che, in seguito all'annuncio del rientro dei Savoia in Italia, ammette il Duca, «ha avuto un'accelerazione, perché in questi giorni si parla di più di Casa Savoia. Ma le priorità, prima di parlare di monarchia, sono le condizioni pietose del Paese: prima l'Italia, poi l'istituto repubblicano o monarchico». «Nessun contrasto», ha ribadito il Duca, con Vittorio Emanuele. [Ansa]

Staffetta alla guida del governo: sarà la Ciller a portare il Paese alle elezioni

Erbakan alza bandiera bianca

Voto anticipato in Turchia, forse a ottobre

ANKARA. Il primo ministro turco Necmettin Erbakan ha annunciato ieri la fine del primo governo a guida islamica della storia repubblicana turca: entro giugno il timone dell'esecutivo verrà trasferito al vicepremier Tansu Ciller in vista di elezioni politiche anticipate che dovranno tenersi «al più presto possibile».

Erbakan, nel corso di una conferenza stampa col vicepremier Tansu Ciller, ha affermato che le elezioni saranno una specie di referendum» per il governo di coalizione che - ha detto - «uscirà rafforzato» dalla consultazione.

Il primo ministro non ha indicato alcuna data per le elezioni anticipate (la stampa parla di ottobre) ed ha sottolineato che l'accordo di governo con il partito della giusta via (dyp) di Ciller prevede il trasferimento della guida al vicepremier. Ciò avverrà - ha detto Ciller - entro la fine di giugno. La data della consultazione - ha aggiunto il premier - dovrà essere decisa dalle direzioni di refah (islamico) e del partito della giusta via (dyp) e quindi essere sottoposta al Parlamento.

Dopo la conferenza stampa Ciller si è recata dal presidente della Repubblica Suleyman Demirel che poi ha ricevuto il presidente del Parlamento Mustafa Kalemli per discutere la situazione. Spetta infatti a Demirel il compito di approvare la scelta del nuovo premier. Il governo riceverà poi la fiducia dell'assemblea legislativa. Al termine dell'incontro, Ciller ha detto che non c'è motivo per temere per le sorti della democrazia: «tutto è in ordine».

Con un anno di anticipo quindi rispetto a quanto pattuito, la signora Tansu Ciller rileverà entro il mese l'incarico di primo ministro e porterà la Turchia alle elezioni anticipate. La Ciller e Erbakan avevano stretto un patto di coalizione di governo, dopo una difficilissima trattativa, in base al quale avrebbero effettuato una sorta di staffetta alla guida del governo turco.

Con questa iniziativa, convincendo Erbakan a farsi da parte dopo appena undici mesi in carica, Tansu Ciller spera di tranquillizzare i militari, la cui inquietudine era diventata preoccupante in seguito alla recalcitranza del primo ministro islamico davanti alle loro ingiunzioni perché fosse posto un freno all'islamizzazione del Paese e fosse salvaguardata la laicità delle istituzioni, di cui l'esercito è il garante. I militari in questi ultimi mesi hanno coagulato contro Erbakan la maggior parte delle forze politiche, economiche, sindacali e gran parte dei mass media.

Le ultime tappe che hanno portato alla necessità di elezioni anticipate sono state le dimissioni e diserzioni di parlamentari dei due partiti della coalizione, che recentemente avevano fatto venir meno la maggioranza parlamentare. Giovedì l'esecutivo a guida islamica aveva ricevuto un ultimo colpo con l'ennesima defezione, la quinta nel giro di una settimana. [Ansa-Agi]

Passaggio di poteri alla vicepremier entro giugno

Il primo ministro Erbakan e la vice premier Tansu Ciller

La moglie del leader nero assassinato era nel suo appartamento a New York, ha ustioni di terzo grado

Avvolta dalle fiamme la vedova di Malcolm X

In fin di vita per un incendio, la polizia sospetta un attentato

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Betty Shabazz, vedova di Malcolm X, è ricoverata in gravissime condizioni dopo aver riportato ustioni provocate da un incendio nel suo appartamento nella periferia di New York che gli inquirenti sospettano sia di origine dolosa. Le fiamme non sono divampate in tutta la casa ma solo nel corridoio dov'è stata trovata la Shabazz. «Pensiamo che possa trattarsi di un gesto criminale», ha detto il sergente William Rinaldi, che guida le indagini sul caso. «Perché altrimenti sarebbe difficile spiegare come mai il suo corpo è rimasto così ustionato mentre il resto dell'appartamento non ha quasi subito danni».

La Shabazz, 63 anni, era in delirio e chiedeva acqua quando sono arrivati i vicini. E' stata ricoverata in un ospedale del Bronx con ustioni di terzo grado sul 38 per cento del corpo. «Le cose non si mettono bene per lei», ha aggiunto Rinaldi. E la possibilità che la vedova del leader nero ucciso a Harlem nel 1965 sia oggi in fin di vita a causa di un incendio doloso riaccende improvvisamente vecchi rancori mai sopiti.

Malcolm X fu ucciso 32 anni fa mentre teneva un comizio all'Audubon, una sala da ballo nel quartiere nero di New York. La Shabazz si convinse subito che l'estremista Louis Farrakhan, oggi leader della *Nation of Islam*, movimento separatista nero, fosse coinvolto nell'omicidio del marito. Poco prima di morire Malcolm X aveva attaccato Elijah Muhammed, fondatore della *Nation of Islam*. E Farrakhan, allora un giovane estremista ambizioso, aveva accusato il carismatico leader nero di essere un traditore. Qualche tempo dopo tre giovani legati alla *Nation of Islam* furono condannati per l'uccisione di Malcolm X. E molti dissero che Farrakhan non era estraneo all'attentato.

Per trent'anni quei sospetti alimentarono un odio che spaccò profondamente l'ala più radicale del movimento nero. La figlia di Malcolm X, Qubilah Shabazz, fu accusata a sua volta di aver ordito un complotto per uccidere Farrakhan e vendicare suo padre.

Poi, due anni fa, la grande riconciliazione pubblica. Betty Shabazz e Louis Farrakhan, ormai leader indiscusso della *Nation of Islam*, decisero di non farsi più la guerra. E le accuse contro la figlia Qubilah vennero ritirate. Oggi lavora nel Texas, in una stazione radio, e fino a poco fa doveva presentarsi ogni mese davanti al giudice.

Ma più che una pace, quella di due anni fa fu soprattutto una tregua. E la notizia delle fiamme divampate in casa di Betty Shabazz e soprattutto le dichiarazioni della polizia, che ieri parlavano chiaramente di probabile dolo, sono destinate ad aprire una nuova stagione di veleni nell'ala radicale del movimento nero.

Andrea di Robilant

DALLA PRIMA PAGINA

COSTITUZIONE SOTTO ATTACCO

nata del 2 giugno a girare in macchina per il Piemonte, in compagnia del segretario e della segretaria del Cln regionale, per vedere e parlare con la gente festante, agitata e insieme composta, ben consapevole che in quelle ore qualcosa cambiava per sempre. Fu un momento di gioia, di grandi speranze. Contava assai poco, in quel momento, il nostro essere di destra o di sinistra. Eravamo soltanto dei cittadini che erano tornati liberi, e dovevano decidere l'avvenire della loro patria (una e indivisibile), regno o Repubblica, e scegliere gli uomini che avrebbero dovuto redigere la nuova Costituzione. Un momento storico di estrema importanza.

Se pensiamo a quel 2 giugno di cinquantun anni fa, come ci appare meschina la scena politica e morale di questi giorni! Non riusciamo a sentire l'alito dei grandi momenti storici. E da troppo tempo scorgiamo qualche brutto indizio di sfilacciamento delle idee di fondo su cui ogni Paese deve reggersi.

Ci preoccupa il superficiale e baldanzoso (e in certi casi volutamente calcolato) oblìo di norme costituzionali categoriche, precise, d'indubbia chiarezza, come quella dell'articolo 33, là dove sancisce che la libera istituzione di scuole private debba avvenire «senza oneri per lo Stato». *Senza* vuol dire *senza*, in un linguaggio onesto, e basta. E questo non è che un esempio, fra i più clamorosi, del calcolato oblìo di una norma costituzionale. Quasi che la *vigente* Costituzione - certamente emendabile - fosse già stata buttata in cantina, fra le cianfrusaglie e i ferravecchi ormai inutili. E spesso, dietro i calcolati infingimenti, par d'intuire oscuri propositi.

E spavaldamente dagli uni si ciancia di secessione di una fantomatica Padania; dagli altri si sfoderano decine e decine di referendum, e più d'uno larvatamente propositivi e pertanto di assai dubbia costituzionalità; si gabellano per federalismo larvate istanze di gretto particolarismo (grottesca e forse inconsapevole ripetizione del *Sonderbund* di alcuni reazionari Cantoni svizzeri dell'Ottocento, debitamente sconfitti con la forza armata). Si tentano mercanteggiamenti o cedimenti su princìpi essenziali, per bassi - e probabilmente errati - calcoli di contingente opportunismo. Si blaterano vaghe e irresponsabili minacce che di per sé già sfiorano o costituiscono reati perseguibili. E soprattutto dimenticano le profonde istanze ideali di un alto dibattito politico.

Nel frattempo, e non a caso, la cronaca quotidiana continua ad ammannirci ripetuti, ossessionanti casi di corruzione nuova ed antica, mentre c'è chi escogita qualche più o meno stringente mordacchia destinata a certi magistrati troppo zelanti; e si persevera nel sistematico e prolungato rifiuto di affrontare alla radice una riforma della pubblica amministrazione. E' una ben lunga e triste storia, quest'ultima. E basterebbe a convincersene la preziosa e recentissima *Storia dell'amministrazione italiana* di Guido Melis edita dal Mulino. Solo in questi ultimi tempi si è cominciato a fare qualcosa.

Non vorremmo che la nostra sembrasse un'analisi troppo spietata. Se mai, è la comprensibile reazione a silenzi troppo prolungati o a discorsi troppo ovattati: uno sfogo sincero che presuppone tuttavia una certezza. Questa: esiste pur sempre un'Italia seria e pulita, anche se un travaglio epocale sembra soffocare e schiantare le migliori energie; un'ansia di confini più vasti. Ci sono, soprattutto, molti giovani di valore. Ne ho incontrati molti, ancora in questi ultimi giorni.

Alessandro Galante Garrone

TORINO
Via Rismondo, 5
Corso Traiano, 18/1con
Via Don Bosco, 76 con
Viale Courmayeur, 1/D con
Via Tunisi, 92 (vic. scuola Media Vico), con
Via Bene Vagienna, 62
NICHELINO (TO)
Via Cimarosa, 3 con
CASALE MONFERRATO (AL)
C.so Valentino, 303/315 con
CANELLI (AT)
Via Regione Dota, 52 con
CUNEO
Via Vecchia di Borgo S. Dalmazzo, con
ALBA (CN)
P. Mons. Grassi, 7/8 con
Corso Piave, 94 con
MONDOVI (CN)
Via Cuneo, 1 con
INTRA (NO)
Via Muller, 36 con
GAGLIANICO (BI)
Via G. Matteotti, 129 con
ALBENGA (SV)
Via Regione Poca,14 con
GENOVA
Via Mura di Santa Chiara, 8/r con
Via Buranello,124/r con
CERANESI (GE)
Via Parodi, 53/b
(a 50 mt. dal municipio) con
CHIAVARI (GE)
Via S. Rufino, 14 con

«Guai a opporre la libertà alla Chiesa. L'umanità egoista si vergogni della piaga della fame»

Il Papa sgrida la Polonia e il mondo

In vista lo storico incontro col Patriarca di Mosca

BRESLAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa sgrida il mondo, i Paesi dell'Est e i polacchi in rapida successione; e probabilmente non ha affatto torto. Sembra che la pioggia e il freddo di Breslavia galvanizzino il Papa polacco: «Voi siete del Sud, avete freddo - scherzava ieri mattina a colazione, con i suoi collaboratori - io sono del Nord e sto tanto bene». Ed è tornato a scherzare sull'argomento alla fine della solenne, interminabile messa di Breslavia, lamentandosi perché a Roma «mercoledì, durante l'udienza in Piazza San Pietro, faceva così caldo che non si poteva resistere». Probabilmente non tutti i vescovi e i cardinali condividevano il suo nordico entusiasmo per sette gradi umidi e ventosi. Non pochi tenevano aperti ombrelli bianchi e gialli, o semplicemente neri (e uno rosso) durante la processione, su un prato ridotto a pozzanghera melmosa, verso il palco; e qualcuno ha abbandonato il posto prima della fine della cerimonia.

La messa chiudeva il Congresso eucaristico internazionale. C'erano vescovi, cardinali e fedeli di tutto il mondo. Di fronte a questa platea papa Wojtyla ha lanciato un «j'accuse» fortissimo. «Durante questa "Statio Orbis" - ha detto - è necessario richiamare alla mente la geografia della fame, che comprende molte zone della Terra. In questo momento milioni di nostri fratelli e sorelle soffrono la fame, e molti di loro muoiono per questo - specialmente i bambini!». E poi ha elevato la voce: «Nell'epoca di un sviluppo mai visto, della tecnica e della tecnologia avanzata, il dramma della fame è una grande sfida e una grande accusa! La Terra è in grado di nutrire tutti. Perché dunque, al tramonto del XX secolo, migliaia di uomini periscono di fame?». Il mondo deve compiere «un serio esame di coscienza riguardante la giustizia sociale, l'elementare solidarietà interumana». Il Papa ha ricordato la dottrina biblica: la Terra appartiene a Dio, e l'uomo deve usare «per il bene di tutti» le sue ricchezze. Il suo appello va «agli uomini della politica e dell'economia, sui quali grava la responsabilità di una giusta distribuzione dei beni su scala sia mondiale che nazionale: bisogna porre finalmente termine alla piaga della fame! Che la solidarietà prenda il sopravvento sulla sfrenata voglia di profitto e su quelle applicazioni delle leggi di mercato che non tengono conto di diritti umani imprescrittibili. E anche se i signori dell'economia sono i più chiamati in causa, «su ciascuno di noi grava una piccola parte di responsabilità per quest'ingiustizia. Ognuno di noi tocca da vicino la miseria altrui».

La seconda lezione è stata sulla libertà, e qui il Papa si è irritato. La Polonia come gli altri Paesi dell'Europa Orientale «ha recentemente riacquistato la libertà e la sovranità dopo anni di costrizione da parte del sistema totalitario comunista. Qui, in questa parte d'Europa, la parola libertà acquista un particolare significato. Conosciamo il sapore della schiavitù, della guerra e dell'ingiustizia». Ma la libertà va usata bene, non la si può «soltanto possedere e sfogorare». Nell'Europa dell'Est, afferma Giovanni Paolo II, in «un contesto sociale percorso da concezioni della democrazia ispirate all'ideologia liberale», c'è il tentativo «di persuadere l'uomo e società intere che Dio è di ostacolo sulla via verso la vera libertà, che la Chiesa è nemica della libertà, che essa non comprende la libertà, che ha paura di essa. Accade qui un'inaudita falsificazione della verità». Giunto a questo punto, papa Wojtyla ha alzato gli occhi dai fogli che reggeva con mano tremante, e il volto teso per l'ira, ha improvvisato, rivolto a oltre centomila fedeli bagnati davanti a lui: «La Chiesa come ostacolo alla libertà non ha senso, specialmente qui in Polonia». Ha fatto una pausa di qualche secondo, e poi ha aggiunto, ancora più duramente: «La Chiesa in Polonia per secoli è stata la sentinella della libertà. Non ha senso dire che è contro la libertà». E ha concluso: «La libertà costruisce e non divide! Quanto il mondo, l'Europa e la Polonia hanno bisogno di questa libertà che unisce!». Il Papa è molto contento di essere in Polonia. «Viva il Papa» gridava la gente alla messa, e lui ha risposto «sono ancora vivo! Settantasette anni»! Al che è scattato il canto di «Sto Lat», cento anni.

Pare intanto quasi sicuro l'incontro del secolo - anzi, del millennio - fra un pontefice di Roma e un patriarca di tutte le Russie, e potrebbe avvenire entro la fine di giugno a Vienna. In Vaticano, ci ha detto il cardinale Eward Idris Cassidy, presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, si attende una risposta definitiva per l'11 giugno. «Questa volta sono molto ottimista», ha detto il porporato, che è stato a Mosca in dicembre per gettare le basi dell'incontro. Sarebbe la prima volta dall'epoca dello scisma che divise la Chiesa orientale da quella occidentale, nel 1054, che un pontefice di Roma, e un patriarca di Mosca si incontrano personalmente.

Marco Tosatti

Wojtyla alza gli occhi dai fogli che regge con mano tremante e improvvisa, il volto teso per l'ira

L'immagine del Papa proiettata su un maxischermo per i più lontani fra i centomila fedeli che l'hanno ascoltato a Breslavia

WOJTYLA E IL SUO PAESE

La doppia delusione del pellegrino di Roma

LA Chiesa non può contare sul riconoscimento della società, come in passato. Bisogna tenere in conto la critica e forse qualcosa di peggio». Era questa la constatazione che Giovanni Paolo II faceva a Varsavia, l'8 giugno 1991, nel suo precedente viaggio in patria. Già sei anni fa papa Wojtyla era consapevole del mutamento che era avvenuto nel suo Paese. Erano passati soltanto due anni dallo sfaldamento dell'impero dell'ateismo comunista e già la «società», come egli la chiamava, come la chiamano i polacchi, per indicare il popolo e le istituzioni, cominciava già a dare segni di secolarizzazione e, per conseguenza dell'invasione del costume occidentale, anche di consunzione morale. Era certamente questo il «peggio», di cui Wojtyla ha parlato sabato, sull'aereo, in conversazione con i giornalisti, quando, scherzando, ma non troppo, aveva detto che in Polonia si era passati dal «meglio in peggio».

Una volta, Wojtyla vedeva il suo Paese saldo sul piano della moralità. Diceva della Polonia, in uno dei suoi viaggi: «Qui il male continua ad essere chiamato male; il peccato continua ad essere chiamato peccato, non vi è qui l'uso di costruire delle teorie per giustgificare il male». Questa convinzione dev'essersi rotta nell'animo del Pontefice.

«Sono andato in Polonia guidato dalla storia», aveva detto Giovanni Paolo II commentando, di ritorno a Roma, il suo primo viaggio da Papa in patria. Era il giugno 1979. Giovanni Paolo II, con la consapevolezza di essere dentro un disegno divino («Un Papa slavo! Dio l'ha voluto», gridò al suo popolo e a tutti i popoli slavi), era entrato nel grande impero di Mosca, aveva ridonato la parola alla «Chiesa del Silenzio». Allora, la *Tass*, l'agenzia di stampa sovietica, definitiva Giovanni Paolo II un «Papa sovversivo», perché era andato a pronunciare sulle piazze della sua patria le parole proibite: solidarietà, libertà, diritti umani.

Ma, sei anni fa, nel viaggio del 1991, Wojtyla percorreva la periferia del Paese, predicava come doveva essere usata la libertà ritrovata. Lo faceva illustrando per borghi e città i Dieci Comandamenti. La legge di Dio, gridava il Papa, deve compenetrare la mentalità non soltanto dei singoli, ma soprattutto dei legislatori e dei governanti. Il timore del Papa polacco era che la sua terra ripulita dal comunismo si vedesse invasa da una concezione falsa di libertà quale è quella che egli vedeva e deprecava in Occidente.

Così papa Wojtyla cessava di essere il liberatore per assumere invece il ruolo di protettore della patria, di custode della identità cristiana della nazione, contro gli assalti dell'Occidente consumistico e scristianizzato. E' quello che ha gridato ieri, forzando la sua voce indebolita, a Breslavia, quando ha proclamato che nel suo Paese la Chiesa non è l'avversaria ma la custode della libertà.

Wojtyla ama appassionatamente la sua Polonia. «Ti saluto, Polonia, patria mia!», ha detto sabato, commosso, appena disceso dall'aereo. Già negli altri viaggi benediceva, quasi con formule di antichi esorcismi, la terra, i fiumi, il mare.

«Sii benedetta, terra bella, terra mia! Sii benedetto, fiume Vistola! Sii benedetto mare Baltico!». Ora, anche la sua terra, come le altre terre del mondo, gli dona sofferenza. Forse la sua benedizione non è riuscita ad avvolgere pienamente questa sua patria. Egli sa, debole nel corpo, ma sempre saldo nello spirito, di passare ora anche per le strade della sua patria come un «segno di contraddizione». Ma di questo non ha timore. Ha detto già sei anni fa rivolgendosi alla sua Polonia: «E' cosa chiara che Cristo sarà sempre segno di contraddizione. Questa "contraddizione" è per la Chiesa una conferma di essere se stessa, di essere nella verità...».

Domenico Del Rio

CISGIORDANIA

La polizia salva dai killer un altro palestinese che aveva venduto terra a coloni ebrei

Strage continua di agenti immobiliari

Rapiti due collaborazionisti, uno è giustiziato

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Si fa sempre più convulsa la lotta fra israeliani e palestinesi per il controllo delle terre della Cisgiordania dopo che - in reazione alla strisciante colonizzazione ebraica - i mass media dell'Anp hanno lanciato una offensiva martellante contro gli agenti immobiliari palestinesi che vendono terreni arabi ad ebrei, consentendo loro di creare nuovi punti di insediamento.

Ormai la lotta sommersa divampa anche nelle strade di Gerusalemme. Palestinesi armati hanno rapito sabato due agenti immobiliari dal campo profughi di Shuafat, a pochi chilometri dal Comando generale della polizia di Gerusalemme. Il primo, Ali Muhammad Jamhur, 34, è stato trovato cadavere poche ore dopo nella vicina città autonoma palestinese di Ramallah. Il secondo, Assad Rajabi, 45, è stato salvato in extremis dall'intervento della polizia.

L'uccisione di Jamhur è stata rivendicata, con una telefonata alla redazione di un quotidiano palestinese, da un gruppo finora sconosciuto: «I guardiani della Terra santa». Ma Israele ritiene che si tratti di un tentativo di depistaggio. Il capo della polizia di Gerusalemme Yair Yitzhaki ha affermato ieri: «Dietro l'uccisione di Jamhur e di Farid Bashiti, 70 anni, un agente immobiliare di Gerusalemme ucciso l'8 maggio a Ramallah, c'è l'intervento diretto del comandante di un servizio di sicurezza dell'Anp».

Poche ore prima, al termine di un drammatico inseguimento di otto chilometri iniziato negli accidentati vicoli del campo profughi di Shuafat e proseguito a folle velocità sulla superstrada Gerusalemme-Ramallah, le jeep della polizia e della Guardia di frontiera erano riuscite a raggiungere e a bloccare due automobili palestinesi su cui viaggiavano l'agente immobiliare Rajabi e i suoi sei rapitori armati di pistole. Almeno quattro di essi, secondo Yitzhaki, lavorano per i servizi segreti palestinesi. «Se avessimo tardato di qualche minuto - ha detto la polizia - Rajabi avrebbe fatto la fine di Jamhur».

Nel mese di maggio erano già stati uccisi altri due agenti immobiliari: Bashiti e Harb Abu Sarah, 60 anni. Un altro ancora, Rashid Salameh, è scomparso dalla sua casa-rifugio di Kfar Saba (Tel Aviv) e la famiglia ha ormai perso la speranza di rivederlo vivo. Altri venti sono tuttora interrogati dai servizi segreti palestinesi a Hebron e a Gaza. Su tutti incombe l'accusa di aver venduto a società di coloni terreni o immobili. Un agente immobiliare palestinese che vive in clandestinità e si sposta con un passaporto israeliano ha detto ieri che alcuni funzionari dell'Anp hanno venduto terre ad israeliani: «Sappiamo troppo. E' per questo che ci danno la caccia e ci eliminano di notte, senza processarci».

Aldo Baquis

I presunti killer palestinesi degli agenti immobiliari (FOTO REUTER)

MAGHREB

Quasi 60 i feriti

Tris di bombe fa sei morti ad Algeri

ALGERI. Tre attentati, probabilmente da attribuire ai terroristi islamici, hanno fatto un totale di 6 morti e 57 feriti in meno di 24 ore ad Algeri.

Una prima esplosione è avvenuta l'altra sera all'interno del cinema Casinò, nel centro della capitale. Secondo il quotidiano «L'authentique» la bomba, di grande potenza, ha fatto crollare la galleria causando un morto e 24 feriti.

Altre cinque persone sono morte e 16 sono rimaste ferite nell'esplosione che ha investito ieri pomeriggio un autobus presso una fermata del centro, a piazza dei Martiri. Tra le vittime anche un bambino.

Una terza bomba, scoppiata in serata all'interno di un autobus sulle alture della capitale, ha causato il ferimento di almeno 17 passeggeri, due dei quali versano in condizioni gravi.

Il 5 giugno si terranno in Algeria le Legislative. [Ansa]

BUENOS AIRES

Pari alla Val d'Aosta

Impresa italiana compra un pezzo di Argentina

BUENOS AIRES. Ci sono i documenti in regola ed è stato pagato il prezzo pattuito, ma ora è scoppiato uno scandalo: gli argentini hanno scoperto che 340.000 ettari della Rioja (Nord Ovest del Paese), una superficie poco inferiore alla Val d'Aosta, sono stati comprati da una singola impresa italiana, la «Nettis Impianti» di Bari, al prezzo di 340.000 dollari, meno di 1700 lire l'ettaro. Il fuoco alle polveri è stato appiccato dal quotidiano «Clarin» di Buenos Aires che ha mandato un inviato nella Rioja per poi poter titolare in prima: «Hanno comprato un villaggio intero», riferendosi a Jagué, paesino di 500 persone nella zona venduta. La zona, che è stata rilevata da una singola proprietaria, si presta allo sfruttamento turistico perché ospita una delle più grandi riserve naturali delle Americhe. Non è escluso poi che esistano giacimenti minerari. [Ansa]

ISRAELE

Poi si giustifica: «Ero ubriaco». Licenziato in tronco e immediatamente rimpatriato

Stecca dell'orchestra tedesca a Tel Aviv

Contrabbassista firma «Adolf Hitler» il conto dell'hotel

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è rischiato l'incidente diplomatico, e anche se tutti si affrettano a considerare le relazioni tedesco-israeliane al riparo da «incidenti occasionali», l'episodio è di quelli destinati a lasciar traccia. Perché il contrabbassista dell'Opera di Berlino protagonista del caso, non soltanto ha firmato col nome di Adolf Hitler il conto del bar, all'Hotel Scharon di Tel Aviv che lo ospitava insieme ai colleghi dell'Orchestra dell'Opera di Berlino. Agli stupefatti camerieri ha precisato: «Sarà proprio lui, Adolf Hitler, a pagarvi».

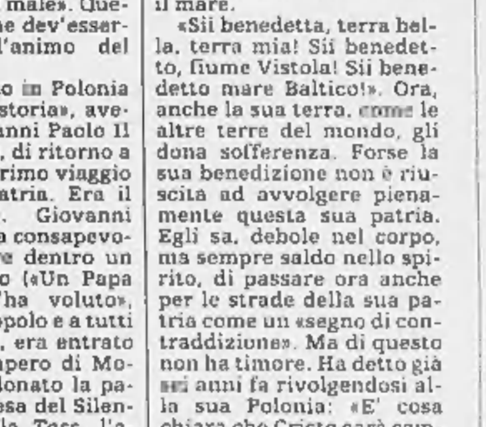
Il musicista tedesco è stato licenziato in tronco, e subito rimpatriato: ma sui giornali israeliani è scoppiato un comprensibile uragano («Un'opera odiosa», titolavano ieri accanto alla fotocopia del conto firmato Adolf Hitler), mentre centinaia di persone manifestavano davanti al teatro in cui l'orchestra berlinese è impegnata in una tournee delicata, molto attesa e preparata con gran cura. Lui, il protagonista di una vicenda definita «vergognosa» dalle autorità di Israele e da quelle di Bonn, si è giustificato sostenendo che si è trattato «semplicemente di uno scherzo», alimentato dall'eccesso di bevande alcoliche consumate al bar: «Soltanto adesso mi rendo conto veramente di quello che ho detto», ha dichiarato ieri alla partenza da Tel Aviv.

Unanimi, i testimoni sostengono - al contrario - che la quantità di birra consumata era ampiamente nella norma, un paio di boccali in tutto. Nel curriculum del musicista, il cinquantraquattrenne Gerd Reinke, non c'è traccia del resto di trascorsi neonazisti, e neppure di impazienze xenofobe e razziste: al contrario, secondo i responsabili dell'Orchestra dell'Opera di Berlino l'uomo vanta ottimi amici e perfino allievi in Israele, dove si è esibito altre volte e dove contava di tornare.

Che cosa è successo allora, ci si chiede a Tel Aviv e a Bonn? E' stato davvero «soltanto uno scherzo», sia pure di gusto sciagurato e funebre, o si è trattato piuttosto di un «automatismo» sollecitato da chissà quali pensieri nascosti e latenti? E soprattutto, quello accaduto l'altra sera all'Hotel Scharon è un episodio malaugurato ma isolato, o è il sintomo di un malessere più generale e ancora diffuso, in Germania? «Di sicuro non c'è da stupirsi», ha commentato il presidente del Consiglio ebraico tedesco, Ignatz Bubis: «Quanto è avvenuto a Tel Aviv non è niente di nuovo». Quali che siano le reali motivazioni dell'episodio, secondo Bubis, non bisogna infatti «farsi illusioni» sui sentimenti e sulla disposizione di molti suoi connazionali nei confronti degli ebrei.

Comprensibile l'imbarazzo dei responsabili dell'Opera di Berlino, che tanta importanza attribuivano alla tournée, in programma fino al 7 giugno: all'inizio della rappresentazione di sabato sera, hanno letto in teatro una dichiarazione ufficiale di scuse nei confronti del popolo israeliano e degli ebrei di tutto il mondo. L'intendente Goetz Friedrich, arrivato d'urgenza a Tel Aviv, ha detto di essere «scioccato, indignato e umiliato» da un episodio che «ha danneggiato gravemente il cammino verso una migliore comprensione fra la Germania Federale e lo Stato di Israele». Più secco e sbrigativo un diplomatico tedesco a Tel Aviv: «Un delinquente ubriacone ha rischiato di mandare a monte il lavoro di dieci anni», ha dichiarato.

Emanuele Novazio



L'orchestrale dell'Opera di Berlino, Gerd Reinke, protagonista della sconcertante vicenda

La proposta viene affrontata dal ministero e dai sindacati dei trasporti

Lo sciopero? Diventa virtuale

Al lavoro, ma rinunciando alla giornata di paga

ROMA. Sciopero sì, ma senza danneggiare chi viaggia. Il ministro dei Trasporti e i sindacati di settore stanno tentando di dimostrare che è possibile, a 4 giorni dall'apertura della trattativa al ministero, trovare una soluzione accettabile.

Nell'era della realtà virtuale, anche lo sciopero potrebbe diventare virtuale. Come? Con i ferrovieri, i capistazione, piloti, assistenti di volo, autisti di bus, tranvieri, marittimi e tutti gli altri addetti ai lavori, che fanno sciopero, ma continuano a far circolare i mezzi di terra, di mare e di cielo.

Insomma: lavorano, ma non prendono lo stipendio. La paga viene devoluta a qualche istituto benefico. Ma la protesta, la pressione sull'azienda, dove finirebbe? C'è una proposta: il «padrone» paghi la sua parte, non venda i biglietti. Con grande beneficio per l'utente: nessun disagio nel giorno di sciopero, anzi, viaggia gratis su tutte le linee. Al limite del paradosso: mentre oggi rotaie ed eliche selvagge svuotano i mezzi di trasporto, in futuro strade, autostrade, treni, tram, bus, aerei e navi sarebbero più che affollati nei giorni di «sciopero virtuale».

Il tutto, per ora, è un'idea da discutere. Ne parlano il ministro Claudio Burlando, che vorrebbe legare il suo nome almeno a una «pace» estiva, e i sindacati confederali. Assenti gli oltranzisti delle organizzazioni autonome (i Comu delle ferrovie, ad esempio, non hanno neppure firmato l'ipotesi di contratto della categoria), le posizioni sono diverse. Cgil e Uil, ad esempio, sarebbero d'accordo, disposte anche a sperimentare se la formula funziona.

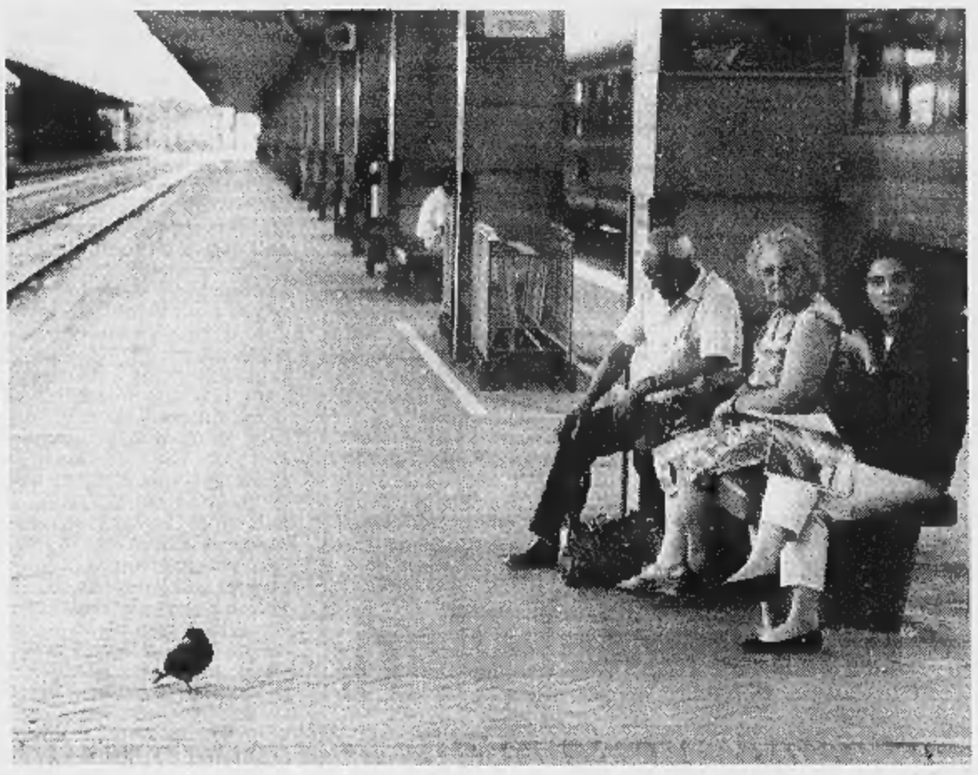
Ma giovedì, quando si aprirà la discussione sui temi concreti della politica dei trasporti, ministro e sindacati si troveranno di fronte a problemi concreti, più che virtuali: il «rischio italiano», la possibilità che scioperi proclamati nella stagione di maggior movimento, anche a ridosso dei periodi di franchigia, mettano a repentaglio tutto il sistema.

Gli incontri si aprono in un momento caldo: appena conclusi gli scioperi di ferrovieri e autoferrotranvieri, terminerà anche l'agitazione dei controllori di volo. Per i ferrovieri era intervenuto dalla Cina il ministro Burlando: precettazione per i Comu ribelli, con la solita coda di polemiche sul comportamento delle due parti in causa. Per i controllori di volo si sono mosse anche le compagnie aeree: l'Ibar, la loro organizzazione sindacale, ha chiesto ai controllori di volo di rifondere i danni perché avevano indetto uno sciopero mercoledì scorso (il sessantaduesimo del '97) e l'avevano revocato 8 ore prima dell'inizio, provocando una perdita di 15 mila passeggeri.

Non solo: è ancora aperta la partita tra Fs e sindacati che devono concordare i servizi minimi in occasione degli scioperi. Hanno tempo fino a domenica 8, poi sarà la Commissione di garanzia a fare la sua proposta.

A dettare le norme su tutta la partita è ancora la legge 146, che Gino Giugni, presidente della Commissione di garanzia, giudica «buona, ma non immodificabile» e invita le parti in causa ad applicarla, cominciando dalle sanzioni «comminate soltanto per il 15% delle irregolarità». Ma su un riassetto di tutto il settore (terza voce di spesa per le aziende) premono decisamente gli imprenditori, preoccupati dalle conseguenze su tutta l'economia nazionale di scioperi e disorganizzazione.

Bruno Gianotti



«In questo modo non verrebbe penalizzato chi viaggia»

Sia le aziende che i lavoratori dovrebbero devolvere i soldi in beneficenza

Il ministro Burlando: giovedì parte il confronto sugli scioperi

INTERVISTA

LA RICERCA DI UNA TREGUA

«Sperimentiamola in settori ristretti»

La Uil: se gli autonomi collaborano, può funzionare

ROMA

SANDRO Degni, lei è leader della Uil Trasporti, può spiegare che cosa intende per sciopero «virtuale», forse la fine dello stillicidio di agitazioni su treni, aerei, traghetti e bus?

«E' un tentativo di sperimentazione. Ma se noi dei sindacati confederali riusciremo a coinvolgere anche le schegge bellicose degli "autonomi", allora potrebbe finire davvero la piaga degli scioperi a raffica nei trasporti».

In concreto, come funzionerà questa agitazione «virtuale»?

«Molto semplicemente: i lavoratori continueranno a lavorare anche proclamando lo sciopero per il contratto o altro. Ma la paga di quel giorno verrà devoluta a enti, organizzazioni benefiche, umanitarie. E anche l'azienda dovrebbe "pagare" egualmente lo sciopero, versando quanto avrebbe perso per la giornata di sciopero a scopo benefico».

«Si devono allungare i periodi in cui la protesta è proibita»

Sarebbe una novità rivoluzionaria. Ma chi vi dice che i lavoratori vi seguiranno?

«E' chiaro che dovremmo partire da settori relativamente ristretti, come ad esempio i controllori di volo, i piloti. Ma se il metodo funziona sarà poi esteso a tutti, per gradi».

Quando prospetterete questa soluzione al ministro Burlando?

«Noi abbiamo in programma un incontro giovedì. Ma in quella sede non parleremo solo di questo progetto, mirante a mettere ordine nelle lotte rivendicative dei lavoratori e a migliorare anche l'immagine del sindacato presso gli utenti e l'opinione pubblica. Perché oggi siamo sempre messi sotto accusa da tutti».

E che cos'altro discuterete con Burlando?

«Alla base di tutto c'è la legge di regolamentazione degli scioperi nel settore pubblico, che noi difendiamo ma di cui sollecitiamo una applicazione integrale, estesa a tutti. Noi offriamo un atteggiamento più comprensivo nella gestione delle vertenze, ma lo stesso metro deve valere anche per le aziende, che spesso ritardano apposta i contratti per guadagnar tempo e magari altri finanziamenti. Ecco, con il ministro parleremo anche di piani d'investimento, della creazione del Consiglio generale dei trasporti fra noi, aziende e governo».

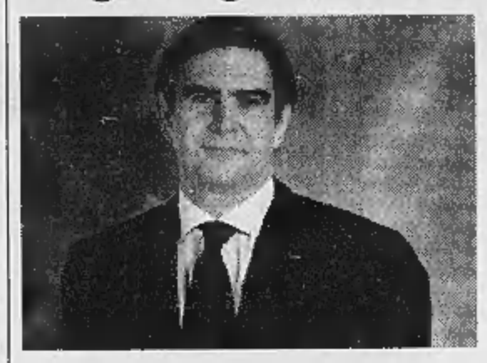
«Le sanzioni pecuniarie colpiscano anche le nostre controparti»

Molta dottrina ma pochi rimedi pratici, a parte il progetto di sciopero virtuale?

«No, guardi. Riconosco che si debbano allungare anche i periodi di franchigia, ossia i giorni in cui gli scioperi sono proibiti. Si potrebbe estendere a tutta l'estate, periodo dei maggiori spostamenti della gente e anche dei maggiori guadagni per le aziende dei trasporti. E lo stesso allungamento potrebbe valere per le vacanze di Natale e Pasqua. Ma in compenso, le sanzioni pecuniarie non dovranno colpire solo i lavoratori in sciopero ma anche le aziende che ritardano le trattative, che non attuano i contratti. Insomma, ci vuole un deciso cambiamento di clima, più corresponsabilità da parte di tutti».

[p. pat.]

Fra gli insigniti, Paolo Cantarella



L'amministratore delegato del gruppo Fiat Paolo Cantarella è stato nominato cavaliere del lavoro

Lavoro, Scalfaro premia venticinque cavalieri

Prevale l'industria del Nord-Ovest Nell'elenco c'è soltanto una donna

ROMA. E' una piccola sintesi dell'Italia. La lista dei venticinque nuovi cavalieri del lavoro rappresenta le diverse anime di un'economia che insegue la ripresa e cerca di confermare il boom dell'esportazione. Fra i manager nominati c'è Paolo Cantarella, 53 anni, padre della Punto, che ha salito tutti i gradini nel gruppo Fiat fino a diventarne amministratore delegato nel 1996. Entrato alla Fiat nel 1977 nel settore componenti, dal 1983 all'89 è stato amministratore delegato della Comau, l'azienda del gruppo specializzata in macchinari ad alta tecnologia. Nel novembre 1990 è diventato amministratore delegato della Fiat Auto, realizzando un ampio e completo ammodernamento della gamma: oltre alla Punto, tra i modelli della sua gestione c'è l'accoppiata Bravo-Brava.

Nella lista dei neocavalieri, fra gli uomini-simbolo dell'Italia che si mette in luce, figura poi l'ottantunenne Carlo Alessi Anghini, che dalla sua Omegna è partito alla conquista del mondo proponendo il design del made in Italy nel settore dei casalinghi in acciaio inossidabile. E c'è un emigrato abruzzese, Teodorico Vittorioso, 58 anni, che è riuscito a far fortuna in Usa, nel Massachusetts, fondando una fabbrica di scatole di cartone che fattura quasi 70 miliardi di lire e dà lavoro a 250 dipendenti.

I nuovi cavalieri del lavoro sono stati nominati dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in occasione del 2 giugno, festa della Repubblica. Sono stati scelti sulla base delle proposte formulate dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. I premiati sono rappresentativi di diversi settori e di tutte le aree geografiche. Tuttavia c'è una piccola rivincita del vecchio triangolo industriale: quattro neocavalieri sono piemontesi (Cantarella, Alessi, Piergiacomo Guala, che guida un gruppo attivo nella termoplastica forte di 160 brevetti, e Lorenzo Ercole, presidente della Saclà); cinque sono lombardi (il presidente della Tecnimont Rosario Alessandrello, l'amministratore delegato della catena di supermercati Gs Livio Buttignol, il consigliere delegato del Credito Agrario Bresciano Corrado Faissola, Giuseppe Giuffrè che gestisce la casa editrice specializzata in pubblicazioni scientifiche e giuridiche e l'amministratore delegato della Sgs Pasquale Pistorio) e uno ligure (Enrico Albareto, amministratore delegato dell'Elsag Bailey, del gruppo Finmeccanica).

Per una volta, quindi, il lanciatissimo Nord-Est è costretto a guardare. Premiato negli ultimi anni, ottiene questa volta la nomina soltanto per il trevigiano Marcello Toncelli, presidente della Breton, che ha installato nel mondo 55 fabbriche per la lavorazione della pietra, e per la bolzanina Silvana Spadafora, che ha fondato la Silvy, specializzata nell'abbigliamento sportivo, venduto per il 45% all'estero.

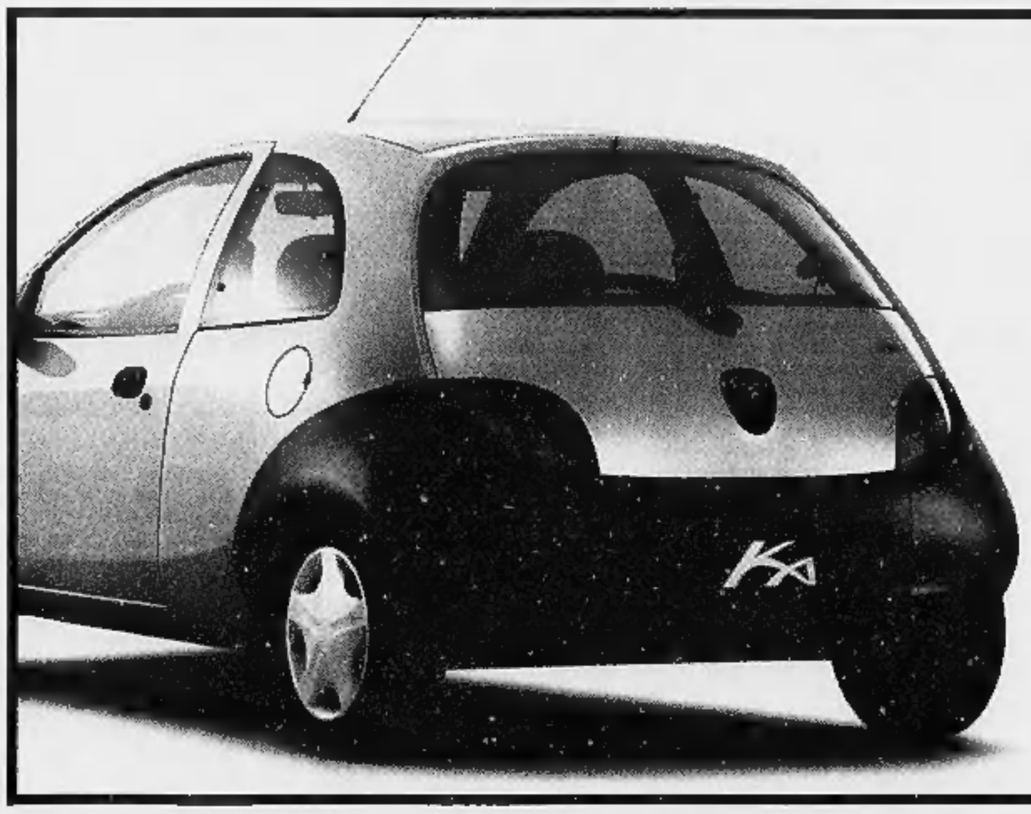
La Spadafora è l'unica donna che figura nella lista dei venticinque nuovi cavalieri del lavoro. Fra i nominati, i più giovani sono il fiorentino Gianni Carità, che produce e commercia gioielli, e il livornese Piero Neri, che opera nel settore armatoriale gestendo rimorchiatori e trasporti marittimi. Sono nati entrambi nel 1945, un anno dopo Cantarella, due dopo Carlo Colaiacovo, amministratore delegato a Gubbio della Colacem (che opera nell'industria per l'edilizia).

Quasi a testimoniare le sue storiche difficoltà, il Mezzogiorno è poco rappresentato nella lista dei neocavalieri: solo tre i nominati. C'è il leccese Antonio Filograna: ha fondato la Pilanto, che produce 55 mila paia di scarpe al giorno. C'è Aurelio Ombra, che a Marsala ha ristrutturato una piccola azienda di famiglia impegnandola nella produzione di macchine per la generazione di energia. C'è il catanzarese Guglielmo Papaleo, che opera nella ristorazione, nella torrefazione del caffè e in campo turistico-alberghiero.

Nessuno dei nominati proviene dalla Campania, uno solo il romano: si tratta di Corrado Antonini, presidente della Fincantieri. Completano la lista il modenese Clodo Righi (che ha creato le confezioni Fraricа e Carpi e il marchio di camicie Dino Erre), Gian Annibale Rossi di Medelana (che gestisce il complesso agricolo Sairo in Toscana), Giulio Viezzoli (che ha creato ad Ancona una società specializzata nelle telecomunicazioni, la Aethra), Romano Volta (bolognese, presidente della società di elettronica Datalogic) e Oscar Zannoni (che a Reggio Emilia ha dato vita al gruppo di ceramiche Cisa Perdisa).

[r. r.]

Franco Turcati © 1997



Autoprima

Da 20 anni la piccola Concessionaria

Da 20 anni Autoprima è Concessionaria Ford. Una piccola, grande Concessionaria. Grande nell'attenzione dedicata all'acquisto di una nuova Ford, grande nella professionalità della sua assistenza, grande nelle formule di finanziamento esclusivamente Ford. Dopo 20 anni, grazie alla fiducia acquisita, la piccola Concessionaria Autoprima è, più che mai, grande. Metteteci alla prova.

Ford

Autoprima

Concessionaria a Chivasso

Autostrada per Milano, uscita Chivasso Ovest (percorso gratuito) - Strndale Torino 52 - Telefono 9173030
Punto vendita Settimo Torinese - Via della Repubblica 36 - Telefono 8954440

Giacoma Filippello gestiva il locale [redacted] Roma. Era stata esclusa dal programma di protezione

[redacted]

L'avvocato difensore «L'hanno arrestata perché in tivù si era lamentata del trattamento ricevuto dallo Stato» La donna aveva iniziato a collaborare col giudice Borsellino

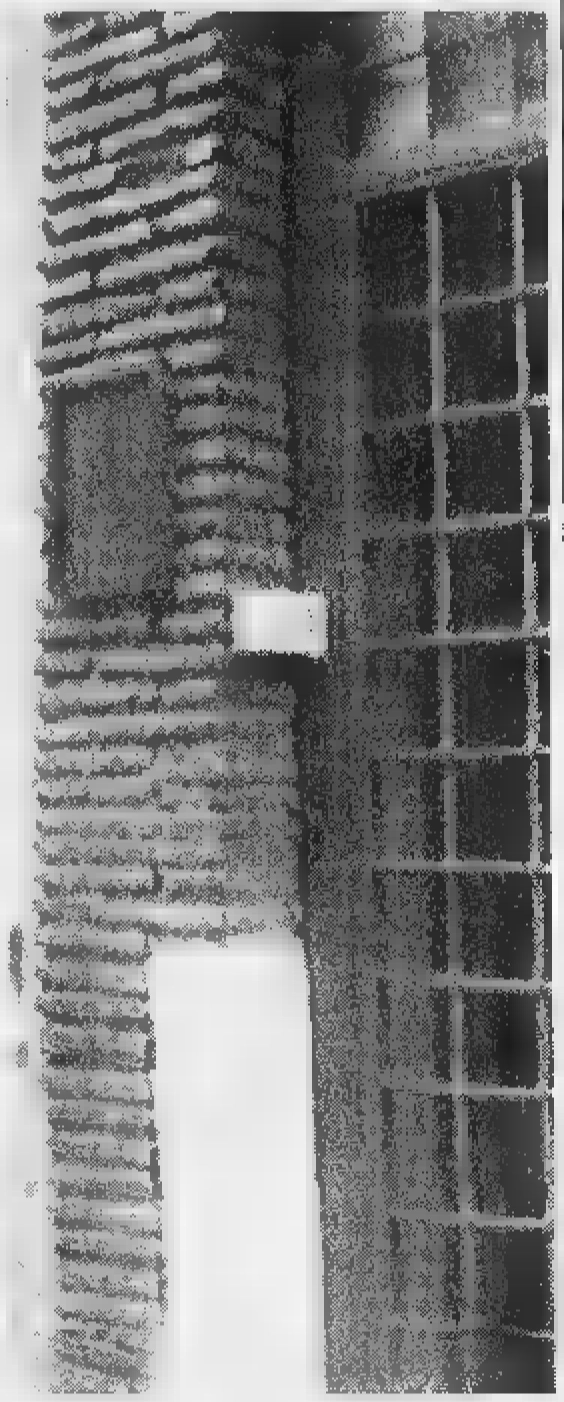
COLLABORATORI SOTTO ACCUSA

Maurizio Avola, Claudio Samperi e Alfio Samperi. Alcune procure [redacted] rinunciato alle deposizioni dei tre pentiti catanesi, accusati [redacted] rapinato alcune banche [redacted] Roma.

Luigi Forami. Anche lui messinese, [redacted] stato arrestato per omicidio ed è sotto [redacted] anche per calunnia. In cella si è detto pronto [redacted] pentirsi [redacted] nuovo. La sua prima collaborazione - ha ammesso - gli era servita a vendicarsi di alcuni suoi nemici.

Orlando [redacted] Giordano. Testimone nell'inchiesta «Mare nostrum», in cui sono [redacted] coinvolte 585 persone, il messinese è stato scoperto a trafficare droga.

[redacted] Di [redacted] Padre di Giuseppe, il ragazzino strangolato e poi sciolto nell'acido [redacted] mafia, ha lasciato per la seconda volta [redacted] rifugio segreto assegnatogli dal servizio di protezione. Il motivo dell'allontanamento: risolvere una questione immobiliare.



Il sexy club incastra la pentita

Arrestata per sfruttamento della prostituzione

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Esclusa dal programma per la protezione dei pentiti della mafia, [redacted] anche arrestata per sfruttamento della prostituzione nel club privato «Dafne» a Roma, nel rione di Trastevere. E' Giacoma Filippello, convivente del boss di Campobello di Mazara Natale L'Ala, assassinato da altri mafiosi in un agguato il 7 maggio 1990. La donna aveva confidato al giudice Paolo Borsellino molti particolari sulle attività criminali di Cosa nostra in provincia di Trapani. Ora lo sviluppo [redacted] luci rosse» della vicenda della Filippello contribui[redacted] ad alimentare nuove polemiche sui pentiti.

Prelevata nel club da poliziotti del commissariato Trevi, Giacoma Filippello [redacted] gli [redacted]sti domiciliari dopo [redacted] stata interrogata dal gip Rando. Con lei sono stati ammanettati il suo [redacted] uomo Vittorio Ceccano [redacted] due dipendenti del «Dafne» dove, secondo l'accusa, avvenenti ragazze si intrattenevano con i clienti dopo aver fatto lo strip-tease. Da qui, pertanto, la denuncia per sfruttamento della prostituzione scattata dopo un'irruzione notturna fatta da agenti in borghese. [redacted] arresti [redacted] avvenuti nella notte tra giovedì [redacted] venerdì, ma la notizia è circolata soltanto ieri dopo essere rimbalzata sabato nei palazzi di giustizia di Palermo [redacted] Trapani. L'avvocato Alessandra Neri, legale della Filippello, non ha digerito l'ordine di custodia cautelare e ha rilevato che i tempi in cui [redacted] maturato ed è scattato l'intervento dei poliziotti «sono perlomeno sospetti». Lunedì scorso in un'intervista tv (era comparsa con il volto coperto per evitare di essere riconosciuta, precauzione seguita da tutti i pentiti) commentando di [redacted] stata eliminata dall'elenco dei collaboratori di giustizia tutelati dallo Stato, Giacoma Filippello si [redacted] lamentata di essere «ricercata dallo Stato e dalle cosche». [redacted] si era sfogata, sostenendo di essere innocente [redacted] di continuare quindi a meritare la piena fiducia dei servizi di protezione. «Tre giorni dopo aver fatto quelle dichiarazioni è stata arrestata» ha rileva[redacted] l'avvocato Neri, precisando che la revoca del programma [redacted] protezione è giunta all'improvviso e [redacted] la sua cliente percepiva un milione e 800 mila lire mensili.

Sull'attendibilità della donna di Natale L'Ala gli inquirenti [redacted] ebbero dubbi sin da quando, poco dopo il delitto, cominciò a parlare facendo nomi, citando circostanze, non esitando anche a chiamare in [redacted] esponenti politici locali. Aveva scelto di confidarsi con Paolo Borsellino, allora [redacted]rocuratore a Marsala, sede strategi[redacted] [redacted] attività mafiose [redacted] non [redacted] [redacted] zona in cui a lungo [redacted] nascose Totò Riina nei 23 anni [redacted] latitanza. Le rivelazioni della Filippello aiutarono Borsellino ad assestare duri colpi [redacted] boss locali, specialmente alle frange trapanesi del clan dei corleonesi, nonché allo stesso vertice [redacted] Cosa nostra in Sicilia. Non è un caso se grazie alle dichiarazioni [redacted] negli ultimi anni da sette pentiti, fra [redacted] appunto la Filippello, il gip Antonio Tricoli sabato ha rinviato [redacted] giudizio [redacted] dei 91 imputati trapanesi di associazione mafiosa [redacted] 70 delitti. Fra gli omicidi, quelli del sindaco di Castelvetrano Vito Lipari, primo dei n[redacted] eletti per la dc nella circoscrizione della Sicilia Occidentale, e di Francesco Craparotta. Fra gli imputati, che [redacted] processati dal [redacted] ottobre, vi sono Totò Riina e il cognato Leoluca Bagarella, Francesco Madonia, Giovanni Brusca e tanti altri capi.

Antonio [redacted]

[redacted]

La pentita Giacoma Filippello, arrestata ieri a Roma, e [redacted] club [redacted] luci rosse da lei gestito a Trastevere

---

Nuove proteste nella Valle dei Templi: insulti ai giornalisti

«Dio sa che non avete colpa»

Agrigento, messa in difesa degli abusivi

Il sindaco di Agrigento Calogero Sodano

Anche la chiesa che ha ospitato l'omelia è stata costruita senza autorizzazioni

AGRIGENTO. Oggi dovrebbero [redacted] le prime 28 demolizioni di case abusive nella Valle dei Templi e non si affievolisce la mobilitazione dei proprietari. E la Chiesa continua a sostenere il fronte degli abusivi: dopo la cla[redacted] presa di posizione con cui il vescovo Carmelo Ferraro ha tuonato contro [redacted] «Stato padrone», ieri è [redacted] celebrata una messa. Nel pomeriggio, in occasione della ricorrenza del Corpus Domini, il rito è stato officiato da don Vito Guadagna nella chiesa di Santa Rosa, affollata da molte persone.

Neanche l'edificio sacro scelto per la celebrazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni e, quindi, è anch'esso abusivo. «Dobbiamo pregare perché il Sign[redacted] ci aiuti - ha detto il sacerdote - e comunque possiamo avere fiducia perché il Signore vede. La colpa di questa increscíosa situazione non è tanto dei cosiddetti abusivi, ma delle istituzioni, che hanno tollerato il clima di confusione che ha portato a tutto ciò e che hanno consentito, per esempio, il viadotto Morandi, [redacted] quale si deturpa l'ambiente».

Le segreterie provinciali [redacted] Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto alla Regione di sospendere [redacted] procedure sulle demolizioni e di far di tutto perché l'Assemblea siciliana approvi al più presto una legge che istituisca il Parco archeologico (che di fatto è delimitato da alcuni anni), anche per salvare le costruzioni più distanti dai templi. E Vittorio Sgarbi ha detto: «E' più grave quel che è stato fatto con le autorizzazioni di quello che [redacted] imputa agli abusivi. [redacted] c'è da demolire, lo si faccia pure per quel che è sorto [redacted] incredibili autorizzazioni».

E ieri, [redacted] già nei giorni scorsi, i capi del comitato [redacted] protesta hanno continuato la [redacted] macchia di leopardo»: per ogni interruzione alla viabilità neutralizzata da polizia e carabinieri, i manifestanti [redacted]no spostati [redacted] altri snodi stradali. Le zone più calde sono state ancora la rotonda di Giunone (un grande quadrivio), il viale che scorre sotto l'Acropoli e via Passeggiata Archeologica, dove si trovano gli uffici della Soprintendenza ai beni culturali. E' da qui che sono partite le ordinan[redacted] per il primo stock [redacted] demolizioni di case costruite in qualche caso oltre [redacted] fa, nel periodo più accentuato dell'edilizia selvaggia, che ad Agrigento, fra l'altro, nel giugno del 1966, fu responsabile di una frana che danneggiò gran parte dei nuovi rioni cittadini: costruiti su terreno argilloso, alcuni palazzoni crollarono.

Ieri, alcuni gruppi di abusivi hanno sfogato la loro rabbia anche contro i giornalisti, i fotografi e i teleoperatori. Invettive [redacted] spintoni hanno suggerito ai poliziotti della Digos della questura di far allontanare celermente l'inviato di «Repubblica» Attilio Bolzoni al quale i manifestanti hanno riservato un'accoglienza a dir poco minacci[redacted]. E, intanto, a sposare la linea du[redacted] è stato il presidente dell'Archeoclub d'Italia, Walter Mazzitti: «E' ora di finirla con la commedia degli equivoci recitata da molti politici locali, che fanno finta di non sapere quello che è chiaro a tutti: difendendo gli abusivi, si difendono soggetti che hanno violato la legge». **[a. r.]**

[redacted] SALERNO [redacted]

Traffico di tank, 4 arresti

SALERNO. Avrebbero dovuto [redacted] demoliti come ferrivecchi, ma quei carrarmati Usa potevano ancora servire per fare affari nei Paesi africani. Così, i tanks sopravvissuti alla Seconda guerra mondiale sono stati smontati come da contratto, [redacted] i pezzi hanno raggiunto Somalia e Costa d'Avorio. Torrette, motori, sistemi [redacted] puntamento [redacted]ono stati trasportati da uno stabilimento campano nei porti liguri e di qui in Olanda, prima di arrivare a destinazione. E' lo scenario delineato dai magistrati di Salerno e La Spezia: sono stati arrestati Stefano e Andrea Mastagni, titolari della «Omtes Sud», [redacted] Antonio e Ciro Montagna, [redacted] proprietari della «De.Nav.». Sono inoltre indagate altre 13 persone. **[m. c.]**

In Abruzzo

Madre e figlio muoiono dopo il parto

CHIETI. Avrebbe dovuto chiamarsi Luca. Sara, la sorellina, lo aspettava impaziente e gli [redacted] da parte i suoi giochi più belli. «Mamma - diceva la piccolina, quattro [redacted] - ma quando arriva questo fratellino?». Luca [redacted] arriverà mai né la mamma potrà spiegare a Sara perché: entrambi sono morti durante un parto prematuro avvenuto all'ospedale Renzetti [redacted] Lanciano (Chieti). La donna, alla [redacted] seconda gravidanza, [redacted] un'agente della Polfer [redacted] servizio alla stazione Termini [redacted] Roma. [redacted] sesto mese di gravidanza, era giunta a Casoli da Roma venerdì pomeriggio, per trascorrere, come spesso faceva, il finesettimana con il fratello [redacted] alcuni familiari che vivono in Abruzzo.

I primi malori li aveva già accusati [redacted] auto, durante il viaggio. Sull'autostrada A24, [redacted] pressi di Tagliacozzo (L'Aquila), suo marito, Paolo Basili, era stato costretto a fermarsi sulla corsia d'emergenza [redacted] a far scendere la moglie che non si sentiva bene. Sembrava [redacted] banale mal di pancia, una nausea da gravidanza, forse [redacted] congestione. «Ho voglia di ciliege» aveva detto Santina al marito poco dopo essere partiti. Paolo gliele aveva comprate lungo la strada e la donna le aveva mangiate. Tante. Con grande voracità.

Giunti a Casoli le condizioni di Santina, colta [redacted] febbre alta, sono peggiorate. E' stato subito chiamato il medico di guardia. «Non prenda medicine - le ha suggerito - vedrà che è una semplice forma influenzale». Il medico non aveva comunque escluso che potesse trattarsi anche [redacted] un'intossicazione alimentare dovuta proprio [redacted] quelle ciliege. Una diagnosi confermata anche dal ginecologo della donna, interpellato [redacted] Roma dal marito che cominciava a preoccuparsi. Solo quando Santina ha iniziato [redacted] perdere sangue dal naso i familiari, rotto ogni indugio, l'hanno portata all'ospedale Consalvi di Casoli.

I dolori al bassoventre intanto si [redacted] fatti più fitti. Non c'è voluto molto ai sanitari per capire che la situazione era grave davvero. La donna stava male e i battiti del cuoricino del figlio [redacted] facevano sempre più deboli. E' stato immediatamente deciso [redacted] trasferimento al vi[redacted] ospedale di Lanciano: una corsa contro il tempo mentre quel battito sfumava inesorabilmente. All'ospedale [redacted] Lanciano il cuoricino non batteva più. I sanitari hanno potuto solo accertare la morte del feto. Poi, il referto medico che diagnosticava «una coagulazione intravasale disseminata» che consigliava l'immediato ricorso [redacted] un «cesareo demolitore» per cercare [redacted] salvare la madre.

Santina [redacted] invece andata in [redacted] dopo l'operazione e nel reparto di rianimazione si è fermato poco dopo anche il suo cuore. La procura [redacted] Lanciano ha aperto un'inchiesta e ha fatto sequestrare il sacchetto con le ciliege rimaste e le cartelle cliniche. **[r. e.]**

LA NOVITA' HYUNDAI E' NELL'ARIA.

HYUNDAI DÀ IL BENVENUTO ALL'ESTATE E VI OFFRE IL COMFORT DELL'ARIA CONDIZIONATA A UN PREZZO PIÙ FRESCO CHE MAI.

[redacted]	Garanzia 3 anni o [redacted]	Servosterzo	Air bag guidatore (full size)	Air bag passeggero (full size)	Abs	Aria condizionata	Immobilizer System	Chiusura centralizzata	Vetri elettrici anteriori	Specchi est. reg. elettrici	Predisp. radio, altop. e ant.	Sedile post. sdoppiato 60/40	Volante regolabile in altezza	Livellatore assetto fari	Terza luce stop	Fendinebbia anteriori	Cerchi in lega leggera	Sports package	Prezzo lire (x1000)	Prezzo incentivato (x1000) (L. n. 30 del 28/2/97 art. 29)
Accent 3p 1.3 LS Funny	S	S	–	–	–	–	S	–	–	–	S	–	–	S	S	–	–	–	[redacted]	14.220
Accent 3p 1.3 GS Air	S	S	–	–	–	S	S	–	S	–	S	S	–	S	S	–	–	–	21.200	16.820
Accent 3p 1.3 GS Comfort	S	S	S	S	–	S	S	–	[redacted]	S	S	S	S	S	S	S	–	–	22.700	18.320
Accent 3p 1.5 GT 16V	S	S	S	S	S	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	[redacted]	21.820
Accent 4p 1.3 GLS Air	S	S	–	–	–	S	S	S	[redacted]	–	S	S	–	S	S	S	S	–	21.950	17.570
Accent 4p 1.3 GLS Comfort	S	S	S	S	–	S	S	S	[redacted]	S	S	S	S	S	S	S	S	–	23.500	19.120
Accent 5p 1.3 LS Funny	S	S	–	–	–	–	S	–	–	–	S	–	–	S	S	–	–	–	19.600	15.220
Accent 5p 1.3 GLS Air	S	S	–	–	–	S	S	S	S	–	S	S	–	S	S	–	–	–	22.300	17.920
Accent 5p 1.3 GLS Comfort	S	S	S	S	–	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	–	–	23.800	19.420
Accent 5p 1.3 GLS Max	S	S	S	S	S	S	S	S	[redacted]	S	S	S	S	S	S	S	–	–	25.200	20.820
Accent 5p 1.5 GLS Comfort Aut.	S	S	S	S	–	S	S	S	[redacted]	S	S	S	S	S	S	S	–	–	27.200	22.820

Vernice metallizzata/nera L. 500.000. Prezzi chiavi in mano, escluso A.P.I.E.T., in vigore al 21/4/97. S = di serie – = non disponibile

accent Air

PRONTA CONSEGNA

Tutti i dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari.

HYUNDAI

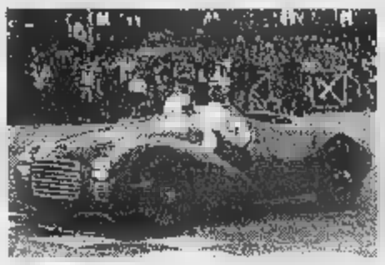
167-359127

Hyundai Automobile Italia - Gruppo Koelliker
Viale Certosa, 201/A - Milano - Tel. 02/380581 - Fax 02/38000689

LA QUALITA' CONVIENE.

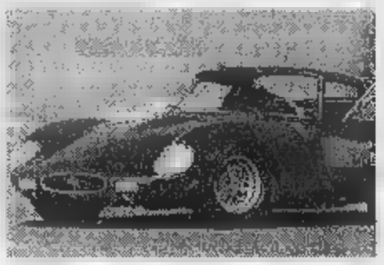
In 600 mila hanno seguito le auto sulle strade di Roma. Grande tifo per l'esibizione di Schumacher e Irvine

CINQUE MODELLI PER 50 ANNI DI MITO



La **125 S** del '47 fu la prima Ferrari a vincere una corsa, il Gran premio di Roma nel '47 (nella foto): è una biposto da [illegible] con un motore a 12 cilindri di soli 1500 cc

La **250 TR**, la mitica Testa Rossa, fu una grande protagonista delle corse su strada alla fine degli Anni [illegible] il suo dodici cilindri erogava trecento cavalli



La [illegible] fu imbattibile nella categoria Sport tre litri dal '62 al '64: è considerata [illegible] delle Ferrari più belle, [illegible] battere [illegible] i record alle aste di auto da collezione

La celebre **365 Daytona** (nella foto in versione spider) di [illegible] cc prese il [illegible] dall'arrivo in parata a Daytona '67 e fu [illegible] migliori GT degli Anni 70

La **F40**, 8 cilindri biturbo, fu presentata nell'87 per i [illegible] anni della Casa, primo esempio di GT «estrema», stradale ma pronta per le corse: 478 cv e 324 km/h

Ferrari, compleanno bagnato

Show dei suoi campioni sotto la pioggia

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«La pioggia è arrivata con [illegible] settimana di ritardo e due di anticipo». La battuta è [illegible] Luca Montezemolo: si sa che con l'acqua la «rossa» di Schumacher va [illegible] un razzo. Peccato che non sia caduta, appunto, [illegible] settimane fa, a Barcellona, [illegible] Gran Premio di Spagna. Si spera [illegible] per quello del Canada.

Ma neppure la pioggia è riuscita a rovinare la festa della Ferrari nello splendido scenario della capitale. Due ali [illegible] folla hanno accompagnato il trasferimento delle vetture storiche dallo stadio dei Marmi [illegible] Circo Massimo e alle Terme [illegible] Caracalla. Gente alle finestre, bimbi issati sulle spalle dei genitori, applausi: pareva di essere a un Giro d'Italia o alle Mille Miglia.

Diciannove chilometri di affetto per le vie di Roma, 600 mila persone, un tifo da stadio per Schumacher e Irvine. Roba da non credere. «Non ho mai visto uno spettacolo così - dice il campione tedesco - un'esperienza unica, eccitante. Sono felice di [illegible] con la Ferrari».

Ci [illegible] i turisti americani [illegible] giapponesi con telecamere e macchine fotografiche cui non par vero di assistere a questo incredibile spettacolo del cinquantenario del Cavallino. Roma diventa un immenso Gran Premio di Formula 1, che mescola monoposto e granturismo da sogno, riproponendo i due aspetti di una fabbrica senza eguali al mondo.

La piazza della Bocca della Verità, con il tempio di Vesta e le rovine dell'antica capitale imperiale, si trasforma [illegible] un prezioso parcheggio di storia, tecnologia, passione. «Mi raccomando, andate adagio», dice Montezemolo ai suoi piloti di oggi e a quelli di ieri, quasi vergognandosi. Sorride Phil Hill, col vecchio casco, un po' ridicolo, che aveva quando vinse nel '61 il titolo mondiale; sorride John Surtees, che sotto [illegible] carata verde indossa la tuta azzurrina dei suoi anni ruggenti. E [illegible] alza, tra pini e colonne, l'urlo possente delle «rosse».

Piero Ferrari è emozionato, un po' [illegible]. E' col nipotino Enzo, [illegible] anni, lo sguardo serio. «Non mi aspettavo una cosa così - sussurra - mio padre era un uomo riservato, ma sono sicuro che tutto questo gli sarebbe piaciuto». Guida, il figlio di Ferrari, nella sfilata [illegible] poi nel circuito di Caracalla, la rossa vettura biposto della prima vittoria Ferrari, quella [illegible] S con cui Franco Cortese diede il via, il 25 maggio '47, alla lunga [illegible] di successi del Cavallino. C'è anche la vedova del pilota, la signora Maria.

Montezemolo va sul palco della tv, ricorda i significati del cinquantenario, parla per telefono con Niki Lauda, bloccato a Vienna dai postumi del trapianto renale. In pista, si fa per dire, corrono le auto della leggenda, Schumacher e Irvine si [illegible] in uno show emozionante, con le monoposto che sbandano sull'asfalto viscido.

Ma, niente paura, è soltanto un gioco. «Fosse così [illegible] Canada - mormora il presidente della Ferrari - Michael ed Eddie in testa...». Nella tribuna vip Bernie Ecclestone, il padrone della F1, e Rutelli. Il sindaco si compiace: «Questa giornata [illegible] un buon passaporto per le Olimpiadi a Roma». I meccanici [illegible] Cavallino mostrano la loro abilità in un cambio gomme rapidissimo: 6 secondi appena.

Una festa, una [illegible] festa per chi lavora nel segno Ferrari e per chi, pioggia o non pioggia, assiste allo spettacolo. [illegible] domani si continua: le auto si trasferiranno a Modena [illegible] a Maranello. Torneranno [illegible] a casa. Dove sono nate.

Michele Fenu

Una berlinetta 250 «Tour [illegible] France» passa davanti al Colosseo [illegible] la pioggia battente Sotto Jody Scheckter

Scheckter, l'ultimo re «Vicini a un nuovo titolo»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Scheckter mi ha bloccato. Ho cercato più volte di superarlo, rischiando parecchio. Ma lui ha tenuto duro. E dire che il mio motore girava a mille, [illegible] potuto battarlo». Patrick Tambay, un po' più stempiato rispetto ai tempi in cui [illegible] considerato [illegible] dei belli della F1, accompagnato dalla moglie [illegible] dal figlioletto Adrian, scherza ovviamente. L'esibizione dei piloti sul circuito di Caracalla è stata platonica, per tanti motivi. Per l'asfalto bagnato e perché non [illegible] il caso di correre rischi, in mezzo a due ali di folla, i campioni del passato e del presente si sono autolimitati nel premere sull'acceleratore. [illegible] ha rinunciato a fare passerella: da Gonzales [illegible] Surtees, da Vaccarela ad Alboreto, sino a Schumacher, Irvine e Larini, i due titolari e la «riserva» della Scuderia targata 1997.

«Michael è forte [illegible] sa quando non strafare Ha cioè la tattica giusta per vincere»

In tuta bianca, come nel '79 quando [illegible] il [illegible] Mondiale, Jody Scheckter il sudafricano rappresentava il collegamento fra l'ultimo successo iridato e il prossimo, quello che Maranello spera di conquistare entro breve tempo. E' una persona che ha sempre viaggiato coi piedi per terra [illegible] apprezza il comportamento di Schumacher.

Lei è ottimista, Scheckter?

«Sono convinto che l'obiettivo sia vicino. Quando si comincia ad avere vetture affidabili e abbastanza competitive significa che si è sulla strada giusta. E mi sembra il caso della Ferrari quest'anno. Le F310B mostrano [illegible] problemi, ma [illegible] in continuo progresso. [illegible] parlato con Schumacher. Lui è ottimista, crede che con le novità tecniche che arriveranno in giugno ci si potrà avvicinare ancor di più alle Williams e respingere gli attacchi di altri team che vogliono crescere. Non voglio fare polemiche, riconosco certi meriti ma i titoli non si vincono solo con corridori superveloci e pronti a tutto. Gilles Villeneuve era un fenomeno, un pilota molto spettacolare, [illegible] viveva alla giornata. Il titolo arriva lavorando anche con [illegible] testa. Un esempio? Beh, ce [illegible] [illegible] parecchi: Niki Lauda, io stesso».

Allora che cosa si deve fare?

«Al mio debutto ero uno spericolato [illegible] ho vinto qualche gara anche per fortuna. Ma quando ho voluto aggiudicarmi il campionato ho dovuto frenarmi, pensare. Certo, se hai la vettura migliore, la più competitiva, tutto diventa facile. Ma [illegible] lì nella bagarre, bisogna a volte ragionare, accontentarsi di prendere qualche punto, quando non si può puntare alla vittoria».

E questo sarebbe il caso [illegible] Schumi?

«Michael oltre a essere un pilota molto forte, [illegible] migliore della sua generazione, è anche [illegible] ragazzo intelligente. Lo si vede dalla strategia che adotta in gara, dalla precisione con cui si prepara per ogni corsa, nello sfruttare al cento per cento tutte le occasioni che gli [illegible] presentano. Cerca sempre il massimo risultato, però non si [illegible] nelle condizioni di dover strafare. Penso che sia [illegible] tattica giusta».

E [illegible] ha visto il campione del '79 la Ferrari di oggi?

«E' sempre mitica. Non c'è un'altra [illegible] squadra, un'altra marca, un'altra automobile che [illegible] stia alla pari. In tutto [illegible] mondo. Suscita passioni enormi e a[illegible] adesso, benché sia un tipo schivo che [illegible] la privacy, vengo riconosciuto ovunque soltanto per [illegible] guidato la Ferrari. Forse la gente [illegible] non si ricorda neppure che ho vinto il Mondiale. E' incredibile: quando [illegible] sale su un[illegible] vettura di Maranello si diventa ferrarista a vita. E' una fede».

Cristiano Chiavegato

«Michael è forte [illegible] sa quando non strafare Ha cioè la tattica giusta per vincere»

«Ancora oggi la gente [illegible] riconosce soltanto perché ha guidato una Rossa»

IN [illegible]

«Pagheremo per [illegible] il corpo di Vanna»

[illegible] «Se necessario, siamo disposti anche a pagare per avere il corpo [illegible] mia madre, nella consapevolezza che ormai non possa essere più viva». Lo ha detto, in un appello trasmesso [illegible] ieri dal Tg3, la figlia di Vanna Licheri (sequestrata in Sardegna nel maggio [illegible] '95 e mai liberata), Paola Leone. Nei giorni scorsi si [illegible] aperto a Cagliari il processo per questa vicenda, che vede [illegible] solo imputato, Gio[illegible] Gaddone, 34 anni. I familiari pagarono [illegible] milioni di lire per la liberazione della donna, ma dopo la consegna di de[illegible] all'emissario i contatti [illegible] i sequestratori si interruppero. [Ansa]

Livorno: [illegible] disperso in mare

[illegible] Antonio Silvestri, 59 anni, di Saronno (Mi), ieri pomeriggio [illegible] caduto in mare durante una tempesta mentre veleggiava tra la Capraia e l'Elba e risulta disperso. A bordo della barca, un Beneteau first 38, c'erano altre sei persone, che hanno più volte tentato di lanciargli un salvagente. Inutilmente: l'uomo [illegible] è riuscito ad agguantarlo. Inutili anche le ricerche con le motovedette e un elicottero. [Ansa]

[illegible] di [illegible] donna [illegible] [illegible] cisterna

FORLI'. Il cadavere di una donna dall'apparente età di 30 anni, seminuda, [illegible] le mani e i piedi legati [illegible] ferite al capo, è stato scoperto ieri pomeriggio nella cisterna d'acqua di un casolare di San Cassiano dal proprietario, che era andato sul posto per un giro di controllo. [f. ci.]

[illegible] ha la patente ma [illegible] 0 [illegible]ili

MILANO. Un milanese privo di patente risulta proprietario di 150 automobili, che extracomunitari, soprattutto nomadi di origine albanese, utilizzano per le loro attività criminose e poi abbandonano. Lo hanno scoperto i carabinieri, che hanno denunciato per favoreggia[illegible] personale e falso B. C., 52 anni, invalido perché psicolabile. La sua attività di «noleggio» dura da tre anni ma adesso, ha detto durante l'interrogatorio, vuole disfarsene, perché gli procura troppe gra[illegible] [Ansa]

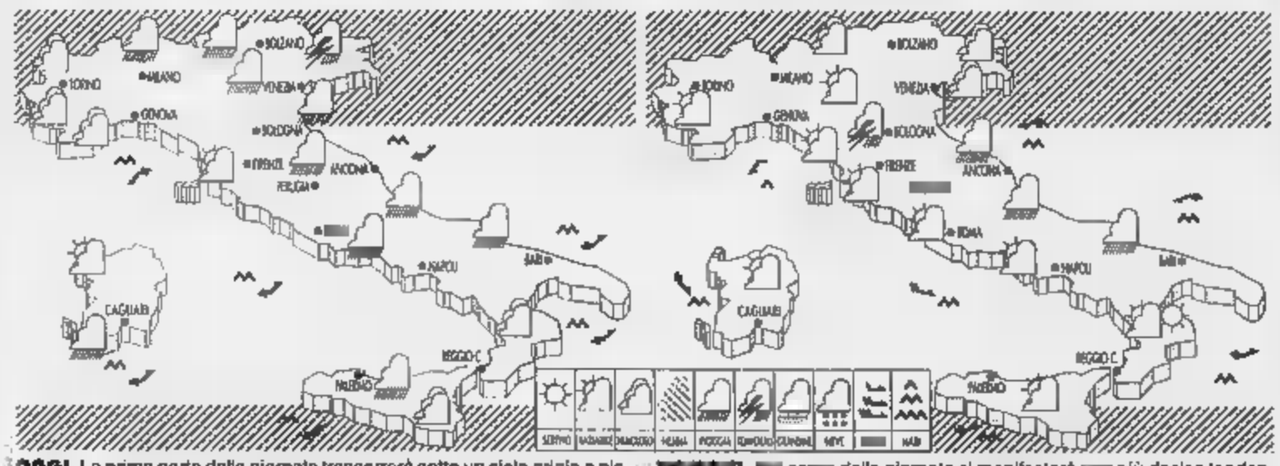
Cardinal [illegible] [illegible] detenuti

MILANO. [illegible] cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, ieri mattina è andato nel carcere [illegible] San Vittore per distribuire il sacramento della cresima [illegible] venti detenuti, alla presenza dei loro padrini e dei due cappellani del carcere. A parte alcuni cinquantenni, quasi tutti i cresimati sono intorno ai trent'anni. [Ansa]

IL TEMPO

a cura di **Marcello Loffredi**

UNA [illegible] Con l'avvento delle «correnti occidentali» [illegible] condizioni [illegible] tempo sull'Italia sono entrate in crisi; la prima perturba[illegible] giunta da Ovest sin da ieri ha distribuito su quasi tutta la Penisola nuvole [illegible] piogge. Una tale situazione resterà tale anche nella giornata odierna, ma con una tendenza dal pomeriggio [illegible] qualche schiarita, quanto meno sulle regioni tirreniche e Sardegna, mentre [illegible] piogge si trasferiranno verso le regioni orientali. Una volta allontanatasi verso levante questa prima perturbazione atlantica e in attesa della successiva, mercoledì e giovedì il tempo sarà abbastanza buono, pur non escludendo qualche temporale pomeridiano [illegible] zone alpine e su quelle appenniniche. Tra il pomeriggio e [illegible] [illegible] giovedì le prime avvisaglie nuvolose di un'altra perturbazione raggiungeranno le regioni [illegible] Nord Ovest e [illegible] Sardegna per poi spostarsi venerdì sulla regioni centro-meridionali attardandosi su queste ultime anche nella prima parte di sabato. Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche comunque già da sabato il tempo migliorerà decisamente per cui il fine settimana offrirà molte [illegible]sioni di sole. Anche [illegible] temperature dopo alterne vicende tenderanno a salire.



OGGI. La prima parte della giornata trascorrerà sotto un cielo grigio e piovoso su buona parte della Penisola. Dal pomeriggio tuttavia sulle regioni [illegible] Nord-Ovest, sulla Sardegna [illegible] sulle regioni centrali tirreniche cesserà la pioggia e compariranno delle schiarite.

[illegible]. [illegible] corso della giornata si manifesterà [illegible] più decisa tendenza alle schiarite su tutto il versante occidentale mentre [illegible] quello orientale insisteranno nuvole e piogge locali ma con tendenza a un miglioramento in serata.

CITTA' ITALIANE

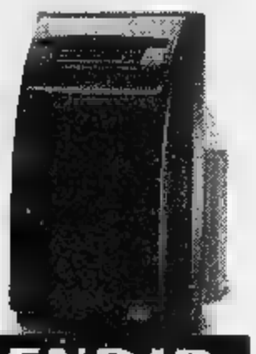
	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	9	Bologna	13	18	Bari	12	24
Bolzano	12	14	Firenze	15	21	Napoli	13	24
Verona	11	16	Pisa	14	18	Potenza	5	21
Trieste	14	16	Ancona	14	20	S.M. Leuca	13	21
Venezia	12	19	Perugia	9	19	R. Calabria	16	25
Milano	11	14	Pescara	9	20	Palermo	19	26
Torino	10	11	L'Aquila	9	19	Catania	16	23
Cuneo	7	9	Roma Urbe	12	24	Messina	19	22
Genova	16	18	Roma Ciamp.	14	23	Alghero	17	23
Imperia	13	16	Campobasso	8	18	Cagliari	19	26

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	18	sereno	Lisbona	17	24	variabile
Atene	15	27	sereno	Londra	11	17	sereno
Bangkok	25	34	variabile	Los Angeles	19	26	sereno
Berlino	5	17	sereno	Madrid	13	20	sereno
Bruxelles	10	13	pioggia	Montreal	14	23	[illegible]
Bucarest	9	18	variabile	Mosca	9	16	pioggia
Budapest	7	14	sereno	New York	16	22	pioggia
Buenos Aires	12	19	sereno	Parigi	11	20	sereno
Copenaghen	6	20	sereno	Pechino	13	24	nuvoloso
Dublino	11	18	sereno	Praga	—	—	n.p.
Francoforte	6	18	sereno	Rio de Janeiro	21	23	pioggia
Gerusalemme	13	25	n.p.	Sofia	9	18	variabile
Ginevra	14	19	pioggia	Sydney	9	16	pioggia
Helsinki	4	[illegible]	sereno	Tokyo	19	27	variabile
Johannesburg	1	15	sereno	Varsavia	8	15	pioggia
Il Cairo	16	30	variabile	Vienna	10	16	variabile

164C

"PER MOLTI ITALIANI QUESTO E' IL CLIMA IDEALE."



Il più *scelto* da chi sceglie di vivere meglio.

CLIMA 12. LA NUOVA GENERAZIONE DI CLIMATIZZATORI. SPLENDID

tanti giorni

di freschezza
di qualità e
di risparmio

Ogni Giovedì, Venerdì, Sabato in distribuzione GRATUITA nel tuo DìperDì una copia del **Settegiorni TV** con i programmi televisivi della settimana

Aria di pic-nic

I dissidi tedeschi, le elezioni francesi e il Dpef oggi alla prova dei mercati

L'Europa porta Kohl in zona crisi

Tietmeyer smentisce, ma non convince

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer smentisce, per [redacted] seconda volta, i propositi di «golpe bianco» conto l'Unione monetaria che gli [redacted] stati attribuiti dallo Spiegel: con [redacted] comunicato in prima persona e non più affidato [redacted] un portavoce, com'era accaduto invece sabato alimentando polemiche [redacted] sospetti. Ma [redacted] smentita [redacted] è - neanche questa volta - del tutto convincente, e lo scontro sull'Europa fra i vertici politici e quelli finanziari tedeschi non si placa, [redacted] si apre una settimana cruciale per le sorti del governo Kohl e il destino dell'Unione monetaria: una prova del fuoco carica di «euro-interrogativi» sollevati contemporaneamente dall'esito del voto francese, dalle difficoltà politiche tedesche, [redacted] - in Italia - dalle reazioni dei mercati alla relazione del governatore della Banca centrale, Fazio nonché al Dpef varato dal governo Prodi.

Ieri a tarda [redacted], mentre i partiti della coalizione di centro-destra [redacted] riunivano in Cancelleria, a Bonn, per cercare un compromesso capa[redacted] di sanare le voragini già accerta[redacted] nel bilancio del 1997 e in quello dell'anno prossimo (mancherebbero, [redacted] quest'ultimo, almeno quindici miliardi di marchi), tornavano [redacted] diffondersi le voci di crisi già circolate [redacted] giorni scorsi. Ad alimentarle [redacted] l'ultimatum del partito liberale: l'Fdp - [redacted] piccolo partito senza l'appoggio del quale [redacted] Cancelliere [redacted] può governare - [redacted] vuole che la difficile situazione delle finanze pubbliche sia sanata ricorrendo ad aumenti fiscali di [redacted] genere. Non vuole l'aumento della benzina, non vuole l'aumento dell'Iva, ma [redacted] vuole nemmeno la rinuncia alla riduzione della sovrattassa [redacted] solidarietà con le regioni orientali: misure che Waigel ieri ha definito inevitabili, ma alle quale l'Fdp [redacted]ttribuisce un valore politico decisivo, e irrinunciabile.

Se queste condizioni non saranno rispettate, hanno fatto sapere i dirigenti dell'Fdp poco prima di incontrare gli alleati e il Cancelliere, la coalizione dovrà fare [redacted] meno dell'appoggio liberale: come dire, crisi di governo ed elezioni anticipate.

In questo clima già teso, e alla vigilia [redacted] sotto accusa del ministro delle Finanze Theo Waigel in Parlamento, per il contestato piano [redacted] rivalutazione delle [redacted] auree federali, [redacted] smentita di Tietmeyer - diffusa ieri pomeriggio, più di ventiquattr'ore dopo le rivelazioni dello Spiegel - [redacted] ha eliminato tutti i dubbi sull'atteggiamento anti-europeo della banca d'emissione tedesca; o quanto meno, sulle sue crescenti perplessità [redacted] fronte alle difficoltà finanziarie dei principali Paesi candidati all'Ume, Germania in testa. Il comunicato della Bundesbank, questa volta, [redacted] generico ma sviluppato in tre punti: la Banca centrale [redacted] attiene naturalmente al trattato di Maastricht, [redacted] lavora da tempo alla preparazio[redacted] di una moneta unica "stabile"», vi si legge: come dire che se le condizioni di questa «stabilità» non saranno rispettate - è proprio questo il dubbio sollevato [redacted] Francoforte dal piano [redacted] rivalutazione delle riserve federali - [redacted] Buba non potrà [redacted] opporsi all'Unione. Quanto alle voci sulla richiesta di rinvio avanzata da Tietmeyer, il comunicato le giudica «imprecise» [redacted] ricorda che a decidere [redacted] alla fine «le istan[redacted] politiche dei vari Paesi», nella primavera dell'anno prossimo: come dire che quelle voci non sono «false», ma parte di [redacted] giudizio più articolato e più complesso affidato all'evoluzione generale della situazione. A cominciare, [redacted] lascia intendere, dal problema che negli ultimi giorni ha incendiato le relazioni fra Bonn e Francoforte, la rivalutazione delle riserve auree. Il comunicato ribadisce infine la speranza che «governo [redacted] parlamentari tengano riguardevole conto [redacted] obiezioni» espresse a que[redacted] proposito dalla Banca centrale: come dire che in caso contrario, [redacted] battaglia continuerà.

Le prossime ore diranno se le voci [redacted] un compromesso fra Bundesbak e governo - ventilate ieri da alcuni organi di stampa - sono fondate, [redacted] i tempi [redacted] troppo stretti: mercoledì Tietmeyer e Waigel saranno ascoltati [redacted] porte chiuse dalla commissione Finanze del Bundestag, il giorno dopo il governo presenterà in Parlamento la legge che consentirà la rivalutazione dell'oro: e l'Spd metterà sotto accu[redacted] Waigel davanti al Bundestag, chiedendone le dimissioni.

Emanuele Novazio

Hans Tietmeyer

WELFARE STATE

Blair: «Basta sussidi alle ragazze madri»

LONDRA. Colpirà le ragazze madri [redacted] prima picconata di Tony Blair alla montagna del Welfare. Lo Stato, annuncerà oggi il primo ministro britannico in [redacted] atteso discorso che dovrebbe anche [redacted] la questione del salario minimo, non pagherà più la casa e l'attuale sussidio alle madri single che rifiutassero di iscriversi alle liste [redacted] collocamento. E' un primo passo per distruggere la cultura della dipendenza dallo Stato, così diffusa in Inghilterra; per riportare, dirà Blair, «la classe dei [redacted] lavo[redacted]do del lav[redacted]. Attualmente la legge concede alle ragazze madri di percepire generosi sussidi fino [redacted] quando i loro figli compiano 16 anni. Per introdurre le [redacted] norme, però, sono necessarie altre misure che di fatto consentano alle madri di tornare al lavoro: asili [redacted]do, per esempio, e doposcuola. Sono tutte [redacted] che il governo intende ampliare, con l'aiuto dei fondi resi disponibili [redacted] lotteria nazionale. Risolto quell'ostacolo, non ci saranno scuse. La nuova morale introdotta [redacted] gover[redacted] laborista, dirà oggi Blair, è che «bisogna diventare severi [redacted] chi, avendo avuto la possibilità di lavorare, non ne approfitta». Pare che di queste e altre misure in tema di Welfare Blair abbia discusso giovedì [redacted] il presidente Clinton, che ha già introdotto varie iniziative volte a ridurre drasticamente i costi per lo Stato. Alcune, secondo il think-tank per la riforma assistenziale guidato da Frank Field, possono essere attuate anche in Gran Bretagna, con modifiche minime. «Il fatalismo - dice Blair - [redacted] un problema grave [redacted] la povertà». [f. gal.]

OLTRE LA LIRA

Nella tempesta tedesca c'è il peggio dell'Italia

DA poco Fazio aveva cominciato a leggere sabato mattina le sue «considerazioni finali» quando si [redacted] diffusa la notizia che Tietmeyer, il presidente della Banca centrale tedesca, [redacted] proposto un accordo franco-tedesco per il rinvio di un anno dell'unione monetaria. Ben presto, però, sono arrivati i particolari: la proposta non era stata formulata da Tietmeyer, ma a lui attribuita [redacted] un lungo articolo che, riferendo degli umori della Bundesbank, sarebbe uscito oggi, lunedì, su *Der Spiegel*. Anche in Germania, quindi, talvolta si tenta di dare veste di verità [redacted] ciò che è soltanto verosimile. Perché che la Bundesbank non veda di buon occhio l'annichilimento del marco nella moneta unica - e [redacted] suo potere nel condominio della Banca centrale europea - è cosa tanto risaputa da non costituire più [redacted] che una notizia. Ma tant'è: seppure seguito da [redacted] dichiarazione del ministro delle Finanze per ribadire la determinazione [redacted] governo nel rispettare le scadenze stabilite e da una smentita della stessa Bundesbank sul contenuto dell'articolo in questione, il nuovo episodio è servito a confermare che il braccio di ferro tra banca centrale e governo non [redacted] prossimo a risolversi.

Difficile, per altro, ipotizzare come possa comporsi [redacted] Germania che, esterrefatta [redacted] stessa, si trova [redacted] confrontarsi con problemi, fisiologici in molti Paesi retti da forme complesse [redacted] democrazia, ma dai quali si riteneva immune, per anni traendo da questa immunità la sensazione [redacted] una superiorità in forza della quale è stata spin[redacted] a proporsi [redacted] modello. La crisi tedesca, infatti, non è data tanto dai contingenti problemi che deve affrontare - un aggiustamento dei conti pubblici neanche tanto rilevante, ma [redacted] le elezioni ormai all'orizzonte - quanto dall'inefficienza del «modello» e la conseguente caduta del suo presunto primato.

Il contrasto tra governo e Bundesbank fa notizia e riempie pagine di giornali in primo luogo perché infrange la consensualità sulla quale i processi decisionali [redacted] soliti formarsi. Questa consensualità è posta in crisi dalla impossibilità di trovare un compromesso tra due posizioni tra loro in contrapposi[redacted] istituzionale [redacted] funzionale. Da una parte c'è l'inte[redacted] oggettivo rappresentato dalla banca centrale di non dover sostituire [redacted] marco con una moneta meno affidabile. I motivi [redacted] diversi, ma basta richiamarne due: il rischio incombente e reale [redacted] una fuga dei capitali necessari per finanziare la costosissima riconve[redacted]ica dell'Est, e la prospettiva di dover esprimere la ricchezza finanziaria espressa in marchi in una [redacted] di minor valore che, quindi, la deprezzerebbe. Dall'altra c'è un governo che non se la [redacted]te (o forse proprio [redacted] può) [redacted] realizzare un aggiustamento dei conti che lo porterebbe [redacted] sfidare l'impopolarità [redacted] una maggioranza parlamentare risicata e soprattutto con [redacted] elezioni all'orizzonte ed [redacted] una opposizione che conseguentemente si [redacted] fatta molto battagliera. Ma non [redacted] la sente neppure di sacrificare, per questo contingente calcolo di opportunità elettorale, il grande disegno di una Germania unita leader di una Europa integrata [redacted] coesa.

La Germania sembra impreparata a fronteggiare problemi, conflitti, contraddizioni che da questa situazione oggettivamente comples[redacted] nascendo. E sembra così di rivivere, seppure mal recitati, i momenti meno edificanti della storia italiana: misure [redacted] mera facciata [redacted] la rivalutazione delle riserve [redacted] per [redacted] il deficit; ovvie [redacted] scontate critiche da destra e da manca sulla sostanziale inconsistenza dei rimedi proposti; marcia indietro del governo che ora dice di voler impiegare la plusvalenza p[redacted] il contenimento [redacted] del disavanzo, ma del debito; [redacted] problema del di[redacted] che rimane. E ancora: [redacted] dichiarazioni seguite da mezze smentite; enunciazioni solenni alle quali non crede nessuno; la politica che tenta di riaffer[redacted] il suo primato non sugli alti disegni strategici, ma sui contingenti calcoli elettorali.

Avremo [redacted] che fare a lungo con le ripercussioni di questa crisi tedesca. Il rischio di gravi turbolenze sui cambi [redacted] sui tassi di interesse [redacted] reale, ma limitato [redacted] una realtà di fatto che restringe drasticamente gli spazi a disposizione della speculazione: seppure malconcia e spenta, l'Europa ha raggiunto [redacted] grado di convergenza come mai si era verificato. Inflazione, tassi [redacted] interesse, dati di finanza pubblica presentano ormai differenziali minimi. La speculazione può sempre azzardare qualche puntata cogliendo spunti passeggeri che [redacted] mai [redacted] che ora la Germania va fornendo in quantità, ma sicuramente gli sconfinati spazi che gli si offrirono a disposizione nel 1992-93 ora sono stati quasi del tutto chiusi.

Alfredo Recanatesi

Il governo stanzia 76 miliardi. Anna Finocchiaro: un numero verde per avere assistenza

Una legge per le Signore del lavoro

Arrivano gli aiuti per l'imprenditoria femminile

ROMA. Signore c'è posto. Se volete aprire un ristorante o una pasticceria, [redacted] laboratorio di sartoria o di ceramica, una fabrica di marmellate [redacted] una bottega artigiana, un'azienda agrituristica o un'agenzia di servizi alla famiglia, [redacted] comunque se volete intraprendere un lavoro autonomo, da oggi vi verrà in aiuto una legge (la 215/92) che vi consentirà di [redacted] finanziamenti e assistenza. Il tutto facilmente accessibile attraverso [redacted] numero verde: 167-603.603. L'iniziativa sarà presentata stamattina [redacted] palazzo Chigi dalla ministra per [redacted] Pari opportunità Anna Finocchiaro: «La promozione e il sostegno all'imprenditoria femminile - ha detto [redacted] ministra alla Stampa - è stato uno degli impegni più importanti che ho voluto assumere [redacted] domani (oggi per chi legge - ndr) con la presentazione della campagna stampa, si chiude un anno di lavoro speso in questa direzione. Si tratta di un'operazione politica [redacted] precedenti, moderna e concreta».

Vediamo di [redacted] si tratta. La 215 è una disposizione del 1992 con la quale si voleva promuovere l'imprenditoria femminile. La legge però era restata di fatto lettera morta e non era mai stata adeguatamente finanziata. La ministra Finocchiaro, [redacted] marzo scorso, ha promulgato dei decreti attuativi dopo che in Finanziaria aveva ottenuto un adeguato finanziamento [redacted] 76 miliardi.

A cosa serve? Il 35% delle nuove imprese [redacted] gestite da donne, così come sono donne il 28% dei lavoratori autonomi. Come poi le statistiche informano, le donne sono più scolarizzate e più diligenti negli studi rispetto agli uomini. Esiste insomma [redacted] risorsa femminile che [redacted] nell'interes[redacted] tutti spendere a vantaggio [redacted] Paese, per promuovere l'economia e l'occupazione. L'iniziativa della Finocchiaro vuole fornire gli strumenti - economici [redacted] sostegno legale [redacted] pratico - affinché questa risorsa venga utilizzata.

La disposizione riguarda tutte le donne che vogliano aprire un'attività da sole, associate ad altre donne oppure organizzate [redacted] cooperativa. Ovviamente possono essere coinvol[redacted] anche degli uomini, purché [redacted] quota non superiore a un terzo.

Le ragazze [redacted] le signore che vogliano usufruire della 215, debbono preparare un progetto nel quale illustrino l'attività che intendono aprire o rilevare. La domanda e la documentazione relativa andranno inviate tramite raccomandata al ministero dell'Industria e in copia alla Regione [redacted] appartenenza. Le parole «progetto», «domanda» e «documentazione» possono spaventare le potenziali utenti della legge che intravedono in queste modalità delle difficoltà procedurali insormontabili. Non [redacted] così, questa volta lo Stato appiana la via, fornendo aiuti pratici alla realizza[redacted] del progetto, alla stesura della domanda [redacted] la trafila burocratica (lieve) relativa all'operazione (di seguito spieghiamo come). Inoltre fornirà un finanziamento, [redacted] parte [redacted] conto capitale [redacted] in parte a tasso agevolato.

Anna Finocchiaro

Affinché le opportunità [redacted] questa legge siano conosciute da tutte, ci sarà [redacted] spot televisivo, curato gratuitamente dalla McCann-Erickson Italiana, [redacted] trasmesso da tutte le grandi reti nazionali. [redacted] pubblicitario è «Mettersi in proprio è un'impresa possibile». Lo spot fornirà anche [redacted] numero verde mentre l'Ibm ha [redacted] disponibile anche un canale di comunicazione telematica su Internet (impresa.donne.net). Chi voglia dunque avviare un'attività, può telefonare per avere le prime informazioni. Subito dopo riceverà [redacted] casa, se lo vorrà, un fascicolo con tutte le indicazioni dettagliate, nuovi numeri di telefono e [redacted] indirizzi [redacted] cui rivolgersi per qualunque chiarimento o per [redacted] aiuto. [redacted] tutto entro il 31 dicembre.

[redacted] Bocci

Nuove le rendite

Rush finale per pagare l'Ici 1997

ROMA. Oggi, ultimo giorno per i versamenti Irpef sul modulo 740 di quest'anno, i contribuenti dovranno [redacted] ad immergersi in calcoli fiscali per il pagamento dell'Ici (l'Imposta comunale immobili). A ricordarlo è la circolare esplicativa per l'Ici-1997 apparsa sulla Gazzetta ufficiale. La principale novità è l'aumento del 5% delle rendite. Il contribuente, in pratica, non può prendere a riferimento i valori dell'anno scor[redacted] ma deve procedere ad un po' di calcoli nuovi: dovrà ritrovare la [redacted]dita catastale attribuita al suo immobile e aumentarla del 5%. Ad esempio, [redacted] la rendita era di 2 milioni, adesso diventerà di 2.100.000. Ottenuta così la rendita si deve ricalcolare il valore [redacted] cui si poi si applica l'impocta: si dovrà moltiplicare per 100 la nuova rendita dei gruppi catastali a (abitazioni), b (collegi), c (magazzini, laboratori); per 50 quella del gruppo d (fabbriche, alberghi, teatri) e della categoria a/10 (uffici privati); per [redacted] quella della categoria c/1 (negozi). [redacted] il vero problema è rappre[redacted] dall'autonomia comunale in materia di aliquote: gli enti locali [redacted] hanno fatto ampio ricorso e occorrerà informarsi bene.

I NOMI [redacted] GLI AFFARI

Fazio guardiano sotto tiro, Iri alle prese con le nomine

In Germania è scontro aperto tra [redacted] presidente della Bundesbank **Hans Tietmeyer** e il ministro delle Finanze **Theo Waigel**. In Italia il governatore **Antonio Fazio** e [redacted] del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** marciano, parimenti, ver[redacted] una rotta di collisione.

A Bonn il pomo della discordia è la rivalutazione delle riserve in oro, [redacted] Roma la *querelle* tocca [redacted] potere sulle banche, [redacted] famosa «vigilanza» che oggi, confortati anche dall'esempio dell'Inghilterra [redacted] **Tony Blair**, molti vorrebbero delegare ad [redacted] organismo diverso dalla banca centrale.

Antonio Fazio

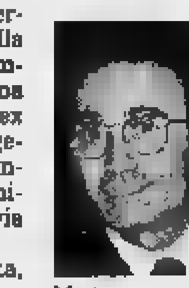
[redacted] pattuglia [redacted] dissidenti schiera per il momento l'economista **Francesco Giavazzi**, [redacted] un terzetto di economisti-banchieri: **Mario Sarcinelli**, presidente di Bnl, **Luigi Spaventa**, neopresidente del Monte [redacted] Paschi, e **Gustavo Visentini**, appena sbarcato al Banco di Sicilia.

Tony Blair

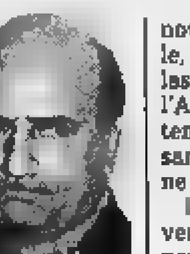
Una battaglia giocata sul piano teorico che ha però mille casi «pratici» a sostegno, dallo scandalo [redacted] **Michele Sindona** degli Anni Settanta (quando governatore era **Guido Carli**) che è costato la vita a **Giorgio Ambrosoli** alle difficoltà dei banchi meridionali [redacted] non, passando per il crack targato **Roberto Calvi**. Ogni volta Bankitalia ha tutto visto [redacted] parlato. Se [redacted] per lettere rimaste segrete e attraverso quella signorile arma chiamata *moral suasion* che i più regolarmente ignorano.

La recente perizia sui presunti bilanci falsi della Popolare di Milano - ai tempi di **Piero Schlesin**[redacted] - [redacted] in luce come, sui sistemi di monitoraggio dei crediti, un'ispezione datata 1988/89 della banca centrale [redacted] già avuto molto da ridire. Ironia della sorte vuole che, a quel tempo, governatore fosse l'attuale ministro del Tesoro Ciampi, che dei dissidenti [redacted] oggi il più autorevole (sebbene riservato) sostenitore.

Evidentemente, il passaggio dalle stanze di Palazzo Koch a [redacted] contesto di comuni mortali schiarisce le idee. Certo fa fiorire antichi dissapori. O, più semplicemente, il mondo [redacted] cambiato. Sia [redacted] sia, oggi in via [redacted] Settembre c'è un [redacted] governatore, alla Consob **Tommaso Padoa Schioppa**, ex direttore generale di Bankitalia. Uomini che, di via Nazionale sanno vita, morte, miracoli e debolezze.


Mario Sarcinelli

Anche [redacted] governatore ha i [redacted] paladini: **Antonio Martino**, **Paolo Savona**, **Valentino Parlato**. E, naturalmente, **Nerio Nesi**, vocazione Bastian Contrario. I quali una qualche ragione ce l'hanno: con la superbanca europea alle porte, se Bankitalia perde la vigilanza c[redacted] resterà al povero Fazio, se non il grattacapo di mandare a [redacted] i «suoi» esuberi?


Michele Tedeschi

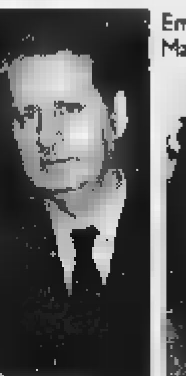
Si dice che per Finmeccanica sia alle porte una struttura che porterebbe alla presidenza un professore, **Sergio Maria Carbone**, [redacted] affiderebbe le attività [redacted] manager interni come **Bruno Steve** [redacted] **Bruno Musso**. A prima vista [redacted] una soluzione che farà rimpiangere il padre-padrone **Fabiano Fabiani**.

[redacted] va nella direzione indicata dal ministro dei Trasporti, il genovese **Claudio Burlando**. Il quale, alle dimissioni di Fabiani, si era lasciato sfuggire «Finalmente l'Ansaldo torna ai genovesi!». Intendendo che [redacted] gruppo ligure si sarebbe liberato del padre-padrone Bruno Musso.

[redacted] segue la linea recente di Governo [redacted] Tesoro, che si sono mossi per cambi della guardia [redacted]ri, come dimostrano i nuovi vertici di Enel e Stet. Si dice però che la linea Carbone-Steve-Musso nasca da difficoltà oggettive: la [redacted] un manager internazionale tipo **Lucio Stanca** o **Alberto Lina** è finita nel [redacted]. Nessuno vuole farsi carico del nuovo corso di Finmeccanica.

Intanto un'altra scadenza è alle porte: il consiglio di Alitalia guidato da [redacted] **Ceredi** [redacted] **Domenico Cempella** (il quale assicura che il pareggio è alle porte). E in [redacted] c'è la grana più spinosa di tutte: la riconferma o il rinnovo del *board* Iri pilotato da **Michele Tedeschi**, [redacted] uno della razza dura a morire. Che coincide anche con [redacted] termine fissato [redacted] suo tempo nell'accordo tra **Nino Andreatta** [redacted] **Karel van Miert** per il [redacted] dei debiti Iri.

Enrico Micheli


Gianmario Roveraro

Emma Marcegaglia

[redacted] rientro impossibile [redacted] il direttore generale [redacted] Tesoro **Mario Draghi** e il presidente **Giancarlo Elia Valori** non chiuderanno a tambur battente la cessione [redacted] Autostrade. Riuscirà il sottosegretario alla presidenza del consiglio **Enrico Micheli** a salvare [redacted] vecchio amico Tedeschi? Ci tenterà, ma la vittoria [redacted]n è scontata.

Resa dei conti anche in Akros, dove un signore già dato per spacciato, **Gianmario Roveraro**, sembra avere qualche carta [redacted] mano per rimontare [redacted]a grande e dare una botta [redacted] prestigio di colui che l'ha spodestato dalla poltrona di timoniere, **Oscar Zannoni**. Appuntamento per domani.

Venerdì [redacted] sabato prossimi tutti invece da **Emma Marcegaglia**. Per l'annuale appuntamento dei Giovani Imprenditori a Santa Margherita, Emma si è assicurata un cast d'eccezione. Sfileranno sul podio **Letizia** [redacted]**atti** e **Massimo D'Alema**, **Silvio Berlusconi** e **Franco Marini**, **Giancarlo Fini** e **Fausto Bertinotti**, con chiusura del presidente confindustriale **Giorgio Fossa**. A discutere co[redacted] fare per traghettare [redacted] Bel Paese dal «declino» allo «sviluppo».

[redacted]

Letizia Moratti

13 MILA AL VIA

Circa 12 mila giovani hanno preso parte l'altra sera a Mantova, in piazza Sordello, alla prima tappa del Festivalbar. Grande successo per Jovanotti, i Litfiba e Patty Pravo (nella foto).

A 66 anni Sean Connery perde lo smalto: ha chiesto che nel nuovo film, *The Avengers*, sia inserita una torrida scena di sesso con la bellissima Uma Thurman. L'attrice ha acconsentito di buon grado.

Mentre restituisce Hong Kong alla Cina, Londra celebra i 5 secoli dalla conquista del suo primo territorio d'oltremare

Nel 1497 il genovese Caboto (John Cabot) raggiunse Terranova con il benestare del re Enrico VII

Era l'avvio di quella espansione che avrebbe portato l'Inghilterra in ogni parte del pianeta cambiandone la storia

Giovanni Caboto salpa da Bristol il 2 maggio 1497 (dipinto di Ernest Board). A destra l'Impero britannico in uno dei momenti di massima espansione (fra le due guerre avrebbe aggiunto altri territori africani)

IMPERO BRITANNICO
compleanno e fine

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al principe Carlo il compito ingrato: quello - alla mezzanotte del 30 giugno - di Hong Kong alla Cina, in nome della Elisabetta. Compito ingrato perché Hong Kong non è una colonia qualsiasi: del Impero è l'ultima con peso politico e griffe economica. Alla corona ne restano 17, ma minori, da Anguilla a Bermuda, da Gibilterra alle Isole Vergini a Falkland. E questo spiega perché la preferisca, in quei giorni, essere altrove: nella fredda Terranova, per piangere la fine dell'Impero ma per una nostalgica celebrazione della sua nascita. L'appuntamento - il 24 giugno, al porto di Bonavista - è con il Matthew reduce da una trave atlantica: fedele copia della navicella con cui John Cabot - 5 secoli Giovanni Caboto - conquistò 500 anni fa in quella data il primo territorio d'oltremare per la inglese.

La nascita e non la fine, per Elisabetta; anche se il clima sarà non svolta storica, come a Hong Kong, ma dello spettacolo e costume per turisti distratti e telespettatori intorpiditi. L'Inghilterra sembra d'accordo; e l'attenzione dei media alla straordinaria avventura navigatore genovese riflette in questa coincidenza di avvenimenti una scelta precisa, quella di celebrare il passato - fatto talora di arroganza e di brutalità, ma anche di splendore e di civiltà distribuiti a piene mani - e trascurare gli addii. La verità, per dirla lo storico John Keegan, è forse che l'Inghilterra sè sorpresa dalla rapidità con cui l'Impero è scomparso» e stenta ancora a adattarsi: cinque secoli di storia, costruiti le montagne russe di opportunismo, spedizioni militari, esplorazioni coraggiose, rivoluzioni, sfumati nei cinquant'anni più pacifici questo millennio. Gli addii a Hong Kong valgono meno, nell'anima popolare e evidentemente anche Windsor, una sceneggiata per gloria che fu. E' un'attenzione ben diversa moderato interesse cui Enrico VII, preoccupato soltanto di non escluso da una gara ormai dominata da altri, diede il suo benestare - ma non il denaro, cui provvidero gli sponsor di allora e cioè i mercanti di Bristol - sogni di Caboto.

Come colonizzatori - peraltro il concetto era ancora fumoso - gli inglesi furono fra gli ultimi a muoversi. Quando il Matthew partì da Bristol Cristoforo Colombo aveva già proclamato spagnole le Indie Occidentali e le caravelle portoghesi si erano spinte lungo le coste africane quasi raggiungendo il Capo. Anni dopo, quando gli inglesi avanzarono le loro pretese sulla Virginia, i francesi avevano già conquistato il Canada, gli olandesi avevano raggiunto il Giappone, i portoghesi avevano fondato colonie in Brasile e stabilito centri commerciali in India e in Cina, gli spagnoli addirittura avevano in mano gli «imperi dell'oro», in Messico e in Perù. Sempre una rincorsa, ma mai come in quel lontano 1497.

Già 13 prima Colombo aveva mandato suo fratello Bartolomeo a Londra per chiedere l'appoggio sovrano inglese. La storia è fatta anche di imprevisti: catturato dai pirati, Bartolomeo approdò solo dopo alcuni in Inghilterra; e quando si presentò a corte, Enrico VII lo ascoltò ma non gli promise nulla. Furono «i re cattolici» di Spagna, Isabella e Ferdinando, a raccogliere la sfida che avrebbe cambiato la storia. Ma Enrico VII non era uomo da commettere due volte lo stesso errore. Fu così che Caboto partì alla ventura, nella primavera del 1497, cinque imbarcazioni e il vessillo di Un viaggio tremendo, una rotta settentrionale e quindi i venti contrari che lo portò a incrociare «mostruose montagne di ghiaccio che nuotavano nel mare» e infine ad approdare in quelle che anch'egli credette fossero le Orientali: Terranova.

Caboto fu premiato dal re, che gli riconobbe una generosa pensione di 20 sterline l'anno; ma l'impresa

ebbe scarso seguito. Trascorse quasi un secolo - - prima che sotto la spinta di un'Elisabetta aperta ai mondi l'Inghilterra stabilisse nella stessa Terranova il suo primo insediamento. vollero altri anni e un altro re - Giacomo I - perché gli inglesi fondassero nel 1607 Jamestown, in Virginia: il nucleo di quella che sarebbe colonizzazione di Londra e America ma anche l'avvio dell'espansione che nei due secoli successivi avrebbe portato l'Inghilterra in ogni parte del pianeta, foggiando non solo la storia di queste isole ma anche quella di mezzo mondo.

Oggi gli storici parlano di primo e di un secondo Impero britannico. Perché il primo, di fatto, venne a mancare della perla più preziosa - le colonie , appunto - nel 1781, a conclusione della guerra di indipendenza. Ma ormai Londra ragionava scala mondiale e quando - superati gli errori e le debolezze di Giorgio - pensò nuovamente all'espansione scoprì di avere tutte le carte in regola: gli strumenti politici e militari (compresa potente Marina), la capacità organizzativa e amministrativa, insomma quello che oggi si direbbe il know how. L'Impero prosperò, si espanse; in Africa, in Asia, e America (già il Trattato di Utrecht del 1713 aveva dato parte dell'odierno Canada). La spinta massima fu sotto la regina Vittoria, ma proseguì poi all'inizio di questo secolo. «Trasformandosi di continuo», precisa il professor Keegan.

Cominciata come impresa commerciale che talora si tradusse in spietato sfruttamento (la razzia di schiavi nelle Indie Occidentali, per esempio), la colonizzazione britannica si trasformò nel XVIII secolo in Impero stanziale, polmone per una madrepatria asfittica e impoverita: dall'Irlanda, dalla Scozia, dalle campagne inglesi e dai bassifondi di Londra schiere di coloni si riversarono nelle nuove americane, nel Sud Africa, nell'Australia che servì anche bagno penale e in Charles Dickens mandò Magwitch e il signor Micawber oltre che - nella vita reale - due figli. Ma dalla metà del XIX secolo era ormai subentrato altro concetto della missione imperiale: il dominio per educare, assistere e rendere giustizia fra sudditi fedeli della Corona. La colonia non più come bene da sfruttare (o soltanto da sfruttare) ma come parte di una comune ricchezza, concetto poi rispolverato e tradotto nell'era dell'indipendenza in quello che è oggi il Commonwealth. Dovunque: dove la colonia era conquistata con le armi (in Africa, per esempio), dove (Australia) l'Impero si era allargato con l'esplorazione, infine dove (l'India, rimasta in alla East India Company fino all'ammutinamento del 1857) lo Stato era subentrato a forza più deboli.

Un Impero potente, compatto, apparentemente inaffondabile. Su cinque continenti e sette mari sventolava bandiera britannica: per giunta con una nuova etica del potere, che consisteva nel trasferirlo in modo costante e graduale dai colonizzatori ai colonizzati. Un cambiamento che spiega, forse, molte : il diffuso rapporto di civile convivenza internazionale, oggi, fra i padroni e i sudditi di ieri; il generoso contributo delle colonie alle due guerre mondiali, anche quando non erano direttamente coinvolte; persino il modo in cui l'indipendenza è stata sovente acquisita violenza, come fosse il naturale sviluppo della situazione. Eppure la fine dell'Impero ha colto tutti di sorpresa.

Osserva il professor Keegan: «Non c'è bisogno di essere molto vecchi per ricordare l'Impero alla sua massima estensione. Un uomo che oggi abbia 60 anni riceveva come pocket money dai genitori, nel 1947, le grandi monete di rame da penny con l'immagine di Giorgio VI "imperatore dell'India". Ma era anche di tutti i *dominions*, come si chiamavano allora Australia, Canada, Terranova, Sud Africa e Nuova Zelanda; signore di Ceylon, della Birmania e di quella che oggi è la Malaysia, che allora comprendeva anche Singapore. In Africa i suoi funzionari coloniali amministravano Nigeria, Uganda, Kenya, Sierra Leone, Gambia, Swaziland e i territori oggi noti come Ghana, Malawi, Botswana, Tanzania, Lesotho e Zambia. Lo Zimbabwe era la colonia autonoma della Rhodesia del Sud. Le Indie Occidentali erano colonie, con quelli che sono oggi Guyana e Belize. Il Sudan era, nominalmente, un condominio anglo-egiziano, ma in realtà un territorio imperiale con la Somalia britannica. Oltre il Mar Rosso, Aden un protettorato britannico. Quelli che sono oggi gli Stati del Golfo, da Oman a Kuwait, dipendevano dal viceré di Giorgio VI a New Delhi. Palestina aveva un'amministrazione britannica. Cipro e Malta erano come oggi Gibilterra».

Un'immagine di Caboto. A sinistra il Enrico VII, che come ricompensa per la impresa gli assegnò una pensione di 20 sterline l'anno

Una carrellata che, vista in negativo, offre l'impietoso elenco di grandeur scomparsa, di petali appassiti e poi caduti, di un fiore vizzo; di un Impero «perso ma tuttavia amato», come ha scritto il *Daily Telegraph* ricordando i cinque secoli della costruzione e i cinquant'anni della fine. Ora ne va Hong Kong. Ma forse è giusto che Elisabetta, regina di quest'Inghilterra che vuole ricordare con orgoglio il suo ruolo imperiale (non importante quello di Roma, ma Roma era amata», sottolinea il professor Keegan), preferisca attendere a Bonavista la riproduzione del Matthew (uniche al XX secolo gli strumenti satellitari e un motore diesel di emergenza) piuttosto che partecipare alla struggente cerimonia di Hong Kong, con l'addio a oltre cinque milioni di sudditi. L'Impero e la sua civiltà restano come monumento; e le fondamenta anche cementate da John Cabot, genovese.

Fabio Galvano

A Napoli i direttori di sei grandi quotidiani stranieri a confronto con politici e intellettuali

Botta e risposta fra Europa e Mezzogiorno

«Avete enfatizzato i nostri problemi». «No, raccontavamo la realtà»

DAL NOSTRO INVIATO

Cosa fa l'Italia per fronteggiare quella giungla senza frontiere che sono le frequenze televisive?», chiede José Izquierdo, condirettore del *País*. «Che consigli possono gli amministratori di Napoli al nuovo governo della città di Londra?», chiede Georges Brock, condirettore del *Times*. «Come mai l'Italia, i cui grandi quotidiani sono ancora i migliori d'Europa, dà invece così cattivo esempio televisivo con show secondo i quali la vita è tutto un gioco?», chiede Gerfried Sperl, direttore di *Der Standard*. «Come affronta Napoli l'emigrazione clandestina?», chiede Hugo Butler, direttore dello *Zürcher Zeitung*. (Luciano De Crescenzo risponde: «Nel prossimo secolo l'emigrazione sarà totale»). «Che coordinamento esiste fra il sindaco Bassolino, di un partito di governo, e il presidente della giunta regionale che è di un partito d'opposizione?», vuol sapere Jean-Marie Colombani, direttore di *Le Monde*. «Con la futura integrazione dei Paesi dell'Est alla Comunità Europea pensate che le sovvenzioni previste per il Mezzogiorno potrebbero andare in qualla direzione?», chiede Hans Schmahl, condirettore della *Welt*.

Si apre con queste domande il forum «L'Europa incontra il Mezzogiorno». Una mattinata di botta e risposta, di diagnosi e suggerimenti. Nel Teatro Mercadante, dove i direttori di sei giornali europei si sono dati appuntamento su iniziativa della Fondazione Premio Napoli, di li fanno Saverio Barbati e Sergio Zavoli, segretario e presidente della Fondazione.

«Siete disposti a farvi l'autocritica, ammettendo di aver troppo spesso drammatizzato - esagerandoli - gli aspetti negativi del Mezzogiorno?», chiede a sua volta l'editore napoletano Guida. «Un giornalista ha il compito non di enfatizzare gli aspetti positivi di una realtà, ma di raccontarla così com'è», replica Brock. «L'informazione sull'Italia, ma soprattutto su Napoli, è migliorata», dice Sperl. Aggiunge Schmahl: «Noi lineando i successi della lotta contro la mafia, la rivoluzione politica prodotta Mani pulite, la immagine di Napoli. Da tre-quattro anni diamo un'informazione che aiuta a creare il clima favorevole agli investimenti nel Sud. A voi spetta guardare al-

Qui a fianco il direttore di «Le Monde», Jean-Marie Colombani, che ha partecipato al forum «L'Europa incontra il Mezzogiorno». Nella foto a sinistra il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

la moneta unica come alla premessa una grande mobilità delle persone in grado di lavorare. A voi tocca prepararvi, incoraggiare una certa educazione, la conoscenza delle lingue, la qualificazione dei lavori».

Sul più spinoso, la meta unica europea e le ripercussioni di Maastricht sul Mezzogiorno, Schmahl non è consolatorio: «Forse non vi sarà un ampliamento delle risorse. le regole non cambiano, le regioni - come il vostre del Sud - venivano sovvenzionate, contribuiranno a sovvenzionare i nuovi membri della Comunità». Avverte Brock: «Nel '92 Germania e Gran Bretagna avevano dato il loro contributo netti, gli altri dieci Paesi ricevevano i fondi. Entro il '99 i contributori saranno il 50% e i livelli spesa si ridurranno fortemente. Preparatevi». Osserva Larizza: «Più l'Italia si avvicina al cuore dell'Europa, più la Germania ne allontana». Ribatte Schmahl: «Il problema sta nella Germania, nel conflitto fra governo federale e Bundesbank. Il Mezzogiorno sfrutti il vento in poppa che in questo momento - come non mai - soffia e promuova così il flusso capitali esteri di sé».

LA MEMORIA L'attrice cura un'antologia con canzoni romantiche di ogni epoca

Moreau, il suono dell'amore

Dai trovatori alle foglie di Prévert

Una guida all'insegna della malinconia che si salda con ricordi di balli e café-restaurant

Tra le sorprese anche i componimenti di Rousseau e Hugo, di Dumas e de Musset

PARIGI

UN'ANTOLOGIA delle più belle canzoni d'amore nella lingua del proprio Paese è, editorialmente parlando, idea simpatica, ma non peregrina. Le cose cambiano decisamente se a ideare l'antologia, a curarla e a presentarla ai connazionali, è un'attrice del fascino e della popolarità di Jeanne Moreau.

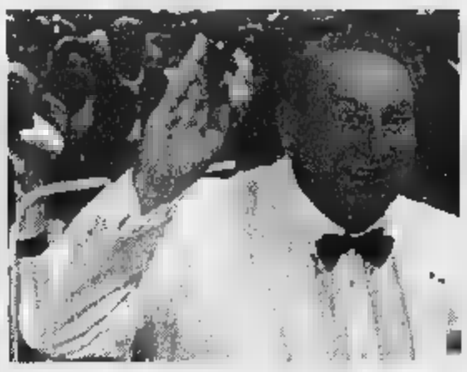
Pubblicata da Albin Michel in grande formato, con un imponente corredo di illustrazioni in bianco e nero, che spaziano dalle incisioni su legno medievali a Picasso, Cocteau, Chagall, l'antologia *Les plus belles Chansons d'Amour* (qualcosa duecento pagine, prezzo di copertina di centosessanta franchi) è nelle vetrine di tutti i librai, fa molto parlare e discutere, soprattutto i più giovani, che l'avrebbero voluta a minor prezzo e subito in tascabile.

A far da richiamo c'è il nome della curatrice, effigiata in copertina in una bellissima istantanea di Gilles Decamps, che con appropriata ironia, la ritrae non nello splendore della giovinezza, ma nel malinconico smarrimento di un autunno incipiente.

E tutta all'insegna di una ben controllata malinconia è l'introduzione della Moreau alla sua scelta: il racconto, in una lingua d'una tersa lucidità, del proprio rapporto affettivo con la canzone della sua terra e della sua gente. E' un rapporto che nasce sui banchi di scuola, un'elementare tenuta da religiosa in quel di Vichy: «Al pomeriggio, cantavamo *Auprès de ma blonde:* canzone leggera e frivola, che ci accompagnava nelle nostre ginnastica, sotto il porticato, in cortile». Nel café-restaurant di proprietà del padre, dove viaggiatori di commercio e bottegai si lasciavano andare a storielle grassocce, «appena la radio dei vicini trasmetteva canzoni d'amore, la mia cara materna s'affrettava a chiudere porte o finestre, perché io non potessi sentire».

Ma, per fortuna della piccola Jeanne, gli anni si succedono, e non loro quella stagione magica, per ogni bambino, che è l'estate: «A sette anni, madamigella d'onore ad un matrimonio, in abito lungo d'organza blu, m'hanno messo un tavolo, al dessert, ed io ho cantato *Parlez moi d'amour*. Era l'avvio dell'estate, in un paese del Puy-de-Dôme a nonna, rossa d'orgoglio, m'ha presa sulle ginocchia».

Poi l'adolescenza, la scoperta delle canzoni d'amore: «Andavo a ballare, in bicicletta, a venti chilometri da casa, con le mie amiche d'agosto... Era Charles Trenet il nostro preferito. Ero la più giovane, ballavo con la mia cugina il cuore, un'altra adolescente, e guardavo con invidia le più grandi che si lasciavano avvinghiare da quei giovanottoni, rossi e sudati...».



Charles Trenet; a destra, Jacques Prévert; in alto, nella foto grande, Jeanne Moreau curatrice di un'antologia di Albin Michel con le più belle canzoni d'amore; accanto, Jean-Jacques Rousseau, anche lui paroliere

La giovinezza vuol dire Parigi, gli studi per diventare attrice, sino all'esordio alla Comédie-Française come *stagiaire*: «Da allora ho preso a cantare in scena, con tutta naturalezza... Ho avuto la fortuna d'impersonare Cherubino nel *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais. Lilli Laskine, grande virtuosa d'arpa, sgranava le note dell'ouverture di André Jolivet e mi accompagnava con abilità e delicatezza».

Il grande pregio di quest'antologia è anche dovuto al fatto che per i francesi la Moreau è una voce canora: la voce che, con pigolante domesticità, tesse e ritesse la trama, tutto sommato, elementare, di *Le tourbillon de la vie*, la canzone che fa da leitmotiv al film *Jules e Jim* di François Truffaut del 1961; la pellicola certamente più popolare di un'attrice che ha girato molti film d'autore Malle, Antonioni, Welles, Buñuel e con i più giovani Techiné e Besson.

Da allora, pur essendo semplicemente intonata, e senza possedere un respiro ed una gamma vocale da cantante vera e propria, la Moreau ha inciso alcuni album di canzoni, con testi di poeti, come René Guillevic, o narratrici, come Marguerite Duras: e qualche canzone l'ha scritta lei stessa. Due, senza falsa modestia, le ha incluse nella silloge di cui riferiamo: la quale ne comprende, complessivamente, duecentoquattro, dovute a centoventi parolieri diversi.

Dieci di costoro sono anonimi, e ciò ci consente una prima riflessione su questo genere di testi: ed è che la loro origine è squisitamente letteraria. I dieci autori in questione appartengono, infatti, ai primi secoli della poesia francese: sono «troubadours» medievali, o piccoli poeti di corte del Cinque e Seicento. Anche noi italiani, si badi, possiamo vantare in questi due secoli una rigogliosa fioritura poetica per musica: ma la conosciamo solo noi specialisti, letterati e musicologi, non ha poi nutrito la canzone del nostro tempo. In Francia, invece, la consapevolezza che si potesse far buona letteratura anche all'interno di un manufatto artigianale come il testo d'una canzone di puro intrattenimento, è filtrata attraverso i secoli ed è da tempo nelle coscienze di tutti. Ecco perché non stona vedere inclusi dalla Moreau nella sua scelta componimenti di Jean-Jacques Rousseau (musicati lui stesso), di Victor Hugo (uno delizioso: «Voi siete molto bella io sono assai brutto...»), Alexandre Dumas, Alfred de Musset, per citarne alcuni soltanto.

La seconda riflessione è questa: così sottile consapevolezza, un uso così smaliziato degli strumenti letterari non mai a scapito, nei migliori autori di canzone francesi, di contatto diretto con la realtà: l'estetismo non offusca mai, in altri termini, la verità, spesso cruda, dell'esperienza amorosa. L'esempio canonico è quello di Jacques Prévert: questo poeta, questo grande e vero poeta (adesso si può cominciare a scriverlo, e non solo per la sua intronazione nella Pléiade Gallimard) non si lascia mai travviare dai lenocinii dell'esercizio stilistico nel raffigurare i suoi amanti perduti, i suoi innamorati straziati dall'indifferenza altrui o costretti a celarsi sotto l'urgere delle convenzioni: «I ragazzi che s'amano - non sono là per nessuno - è solo la loro ombra - che trema nella notte - ed eccita la rabbia dei passanti - la loro rabbia, il loro disprezzo, le loro risa, la loro invidia...».

Bosino

PAROLAIO

PITIGRILLI. Auguri a Christa Wolf, scrittrice tedesca insignita di una laurea honoris causa dall'Università di Torino. Auguri al quotidiano *Liberazione* che replica con franca disponibilità al dialogo e spirito di disinteressato rispetto per le altrui posizioni all'interrogativo posto in un articolo del *Corriere della Sera*: è lecito o no conferire una simile onorificenza a una scrittrice che in passato ha attivamente collaborato con la Stasi, la potentissima organizzazione per lo spionaggio politico della Germania comunista che è avvalsa della massiccia delazione di centinaia di migliaia di tedeschi dell'Est che hanno denunciato con zelo colleghi e amici per il bene superiore dello Stato totalitario? Nella sua risposta *Liberazione* definisce l'interrogativo del *Corriere della Sera* un bieco «tranello» che si snoda in una serie di ingiurie e menzogne». Con singolare apertura mentale risponde anche sulle colonne del quotidiano la pensatrice Adriana Cavarero che definisce i dubbi sulla dirittura morale di una scrittrice che ha collaborato con la Stasi «attacco a un pensiero anomalo». E anche il critico Alberto Asor Rosa giudica gli interrogativi «un modo per «buttare fango» da parte di chi «vede rosso ogni volta che scopre che la sinistra ha ancora un'anima». Perbacco.

Christa Wolf

DOVUTO. Il Parolaio prende atto che non esiste quella disputa» sulla paternità termine «cerchiobottismo» che in più di un'occasione è stata menzionata in queste colonne le volte che su *Repubblica* Giovanni Valentini si è attribuito il merito del coniato suggestivo neologismo. Con una lunga argomentata lettera dal tono non meno amichevole che puntuale giunta al titolare di questa rubrica, infatti, Valentini ricorda con prove irrefutabili che la parola «cerchiobottista» venne formulata per la prima volta in un articolo dello stesso Valentini datato 2 1996. E che soltanto due mesi più tardi, il 1° maggio per l'esattezza, Paolo Flores d'Arcais ha adoperato sullo stesso giornale il termine «cerchiobottismo», a volta seguito, come testimoniato da un documento allegato alla missiva, da Eugenio Scalfari che usa il termine «cerchiobottisti» solo il maggio dello stesso anno. La disputa è dunque formalmente chiusa a «cerchiobottista» è senz'altro, al di là di ogni ragionevole dubbio, creatura terminologica di Giovanni Valentini. Complimenti.

STARS. Guai affidare agli astrologi nientemeno che la ricostruzione della nostra storia. Altrimenti finisce l'astrologo arruolato dal supplemento *Sette* del *Corriere della Sera* che parlando dei nati il 27 accenna inopinatamente alla «regina Maria Stuarda detta "la sanguinaria" che cercò di restaurare il cattolicesimo in Inghilterra» eccetera. Peccato che la detta «la sanguinaria» o «la cattolica» sia la Stuarda Maria I Tudor, che segno era?

GUERRA DI CLASSE. Presentando il suo ultimo film *Cronache del terzo millennio*, il regista Citto Maselli a *l'Unità* di aver dedicato alla sua fatica «solo sette righe». Inoltre, lamenta Maselli, «nell'iniziativa di diffondere cassette di cinema italiano, *l'Unità* non ha inserito neanche un mio titolo. Se non è questa una guerra di religione...». Oddio.

UN SECOLO, ANZI MEZZO. In un'intervista rilasciata alla *Stampa*, la signora Alessandra Verusio mette a nudo segreti e abitudini del salotto degli ospiti che lo affollano. D'Alema? «Un politico che ammiro». Veltroni? «Con lui andata spesso al cinema». Ma su tutti spicca una stella: Eugenio Scalfari. E cosa dice la signora Verusio di Eugenio Scalfari? La signora Verusio dice così: «Solo raramente, forse ogni cinquant'anni, può un uomo brillante Eugenio». Ogni cinquant'anni. uno no, per carità.

Alba Parietti

, **AHI.** Interpellata da *Repubblica*, la soubrette e politologa Alba Parietti difende le unghie e coi denti la sua trasmissione, *Macao*, proditoriamente bersagliata da quelli che definisce «i mugugni che arrivano sinistra bacchettona». Feroce il giudizio riservato si sabotatori di *Macao*: più pallosi sono gli intellettuali di estrema sinistra». Un giudizio carico di conseguenze politiche e destinato a modificare la percezione dell'Italia e della sua classe dirigente: «Rasentano il fascismo, mi fanno venire due palle come una casa». Rasentano. Come una casa.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL DIRITTO DEL CITTADINO

Chi difende i diritti dei cittadini?

Le città diventano sempre più sporche e pericolose. Da ogni parte arrivano segnalazioni e proteste. Ma pare che sia inutile parlarne. Il tasso di civiltà diminuisce, mentre aumenta il disagio come testimonia questa lettera desolata. **[o. d. b.]**

sui Murazzi

Egregio Signor Del Buono, dei «fortunati» (?) abitanti della Murazzi di cui prende le difese il gentile lettore di Ragusa, di cui è stata pubblicata una lettera nella sua rubrica del maggio u.s.

Vorrei rispondere all'interrogativo che lei lascia aperto. La visione del Signor Sortino corrisponde, purtroppo, alla realtà. L'unica cosa che il Signor Sortino giustamente ignora (così come buona parte dei torinesi) è che 200 metri circa più a valle del Po la situazione è, se possibile, ancora più grave, proprio perché appena fuori dall'attenzione dell'opinione pubblica.

Parlo con cognizione di causa, avendo abitato all'inizio di via Napione fin dalla più tenera età, il che significa da una decina d'anni a questa parte. Ricordo perfettamente quando i miei genitori e i miei nonni mi portavano a spasso lungo i Murazzi e soprattutto lungo quella bellissima passeggiata che era allora il lungo Po Machiavelli, ricco di verde giusto sotto casa frequentata da mattina a sera da bambini e anziani. Ci fermavamo addirittura a comprare il gelato al chioschetto di corso San Maurizio angolo via Napione (ora non più in tutta la città come chiosco dell'egiziano!).

Adesso sarei io a dover portare a passeggio lungo il grande fiume il mio bimbo di sei mesi... peccato che sia un rischio già il solo uscire di casa! A partire dal primo pomeriggio (e dopo le 18,30 come si diceva in un articolo della cronaca cittadina, riguardo ai Murazzi intesi come il tratto tra piazza Vittorio e il Valentino) e fino a notte inoltrata, il primo tratto di via Napione all'angolo con corso San Maurizio ed il sottostante lungo Po Machiavelli, sono infestati da orde di individui (e non solo extracomunitari, visto che i loro clienti sono italianissimi) che spacciano o acquistano ogni tipo di droga tranquillamente e sotto gli occhi di tutti, creando addirittura code di auto in via Napione, la consumano, usano gli spazi verdi che una volta erano il nostro vanto per orinare e defecare e quale deposito di «roba», litigano, urlano, insultano gli ormai rari passanti e lanciano bottiglie di birra vuote nei sottostanti Murazzi. I tamponi del lungo Cadorna e in buona parte «decapitati» (forse la loro luce dava troppo fastidio?)... La mattina seguente i segni della battaglia notturna sono ben visibili... un tappeto di cocci di vetro e di siringhe usate.

I abitanti non sappiamo più come difenderci... è difficile addirittura dormire a causa degli schiamazzi che giungono dalla strada... Le forze dell'ordine più volte interpellate, rispondono (anche con fastidio, dopo l'annessina chiamata) che loro non possono farci niente, che li conoscono tutti, ma che è inutile arrestarli, visto che il giorno dopo sono nuovamente fuori e che quando loro arrivano (normalmente a sirene spiegate...) non c'è nessuno. E allora la domanda, che del resto già si poneva il lettore di Ragusa, sorge spontanea: chi difende i cittadini nei loro diritti inalienabili? A chi mi devo rivolgere per aver garantita la mia libertà di uscire di casa e portare a spasso il mio bimbo, senza essere minacciata o sentirmi chiedere che cosa voglio (a me mia!)? Perché non posso dormire tranquilla una notte intera, senza essere di continuo svegliata da urla, allarmi che scatenano sirene, chiedendomi se il mattino dopo troverò ancora la mia auto parcheggiata giocoforza per strada, o cosa risponderò a mio figlio quando tra qualche anno mi chiederà cosa fanno quei «signori» sotto casa e come mai lui non può andare a passeggio come tutti gli altri bambini? Capisco che il problema della droga è enorme e non si può risolvere con azioni circoscritte nel territorio, ma si può permettere che venga tollerata in pochissimi punti della città, creando ghetti dove tutto è consentito...

Vorrei che lo Stato italiano sia sempre pronto a farsi carico dei problemi delle minoranze oppresse e delle disgrazie di popoli più o meno vicini, cosa senz'altro lodevolissima... ma quando si farà carico anche dei problemi dei propri cittadini? Quando la legalità sarà ripristinata, non solo all'estero, ma anche a casa nostra? Propongo che, quando la missione Alba sarà conclusa, i nostri valorosi soldati impiegati in funzioni di polizia, siano mandati a presidiare le mie strade città.

Nel frattempo invito volentieri le autorità cittadine competenti (e anche lei, gentile Signor Del Buono o qualche cronista di *La Stampa*) a respirare la fresca brezza del fiume dal balcone di casa mia, in una delle quelle serate di inizio estate e soprattutto a godersi lo spettacolo a cui noi «fortunati» stiamo gratis tutte le sere.

Per cortesia, preferirei non pubblicasse il mio nome per intero e l'indirizzo, per ovvi motivi, ma li usi pure se per caso qualcuno volesse approfittare del mio invito.

E. B., Torino

Gentile Signora E. B., rispetto le sue preferenza, e la frase relativa alla fresca brezza del fiume non è mia, appartiene al Signor Sortino da Ragusa, e può assumere un significato nostalgico come sarcastico. A ogni modo, la ringrazio per la sua lettera che esprime sentimento, anzi un risentimento attualmente molto diffuso tra gli italiani. Tutto preso nella caccia all'Europa, il nostro governo non pensa più alle difficoltà in cui versano i suoi sudditi, calpesta i loro diritti, quasi si dimentica della loro presenza come fossero fantasmi di seconda mano, salvo a ricordarsene quando si mette a elucubrare qualche salasso, che non si dovrà comunque mai chiamare tasse perché non fa fino e il governo ha promesso che non saranno più imposte tasse.

Un tempo si pensava che le tasse dovessero risarcire lo Stato per i servizi elargiti ai cittadini. Ma da un pezzo di servizi non se ne parla più, l'Italia intera è abbandonata al disordine e alla sporcizia che non costituiscono prerogativa solo dei nuovi occupanti. L'Italia è penisola pattumiera. Ma non credo che, quando la Alba sarà conclusa, a parte che oggi è stata incrementata la nostra presenza e forza in quei luoghi poco sereni, le Superiori Autorità seguiranno il mio consiglio. Ci sono pronte, già allora, altre destinazioni esotiche. A meno che... A meno che non si cominci a parlare veramente sul serio in Parlamento e nelle piazze della nostra infelice realtà. **[o. d. b.]**

Pessoa e i modernisti portoghesi a Firenze

Destini all'avanguardia

Trasgressioni primo Novecento

Uno dei più significativi dipinti presentati alla mostra fiorentina sul modernismo in Portogallo fra il 1910 e il 1940: Antonio Soares, «Desenho original para capa de "A Levtana" de Antonio Ferro». A destra «Testa di Fernando Pessoa» disegnata nel 1935 dal grande José De Almada Negreiros vissuto dal 1893 al 1970

FRA le sale di Palazzo Medici Riccardi, che ospitano fino [illegible] luglio la mostra «Modernismo in Portogallo 1910-1940», circolano singolari parallelismi con tutte le varianti [illegible] le contraddizioni di casa nostra fra avanguardia [illegible] novecentismo, di fascino e di contestazione dei laboratori parigini, di stretti rapporti fra mondo figurativo [illegible] mondo letterario. In questo, è emblematico il sodalizio fra José de Almada Negreiros e Fernando Pessoa. Il primo è il pittore, grafico, letterario più rappresentativo, lungo l'ampio [illegible] dall'eleganza modernista e dalla fondazione e collaborazione alle riviste d'avanguardia *Orpheu* e *Portugal futurista* negli Anni Dieci al picassismo monumentale e retorico dei tar[illegible] Anni Trenta, bene accetto allo Stato Nuovo nazional-cattolico e corporativo di Salazar.

Il secondo, al quale rimanda il sottotitolo della mostra, è [illegible] figura egemone ed emblematica della letteratura modernista portoghese nell'intrico psicologico fra l'idealismo e la sete d'infinito che caratterizza i poemi pubblicati con il proprio nome [illegible] l'eccentricità avanguardista per cui triplica [illegible] nel filosofo scettico Alberto Caeiro, nel poeta classico Ricardo Reis e nel futurista Alvaro de Campos.

Nell'*Ultimatum* sovversivo [illegible] 1917 questa terza personificazione intima di sgombrare [illegible] campo letterario ad Anatole France e [illegible] Barrès, [illegible] Kipling e a Shaw, [illegible] Chesterton [illegible] a Yeats, [illegible] «Rapagnetta-Annunzio» e [illegible] Masterlinck. Un momento affascinante e intrigante della mostra [illegible] infatti quello conclusivo, in cui campeggia, con la nitidezza dei ritratti [illegible] Stravinsky, di Satie, di De Falla, del Picasso «neoclassico», il grande disegno di Almada Negreiros raffigurante Pessoa al tavolo di lavoro nell'anno della sua morte, 1935, accompagnato dai tre fogli in cui si atteggiano in tre comportamenti [illegible] vesti diverse le sue personificazioni; ironicamente attribuendo il modo più «borghese» al sovversivo Alvaro de Campos.

La grafica di illustrazione modernista di riviste letterarie e satiriche, protratta fino agli Anni Trenta, è uno dei punti [illegible] forza di questa cultura portoghese, dove eccellono, accanto ad Almada Negreiros, Cristiano Cruz, Jorge Barradas, Bernardo Marques, Antonio Soares, [illegible] volta evocando gemellaggi con i nostri Bonzagni e Viani. Su altri versanti, avvalorando una distinzione statuita dalla cultura portoghese fra [illegible] primo modernismo lungo gli Anni Dieci [illegible] un secondo modernismo fra le due guerre, troncato dalla salazariana Exposiçao do Mundo Portugues del 1940, abbiamo i disegni del protagonista dell'avanguardia Amadeo de Souza Cardoso di omaggio all'amico Modigliani e i fogli, fra il Picasso mitico degli Anni Trenta [illegible] Chagall, dell'unico [illegible] avanguardista fra le due guerre, Mario Eloy, precipitato nella pazzia.

Un altro destino [illegible] è quello del protagonista del primo modernismo, Amadeo de Souza-Cardoso, morto [illegible] polmonite nel 1918 [illegible] 31 anni. Il suo percorso «parigino» (ma arriva anche allo «Sturm» [illegible] Berlino e all'«Armory Show» [illegible] New York) è in un certo senso ribaltato: compagno di Modigliani, di Archipenko, dei Delaunay, di Rivera, egli parte da Modigliani, alterna nel 1913 un bellissimo paesaggio alla Derain [illegible] [illegible] composizione astratta «orfica» e approda infine [illegible] più tipico cubismo sintetico internazionale.

La morte precoce mantiene Souza-Cardoso nei termini dell'atteggiamento fondamentale del primo modernismo, [illegible] Pessoa-Alvaro de Campos alla testa: l'aggressione alla «norma»; ma in seguito è ancor di nuovo comune [illegible] l'Italia l'eclettismo fra avanguardia e compromesso. Almada Negreiros [illegible] con estrema evanescente raffinatezza nel 1926 l'erotismo déco del grande *Nudo* sdraiato, vestito di una crocetta e pianelle rosse.

Eduardo Viana, che nel piccolo *Gallo* [illegible] *Barcellona* del 1916 (lo stesso Almada Negreiros, suo proprietario, lo riteneva l'opera sua più felice) rivaleggia con [illegible] roteante «orfismo» dei Delaunay esiliati in Portogallo dalla guerra, nell'*Uomo dei piatti* del 1919 mette in mano ad [illegible] robusta figura, affine a quelle amate da Bucci e da Malerba nel gruppo originario di Novecento, [illegible] piatt[illegible] policromo affine al quadro [illegible] Delaunay alle sue spalle, con sottile allusione all'ispirazione che gli stessi Delaunay [illegible] tratto dall'artigianato rustico.

Marco Rosci

Parallelismi e contraddizioni fra mondo artistico e poetico conclusi in [illegible] serie di grandi ritratti da Stravinsky, Satie, De Falla, Picasso al grande letterato

[illegible]

Parigi riscopre Hans Bellmer

L'eros infetto dell'ingegnere

PARIGI

VERNICIATISSIMI *parquet* apparentemente innocui, finto-alto-borghesi; sotto le listelle fioriscono oscene escrescenze carnose, macule di corpi spellati [illegible] marmoreggiati come carte [illegible] Varese. Baudelairiani fiori del [illegible] Anatomie completamente squassate [illegible] nere, con seni al posto degli occhi e ombelichi che si metamorfizzano in gambe: velluti intestinali [illegible] colate biomorfiche, che rigano sonoramente la «pancia» dello sguardo. Questo l'universo formicolante [illegible] polimorfo messo macabramente in scena da Hans Bellmer, l'artista nato nel 1902 a Katowice (in una Slesia ancora indecisa tra la Germania [illegible] la Polonia) che poi si sarebbe metabolizzato francese, tra l'entusiasmo di Breton [illegible] Eluard, Bonnefoy e de Madiargues, illustrando Hugnet e Apollinaire e l'*Histoire de l'oeil* di Bataille. La feroce mostra che il Musée de la Seita gli dedica sino [illegible] metà giugno privilegia soprattutto le sue incisioni pan-erotiche e alcuni graffiati ritratti, che paiono congelarsi in stalagmiti di tagliente crudeltà fisiognomica.

Terrorizzato da un padre che si annunziava con i timpani sinistri dei suoi stivali marziali [illegible] non lo voleva artista, protetto da una madre che lo soffocava invece di romanzi d'avventura, di travestimenti [illegible] giochi di prestigio, Bellmer è costretto a divenire disegnatore d'ingegneria e conserverà sempre quel nitore chirurgico di glaciale sguardo-scalpello: né stupisce che le sue prime folgorazioni siano il Gruenewald di Colmar [illegible] i bisturi sarcastici [illegible] Grosz [illegible] di Dix. Quando Hitler prende [illegible] potere, l'ingegner Bellmer si rifiuta di intraprendere «ogni mestiere utile allo Stato» e preferisce, con i resti d'un trasloco dell'infanzia, che gli conserva la provvida madre, costruirsi simbolicamente (siamo proprio nel '33) quella dinoccolata [illegible] iper-erotica *Poupée*, così poco ariana, che colpisce l'immaginario dei surrealisti.

Così anche *Madame è servita*. Da un maliziosissimo *breakfast* post-bearsdleyano: scorticata, invasa da strane efflore[illegible] falliche, da straniti molluschi nemmen troppo molli, che sappiamo benissimo che cosa siano (decifrati con la coda dell'occhio del subconscio). La pelle già oscena di per sé non comprime più alcun organo ed intraprende il suo cammino di infetta avventura del desiderio, quasi assalita da [illegible] grondante febbre tifoidea, che rende di vetro ogni epidermide: nudità ancor più nuda, spogliata, radiografata dal piacere del disfacimento, tra pipistrelli troppo umani e scaglie colloidali, che assalgono il corpo in una malvagia liturgia di purificazione eccitata delle forme. Sovrapposizioni trasparenti alla Picabia, ma [illegible] ben altre [illegible].

Il corpo, piagato da tutti questi incesti anatomici, diventa una fabbrica desiderante e micidiale, perché come suggeriva Artaud «il corpo sotto la pelle è un'officina surriscaldata». E del resto la filogenesi [illegible] questa *machinerie* erotica è trasparente: da Bataille ad Artaud, da de la Mettrie sino a Sade, il pontefice [illegible]. Tutto diventa sessuale, temibile, in queste dinoccolate acrobazie anatomiche, che si dilatano lentamente [illegible] me sgranati balletti paralitici d'un ologramma inceppato. *Uccellisesso* con i tacchi a spillo, *Chapeaux-filles*, volti murati alla Man Ray che fumano quasi *calumet* dell'odio, sfingi, sessi riposti nel cassetto [illegible] reliquie della Comunione. *Formazioni carnali e minerali* abbandonati sulla battima dell'inconscio. Rose del Deserto del piacere mummificate come fossili, [illegible] «capaci di rifisiologizzare le vertigini della passione sino [illegible] reinventare il desiderio».

Autoritratto di Hans Bellmer

Feroce avventura del desiderio tra gli entusiasmi dei surrealisti

Come se «il ridere» nicciano fosse finalmente «possibile al pensiero». Non [illegible] sono più privilegiate gabbie erogene, perché il sado-piacere è diffuso in ogni viluppo organico, cellulare di questi «martiri del desiderio in cerca del supplizio di una carezza» come scrive Itzhak Goldberg. E Bellmer: «Voglio vedere con la mano». «Ogni artista disegna ciò che bisogna nascondere», «Certi luoghi [illegible] là dove si nasconde lo sguardo».

Così non ci disturba nemmeno sapere che queste *éliogravures* in realtà le incideva Cécile Reims per lui: la poetica surrealista dell'impersonalità viene come esaltata. E a Bellmer, in fondo, non importava che quella feticistica risalita «genealogica» alla ferita del bulino che trancia e reinventa le suppurazioni.

Marco Vallora

A Vicenza l'architetto norvegese Sverre Fehn

L'uomo dei ghiacciai

Verso la purezza delle forme naturali

Sverre Fehn, 73 anni, norvegese

VICENZA

LA mostra dell'architetto norvegese Sverre Fehn nella Basilica Palladiana (fino al 15 giugno) più dello spontaneo quanto problematico confronto col Palladio stesso, suggerisce lo sforzo di percepire i valori e [illegible] intenzioni di opere concepite da un autore orientato da visioni metafisiche [illegible] «moderno» non per mero esercizio stilistico. Sverre Fehn (1924) non ha in Italia fama paragonabile a quella di altri nordici, primo Alvar Aalto. La mostra segna il culmine di una serie di riconoscimenti tardivi.

Nei suoi progetti [illegible] evidente l'opposizione alla natura nelle forme esterne, mentre gli interni aprono [illegible] dialogo. Il Museo dei ghiacciai a Fjaerland è l'invenzione di un artista che incastra in quel paesaggio solitario e puro un oggetto volutamente greve: l'estraneo parallelepipedo di ce[illegible] con cilindro laterale evoca immagini di fortificazioni opprimenti. Ma lo studio della diffusione della luce, la chiarezza degli spazi e l'uso del legno danno al museo straordinaria comunicatività.

Anche la Galleria d'Arte a Verdens Ende («La fine del mondo» all'estremità meridionale del fiordo di Oslo) è un gesto di opposizione al quadro naturale: una semplice struttura piana copre come un ponte il profondo avvallamento tra le rocce, [illegible] forti cunei piantati nel suolo. Un relitto portato [illegible] onde, secondo le interpretazioni dei critici che si addentrano nell'immaginario poetico di Sverre Fehn, più leggibile dal profano attraverso i disegni, gli schizzi, gli abbozzi. Soggetto ricorrente la nave, galleggiante su un mare astratto.

Il legno delle barche dei pescatori norvegesi è protagonista nelle ville progettate da Fehn con cura meticolosa per i dettagli costruttivi, per la distribuzio[illegible] degli spazi, per l'esposizione al sole delle vetrate scorrevoli che stabiliscono [illegible] rapporto di simpatia con gli alberi e il giardino. Quando costruisce case unifamiliari, Fehn diventa più umano e vicino al reale. Usa il legno anche nelle coperture dei tetti. Mira chiaramente all'intesa col futuro abitante, pur conservando il rigore geometrico degli involucri. Nei suoi «monumenti» appare invece isolato, astratto, avverso ad ogni forma di conciliazione con l'ambiente naturale [illegible] le tradizioni locali. Netto il rifiuto del folclore nordico.

I testi [illegible] catalogo Electa, firmati da Francesco Dal Co e da altri studiosi, ricordano opportunamente che Sverre Fehn appartenne al gruppo norvegese di architetti progressisti, che frequentò lo studio di Le Corbusier, che ha tratto molto dalla lezione [illegible] Mies van der Rohe. Quel che lo caratterizza [illegible] la fedeltà, anche in questi anni di confusione dei linguaggi. Ne dà prova nel progetto per l'ampliamento del Teatro Reale di Copenaghen, con cui ha vinto lo scorso anno il concorso internazionale. La mostra provoca nell'osservatore una domanda non così ingenua quanto può apparire [illegible] critici di professione: fino [illegible] quale punto l'avvento di nuove tecnologie e di nuovi materiali, primo il cemento armato, ha condizionato i linguaggi [illegible] la concezione stessa dell'architettura.

Mario Fazio

Scandalo romano per «Città Natura»

Cavia immolata all'arte tra burocratici palmizi

[illegible]

UNA volta tanto che Haim Steinbach aveva avuto un'idea [illegible] prevedibile delle [illegible] solite mensole! Aveva prelevato alla dogana [illegible] dei tanti simboli delle nostre stoltizie burocratiche: delle palme sudamericane, esportate illegalmente. Le aveva raccolte all'interno di [illegible] padiglione dell'Orto Botanico, avvolgendo quel simbolo dell'instabilità sociale di una corsa frenetica e pavloviana di criceti vivi, che [illegible] corridoi, scalette, torsoli, girandole e altalene, potevano liberamente scorrazzare in un'ampia intercapedine foderata di giornali. Ma la morte [illegible] la morte [illegible] può naturalmente accadere, anche dentro un'«opera d'arte». Così, morto per «natura» un topino, è stata la stoltizia animalista, questa volta, [illegible] gridare allo scandalo [illegible] a ritirare tutte le cavie, probabilmente riportate in gabbie più anguste.

Arte ed artificio avrebbe forse dovuto intitolarsi la [illegible] «Città Natura», coordinata da Carolyn Christov, che ai fregia di questo attributo urbanistico [illegible] po' [illegible] forzatura e che si[illegible] al 23 giugno coinvolge molte sedi cittadine, dai Mercati Traianei con gli armadi sospesi di Kounellis, alla seducente Villa Mezzanti, [illegible] Palazzo delle Esposizioni. Dov'è il corpo storico della mostra: [illegible] tutto pare iniziare da quelle rotonde *Nature* cosmiche in bronzo [illegible] Fontana che rotolano sino ai bruchi-spazzoloni di Pascali, al limone lampadina di Beuys, ai voli celesti di Klein. L'arte cittadina che tenta di recuperare la Natura: [illegible] rimane gabbata, [illegible] quello scheletro di *chaise longue* sventrata da Fabio Mauri, posata sul crinale d'una finestra a guatare un paesaggio buco, decimato.

[m. vall.]

SCEGLIENDO [illegible] LE [illegible]

Gli italiani amati dagli italiani Figure della nuova scena berlinese

Una delle opere di Alberto Burri presentate nella bella mostra al Castello di Rivoli sino alla fine [illegible] settembre

«Tachisme» lirico

Museo d'Arte. «Sam Francis» (fino al 27 luglio). L'attenzione è su Sam Francis pittore fra i più interessanti dell'intero panorama della Storia dell'Arte di questo secolo, scomparso nel 1994. Artista quantomai cosmopolita ha saputo unire gli insegnamenti della scuola espressionista astratta newyorkese del dopoguerra, la lezione del «tachisme» lirico francese alla poesia del gesto e del segno dell'Oriente, dando vita ad un modo nuovo di intendere la pittura. Sono esposti oltre settanta lavori provenienti da collezioni svizzere, su tela, litografie, acqueforti. A cura di: M. Barmann e G. P. Fontana.

[illegible]

Linguaggio visivo

Galleria Civica d'Arte Contemporanea. «Georg Baselitz. L'opera grafica 1990-1997» (fino al [illegible] agosto). Baselitz, figura centrale dell'arte contemporanea lega la propria espe[illegible] al fatto [illegible] individuare un linguaggio visivo immediato, e al tempo stesso denso di contenuti, insieme ad un'urgenza che si concretizza in una pittura interiorizzata, di chiara marca figurativa animata [illegible] una gestualità istintiva, e da [illegible] potente cromatismo. L'artista considera l'attività incisoria non un liguaggio che ricalca banalmente l'opera unica, [illegible] un modo per ribadire i problemi della pittura. A cura di: R. Ferrari.

TORINO

Momenti storici

Castello di Rivoli. «Pittura italiana da collezioni italiane 1967-1997» (fino al 21 settembre). La mostra intende indaga[illegible] [illegible] trenta anni [illegible] [illegible] italiana attraverso una selezione di artisti, ciascuno molto rappresentativo [illegible] diversi momenti storici, delle diverse metodiche di ricerca intrapresa dall'arte del nostro Paese dal 1960 ad oggi. La rassegna vuol costruire una «storia» possibile [illegible] questo periodo. [illegible] possono ammirare opere di: A. Burri, F. Lo Savio, G. Griffa, Alighiero [illegible] Boetti, V. Pisani, M. Merz, Anselmo, N. de Maria, S. Arienti, E. Marisaldi, G. Toderi. Catalogo Charta, a cura di: G. Verzotti.

ROMA

Ceramica geniale

Galleria Netta Vespignani. «La ceramica degli artisti 1910-1997» (fino al 15 luglio). Questa ricca mostra [illegible] dedicata alla ceramica, oggi di grande attualità, come comprovano le molte mostre e l'interesse degli artisti, per questa antichissima tecnica. L'esposizione non vuol puntare il dito sugli specialisti ma sul lavoro [illegible] quegli artefici che ritengono la terra, e i suoi mezzi di lavorazione, [illegible] loro congeniali. Opere di: Cambellotti, Primi, Biagini, Casorati, Cagli, Fillia, Melotti, Leoncillo, Fontana, Savinio, Mirko, Scanavino, Fioroni, Valentini, Ontani, Mainolfi, Paladino, ecc. A cura di: L. Caramel.

In breve

[illegible] Galleria Giò Marconi. «La nuova scena berlinese» (fino al [illegible] luglio). Con questa mostra dedicata a Franz Ackermann, Michel Majerus, Tobias Rehberger, si vuole far conoscere anche in Italia la vitalità del giovane mondo artistico berlinese.

ROMA. San Mchele a Ripe. «Heteronymous, ovvero in percorso dell'io» (fino al 26 giugno). Mostra dedicata a quegli artisti che si evidenziano per un'identità precisa. Opere di: M. Pistoletto, L. Ontani, G. Paolini, V. Pisani, P. Canevari, A. Newmann, J. Seth, S. Treister. A cura di: A. Bonito Oliva, A. M. Nassisi.

MONTECARLO. «VI Biennale di scultura» (fino al 31 ottobre). Sono esposte all'aperto, nei giardini della città, un buon nu[illegible] di sculture monumentali.

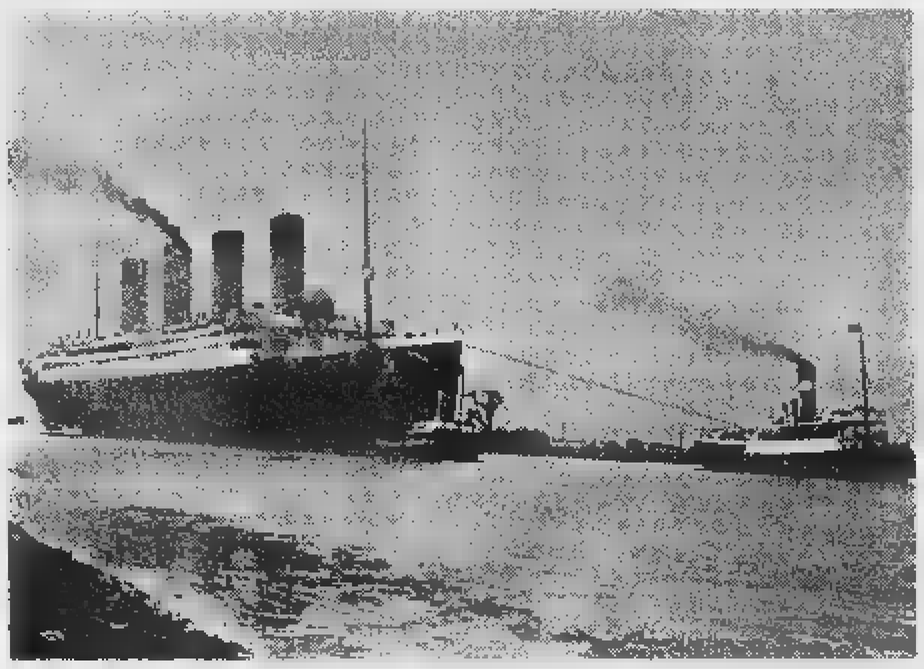
MILANO. Claudia Gian Ferrari Arte contemporanea. «Bianca Sforni. Pandora's Box» (fino al [illegible] luglio). Il Pandora's box della Sforni [illegible] il contenitore del tempo, un tempo che significa soprattutto uno sguardo attento ai nostri archetipi visivi.

Marisa Vescovo

Non è pronto il film di Cameron, finora è costato 456 miliardi

«Titanic» [redacted] fondo per spese

DiCaprio furioso: non cercatemi più



Il Titanic che affondò nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1912. Sopra: James Cameron

LOS ANGELES. Lo sapevano tutti, il fatto che «Titanic» non ce l'avrebbe fatta a rispettare la data d'uscita del [redacted] luglio [redacted] da mesi uno dei segreti [redacted] custoditi [redacted] Hollywood. Ma quando, un paio di giorni fa, è stato ufficialmente annunciato che il film sul piroscafo andato a fondo nel [redacted] viaggio inaugurale [redacted] troppo indietro con gli effetti ottici e dovrà quindi slittare al 19 dicembre, la notizia [redacted] stata accolta con un senso di shock. Significa che la produzione del film di James Cameron [redacted] finita tanto fuori controllo che è stata costretta a rinunciare [redacted] solo all'obiettivo dei primi di luglio [redacted] all'intera estate, il pe[redacted]do dell'anno in cui in America, tradizionalmente, si registrano gli incassi più alti. Significa anche che la Paramount, che ha acquistato per 65 milioni [redacted] dollari i diritti americani, e la Fox, che ha i diritti per il resto del mondo ed ha assorbito la gran parte dei costi di produzione, dicono addio al sogno del mega successo, di un film, per intenderci, alla «The lost world», il seguito [redacted] Jurassic Park. Hanno [redacted] accettato la prospettiva che dopo la nave rischia di affondare anche il film e adesso, per salvare almeno l'onore, hanno deciso di posizionarlo in un periodo ideale per gli Oscar.

Perché? Che cosa è andato storto? A 85 anni dalla tragedia, il Titanic continua ad affascinare [redacted] quando Cameron, l'autore di successi come «Terminator» e «Aliens», è andato alla Fox per proporre un film su questo tema, allo studio [redacted] hanno avuto dubbi. «E' una metafora sull'inevitabilità [redacted] morte», sostiene il regista: «Siamo tutti nel Titanic». Anche il budget da lui proposto, 160 [redacted] di lire, sembrava per gli standard di Hollywood quasi ragionevole. Ma come [redacted] insegnano tanti altri film e più recentemente «Waterworld», l'avventura marina di Kevin Costner, cinema [redacted] acqua sono due elementi che non vanno molto d'accordo. Il mare è pieno di imprevisti, di tranelli. E Cameron e la sua troupe lo hanno presto imparato sulla propria pelle. Cameron è uno che per capire più a fondo la tragedia che stava trattando è andato più volte quattro chilometri sotto la superficie del mare [redacted] bordo di un sottoma[redacted] russo per esplorare il rottame della nave. E che per riprodurre [redacted] nave non si è accontentato di modellini, ma ne ha fatta costruire [redacted] nuova su scala 9 a 10, alta cinque piani e lunga oltre 250 metri. Con Cameron impegnato continuamente nella ricerca quasi ossessiva della perfezione, i quattro mesi di riprese tra Messico, Nuova Scozia, Gran Bretagna e Los Angeles sono diventati [redacted]. E quando, con fine marzo, Cameron ha iniziato ad affrontare gli effetti speciali, i guai sono cresciuti, col risultato che il budget ha cominciato a crescere a dismisura, poi [redacted] raddoppiare per arrivare [redacted] raggiungere, secondo il quotidiano dello spettacolo «Variety», la cifra astronomica di 456 miliardi di lire. Solo il rinvio di sei mesi, per dare un'idea, costerà 16 miliardi di lire in interessi passivi, l'intero budget [redacted] primo «Guerre stellari».

Sotto la pressione dei media [redacted] degli studios che hanno finanziato la sua avventura, Cameron un mese [redacted] ha annunciato drammatica[redacted] che rinuncerà al suo compenso. Ma oltre che i danni finanziari, ci sono quelli umani. In un segno di protesta contro Cameron, qualcuno [redacted] giorno ha aggiunto del PCP, un allucinogeno, a [redacted] zuppa di vongole, con la conseguenza che un'ottantina di persone si sono trovate in uno stato di s[redacted]golare euforia. I due protagonisti, Leonardo DiCaprio e Kate Winslett, hanno nel frattempo fatto sapere a Cameron di non cercarli più. «Rispetto [redacted] gente che gira questo tipo di film, ma non fa per me», sostiene Leonardo DiCaprio. «Non credo ripeterò mai un'esperienza simile».

«Titanic», il film, è diventato in[redacted] un dramma nel dramma, un'altra conferma degli eccessi e delle bizzarrie di Hollywood. Non è il tipo di soggetto che genera altre fonti di introiti vendendo cappelli[redacted] e orologi e per andare in pari dovrebbe superare il mezzo miliardo di dollari di [redacted]. Per quello che si profila non come un film [redacted] avventura ma come una storiona d'amore, come un Dottor Zivago dei mari, un traguardo improbabile, anche perché il film dura tre ore e già questo limita i suoi incassi. Invece che contro Batman e i dinosauri, «Titanic», si troverà dunque [redacted] competere con i film che concorrono all'Oscar, anche se Cameron nega. «Un film così non viene neanche considerato, [redacted] so bene», dice. «Non [redacted] mica nel mondo della fantasia». No, vive a Hollywood.

Lorenzo Soria

SUI SET

Intoppi, dollari e sfortune

«Titanic» [redacted] che l'ultimo anello di una lunga catena di film costosi [redacted] «sfortunati», ora per la megalomania del regista o[redacted] per imprevedibili eventi funesti. «Sodoma e Gomorra», girato nel '62 da Robert Aldrich, fece fallire la gloriosa Titanus di Goffredo Lombardo: il regista pretendeva che si bagnasse ogni giorno la sabbia del deserto. La lavorazione [redacted] kolossal «Apocalypse Now» di Francis Ford Coppola fu interrotta, nel '78, alle Filippine, da violenti uragani che distrussero più volte il set. Quasi due anni c[redacted] voluti per concludere «Occhio Pinocchio» di Francesco Nuti. Il recente «Waterworld» di Kevin Costner è stato uno dei film più costosi della storia del cinema, perché le difficili scene acquatiche hanno dovuto essere più volte ripetute. Ma l'Oscar della sfortuna spetta [redacted] dubbio a «Il conquistatore» di Dick Powell, con John Wayne. Fu girato nel '56 nel deserto del Nevada: la zona pare fosse contaminata dagli esperimenti nucleari del Pentagono [redacted] molti attori e tecnici si ammalarono di tumore.

I DISCHI

Riflessioni e fede nel canto di Nick Cave

E [redacted] corrente ancora limitata nelle dimensioni, ma sono già numerosi gli episodi che testimoniano di un intenso desiderio di spiritualità, se non di religiosità. Tutto questo non avviene in un circoscritto genere musicale ma li attraversa trasversalmente tutti. Se [redacted] vuole trovare una radice del fenomeno che sta montando, è probabile che ciò sia la conseguenza del lavoro svolto in due precedenti correnti, quella della [redacted] etnica [redacted] quella dell'ambient music. Entrambe, una dalla tradizione popolare e l'altra [redacted] desiderio di dipingere la natura, hanno creato un terreno fertile [redacted] cui ora crescono nuove idee.

Un esempio concreto è rappresentato dall'antologia **Mystica. I suoni dell'anima** (Virgin, 1 cd). Con diciannove brani si sono riunito in [redacted] solo disco varie tendenze. Si va dalle colonne sonore (la tradizione celtica dei Clannad [redacted] «Harry's game», la dolce leggerezza di Michael Nyman per «Lezioni di piano», lo sperimentalismo elettronico [redacted] Ryuichi Sakamoto e David Sylvian per «Forbidden colours», Ennio Morricone con «Gabriel's oboe»), l'ispirazione sciamanica di Enigma con «Return of inno[redacted]», la tradizione pellerossa di «Tor-cheney-naha[redacted]» e quella greca di Gregoriadis [redacted] «Thalassa». Ma ci sono anche Daniel Lanois, i Future Sound of London, Pat Metheny, Bjork [redacted] David Arnold, Jah Wobble, Ben Harper. Un'antologia dal carattere [redacted] un po' commerciale e [redacted] qualche inserimento datato («Chariots of fire» [redacted] Vangelis, Sakamoto-Sylvian), ma godibile [redacted] indicativa.

Più marcato come progetto preciso [redacted] l'album intimista, fatto di ballate profonde, rarefatte, firmato da **Nick Cave & The [redacted] Seeds, «The Boatman's call»** (Bmg, 1 cd). Amore e fede dominano queste sue dodici riflessioni serene ma pragmatiche sulla vita. Inquieto e spaccone Nick Cave lo era, oggi è diventato un cantante intenso, riflessivo, melanconico. Il racconto come confessione spiegato dallo stesso autore: «Qui, con questi meravigliosi poemi in prosa di Marco, Matteo, Luca [redacted] Giovanni ho ritrovato lentamente me stesso ed il Gesù della mia infanzia, quelle figure misteriose che [redacted] muovono nel gospel». Giustamente il libretto è accompagnato anche dalle traduzioni in italiano delle canzoni.

Alessandro Rosa

L'apertura [redacted] Brema

Jacko in tour con effetti spaziali

BONN. Veicoli spaziali [redacted] magie, apparizioni e fuochi tremuli, carri armati e fatine: al Weserstadion [redacted] Brema, sabato sera, la tournee europea di Michael Jackson è cominciata all'insegna della volontà - e del piacere - di stupire ad ogni co[redacted]. Oltre cinquantamila spettatori lo aspettavano scandendo il suo nome [redacted] ritmo della «Ola», impazienti e delusi dai due gruppi pop (i Sister, Sister [redacted] gli Human Nature) che ne avevano preceduto l'esibizione.

Jackson ha scelto l'ingresso ad effetto e ha fatto centro, considerato l'entusiasmo che ha scatenato nello stadio: è uscito da una capsula spaziale, rivestito di una tuta dorata da astronauta, mentre [redacted] tre mega-schermi scorrevano le immagini di una navicella in viaggio per lo spazio e il tempo. La produzione - costata, secondo fonti tedesche, oltre quaranta milioni [redacted] marchi, una quarantina di miliardi di lire - ha offerto due ore e mezzo di effetti speciali, luci suoni e immagini ricostruite al computer. Fino [redacted] termine di [redacted] spettacolo salutato da periodiche salve di applausi e di appelli «perché Michael non se ne andasse più»: all'improvviso, invece, Jackson è stato inghiottito da un cassone comparso dal nulla e bruciato sulla scena. Per ricomparire, la star ha scelto un altro effetto spaziale: una rampa di lancio resa evanescente dalle luci.

Lo spettacolo è finito con una «dedica alla pace»: da un mezzo cingolato è uscito un soldato armato fino ai denti, e ha minacciato Jackson. Ma una bambina - compar[redacted] anche dal nulla - ha p[redacted] contro di lui una bacchetta luminosa, e dalle armi hanno cominciato a piovere fiori. Lui accompagnava scandendo «Io vi amo, vi amo tutti». [e. n.]

Forum di Assago

In dodicimila alla grande festa del rap

MILANO. Dodici, forse tredicimila persone hanno gremito sabato sera il Forum di Assago letteralmente assaltato, pacificamente, dalle tribù metropolitane degli hip hop fans italiani. Il «Mentos Hip Hop Village», la prima riunione del popolo rap italiano con i gruppi storici underground, è stato un successo.

Così, per alcuni [redacted] stato abbastanza strano che su un palco come quello [redacted] Forum abituato alle frequentazioni di rock [redacted] pop star di grandissimo richiamo, si esibissero formazioni [redacted] nomi quali Chief e Soci, Colle Der Fomento, Space One, La Famiglia, Zippo, Otierre [redacted].

L'unico neo della serata è stata la defezione (all'ultimo momento) dell'artista di maggior richiamo. Nas, nome d'arte di [redacted] ragazzino di poco più di vent'anni [redacted] nella stagione '96-'97 [redacted] stato premiato dalle riviste specializzate come il miglior rapper degli Stati Uniti, ha fatto i [redacted] capricci e, seppur atteso e compensato con un gettone di presenza molto interessante, si è barricato nella sua [redacted] di New York.

Non [redacted] bastate le pressioni della [redacted] discografica, dei managers coinvolti nella manifestazione. Niente da fare. Nas è rimasto a New York e quando Albertino, il presentatore, lo ha detto [redacted] microfono gli improperi del pubblico [redacted] sono [redacted] sprecati. Detto questo, le tre ore e passa [redacted] spettacolo s[redacted] filate via senza un intoppo e le circa mille, forse duemila persone che [redacted] dovute rimanere fuori si [redacted] viste lo spettacolo su un grande schermo gigante. L'anno prossimo, giustamente, si replicherà con [redacted] guest star meno capricciosa. [l. d.]

TEATRI

ACCADEMIA CORALE «Stefano Tempia». Auditorium Rai - Questa sera alle ore 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo il concerto di chiusura dell'Accademia «Stefano Tempia». In programma: musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Coro e orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»; solista: Francesca Landoni, flauto. Direttore: Massimo Peiret[redacted] L. 20.000.

RITROVI

CLUB 84: Oggi chiuso. Domani 15,30 Orsini [redacted] Rocky Big Band.
GARDENLU' da noi di più! Prova. St. Valsalice 4, tel. 660.3443. 15 Mini.
LA LUCCIOLA La conosci? Corso Taranto 206, tel. 200.097. 15 D. Y.
PATIO + INVIDIA: [redacted] 22,30. Telefono 661.46.41.

GALLERIE E MUSEI

PIEMONTE ARTISTICO E CULTURALE via Roma 264. Mostra di Luciana Leonetti Cibrario. [redacted] 15 giugno [redacted]. Orario: 16/19,30, ingresso li[redacted].
PIRRA. L'infanzia [redacted] russa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Corrado Barbaris.
BIASUTTI: Rassegna autori '900.
MICRO': Mario Molinari.

MOVINT 97
[redacted] 4/7 GIUGNO 97
9° Salone Internazionale della Movimentazione
[redacted]
Mezzi e sistemi di logistica al servizio della produzione e distribuzione

INCONTRI AD ALTO LIVELLO IN SCENA A MOVINT

Criteri di scelte e progettazione per la movimentazione automatica, legislazione comunitaria [redacted] europee, [redacted] e qualità dei prodotti, just-in-time [redacted] soluzioni integrate per la gestione dei materiali: [redacted] questi i [redacted] al centro degli incontri professionali di **Movint**, l'appuntamento internazionale di maggior rilievo per gli operatori della movimentazione industriale a cui partecipano i maggiori costruttori italiani e alcune tra le più importanti aziende straniere del settore.

Data / Giorno / Sala	[redacted]	Pro[redacted]
5/6/97 ore 10.00 Sala Puricelli Padiglione 8	[redacted] I costruttori di macchine, gli utenti e l'Europa, le nuove legislazioni [redacted] La nuova legislazione europea, interpretazioni e responsabilità	AISEM Associazione Italiana Sistemi di Sollevamento, [redacted] e Movimentazione
[redacted] Sala Leonardo da Vinci Padiglione 8	Giornata di studio Movimentazione automatica avanzata Criteri di scelta e progettazione	ANIPLA Associazione Na[redacted] per l'Automazione [redacted] MOVINT
6/6/97 ore 10.00 Sala Leonardo da Vinci Padiglione 8	Convegno Le scaffalature [redacted] e le nuove norme di sicurezza	ACAI Sezione Sca[redacted]
6/6/97 ore 9.30 Sala Campiero Padiglione 8	Tavola Rotonda Handling, magazzinaggio e distribuzione nell'ottica del just-in-time	In collaborazione con la rivista Trasporti Industriali & Movimentazione - Gruppo Editoriale Jackson

Promosso da A.N.I.M.A. Unione [redacted] A.I.S.E.M. Motori a combustione interna. Organizzato da [redacted] Ente Fiera [redacted] In collaborazione con Ente Autonomo Fiera Milano. Con la partecipazione di [redacted] U.N.I.C.E.A. Segreteria Organizzativa PROMEXPO srl via Spinoza 75 20146 Milano Tel. 02/4234[redacted] Fax 02/4236[redacted]

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire. In pratica, ogni tre copie una è gratis.

ABBONAMENTO ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZI (L. 1000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale [redacted] consegnato tramite posta.
LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011.6568334-335

LA STAMPA CORRIERE DELLA SERA
REGIONE PIEMONTE
LA NUOVA ARCA
ACCADEMIA DELLA VOCE DI TORINO
VI CORSO DI CANTO LIRICO E DA CAMERA
5-20 LUGLIO 1997
Circolo della Stampa di Torino
Palazzo Ceriana Mayneri

WALLY SALIO, docente
YURI AHRONOVITCH, direttore ospite
ANNO ACCADEMICO
3 Novembre 1997 - 15 Giugno 1998
DAI VOCALIZZI AL PALCOSCENICO
10 BORSE DI STUDIO A STUDENTI ITALIANI E STRANIERI
La Nuova Arca - Tel 011/6568505 - Tel e fax 011/655244

Ancora un marito per Liz Taylor che in autunno dirà il nono sì

Liz Taylor, 65 anni, intenderebbe sposarsi di nuovo il prossimo autunno, con **Victor Luna**. Sarebbe il suo matrimonio dopo quelli con **Nick Hilton, Michael Wilding, Mike Todd, Eddie Fisher, Richard Burton** (2 volte), **John Warner, Larry Fortensky**.

Alain Delon, 61 anni, e **Jean-Paul Belmondo**, 64 anni, girano insieme un film sulla Costa Azzurra, 27 anni dopo «Borsalino». E' «Une chance sur deux» (Una possibilità su due), commedia su due uomini, un ex appartenente alla Legione Straniera divenuto proprietario di garage e un ex delinquente divenuto proprietario d'un ristorante di lusso, che potrebbero essere entrambi padri di **Vanessa Paradis**. Il regista è **Patrice Leconte** de «Il marito della parrucchiera» e di «Ridicule».

Abbas Kiarostami, vincitore di mezza Palma d'oro al festival di Cannes con «Il sapore della ciliegia», è stato accolto al suo ritorno in Iran da una piccola ma chiassosa manifestazione ostile di integralisti che lo contestavano perché aveva baciato sulla guancia **Catherine Deneuve** al momento della premiazione. Il regista iraniano prepara un nuovo film, «Special Ceremony» (Cerimonia particolare), che verrà prodotto dai francesi come il precedente.

Ken Loach dirige a Glasgow il prossimo autunno «My Name Is Joe», storia d'un amore di senza età tra disoccupato alcolizzato e una lavoratrice dell'assistenza pubblica, coproduzione anglo-tedesca.

Julio Iglesias diventerà presto di nuovo padre: la sua giovane compagna **Miranda** è incinta di cinque mesi.

Keanu Reeves è stato scoperto per via Internet: ha una doppia vita, quella di star e quella di musicista in una rock band chiamata **Dogstar**.

Jacqueline Bisset è fidanzata con il suo allenatore turco

Paolo Villaggio è protagonista di «Banzai», scritto da **Enrico e Carlo Vanzina**, diretto da **Carlo Vanzina**, ambientato a Bangkok, in Giappone e a Roma.

Jacqueline Bisset, 53 anni, ha presentato per la prima volta in pubblico il suo innamorato **Emin Botzep**, insegnante di arti marziali di nazionalità turca, 35 anni, alla festa del gioielliere **Gruosi** a Ginevra.

Andrea Marcotulli, 34 anni, analista economico dei media, è il nuovo direttore generale della Associazione dei produttori italiani (Anica).

Julia Ormond («Il cuore di Smilla per la neve», «Sabrina») ha creato una propria società cinematografica, la Indican, e firmato un contratto con la Fox per produrre, scrivere, dirigere film: il primo sarà «Telling Lies» (Dire bugie), storia di un esperto del Fbi condannato per falsificato documenti che dopo cinque anni di prigione scopre d'essere stato intrappolato dall'amante. Julia Ormond lavora adesso a Mosca: interpreta «Il barbiere di Siberia», film di **Nikita Michalkov**.

Christian De Sica dirige «Simpatici e antipatici», vicenda corale ambientata in un circolo alla moda di Roma. Tra gli interpreti, **Naomi Campbell, Ricky Tognazzi, Stefano Masciarelli, Monica Scattini**.

Alain Resnais, il regista francese, compie domani 75 anni e si propone di festeggiare passando a letto l'intera giornata.

Anna Praderio, giornalista e presentatrice del telesettimanale cinematografico Mediaset «Ciak», ha scritto un libro pubblicato dall'editrice Il Castoro sulla al potere delle donne a Hollywood, «Ragazze vincenti».

James Woods, 50 anni e due divorzi, s'è innamorato di **Missy Crider**, 22 anni, attrice, conosciuta sul set di «Powder».

Parla il regista di «Lanterne rosse», giovedì al Maggio Musicale

«Un'opera che si basa sulla sfida I giovani compositori italiani dovrebbero continuare il lavoro di Puccini: cosa succede dopo?»

Zhang Yimou Il regista dissidente che non rinuncia a vivere nel Paese e a confrontarsi con i suoi censori rigidissimi

Zhang Yimou: la mia Cina è tutta in questa Turandot

FIRENZE, Tra la sontuosità simbolica dei costumi, tutti tessuti a Pechino, gli effetti magnifici di macchineria teatrale, ricorderemo questa «Turandot» almeno per un'idea: quando è il turno di morire, colpevole di aver sfidato gli enigmi tremendi della «principessa di gelo», il Principe di Persia viene inghiottito dal palcoscenico, il collo stretto da una cintura di ferro, simile a quella che dovevano portare i condannati a morte cinesi. «La morte è una discesa agli inferi e il mondo è pieno di gente che stava sopra e adesso sotto. L'ho visto io durante la Rivoluzione Culturale, ma anche voi europei lo sapete molto bene. Sopra, il trono e il potere, sotto, gli sconfitti».

Non è stata idea peregrina chiamare Zhang Yimou - il regista che abbiamo scoperto grazie a «Sorgo Rosso» e «Lanterne Rosse», l'artista dissidente che rinuncia a vivere nel Paese e a confrontarsi con i suoi censori rigidissimi - a esordire nel teatro lirico firmando per il Maggio Musicale questo allestimento dell'opera cinese di Puccini. Si va in scena giovedì, per la direzione di Zubin Mehta.

Il libretto dice: «A Pechino, tempo delle favole»....

«Certo, la vicenda potrebbe accadere ovunque: a Pompei o in India. Ma quando ero bambino, ho sentito anch'io i racconti di antiche principesse che prima di sposarsi volevano porre enigmi ai mariti: almeno, che fossero intelligenti».

Turandot difende la sua verginità, che le di mantenere il potere. Si perdono insieme?

«Mi sta chiedendo se Calaf vuole Turandot per amore o perché lei la potente figlia dell'imperatore, è lui un esiliato? Le propongo un altro elemento: per sfida, che un sentimento tipicamente maschile. Lui vuole riuscire dove gli altri pretendenti hanno fallito, vincere l'orgoglio di lei».

La schiava Liù, che lo muore...

«E Puccini scrive per lei l'aria più bella. "Tu che di gel sei cinta"».

Appunto. Subito dopo, a cadavere ancora caldo, l'happy-end Calaf e Turandot. Ne è convinto?

«Troppo diretto, troppo poco preparato. Esistono dei giovani compositori italiani, dovrebbero continuare l'opera: cosa succede, dopo, tra loro due? Ma qui vedremo Turandot sconvolta da quella morte, quasi volesse ricevere l'anima di Liù dentro di . E' il momento in cui le due donne, così diverse, comunicano, sono meno lontane».

Quali altri momenti musicali preferisce?

«La presenza del coro, la potenza. Il coro è il popolo, grida, spesso non può nulla».

I macchinisti portano in palcoscenico un librone di ideogrammi e immagini, lo aprono alla pagina dove campeggia un pugnale rosso di sangue. Sul muro rosso che separa la città proibita dalle casupole della città dei poveri, campeggiano draghi e serpenti, il sipario del Comunale è stato sostituito da un pannello ligneo tramato di motivi tradizionali.

«Puccini segue la moda orientaleggiante degli Anni Venti in Europa. Io voglio raccontare attraverso Turandot una Cina vera, arcaica, rituale, ma ancora presente nella nostra cultura, non estirpata. Lo faccio anche con i miei film: un popolo deve dimenticare le tradizioni. Qui tento di unire la tradizione dell'opera lirica con quella, antichissima, del teatro musicale cinese, dei simboli che tutti comprendevano. Voglio che la si senta a Firenze come a Pechino, dove spero la potranno vedere».

Mancano tre giorni al debutto: ha già capito non deve fare un regista di cinema in prestito al melodramma?

«Non deve fare quello che non può fare. E deve accettare solo se gli piace la musica. E' più facile».

Sandro Cappelletto

PRIME CINEMA

«Boys» di Stacy Cochran con Winona Ryder e Lukas Haas

Scene d'amore e di collegio con un'amazzone da sballo

Winona Ryder ricercata dalla polizia finisce tra le braccia di un focoso studente liceale che la nasconde in un

CRESCERE, che problema. La routine scolastica di John, ombroso liceale in un college del New England, ha un'avventurosa impennata quando il ragazzo trova a terra, priva di sensi, un'avvenente e siccome lei, riacquistando confusamente coscienza, implora di non essere portata in ospedale, lui la nasconde in sua, nel dormitorio maschile, rischiando seri guai. E la situazione è ancor più romantica dal fatto che l'inquieta Patty è indagata dalla polizia perché coinvolta nella sparizione di un noto giocatore di baseball. Come prevedibile il diciottenne si invaghisce perdutamente della venticinquenne «vissuta», che da parte sua scopre di non saper resistere a tale impetuosa dedizione. Intanto i compagni subodorano, si intromettono e il segreto viene a conoscenza degli adulti. A questo punto John, maturato dalle difficoltà entrate per mantenersi all'altezza del suo cavalleresco impegno, e Patty, redenta dall'amore, pronti per prendere in il proprio destino.

Ispirandosi alle otto paginette di «Twenty Minutes», brevissimo racconto di James Salter, la sceneggiatrice-regista Stacy Cochran ha realizzato «Boys» rimpolpando l'esiguo materiale scenette di vita collegiale in chiave di commedia giovanilistica, sia pur venata di qualche inusuale asprezza; mentre il film accenna appena il dubbio passato di Patty, limitandosi a svelare la forma di thriller dai risvolti poco appassionanti il mistero che la circonda. Insomma, «Boys» è un romanzo di formazione dalla fisionomia incerta; e Winona Ryder sa imprimere struggente fragilità al ennesimo di sballata, all'acerbo Lukas (era il ragazzino di «Witness», manca per ora il carisma del protagonista. [a. le.]

BOYS
di Stacy Cochran
Winona Ryder
Lukas Haas, John C. Reilly
James Legros
Stati Uniti. 1996
Genere: drammatico
Cinema Capitol a Torino

In dieci senza respiro

Mazursky e Aiello per Herzfeld bravi nella parte dei falliti

A prima vista potrebbe sembrare una variante dell'altmaniano «Short Cuts», stralci di vita nella San Fernando Valley a Los Angeles a comporre un mosaico dell'«America oggi»; ma in realtà le storie dei dieci protagonisti di «Due giorni respiro» si dipanano fino a incrociarsi tutte nel finale secondo i ben oliati meccanismi drammaturgici della commedia. L'occhialuto e spietato James Spader che uccide la sua vittima assistito da Danny Aiello, killer a riposo riciclatosi pizzettaro; Paul Mazursky, regista televisivo caduto in disgrazia, che medita il suicidio ma non a chi affidare il suo cane; il poliziotto buono e ingenuo Eric Stoltz, che vorrebbe far carriera nella Omicidi, e il suo risentito collega della Buoncostume Jeff Daniels; l'infermiera Marsha Mason che ha perso persona amata nel Vietnam; Glenne Headly, segretaria complessata e sottomessa di uno yuppie isterico e prepotente. Poco a poco il caso intreccia i destini dei personaggi, dispensando la giusta punizione ai cattivi e regalando nuova speranza a chi la merita.

Sceneggiatore e regista televisivo più volte nominato all'Emmy (l'Oscar del piccolo schermo), John Herzfeld ha lizzato questo girotondo californiano con buona professionalità. Anche se il film non brilla per originalità e forse non sfrutta a pieno occasioni comiche, Herzfeld si dimostra abile a far sorridere e giocare sui toni crepuscolari mentre rivolge simpatia ai più sfortunati. E infatti emergere le figure dei «falliti» Mazursky e Aiello, i due bravi attori rendono quanto mai accattivanti. Tuttavia, del ottimamente assortito, da segnalare almeno la spiritosa e svagata Headly e l'incisiva Mason. [a. le.]

DUE
John Herzfeld
Con Danny Aiello, Paul Mazursky
James Spader, Glenne Headly
Produzione americana,
Genere: commedia
Cinema di Torino
e Roma

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 684701; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. [redacted]; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630632-699639; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 581192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913933; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Un[redacted] 19, t. [redacted]; **REGGIO** [redacted] via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

	[redacted] **RIGA DELLE RUBRICHE** (IVA ESCLUSA)	
1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	**L. 7.700**
	- tecnici	**L. 13.500**
	- altre domande	**L. 22.000**
[redacted]	**Immobiliare Vendita**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L.**[redacted]
7	[redacted]	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	[redacted]**ggi e** [redacted]	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	[redacted]
12	[redacted]	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, [redacted] fissa e urgentissimi: il tri[redacted].

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cas[redacted] aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo casetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti [redacted] effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle [redacted] agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere [redacted] propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvi[redacted] possono essere ordinati presso tutte [redacted] Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. A proprietari auto telefonando la targa. No spese anticipate. Da 25 anni con serietà. Iscrizione U.I.C n° 4395.
'PRESTIT'
011 581.7521 corso Re Umberto 67 To.

A. A abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvenets SpA 0422/428.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

[redacted] finanziamenti ogni categoria importo [redacted] operazione, risposta [redacted] diata. Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 [redacted]. Registro Commercio 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

[redacted]EGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, [redacted], turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. [redacted]siness Services Srl 02 295.18014.

[redacted]

ACQUISTIAMO vendite attivita' qualsiasi dimensione o settore. Pagamento contanti. G&P 049-875.5161.

ASTI cedesi avviato bar o discobar con bella attività in locale unico centralissimo arredamento nuovo. Tel. 0335 242.966.

BAR super incasso L. 1 milione al dì più Totocalcio orario corto prezzo interessante ottima pos[redacted]. Tel. 385.5296.

CARTOLIBRERIA privato cede centro Dronero (Cn) L. 150 milioni più magazzino. Tel. 0171 917.708 serali.

OTTIMO affare cedesi ristorante nell'[redacted]giano ampio parco secolare 250 posti sia invernali che estivi. Tel. 0330 471.321.

RIVOLI centro ottima posizione cedesi negozio centro gioco educativo. Telefonare allo 011 953.4978 orario negozio.

[redacted]

PADRONCINO offresi a ditta seria per consegne. [redacted] 0336 799.528 - 606.7088.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA con patente C/D/E pratico guida camion con gru o piattaforma sarea [redacted] 31enne, cercasi. Tel. 606.3924.

CERCASI tornitori CNC Selca, aggiustatori ed elettroerosionisti per stampi materie [redacted]. [redacted] 011 309.8672.

DITTA stampaggio lamiera in Grugliasco [redacted] stampista esperto [redacted]-rettificatore interni/esterni per manutenzione stampi. Tel. 411.2988 ore ufficio.

[redacted] estero C.E.E. cercasi operai [redacted]. Informazioni tel. 0383 805.037.

PORTINAIO custode pratico e referenziato cerco per palazzina d'epoca zona isola pedonale. Telefonare ore pasti 745.708.

[redacted]

A.A.A. diplomati, laureati assume subito azienda leader [redacted] arredamento per diverse mansioni, tecniche, amministrative e di comando. Telefonare [redacted] ufficio 0444 380.348 - 9

APERTURA [redacted] '97 To-Vc [redacted] assume a[redacted] commerciali militesenti max 35enni. Tel. 0161 255.040.

[redacted] in Rivoli per apertura [redacted] Val [redacted] Chisone ricerca urgentemente personale vario mansioni. Tel. [redacted].

[redacted] zona Torino Sud cerca giovane ragioniera/e esperienza contabilità generale e adempimenti fiscali maturata presso commercialista o azienda del settore. Inviare curriculum a: Publikompass 2635 - 10100 Torino.

CENTRO città [redacted]a autorizzata [redacted] persone anziane cerca infermiera/e professionale. Tel. 612.5080.

IMPORTANTE azienda cerca impiegata/o amministrativa filiale di Torino. Scrivere: Publikompass 8124 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

CORSO tecniche del massaggio e podoriflessologia. Selezioniamo p[redacted] che cercano un secondo lavoro. Tel. 397.0940.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. [redacted] 83 805.132.

[redacted] immediato e retribuito a seriamente intenzionati apprendere professione baristi camerieri pizzaioli cuochi pasticcieri. S&L 011 469.858.

SEI diplomato? Diventa perito assicurativo previo corso [redacted] preparatorio. Abilitazione statale. Tel. 397.[redacted].

[redacted]NO 20 giovani max 25 [redacted] da inserire settore moda pubblicità spettacolo anche inesperti. Tel. 397.0941.

[redacted]O 40 [redacted] zero 14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Tel. 06 863.0124.

STABILIMENTO termale cuneese cerca personale stagionale, estetiche, hostess, massaggiatori. Fax 0171 958.00.

[redacted]

AFFILIATO Tecnocasa, Studio Collegno sas, ricerca diplomati militesenti da inserire nel proprio organico zona Collegno Grugliasco Venaria. Tel. 011 405.2835.

[redacted] abbigliamento leader [redacted] collaboratori alla vendita: automuniti, presenza di [redacted], maturata esperienza. Offresi: anticipo provvigionale d'interesse con incentivi, clientela. Scrivere: Publikompass 5139 - 10100 Torino

> **BOSSONG**
> **Azienda in forte espansione nei sistemi di fissaggio in edilizia, ricerca agenti per aree libere. Richiedesi esclusivamente esperienza nel settore. Manoscrivere: Bossong via Gandhi 4 - 24040 Treviolo (BG).**

[redacted] e componenti auto società [redacted]merciale distributrice esclusiva per Italia importanti marchi italiani-esteri, cerca agente monomandatario per Piemonte/Valle d'Aosta ben introdotto in autoricambi e concessionari massima professionalità, auto propria. Offresi esclusiva di zona, ottime condizioni lavorative. Matrix tel. 0143 841.992.

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza, massimo 35 anni, automuniti residenti nelle provincie di To/Cn. Gli articoli di largo consumo (circa 700) sono destinati ad industrie, comunità, ristoranti, alberghi, negozi, ecc. Offresi: fisso mensile da L. 1.200.000 (garantito) a L. 2.000.000 (da raggiungere) più provvigioni dal 4% al 7% più forti incentivi. Enasarco. Tel. 0125 561.100 CMC COMPANY Lorenzè Torino.

190MILIONI [redacted] dal primo anno di attività. cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una [redacted] opportunità. Il nostro prodotto è una novità [redacted] brevetto [redacted]azionale. Informazioni tel. 015 338.38.

PRESTAZIONI CONSULENZE

[redacted] offre opportunità di [redacted] propria squadra e giovani per lavoro consulenza industriale, zone Asti, Cuneo, Torino, Vercelli, Novara. Corsi formazione con guadagno medio L. 8 milioni mensili. Telefonare [redacted] 149.23.

LAVORO DOMANDE 4

[redacted]

33ENNE segretaria ottimo francese [redacted] scenza inglese ottima dattilografia Windows Excel Word pratica centralino anche part-time. Tel. 937.7040.

IMMOBILIARE VENDITA 5

[redacted]'

A. [redacted] centrale primo piano ottimo uso abitazione/ufficio 2 [redacted]loggi di mq 175 e 230 ottimo stabile.

A. PIAZZA [redacted] libero soggiorno 3 camere cucina termo bagno ascensore ottimo stabile vero affare L. 250 milioni rateabili. Utip 562.9976.

[redacted] via Della Rocca ristrutturato mq 80 circa termoautonomo ascensore L. 149 milioni. OK. CASA 812.4619.

ALFIERI vendo urgentemente via Tesiona (via Ventimiglia) 1° piano camera tinello cucinino bagno. Tel. 0337 204.066.

A L. 295 milioni Centro via Principe Amedeo libero soggiorno 2 camere [redacted] bagno lavanderia. Gabetti Crocetta 561.[redacted].

A L. 85 milioni libero via Paolini ingresso camera cucina bagno 1° piano. Gabetti S. Rita 359.393.

CENTRO [redacted] Papacino libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto. Gabetti Crocetta 561.8338.

> **CIT TURIN**
> **via Collegno libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box terrazzo. Gabetti Parella 756[redacted]**

> **CORSO MONTECUCCO**
> **libero salone 2 camere cucina 2 bagni e mansarde sovrastante cortile. Gabetti Viberti 335.8703.**

CORSO Regina libero ristrutturato signorile 80 mq 2 arie L. 165 milioni volendo box. Gabetti Lucento 253.747.

CORSO Vercelli in stabile signorile soggiorno 2 camere cucina bagno 3 balconi. G[redacted] Giulio Cesare 248.1653.

[redacted] in [redacted] d'epoca [redacted] so 3 camere servizi mq 130 trattativa riser[redacted]. Tel. 674.[redacted].

CROCETTA via Ca[redacted] libero signorile cucinotta ampio ingresso bagno piano alto. Utip 547.828.

> **[redacted] FRAZIONA**
> **tu investi tel. 57.67 stessa casa appartamenti varie metrature liberi e occupati reddito, prezzo affare, sicura rivalutazione.**

IMPRESA vende appartamenti piani [redacted] e attico in palazzo indipendente di architettura innovativa zona via Servais vista su arco alpino, rifiniture di pregio. Tel. 011 799.017.

> **L. 215 [redacted]**
> **[redacted] Bramante [redacted] salone 2 camere tinello cu[redacted] bagno [redacted]S. Rita 359.393.**

MOLINETTE ristrutturato materiale di pregio semiarredato luminoso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 011 544.741.

POZZO STRADA libero 5° e ultimo piano 3 camere cucina bagno L. [redacted] milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

[redacted] inizio [redacted] Sallca mq 132 e terrazzi mq 80, giardino, box 3 auto, L. 545 milioni. La Belle Epoque 589.1828.

SAN PAOLO via Orsiera libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. [redacted] milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

TESORIERA nuda proprietà 2 camere cucina bagno piano alto L. 90 milioni. Gabetti Parella 756.666.

> **TORINO CENTRO**
> **via IV Marzo liberi, appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 210 e 2 vetrine. Tel. 562.9227.**

> **[redacted] MERCADANTE**
> **pressi via Duprè vendiamo villa libera ottime finiture. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.**

VIA Parma 71 ultimi alloggi stabile ristrutturato, bilocale libero, trilocale affittato. Tel. 562.9227.

VIA Rismondo pressi piazza Bengasi in palazzina 3 c[redacted] cucina bagno L. 175 milioni. Gabetti Nizza 663.3574.

> **[redacted] ROMA**
> **via Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozi ristrutturati. Tel. 562.9227.**

TORINO PROVINCIA

[redacted] centro [redacted] nuovi pronta consegna 4 vani mansarda terrazzo giardino. Nasi & Negro 0121 75.096.

> **CASCINE VICA**
> **ristrutturato soggiorno living cucinino camera bagno mq 55 ca L. 120 milioni. Gabetti Rivoli 958.6022.**

CASTELLAMONTE villa su tre piani, impressionante per la sua capacità di unire originalità e prestigio ad un'eccezionale [redacted]tà, ideale per chi pensa in grande [redacted] e vuole che la propria [redacted] offra [redacted] scelta di ambienti da amare e non un banale gruppo di [redacted] funzioni diverse. Oltre 500 mq abitabili, sita in zona residenziale, circondata da 9500 mq di gradevolissimo giardino e dotata di edificio per attività commerciali all'interno della stessa proprietà. Tel. 0124 513.666 sera.

[redacted] ville in costruzione consegna fine 3 camere soggiorno cucina 3 bagni box giardino. Tel. 941.2277 ufficio.

CHIVASSO centro prestigiosa ristrutturazione di palazzo d'epoca eleganti appartamenti 4 vani servizi box consegna fine '97. Nasi & Negro vende. Tel. [redacted] 75.096.

> **COLLEGNO**
> **Viale Gramsci soggiorno cucinino 2 [redacted] bagno 3° piano L. 176 milioni. Gabetti Collegno 405.3679.**

[redacted] via [redacted]pa Giovanni stesso piano liberi abbinabili di ingresso 3 [redacted] camere cucina bagno. Gabetti 642.563.

PINEROLESE, [redacted] Roletto, ampio casale accuratamente ristrutturato, indipendente 4 lati, panora. Tel. 0121 [redacted].

> **PINO TORINESE**
> **[redacted] nuova in [redacted] residenziale di mq 500 circa ampio giardino. Gabetti Crimea 660.4240.**

[redacted] in palazzina nel verde soggiorno camera cucina bagno [redacted] terrazzo. Gabetti Crimea 660.4240.

[redacted] collina villa unifamiliare pronta consegna giardino mutuo/permuta. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.096.

ROSTA prestigiosa villa unifamiliare, 3 camere, salone, cucina, 3 bagni, taverna, garage, 1.500 mq terreno, eventuale permuta in Rivoli. Tel. 568.3161 - 954.1540.

VINOVO villaggio vendesi alloggio giardino salone camera cucina bagno sgabuzzino garage cantina. Tel. 965.2442.

138.000.000 [redacted] Prali casa con giardino elegantemente ristrutturata arredata. Il Punto Imm. 697.497 - 595.209.

VALLE D'AOSTA

CHAMPORCHER appartamento 6/8 posti ben arredato garage, fronte impianti privato vende L. 160 milioni. Tel. 352.142.

LIGURIA

ALBENGA 11 km entroterra privato vende appartamento 120 mq L. 135 milioni. Tel. 011 220.5185 serali.

[redacted] zona romana vendesi 3° piano ascensore arredato posto auto piscina. [redacted] 011 743.971 - 619.[redacted].

[redacted] casetta collinare perfetta, terrazza, cortile, vista imperdibile, soli L. 89.900.000. Tel. 0167 920.970.

P[redacted] **LIGURE** in stabile alloggi [redacted] no/bilocali giardino piscina ideale bambi[redacted] anziani. Borghettino 0182 970.875.

ITALIA

[redacted] Alghero privato vende libero [redacted] lungo mare piano unico mq [redacted] con mq 200 terrazzo e doppio garage. Tel. 011 248.5380 mattino.

CO[redacted]RA

[redacted]NTIBES mare piccolo condominio bi/trilocali di lusso terrazzi vista mare da L. 110 milioni. Case Italgest 0[redacted] 449.072.

[redacted] limitrofo [redacted] spiaggia. Quartiere elegantissimo, [redacted] marmo, solo L. 89 milioni. Veranda, giardino [redacted]vato. Tel. 035 632.268.

GOLFE JUAN mare 'Cottage Indigo' palazzina in costruzione ottimi alloggi da L. 75 milioni. Case Italgest 0184 449.072.

JUANS LES PINS splendido quadrilocale con doppi servizi e box 80 mt dal mare. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

MENTONE Garavan [redacted] appartamento in villa stupenda vista mare [redacted] L. [redacted]. Case Italgest 0184 449.072.

MENTONE sul mare la nuova complesso alloggi piscina [redacted]rquet vista mare da L. 245 milioni. [redacted] Italgest 0184 449.072.

ROQUEBRUNE Cap Martin fronte a bordo mare bilocale 60 mq cantina parcheggio giardinetto, doppia esposizione FF. 950.[redacted] 0033 4 93 280.280.

LOCALI [redacted]

GABETTI vende a Collegno basso fabbricato fronte strada di 240 mq con magazzini e cortile privato. Tel. 57.67.

[redacted] vende a Volpiano capannone industriale in costruzione di 1120 mq totali con area libera. Tel. 57.67.

[redacted] prestigioso, fronte [redacted] te, 7[redacted] mq, piano [redacted] 700 mq seminterrato, montacarichi, impianti a norma, cortile ideale azienda rappresentanza, attività commerciale, prezzo conveniente, mutuo, vendesi. Telefonare 011 562.2525.

> **TROFARELLO**
> **[redacted] Centro Commerciale proponiamo negozi vetrinati 57/270 mq ampio parcheggio.** [redacted]

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

CERCO [redacted] camere in Torino o periferia pagamento contanti [redacted] perditempo. [redacted]gnor Lorenzini tel 617.7849.

TORINO PROVINCIA

GABETTI ricerca in Moncalieri Centro Borgo San Pietro appartamenti [redacted] cucina servizi. Tel. 642.563.

AFFITTI OFFERTE 7

[redacted] CITTA'

[redacted] mansarda a studenti L. [redacted] mila mensili [redacted] Don Bosco. Tel. [redacted].

PRIVATO affitta mq [redacted] stabile d'epoca centrale: sala con camino, [redacted] e [redacted] bagni arredati, 2 camere più armadiate riscaldamento autonomo. L. [redacted]. Tel. 0335 [redacted]06 sera.

ZONA pedonale Crocetta affittasi prestigioso appartamento 280 mq garage. Tel. 569.3230 ore ufficio.

LIGURIA

[redacted] Borghetto affitto quindicina giugno L. [redacted] mila luglio L. 500 mila agosto L. 700 mila. Borghettino 0182 970.875.

[redacted] affittasi ultimi alloggi [redacted]no mare anche quindicine prezzi [redacted]. Punto Edilnord 019 616.984.

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino mare anche quindicine prezzi modici. Punto [redacted] 019 616.984.

[redacted]

[redacted] ai Lidi Ferraresi [redacted] appartamenti, villette a prezzi veramente vantaggiosi. Vear vacanze, 0533 379.416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Ge[redacted]. Ponziano. Tel. 0541 387.096.

[redacted] UFFICI [redacted]

[redacted] Francia/Marche [redacted] mq circa adatti magazzino o produzione con ampi piazzali. Tel. 0335 349.394.

AFFITTI DOMANDE 8

[redacted]

ALLOGGI vuoti arredati cerco con urgenza massima serietà [redacted] selezione nessuna spesa per voi. Ortelli 597.575.

COPPIA commercianti referenziati cerca alloggio in [redacted] mq [redacted] adiacenze via Garibaldi. Tel. 562.0769.

PROFESSIONISTA cerca in Torino alloggio vuoto [redacted] mq [redacted]. Tel. 0335 627.2737.

AUTOVEICOLI 9

[redacted] urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo. Tel. 011 661.1370 - 0335 6192718.

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 Torino, tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTO GILLIA acquista vetture immediata autovetture fuoristrada e furgoni contanti. Corso Umbria 35. Tel. [redacted].

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.684.

CON vettura immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonauto, corso Dante [redacted] - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

VIAGGI E VACANZE 10

[redacted] PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Maris *** giugno L. 69 mila pensione completa, per 2 settimane spiaggia inclusa. Scelta menù, colazione buffet. Tel. 0182 640.207.

BI[redacted] mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona, prenotate subito. Agenzia Boreal 0431 430.426 - 439.515.

DIANO [redacted] Hotel Metropol *** 0183 [redacted] giardino [redacted] piscina, parcheggio privato. Camere [redacted] vista mare. Telefono - Tv, sconti per bambini.

MATRIMONIALI 11

AGENZIA MATRIMONIALE [redacted] Per richiedere informazioni gratuite (postali o via fax) telefonare 011 437.4472.

[redacted] **MATRIMONIALE SINTONIA** [redacted] a incontrare il compagno o la compagna di [redacted] vita ti ascolteremo con estrema discrezione professionalità. Piazza Solferino 9 Tel. 011 537.914.

VARI 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argenteria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

> *GUADAGNARE*
> *DA*
> *SUBITO*
> E' definito dagli esperti il «business del 2000». Ol[redacted] 6 milioni di persone hanno colto l'opportunità negli Stati Uniti. Ora è anche in Italia. Un Report [redacted] 60 pagine spiega dall'A al [redacted] come entrare in affari [redacted] l'attività del momento. Per richiedere GRATIS e [redacted] alcun impegno [redacted] Report, chiamate il numero verde 167-820023.

La Venier ieri ha dato l'addio dopo quattro anni alla guida dello show

Lacrime per l'ultima «Domenica in»

Mara piange abbracciata a [redacted] Bisteccone sconvolto

SANREMO. Lacrime sulle spalle di «bisteccone» Galeazzi [redacted] del capostruttura [redacted] Andreis, un po' di malinconia, tanta commozione (ma senza esagerare: «chi ha avuto ha avuto chi ha dato ha dato» ha cantato insieme [redacted] [redacted] maestro Mazza) hanno segnato l'addio di Mara Ve[redacted] da «Domenica In».

Più bionda che mai, minigonna d'ordinanza [redacted] giacca malandrina [redacted] cui occhieggiave un reggiseno a pois, la Venier ha condotto l'ultima mezz'ora del programma quasi in trance. Al quiz «maledetto», quello che gli ultimi tempi ha attirato i fulmini della magistratura («me lo potevate risparmiare questa sera» ha detto «speriamo che nessuno mi mandi a quel paese per l'ultima puntata») [redacted] è anche lasciata sfuggire [redacted] battuta in veneto («me ga butà giù il telefono [redacted] questa»). Nonostante la sua commozione, nessuno la ha risposto [redacted] i quaranta milioni del quiz, finiranno [redacted] beneficenza.

Poi c'è stata l'apoteosi finale, lei [redacted] rosa bianca in mano e le lacrime [redacted] go-gò: sul palco dell'Ariston piangevano tutti, anche Galeazzi e Andrea Roncato. «Avevo retto bene per tutta la puntata, controllando l'emozione, ma quando ho visto "bisteccone" che piangeva mi sono sciolta anch'io».

Il pubblico in [redacted] sembrava partecipe, con i suoi applausi a scena aperta [redacted] i suoi striscioni da stadio («Grazie a tutto [redacted] cast di Domenica in, per questi favolosi quattro [redacted]ni»), inneggianti [redacted] Mara ma anche a Frizzi, perché non si [redacted] mai. E proprio Frizzi, il successore, è stato fra gli ospiti della puntata, ha can[redacted] in [redacted] con Mara, garantendo con il [redacted] faccione da bravo ragazzo la continuità in quella che ormai [redacted] un'istituzione della tv [redacted] Stato.

Quattro anni fa, la Venier, allora soprattutto [redacted] fidanzata di Arbore, prese [redacted] la trasmissione qua[redacted] per caso: popolare e «popolana», in quattro anni è riuscita [redacted] conquistare il [redacted] delle domeniche in famiglia [redacted] superare indenne polemiche e pasticci (da Giucas Casella che [redacted] spogliare Cannelle alla maglietta «lassativa», [redacted] questione ben più spinosa delle telepromo[redacted].

Mara Venier [redacted] Giampiero Galeazzi

Oggi lascia «Domenica in» e la Rai come una star: «Se [redacted] vero che è caduto il mu[redacted] di Berlino, i muri tra le reti non devono più [redacted] - ha detto - [redacted] avuto da alcuni telespettatori lettere strazianti, ma non [redacted] che io muoia, vado solo dall'altra parte e magari un giorno torno di qua».

A Sanremo, comunque Mara non [redacted] sola: «Dietro le quinte - ha raccontato - c'era anche mia madre. Renzo è rimasto a casa, [redacted] per la prima volta nella sua vita, si è visto [redacted] "Domenica in". Temeva che [redacted] mi lasciassi andare alla [redacted]zione». E con Arbore nei prossimi giorni [redacted] partirà per gli Stati Uniti. «Da domani [redacted] una donna libera. Il contratto con Mediaset parte dal 1 luglio. Per un [redacted] potrò mettere [redacted] magliette che mi pare».

Al ritorno, l'aspettano le riprese di uno sceneggiato [redacted] Giannini. [redacted] forse per darle [redacted] benvenuto Retequattro ha trasmesso, alcune sere [redacted], «Night Club», di Sergio Corbucci, uno [redacted] pochi film girati dalla Venier, quando [redacted] era [redacted] la «signora della domenica».

[redacted] **Moliterni**

I FILM DI OGGI IN TV

Un litigioso Paul Newman

[redacted] A MODO MIO
1994, Raiuno alle 20,50; dur. 110'

Di Robert Benton. Per la prima volta nella sua carriera Paul Newman si ringiovanisce sullo schermo. Interpreta infatti un muratore burbero sessantenne, che in una cittadina [redacted] provincia ha sempre litigato con tutti, compresa la famiglia. Ne riscopre i valori incontrando i nipotini. Il regista Benton si avvale di un cast di assoluto valore formato [redacted] Bruce Willis, Melanie Griffith e la compianta Jessica Tandy.

[redacted] - [redacted] DEL MALE
1987, Tmc alle 23; dur. 114'

Il regista John Schlesinger dirige Martin Sheen, Helen Shaver, Robert Loggia. Un thriller sulla follia omicida delle sette religiose e [redacted] satanismo raccontata seguendo il dramma [redacted] uno [redacted]chiatra (Martin Sheene) che si unisce alla polizia per [redacted] di smascherare la setta e capire le ragioni di tanti omicidi. Lo steso psichiatra correrà grandi rischi personali, compreso quello di ammazzare il proprio figlio.

[redacted] DI [redacted] - [redacted] MOSCA
1994, Canale 5 alle 20,50; dur. 62'

Di Alan Metter. In prima tv. La mafia russa ha conquistato Mosca e, usando i computer, riesce a insidiare anche il Pentagono. Per mettere le cose [redacted] posto arrivano i cadetti della polizia di Los Angeles combinando guai [redacted] raffica.

[redacted] LA[redacted]
1991, Rete 4 [redacted] 23; dur. 100'

Damiano Damiani dirige [redacted] intelligenza un poliziesco [redacted] buona fattura, ma non travolgente. Un commissario deluso scopre che una ragazza si è fatta giustizia da sé [redacted] decide [redacted] utilizzarla per eliminare una gang di criminali. Lui le indica i più pericolosi, lei li elimina con freddezza.

IL LADRO DEL RE
1955, Tmc alle 14; dur. 78'

Robert Leonard dirige due attori che hanno contribuito a fare la storia di Hollywood: il grande David Niven e la deliziosa Ann Blyth. Il film d'avventura è ambientato nell'Inghilterra del XVII secolo con un duca che sobilla il re e fa uccidere un bel po' di nobili per spianarsi la strada verso il potere assoluto.

SIAMO [redacted] O CAPORALI?
1955, Raiuno alle 10; dur. [redacted]'

Il regista Camillo Mastrocinque ha la fortuna [redacted] imbattersi [redacted] un Totò [redacted] grandissima forma che conia una delle sue battute più belle.

NOVITÀ LIBERO RICARICABILE by omnitel
telecomunicazioni cellulari
Watt Radio
BINASCO via VIII Marzo, 4 /397.27.67 - 397.25.62
APERTI LA DOMENICA
TORINO
Copertura della Rete Omnitel: 60% del territorio
NUMERO DISPONIBILE

ANTENNA

[redacted]
Inchiesta sulla vita nel Nord-Est d'Italia [redacted] *Cronaca in diretta* (Raidue, 17,20), i dialoghi con l'aldilà a *Misteri* (Raitre, 20,55), Santoro conduce l'ultima puntata di *Moby Dick* (Italia 1, 20,45). Amanda Lear tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23), le pornostar a *Primadonne* (Raitre 23), la modella Julia Valet conduce *Superrock* (Telepiù, in chiaro, a mezzanotte).

[redacted]
Soddisfazione di Bruno Vespa perché lo share [redacted] di *Porta a porta* (stasera l'ultima puntata, Raiuno 22,55) è passato dal 18,80 per cento della prima edizione al 19,96 di quest'anno (dato del periodo 11 novembre - [redacted] maggio). La percentuale corrisponde a due milioni e 101 mila spettatori medi. Nessun ospite ha mai rifiutato di partecipare al programma, tranne Valeria Marini (che c'era già stata), mercoledì, trattenuta in Cile perché pare avesse smarrito passaporto e biglietto aereo.

MASELLI
Citto Maselli incontra a *Macao* (Raidue, 23,05) la sua «fan» Darla (l'attrice Sabrina Impacciatore). Il regista aveva saputo del tormentone su di lui («Il mio sogno? Vorrei fare un film con Citto Maselli») ed era stato invitato in trasmissione: «Sono andato in studio [redacted] mi hanno tenuto nascosto. Per Darla è stata una vera sorpresa. La Parietti le ha chiesto che avrebbe fatto se avesse incontrato Maselli: "Ci farei subito l'amore". Solo allora mi ha visto e non riusciva a crederci, è rimasta [redacted] parole. Poi le ho chiesto un autografo e ha ripreso disinvoltu[redacted]. Mi sono divertito».

[redacted]
Station One, nuova syndication nata sulle frequenze di Italia Vera, emittente radiofonica nazionale con punte di 2 milioni [redacted] mila ascoltatori (dati Audiradio '96). Target tra i 18 e i 34 anni, in palinsesto musica, cultura, informazione, sport, sondaggi, ecc. Proprietaria del pacchetto societario la PM & M.

[redacted]
Secondo un'indagine Eurispes il 50 per cento dei minori tra i [redacted] e i [redacted] anni guarda [redacted] interesse gli spot (mentre il 70 per cento degli adulti dichiara di [redacted] seguirli affatto). Il 71 per cento dei genitori è contrario alle pubblicità che si rivolgono direttamente [redacted] bambini, il 77,6 per cento teme la volgarità negli spot, il 67,5 la violenza. Un intervistato su tre si dice in[redacted] dalle sollecitazioni della pubblicità. Il «cattivo gusto» di uno spot può dissuadere i potenziali acquirenti [redacted] modo «molto rilevante» (20,9 per cento dei casi), e «abbastanza rilevante» (23,7).

[redacted]
Alessia Mertz porta la quinta di reggiseno, detesta le scollature («le trovo molto volgari»), non capisce «quelle che [redacted] rifanno il seno» perché «con una taglia così vestirsi è sempre un problema».

[redacted]
«Quando mi capita di andare ospite a qualche trasmissione, il giorno dopo, tantissima gente dice di avermi visto. Ma [redacted] gli chiedo cosa ho detto nessuno [redacted] lo ricorda». (Oliviero Toscani).

Giorgio Dell'Arti

Foto: Lear

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (152640); 13,30 (21314); 18 (318); 20 (55); 22,50 (800444); 0,15 (5632);
6 — **Euronews**, attualità (7579)
6,30 **TG1 (7.00 7.30 8.00 9.00)**, attualità (9231227)
6,45 **Unomattina**, attualità (1719-531)
7,35 **TGR Economia**, attualità (7048916)
9,30 **TG1 Flash L.I.S. (9.30)**, attualità (9549621)
10 — **Siamo uomini o caporali?**, film commedia (Italia, 1955). Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò (664596)
11,35 **Verdemattina estate**, rubrica (2672192)
12,25 **Che tempo fa**, rubrica (383-[redacted])
12,30 **TG1 Flash**, attualità [redacted]
12,35 **La signora in giallo**, telefilm [redacted]0685)
13,55 **Tribuna del Referendum**, attualità (5722227)
14,10 **Passaggio a Nord-Ovest**, documenti (5449666)
15,15 **Sette giorni al Parlamento**, attualità (740753)
15,45 **Solletico**, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. (1787685)
17,50 **Oggi al Parlamento**, [redacted]lità (8248753)
18,10 **Concerto per la Fes[redacted]la Repubblica**, musicale (1-572821)
19,50 **Che tempo fa**, rubrica (116-6024)
20,50 **TG1 Sport**, rubrica sportiva (30640)
20,35 **La Zingara**, gioco (4586014)
20,50 **La vita a modo mio**, (Usa, 1994). Regia di Robert Benton, [redacted], con Paul Newman, Melania Griffith (399043)
22,55 **Porta a porta**, attualità. Con Bruno Vespa. (5952006)
0,40 **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa**, rubrica (55684883)
0,45 **Rai Educational: Tempo - Futuro**, rubrica (2034645)
1,15 **Sottovoce**, rubrica (2385406)
1,35 **Andate al West - Io e la vacca**, film comico (Usa, 1925). Regia di Buster Keaton (1341661)
3 — **Scampoli: Totò, [redacted] Fabrizi**, rubrica (1497628)
3,20 **Scampoli: Alighiero Noschese**, rubrica (3465845)
3,45 **Ridolini esploratore**, (629-0777)
4 — **Ridolini [redacted] segheria**, rubrica (6862845)
4,20 **Gli scrittori raccontano: Tutto Caproni in Tv**, rubrica (9732988)
5,05 **Jerry [redacted] Show**, varietà

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (1798555); 13 (8463); 20,30 (40227); 23,30 (62444);
7 — **La traidona**, telenovela (83-77043)
7,50 **Go - Cart mattina**, varietà ragazzi (5073840)
7,55 **Classic Cartoon**, cartoni (5072111)
8 — **Ape Maia**, cartoni [redacted]
8,25 **L'albero azzur[redacted]** varietà ragazzi (6663444)
9,25 **Lassie**, telefilm (6668173)
9,50 **Sorgente [redacted] vita**, rubrica (2352734)
10,20 **Medicina 33**, rubrica (7336-192)
10,35 **Quando si ama**, soap opera [redacted]
11 — **Santa Barbara**, soap opera (3394289)
12 — **Il [redacted] vediamo in TV - 1a parte**, varietà (36032)
13,30 **TG2 - Costume e società**, rubrica (18840)
13,45 **TG2 Salute**, rubrica (5706-289)
14 — **Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte**, varietà (8140-565)
15,25 **Coppia d'assi con regina**, film western (Usa, 1991). Regia di Bill Bixby (7597550)
16,15 **TG2 Flash (17.15 - 18.15)**, attualità (4310685)
17,20 **La cronaca [redacted] diretta**, attualità (576753)
18,10 **Meteo 2**, rubrica (1021096)
18,20 **TGS Sportsera**, rubrica sportiva (6701596)
18,40 **In viaggio con Sereno Variabile**, rubrica (209685)
19 — **Hunter**, telefilm (71956)
19,50 **Quando ridere faceva ridere**, rubrica (3994579)
20,50 **L'ispettore Derrick**, [redacted]film (54487482)
23,05 **Macao**, varietà (8938918)
0,05 **Oggi al parlamento**, attua[redacted] (7342116)
0,15 **Meteo 2**, rubrica (8227195)
0,20 **TGS Notte sport**, rubrica sportiva (7370999)
0,30 **Telecamere**, rubrica (7015-241)
0,50 **Io scrivo, tu scrivi (R)**, rubrica (6872999)
1,15 **Appuntamento al cinema**, rubrica (46125970)
1,20 **La piramide senza vertice**, film drammatico (Italia, 1969). Regia di Gianpiero Callegari (6353932)
2,20 **Mi ritorni in mente replay:** [redacted], musicale (1360406)
2,50 **Diplomi universitari a distanza. Lezione 24 fino alle 5,55** (96118574)

RAITRE

Telegiornale: 6 (80024); 12 (67734); 14,20 (43260); 19 (56647); 22,35 (1047111); 0,30 (6257222);
[redacted] **Famosi per 15 minuti**, rubrica (3313444)
9,50 **Elisir (R)**, attualità (3799640)
10,30 **Tema**, rubrica (670395)
12,15 **Telesogni**, rubrica - Rubrica del TG3 a cura di Claudio Ferretti (6127734)
13 — **Media/Menta**, rubrica - Il grillo (10666)
14 — **TGR Telegi[redacted] Regionali**, attualità (65734)
14,50 **TGR Leonardo**, rubrica - [redacted] cura della Testata Giornalistica Regionale (8377956)
15 — **TGR Europa**, rubrica - A cura della Testata Giornalistica Regionale (5753)
15,30 **TGS pomeriggio sportivo**, rubrica sportiva (30024)
15,35 **Calcio A tutta B**, rubrica sportiva (7903550)
16 — **Calcio C Siamo**, rubrica sportiva (82463)
16,15 **Calcio dilettanti**, rubrica sportiva (243289)
[redacted] **Calcio: Milan - Real Madrid**, sport - Trofeo Maestrelli (9598)
17 — **Tennis: Open di Francia**, sport (7212956)
18,25 **Meteo 3**, rubrica (2046531)
18,30 **Un posto al sole**, soap opera (9734)
18,35 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (331463)
20 — **Tribuna del Referendum**, attualità [redacted]
20,15 **Rai educational: Il grillo - Il senso dello Stato**, attualità (7001869)
20,55 **Misteri**, attualità (6790550)
22,50 **TGR Telegiornali regionali**, attualità (1517602)
23 — **Format presenta: Primadonne**, attualità (34024)
23,50 **Il processo del lunedì**, rubrica sportiva. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini. [redacted]192)
1,10 **Fuori orario.Cose (mai) viste**, [redacted] - Vent'anni prima (46120425)
1,15 **Tennis: Open di Francia**, sport (2378406)
2,10 **Gabriele La Porta presenta: Mestieri di vivere**, attualità (6677203)
3,30 **Voglia [redacted] volare**, sceneggiato (7324680)
4,30 **Senza rete: [redacted] - [redacted] Jannacci**, musicale (50141-16)
5,35 **Doc music club**, musicale

CANALE 5

Tg5: [redacted] (44717314); 13 (72550); 20 [redacted] 22,30 (7005); 0,15 (402653); 2 (56583203); 3 (572031); 4 (162113); 5,30 (24753);
8,45 **[redacted] Costanzo [redacted]** (R), attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi (18329208)
11,30 **Forum**, rubrica. Con [redacted] Dalla Chiesa (360260)
13,25 **Sgarbi quotidiani**, attua[redacted]. Con Vittorio Sgarbi (72-74444)
13,40 **Beautiful**, soap opera (351-918)
14,10 **Uomini e donne**, attualità. Con Maria De Filippi (743-9482)
15,30 **Un [redacted] sempre**, film drammatico (Usa, 1993). Regia di Michele Miller, con Jennie Garth, Ted Wass, Terry Farrell (584024)
17,35 **Una bionda per papà**, telefilm - *"Spiriti spiritosi"* (90-05)
18 — **Verissimo**, attualità. Con Cristina Parodi. - Tutti i colori della cronaca [redacted]
19,45 **Tira [redacted] molla**, varietà. Con Paolo Bonolis e [redacted] Weber (8913821)
20,30 **Striscia la notizia**, varietà. Con Gerry Scotti e Franco Oppini. - La voce dell'incandescenza (83444)
20,50 **Scuola di polizia: Missione a Mosca**, film commedia (Usa, 1994). Regia di Alan Metter, con Georges Gaynes, Michael Winslow, Christopher Lee (541869)
23 — **Maurizio Costanzo Show**, [redacted]ità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi. (183753)
1,30 **Sgarbi quotidiani (R)**, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (7264970)
1,45 **Striscia la notizia (R)**, varietà. Con Gerry Scotti e Franco Oppini. - La voce dell'incandescenza (41353-90)
2,30 **Target (R)**, attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (7690154)
3,30 **Nonsolomoda (R)**, attualità. Con Roberta Capua. - Un settimanale [redacted] attualità (7694970)
4,30 **Le frontiere dello spirito (R)**, rubrica. Con Monsigno[redacted] Ravasi, M. Sangiorgi. - Rubrica di attualità religiosa (8356390)
5 — **Cin Cin**, telefilm

[redacted] 1

Studio Aperto: 12,25 (84035); 18,30 (8658); 20,30 (13665);
6,40 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**, varietà ragazzi (29947043)
9,15 **A-Team**, telefilm (8056918)
10,15 **Magnum P.I.**, telefilm [redacted]69208)
11,20 **Planet**, attualità (2773531)
11,30 **Mc Gyver**, telefilm (1474689)
12,20 **Studio sp[redacted]**, rubrica sportiva (6307024)
12,50 **Fatti e misfatti**, attualità. Con Paolo Liguori (7727840)
12,55 **Happy Days**, telefilm (6956-579)
13,30 **Ciao ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (60579)
13,35 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (7586227)
14 — **Street Sharks: Quattro pinne all'orizzonte**, cartoni (35734)
14,25 **Telepanzane**, varietà ragazzi (5517802)
14,28 **Free Pass Free**, musicale (306960937)
14,32 **Colpo di fulmine**, varietà. Con Alessia Marcuzzi. (200004579)
15 — **[redacted] marea**, telefilm (20289)
16 — **Bim [redacted] Bam e cartoni animati**, varietà ragazzi (50-378)
16,05 **Dolce Candy**, cartoni (3117-34)
16,30 **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni (20111)
17,30 **Primi baci**, telefilm (7647)
18 — **Karine e Ari**, telefilm (6376)
18,50 **Studio sport**, rubrica sportiva (5295260)
19 — **Baywatch**, telefilm (6579)
20 — **Edizione straordinaria**, varietà. (9640)
20,45 **Moby Dick**, attualità. Con Michele Santoro (14577666)
23,30 **Facciamo Cabaret**, varietà (5666669)
0,45 **Fatti e misfatti**, attualità (2469951)
1 — **Rally**, sport (6134864)
1,40 **Italia 1 Sport: Sintesi tappa**, rubrica sportiva (4939628)
2 — **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (7259048)
2,10 **Studio Sport**, rubrica sportiva (3403664)
2,20 **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (7066593)
3,10 **Star Trek - The next generation**, telefilm (9017645)
4 — **Intrigo a Parigi**, film [redacted] media (Francia, 1964). Regia di Jean Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Marina Berti, Claudio Gora

RETE 4

Tg4: 11,30 (4320227); 13,30 (318); 18,55 (7247208);
6 — **Lasciati amare**, telenovela (72444)
7 — **Una [redacted] tutta d'oro**, film commedia (Italia, 1967). Regia [redacted] Mariano Laurenti, [redacted] Iva Zanicchi, Pietro De Vico [redacted]
8,30 **TG4 Rassegna stampa (R)**, attualità (3344314)
8,50 **Vendetta d'amore**, telenovela (3265206)
9,50 **Peste e corna**, attualità. Con Roberto Gervaso (7613-014)
10 — **Perla Nera**, telenovela (60-43)
10,30 **L'Italia del giro**, sport (682-27)
11,45 **I due volti dell'amore**, telenovela (3091051)
12,15 **Regina**, telenovela (386753)
12,45 **La ruota della fortuna**, gioco (5342482)
14 — **ES l'essenza della vita**, rubrica (50289)
14,15 **Sentieri**, soap opera (9839-56)
14,55 **Aspettando Pianeta bambino**, rubrica. Con Susanna Messaggio (8147918)
15 — **Arriva il giro**, sport (3395)
15,30 **Tappa: Borgomanero - Dalmine**, sport (6482)
16 — **Studio tappa**, rubrica sportiva (4889173)
16,50 **Hawaii missione speciale**, telefilm - *"Suicidio sospetto"* (1115598)
17,45 **Ok [redacted] prezzo [redacted] giusto**, gioco (1254531)
19,30 **Giro sera**, sport (42)
20 — **Game Boat**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (73531)
20,05 **Petali di stelle per Sailor Moon**, cartoni (917463)
[redacted] **Forum di sera**, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. (100-0032)
23 — **L'angelo con la pistola**, film drammatico (Ita, 1991). Regia di Damiano Damiani, con Tahnee Welch, Remo Girone (4879260)
1,20 **TG4 Rassegna stampa**, attualità (3303715)
1,40 **ES L'essenza della vita (R)**, rubrica (8780512)
1,50 **Peste e corna (R)**, attualità (9086319)
2 — **Spenser**, telefilm (4514222)
2,50 **Bonanza**, telefilm (3988512)
3,40 **Giudice [redacted] notte**, telefilm (3245135)
4,10 **Matt Houston**, telefilm (890-2222)
5,10 **Caribe**, telenovela

TMC [redacted]

Telegiornale: 12,45 (3773647); 19,25 (229685); 22,40 (2061685); 0,55 (1415574); 3,25 (3168512);
7 — **Galaxy Express**, [redacted] (5482)
7,30 **Good Morning Italia**, attualità - Le notizie e i commenti sui fatti del giorno, (2384550)
9,05 **I ragazzi della prateria**, telefilm (7509647)
[redacted] — **La signora e il fantasma**, telefilm (1260)
10,30 **Due come voi**, [redacted] Con Wilma De Angelis [redacted] Benedicta Boccoli. In scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta. (27-[redacted])
13,05 **TMC Sport**, rubrica sportiva (8318463)
13,15 **Strettamente personale**, varietà. Con Marco Balestri (3241173)
14 — **Il ladro del Re**, film avventura (Usa, 1955). Regia di Robert Leonard, [redacted] Edmund Purdom, Ann Blythe, George Sanders (2929753)
16,15 **La posta del Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua. (9811294)
17,50 **Zap Zap**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri. (6219314)
18,45 **Candido**, rubrica. Con Antonio Lubrano. (3691821)
19,55 **TMC Sport**, rubrica sportiva (522127)
20,10 **Blink**, attualità - Il m[redacted]lio di Euronews (3511685)
20,20 **Il Cairon del TG**, attualità. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi (3517869)
20,30 **Il Processo di Biscardi**, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi (3462444)
[redacted] — **I credenti del male**, film orrore (Usa, 1986). Regia di John Schlesinger, con Martin Sheen, Helen Shaver (1544111)
1,20 **Basket NBA (R)**, rubrica sportiva

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 15,30; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,32 GR1 - Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo; 8,32 Lunedì sport; 8,44 Speciale 90. Giro d'Italia; 9 GR1; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 10,30 Tribuna del Referendum; 11,05 GR1 - inviato Speciale; 11,30 GR1 (12,30); 12 Come vanno gli affari; 12,10 Spazio Aperto; 12,15 Radiouno Musica; 12,38 La pagina sce[redacted] 13,20 [redacted]icole; 14 GR1; 14,08 Ombudsman; 14,19 Learning; 14,30 GR1; 14,32 Speciale Giro d'Italia; 15 GR1 (16.00 17.00 18.00); 15,23 Bolmare; 17,34 Come vanno gli affari; 17,40 L'Italia in diretta; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 18,46 Uomini e camion; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 20,40 Radiouno musica; 20,58 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 GR1; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

[redacted] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
8,50 Il mercante di fiori; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 GR2 Notizie; 10,34 Chiamate Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno con i Pooh; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14,05 In Aria; 15,03 Hit parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; 18 Caterpillar; 18,30 GR2 [redacted]; [redacted] Radio [redacted] di primavera; 21,30 Suoni e ultrasuoni; 23,30 Cronache del [redacted]

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 23
7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagine: Posillipo; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi di primavera; 19 Radiotre Suite; 19,15 Concerto sinfonico; 20,30 Per il 50. [redacted]colo; 23,50 Storie alla radio.

[redacted]

7 — **Caffè arcobaleno**, [redacted] (1934916)
[redacted] **The Mix**, musicale (2432111)
10,05 **[redacted] Mix**, musicale (3004173)
10,30 **[redacted]i di Paola**, musicale (5016005)
12,05 **The Mix**, musicale (9101847)
14,05 **Hit Hit**, musicale (7408482)
15,30 **The Mix**, musicale (948669)
17,30 **[redacted] Hawaii**, telefilm (1465005)
18,10 **Dritti [redacted] cuore**, varietà (922531)
18,45 **The Lion Trophy Show**, gioco (180-5208)
20 — **Cartoon Network**, cartoni (154192)
21 — **Basket NBA: 1a Finale**, sport (58-3227)
23 — **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (521-550)
0,05 **Dritti al cuore (R)**, varietà (3397777)
0,45 **The Mix**, musicale

TELE+1

[redacted] **Hoop dreams**, film documentario (2110314)
13,05 **L[redacted]** film musicale (5768482)
14,55 **Mi familia**, film drammatico (27441-395)
17 — **Telepiù bambini**, varietà ragazzi (264173)
19 — **I ricordi di Abbey**, film drammatico (6784305)
20,40 **Set - Il giornale del cinema**, attualità (8318024)
21 — **Il profumo del [redacted] selvatico**, film drammatico (1653818)
22,50 **Stonewall**, film drammatico [redacted]
0,25 **Set - Il giornale del [redacted]**, attualità (741135)
0,50 **Il conquistatore [redacted] mondo**, film fantascienza
2,10 **Gli amori di una bionda**, film commedia

TELE+2

9 — **Fitness**, rubrica sportiva (974043)
13 — **Tele +2 Weekend**, rubrica sportiva (1654444)
15 — **Coast to coast** [redacted], rubrica sportiva (2319916)
18,30 **Settimana Gol**, rubrica sportiva (78-7685)
19,15 **[illegible] Futbol**, sport (5583802)
19,30 **Tutto calcio**, rubrica sportiva [redacted]
20 — **Telesport 1**, rubrica sportiva (693818)
20,30 **Calcio: Real Madrid - Extremadura (R)**, sport (8561258)
23,30 **Telesport 2**, rubrica sportiva (893531)
— — **Tutto Calcio (R)**, rubrica sportiva (173390)
0,30 **Hockey NHL: Philadelphia - Detroit (R)**, sport (1814951)
6,50 **Formula 1 (R)**, rubrica sportiva

TELE+3

7 — **L'università a domicilio**, rubrica - nona lezione di fisica II, [redacted] lezio[redacted] informatica III, nona lezione di telehumanities (66346043)
10 — **Opera (R)**, musicale (9877578)
12,10 **Musica sinfonica (R)**, musicale [redacted]48444)
18 — **MTV Europe**, musicale (40670753)
18,05 **+3 [redacted]e**, attualità (6068869)
21 — **[redacted]: [redacted] - Manon**, musicale (652482)
[redacted] — **Musica [redacted] Grieg - Quar[redacted] per archi op27**, musicale (50-1227)
23,40 **Musica sin[redacted] Strauss**, musicale (8332753)
— — **MTV Europe**, musicale

[redacted] ALLO SHOWVIEW

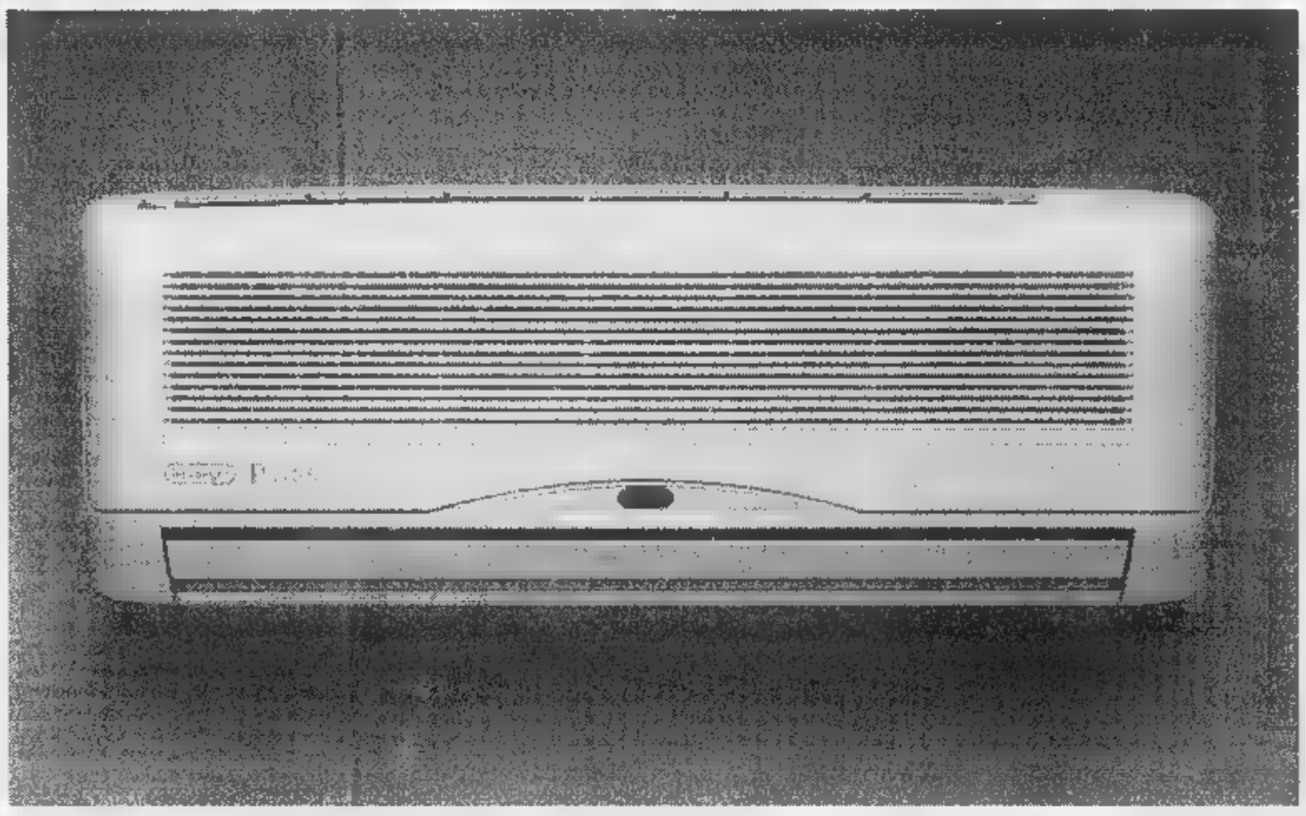
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che vo[redacted] registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza **(02) 269.218.15.**
Dicitura [redacted] Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera [redacted].

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI [redacted]
Di tutto, di più.

Le aziende «Aria» e «Tecnoclima» presentano modelli per ogni esigenza

Il grande fresco di qualità

Condizionatori nel rispetto dell'ambiente



E' l'elettrodomestico degli Anni Novanta: stiamo parlando del condizionatore. Gli esperti ne sono convinti: il climatizzatore è un impianto che sta entrando di prepotenza nelle case degli italiani. Questione di qualità della vita.

Niente più finestre spalancate nel cuore della notte, ventilatori che girano a pieno regime, docce in serie per vincere l'afa che ci porta l'estate. E' questo è il giusto per pensarci, la stagione più calda dell'anno è ormai alle porte. E allora perché non dare un'occhiata alle proposte di due ditte leader nel settore dei condizionatori: Aria (in corso Sebastopoli 235 a Torino) e Tecnoclima (corso Toscana 112, Torino). E affidarsi alla loro esperienza a professionalità per trascorrere davvero una piacevole estate senza brutte sorprese. Perché Aria e Tecnoclima garantiscono il fresco, ma anche la qualità dell'aria. Senza spese folli si può climatizzare anche una sola stanza e dimenticare per sempre gli incubi di giorni e notti a caccia di un filo d'aria. Ma prima di qualsiasi acquisto, è bene valutare alcune caratteristiche dell'appartamento che si vuole «condizionare». Anzitutto è importante stabilire l'esposizione delle stanze da rinfrescare. Quelle orientate verso Sud o peggio verso Ovest richiederanno, a parità di caratteristiche, un apparecchio più potente di quelle poste verso Nord o Est. Un altro dato importante da tenere presente è il volume dei locali da rinfrescare. Un approssimativo conteggio della cubatura della stanza da letto a del salotto permette infatti di stabilire quanto frigorie/ora (unità di misura con cui si quantifica la produzione di freddo) saranno necessarie per ottenere risultati soddisfacenti. Una stima che i tecnici della «Aria» faranno per voi. Garantendovi la qualità e il «clima che volete». Con Aria è nato un nuovo concetto di climatizzazione, il più semplice. Un progetto ambizioso, di grande importanza per lo sviluppo nel settore climatico, che nasce dalla necessità di salvaguardare l'ambiente. Obiettivo legato indissolubilmente ad un'equipe di persone che hanno dedicato le loro energie al miglioramento della qualità dell'aria, per valorizzare l'ambiente in cui viviamo. Un'azienda che considera comunque sempre il benessere valore primario. Tecnologie d'avanguardia e determinazione alla base di questo progetto, per un'attiva tutela dell'ambiente. Aria, che lavora con le più importanti ditte del settore, tra le quali Aermec e Argo, offre soluzioni per tutti gli ambienti. Il climatizzatore fisso, come quello trasportabile. C'è il modello «per lei», facilmente trasferibile da una camera all'altra grazie alle rotelle piroettanti, leggero, l'unico climatizzatore elettronico che raffredda, riscalda e deumidifica. Ha una funzione timer programmabile, è silenzioso, dotato di filtro antipolvere. E' ideale per ambienti dai 35 ai 70 metri cubi. Ed ecco invece il tipo «per lui»: anche questo è trasferibile da una camera all'altra grazie alle rotelle piroettanti. E' composto da un'unità esterna ed una interna per aumentare la silenziosità; è potente, ha la funzione timer, raffredda, riscalda e deumidifica, è dotato di una sottile guaina flessibile lunga tre metri. E' adatto per ambienti da 50 a 150 metri cubi. Il modello ideale «per la casa» è il climatizzatore fisso a parete a pavimento dotato i telecomando; raffredda, riscalda e deumidifica. E' caratterizzato da massima silenziosità, basso consumo, timer, ha la funzione notte, infine è facile da installare. Adatto per ambienti da 40 a 200 metri cubi. Con le stesse caratteristiche è stato realizzato anche un tipo «per mansarda». Ci sono poi i «canalizzabili», composti da un'unità di trattamento aria installato all'interno di una controsoffittatura. Il climatizzatore è dotato di una canalizzazione dalla quale si staccano delle griglie per la diffusione dell'aria in ogni singola stanza. E' adatto per ambienti a partire da 100 metri cubi.

Questi ed altri modelli potrete trovare nell'esposizione di Aria. Che garantisce un clima davvero ideale, anche grazie all'assistenza periodica, affidata a tecnici specializzati, per una buona manutenzione del prodotto acquistato.

La presentazione di «DolceClima»: in meno di dieci minuti si ottiene l'ambiente ideale

Alla scoperta dei piaceri della climatizzazione

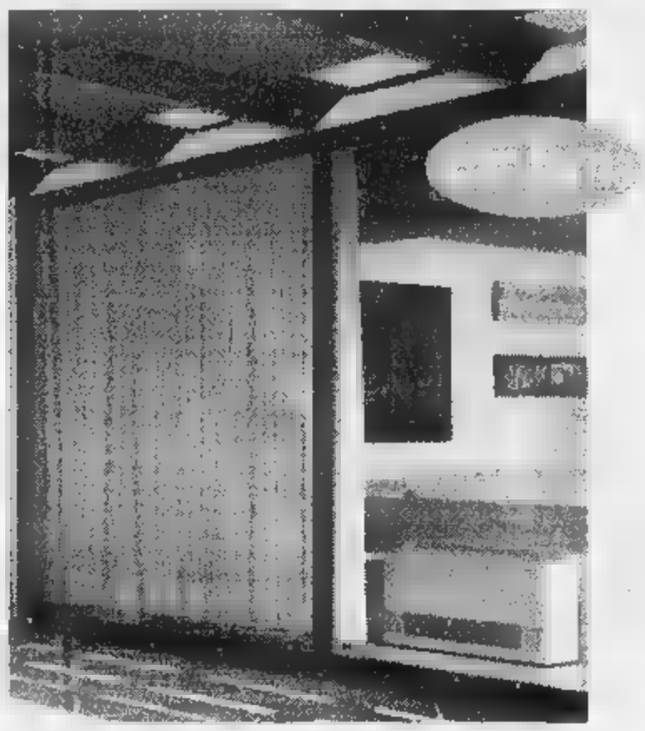
Apparecchi pratici, che non hanno bisogno di installazione

Pratico e funzionale: con queste due caratteristiche si può riassumere la novità presentata da Tecnoclima, azienda leader nel campo dei condizionatori. In questi giorni la ditta, che ha sede in Toscana 112, presenta «DolceClima», l'ultimo arrivato: un climatizzatore elettronico di nuova generazione che non ha bisogno di installazione.

Lo acquistate, ve lo portate a casa e potete dire addio ad afa e caldo. Nessuna installazione, «DolceClima» è davvero praticissimo. Ed è adatto a locali fino a 30 metri quadrati. Fino al 7 giugno nella sede di To- tecnici specializzati saranno a vostra disposizione per una dimostrazione, dalle 8,30 alle 18,30.

«DolceClima» si può considerare il miglior climatizzatore della sua categoria. Il doppio circuito è un sistema brevettato che consente le prestazioni di un condizionatore fisso. I due circuiti separano i flussi dell'aria a condensazione, creando una barriera termica tra l'interno e l'esterno dell'ambiente, facendo di «DolceClima» un autentico, eccezionale climatizzatore: raffredda l'aria, riduce l'umidità ai valori ottimali, depura dai principali inquinanti e riscalda nelle stagioni intermedie.

E' inoltre un piacevole compagno a sonno, nelle migliori condizioni raggiunge un livello sonoro (39 decibel) ottimale per l'utilizzo nelle ore notturne. «DolceClima» è molto semplice da usare: basta premere un tasto. Dopo pochi secondi il climatizzatore entra in funzione. Ve ne accorgete dall'apertura automatica della griglia e dal fresco benessere che diffonde. E in meno di dieci minuti porta l'ambiente ai livelli ottimali di temperatura ed umidità, permettendo un notevole risparmio energetico, stimato (per un periodo d'uso a due mesi) in 150-200 mila lire. Inoltre «DolceClima» non richiede né immissione, né estrazione di acqua. Un climatizzatore della nuova generazione.

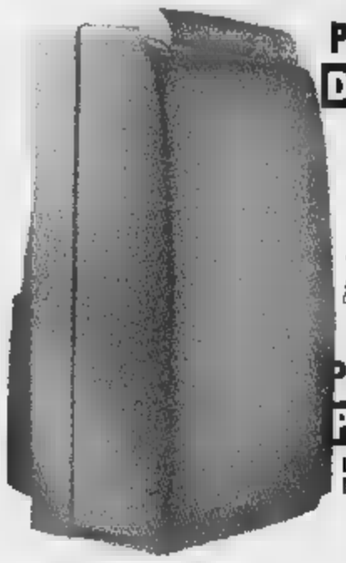


Tecnoclima offre una miriade di soluzioni per un clima ideale con i prodotti delle migliori marche, tra le quali De Longhi e Splendid. Apparecchi per la climatizzazione della casa portatili e fissi, deumidificatori, realizzati con tecniche innovative per ottimizzare il contenimento dei consumi energetici e nel rispetto dell'ambiente. Prodotti di qualità, che li pongono ai vertici delle rispettive categorie. Gli apparecchi presentati da Tecnoclima sono realizzati con un design funzionale che li rende perfettamente inseribili nel contesto della casa e di facile utilizzazione per le attenzioni ergonomiche.

La gamma dei prodotti è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza. Fresco, aria pulita a giusto grado di umidità: è quello che si chiede ad un condizionatore. E oggi da Tecnoclima potete anche trovare modelli con «inverter», quanto di più moderno offre oggi la tecnologia applicata alla climatizzazione. E' un sistema capace di mantenere condizioni ideali di benessere nell'ambiente facendo funzionare il climatizzatore a «velocità» a potenza variabili, senza i continui arresti ed accensioni tipici degli apparecchi tradizionali: massima velocità e potenza quando serve, rallentamento graduale ed automatico per adattarsi costantemente e senza sbalzi alla richiesta dell'ambiente. Questo significa un maggior comfort derivante dall'assenza di sbalzi di temperatura ed un sensibile minor consumo di energia, fino al 30 per cento in meno, per il miglior rendimento a l'assenza di continui attacca-stacca del compressore frigorifero. I condizionatori ad Inverter si adattano meglio alle esigenze dei nostri climi temperati, perché consentono una potenza in riscaldamento maggiorata rispetto ai modelli tradizionali.

tecnoclima
climatizzatori d'aria

TUTTO in ADESIVO



PRESSO LA SEDE DI C.SO TOSCANA 112
DA LUNEDI' 2 A SABATO 7 GIUGNO
presenta:
DolceClima
L'unico climatizzatore elettronico di nuova generazione che non deve essere installato.
Per locali fino a 30 mq.
PREZZO LISTINO lire 1.650.000*
PREZZO DIMOSTRAZIONE lire 1.450.000*
LA DIMOSTRAZIONE SARA' EFFETTUATA DA TECNICI SPECIALIZZATI DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30

CLIMATIZZATORI PORTATILI SU ROTELLE A PARTIRE DA L. 990.000*

c.so toscana, 110-112 torino
tel. 011/7397490.7396083
fax. 011/733079

IVA - AD ITÀ MERCE

AERMEC amerisa SPLENDID DeLonghi argo Panasonic

TUTTO in ADESIVO

Aria
PROPOSTE CLIMATICHE

E' nato un nuovo concetto di climatizzazione
IL PIU' SEMPLICE.

COMPOSIZIONE
Climatizzatori Split System a parete, pavimento e canalizzabili dotati di telecomando, controllo elettronico, funzione auto sleep, ventilatore 3 velocità, deumidificazione, timer, termostato, filtri al carbone attivo, compressori rotativi.

INDICAZIONI
Consigliati a coloro che soffrono il caldo eccessivo, l'umidità e non amano i cattivi odori.

DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO
Funzionamento in automatico, da usarsi senza prescrizione medica. Contattare nostro consulente per preventivo gratuito a domicilio.

VALIDITA'
Garanzia della casa da uno a cinque anni; assistenza illimitata.

CLIMATIZZATORI SPLIT E TRASPORTABILI

AERMEC argo DeLonghi SPLENDID

ARIA S.r.l. TORINO 235, C.so Sebastopoli Tel.011/3270072

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

IMPRESE notizie e commenti

Lavoro: da Torino ancora segnali positivi

OCCUPAZIONE *Prosegue la ripresa del lavoro: nuove assunzioni e contenuto ricorso alla Cassa Integrazione*

A differenza di quanto segnalato dai dati Istat [illegible] gennaio sull'occupazione nella grande industria italiana e dalla rilevazione delle forze [illegible] lavoro, i primi dati torinesi del 1997 registrano [illegible] crescita dell'occupazione.
Prosegue, quindi, la tendenza al miglioramento del mercato [illegible] lavoro, registrata negli ultimi due anni, che è illustrata dall'andamento dei saldi fra avviamenti e cessazioni dal lavoro [illegible] nel *grafico 1*. La ripresa del mercato [illegible] lavoro torinese, anche se influenzata da una certa stagionalità, appare abbastanza lineare fino alla prima metà del 1996. Nella seconda parte dello scorso anno, il peggioramento delle aspettative sulla produzione aveva arrestato la crescita del saldo ingressi-uscite dal lavoro per alcuni mesi. Gli ultimi [illegible]ti stanno invece ad indicare un nuovo miglioramento della situazione. Nel primo trimestre 1997 i nuovi posti di lavoro [illegible] stati circa 3000: una cifra superiore alla nuova occupazione creata lungo tutto [illegible] 1996.
In questa fase [illegible] ripresa dell'occupazione è trainata dal terziario, ma [illegible] già visibili i primi segnali di incremento occupazionale nell'industria indotti dai provvedimenti del Governo a sostegno del settore [illegible].
Fra gennaio e [illegible] 1997 [illegible] state avviate al lavoro 30191 persone, di cui 7953 per passaggio diretto. Rispetto allo [illegible] periodo del 1996, gli avviamenti totali sono cresciuti del 3,8%.
Nello stesso periodo le cessazioni dal lavoro sono state pari [illegible] 27.238 unità, in aumento del 9,3% rispetto al valore registrato nel primo [illegible] del 1996.
Per effetto di quest'andamento, il saldo fra avviati e cessati è stato positivo per [illegible] unità: un anno prima il saldo era superiore (+4150 unità).
Considerando solo i 22.238 avviamenti al lavoro al netto dei passaggi diretti, l'aumento è stato pari al 4,4% ed è derivato da una crescita del 14,1% degli ingressi nel terziario [illegible] gli avviamenti nell'industria si sono mantenuti all'incirca sul valore [illegible] un [illegible] prima. La ripresa dell'occupazione riguarda soprattutto [illegible] donne. In particolare, a partire dal 1996, è stata infatti soprattutto la componente femminile [illegible] usufruire del miglioramento del [illegible] *(grafico 2)*.
Nonostante il minore peso sull'occupazione complessiva, i saldi avviamenti-cessazioni dal lavoro delle donne [illegible] stati quasi sempre maggiori di quelli degli uomini nei mesi in [illegible] registrate differenze positive. Nei mesi negativi, il saldo femminile fra ingressi [illegible] uscite [illegible] stato comunque meno elevato di quello maschile.
Nei primi tre mesi di quest'anno, la differenza fra avvia[illegible] e cessazioni delle donne è stata positiva per 2740 unità e [illegible] crescita rispetto alle 1937 del primo trimestre 1996. Per gli uomini il saldo è stato positivo per 213 unità, in calo rispetto alle oltre duemila di un anno prima.
La ripresa delle assunzioni si accompagna [illegible] un aumento della domanda [illegible] flessibilità delle imprese. Con l'inizio del 1997 [illegible] verificato un nuovo aumento degli avviamenti con contratto a tempo determinato, che incidono per il 42,3% sul totale degli avviamenti netti. I contratti a tempo parziale sono il 7,4% del totale, quota simile a quella dello scorso anno.
Anche [illegible] indicazioni fornite dal ricorso delle imprese torinesi alla Cassa Integrazione Guadagni mettono in evidenza [illegible] miglioramento delle prospettive occupazionali. Il *grafico 3* mostra come l'andamento del monte ore autorizzato dall'INPS abbia ricalcato le fasi congiunturali attraversate dall'industria torinese negli anni '90. Nella prima fase la recessione porta ad un aumento delle [illegible] di CIG del 136% [illegible] 1990 e il 1993, anno in cui vengono coinvolti circa 30 mila lavoratori.
Con la ripresa, [illegible] CIG si riduce di 20 milioni circa di ore all'anno tra il 1993 [illegible] 1995. Il miglioramento subisce [illegible] battuta d'arresto nel 1996, che riflette il peggioramento congiunturale della seconda parte dell'anno, ma con l'inizio del 1997 la situazione tende a stabilizzarsi.
Per il primo bimestre [illegible] quest'anno, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria resta contenuto (1,9 milioni di ore nei primi due mesi del 1997), anche se maggiore di un anno prima (1,4 milioni nel primo bimestre 1996). Continua a ridursi invece l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, che scende da [illegible] mila [illegible] 200 mila ore (-62,3%). Secondo questi dati il numero dei lavoratori coinvolti sta raggiungendo i minimi storici (meno [illegible] [illegible] unità/anno) e le attese fanno prevedere un ulteriore calo valutabile attorno al 20-30%.
L'insieme [illegible] questi dati suggerisce alcune valutazioni:
1) [illegible] modernizzazione [illegible] terziario e gli effetti degli incentivi per l'auto fanno intravedere la possibilità [illegible] [illegible] consolidamento delle tendenza positive dell'occupazione nei prossimi [illegible]i;
2) la crescente domanda [illegible] flessibilità delle imprese rende quanto mai urgente l'approvazione del Pacchetto Treu, in modo da offrire [illegible] giovani nuove e maggiori occasioni di lavoro.

GRAFICO 1
SALDI FRA AVVIAMENTI E CESSAZIONI DAL LAVORO IN PROVINCIA DI TO[illegible]
Fonte: UPLMO Torino

GRAFICO 2
SALDI FRA AVVIAMENTI E [illegible] LAVORO [illegible] IN PROVINCIA DI TORINO
Fonte: UPLMO Torino
Maschi
Femmine

GRAFICO [illegible]
RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN PROVINCIA DI TORINO (milioni [illegible] [illegible] autorizzate)
Fonte: INPS

GRAM
VARVELLI - LOMBARDI [illegible] il GRAM
invitano
imprenditori, capi del personale, professionisti, responsabili di servizi, commercianti
Mercoledì 11 giugno 1997
dalle ore 16 alle 19
Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17
alla Presentazione
VALUTATE DA SOLI I VOSTRI COLLABORATORI
6 Questionari GRAM-TEST per valutare il potenziale, le capacità di vendita, la capacità di comunicare, l'assunzione, il clima organizzativo, la managerialità di dipendenti e collaboratori
Ai partecipanti verrà offerto un GRAM-TEST gratuito
Seguirà cocktail
Per informazioni: GRAM, Corso Re Umberto 42, 10129 Torino tel. 011 3622359 - 3627830, fax 011 3622336

TECNELITA TRAGUARDI

Tecnologia Impiantistica

Impiantistica elettrica, illuminotecnica, multimediale

Tecnelit, nel settore dell'impiantistica elettrica, è, da dieci anni, un punto di riferimento per le imprese nell'area piemontese. La sua specializzazione è stata al passo con l'evoluzione tecnologica, consentendole di fornire ai propri clienti tutta [illegible] rete elettrica «chiavi in mano»: dal progetto alla realizzazione, dalla cabina di media tensione alla distribuzione, dall'illuminazione alla trasmissione dati e alla telefonia; il tutto garantito da una particolare attenzione prestata [illegible] problemi [illegible] alla sicurezza e alla fase di collaudo. Industrie [illegible] Michelin Italia [illegible] Alenia, banche come San Paolo e Cariplo, Consolati, centri di elaborazione dati e di [illegible] figurano tra i principali clienti [illegible] Tecnelit. Anche gli impianti elettrici e di illuminazione dell'esclusivo circolo sportivo dei Ronchi Verdi di Torino sono «firmati» Tecnelit. Nel settore dell'illuminotecnica, Tecnelit vanta «un fiore all'occhiello»: il settore molto particolare della valorizzazione dei beni architettonici [illegible] monumentali, nel quale è entrata con la realizzazione del nuovo impianto del Duomo a Torino, nella parte preservatasi dal rogo dell'adiacente Cappella del Guarini.
Queste esperienze hanno permesso all'azienda l'ingresso nel settore della cablatura, recentemente avviato in alcune città per i servizi di telecomunicazione a larga banda, progetto denominato Socrate (Sviluppo Ottico Coassiale Rete Accesso Telecom). In particolare, Tecnelit si sta occupando a Torino della cablatura verticale degli edifici.
Tra gli obiettivi per il prossimo biennio, Tecnelit si prefigge la certificazione del Sistema di Qualità secondo le procedure ISO 9000, l'apertura di un nuovo stabilimento adeguato alle attuali [illegible] future esigenze - [illegible] un notevole sviluppo nei settori delle reti multimediali e della progettazione.

Il salario variabile

AMMA

Un seminario per approfondire le principali novità legate all'introduzione del «Premio di risultato»

Il "Premio di risultato", previsto dal Contratto Collettivo Nazionale metalmeccanico del luglio '94, rappresenta una significativa innovazione nell'ambito della contrattazione salariale, perché introduce, per la prima volta, elementi [illegible] variabilità retributiva a livello aziendale. Con questa scelta, Federmeccanica, FIM, FIOM [illegible] UILM hanno voluto favorire un sistema di relazioni industriali fondate sulla partecipazione [illegible] tese a valorizzare l'apporto delle risorse umane all'interno dell'impresa. Partendo da queste premesse, l'AMMA organizza **Giovedì [illegible] giugno 1997, alle ore 9, presso le sale del Centro Congressi Unione Industriale di Torino** (v. Fanti, 17), [illegible] seminario gratuito per analizzare gli attuali assetti contrattuali e le futur[illegible] possibili evoluzioni del sistema retributivo variabile, anche in riferimento alle direttive contenute nell'accordo del luglio del '93.
Nel corso del seminario, introdotto dal Presidente dell'AMMA, Andrea Pininfarina, verrà presen[illegible] l'indagine condotta dal Dipartimento "Sistemi di Produzio[illegible] ed Economia dell'Azienda" del Politecnico di Torino sull'applicazione del "Premio di risultato" nelle aziende piemontesi in occasione della [illegible] prima applicazione contrattuale. L'indagine, [illegible]scus[illegible] [illegible] S. **Rossetto** (Politecnico di Torino) e da G. **Molino** (AMMAI), analizza le modalità di correlazione dei vari premi agli indicatori di performance, le politiche di erogazione adottate e i livelli retributivi concordati a seconda delle classi dimensionali e delle caratteristiche produttive delle aziende. Il seminario proseguirà [illegible] gli interventi di M. **Figurati** (Ferdermeccanica) su "La flessi[illegible] [illegible] salario nel settore metalmeccanico" e di R. **Brunetta** (II Università di Roma e Consigliere CNEL) su "Lo *shopping* contrattuale". In conclusione, l'incontro prevede una tavola rotonda, coordinata da G. **Berta** (LIUC), che vedrà [illegible] partecipazio[illegible] di L. **Angeletti** (UILM), P. **Baretta** (FIM), C. **Damiano** (FIOM), G. **Gherzi** (Unione Industriale di Torino), A. **Ravaioli** (Stampal) e P. **Rebaudengo** (FIAT).
[illegible] **prenotazioni dovranno pervenire, entro il 4 giugno 1997, presso la segreteria organizzativa (Explan, Tel. 011/660.42.84 e Fax 011/660.39.73).**

[illegible] CLUB [illegible]

*Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 17 marzo u.s. [illegible] stato eletto il Consiglio Direttivo del **Club Dirigenti Vendite [illegible] Marketing**, per il mandato 1997-1998, che risulta così composto:*

Presidente
Gian Luigi **MONTRESOR**
Vice Presidenti
Giovanni [illegible]
Carlo [illegible]
[illegible] Maria **SAVI**
Tesoriere
Pier Carlo **CARGNEL**
Revisori dei conti
Gianfranco **BOCCHI**
Gian Paolo [illegible]
Emanuele **VALDENASSI**
Consiglieri
Nicoletta **ANZOINO**
Francesco **BIANCONE**
Giovanni [illegible]
Carlo **BUFFA**
Secondo **DELLA** [illegible]
Paolo **FORNERIS**
Enrico [illegible]
Claudio **LANTERI**
Giovanni **NICOLOSI**
Luca **PSACAROPULO**
Marzio [illegible]
Umberto **ROSSI**
Maria Grazia **ROSSOTTO**
Franco [illegible]
Ubaldo [illegible]

Internet in [illegible] moda [illegible] strategico?

Presentazione al pubblico di un'indagine del Club Universitari Marketing presso 400 imprese torinesi

CUM
CLUB UNIVERSITARI MARKETING
AFFILIATO AL CLUB DIRIGENTI VENDITE & MARKETING

L'interesse delle imprese nei confronti dei servizi telematici è in forte aumento. [illegible] tratta, in realtà, della crescente consapevolezza delle potenzialità [illegible] questi strumenti [illegible] di un semplice fenomeno di moda?
Per far luce su questo problema, è stata condotta dal CUM - Club Universitari Marketing - un'indagine su [illegible] campione di 400 aziende del tessuto industriale torinese: scopo della ricerca, appurare quale valore viene attribuito ad Internet, in quanto strumento per gestire efficacemente i flussi informativi e sviluppare nuovi canali di comunicazione [illegible] vendita. La ricerca, intitolata «*Internet, l'atteggiamento delle aziende torinesi verso nuovi strumenti per comunicare [illegible] vendere*», sarà presentata **lunedì 9 giugno, alle [illegible] 21**, presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17). **Per informazioni ed adesioni, Gianni Borgna (011/435.22.64) o Barba[illegible] Colonna (011/660.17.75).**

[illegible] INDUSTRIALE
SU INTERNET
Le comunicazioni urgenti, [illegible] informazioni [illegible] le circolari di interesse generale, guide alla normativa, i corsi [illegible] le iniziative della nostra Associazione, link a siti utili alle aziende.
Tutto questo, e molto altro ancora, on line e veloce [illegible] consultare sul sito Internet dell'Unione Industriale, all'indirizzo:
http://www.ui.torino.it

1997 [illegible] [illegible] di [illegible]
STAMPAGGI ASSIEMBLAGGI INDUSTRIALI *Torino*
gro MATERIALI PER INTERNI TAPPEZZERIE PAVIMENTAZIONI TENDAGGI *Torino*
ROTFIL RISCALDATORI ELETTRICI *Pianezza (To)*
SICIM CONSULENZA E SERVIZI TECNICI IMMOBILIARI *Torino*
Tecnoalarm SISTEMI ANTIFURTO AD ALTA TECNOLOGIA *Torino*

SICIM

Sicim: nuove soluzioni ai problemi immobiliari

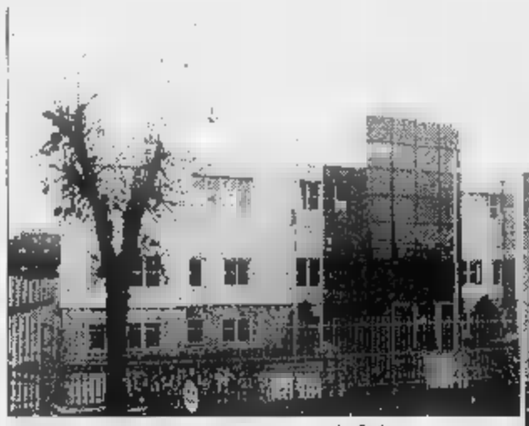
L'obiettivo pienamente centrato dall'azienda torinese è stato quello di reinventare il rapporto con i clienti superando la tradizionale consulenza tecnica [illegible] commerciale

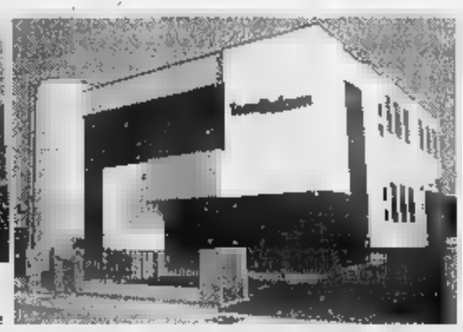
Compie vent'anni di attività la Sicim [illegible] via Valeggio 22 [illegible] Torino, un'azienda che opera nel settore immobiliare e che ha trovato una propria soluzione per quanti hanno problemi di consulenza tecnica. Dalla [illegible] creazione infatti operano in Sicim professionisti che hanno affinato [illegible] lunga esperienza in campo commerciale e tecnico sotto tutti gli aspetti.
L'azienda offre i propri servizi sia [illegible] privati che [illegible] istituti bancari, compagnie [illegible] assicurazione, società finanziarie, imprese di costruzione, agenzie immobiliari.
La gamma dell'attività è piuttosto vasta: dalle perizie e valutazioni immobiliari ai frazionamenti e alle regolamentazioni di immobili, dalle pratiche catastali [illegible] giudiziarie di ogni genere ai rilievi [illegible] aree e fabbricati, dalla progettazione [illegible] realizzazione di strutture edilizie alla consulenza e gestione [illegible] patrimoni immobiliari.
Da qualche anno, le nuove tecnologie hanno fatto la loro comparsa nella sede della Sicim sia per l'archiviazione elettronica di progetti e pratiche varie, sia per la progettazione, lo studio e la stampa su plotter di tutta la documentazione relativa ai servizi resi alla clientela.
Efficienza e tempestività [illegible] le caratteristiche di questa azienda che, anche grazie alle sinergie allacciate esternamente con professionisti del settore, ha offerto una nuova interpretazione delle consulenze immobiliari. Ne è testimonianza [illegible] numero sempre più ampio di operatori e privati che si affidano alla Sicim per le loro necessità in questo campo.

I primi vent'anni di Tecnoalarm

Da piccola realtà artigianale ad azienda leader nei sistemi di allarme

L'evoluzione dell'azienda [illegible] avvenuta per gradi, acquisendo poco per volta tecnologie [illegible] pre più avanzate mentre di pari passo nella società cresceva la domanda di prevenzione e di sicurezza nelle abitazioni, negli uffici e nell'industria. Fin da subito la Tecnoalarm si è attrezza[illegible] per vendere anche all'estero [illegible] oggi in Europa si colloca tra le prime aziende del settore. Ingredienti di questo successo sono stati la graduale programmazione della crescita, la continua ricerca [illegible] l'aggiornamento delle tecnologie, la qualità assoluta, un grande dinamismo commerciale e, nello stesso tempo, il massimo rispetto per gli equilibri del [illegible] Oggi Tecnoalarm occupa uno stabilimento di 4.000 mq coperti, conta 60 dipendenti, per lo più tecnici altamente qualificati e vanta una rete di distribuzione [illegible] assistenza veramente capillare, con filiali [illegible] agenzie con deposito in tutte le regioni italiane e nei principali paesi europei. Progettazione, sviluppo, ricerca, assemblaggio [illegible] controllo qualità sono realizzati internamente, mentre la produzione manuale viene affidata in parte in conto lavorazione all'esterno. La produzione concerne le sensoristica e le centraline [illegible] microprocessore che vanno [illegible] comporre sistemi di sicurezza per tutti i settori, esclusa l'automobile. In genere, si tratta [illegible] sistemi misti che comprendono l'intrusione, la rilevazione di fumi, il controllo allagamenti e fughe di gas. Particolare attenzione viene p[illegible] nella scelta degli installatori (800 [illegible] tutto il territorio nazionale), tutti qualificati ed esperti in sistemi di allarme. Tutte le applicazioni sono teleassistite e danno la possibilità agli installatori di controllare dai lo[illegible] computers le apparecchiature [illegible] di effettuare direttamente una prima manutenzione oppure il cambio dei parametri [illegible] assetto. Inoltre, nella sede di strada del Cascinotto [illegible] Torino è situata la centrale operativa di telesorveglianza e telesoccorso che raccoglie, in tempo reale, le segnalazioni di allarme e, [illegible] è il caso, le trasferisce alle Forze dell'Ordine per mansioni di Pubblica Sicurezza. I prodotti Tecnoalarm si suddividono per il taglio di grandezza degli impianti: da sei [illegible] che sono poi ampliabili in multipli fino a 128 oppure a 1024 zone. La Tecnoalarm è in costante ricerca e pone verso lo sviluppo di nuove tecnologie un impegno costante. Anche il controllo qualità [illegible] una fase importante e tutte le apparecchiature vengono testate [illegible] per una. L'azienda [illegible] molto attenta ai mutamenti legislativi internazionali nel campo degli antifurti [illegible] delle telecomunicazioni e adegua i propri prodotti alle normative vigenti nei singoli paesi verso i quali esporta. La Tecnoalarm presenterà alla prossima Fiera della Sicurezza di New York un nuovo e rivoluzionario sistema di verifica dell'intrusione che è frutto della ricerca dell'azienda ed è stato brevettato in tutto il mondo. Questo fatto permette di asserire che la piccola realtà torinese [illegible] vent'anni fa è oggi realtà industriale, matura ed evoluta, ed è in grado di esportare il frutto dell'ingegneria torinese nel tempio dell'elettronica: gli Stati Uniti.


La Sede


Una Filiale

A&O
SUPERMERCATI
Ogni giorno con te.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 2 Giugno 1997 LG PM TOI TOS 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

A&O
SUPERMERCATI
Ogni giorno con te.

Un bambino di 5 anni arriva domani da Tirana, sarà operato al Regina Margherita

Albania-Torino, per salvare Iris

E' ferito con un proiettile in testa
Senza l'intervento rischia la vita

I militari italiani della missione Alba con alcuni bambini di Tirana: i nostri soldati accompagneranno Iris

Sarà trasferito con un volo dell'Aeronautica militare, l'aiuto di un'unità del 118 e della Fondazione La Stampa Specchio dei tempi

NOSTRO INVIATO

Iris, dai grandi occhi chiari, ha 5 anni e un proiettile nel cervello. Sta lottando con la morte nel vecchio ospedale militare di Tirana. E' stato in coma per settimane, ora è uscito, ha mostrato una lieve ripresa, ma poi quel pezzo di piombo nella testa ha cominciato a rallentarne le funzioni: adesso si alimenta a fatica, deperisce ogni giorno, appena braccia e gambe.

Nel letto, uno dei sette in grande stanzone dove sono ricoverati insieme uomini, donne, anziani e bambini, il piccolo Iris quasi scompare, rannicchiato in posizione fetale, sotto coperta militare. Ha occhi vivaci, pronti a riempirsi di lacrime quando vedono un camice bianco, quello dei medici che lo hanno curato ma che gli hanno anche provocato dolore. Accanto a lui, su un tavolino, c'è la «Kartele Klinike», un quaderno con accluse solo due radiografie: quella del cranio, e quella del torace.

E' una vicenda-simbolo dell'Albania incapace di uscire dalla spirale di violenza. «Iris, lo scorso 24 aprile - racconta il padre Bedry Hysmota, 36 anni, manovale agricolo - era con la mamma, nel centro di Tirana. C'è stata una sparatoria: mia moglie ha preso in braccio il bambino, per proteggerlo, proprio in quell'istante madre e figlio sono stati raggiunti da un proiettile che ha prima ferito mia moglie al collo, poi colpito al capo Iris». Portato al più vicino ospedale militare, il bimbo appariva in coma gravissimo: è rimasto molti giorni nel reparto di rianimazione (dotato di attrezzature di gran lunga efficienti e moderne di quelle presenti in qualsiasi normale stanza di degenza italiana). Un paio di settimane fa è finalmente uscito dal coma, pur mantenendo uno stato di saltuario torpore.

La famiglia di Iris vive a Shen Koll (San Nicola), una borgata di Petrele, microscopico e poverissimo centro agricolo a una decina di chilometri da Tirana. Qui la popolazione abita capanni di legno e piccole costruzioni realizzate con blocchi di cemento in un'area verde che un tempo era di proprietà statale e che non appartiene semplicemente a chi la occupa. Il padre di Iris è militare: dopo lo scioglimento di numerosi reparti dell'esercito sopravvive facendo il manovale. Ha un altro figlio, Andi, che ha quasi 7 anni.

La gravità delle condizioni di Iris, il caos che regna in Albania, la assoluta precarietà delle strutture ospedaliere di Tirana hanno fatto scattare la molla della solidarietà. La Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi si è immediatamente resa disponibile per affrontare con l'organizzazione tecnica del trasferimento in Italia, sia le spese all'assistenza del bambino e del suo accompagnatore. Contemporaneamente la direzione sanitaria dell'ospedale Regina Margherita ha accettato di accogliere lo sfortunato bambino per tutti gli accertamenti del caso (impossibili in Albania, dove esistono né Tac né risonanze magnetiche) e per l'eventuale intervento rimozione del proiettile.

I genitori del piccolo, in lacrime, hanno accolto increduli la notizia dell'imminente trasferimento a Torino. Considerate le condizioni della madre, anch'ella ferita nella sparatoria, ad accompagnare Iris sarà il padre.

Il comando della Forza Multinazionale di Protezione ha concordato (dopo la visita di un colonnello medico del nostro esercito) con i sanitari locali sull'urgenza del trasferimento in Italia. Dopo il «nulla osta» diplomatico, venuto direttamente dall'ambasciatore Foresti, è stato messo a disposizione un volo dell'Aeronautica Militare che collegherà domani pomeriggio l'aeroporto di Tirana-Rinas con lo scalo di Milano-Linate. Qui un'unità mobile di rianimazione del «118» della Regione Piemonte provvederà al trasferimento al Regina Margherita del piccolo albanese.

«Un intervento di alta chirurgia, in un moderno ospedale europeo - ci ha spiegato ieri il colonnello medico Perlat Hodo - è l'unica speranza che resta a questo bimbo per sopravvivere. Noi qui abbiamo fatto quanto potevamo, con la strumentazione di cui disponiamo: quando è arrivato in ospedale pensavamo che potesse farcela. Era gravissimo, a un passo dalla morte. E' stato in coma, ha lottato, si è un po' ripreso, ora è di fronte a nuovi problemi. Ma è un bambino una grande, disperata, straordinaria voglia di vivere».

Angelo Conti

Nominati dal presidente Scalfaro

L'ingegner **Paolo Cantarella** amministratore delegato della Fiat nominato tra i Cavalieri del lavoro e **Lorenzo Ercole** (foto a basso) amministratore delegato dell'azienda alimentare Saclà

Sono quattro i piemontesi nuovi Cavalieri del lavoro

Paolo Cantarella (Fiat), Lorenzo Ercole (Saclà), Carlo Alessi e Pier Giacomo Guala

Paolo Cantarella (Meccanica), Carlo Alessi-Anghini (Metalmeccanica), Lorenzo Ercole (Alimentari), Pier Giacomo Guala (Imballaggi). Sono i quattro «capitani d'industria» piemontesi nominati Cavalieri del Lavoro, 21 «colleghi» di tutta Italia, dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Nomi conosciuti, autorevoli, scelti dal Capo dello Stato su proposta dei ministri dell'Industria, Bersani, e delle Risorse agricole, Pinto.

L'ingegner Cantarella, attualmente amministratore delegato di Fiat Spa, è nato a Varallo Sesia 53 anni fa. Dopo gli studi, subito l'approccio con l'auto, nel settore «componenti». Nel 1977 l'arrivo nell'azienda di corso Marconi per continuare l'impegno nello stesso campo. Nel 1983 il passaggio a Comau (automazione industriale collegata al Gruppo Fiat), con l'incarico di amministratore delegato. Quindi nuovamente in Fiat, per affrontare la sfida dell'auto, prima come responsabile della direzione acquisti, poi, dal febbraio 1990, direttore generale e dal successivo dicembre anche amministratore delegato di Fiat-Auto.

Un periodo di lavoro intenso per l'ingegner Cantarella, definito il «padre» della Punto, e di tutta la gamma di vetture, tra cui Bravo e Brava, Marea, le spider Fiat (la «Barchetta») e Alfa, il Coupé Fiat, l'ammiraglia della Lancia (Kappa), le «145» e «146» Alfa Romeo. Settore, quello dell'auto, lasciato poco più di un anno fa, nel febbraio '96, quando l'ingegner Cantarella è nominato amministratore delegato di Fiat Spa, incarico che fu di Cesare Romiti, l'attuale presidente della holding di Marconi.

Carlo Alessi-Anghini, 77 anni, è presidente dell'omonima ditta di casalinghi con sede a Omegna, sul Lago d'Orta. Duattrocento dipendenti, un fatturato di 135 miliardi l'anno, l'azienda è all'avanguardia nei «casalinghi» di alta qualità (dalle caffettiere alle posaterie), tanto che alcuni «pezzi» sono esposti nel museo d'arte moderna di New York. Carlo Alessi è il naturale continuatore dell'attività iniziata 78 anni fa da suo padre.

Lorenzo Ercole è presidente e amministratore delegato della «Fratelli Saclà» di Asti, che con i 200 dipendenti è azienda leader nella produzione di sottaceti. Un piccolo impero creato da nulla nel 1939 (anno di nascita di Lorenzo) grazie all'intraprendenza del padre. Secondo Ercole, che gestiva con la moglie un commercio di prodotti ortofrutticoli.

Pier Giacomo Guala, 68 anni, è presidente del gruppo «Guala» ed è stato ai vertici dell'Unione industriale di Alessandria dall'87 al '91. L'attività della ditta fondata nel '54 dal padre di Piergiacomo, Angelo, si impose per la produzione e commercializzazione di articoli in plastica, il successo in campo internazionale arrivò con l'invenzione e la produzione delle chiusure «di garanzia» delle bottiglie di liquore.

Giuseppe Sangiorgio

A Valperga, sotto gli occhi dei genitori. Solo l'autopsia chiarirà il mistero della «morte bianca»

Bimbo di 5 anni si accascia e muore

E' la primogenita del magistrato Lorenzo Fornace

«Era dolcissima, la mia bambina. Era la più bella del mondo. E ora...». La vita della piccola Agnese Fornace, 5 anni compiuti a febbraio, si è spezzata sabato sera, mentre giocava nel salotto di casa, a Valperga, nel Canavese.

Quasi certamente si tratta di «sindrome della morte improvvisa dell'infanzia», la maledetta morte bianca» alla quale la scienza non ha ancora dato spiegazioni. O forse di un aneurisma. Ma solo i risultati dell'autopsia e gli esami istologici potranno stabilire con sicurezza le cause del decesso.

Le lacrime stroncano le parole del padre, Lorenzo, sostituto procuratore a Ivrea. Ieri mattina, nella camera mortuaria dell'ospedale di Cuorgnè, davanti alla piccola bara bianca, soltanto nella sua forte fede riusciva a farsi una ragione di un destino così crudele: «Era bella come un fiore, la mia Agnese, e Dio l'ha voluta di nuovo con sé».

Distrutta dal dolore la madre, Valeria Peretti, insegnante. Nell'agosto scorso era diventata mamma per la seconda volta, di Matilde.

«Impossibile descrivere il loro orgoglio per le bambine - dicono gli amici che ieri si sono stretti attorno ai coniugi Fornace, insieme ai colleghi al lavoro -. Ora è difficile per tutti affrontare questa tragedia».

Accanto alla piccola bara anche i nonni Pietro Fornace, ex magistrato, e Andrea Peretti, presidente della Proloco di Cuorgnè. «Agnese era affezionatissima a me - ricorda quest'ultimo, fra le lacrime -. Quando ero ricoverato in ospedale, pensavo che non dovevo morire per non farla soffrire. E invece...».

Il pm di Ivrea **Lorenzo Fornace**

La piccola **Agnese Fornace** è morta d'improvviso sabato pomeriggio nella Valperga, nel Canavese

Cade a terra senza un lamento
I funerali oggi alle ore 15,30

La disgrazia è accaduta sabato, poco dopo le 18. Agnese stava giocando, con la solita vitalità e la gioia dei suoi 5 anni, insieme al cuginetto Gabriele e ai familiari. «E' caduta a terra all'improvviso, senza un lamento sugli scalini che portano in cucina», ricorda lo zio Vincenzo, avvocato.

La bambina è stata subito soccorsa dai genitori e dal dottor Fulvio Peradotto, vicino di casa. «L'hanno portata subito in ospedale a Cuorgnè - continua lo zio -. I medici hanno tentato l'impossibile per rianimarla, ma è stato tutto inutile».

I funerali sono fissati per oggi, alle 15,30. Ma a Valperga, dove vive la famiglia Fornace, nessuno sembra voler credere a quanto è successo. «Agnese stava già pensando alla scuola che avrebbe iniziato a settembre - dicono gli amici e i parenti -, alle imminenti ferie che già si erano organizzate in famiglia. Adesso, di lei, ci resta soltanto più il ricordo del sorriso».

Mauro Revello

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 2 Giugno

TORINO

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso e pioggia nelle ore del mattino. Situazione comunque che tende a migliorare verso sera. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti deboli da Nord-Ovest.

IERI

TORINO

MASSIMA	19,2
MINIMA	7,6
UMIDITA' (ore 14)	69%

PRECIPITAZIONI

ALLE ORE 19	22,8 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	29,8 mm
MEDIA (1913-1994)	69,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

CASELLE

MASSIMA	11,7	MINIMA	9,8
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

del e ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25 giugno 1991
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA	29,5	MINIMA	14,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 45 minuti; tramonta alle ore 21 e 10 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e minuti; cala domani alle

- Luna nuova 5 giugno ore 9
- Primo quarto 13 giugno ore 7
- Luna piena 20 giugno ore 21
- Ultimo quarto 27 giugno ore 15

osservabile solo da basse latitudini e dall'emisfero australe.

è possibile sorgente per breve tempo alla sera a Nord-Ovest.

osservabile dal crepuscolo serale a notte fonda

GIOVE: a 696 milioni dalla Terra, che si avvicina.

si muove lentamente tra le stelle della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: il 2 giugno del 1858 veniva scoperta a Firenze la celebre cometa Donati, che rimase visibile ad occhio nudo per oltre tre mesi.

Specchio dei tempi

«Un vigile: "Facciamo tutti il nostro dovere contro questa pericolosa esigenza d'ordine"» - «Solo il mondo della scuola non si ribella» «Supertassa sul biglietto Fs non utilizzato?» - «Non succederà più!»

Un lettore ci scrive:

«A poco più di una settimana dalla distribuzione dai certificati elettorali (elezioni amministrative locali), eccomi nuovamente presso le abitazioni di circa settecento persone, residenti in una via (si chiama Saorgio, ma potrebbe essere una qualunque della semiperiferia) che troppo di rado vede una divisa transitare a piedi. Tra un numero civico e quello successivo, anche per pochi passi, sono un vigile urbano e i cittadini non hanno l'obbligo di giustificare l'assenza di miei provvedimenti in ordine a soste selvagge (in seconda fila e sui marciapiedi soprattutto). Peraltro, nessuna legge mi esonera dai doveri d'ufficio, anche se comandato di servizio elettorale. Così, mi avvicino all'auto in seconda fila... a bordo c'è il conducente e, seppure l'invito a "circolare" sia dato con sincera cordialità, il dissenso è più che esplicito: pazienza, in fin dei conti rappresento lo Stato.

«Prima di entrare nel successivo condominio, noto che, circa trenta metri più avanti c'è un autocarro in seconda fila... mi auguro si tratti di una breve fermata e sento i campanelli: "Vigile... elezioni"; una serie di commenti della serie "di nuovo...?", "ma se abbiamo appena votato!", "ma che votazioni ci sono?"; sono solo un breve esempio di una casistica ben più ampia e meno ripetibile. C'è pure chi, fino a poco prima affacciato al balcone, si lamenta che vede i vigili solo per le elezioni, ma che "la via è schifo, tutti si fanno i comodi loro" eccetera.

«Dopo circa trenta minuti, uscito dal condominio, noto che l'autocarro è ancora in seconda fila; inizio la procedura con giro-tondo attorno al mezzo, estrazione lenta del blocchetto, della penna, eccetera. Il rito è ormai al termine quando giunge il conducente, un trentaduenne lavoratore che dà luogo ad una serie di rimostranze, come se il fatto che egli "deve lavorare" debba corrispondere all'impedimento di altrui diritti e, nel mio caso, di altrui doveri. Finisco la verbalizzazione, trangugio il "boccone" e salgo nel condominio successivo: è di recente costruzione e, per mia fortuna, dotato di ascensore; ad ogni porta si succedono commenti, ma questa volta molteplici sono i plausi per l'intervento cui hanno testimoniato: "dovreste venire più spesso...".

«Tutto questo per dire, anche se rischio d'essere demagogo, che la richiesta di "Stato" urlata a gran voce, troppo spesso è in contraddizione con il proprio comportamento. Facciamo tutti almeno un po' del nostro dovere, come addetti al servizio pubblico e utenti di esso, e, forse, verrà meno questa pericolosa esigenza di "ordine"».

Ezio Borghesio

Un lettore ci scrive:

«In riferimento allo scaglionamento delle pensioni di anzianità vorrei chiarito perché per il comparto scuola questa decisione viene accettata (e persino condivisa dagli interessati) mentre l'applicazione dello stesso principio per gli altri settori del pubblico impiego scatena putiferi non solo nei sindacati di categoria ma in quelli confederali e in tutti i partiti politici.

«Se lo scaglionamento è dettato da motivi di risparmio sulle pensioni il discorso vale per tutti e quindi ci auguriamo che si chiarisca questa disparità di valutazione».

Melba Catuzzo

Un lettore ci scrive:

«In possesso di un biglietto ferroviario (pagato 35 mila lire) per recarmi a San Bartolomeo (Liguria), sono andato alla biglietteria di Porta Nuova per il rimborso poiché non avevo potuto utilizzarlo e stavano per scadere i due mesi di validità. All'atto del rimborso mi è stato detto che la trattenuta non era di lire diecimila (30%) ma bensì di lire ventimila (60%!!). Per salvare il salvabile ho accettato a malincuore questa sorte di "supertassa". Mi chiedo: è corretto tutto questo o come sempre l'utente ha sempre torto? Avendo prenotato in anticipo per evitare code e sbagli, le Fs hanno già goduto l'interesse della somma per due mesi, perché devono ancora punirmi dopo che ho affidato loro i miei soldi?».

Sebastiano Bruno

Il direttore sanitario delle Molinette ci scrive:

«Con riferimento alla denuncia della lettrice F. Vaccarino, relativa alla mancata cancellazione del nome del padre, dalla lista di attesa della divisione di Cardiochirurgia, si comunica che al responsabile della stessa è già stato richiesto un costante aggiornamento delle liste sopraccitate. Siamo spiacenti nel constatare quanto successo, nonostante le disposizioni della direzione di questa azienda, ulteriormente ribadite a seguito di questo episodio».

Segue la firma

Parla Secondo Greganti, fratello del «compagno G», rientrato da Freetown con 71 italiani

«Così siamo usciti dall'inferno»

«Ho radunato tutti i nostri connazionali nel mio hotel»
«Ci hanno prelevato all'alba gli elicotteri americani»

All'aeroporto di Caselle, ieri verso mezzogiorno, è arrivato l'unico torinese che si trovava a Freetown durante il golpe: Secondo Greganti, [redacted] anni, fratello di Primo l'ex funzionario [redacted] partito del pci noto come «compagno G». Anche grazie a lui molti italiani [redacted] riusciti [redacted] rimpatriare, sani e salvi.

Ha avuto paura?
«Solo ora forse mi rendo conto del pericolo che abbiamo [redacted]

Si ricorda come è iniziata?
«Ho avvertito le prime avvisaglie nella notte di sabato scorso. Ero [redacted] Freetown da dieci giorni, in rappresentanza di una società che aveva venduto due autobus e non era riuscita a farseli pagare. Stavo rientrando in albergo, il Solar. Mi hanno fermato alcuni militari, per perquisirmi».

Non [redacted] un fatto normale?
«Ho girato il mondo. Ho capito che c'era troppa agitazione [redacted] poca gente in strada. Quella notte ho de[redacted] di cambiare albergo. Sono andato al Cape Sierra Hotel. Domenica mattina, alle 6,30, mi hanno svegliato i primi spari. Verso le 7,15, sono uscito ugualmente con il fuoristrada, diretto verso il centro città. Mi hanno salvato alcuni [redacted].

Che cosa [redacted] successo?
«Si sbracciavano, facevano cenno di fermarmi. Urlavano: "Friend, amico. In centro ci sono i soldati impazziti. Ti sparano, ti uccidono". Si sentivano raffiche di [redacted]tra, colpi di fucile. Forse [redacted] stato l'unico momento di timore. Alle 7,45 ero nuovamente in albergo».

Ha incontrato i militari?
«L'incontro c'è stato poco dopo, nella hall dell'albergo. Sono arrivati in 20, su due camionette. Mi hanno circondato. Uno di loro, con il mitra puntato, mi ho chiesto l'orologio, [redacted] dopo due minuti un suo compagno me lo restituito. Si è scusato, e ridendo mi ha detto: "Mi accontento dei soldi"».

Una rapina.
«Meglio i soldi che [redacted] pelle. Avevo 200 mila lire in dollari. Glieli ho dati. Appena ho potuto mi [redacted] infilato nelle [redacted]. C'era il proprietario dell'albergo, un italiano, Paolo Pellizzari. Ci siamo organizzati. Lui è riuscito a tenere a bada i militari e io ho radunato nell'hotel gli altri italiani che erano a Freetown e dintorni».

Avete contattato l'Italia?
«Certo, la Farnesina. E abbiamo preparato un piano di fuga attra[redacted] una società russa di elicotteri. Dovevano raccoglierci le nostre navi. Ma il giorno dopo, mercoledì, tutto si è bloccato. Giovedì l'abbiamo passato al telefono, anche con i rappresentanti del nostro governo. Alla fine, come [redacted]vente accade, hanno risolto gli americani».

In che modo?
«Venerdì mattina, alle 6, sono arrivati i marines con quattro elicotteri da 60/70 posti l'uno nel piazzale dell'hotel, dove si erano radunati gli stranieri. Quando siamo arrivati sulla nave americana ho capito che eravamo in salvo».

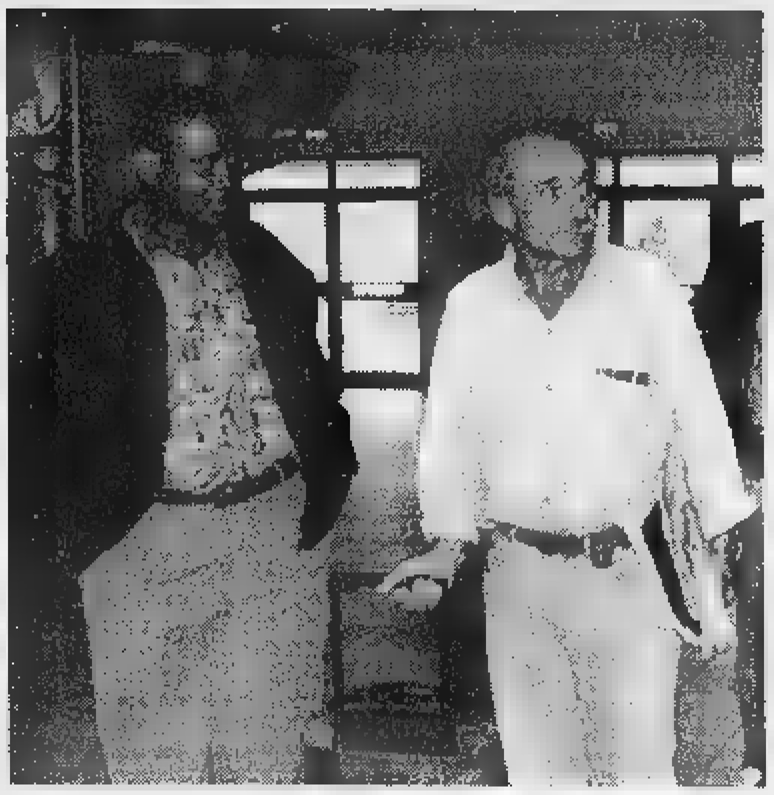
Rifarebbe tutto?
«Sì, se dimentico che non dormo [redacted] tre giorni e che sono in viaggio da due. Non ho fatto nulla di particolare. Nella vita ognuno deve fare la propria parte».

Ivano Barbiero

SITUAZIONE INCERTA

Un golpe in Sierra Leone

C'è stato un golpe domenica scorsa a Freetown, capitale dello Stato afri[redacted] della Sierra Leone, il Paese più ricco [redacted] diamanti nel mondo. Ribelli, capeggiati dal leader Johnny Paul Koromah, hanno rovesciato Ahmed Tejan Kabbah, il presidente eletto democraticamente poco più di un anno fa. La forza multinazionale africana, formata da Nigeria, Ghana e Guinea, si è subito attivata ed ha inviato [redacted] Sierra Leone 5 mila militari mentre altri continuano ad arrivare. Si spera in una soluzione diplomatica. C'è il rischio di una sanguinosa battaglia fra golpisti e forza multinazionale. Intanto sono quasi completate le operazioni di sgombero degli stranieri: un migliaio quelli già portati in salvo, fra cui settantadue italiani, con elicotteri decollati dalla nave americana «Kearsarge».


Secondo Greganti a Caselle con il console [redacted] della Sierra Leone

Santa Croce di Moncalieri: il personale ora chiede maggiori [redacted] di sicurezza

[redacted] di notte [redacted] pronto [redacted]

Medici e infermieri aggrediti durante il turno

Aggrediti [redacted] ospedale durante i turni di notte. Vittime: medici [redacted] infermieri del pronto soccorso del Santa Croce di Moncalieri. Assediati e minacciati dal «popolo della notte»: sbandati, psicopatici, tossicodipendenti e alcolisti alla ricerca di un rifugio.

Episodi che si ripetono con frequenza: l'ultimo, pochi giorni fa. Un uomo, in preda agli effetti dell'alcol, ha aggredito il personale del Dea. Per bloccarlo [redacted] dovuti intervenire anche i dipendenti che erano in servizio presso altri reparti. A fatica, tutti insieme, sono riusciti ad immobilizzarlo, a somministrargli sedativi [redacted] a renderlo innocuo.

«Quando sono arrivati i carabinieri, chiamati d'urgenza, la situazione era [redacted] sotto controllo» dicono i medici. E protestano per ottenere maggiori misure di sicurezza a difesa del pronto soccorso. «Perché non ci sembra giusto che si venga periodicamente fatti oggetto delle attenzioni dell'utente violento [redacted] turno». Ma anche per mettere un freno [redacted] disagi provocati dall'invasione «pacifica» dei disperati [redacted] caccia di un letto. «Non è igienico che le barelle del Dipartimento di emergenza e accettazione e le panchine nel corridoio d'ingresso e nell'atrio ospitino ogni notte persone che poi lasciano le loro tracce ovunque».

Come affrontare l'emergenza? «Per tre volte abbiamo chiesto l'istituzione di un posto fisso di polizia, ma finora il ministero ci ha dato risposta negativa, per carenza [redacted] organico» spiega la dottoressa Elisabetta Sardi, vicedirettore sanitario del Santa Croce. Che aggiunge: «Sono episodi drammatici per chi li ha vissuti da vicino, [redacted] non [redacted] da mettere a confronto con la realtà di molti altri centri di Torino, dove i rischi sono notevolmente amplificati».

Ospedali, dunque, ultima frontiera della notte, e non solo [redacted] Moncalieri. Per limitare i pericoli, polizia municipale e carabinieri, da alcuni mesi in accordo con la direzione sanitaria, hanno intensificato i controlli dei reparti. «Le pattuglie intervengono nei casi d'urgenza, ed effettuano passaggi frequenti per prevenire fatti del genere» afferma Giorgio Rabino, direttore generale dell'Usl [redacted]. E propone una soluzione: «Stiamo studiando di dotare il personale di portineria della qualifica di pubblica sicurezza: per questo progetto siamo tuttora in trattativa con la prefettura». Basterà? «Purtroppo queste problematiche nascono spe[redacted] da patologie specifiche, che non possono essere risolte neanche con la presenza [redacted] divisa».

Massimiliano Peggio

[redacted]

Senza biglietto sul 60

Cinquantaquattro nomadi del campo di strada dell'Aeroporto so[redacted] stati denunciati all'Atm per il mancato pagamento del biglietto del bus. Persone che utilizzano abitualmente la linea automobisti[redacted] pubblica numero [redacted] che collega Borgaro a Torino. I controlli «anti-scrocco» sono durati una settimana, e [redacted] stati attuati dal nucleo di polizia giudiziaria dei vigili urbani (settore stranieri e nomadi) in collaborazione con i carabinieri della stazione di Caselle. Come già più volte segnalato si è così constatato che minorenni [redacted] maggiorenni, indistintamente, i nomadi avevano preso l'abitudine [redacted] salire sul bus senza biglietto o tessere di sorta. Risultato: tutti questi nomadi «portoghesi» sono stati identificati e multati di 100 mila lire. Una sanzione che ben difficilmente riusciranno a eludere. Infatti nessuno di loro (e nel caso dei minorenni, i loro genitori) risulta possedere qualcosa, [redacted] partire dalle automobili.

IN BREVE

[redacted] Chiamata pubblica domani al Cinema Massaua. Lavori socialmente utili: 5 generici; 1 impiegato di concetto con conoscenza informatica. Tempo indeterminato: 12 ausiliari [redacted] sanitari; 4 camerieri; [redacted] impiegati d'ordine con conoscenza videoterminali. Tempo determinato: [redacted] ausiliari; 24 dattilografi; 1 op. videoterminale; 1 geometra; 2 educatori; 7 esec. socio-assistenziali (Adest o OTA); 2 terapisti della riabilitazione.

VIA [redacted] E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale Molinette Aby Abdella, egiziano, uno dei tredici extracomunitari ospiti del Centro di prima accoglienza per stranieri «Casa del mondo unito» di via Negarville, che stanno facendo sciopero della fame per ottenere casa, lavoro, certificato di residenza. Giovedì era stato ricoverato al san Vito Josef, eritreo. Contro il Centro erano stati sparati alcuni colpi [redacted] pistola nella notte tra venerdì e sabato.

[redacted] Antonino Carrabba, 23 anni, via Ronchetto 9, e Concetto Chiara, 19 anni, via Capua 14, sono stati fermati sabato sera mentre raggiungevano la rassegna [redacted] musica folk internazionale «Canté Magg», a Bergolo. Sono accusati di detenzio[redacted] di stupefacenti ai fini di spaccio: avevano 385 grammi di marijuana.

[redacted] Alle ore 16 presso il teatro dell'Istituto di Maria Ausiliatrice, conferenza di chiusura dell'anno 1996-97 dell'Università della Terza Età.

[redacted] **ROTONDA.** Alle [redacted] 14,30 nella Sala Lauree di Scienze Politiche, via Verdi 25, tavola rotonda organizzata dal Dipartimento di Scienze Sociali, CIRSD [redacted] Dipartimento di Economia su «La carriera difficile. La diseguaglianza fra don[redacted] uomini nell'accademia. Per una politica di equal opportunity». Presiede Chiara Saraceno, presidente Commissione Pari Opportunità.

NATURISTI. Insieme a ospiti inglesi [redacted] tedeschi, i naturisti torinesi hanno celebrato ieri al Club Le Betulle di La Cassa, la Giornata Mondiale del Naturismo, promossa ogni anno per diffondere la filosofia naturista, che non significa solo star nudi, ma anche rispetto e tolleranza a tutti i livelli. Gianfranco Ribolzi, presidente dell'Uni, ha ricordato anche Tom Operti, scomparso tre mesi fa, già presidente onorario dell'Uni, della Fenait (Federazione Naturisti Italiani), dell'Unione Naturisi Europei e fondatore del club di La Cassa, primo campeggio del genere in Italia.

Viabilità e tram

[redacted] tante telefonate [redacted] vigili [redacted]

Centralino dei vigili urbani subissato di telefonate, ieri, in occasione della ventunesima edizione della Stratorino, manifestazione sportivo-benefica per le vie cittadine.

Dalle 6,50 fino alle 14, [redacted] numero verde 167.272.130 messo a disposizione dei cittadini dalla polizia municipale di [redacted] XI Febbraio ha fornito informazioni soprattutto sulla viabilità stravolta, ma anche sulle deviazioni dei mezzi pubblici Atm: «In totale ben 620 chiamate», riferisce Ezio Borghesio, incaricato della gestione del centralino. Centoventi squilli in più rispetto all'anno scorso.

Malgrado [redacted] pioggia battente (aumentata col procedere della corsa), il serpentone di [redacted] diecimila atleti [redacted] partito poco dopo le 9 (9,15 categoria agonisti, 9,30 gli amatori) per raggiungere il traguardo in piazza San Carlo.

[redacted] PAG. 36

A San Massimo

[redacted]

Nella parrocchia san Massimo di [redacted] dei Mille, sabato pomeriggio, il cardinale Giovanni Saldarini ha ordinato cinque sacerdoti. Sono Silvano Canta, 29 anni; Riccardo Giusti, 28 anni; Roberto Milanesio, 33 anni e Salvatore Vitiello, 25 anni. Giorgio Capitolo, 42 anni, è diventato francescano.

«Il 31 maggio [redacted] cinquanta [redacted] fa - ha ricordato il cardinale Saldarini - presi i voti con altri 72 giovani. E' importante - ha aggiunto - che a queste ordinazioni ne seguano altre. La diocesi [redacted] riesce [redacted] mantenere l'equilibrio tra quanti arrivano e coloro che ci lasciano. Da gennaio ad [redacted] sono deceduti 14 sacerdoti».

L'arcivescovo ha colto l'occasione delle nuove ordinazioni per invitare «a pregare perché si allontani la crisi delle vocazioni» e si è augurato che «la comunità dei fedeli sappia dare sostegno alla Chiesa».

Ieri la «47ª giornata»

[redacted] lavoro [redacted] troppi [redacted] gravi»

Celebrazioni e onorificenze ieri al Teatro Carignano per la 47ª Giornata dell'invalido del lavoro promossa come tutti gli anni dalla sezione piemontese dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro). Una cerimonia breve, preceduta dalla Messa, alla quale hanno partecipato il cardinal Saldarini e le maggiori autorità cittadine. L'arcivescovo ha rivolto un saluto affettuoso agli invalidi presenti ed ha sottolineato [redacted] nel mondo del lavoro sia venuto il tempo «di ristabilire la centralità dell'uomo rispetto ai profitti». Disponibilità [redacted] i grandi problemi che attanagliano la categoria è stata mostrata anche dal vicesindaco Domenico Carpanini e dall'assessore regionale Angelo Burzi. «Non vogliamo più contare morti e invalidi - hanno detto Paquale Greco e Oreste Albin, rispettivamente presidente regionale e provinciale dell'Anmil - ma i numeri purtroppo (36 mila infortuni denunciati nel '96) ci smentiscono».

Violante [redacted] Collegno

[redacted] appuntamenti per le [redacted] Repubblica

Si festeggia oggi il 51° anniversario della Repubblica: il [redacted] giugno del '46 gli italiani, con un referendum, scelsero tra Repubblica [redacted] Monarchia. Oggi sono tre gli appuntamenti principali a Torino mentre a Collegno, alle 21,30, nel Palazzetto dello Sport interviene il presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante.

In città la prima manifestazione è alle 10,30. In piazza Castello, alla presenza del vice sindaco Domenico Carpanini e del presidente [redacted] Consiglio comunale Mauro Marino, cerimonia dell'alzabandiera. Alle 18, [redacted] Prefettura, il prefetto Mario Moscatelli riceve i componenti della giunta comunale, provinciale, regionale, autorità civili, militari e religiose. Alle 21, in piazza Palazzo [redacted] Città, concerto della banda della Brigata Alpina Taurinense. Al Touring Club Italiano, in piazza Solferino 3 bis, da oggi al 15 giugno, mostra sui duecento anni del tricolore.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/06/97
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO [redacted], AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
[redacted] marvin
Sede: P.zza Lagrange Torino Tel. 011.562.4033 (30 linee)
E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

[redacted] VALPERGA
PROVINCIA DI TORINO
Deposito progetto definitivo variante Piano Regolatore Generale Comunale
IL SINDACO
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 quater del 5/2/1997, [redacted] ai sensi di legge, [redacted] la quale ai sensi dell'art. 17 - 3° comma della Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale
RENDE NOTO
La predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 quater del 5/2/1997 è depositata a norma del 3° comma dell'art. 17 della L.R. 5/12/1977, n. 56, presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 2/6/1997 a tutto il 2/7/1997, affinché chiunque possa prenderne visione nei seguenti orari: giorni festivi e feriali ore 10-12.
Valperga, 2/6/1997
IL SINDACO
dott. Livio Frasca

[redacted]
DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DELLE MUNIZIONI E DEGLI ARMAMENTI TERR[redacted]
Avviso [redacted] approvvigionamento
Questa Direzione Generale ha [redacted] programma l'approvvigionamento, mediante Licitazione privata, di n. 68.160 artifizi M60 così suddivisi:
1ª voce: n. 30.000 artifizi [redacted] nebbiogeni;
2ª voce: [redacted]. 38.160 artifizi [redacted] fumo colorato (n. 30.320 a fumo bianco; n. 3.920 a fumo rosso; n. 3.920 a fumo verde).
Le ditte interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire, entro il 30/6/97, richiesta scritta in carta bollata alla D.G. AMAT 7ª Divisione via XX Settembre 123/a 00187 Roma (Fax 06/488.22.75), dimostrando di possedere i requisiti tecnici, economici e finan[redacted] per la specifica fornitura.
Per la particolarità [redacted] materiale in approvvigionamento è inoltre richiesta la certificazione di assicurazione della qualità secondo [redacted] procedura Nato AQAP 120 o equivalente, rilasciata da organi governativi per la categoria merceologica del materiale in provvista, riportata nella pubblicazione 15-H2-1M. D.E. di Allesdile. La mancata presentazione [redacted] della documentazione [redacted] momento della gara sarà motivo di esclusione.
Informazioni potranno essere richieste alla suddetta Divisione (tel. 06/4735.4706), nei giorni sopraindicati, dalle ore 8,30 alle ore 13.30, dal lu[redacted] al venerdì.
IL DIRETTORE GENERALE

ires
ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE
Dibattito
PUBBLICO E PRIVATO PER LA [redacted] FUTURO
in occasione della presentazione della ricerca
La sponsorizzazione culturale, il caso del Piemonte negli Anni Novanta
Torino, 4 giugno 1997 ore 9,30-13
Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino
Sala del Duecento
Via Fanti 17

[redacted]
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393
Internet: http://www.show.it/provera/

[redacted]
Prov. di Benevento - Tel. 0824/815211 - Fax 860744
Estratto bando di gara per licitazione privata lavori di «Protezione delle sorgenti e ristrutturazione e riattivazione della rete idrica»
Importo a base di gara: L. 1.810.995.590 a corpo e a misura
Criterio di aggiudicazione [redacted]. 21 - comma 1 - della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.
Categoria [redacted] iscrizione A.N.C.: prevalente n. 2 per L. 1.140.000.000; per altre lavorazioni n. 10/a per L. 662.500.000.
Termine per la presentazione della domanda di partecipazione il 23 giugno 1997. L'avviso integrale di gara è stato pubblicato sul B.U.R.C. del 02/06/97 ed all'Albo Pretorio del Comune.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Cerreto Sannita, 29 maggio 1997
IL SINDACO
avv. Antonio Barbieri

TRAME

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta [redacted] Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce [redacted] giovane che gli cambierà la vita. [Chaplin 1]

[redacted] Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Wharol scomparso, [redacted] soli 27 anni, all'apice della camera. [Studio Ritz]

BOYS. Commedia drammatica. [redacted] giovane aiuta [redacted] ragazza (Winona Ryder) caduta [redacted] cavallo [redacted] la porta nella propria stanza in collegio, si prende cura di lei e [redacted] ne innamora. [Capitol]

[redacted] BUGIARDO. Comico. Il nuovo [redacted] comico Jim Carrey è [redacted] avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» dal figlio che trascura a dire la verità per ventiquattr'ore. [Ambrosio 3]

LA [redacted] DEI [redacted] - QUESTA VOLTA LA MAGIA E' VERA. Commedia. La [redacted] in carne, ossa [redacted] pelo, del famoso cartone animato della Disney [Kong]

[redacted] Drammatico. L'ultimo lavoro di Bertrand Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1918 in Ro[redacted] due personaggi, il capitano Conan [redacted] l'ufficiale «democratico» Norbert. [Lilliput]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] paesino toscano è messa [redacted] subbuglio [redacted] compagnia di flamenco di Madrid. [Adua 400]

[redacted] LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio dietro [redacted] macchina [redacted] presa di David Riondino. [Etoile]

[redacted] PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) [redacted] cono[redacted] il giorno in cui arrivano in ritardo [redacted] portare i figli in gita. [Doria]

[redacted] SENZA RESPIRO. Drammatico. A Los Angeles un killer di professione è braccato dai suoi ex «datori di lavoro» e trova rifugio in [redacted] villa prendendone in ostaggio i proprietari. [Eliseo Grande]

UN GIORNO [redacted] RICORDARE. Commedia drammatica. Film intimista, racconta di un dodicenne impegnato a trovare 25 cents per [redacted] cinema e descrive il suo rapporto d'amicizia [redacted] il nonno. [Romano]

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh. [Ambrosio 1]

[redacted]. Drammatico. Lanciato come «Il film [redacted] ha scandalizzato [redacted] il mondo», l'esordio alla regia di Larry Clark descrive le ventiquattro [redacted] di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni a New York. [Empire]

MARCELLO MASTROIANNI. [redacted] RICORDO SI IO MI RICORDO. Documentario. Film-confessione sul compianto attore girato da Anna Maria Tatò, sua compagna degli ultimi vent'anni. [Massimo]

MELA E TEQUILA. Commedia. Un dirigente d'azienda di Manhattan vive una [redacted] di passione con la bella Isabel. Dopo tre [redacted] i due si rivedono: [redacted] è incinta. La loro vita cambierà. [Eliseo Rosso]

MUSIC GRAFFITI. Commedia musicale. L'esordio alla regia di Tom Hanks, anche interprete, racconta di [redacted] gruppo musicale, i Wonders, che raggiunge il [redacted] negli anni Sessanta. [Lux]

NUVOLE IN VIAGGIO. Commedia. Il nuovo lungometraggio [redacted] talento finlandese Aki Kaurismaki affronta il tema della disoccu[redacted] attraverso [redacted] vicissitudini di una coppia di quarantenni. [Olimpia 2]

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. [redacted] film che Anthony Minghella ha tratto dal [redacted] Michael Ondatjie racconta tre storie che si intrecciano. [King]

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce [redacted] vita che risente dell'infanzia tormentata. [Adua 200, Centrale]

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è [redacted] ladro professionista che, du[redacted] quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a [redacted] omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti. [Ambrosio 2, Arlecchino]

[redacted] DI HOMBURG. Drammatico. Un principe della cavalleria brandemburghese condannato a morte per avere trasgredito agli ordini. [Chaplin [redacted]

RELIC. Thriller. Un [redacted] di [redacted] naturali è teatro [redacted] una [redacted] di delitti: indagano una biologa che [redacted] e un tenente [redacted] polizia. [Nazionale 1]

ROMEO & [redacted]. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita [redacted] giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali. [Faro]

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della serie televisiva «Il santo» con Roger Moore. [Olimpia Uno, Fiamma]

SHINE. Drammatico. Un ragazzo è ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [redacted]

SOSPESI NEL [redacted] Commedia horror. Michael J. Fox [redacted] detective del paranormale nel nuovo lavoro [redacted] Peter Jackson ricco di effetti speciali. [Ideal]

THE NIGHT FLIER. Horror. [redacted] un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di [redacted] misterioso personaggio giunto una notte in una cittadina degli Stati Uniti. [Cristallo]

TUTTI [redacted]. Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi [redacted] giovane Walter. [Eliseo, [redacted] 2]

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film racconta di un giovane e idealista avvocato (Chris O'Donnell) che [redacted] di salvare il [redacted] (Gene Hackman) condannato a morte. [Vittoria]

La composizione di Rossini nella chiesa [redacted] S. Filippo Neri per «Le Soirées»

Gandolfi accende la Petite Messe

Un cast di raffinati cantanti e un'intensa regia

Romano Gandolfi direttore in San Filippo della «Messa» rossiniana

[redacted] «Piccola [redacted] Solenne» di Rossini, nella chiesa barocca di San Filippo Neri, l'altra sera, ha toccato momenti [redacted] intensa emozione [redacted] forte suggestione, per merito di Romano Gandolfi, che dal podio ha trasmesso a cantanti, coro e pubblico, il senso religioso della musica; per la bravura dei cantanti; per la raffina[redacted] sovrapposizione di luci e colori ideata da Gianni Dal Bello. [redacted] regista, giocando [redacted] filtri e diapositive, ha proiettato immagini del Sacro Monte di Varallo [redacted] illuminato nei momenti più significativi la pala centrale dell'altare maggiore di Carlo Maratta; dipinto che rappresenta la Madonna, San Giovanni Battista, i beati di [redacted] Savoia, Margherita e Amedeo, insieme con Sant'Eusebio di Vercelli. Dal Bello s'è lasciato ispirare da un cast di giovani [redacted] bravissimi cantanti, il soprano diciannovenne Margherita Salio, [redacted] mezzosoprano Luisa Mauro, il tenore Jin Hak Mok, il basso Alberto Rota, ma anche dal Coro Canticum Novum di Bergamo istruito da Irina Gambarini. Si è replicato così il suc[redacted] avuto in San Gaudenzio a Novara.

Un leggero tulle su cui si stagliavano le immagini della «Via Crucis», ha reso più morbida l'acustica generalmente ridondante della chiesa. Romano Gandolfi [redacted] così [redacted] Torino dopo il «Requiem [redacted] Mozart» per «La Petite Messe» di Rossini commuovendo ancora una volta per la raffinatezza della sua direzione: gesti minimi, mobilità assoluta dello sguardo, ammiccamenti da cui traspariva l'intima necessità di «soffrire per la musica».

[redacted] pianoforte Mirko Godio ed all'armonium Salvatore Sgro anch'essi [redacted] immediatamente rapiti da tanta intuizione musicale. Nel «Kyrie», il Coro ha dato una dimostrazione di perfetta fusione [redacted] vocale. Ed è bastato l'incipit per far comprendere quanta finezza ci fosse nell'esecuzione predisposta con certosina pazienza da Gandolfi.

Un plauso particolare va però ai cantanti: al soprano Margherita Salio per la commossa partecipazione, per il colore della voce, la capacità di affrontare «pianissimi» al limite [redacted] possibile, soprattutto nel «Crucifixus»; al tenore coreano Jin Hak Mok per la chiarezza della dizione e l'uguaglianza [redacted] nel registro medio-alto; al mezzosoprano Luisa Mauro, che in duetto col soprano nel «Qui tollis» ha saputo dar cor[redacted] e intima convinzione al suo canto: un duetto di grande espansione emotiva; al basso Alberto Rota [redacted] nel «Quoniam» ha mostrato di possedere notevoli mezzi vocali.

Il pianista Mirko Godio ha dato prova di grande sensibilità nel «Preludio religioso». Il concerto era organizzato da La Nuova Arca, per «Le Soirées in Piemonte del Circolo della Stampa»; serata che il pubblico ricorderà a lungo. [c. a.]

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

[redacted] 200 * c.so G. Cesare 67. [redacted] 856.521. **Perversioni femminili**, [redacted] S. Streitfeld, con T. Swinton. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni, con N. Estrada. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **Hamlet**, di K. Branagh, con J. Christie, G. Depardieu. Orario unico [redacted]. [redacted] 7000, Cinecard 5000; sera 12.000, Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, t. 547.007. [redacted] **assoluto**, di [redacted] con C. Eastwood, G. Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000, Cinecard [redacted]; sera 12.000, Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. [redacted] Emanuele 52, t. 547.007. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con J. Carrey. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. [redacted] 7000, Cinecard 5000, sera 12.000, Cinecard 10.000

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. **Potere assoluto**, di Clint Eastwood, [redacted] Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris, Laura Linney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

CAPITOL via San Dalmazzo [redacted]. **Boys**, regia Stacy Cochran con Winona Ryder, Lucas Haas. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Perversioni femminili** di S. Streitfeld con T. Swinton, A. Madigan. [redacted]. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. [redacted]. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aloja. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il principe di Homburg**, [redacted] M. Bellocchio, con A. Di Stefano, Bobulova [redacted]: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Goito 5. Tel. 650.71.00. **The night flier di Stephen King**, regia M. Pavia, con M. Ferrer, J. Entwistle, D. Mo[redacted], M. M. Moss. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

DORIA [redacted] Gramsci 9. Tel. 542.422. [redacted] **giorno per caso**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

ELISEO [redacted] * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. [redacted] **giorni senza respi[redacted]** [redacted] J. Herzfeld con D. Aiello, J. Daniels. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario, con V. Mastandrea, B. Mazzini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Mela e Tequila**, di A. Tennant, con J. Tenney, C. Gomez. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

Gene Hackman

EMPIRE * p. [redacted] Veneto 5. Tel. 817.1642. [redacted], di Larry Clark, con L. Fitzpatrick, J. Pierce. [redacted] 18 anni. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]. Ingr. [redacted].

E[redacted] 1 * c. Moncalieri [redacted]. Tel. 661.54.47. **Shine**, di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] Buozzi, ang. v. [redacted]. Tel. 530.353. [redacted] **libre**, regia David Riondino, con D. Riondino, [redacted] Guzzanti. [redacted]: 16; 18,15; 20,30; 22,45. Ingr. 7000.

[redacted] via Po 30, tel. 817.3323. **Romeo & Giulietta**, di B. Luhrmann con L. DiCaprio, C. Danes. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. **Il** [redacted] regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL corso Beccaria 4. [redacted] 521.4316. **Sospesi** [redacted] **tempo (Frighteners)** di P. Jackson con M. J. Fox, T. Alvarado, P. Dobson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Il paziente inglese** di A. Minghella [redacted] N. Dafoe, J. Binoche. [redacted]: 16; 19; 22. Ingr. 7000.

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **L[redacted] dei 101**, di S. Herek, con G. Close, J. Daniels. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

LILLIPUT [redacted] XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Capitan Conan**, regia Bertrand Tavernier con Philippe Torreton, Samuel Bihan, Bernard Le Coq. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Music Graffiti**, regia Tom Hanks con Liv Tyler, T. Hanks. Or.: 15,50; [redacted]; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.46. [redacted] **Mastroianni. [redacted] ricordo sì io mi ricordo**, di A. M. Tatò, con M. Mastroianni. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000, serale 11.000.

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. [redacted] 812.4173. [redacted], di [redacted] Hyams, [redacted] Tom Sizemore. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **Tutti giù per [redacted]**, di D. Ferrario, con V. Mastandrea, B. Mazzini. Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,45; 22,40. Ingr. [redacted].

[redacted] 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via [redacted] 31. Tel. 532.448. [redacted] **in viaggio**, regia Aki Kaurismaki, Kati Outinen, Kari Vaananen, [redacted] Salo, Sakari Kousmanen. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,[redacted]. Ingr. [redacted].

[redacted]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612.136. Riposo.

CHORE v. Nizza [redacted], telefono 668.76.68. Rassegna Soci Cril, ore 21,15: **Rapporto confidenziale** di Orson Welles.

ESEDRA v. Bagetti 30, telefono 447.42.62. Riposo.

FREGOLI p. [redacted] Giulia 2 bis, telefono 812.23.12.

LANTERI corso [redacted] Cesare 80, telefono 284.134. Sabato e domenica **L'impero colpisce ancora** [redacted] H. Ford. Orario 15,50; 18,10; 20,40.

CARO. [redacted] via Cardinal Massaia 104. Riposo.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, telefono 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre. Vedi teatro.

VALDOCCO [redacted] Salerno 12, telefono 522.42.79. Chiusura estiva.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. Tv Culture: Bouillon de Culture di [redacted] Pivot - Mostre Aimé Césaire, Léopold [redacted] Senghor dal lun. al ven. fino al 20/6/97.

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] DUE. Via Montebello 8, telefono 817.1048. **Amarcord** di Federico Fellini ore 15,30. **Rashomon** di A. Kurosawa con T. Mifune ore [redacted]. **La tregua** di F. Rosi con J. Turturro - Presentazione di P. Bertinetti, E. Christillin e P. Broccata ore [redacted]1. Ingresso L. [redacted].

MASSIMO [redacted] Via Montebello 8, telefono 817.1048. **Playfull: Guy** [redacted] M. Lindsay-Hogg, [redacted] Vincent D'Onofrio, Hope Davis. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000.

REPOSI via XX Settembre 15. [redacted] 531.400. CHIUSO PER RESTAURI.

[redacted] Galleria Subalpina. T. 562.01.45. **Un giorno da [redacted]** di J. Foley con Al Pacino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Basquiat**, di J. Schnabel, con J. Wright, D. Bowie, [redacted] Hopper. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] via Roma 336. Tel. 562.1789. **L'ultimo appello**, regia J. Foley, con G. Hackman, A. Baldwin, C. O'Donnell. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [redacted] Sacchi 18. Tel. 562.12.93. [redacted] **bigliardo**, [redacted] Pussycat, Venus, Zucchenna. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì lire [redacted], ridotto 7000, anziani 5000.

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **Godurie...**, con [redacted] Taylor e Suzanne West.

[redacted] PUSSICAT [redacted] Pr. Oddone 31. Tel. 484.621. [redacted] **perverse - Top shocking 76**, 1ª visione. [redacted] ore 10,30, ultimo ore 22,30; festivi ap. [redacted] 14,30, ultimo ore 22,30.

[redacted] Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. [redacted] con Barbarella e Ramba. Feriali no stop dalle ore 10, ult. [redacted] 24; fest. ap. 14,30, ult. [redacted].

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. [redacted] **ragazza di campagna diventa hard**, con Meave, Cristopher Clark. Ap. [redacted] 10,30; ultimo 22,30. No stop.

[redacted] largo G. Cesare [redacted]. 248.7974. **Stimola[redacted] per Mozart**, [redacted] Deborah Welles, Kelly Trump. Ap. ore 15; ult. [redacted] 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 8. Telefono 650.5470. **Rocco e il culo nero. Extreme [redacted] 14** con Rocco Siffredi. Ap. ore 10,30, ultimo ore 22,30, festivi [redacted] apert. ore 14,30, ult. 22,30.

[redacted] c. Regina Margherita 123. L. 436.20.92. [redacted] **e i 7 [redacted] erotici**, con J. Gaber, A. Stoll. Viet. min. 18. Ap. ore 15; ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **La roulette del sesso perverso**. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Ingr. 7000

SPEZIA [redacted] Nizza 170. [redacted] 696.36.17. [redacted] **di piacere** [redacted] Eva Orlowski, Robert Malone. Apertura [redacted] 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, ridotto 7000, anziani [redacted].

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telef. 749.2907. **Tutto quello che volete sapere...** Ap. or.: 15; ult. 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[redacted]

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: [redacted] **night flier**

CARMAGNOLA
[redacted] **Il santo**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

[redacted]
SPLENDOR: Relic
UNIVERSAL: Potere assoluto

CHIVASSO
CINECITTA': La canzone di Carla
MODERNO: The night flier
POLITEAMA: Il santo

CIRIE'
NUOVO: Il santo

[redacted]
PRINCIPE: [redacted]
REGINA [redacted]**O: Potere assoluto**
REGINA DUE: Il santo
STAZIONE: Tutti giù per terra
STUDIO LUCE: Un giorno... per caso

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

[redacted]VENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
[redacted] **night flier**

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Potere assoluto

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA DELLA COMUNITA': riposo

[redacted]

PINO [redacted]
LE GLICINI: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Potere assoluto
RITZ: Il ciclone
ITALIA 2 CENTO: Il bagno turco
ITALIA 5 CENTO: Shine

[redacted]
GIOIELLO: Potere assoluto

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
[redacted]

TORRE PELLICE
TRENTO: Il senso di Smilla per la neve

[redacted]
AMBRA: riposo

[redacted]
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Da domani 3 giugno la biglietteria del T. Regio sarà con un nuovo orario: da martedì a venerdì ore 10,30-18; sabato ore 10,30-16. Per inf. sulle attività del Teatro Regio, Servizio Attività del T. Regio. [redacted] 8815.383/210/378/209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Fino al 29/6 Foyer del Toro del T. Regio **Francesco Tamagno il tenore cricaico**. Mostra antologica e documentaria a cura di Giorgio e Valeria Gualerzi. Visite guidate su prenotazione per gruppi (ingr. L. 5000). Per inf. tel. 8815.241/242.

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.22.76 - 248.78.71.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti della prossima stag. teatrale 1997/98. Per inf. tel. 819.3529. Operetta lirica rivista per inf. 819.3529.

ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 562.38.00. Mercoledì 11 giugno ore 21 Spettacolo di fine anno con la partecipazione della compagnia di Danza Teatro Nuovo Accademia Regionale e Liceo Artistico Coreutico. Biglietteria tutti i giorni ore 9/19.

[redacted]. Via Chiesa Salute 77/b. tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingr. vietato ai minori di anni 18. Proiez. film: or.: 16; 21. Or. spett.: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Dal 25 giugno al Parco Rignon il Teatro dell'Angolo presenta: **Il pifferaio magico**. Spettacoli, giochi, e animazioni per ragazzi e famiglie. Per informazioni tel. 489.676.

AUDITORIUM DEL LINGOTTO - GIOVANNI AGNELLI. Via Nizza 280. La grande musica da camera con [redacted] Accardo. Salvatore Accardo violino, Margaret Batjer violino, Toby Hoffman viola, Sylvie Gazeau viola, Rocco Filippini violoncello, Gary Hoffman violoncello, Theresa Tunnicliff clarinetto. Musiche di Brahms. Info e biglietti 561.12.62/543.388/864.45.37.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - AUDITORIUM RAI. Questa sera alle 21 per la stagione 1996/97 avrà luogo il **Concerto di chiusura** [redacted] l'Accademia S. Tempia. [redacted] W. A. Mozart. Coro S. Tempia. Solista F. Landoni, Rado. Direttore M. Peiretti. Biglietti L. 20.000.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento TST. Questa sera riposo. Domani ore 20,45 il TST presenta **Il principe travestito**, di Pierre de Marivaux, [redacted] Cristina Pezzoli. Bigl. T.S.T., via Roma 49 (orario: 12-18, lunedì riposo), tel. 517.6246.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.8034. Rass. Reg. Teatro Didattico Scuola Superiore Gian Renzo Morteo ore 18: Liceo Artistico di Alba in **La Terra di bambù**. Ore 21 Liceo Artistico Cottini in **Cinema, teatro, passione**. Ingr. L. 8000. Inf. e prev. Cooperativa T. Zeta, tel. 433.52.00.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.5447. Saggi di recitazione e danza - Stagione teatro 1997/98 Rinnovo e [redacted] abbonamenti per la prossima stagione teatrale. Inf. dalle 9 alle 19.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Riposo nelle giornate festive. Prosegue esclusivamente la programmazione per le matinée scolastiche. Per inf. [redacted] 530.238 ore 9-13 e 14,30-18,30

[redacted] G. VERDI. Domani 2 giugno ore 21 [redacted] ne **I sette peccati capitali** di Kurt Weill, testo di Bertolt Brecht. Suona Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. Direttore d'orchestra Gianni Monte. Biglietti al Box Office Ricordi, piazzale Cln, il lunedì dalle 15,30 alle 19, altri giorni anche dalle 11 alle 14,30.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Dalle 18 Festa Teatro (rappresentazioni scolastiche). Informazioni e prenotazioni dalle 16 alle 19 al 532.087. Café Procope apertura ore 20,30.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12.

[redacted] C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.06.68.

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Mercoledì 4 giugno [redacted] 21,15 Associazione Arti d'Acquario presenta la Comp. Omicron in **Colore - Merlano - Il per un orecchio**. Regia di Furio Chirico. Per inf. tel. 011/6960.533 (orario uff.).

CHIESA DI S. MARIA [redacted]. Teatro de Corde. Venerdì 6/6 ore 21,30 **Trio Abea** (violino, violoncello, pianoforte) musiche: Mozart, Ravel, Brhams. Conc. speciale della formazione 2ª classificata [redacted] conc. di musica da camera S.Fuga ed. '96. Ingr. libero. Per inf. Ass. Contrattempo tel. 011-581.7856.

TEATRAZZA ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri). Café Palestro serale estive con incursioni teatrali, danzate, musicate. Artedrama Festival 3ª edizione. Dal 21 giugno al 9 agosto. Per inf. [redacted] 645.740.

[redacted] DI TORINO [redacted]. Massaua 9. Saggi di danza di fine anno. Inf. tel. 779.5803, ore 10-13 e 15-19.

TEATRO MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 257.881. Riposo. Domani per la rassegna **Bandaorgan** VI edizione a cura dell'Ass. Artistico Culturale Ipogrifo il Gruppo **La Little Big orchestra** di Luigi Bonafede in **Una strana concerto** regia di Neva Sacchetti. Ingresso L. 15.000. Informazioni e prenotazioni ore 17/19.

MONTEROSA. V. Brandizzo 65, t. 284.028. Riposo.

[redacted]. V. Garibaldi 4, Settimo T.se. Riposo. Prosegue la rassegna mattutina di teatro per le scuole in collaborazione con la Città di Settimo Torinese. Inform. 897.1746-897-0831.

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. P. Matteotti 30, Grugliasco.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri.

[redacted]. Via Praciosa 11, Moncalieri, tel. 606.13.34. Riposo.

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente.

STALKER TEATRO via Cotta 20, Grugliasco.

[redacted]

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 Gli uomini della Raf; 19 Forza Sugar; 19,25 Le nuove avventure di Pinocchio; 20 [redacted]; 20,30 [redacted] d'amore; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente [redacted]...

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: [redacted] Documentario; 19,30 TG4; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Film; 22,30 TG4

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera, [redacted],35 Torino express.

TELECITY: 17,30 Ken il guerriero; 18 Detective per amore; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 Arrivano i vostri; 20,10 Sampei ragazzo pescatore; 20,40 Poliziotto in [redacted] jeans, 22,35 Rapimento.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartaearte; 19,30 Videonotizie; 21,45 Frame; [redacted] Videonotizie; 22,45 118.

PRIMANTENNA: 1[redacted] Giovani. Non solo computer; 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; [redacted] Trend show; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Clea.

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Dalle 9 alle 5; 19,30 [redacted] 4; 20,30 Silenzio Stampa; 22,30 A gamba tesa; 23,30 Skandal.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; [redacted] Cartomanzia; 22,20 TG time (R); 23 Telefilm.

QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta Rete [redacted]; 19,16 Mimi' e le ragazze [redacted] pallavolo; 19,48 Ufo Diapolon; 20,16 Forti di forte coraggio; 20,40 Film; 22,50 Quinta rete news; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa; 18,30 Fantasy; 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 20 TG Rosa; 20,30 Forever Lulù; 23 TG Motori; 23,05 Pianeta video; 23,45 L'uomo che sfidò l'organizzazione

[redacted] **CANAVESE:** 19,30 Telegiornale; [redacted] Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della [redacted].

SESTA RETE: 19 Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Il mondo del [redacted] 20,40 Film; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 [redacted] auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'Isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Silent force; 23,15 Le auto della settimana.

RETE 7: 18 Viaggilandia; 19,05 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 Protezione civile; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; [redacted],45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animali; 20,40 Cape Rebel; 21,35 Radici; 22,30 Vita dalla chiesa: L'anima di una valle; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 20,45 Asti artigiana; 21 Obbiettivo sport; 21,35 Radici; 22,30 Vita della chiesa: L'anima di una valle; 23 Telegiornale locale; 23,20 Asti artigiana; 23,30 Documentario.

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Roy R[redacted]; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto [redacted] settimana.

[redacted] **A:** 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora; 20 Shopping club; 23 Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,45 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: 18 Shopping tv; 19 Kalt and dog; 20,05 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,40 Film.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [redacted] tempestive comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329329 - Informazioni [redacted] e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina [redacted] 889.020). [redacted] 10-13; 15-19. [redacted] 1930-1950 - Paesaggi dell'Utopia [redacted]. Fino al 29/6.

PINACOTECA ALBERTINA DI [redacted] (via Accademia Albertina 8, telefono 817.78.62): da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540 382): Orario: dal martedì al venerdì 10-19; sabato e domenica 10-13, 15-19; lunedì chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Mar e gio 13,30-19; altri giorni 9-14; dom. e fest. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Or.: mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Venerdì e sabato: ore 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (t. 669.9372). Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). [redacted] guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Dalle vecchie insegne. Da Torino alle Valli di Lanzo e C[redacted]». Fino a maggio 1997. [redacted], gov., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle [redacted] su prenotazione. Per informazioni telefonare 459.36.75

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7167). [redacted] ven. ore 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-[redacted]. Per gruppi e scolaresche la prenotazione [redacted] gratuita.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostre: «Album di famiglia» e «Storia e tecnica della fotografia: la famiglia», fino all'1/6.

GALLERIA [redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.9911). Dal mar. a dom. ore 9-19. Lun. chiuso. Mostra: «Torino - Parigi - Osaka - New York. Tapié un art autre». Fino all'1/8. Visite guidate dom. 10-11,30.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14; giov. 10-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.64. Or. 17-19, visite guidate. Mostra: «Luci su 6000 Anni Uomo». Fino al 31/5.

PALAZZO BAROLO (via Orfane 7, tel. 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12 e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mar., ven. 10-17; sab., dom. 10-19. Il 1° e 3° gio. del mese 10-22. Lunedì chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra «La storia del cinema attraverso le foto della Magnum». Fino all'8/6.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776): [redacted] martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lun[redacted]

MUSEO NUMISMATICA - [redacted] ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837): Or.: 9-19, giov. 9-23, lun. chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Video: «Martina». Fino al 1/6. Mostra: «Sentieri in montagna». Fino al 6/7.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147). Fer. 9-18,30; dom. 9-13; lun. chiuso.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317) dal mar. alla dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Dom.: 14,30-18,30; grat. Feriale: scuole e gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220). Or.: da mar. a dom. 10-18,20. Lunedì chiuso. Prenot. per gruppi. Mostra: «Camillo Borghese - Tra Impero e Restaurazione» fino all'8/6.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Mostra: «Luci del Mediterraneo». Fino al 29/6. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04.

PALAZZO CISTERNA (v. Maria Vittoria 12, tel. 575.62.05) aperto solo sab., visite guidate 9-13.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Mostra: «Il paesaggio - arte italiana [redacted]. Fino al 29/6. Or.: [redacted]. Chiuso mar.

DOPO LA RUGGENTE TAPPA DI [redacted], PROTAGONISTA IL MALTEMPO: GOTTI BENE IN ROSA

Giro: [redacted] giorno di [redacted]

Borgomanero, volata a quattro Piepoli crolla, prende 9 minuti

BORGOMANERO. Il Giro d'Italia ha vissuto una giornata interlocutoria dopo le fiammate [redacted] sabato che avevano portato Gotti in vetta [redacted] classifica a spese [redacted] Tonkov. Ma la tappa non è stata soltanto un'occasione di trasferimento [redacted] Verres a Borgomanero. Intanto ha portato alla ribalta Alessandro Baronti, che in una giornata [redacted] dura dal maltempo ha vinto la volata finale a quattro davanti [redacted] Filippo Casagrande, Savoldelli [redacted] Forconi. Baronti meritava questo successo per sé, visto che fino a poco prima del Giro d'Italia [redacted] a rischio di disoccupazione, e per la sua squadra, la neonata Asics, privata prima della [redacted] Chiappucci e durante la corsa di Zaina, il suo numero uno.

Inoltre la tappa sulla salita [redacted] Mottarone ha visto Tonkov [redacted] ripetutamente, segno che il russo non accetta [redacted] verdetto [redacted] Cervinia. La maglia rosa Gotti ha risposto sempre con autorità, [redacted] scaramucce hanno fatto una vittima illustre, Piepoli, fino a ieri protagonista e quarto in classifica a 3'28'' [redacted] Gotti. Piepoli è giunto al traguardo con 9' [redacted] ritardo ed è scivolato al 12° posto in classifica, quindi [redacted] ormai in fuorigioco.

Il Giro ora affronta due tappe piuttosto facili: oggi va a Dalmine, poi a Verona. Due occasioni [redacted] tirare un poco il fiato in attesa [redacted] quattro frazioni che decideranno la corsa. Prima [redacted] tappa a cronometro di 40 chilometri, poi tre frazioni di montagna dove anche il francese Leblanche forse il kazako Chefer, finora al risparmio [redacted] sempre vicino ai primi, potranno dire la loro.

[redacted] A PAG. 33

Alessandro Baronti, vincitore a Borgomanero, e Ivan Gotti, capoclassifica, dopo la sua prima giornata in maglia rosa

[redacted]

[redacted]

Moto: italiani un po' in ombra

Gran Premio d'Austria senza grandi soddisfazioni per moto e piloti italiani, che si [redacted] dovuti accontentare delle piazze d'onore. Ma non è mancato lo spettacolo, grazie a equilibrati duelli che hanno costretto addirittura la giuria a ricorrere al fotofinish per decidere il podio.

Nella classe 125 [redacted] di Noboru Ueda (Honda) su Valentino Rossi (Aprilia) per 4 millesimi di secondo. Nella 250 tripletta Honda: si è imposto il francese Olivier Jacque sul tedesco Waldmann; terzo Biaggi, che ha bruciato sul traguardo Capirossi (Aprilia) per soli [redacted] millesimi. Nella classe 500, infine, successo n° [redacted] per l'australiano Michael Doohan che da ieri [redacted] 2° nella classifica dei vincitori di tutti i tempi alle spalle dell'imprendibile (68 successi) Giacomo Agostini.

A PAGINA 34

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA [redacted] *2 Giugno 1997* 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

La serie A elegge l'Udinese squadra sorpresa e avrà una coda sul fronte retrocessione

Juve e Parma, arrivederci in Europa

C'è lo spareggio Cagliari-Piacenza per evitare la B

L'ANNO [redacted] Juventus [redacted] risolve in un inno alla provincia. Il ricco Parma della dinastia Tanzi la scorterà in Champions League. La frizzante Udinese - un rullo, dopo il recupero [redacted] Bierhoff - approda per la prima volta in coppa Uefa, che affronterà al fianco di Inter, Lazio e Sampdoria. Il Vicenza tutto pressing, [redacted] guai giudiziari che hanno passato, e stanno passando, i suoi proprietari, si [redacted] aggiudicato la coppa Italia e prenderà parte alla coppa delle Coppe: qua la mano, Guidolin. Dalla provincia emerge anche il capo cannoniere assoluto: Filippo Inzaghi, 24 anni ad agosto, [redacted] progetto di bomber ricostruito, [redacted] Bergamo, [redacted] mano felice di Emiliano Mondonico. Ventiquattro reti: lo stesso bottino degli ultimi principi, Signori e Protti. Dietro Inzaghi, addirittura un debuttante: Vincenzo Montella, a testimonianza che alla scuola di Roberto Mancini [redacted] facile imparare, e ancora più facile segnare. Alla faccia della [redacted] Bosman, il gol veste giovane, veste italiano. Teniamolo presente, in sede di mercato. E non trascuriamo i nostri vivai.

Tutto si è compiuto fra giovedì e ieri. Tutto, tranne il capitolo salvezza. Il Piacenza ha regolato il Perugia, il Cagliari [redacted] è imposto nella tana di un Milan in disarmo. In forza di questi risultati, il Perugia dell'inaffidabile Gaucci accompagnerà la Reggiana e il Verona in serie B. La quarta uscirà [redacted] crudele spareggio [redacted] Piacenza e Cagliari. Retrocedono [redacted] neo-promosse su quattro: restiamo dell'idea che la serie A a diciotto squadre sia un lusso che [redacted] possiamo più permettere. Solo il Bologna ha tenuto testa all'elite, senza perderla. Anzi. Fino all'ultimo, ha lottato [redacted] sperato nell'Uefa.

[redacted] è stato un gran campionato. La Juve lo ha vinto sotto media, distratta com'era [redacted] beghe euro-mondiali. Sono mancati, clamorosamente, Milan [redacted] Fiorentina. Si è dissolta [redacted] Roma. Troppo ballerina, [redacted] discontinua, l'Inter. Lazio e Parma si sono svegliati - [redacted] - tardi, ognuno [redacted] modo suo: Cragnotti, rimuovendo Zeman [redacted] affidando la ciurma a Dino [redacted] presidente, niente meno; Tanzi, confermando Ancelotti anche quando il barcollante equipaggio accusava ben tredici punti di distacco dalla Juventus (16 dicembre).

Gli allenatori stranieri hanno fallito, chi più chi meno, la loro missione: Tabarez, Perez, Bianchi, Lucescu, lo stesso Zeman. Hodgson si è arreso a due giornate [redacted] dal termine, vinto dai propri tentennamenti prima ancora che [redacted] livore degli ultrà. Il solo Eriksson può vantare [redacted] bilancio in attivo: ad agosto, la sua Sampdoria veniva data in gruppo, se non più in basso, oggi è in Uefa. Il calcio più spumeggiante lo hanno offerto la Juve, la Samp, il Bologna, il primo Vicenza, l'Udinese del girone [redacted] ritorno: a nostro avviso, la sorpresa più croccante.

Senza precedenti [redacted] crollo del Milan. Reduce, con Capello al timone, da quattro scudetti in cinque anni, ha realizzato trenta punti in [redacted] (sic!) [redacted] è precipitato all'undicesimo posto. Il fallimento coinvolge tutto [redacted] tutti, la società, [redacted] mercato, l'organico, la staffetta Tabarez-Sacchi. Per Arrigo, il ritorno a casa non poteva essere più mortificante. Tredici sconfitte, fra lui e Tabarez. Un «bottino» che sfiora grottescamente [redacted] totale del quinquennio capelliano (sedici). L'addio di Franco Baresi [redacted] Mauro Tassotti [redacted] poteva consumarsi in condizioni più meste (e commoventi, se pensiamo agli striscioni). Il ciclo del grande Milan berlusconiano si [redacted] chiuso con [redacted] schianto. Tocca [redacted] Fabio Capello, strappato d'urgenza a [redacted] Real ormai campione, inaugurarne un altro. Non sarà una passeggiata.

Roberto Beccantini

IL VERDETTO FINALE

JUVENTUS	65	Champions League
PARMA	63	Champions League
INTER	59	Coppa Uefa
LAZIO	[redacted]	Coppa Uefa
[redacted]	54	Coppa Uefa
SAMPDORIA	[redacted]	Coppa Uefa
BOLOGNA	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	Coppa Coppe
FIORENTINA	45	
[redacted]	[redacted]	
MILAN	[redacted]	
ROMA	41	
NAPOLI	41	
CAGLIARI	[redacted]	Spareggio: [redacted] in A [redacted] in B
[redacted]	37	Spareggio: [redacted] in A [redacted] in B
PERUGIA	37	In serie B
[redacted]	[redacted]	In serie B
[redacted]	[redacted]	In serie B

La Juve festeggia sotto la pioggia, dopo il 2-2 con la Lazio, lo scudetto n. 24: in primo piano Dimas, alle sue spalle Di Livio [REPORTERS]

[redacted] IN [redacted]

Da domani un torneo che sarà più utile al ct Maldini o a chi va in caccia dell'asso brasiliano?

La [redacted] va [redacted] scoperta [redacted] Ronaldo

Gli sponsor del giocatore frenano: «Ma l'Inter non ci piace»

Torneo di Francia

Domani
(Lione - Rai2, h. 20,45)
Francia-Brasile

Mercoledì 4
(Nantes - Rai1, h. 20,30)
Italia-Inghilterra

Sabato 7
(Montpellier - Rai3, h. 20,45)
Francia-Inghilterra

Domenica [redacted]
(Lione - Rai1, h. 20,30)
Italia-Brasile

Martedì 10
(Parigi - Rai3, h. 20,30)
Inghilterra-Brasile

Mercoledì 11
(Parigi - Rai1, h. 20,45)
[redacted]

SOPPESANDO l'elenco degli italiani che si troverà di fronte domenica prossima, nello stadio di Lione, Ronaldo penserà che l'Inter [redacted] davvero un club «di seconda categoria», [redacted] l'hanno definito [redacted] disprezzo che non piacerà [redacted] Moratti i dirigenti della Nike, il suo sponsor: tra gli azzurri che partono oggi per il Torneo in Francia c'è molta Juve, un po' di Milan e [redacted] Parma, ma soltanto un nerazzurro, Pagliuca, come c'è [redacted] del Piacenza e del Vicenza, società che mai hanno pensato di comprare Ronaldo e che il brasiliano probabilmente non conosce.

Ai suoi occhi di ventenne menato [redacted] tondo [redacted] consiglieri attenti al business, l'Inter potrebbe perdere di fascino: abbiamo l'impressione che attorno a Ronaldo ci sia infatti troppa gente capace [redacted] confondergli le idee, con l'unica eccezione, pensiamo, di Giovanni Branchini che [redacted] sappiamo fino a che punto può influenzare le scelte. Ora nella stucchevole telenovela sono scese in campo [redacted] truppe cammellate [redacted] Nike [redacted] tratta lo sport mondiale come se fosse [redacted] giardino di casa sua.

I dirigenti del colosso americano notoriamente non sanno nulla [redacted] calcio [redacted] della sua storia. Se gli chiedessero chi erano Mazzola o Facchetti potrebbero rispondere qualunque cosa. Però [redacted] corsi a Barcellona per parlare con Nunez [redacted] stabilire una strategia che conservi Ronaldo in Catalogna: l'Inter, secondo loro, non ha l'appeal delle grandi squadre e [redacted] si inserisce nel programma di sfruttamento dell'immagine del giocatore. «Se fosse [redacted] Juve o il Milan sarebbe un'altra cosa», hanno spiegato a Nunez che ovviamente è subito corso a raccontarlo in giro.

«Cercheremo di condurre la mediazione tra il Barcellona [redacted] i rappresentanti [redacted] Ronaldo», ha dichiarato tale Laura Alsina, portavoce dell'azienda di abbigliamento sportivo. Perciò, dopo aver fabbricato quelle dorate di Michael Johnson, la Nike si prepara a fare le scarpe anche Moratti: né comode né belle, a giudicare dall'antefatto.

L'Inter, che si era illusa di ottenere in fretta il giocatore, dovrà vivere altre giornate d'ansia. Il ritiro del Brasile, in un castello a una quarantina di chilometri da Lione, sarà nei prossimi giorni l'appprodo di procuratori, mediatori, dirigenti, fabbricanti di scarpe e tute, più che [redacted] sogni. [redacted] tutto questo l'Italia di Maldini avrà un ruolo: quello [redacted] verificare [redacted] davvero Ronaldo vale tutti questi miliardi [redacted] questa fatica. Già [redacted] Fiorentina a Barcellona diede un colpo alle quotazioni del brasiliano e venerdì hanno fatto altrettanto i poco conosciuti difensori della Norvegia: forse distratto dal [redacted] che gli [redacted] attorno, Ronaldo non ha mai visto la palla. Gli azzurri di Cesarone (con o senza Del Piero, [redacted] si saprà [redacted] dopo la visita dell'oculista) giocheranno anche per Moratti.

[redacted]

[redacted]
oggi in edicola
[redacted]

Appuntamento importante, oggi in edicola, per «Juvecentus»: [redacted] infatti (al prezzo lire 11.900) la seconda delle 5 videocassette che raccontano la Grande Storia bianconera. Nella [redacted] storica, il periodo 1936-1961: gli anni di grandi campioni [redacted] John Hansen, Praest, Parola, Charles, Sivori [redacted] Boniperti, con lo scudetto della prima stella e le celebri sfide [redacted] Grande Torino [redacted]. Nelle altre sezioni, gli Agnelli alla presidenza, i grandi gesti tecnici (dalla rovesciata [redacted] Parola alle magie di Del Piero), il look dei giocatori juventini, la prima partita [redacted] Coppa Campioni. E ancora, interviste esclusive a Charles [redacted] Sivori. Questa settimana uscirà anche la ristampa della prima videocassetta, esaurita [redacted] poche ore lunedì [redacted].

Oggi, [redacted] La Stampa, riprende anche la distribuzione gratuita delle 3 schede monografiche quotidiane che compongono il Grande Album. Nelle prime due settimane [redacted] uscite finora 30 schede, delle 90 totali per complessive 180 [redacted].

Ecco [redacted] guida pratica per una ordinata raccolta dell'opera.

I [redacted]
(pagg. 1-24)
Scheda 1: **la società, organigrammi e vittorie**
Scheda 3: **campionati dal 1900 al 1929**
Scheda 13: **I [redacted] d'Oro**
Scheda 15: **tutti gli [redacted]**
Scheda 17: **[redacted] azzurri della Juve**

I CAMPIONI
(pagg. 25-88)
Scheda 25: **Combi**
Scheda 31: **Orsi**
Scheda 35: **Rava**
Scheda 39: **Sentimenti [redacted]**
Scheda 49: **Del Sol**
Scheda 59: **[redacted]**
Scheda 65: **[redacted]**
Scheda 69: **Paolo Rossi**
Scheda 77: **Schillaci**
Scheda 81: **Peruzzi**
[redacted]: **Vialli**

[redacted]
(pagg. 89-104)
Scheda 89: **Carcano**
Scheda 97: **Heriberto [redacted]**

PRESIDENTI
(pagg. 105-116)
Scheda 107: **[redacted] Agnelli**
Scheda 111: **Vittore Catella**

LE [redacted]
(pagg. 117-156)
Scheda 117: **il 1° scudetto**
Scheda 125: **il 10° scudetto**
Scheda 135 **Brady e la 2ª stella**
Scheda 145: **Champions League '96**
Scheda 147: **Le [redacted] Coppe [redacted]**
Scheda 155: **[redacted] Supercoppe**

LA STORIA
(pagg. 157-180)
Scheda 157: **dal 1897 al 1906**
Scheda 161: **[redacted] 1917 al 1926**
Scheda 169: **dal 1957 al 1966**
Scheda 173: **dal 1977 al 1986**

A Verona la squadra di Ancelotti reagisce al gol di Orlandini e conquista un traguardo storico

Chiesa & Crespo, sigillo di garanzia

Parma, un attimo di paura, poi la Champions League

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Impresa compiuta. Il Parma entra in Champions League, ad agosto dovrà superare il turno preliminare che appare alla sua portata. Se l'è meritato, oltre che per il successo strappato al Verona, soprattutto per quella rincorsa incredibile che, a un certo punto, l'ha portato a contendere a lungo lo scudetto della Juventus. Ancelotti continua l'opera di Scala.

Dalla stagione '90-91, la prima disputata in serie A dagli emiliani, i gialloblù hanno sempre ottenuto qualcosa a livello di piazzamenti o di trofei: zona Uefa all'esordio, quindi la Coppa Italia nel '92, la Coppa Coppe nel '93, ancora zona Uefa nel '94, la Coppa Uefa '95 spese della Juve, sempre la zona Uefa l'anno scorso, infine questo ulteriore salto di qualità al termine di un torneo cominciato malissimo e di una precoce eliminazione dalla Coppa Uefa a Guimaraes.

Circa tremila tifosi gialloblù hanno festeggiato con Ancelotti e i giocatori il grande obiettivo raggiunto. Invece congeda dal proprio pubblico con una sconfitta di misura ed una buona prestazione collettiva, un Verona già ma che proprio in queste ultime giornate sembrato meno sprovveduto di quanto apparso nel girone di andata. Proprio dal Verona, da quell'Orlandini in gol dopo 6' seguito una corta respinta di Buffon su tiro di Maniero, il Parma comincia l'operazione di rafforzamento in vista della prossima stagione. Oltre al tornante, si cerca di stringere i tempi per Guardiola e Veron. In attacco potrebbe Bierhoff il vero obiettivo se l'Udinese (ma accetterà la squadra di Zaccheroni, a sua volta in Uefa?) si accontenterà di Lucarelli per la sua parte d'Europa.

Il gol Orlandini è stato il segnale che il Parma attendeva per capire che tipo di partita gli si parava dinanzi. Landucci già risposto con due grandi respinte alla sfuriata iniziale condotta dal duo Crespo-Chiesa. Giocando con orecchie a Bologna (e il vantaggio dei rossoblù è servito subito a tranquillizzare gli animi) Parma non ha perso tempo per organizzarsi e riacciuffare il pareggio. E' Pedros, al 17', lanciare dalle retrovie verso Chiesa: il controllore dell'attaccante, Siviglia, rimasto bruciato scatto del gialloblù che ha atteso l'uscita di Landucci per mandare la palla in porta parabola precisa.

Rimessa la situazione sul binario giusto, il Parma ha amministrato la partita evitando di correre pericoli. Nonostante le assenze di Cannavaro Strada (squalificati), oltre a quella imprevista di Zè Maria chiamato in nazionale, il Parma è stato chiaramente in grado di controllare Verona a volta decimato in difesa a centrocampo. Il tentativo di Maniero allo scadere del tempo è rimasta una leggerezza senza conseguenze: l'attaccante veneto, da posizione più defilata, non ha saputo imitare la prodezza di Chiesa.

Di tutt'altro spessore, anche per le negative notizie provenienti da Bologna (Inter prima in parità, poi addirittura vantaggio) il secondo tempo del Parma. Tutto in avanti, a cercare gol che avrebbe chiuso ai nerazzurri ogni speranza di arrivare allo spareggio. Chiesa è stato il più attivo nel crearsi le occasioni giuste, Pedros il puntello necessario. Il francese ha dato il via all'operazione sorpasso con un destro al volo deviato in corner Ficcadenti Landucci battuto (18'): dalla bandierina ancora palla a Pedros che ha buttato in mischia trovando l'espo solo davanti a Landucci e in grado di deviare facilmente in rete. C'è il sospetto di un fuorigioco dell'argentino, l'arbitro e, soprattutto, il guardalinee opposto alla tribuna (Mercurio), sono apparsi decisi nel convalidare la segnatura, contestata dai veronesi. La buona sorte ha ripagato il Parma delle precedenti sviste arbitrali.

Il seguito è vissuto sulle notizie da Bologna (curva gialloblù in festa per il definitivo pari dei felsinei sull'Inter), una palla girata sull'esterno della porta da Chiesa, un brivido provocato allo scadere da Binotto.

Franco

VERONA	(4-5-1)	1		(4-4-2)	2
LANDUCCI	5		BUFFON	6	
SIVIGLIA	6		MUSSI R.	6.5	
FICCADENTI	6.5		THURAM	6.5	
BRAJKOVIC	6.5		SENSINI	6	
VANOLI	6		BENARRIVO	6	
ORLANDINI	6,5		CRIPPA	6	
(17' s.t. BINOTTO)	6		BROLIN	5.5	
	6		(24' s.t. BRAVO)	s.v.	
ITALIANO	6		BAGGIO D.	6	
CORINI	5.5		PEDROS	7	
ETTI			CRESPO	6	
(1' s.t. ZANINI)	6		CHIESA	6.5	
MANIERO					
All.: CAGNI	6		.: ANCELOTTI	7	

Arbitro
Reti: p.t.: 5' Orlandini, 17' Chiesa, s.t.: 18' Crespo.
Ammoniti: Benarrivo, Crippa. **Spettatori:** paganti 4.217, incasso 138.604.000, abbonati 11.010, quota abbonati 189.933.000.

La società emiliana ha preso Orlandini e punta su Bierhoff Guardiola e Veron

Chiesa, servito da Pedros, segna con un pallonetto il gol pareggio

PEDROS IL MIGLIORE

LANDUCCI 6. Due prodezze in avvio, poi assolutamente incolpevole sui gol.
6. Gli tocca spesso Chiesa, fatica ma regge il con gagliardia.
6,5. Bel libero, deciso, fronzoli.
6,5. Insuperabile in acrobazia e, infatti, Crespo di testa non morde.
VANOLI 6. Spinge molto, sorveglia a dovere Crippa.
ORLANDINI 6,5. Non può esimersi segnare alla prossima sua squadra e poi crea anche qualche pericolo. (Dal 17' st **Binotto** 6 Sfiora il pareggio).
AMETRANO 6. Solita grande abnegazione, anche lti errori in di pegno.
ITALIANO 6. Lui, piccolino, riesce a frenare Baggio.
CORINI 5,5. Latita lontano fulcro del gioco.
MANETTI 5. Poche cose. (Dal 1' st **6.** Dà un po' di verve).
MANIERO 6. Ispira il gol del vantaggio veneto, poi fallisce una buona occasione.
Non gli è riuscita in riva all'Adige l'operazione salvezza compiuta a Piacenza. La squadra - si visto ieri che non è da B - l'ha capito troppo tardi.
Beffato dal tiro di Maniero che respinge male e corto, poi non ha altro lavoro difficile.
6,5. Mette il bavaglio Manetti, un buon apporto in fase di appoggio della manovra sulla fascia di sua competenza.
6,5. Grande quando ferma Zanini lanciato da Orlandini, la solita roccia che cerca sovente gloria in avanti. Non ha fortuna su colpo di testa ravvicinato in mischia.
Riciclato difensore per l'assenza di Cannavaro, offre il consueto apporto giocando una diligente, senza cercare sortite inutili.
6. Finisce subito sul libriccino degli ammoniti, a testimonianza della tensione cui vive questa partita.
6. Quando anche lui si busca un cartellino giallo abbiamo la conferma che il Parma è pronto le maniere rudi pur di difendere il successo.
5,5. Seppur favorito dalla posizione decentrata di Corini, dimostra di non avere più ritmi da campionato di rtice. (Dal 24' st **sv.** una b ve ma giusta comparsata).
D. BAGGIO 6. Meno intenso che nelle ultime giornate, si amministra con cautela anche in vista degli straordinari azzurri.
PEDROS 7. L'assist-man del Parma che approda in Champions League, dai suoi sapienti tagliati arrivano i passaggi decisivi per le stoccate Chiesa e Crespo.
6. Dormicchia a lungo, diremmo quasi appare estraniato gioco. Poi, falco, piomba sul pallone che sancisce successo, il dodicesimo gol di questo argentino protagonista di ritorno degli emiliani.
CHIESA 6,5. Ha grande voglia addosso, scarica subito la tensione gol del pareggio, cerca ripetutamente il bis tentando pure di ingannare in un paio di occasioni l'arbitro con qualche tuffo fuori ordinanza. Chiude la stagione quattordici bersagli, niente male tenendo conto che, al pari di Crespo, non ha giocato con continuità per malanni assortiti.
7. Sommerso dall'abbraccio finale della panchina e dei titolari madidi di sudore e bagnati di pioggia, butta all'aria il cappellino portafortuna, quello della svolta di Milano. Dopo la promozione dalla B alla A alla guida della Reggiana, ottiene - al culmine di una stagione parimenti sofferta in avvio - un traguardo prestigioso che dà continuità Parma del dopo Scala. **[f. bad.]**

«San Siro, svolta decisiva»

Ancelotti: ho sempre creduto nei ragazzi

VERONA. «Abbiamo stappato lo champagne nello spogliatoio. Il secondo posto un risultato straordinario, contento come me tutti i ragazzi. No, ci può essere rammarico per i due punti di distacco dalla Juve. La squadra di Lippi ha meritato questo scudetto grazie ad una continuità di rendimento ad un gioco superiore a tutte le altre formazioni. E' calata solo alla fine quando aveva la necessità di gestire il vantaggio».

Carlo Ancelotti ha gli occhi che sprizzano gioia, ma il tono di voce è pacato come sempre. Ripercorre la partita ammette: «Oggi ho avuto paura. Il Verona è partito fortissimo, ci ha colto impreparati. Noi abbiamo stentato un po' prima di ingranare la marcia giusta. Per fortuna il tabellone dava buone notizie da Bologna quando l'Inter passata vantaggio noi stavamo festeggiando il 2-1».

«I momenti più belli di questa stagione? Ce sono stati tanti, la vittoria di San Siro ha segnato svolta, mentre il successo a Bergamo con l'Atalanta ci permesso gestire vantaggio sull'Inter. I ricordi più brutti sono datati '96, quando eravamo in zona retrocessione. Io credevo in questa squadra ho tenuto duro. Non ho mai pensato a dare le dimissioni, lo dico con sincerità». Qualche sassolino nella scarpa da togliere? «Sì, però ci penso da solo a toglierli».

Ancelotti guarda futuro: «E' questo il mio secondo anno allenatore. Ho imparato molto ed ora posso iniziare il terzo con un gruppo già formato, fiducio. Servono solo alcuni ritocchi, la società sta facendo il possibile per darmi una squadra competitiva. Maniero? E' un giocatore che ci interessa. E' vero, abbiamo Lucarelli che simile all'attaccante del Verona, in serie A serve esperienza e tra i due, Maniero è in pole position».

Un pensiero a Nevio Scala. Il Parma di Ancelotti Champions League, il Perugia di Scala in B. «Mi spiace per Scala - ammette il tecnico -. E' sempre triste per allenatore non riuscire centrare l'obiettivo prefissato. Scala un collega mi dispiace per lui, ma questo è il calcio».

Sorride anche Chiesa: «Non mi posso lamentare. Ho segnato 14 gol, meno dello scorso anno, ma è sempre un buon bottino. avuto qualche difficoltà a inizio stagione, poi ho ingranato».

Come è positivo il bilancio di Pippo Maniero, 12 reti col Verona e tante richieste dalla serie A. «Mi piacerebbe restare nella massima serie - ammette Maniero -. Leggo che mi vogliono tante squadre, io non faccio preferenze, ma ricordo che il mio contratto scade l'anprossimo. Se il Verona vuole tenermi, giocherò senza problemi in B».

Orlandini invece ha già in tasca un triennale del Parma: «Non ho esultato al gol perché pensavo di in fuorigioco, anche se capisco i fischi del pubblico. Il destino tutti, avrei potuto non giocare, ma Cagni mi ha schierato ed io ho dato il massimo».

Cagni pensa alla B: «Sarà campionato durissimo, ma il gruppo è buono la società sta facendo il massimo. L'obiettivo è l'immediato ritorno in A».

Valentina Fioravanti

SERIE A

BOLOGNA INTER	1 2	p.t.: 5' Shalimov (B) s.t.: 6' Ganz (I) 20' Ganz (I) 30' Paramatti (B)
LAZIO	2	p.t.: 31' Vieri (J) s.t.: 7' Amoruso N. (J) 27' Casiraghi (L) 40' Protti (L)
MILAN CAGLIARI	0 1	p.t.: 9' Muzzi (C)
	1 0	p.t.: 5' Beto (N)
PERUGIA	2 1	p.t.: 30' Luiso (P) s.t.: 4' Lucci (P), rig. 45' Dicara (Pe)
	0 3	p.t.: 11' Inzaghi (A), rig. s.t.: 43' Inzaghi (A), rig. 48' Fortunato (A)
ROMA UDINESE	0 3	p.t.: 42' Poggi (U) 45' Bierhoff (U) s.t.: 41' Bia (U)
FIORENTINA	1 1	p.t.: 24' Robbiati (F) 36' Montella (S)
VERONA PARMA	1 2	p.t.: 6' Orlandini (V) 17' Chiesa (P) s.t.: 16' Crespo (P)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						RIGORI			
PARTITE				RETI						RETI				PARTITE				RETI	DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	I	R	I	R
17	10	6	1	27	13	17	7	8	2	24	11	JUVENTUS	65	34	17	14	3	51	24	27	9	7	1	1
17	11		2	24	9	17	7	5	5	17	17	PARMA		34	18	9	7	41	26	15	3	1	4	3
17	9	5	3	31	20	17			2	20	15	INTER	59	34	15	14	5	51	35	16	7		1	0
17	10		4	34	19	17	5	7	5	20	18	LAZIO		34	15	10	9	54	37	17	5	4	10	
17		4	4	33	22	17	6	5	6	20	19	UDINESE	54	34	15		10	53	41	12		7	8	5
17			5	31	15	17	5		4	29	31		53	34	14	11	9	60	46	14	5	4	7	7
17	8	5	4	27	17	17		5	7	23	27	BOLOGNA	49	34	13	10	11	50	44	6	7	5	10	
17			2	29	15	17	3	5	9	14	23		47	34	12	11	11	43	38	5	4	4	3	3
17	9	6	2	28	14	17	1	9	7	18	27	FIORENTINA	45	34	10	15	9	46	41	5	8	3	7	7
17		6	3	30	20	17		5	9	14	26		44	34	11	11	12	44	46	-2	9	8	7	4
17			4	28	20	17	3	5	9	15	25		43	34	11	10	13	43	45	-2	6	7	5	
17	7	6	4	30	25	17		5	9	16	22	ROMA		34	10	11	13	46	47	-1	6	5	1	1
17		7	2	21	14	17	1	7	9	17	31	NAPOLI	41	34	9	14	11	38	45	-7	3	2	4	1
17	7	6	4	26	20	17	2	4	11	19	35	CAGLIARI	37	34	9	10	15	45	55	-10	7	4	5	4
17		5	4	28	19	17	2	2	13	20	43	PERUGIA	37	34	10	7	17	48	62	-14		3	8	6
17	7	8	2	22	16	17	0		9	7	29	PIACENZA	37	34	7	16	11	29	45	-16	6	4	7	2
17	6	6	5	24	23	17	0	3	14	14	41	VERONA	27	34	6	9	19	38	64	-26	4	4	7	7
17	0	11	6	9	25	17			13	19	42		19	34	2	13	19	28	67	-39	5	3	13	12

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

24 reti: Inzaghi (Atalanta, 6 rig.).
22 reti: Montella (Sampdoria, 4 rig.).
17 reti: Balbo (Roma, 5 rig.).
16 reti: Tovalieri (Cagliari, 3 rig.).
15 reti: Signori (Lazio, 4 rig.); Negri (Perugia); Mancini (Sampdoria).
14 reti: Djorkaeff (Inter, 5 rig.); Chiesa (Parma, 1 rig.); Luiso (Piacenza, rig.).
13 reti: Ballistuta (Fiorentina, 2 rig.); Weah (Milan); Bierhoff (Udinese, 1 rig.); Poggi (Udinese, 1 rig.); Otero (Vicenza, 4 rig.).
12 reti: Crespo (Parma); Amoroso (Udinese, 3 rig.); Maniero (Verona, 1 rig.).
11 reti: Kolyvanov (Bologna, 4 rig.); Robbiati (Fiorentina); Ganz (Inter).
10 reti: Muzzi (Cagliari).
9 reti: Oliveira (Fiorentina); Aglietti (Napoli).
8 reti: Andersson (Bologna); Del Piero (Juventus, 4 rig.); Vieri (Juventus); Casiraghi (Lazio); Albertini (Milan, 7 rig.).
7 reti: Ince (Inter); Zamorano (Inter); Padovano (Juventus, 1 rig.); Nedved (Lazio); Protti (Lazio); Caccia (Napoli, 1 rig.).
6 reti: Jugovic (Juventus); Simutenkov (Reggiana); Carparelli (Sampdoria); De Vitis (Verona, 1 rig.); Orlandini (Verona, 2 rig.); selli (Vicenza); Murgita (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DELL'1-6-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Inter	X
2	Juventus	Lazio	X
3	Milan	Cagliari	2
4	Napoli	Vicenza	1
5	Piacenza	Perugia	1
6	Reggiana	Atalanta	2
7	Roma	Udinese	2
8	Sampdoria	Fiorentina	X
9	Verona H.	Parma	2
10	Caltagirone	Ragusa	1
11	Cerignola	Nardò	1
12	Legnano	Casale	2
13	Narnese	Sambenedettese	

Montepremi L. 13.165.659.578
Ai 37 **13** L. 177.914.000
Ai 1565 **12** L. 4.206.200

PARTITE DELL'8-6-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Castel di Sangro	Pescara	
2	Empoli	Cesena	
3	Foggia	Bari	
4	Lecce	Torino	
5	Lucchese	Cremonese	
6	Padova	Cosenza	
7	Palermo	Chievo Verona	
8	Ravenna	Genoa	
9	Reggina	Brescia	
	Venezia	Salernitana	
11	Brescello	Monza	
12	Ancona	Giulianova	
13	Benevento	Catanzaro	

1 - 7 - 9 - 13 - 15 - 20 - 23 -

Montepremi L. 11.625.071.327
Ai 16 L. 290.625.000
Ai 2422 L. 1.435.900
Agli 89.685 L. 35.400

E' IL DECIMO

Per la decima volta serie A si affida allo spareggio per decidere chi resterà nella massima serie e chi retrocederà tra i cadetti. Saranno di fronte Piacenza a Cagliari. Lo spareggio-salvezza, dall'introduzione del girone unico, ha precedenti. L'ultimo è quello del '95, tra Padova e Genoa e terminò 1-1. Ai rigori fu condannato il Genoa.

I precedenti: '31-'32: Bari-Brescia 2-1; '42-'43: Bari retrocesso dopo torneo con Triestina e Venezia; '51-'52: Triestina A dopo torneo con Lucchese e Brescia; '53-'54: Palermo retrocesso dopo spareggio con Spal e Udinese; '57-'58: Verona retrocesso dopo spareggio con Bari; '60-'61: Bari retrocesso dopo spareggio Lecco e Udinese; '63-'64: Sampdoria-Modena 2-0; '92-'93: Udinese-Brescia 3-1; '94-'95: Padova-Genoa 1-1 (5-4 ai rigori).

L'incontro di spareggio si giocherà il 15 giugno. Tre le probabili sedi: Bologna, Firenze o Roma.

I GIUDICI GIOCATORI*

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Peruzzi	Juventus 6,91
2	Tolbi	Piacenza 6,67
3	Pagliuca	6,58
4	Buffon	Parma 6,52
5	Deschamps	Juventus 6,50
6	Piraio	Atalanta 6,50
7	Thuram	Parma 6,48
8	Di Livio	Juventus 6,46
9	Antonioli	Bologna 6,40
	Maniero	Juventus 6,38

* In base ai voti dei nostri inviati

GLI ARBITRI*

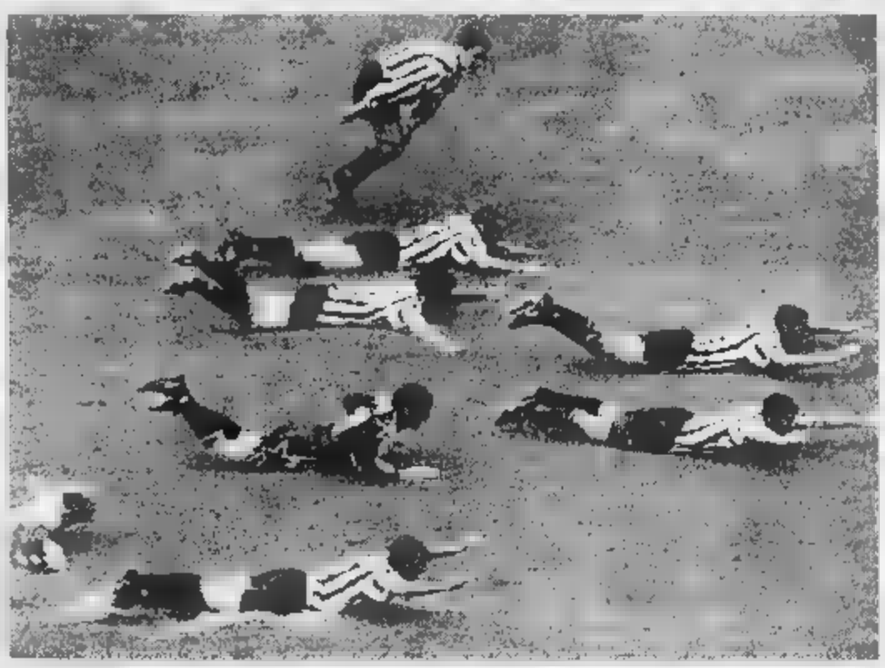
ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Preschern	1 gare 7,00
2	Pin	1 gare 6,50
3	Trentalange	14 gare 6,46
4		16 gare 6,40
5	Collina	15 6,36
6	Rodomonti	13 gare 6,34
7	Cesari	16 gare 6,31
	Braschi	16 gare 6,15
	Rossi	4 gare 6,12
10	Pairetto	15 gare 6,10

* In base ai voti dei nostri inviati

I DATI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	INTER	10.861	587.840.000	19.437
JUVENTUS	LAZIO	10.439	342.382.000	28.178
	CAGLIARI	5.335	137.481.000	45.355
NAPOLI	VICENZA	1.171	30.658.000	29.587
PIACENZA	PERUGIA	12.082	258.645.000	6.054
	ATALANTA	705	17.158.000	8.963
ROMA	UDINESE	5.246	171.250.000	38.616
SAMPDORIA	FIORENTINA	16.782	191.396.000	19.050
VERONA	PARMA	4.217	138.604.000	11.010
TOTALI		**69.938**	1.875.414.000	206.430
Totali '96-'97 dopo la 34ª		2.736.550	103.800.323.808	6.359.274
Totali '95-'96 dopo la 34ª		2.824.021	106.810.317.000	6.203.545

In vantaggio per 2-0, i bianconeri sono raggiunti nel finale di un match vero e combattuto



Prima della partita, in campo anche i figli dei campioni (a sinistra, Tacchinardi e Di Livio); per tutti i bianconeri (al centro Vieri e Amoruso) un curioso look, con i capelli tinti come lo scudetto; a destra, la gioia liberatoria, col tuffo sull'erba del Delle Alpi

La Juve può cantare sotto la pioggia

Domina per un'ora, poi il pari non guasta la festa

TORINO. Il sospetto di una partita addomesticata può sorgere in chi, senza visto Juve-Lazio, consideri semplicemente il risultato: 2-2, un altro pareggio annunciato, il terzo consecutivo per i bianconeri in questo finale di campionato gestito grande prudenza. Invece, libero da tutti gli interessi di classifica, il match sembrato vero come le amichevoli che si giocano per il piacere di giocarle e con in corpo gioia liberatoria di esalla fine dell'annata. La Juve per un'ora brava e più brillante di quanto ci aspettassimo, la Lazio sgusciata fuori dal proprio pantano nel finale, quanto bastato per rimontare due reti.

«Grazie lo stesso». Lo slogan della notte di Monaco risuonato qualche volta, flebile antidoto al groppo in gola che gli juventini avquando si pensa alla sconfitta in Champions League. Avrebbe dovuto domenica della festa italiana ed , il giorno del ringraziamento per un'annata strabiliante, e con molta fatica si è badato non rovinare il copione cedendo rimpianti: come per un tacito accordo, dagli striscioni e dai cori è stato rimosso tutto quanto potesse ricordare il Borussia, quasi il calendario procedesse balzi e di salto in salto avesse evitato l'ultimo mercoledì.

La Juve ha capito. Ha cercato di immergersi comunque nella celebrazione dello scudetto che molti giocatori esibivano dipinto sulla nuca, finché la pioggia non ha stinto i colori macchiando i colletti delle maglie. Prima che ciò desse i bianconeri erano già in vantaggio la Lazio pareva non conoscere la strada verso la porta di Rampulla. Senza i due francesi, più Jugovic, Del Piero, Peruzzi, Conte e da ultimo anche Boksic bloccato nella da attacco influenzale (così hanno spiegato i medici per troncare qualsiasi illazione), la Juve poteva cedere alla tentazione dello svacco. difesa l'attacco quelli sempre, però il centrocampo veniva completamente rivoluzionato: Lombardo andava destra, Pessotto sinistra e, in mezzo, Di Livio e Tacchinardi provavano a inventare regia.

Una formula assolutamente nuova e di emergenza. I cambiamenti tuttavia non toglievano l'energia. Anzi nel trovarsi davanti la Lazio al completo ma ormai appagata dalla qualificazione europea, la Juve minore di ritmo di voglia, i meccanismi si oliavano in fretta. Vieri, in avanti, riscattava il pianto fanciullesco mercoledì mentre i borussi sollevavano la Coppa. Negro e Nesta faticavano tenerlo, più loro pozzanghere, che poche ore di pioggia avevano già formato sul campo, ad arginare la potenza dello juventino.

Pareva che soltanto Juve interessasse chiudere bene il campionato. Anche Amoruso cancellava l'impressione di leggerezza che ha spesso di lui: nel pantano schizzava sfiorando l'acqua come fanno le libellule sugli stagni, tentava assist e aperture. La Lazio restava compressa nella propria metà campo, ogni soluzione offensiva puntava lanciare Casiraghi oltre Montero e Ferrara. Impresa inutile. Le distrazioni fatali contro il Borussia non si ripetevano: fino all'11 della ripresa Rampulla non toccava palla.

La pressione juventina era alimentata Lombardo Di Livio a destra e con meno foga da Pessotto. Ma il gol nasceva dalla collaborazione tra Amoruso e Vieri, come è accaduto spesso negli ultimi mesi. La coppia funziona. Se davvero Vieri rimarrà Torino, come giurano spergiurano, ci da tenerne conto l'anno prossimo. Così pure la ripresa avviava nel segno della Juvetta, con le sue conde forze capaci di non far rimpiangere. Lombardo trovava il tempo e la per servire ad Amoruso palla del raddoppio, con la difesa laziale immobile l'assenza del solito Chamot. Per Zoff era troppo. Toglieva Rambaudi per Buso, poi Signori (o chiunque fosse quel tizio che vagava per campo come uno smemorato) per Protti. Casiraghi, il più rodomontico dei laziali, trovava più spazio. Per due volte Rampulla opponeva la gamba, alla terza, complice la grave incertezza di Dimas, era il gol che faceva intuire la possibile rimonta, anche perché Lippi concedeva spazio giovani della panchina. Benché la Juve si avvicinasse in altre due occasioni alla segnatura, Protti sfruttava l'assist risuscitato Nedved per saltare l'intera difesa (ormai priva di Ferrara) pareggiare. Fischi? No, e applausi. Perché doveva essere giorno di festa: senza rimpianti, né groppo in gola.

Marco Ansaldo

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali nella sfida al Delle Alpi:
3' pt. Tacchinardi lancia in verticale Vieri che entra in area e tira ma la palla si
23'. Fallo di Venturin su Di Livio: Racalbuto non dà il rigore punizione dal limite.
25'. Tiro di Tacchinardi da 20 metri, Marchegiani blocca.
31'. Nesta rinvia corto, Amoruso si impossessa della palla e pennella un cross per la testa di Vieri che realizza: 1-0.
7' st. Lombardo da destra serve un assist perfetto ad Amoruso: tocco di destro per il 2-0.
11'. Tiro di Fuser e prima parata di Rampulla.
12'. Casiraghi salta Porrini e tira. Rampulla si salva di piede.
19'. Amoruso in scivolata abbatte Nedved in area. Racalbuto sorvola.
28'. Ancora Casiraghi davanti a Rampulla che in uscita respinge di piede.
27'. Casiraghi sfrutta un'incertezza di Dimas e calcia di potenza: 2-1.
36'. Contropiede di Vieri fermato da una pozzanghera.
40'. Casiraghi lancia Nedved, tacco a Protti che salta i difensori Falcioni, realizzando porta vuota la rete del pareggio: 2-2. **[m. ans.]**

JUVENTUS	(4-4-2)	2	LAZIO	(4-4-2)	2
RAMPULLA	7		MARCHEGIANI	6.5
(35' s.t. FALCIONI)	s.v.		NEGRO	6
PORRINI	6		NESTA	6
FERRARA	6.5		CHAMOT	5.5
(35' s.t. CINGOLANI)	s.v.		FAVALLI	5.5
MONTERO	6.5		(33' s.t. FISH)	s.v.
DIMAS	5.5		RAMBAUDI	5
LOMBARDO	6.5		(7' s.t. BUSO)	6
DI LIVIO	6.5		FUSER	6.5
TACCHINARDI	6		VENTURIN	6
PESSOTTO	6		NEDVED	6
(25' s.t. TROTTA L.)	s.v.		CASIRAGHI	7
VIERI	7		SIGNORI	
AMORUSO N.	7		(25' s.t. PROTTI)	7
All.: LIPPI	6.5		All.: ZOFF	6.5

Arbitro: RACALBUTO 5.5
Reti: p.t. 31' Vieri, s.t.: 7' Amoruso N., 27' Casiraghi, 40' Protti.
Ammoniti: Favalli. **Spettatori:** paganti , incasso 342.382.000, abbonati 28.178, quota abbonati 888.513.034.

Il tecnico spiega perché non ha fatto passerella con i giocatori

Lippi: applausi tutti per loro

«Sono stati esemplari fino in fondo»

TORINO. Neppure Lippi si aspettava tanto. Dopo la delusione Monaco e con l'assenza di tanti titolari difficile ipotizzare una partita vera. Invece la squadra non ha tradito il suo allenatore: «Non pensavo che giocassero con questa vivacità. E' stata buona partita nonostante il campo impossibile. Ci mancava più di mezza squadra titolare, però abbiamo giocato altre volte in emergenza ottenendo risultati brillanti. Così abbiamo salutato pubblico in maniera più che dignitosa. Grazie a tutti».

Lippi non ha festeggiato i giocatori sotto la curva: «Non mi piacciono gli allenatori che si mettono in mostra. E poi giusto che gli applausi fossero tutti per i giocatori». Gli chiedono di Boksic. Ci sono state interpretazioni maliziose sull'improvviso forfait dell'attaccante, già assente contro la Lazio all'andata per l'infortunio alla caviglia, ma Lippi ha spiegato perché il croato, annunciato fra i titolari, non c'era: «In mattinata ha chiamato il dottor Agricola dicendogli che aveva la febbre. Tutto qui».

A risolvere la partita hanno pensato Vieri e Amoruso, la coppia-gol del futuro. Vieri all'ottava rete in campionato, la settima al fianco di Amoruso, si è dato alla fuga ha raggiunto subito il ritiro Nazionale. Amoruso felice: «Bella partita, peccato per il pari finale. Neppure i tifosi si aspettavano una Juve così brillante. La mia intesa con Vieri migliora». Anche Ferrara ha raggiunto la Nazionale. Un supplemento di fatica a cui avrebbe rinunciato. Ciro ha messo subito le mani avanti: «Non saremo in splendide condizioni, ci teniamo a fare bella figura perché si tratta di torneo di prestigio». Gli chiedono cominciata l'era della Juve: «Non se si tratta di un'era, ma sicuramente abbiamo già fatto buone . E per questo bisogna dare merito a chi ha fatto delle scelte rischiose e ha avuto ragione. Anche perché ha potuto contare su un gruppo solido».

Oggi anche Piero saprà potrà seguire il Maldini nel torneo in Francia. Sarà la visita oculistica che sosterrà nel primo pomeriggio a stabilire se l'edema alla retina dell'occhio sinistro si risolto quindi il Talentino corre più alcun pericolo.

Sul fronte laziale, uno Zoff tranquillo soddisfatto: «Quando ho preso la squadra era in cattive acque. Mancava la fiducia, non segnavamo mai. Ma siamo riusciti ad arrivare in fondo con dignità e siamo il secondo miglior attacco del campionato». Adesso Zoff è pronto a tornare sulla poltrona di presidente: «So che Cragnotti farà grande squadra. Ronaldo? Ci puntavamo molto, ma siccome non c'è ancora nulla ufficiale noi siamo sempre in Passa il testimone Eriksson e fa gli scongiuri: «Non voglio neppure pensare che possa fallire».

Marchegiani esalta Zoff: «Ringraziamolo. Aveva tutto da perdere, se siamo in Europa il merito soltanto suo». Protti ammette: «So che prenderanno un'altra punta. Resterò al cinquanta per cento».

Fabio Vergnano

Tricolore dipinto sulla

Un'idea del burlone Di Livio Bianconeri a riposo fino al 10

TORINO. La pioggia ha reso tutto meno gioioso, ma la Juve non ha rinunciato festeggiare lo scudetto.

Grandi sorprese fin dall'ingresso in campo. Nonostante il diluvio, molti giocatori erano accompagnati dai figli che indossavano mini maglie con il nome padre.

Incellofanati in piccoli impermeabili, i bambini sono stati portati centrocampo e poi subito restituiti alle madri, che li attendevano all'uscita degli spogliatoi. Otto giocatori avevano dipinto sulla nuca il tricolore, che poi è scolorito poco alla volta, portato via dalla pioggia. Un'idea dell'ultima ora partorita da Di Livio, da sempre il burlone della compagnia.

Dopo la partita c'è la grande corsa le due curve tuffo sul terreno fradicio di pioggia, mentre si diffondevano le note del nuovo inno bianconero «Grande Juve».

Infine, il giro di campo con in sottofondo il ritmo della lambada. Non c'è stata invasione di campo: i tifosi hanno rivolto il loro grazie alla squadra in maniere molto composta, con striscioni di vario tipo, sui quali compariva sempre la parola «grazie».

Tutti felici? Quasi. Il più sinfra i giocatori è stato Tacchinardi, che ha ammesso: «Abbiamo festeggiato, ma un nodo in gola. E' ancora troppo presto per dimenticare Monaco. Quando ritroveremo il 20 luglio per il raduno sarà tutto passato, adesso no. E' stata stagione fantastica, il destino della Juve è quello di vincere sempre. L'ultimo ricordo è sempre quello più importante e noi è stato felice».

Ora la Juve, a parte i giocatori convocati per le nazionali, riposerà per giorni. La squadra si ritroverà allo Stadio Comunale martedì 10, quindi venerdì partirà per Kosice, Slovacchia, dove sabato 14 giocherà un torneo da 45' per partita con la squadra locale, lo Sparta Praga e il Ferencvaros ungherese. Poi, il giorno successivo, s'inizieranno le attese **[f. ver.]**

Vieri segna con un colpo di testa il primo gol della Juve, sfruttando un sinistro Amoruso

L'ex Casiraghi ha firmato il 2-1

TRIBUNA VIP

«Avanti con Vieri e Del Piero»

L'Avvocato adesso chiede la terza stella e sei scudetti di fila

TORINO. Dai cinquant'anni della Ferrari ai ventiquattro scudetti della Juventus. Giorni intensi per l'Avvocato, che ha trascorso un weekend dividendosi fra i suoi due amori sportivi.

Non poteva certo mancare alla festa di ieri al Delle Alpi, anche se quando i giocatori hanno fatto il giro di campo lui già lontano. Il più insaziabile tutti i tifosi juventini del mondo ha rinnovato alla Juve la sua richiesta: «Sarebbe bello battere il nostro record di cinque scudetti consecutivi ed arrivare in fretta a sei».

Non è una novità che l'Avvocato vada fretta. Vuole la terza stella, quella dei trenta scudetti, più volte quest'anno ha detto che la squadra «deve sbrigarsi». Lippi gli ha risposto assicurando l'impegno di tutti per cercare di accontentarlo: «Ogni anno si parte con la stessa voglia ottenere il massimo. Se sapremo continuare con le nostre solite caratteristiche, potremo dare altre soddisfazioni. Anche Ripotesi dell'Avvocato mi pare molto ottimistica. Comunque si può sempre provare».

Agnelli ha poi aggiunto: «E' stata una stagione eccellente, vorrei che ripetesse più di volta. I tifosi sono delusi per la Coppa dei Campioni? A loro le vittorie non bastano mai, a me invece va bene anche così. E' senza dubbio più grande la gioia per lo scudetto che la delusione per quella partita di Monaco».

Il futuro in due nomi: Vieri e Del Piero. Ancora una volta Agnelli conferma i due giovani attaccanti, con una doverosa precisazione: «Il fatto che restino non è certo mia idea, ma fa parte dei programmi della società».

Anche per il dottor Umberto Agnelli è il momento dei bilanci di fine stagione: «Lo scudetto più bello è sempre l'ultimo, la speranza è il prossimo». Annata perfetta non fosse mancato l'ultimo trionfo. Il Dottore è tranquillo: «Non c'è nessun se, perché non è possibile vincere sempre. così almeno abbiamo fatto felice la metà Italia che tifa per la Juventus».

Il presidente Chiusano aggiunge un'altra perla a una collana di vittorie lo rende un presidente invidiato da tutti: «Abbiamo chiuso una grande stagione con una bella partita e grandi gol. Bello in particolare quello di Vieri non direi proprio che sarà l'ultimo con la maglia della Juventus. Per Boksic stata un'annata così così, può capitare a tutti. Adesso non ci resta che ripetere tutte queste vittorie nella prossima stagione». **[f. ver.]**

Giallorossi penosi (5 punti in 8 partite): i tifosi in rivolta applaudono soltanto Zeman

Roma a lezione dall'Udinese «europea»

Sensi: ma farò un gran colpo

ROMA. I cuscini della curva Sud in fiamme, fischi, cori contro il presidente Sensi, mentre Zeman firma autografi in tribuna d'onore. In questa Roma-disastro (5 punti in 8 partite) c'è da salvare solo il povero Di Magno, portiere della Primavera, mandato allo sbaraglio per l'espulsione di Berti. Con difensori fantasma prendere tre gol è il meno che possa capitare, ma il portierino si dispera, vede in pericolo la carriera. «Sono arrabbiatissimo - quasi piange Di Magno - posso "pià" tre gol, di cui due in tre minuti. Sognavo l'esordio, spero che guardi il risultato per giudicarmi».

Roma-funerale con Liedholm: «L'espulsione ci ha messo in crisi. Questa è una squadra leader, non sa superare i momenti difficili. Certo oggi allenare è più difficile. Ai miei tempi si poteva programmare, adesso si deve vincere subito».

Roma da fantascienza quella in arrivo. Se Sensi dice il vero: «In questi giorni annuncerò il primo grande acquisto - sostiene il presidente -. Sto costruendo la squadra che vuole Zeman. Lui sa e io lo accontenterò al 99 per cento. Ci sarà una rosa ampia, perché nella prossima stagione ci saranno giallorossi impegnati con le nazionali Brasile, Francia e Inghilterra. Voglio dimenticare questa stagione disastrosa sotto il profilo dell'immagine ed economico».

A Sensi forse risuonano nelle orecchie i cori di insulti e quel «Volemo Mazzone» che è davvero l'ultima beffa. Il presidente aveva imposto Mazzone e lo aveva tenuto contro tutti. Ed ora si sente rinfacciare un addio che proprio lui avrebbe voluto evitare.

Il presidente dell'Udinese, Pozzo, invece dà il via alla festa bianconera: «E' un fatto storico, inaspettato. Il campionato italiano è difficile, ci sono grandi società che spendono decine di miliardi. Noi siamo piccoli, avvio non mai pensato di raggiungere l'Europa. Invece l'abbiamo fatta, meritatamente. Avete visto, la Roma si è battuta come se lottasse in Coppa Campioni, ma l'Udinese ha saputo mostrare la sua superiorità. Bravo Zaccheroni e bravi tutti i giocatori».

Questi ultimi sono richiestissimi. Domanda: farete grandi affari? «No, noi vogliamo divertirci anche nella prossima stagione. Dopo 11 anni di amarezze e piccole gioie, chissà può riservarci il futuro. Le grandi si rinforzeranno, ma noi vogliamo mantenere e migliorare questa squadra. Nessuna tentazione di far cassa, sto nel calcio per divertirmi. E se non vinco non mi diverto. Abbiamo preso nazionali bravi, sì sono curioso di vedere accadrà nella prossima stagione».

Zaccheroni arriva trafelato, con l'aria incredula: «Roma porta bene, 3 punti. Siamo in Europa con una bella vittoria, anche se ho tirato le orecchie ai miei. Avevo detto loro di attaccare subito, invece per venti minuti la squadra è rimasta contratta. Risultato meritato. E lasciatemi dire che mi spiace per il Bologna, anche lei meritava l'Europa. Però è vero che noi abbiamo saputo cogliere risultati impensabili».

Il segreto dell'Udinese? «Aver saputo resistere all'andata con Turci, Bierhoff, Bia, Stroppa e Desideri ko per mesi. E sono cresciuti giovani interessanti, come Pierini e Giannichedda che hanno portato quella voglia di stupire che dovrebbe essere sempre presente in una squadra provinciale. Io ho capito di avere una formazione più che valida quando, contro vento, abbiamo dominato l'Atalanta nella ripresa. Poi le vittorie su Juve e Parma. Ormai mancava poco alla fine e abbiamo voluto insistere». Zaccheroni ha detto no alla Roma. «Mi ha telefonato - ammette - dopo il rifiuto di Trapattoni. Troppo tardi, io sono stato l'ultimo allenatore ad confermato. Se mi volevano... Nessun rimpianto, anche a ogni allenatore piacerebbe dirigere la Roma».

Piero Serantoni

ROMA	(4-4-2)		UDINESE	(3-4-3)
BERTI G.	s.v.		CANIATO	6
PIVOTTO	5.5		BIA	6
PETRUZZI	5		CALORI	6
LANNA	6		PIERINI	6
STATUTO	5		HELVEG	6.5
(24' s.t. DEL VECCHIO)	s.v.		ROSSITTO	6.5
TOMMASI	4.5		GIANNICHEDDA	6.5
DI BIAGIO	4.5		SERGIO	6
THERIN	5		POGGI	6.5
BERNARDINI	s.v.		(25' s.t. CAPPIOLI)	s.v.
(27' p.t. DI MAGNO)	5.5		BIERHOFF	6.5
BALBO	4		AMOROSO	6.5
TOTTI	5.5		(39' s.t. LOCATELLI)	s.v.
All.: SELLA	5		All.: ZACCHERONI	7

0 3

Arbitro: PAIRETTO 5

Reti: p.t.: 42' Poggi, 44' Bierhoff, s.t.: 41' Bia.

Ammoniti: Statuto. **Espulsi:** p.t.: 27' Berti G.. **Spettatori:** paganti 5.246, incasso 171.250.000, abbonati 38.816, quota abbonati 928.500.000.

L'allenatore friulano Zaccheroni portato in trionfo dai suoi giocatori

Kappaò in 3'

Poggi-Bierhoff poi segna Bia

ROMA. Giallorossi subito in barca, Statuto balbetta su Poggi e l'Udinese infila tra quattro avversari per vedersi ribattuto il tiro. E' una strana Roma, con Statuto terzino, perché Candela è squalificato, Tetradze infortunato e Carboni «scomparso». L'azzurro prepara le valigie, non se la di condividere quest'ultima figuraccia della Roma. All'Udinese basta un punto per andare in Europa, se sta ben coperta, con un 3-4-3 che diventa rapidamente un 5-3-2. Arretrano, quando serve, anche Bierhoff e Poggi. La Roma cincischia, piovono fischi e Berti, alla prima chiamata in causa, combina il disastro. Già, perché anche Cervone è «scomparso». La società giallorossa è ricca di misteri. Torniamo a Berti, c'è Poggi che arriva lanciato e il portiere abbocca travolgendolo, quando il pallone ormai irraggiungibile per l'attaccante. Portiere romanista giustamente espulso.

L'Udinese si vede costretta a vincere, tergiversa un po', ha paura sbilanciarsi. Così Totti al 42' ha la palla buona, salta Helveg, ma perde l'attimo consentendo al terzino di recuperare. Immediata risposta bianconera e palla che schizza oltre la mischia nell'area di Di Magno. Poggi è il più veloce e segna. Non basta, 3 minuti dopo, lancio verticale di Calori, finta di Poggi difesa romanista che abbocca in blocco. In tre Poggi e nessuno Bierhoff che controlla e segna.

Al 22' della ripresa la partita potrebbe riaprirsi. Bia stende Totti, Pairetto nega sacrosanto rigore. Addio Roma e al 41' Bia segna la terza rete bianconera e subito dopo Cappioli sbaglia la quaterna. [p. ser.]

L'Atalanta travolge cenerentola del campionato

Inzaghi è re dei bomber con due gol firma l'addio

Due squadre, Reggiana e Atalanta, che non avevano più nulla da chiedere. Dunque, partita che contava soltanto per Filippo Inzaghi, decisissimo a difendere il trono di re dei bomber dall'assalto del sampdoriano Montella. Superpippo non ha tradito le attese e ha pienamente rispettato le consegne, siglando contro la cenerentola del campionato una doppietta (entrambi i gol su rigori da lui stesso provocati) che lo proietta nella storia assieme sua squadra: mai infatti l'Atalanta aveva avuto nelle sue file un capocannoniere del campionato.

Un vero e proprio Inzaghi-day, reso ancora più suggestivo dalla circostanza che match disputato ieri nella palude dello stadio «Giglio» è stato l'ultimo con la casacca nerazzurra dell'implacabile attaccante, nel mirino dei grandi club di mezza Europa (l'Atletico Madrid tutti). L'inevitabile divorzio è stato comunicato dal presidente orobico Ruggeri (amerita palcoscenici più importanti») indirettamente dallo stesso Inzaghi.

Ma prima che al mercato e all'imminente impegno con Nazionale nel Torneo di Francia, bomber vuole pensare soltanto godersi con la sua Atalanta questo meritato scettro di re dei cannonieri: «Sono arrivate grandi offerte, lo so, e tempo debito le valuteremo con attenzione, ma intanto voglio festeggiare con i miei compagni, l'allenatore tutti coloro che mi sono stati vicini questo grande traguardo. Una dedica? A Federico Pisani e alla ragazza (tragicamente scomparsi in un incidente stradale, ndr). La Nazionale? Mi metto a disposizione di Maldini con fiducia ed entusiasmo».

Di Reggiana-Atalanta c'è molto da raccontare. La formazione orobica (senza squalificato Mondonico, sostituito da Giampaolo Rossi) ha giocato tutta per il suo gioiellino, riuscendo a sbloccare il risultato dopo 11': Morfeo pesca Inzaghi in area, Hatz gli rovina addosso e Serena decreta il rigore, che lo stesso Pippo trasforma. Il match scivola poi via senza particolari sussulti, con la Reggiana dei baby schierata da Oddo (quattro i diciottenni nell'undici titolare) che si batte grande senza però stringere nulla. Nel finale, campo ormai ridotto ad un acquitrino, le altre due reti: al 43' ancora Hatz stende in area Inzaghi che bissa dal dischetto e a tempo scaduto Fortunato dalla distanza a porta sguarnita dopo una incertezza di Ballotta. «Mi dispiace per i miei ragazzi - dirà Oddo -: non meritavano una sconfitta così pesante». [r. a.]

REGGIANA	(4-4-2)		ATALANTA	(3-4-3)
BALLOTTA	6		PINATO	6
CASELLI	6		MIRKOVIC	6
HATZ	6		CARRERA	6.5
CASANOVA	5.5		SOTTIL	6
TONETTO	6		FOGLIO	6
PARENTE	5		(39' s.t. RAGONESI)	s.v.
MAZZOLA	5.5		PERSSON	5
ARIATTI	5.5		(22' s.t. ZAURI)	s.v.
(21' s.t. LONGHI)	s.v.		FORTUNATO	6
COPPOLA	5		BONACINA	5.5
VECCHIOLA	5		SGRO'	6
(38' s.t. ARABONI)	s.v.		(14' s.t. F	s.v.
SIMUTENKOV	5.5		INZAGHI	6.5
(27' s.t. MINETTI)	s.v.		MORFEO D.	6.5
All.: ODDO	6		All.: MONDONICO	6

0 3

Arbitro: SERENA 5

Reti: p.t.: 11' Inzaghi (rig.), s.t.: 43' Inzaghi (rig.), 46' Fortunato.

Ammoniti: Carrera, Mirkovic, Fortunato. **Espulsi:** Parente. **Spettatori:** paganti 705, incasso 17.156.000, abbonati 8.963, quota abbonati 290.309.000.

Delusi i nerazzurri, che speravano nella Champions League, e gli emiliani in corsa per l'Uefa

Bologna e Inter, un pari senza gioia

Ganz «avvisa» Ronaldo segnando una doppietta

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Bologna e Inter trovano l'isola ma non il tesoro, e così finisce come era ineluttabile, senza spareggio Uefa e senza Champions League. E' partita che [illegible] battente e il vento sferzante caricano di lampi autunnali. Il pubblico si appassiona all'intreccio tumultuoso, scandito dal gracchiare dei transistor e, pensate un po', da quel grottesco Roma Udinese zero che compare sul tabellone a metà match, saporito esempio di lapsus freudiano, e non, addirittura, di gaffe voluta per tenere su di giri la squadra di Renzo Ulivieri, cui i tifosi, memori delle sue fregole fiorentine, dedicano striscioni astutamente allusivi [illegible] poco casti.

Il Bologna aggiudica il primo tempo, l'Inter buona parte [illegible] secondo. Cinque minuti, e Shalimov, imbeccato da Schenardi, sorprende Pagliuca con un diabolico pallonetto. A Ulivieri manca la coppia d'attacco, Andersson e Kolyvanov, più Bresciani, Mangone e Scapolo. Castellini è senza Ince, Sforza e Branca. [illegible] troppi grilli per la testa, l'Inter, a cominciare da Ronaldo. Segna il Verona, pareggia il Parma. Al Dall'Ara, intanto, ci si batte a petto in fuori. Brambilla e Marocchi sprigionano un eccellente pressing, Fontolan si immola tra Galante e Paganin, costringendoli a uno spossante drenaggio. Avanzato a centro campo, Angloma gira in folle. Djorkaeff molto si agita, ma il coraggioso 3-4-3 di Ulivieri gli prosciuga idee e rifornimenti. Il Bologna va via sull'onda e Schenardi, servito da Shalimov, si mangia il raddoppio. Tarozzi, Torrisi e De Marchi, puntellati, a turno, da Cardone e Paramatti, imprigionano Ganz e Zamorano. Una sola palla-gol, l'Inter: al 31', lungo l'asse Djorkaeff-Zanetti-Djorkaeff, l'incornata [illegible] quale si perde a lll di montante.

Fresi sfodera tackles molto inglesi. Galante non ne azzecca una. L'Inter arranca. Per questo, alla ripresa, Castellini ridisegna la difesa (fuori Galante, Angloma a destra, Bergomi al centro) e propone Winter. E' [illegible] cambio che i giocatori avvertono [illegible] segnale. Il Bologna, che tanto ha speso, rifiata. L'Inter ne approfitta. Il pareggio scaturisce al 6', sulle ali di un'azione Djorkaeff-Pistone-Djorkaeff. Fanico in [illegible] Il francese, prima di essere buttato giù, allunga a Ganz, lesto a cogliere l'attimo propizio e implacabile nel battezzare l'unico angolo possibile. Insiste, l'Inter. Djorkaeff imperversa. Nervo avvicenda Shalimov. Il Bologna barcolla. Al 20', ecco il sorpasso. Ricamo stupendo: tacco di Youri, e coricare l'avversario, e assist superbo al solito Ganz, che insacca, rapace, d'esterno sinistro.

L'euforia degli interisti dura sì e no un paio di minuti, il tempo di consentire all'addetto al tabellone di aggiornare il risultato del Bentegodi: Verona uno, Parma due. Continua a piovere. Esce Zamorano, ed è [illegible] rinuncia che peserà, posto il tremendismo del cileno, entra Berti. Il gol [illegible] Crespo è una mazzata. L'Inter lo patisce. Il Bologna si [illegible]. Il pareggio giunge alla mezz'ora. Brambilla scorge Paramatti in agguato a centro area e lo serve al bacio. Il fuorigioco [illegible] scatta. Paramatti controlla di petto e «gira» di destro con tutta la forza che ha. Le vicende di Roma e Verona condizionano l'ultimo scorcio. L'Inter desiste, Magoni e Di Napoli rimpiazzano Brambilla e Angloma, il Bologna spara le cartucce residue: e [illegible] Fontolan, pressato e forse pizzicato alle caviglie, spreca, al 39', l'occasione più limpida. Seno rileva Marocchi, prezioso, esausto. Si chiude [illegible] gli applausi [illegible] un pubblico zuppo d'acqua, ma riconoscente. Rodeo gradevole e verdetto legittimo. Per il Bologna, neo-promosso in serie A, la stagione rimane decisamente positiva.

L'Inter fa l'Inter sino [illegible] fondo, alternando deprimenti sbandate a fiammate da squadra di razza. Auguri, signor Ronaldo.

Roberto [illegible]

[illegible] (3-4-3)		2	INTER (4-3-1-2)		2
ANTONIOLI	6		PAGLIUCA	6	
TAROZZI	6		BERGOMI	6	
TORRISI	6,5		PAGANIN M.	[illegible]	
DE MARCHI	6		GALANTE	5	
CARDONE	6		(1' s.t. WINTER)	6	
BRAMBILLA	6		PISTONE	[illegible]	
(35' s.t. MAGONI)	s.v.		ZANETTI	6	
MAROCCHI	6		FRESI	6	
(42' s.t. SENO)	s.v.		ANGLOMA	6,5	
PARAMATTI	7		(35' s.t. DI NAPOLI)	s.v.	
SCHENARDI	6,5		DJORKAEFF	7	
FONTOLAN	6,5		ZAMORANO	6,5	
SHALIMOV	6		(28' s.t. BERTI)	s.v.	
(18' s.t. NERVO)	s.v.		GANZ	6	
All.: ULIVIERI	6,5		All.: CASTELLINI	7	

[illegible]re: BOGGI 7

Reti: p.t.: 5' Shalimov, s.t.: 6' Ganz, 20' Ganz, 30' Paramatti.
Ammoniti: Galante, Zanetti, Paramatti, Torrisi, [illegible] **Spettatori:** paganti 10.961, incasso 587.840.000, [illegible] 19.437, quota abbonati 585.059.266.

Shalimov [illegible] sbloccato il risultato; sotto, Ganz segna il primo gol interista

[illegible] BRILLA PARAMATTI

[illegible]TOLI 6. Senza macchie sui gol, puntuale in altre occasioni (su Zamorano, su Ganz).
TAROZZI 6. Al cospetto [illegible] Zamorano e Ganz, nulla di cui gloriarsi, nulla di cui vergognarsi.
T[illegible] 6,5. La Nazionale gli dona, e per un tempo fila tutto liscio. Ma non appena scricchiola il centrocampo, Ganz e Djorkaeff lo impegnano strenuamente.
DE MARCHI 6. Centrale di sinistra, [illegible] la cava.
CARDONE 6. Tiene la destra, incrocia Angloma e Pistone. Gioca con giudizio.
BRAMBILLA 6. Per metà partita assicura un generoso filtro. Poi cala, salvo riprendersi in tempo per armare lo schioppo di Paramatti. (dal 35' st **MAGONI [illegible].** Si occupa di Djorkaeff).
[illegible]OC[illegible] 6. E' il faro del Bologna. Ma anche lui, come gli altri, declina alla distanza. (dal 42' st **SENO sv.** Entra in classe quando sta per [illegible] l'ultimo campanello).
[illegible]ATTI 7. Formica laboriosa e, *semel in anno*, cannoniere implacabile.
[illegible] 5,5. Costretto a operare da punta esterna, conferma di essere tutto tranne che un attaccante. A Parma si era mangiato un gol a porta vuota, [illegible] l'Inter ne divora un altro.
FONTOLAN 6,5. Ulivieri lo traveste da Andersson. Sgomita come un ossesso, propizia varchi, lavora al corpo i rivali. Stremato, «paga» sotto porta.
SHALIMOV 6. All'andata aveva suggellato il risultato, qui lo sblocca. Dopo, però, smarrisce l'ispirazione e corricchia alla periferia dell'evento. Acciaccato, abbandona (dal 18' st **NERVO [illegible]** Piccolo cabotaggio).
[illegible] 5. Sorpreso a freddo (Peruzzi-Ricken, siamo lì...) e impallinato a caldo. Ma, almeno secondo noi, senza colpe specifiche
[illegible] 6. A destra, al centro. Non c'è tramontana che gli faccia perdere la bussola.
PAGANIN 6. Il suo partner, Galante, gli crea per un tempo più problemi dei suoi dirimpettai. Meglio nella ripresa, con lo zio Bergomi al guinzaglio.
GALANTE 5. Scomposto e titubante. Non a caso, Castellini lo toglie. (dal 1' st **WINTER 6.** Si piazza a sinistra e, finalmente, batte qualche colpo).
[illegible] 6. Sbircia Schenardi e non lesina incursioni. Non sempre preciso. Resiste stoicamente a una dolorosa contusione del setto nasale, rimediata nel finale.
ZANETTI 6. Fra Shalimov e Paramatti, si sforza di [illegible] il più sbrigativo possibile. E a volte ci riesce.
[illegible] 6. L'uomo che, in teoria, dovrebbe dettare i tempi. Marocchi lo spreme, Fresi risponde per le rime, anche troppo. Carte entrate, a bulloni spianati, si collocano agli estremi confini del codice cavalleresco.
[illegible] 5,5. Fisicamente non al massimo, non trova mai la posizione. Né a centrocampo, sul fianco sinistro, né un po' più indietro, sul versante destro. (dal [illegible]' st **[illegible] NAPOLI [illegible]** Ormai la musica è finita).
DJORKAEFF 7. S'farfalleggia a tutto campo, risorge imperioso da un avvio complicato ed entra, da protagonista, in entrambi i gol di Ganz. Splendido, in occasione del secondo, il colpo di tacco con il quale sbilancia il suo cerbero.
[illegible] 6,5. L'ombra di Ronaldo lo spinge a moltiplicarsi. Partita di enorme dispendio fisico, la sua. (dal 28' st **BERTI sv.** Tocchi randagi).
GANZ 8. El segna semper lu, come dicono i tifosi. Con questi, fanno undici. Il sommo Ronaldo è invitato a prenderne nota.
BOGGI 7. Giocatori corretti, arbitro all'altezza. Per una volta, sfidiamo la moviola... [ro. be.]

INTERVISTE

POLEMICHE SU DUE FRONTI

BOLOGNA

Le critiche di Luciano Nizzola sull'operazione che porterà Ronaldo all'Inter hanno avuto [illegible] pronta replica da parte di Moratti, furibondo con il presidente della Federcalcio. «Sono molto deluso per le sue dichiarazioni - ha detto Moratti al termine della partita giocata a Bologna -. Non me le aspettavo da un uomo di sport [illegible] lui. Sono dichiarazioni politiche. Dovrà darmi spiegazioni. L'operazione è stata cristallina e squisitamente sportiva; tutt'altro che commerciale». L'arrivo di Ronaldo in nerazzurro stimola Ganz, autore a Bologna di una doppietta: «Sono soddisfatto dei miei 11 gol di questa stagione; lo scorso anno [illegible] stato a un passo dal trasferimento a Bologna, ma poi ho deciso di affrontare la concorrenza all'Inter e ho avuto ragione. L'anno prossimo sarà ancora più dura, ma non mi tirerò indietro». Due gol dedicati a Cesare Maldini? «No, assolutamente. Piuttosto a Ronaldo!».

L'altro [illegible] del momento è la telenovela che ha protagonista Ulivieri, in bilico fra Bologna e Fiorenze. A sentire il presidente Gazzoni e il diretto interessato pare che siamo giunti all'ultima puntata. Il caso è chiuso, dicono entrambi, Ulivieri resta a Bologna. Il pubblico del Dall'Ara ha dimostrato di non gradire lo sconcertante tira e molla fra tecnico e presidente, soprattutto perché di mezzo c'è la Fiorentina, pochissimi amata da queste parti. Non c'è stata aperta contestazione, anche se gli striscioni eretti dalla [illegible] che esortavano Ulivieri a dire da che parte [illegible] non sono andati giù all'allenatore. Uno ricordava in modo colorito che non è il [illegible] di trattenere a Bologna per forza chi vuole andare via.

«In verità mi aspettavo pure di peggio - dice Ulivieri -, ma li ho presi male, perché credevo di avere parlato chiaro e invece non [illegible] stato capito. Ho solo espresso un mio desiderio, quello di poter allenare la squadra alla quale sono stato sempre legato. Non è colpa mia [illegible] il colore viola qui è considerato ostile; io non ho [illegible] nascosto le mie simpatie ma penso di aver dato molto ai rossoblù».

Ulivieri beccato dai tifosi: «Volevo la Fiorentina, ma non me ne andrò»

Moratti, stilettata a Nizzola

«Inopportune le dichiarazioni sul brasiliano»

E Gazzoni parla di mercato: «Ulivieri non si tocca, mentre per quanto riguarda Andersson ogni discorso è ancora aperto, ma non vogliamo svenderlo. [illegible] invece rispetterà il contratto col Bologna, anche se su di lui temo [illegible] gioco al rialzo da parte dei procuratori». A proposito di mercato, dopo sette anni complessivi di militanza capitan De Marchi ha praticamente dato l'addio alla squadra che lo ha lanciato, facendo capire che le distanze fra le parti per il rinnovo del contratto sono troppo grandi. Il suo futuro è probabilmente in Inghilterra o in Scozia. Pone da aggiungere sulla partita da parte interista.

Castellini elogia i suoi giocatori per l'impegno dimostrato fino all'ultimo. Però la sconfitta in finale di Uefa, ammette, è stata una legnata sulla schiena. La squadra ne ha risentito, ma [illegible] è crollata, dimostrando grande vitalità. Tutti d'accordo sul risultato: un pareggio giusto che non serve a nessuna delle due squadre. Felice Pagliuca per il ritorno in azzurro: «Anche se farò il dodicesimo - di[illegible] - [illegible] bene lo stesso».

Franco Cervellati

Ulivieri: il caso sembra risolto

[illegible]

Pesante contestazione a giocatori e dirigenti nel match contro il Vicenza

Beto, un gol nell'indifferenza

Fischi e insulti dei tifosi per Ferlaino e Pecchia

[illegible] (1-3-4-2)		1	VICENZA (4-4-2)		0
TAGLIALATELA	s.v.		MONDINI	s.v.	
(1' s.t. DI FUSCO)	s.v.		VIVIANI	s.v.	
AYALA	s.v.		[illegible]	s.v.	
BALDINI	s.v.		LOPEZ	s.v.	
COLONNESE	s.v.		BEGHETTO	s.v.	
MILANESE	s.v.		ROSSI M.	s.v.	
BORDIN	s.v.		FIRMA[illegible]	s.v.	
LONGO	s.v.		AMERINI	s.v.	
BOGHOSSIAN	s.v.		(35' s.t. M[illegible])	s.v.	
PECCHIA	s.v.		IANNUZZI	s.v.	
CACCIA	s.v.		MURGITA	[illegible]	
BETO	s.v.		CORNACCHINI	s.v.	
(35' s.t. ESPOSITO)	s.v.				
All.: MONTEFUSCO	s.v.		All.: GUIDOLIN	s.v.	

Arbitro: LANA s.v.

Reti: p.t.: 5' Beto.
Ammoniti: Cornacchini. **Spettatori:** paganti 1.171, incasso 30.658.000, abbonati 29.567, quota abbonati 452.000.000.

[illegible]: «ATTENTI, RONALDO DA SOLO NON SERVE»

VILLEFRANCE. Brasiliani inquieti, e non solo per il caso-Ronaldo. La squadra di Zagallo (battuta 4-2 in amichevole a Oslo) ha perso l'imbattibilità dopo 42 mesi. Per il torneo francese in difesa tornerà Aldair (che sta valutando l'offerta del Corinthians) e a centrocampo Giovanni. I campioni del mondo [illegible] immediato riscatto. E proprio Ronaldo è il campio[illegible] nel mirino di tutti. Anche di Falcao, che [illegible] in guardia gli italiani: «Lui sbaglia a non decidere subito sul [illegible] futuro. E sbaglia anche chi lo prende pensando [illegible] sia [illegible] uomo capace [illegible] solo di trasformare una squadra». L'ex leader giallorosso è in Francia per commentare il quadrangolare. «Certo - aggiunge - Ronaldinho è un campione. [illegible] dice il suo curriculum: a vent'anni è già stato in tre grandi squadre, Cruzeiro, Psv e Barcellona. [illegible] genere tre club così uno li conosce a 25-27 anni. A far scommettere sul suo futuro mi inducono certi numeri fantastici. [illegible] chi crede di far decollare una squadra solo grazie a lui non capisce di calcio. Per me alla Roma fu diverso: io giocavo a centrocampo e la palla di lì doveva passare. Ronaldo, invece, è un attaccante, un realizzatore. Se non è servito bene, [illegible] le [illegible] grandi doti, non può far nulla. Quanto alla gestione della vicenda contrattuale, penso [illegible] [illegible] l'abbia gestita nel migliore dei modi».

QUADRANGOLARI

Ieri il raduno, oggi gli azzurri volano a Nantes

Nazionale, per Maldini resta il dubbio Del Piero

MILANO. Gli azzurri convocati da Cesare Maldini in vista dell'ultimo appuntamento stagionale della Nazionale si [illegible] radunati ieri sera in un albergo di Milano. Domani, in Francia, comincia infatti il torneo quadrangolare che vedrà [illegible] scena, oltre ai ragazzi di Maldini, Inghilterra, Brasile e naturalmente i «galletti» transalpini, i padroni di casa. Un impegno, come è noto, assolutamente indesiderato: ereditato dalla gestione di Matarrese e poco sentito, specie considerando che la stagione è stata lunga e stressante. Un quadrangolare contestato anche dalle società, ma [illegible] quale non s'è potuto rinunciare per ragioni di politica federale.

Questa mattina i convocati sosterranno un allenamento a San Siro e subito dopo si trasferiranno alla Malpensa da dove partiranno alla volta di Nantes: mercoledì, infatti (ore 20,30 diretta tv su Rai1) l'Italia affronterà nella città natale di Platini gli inglesi, nell'esordio [illegible] manifestazione che dovrebbe avere il significato di prova generale [illegible] Coppa del Mondo 1998.

Il resto del programma. Domani: a Lione, Francia-Brasile (Rai2, 20,45). Sabato: a Montpellier, Francia-Inghilterra (Rai3, 20,45). Domenica: a Lione, Italia-Brasile (Rai1, 20,30). Martedì 10 giugno: a Parigi, Inghilterra-Brasile (Rai3, 20,30). Mercoledì 11: a Parigi, Francia-Italia (Rai1, 20,45).

Questi i convocati dal ct azzurro. Portieri: Peruzzi (Juventus) e Pagliuca (Inter); difensori: Ferrara (Juventus), Costacurta e Maldini (Milan), Cannavaro e Benarrivo (Parma), Panucci (Real Madrid), Nesta (Lazio) e Torrisi (Bologna); centrocampisti: Di Livio (Juventus), Di Matteo (Chelsea), Albertini (Milan), D. Baggio (Parma), Fuser (Lazio), Maini (Vicenza) e Di Francesco (Piacenza); attaccanti: Vieri e Del Piero (Juventus), Inzaghi (Atalanta), Zola (Chelsea), Casiraghi (Lazio) e Chiesa (Parma).

Un dubbio per Del Piero: il fantasista bianconero risente infatti di un edema alla retina dell'occhio sinistro conseguenza della pallonata subita durante la finale europea di Monaco e proprio stamane a Torino verrà sottoposto a visita oculistica. Grande, in compenso, l'entusiasmo dei neo-convocati in Nazionale e cioè Torrisi, Maini e Di Francesco, il piacentino che è in assoluto il primo azzurro nella storia della società emiliana. **[r. s.]**

A

A Piacenza teppisti del Perugia infuriati bruciano una curva

«Fallimento non solo mio»

Scala: se Gaucci vuole resto e torno in A

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Per il Perugia la serie B arriva con la pioggia, l'accompagnano le alte fiamme e le ampie volute di fumo che si alzano in curva dal rogo appiccato dagli ultrà umbri al magazzino ubicato sotto le gradinate. I pompieri sono rapidi nell'intervento, le forze dell'ordine decise nello stroncare le velleità dei teppisti e così, nella cacofonia delle sirene delle Volanti, la retrocessione in serie B della squadra del volubile Gaucci causa incidenti più gravi.

In quest'atmosfera il sommamente improbabile (successo cagliaritano e sconfitta perugina) è diventato realtà e dunque Nevio Scala si ritrova nel limbo della cadetteria. Se pensiamo al contratto d'oro offertogli il Natale scorso da Gaucci (cinque miliardi di lire per tre anni di lavoro), di sicuro il condottiero del Grifone è il più munificamente pagato che mai precipitato dal grande palcoscenico. Basteranno i denari a riparare questo Creso della panchina dall'amarezza più grande che ci sia per chi fa il lavoro, la discesa nel calcio minore? Crediamo di sì, ma come asserirlo con certezza?

Scala è maestro nel nascondere l'animo, nel bene e nel male le sue conferenze stampa regolarmente esercizi degni del miglior sofista. Anche adesso, nel giorno più buio della luminosa carriera, e quindi ancora più buio, il Nostro occulta benissimo quanto gli ribolle in cuore e, addirittura, è più ricco d'eloquio e di sorrisi del mite Bortolo Mutti che la serie B, almeno per adesso, l'ha evitata.

Seduto, le mani in grembo con i pollici a torturare i palmi delle mani e le dita che s'intrecciano e liberano continuamente, Scala non cade mai nel melodrammatico, mai parla di disastro, e ne avrebbe ben donde. La caduta in B pare quasi un accidente trascurabile, persino «un'esperienza importante, bella se vogliamo, in fin dei conti abbiamo dovuto gestire una situazione perennemente difficile e quasi quasi ne venivamo fuori. Abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo».

Segue la chicca, un colpo da maestro degno di un grande retore: «La retrocessione è avvenuta oggi, è il frutto dell'intero campionato, degli errori commessi sin dalla prima domenica». Cioè, è anche, o forse soprattutto? figlia del regno (le iniziali 14 giornate) di Galeone. Naturalmente, il magistrale Nevio ha cura di non menzionare il suo predecessore nelle grazie di Gaucci, semmai l'idea di voler lui dalle succitate grazie. Infatti, eccolo assicurare che «il mio sole tramonta per risorgere, la serie B non mi spaventa. Resto se famiglia Gaucci vorrà, e io sono pronto a ripartire per tornare subito in serie A».

L'aspettava il colpaccio di Mazzone a San Siro? «Non mi aspetto mai nulla, io». La chiusa è come l'inizio, stupefacente: «Non colpevolizziamo nessuno, s'è fatto il massimo (chissà che cosa sarebbe mai stato il minimo? ndr), non è bastato. Scala si tuffa nel futuro».

Forse riusciamo a capire l'innamoramento di Gaucci per questo Napoleone della palla, com'è possibile non essere attratti da un personaggio che nel giorno del fallimento s'esprime in tal modo? E che l'unica stilla amara, è proprio una stilla, la versa sulla squadra con cui è diventato un protagonista del nostro football: «Sono felice che il Parma sia in Champions League. Però attenzione, con quell'organico aveva soltanto dove di arrivarci».

Da un maestro in quella recita spesso buffa che è spesso la rituale conferenza post-partita a chi al contrario, quanto racconterà ciò che non pensa lontanamente, dovrebbe prendere robuste lezioni. Bortolo Mutti. «Vivo una grande gioia, non credevo che il Cagliari ce la facesse e francamente m'aspettavo di una stagione tanto tesa... Purtroppo, noi abbiamo sempre dovuto vedercela con avversari motivati, altri no... Che sorpresa sentire che il Cagliari ha espugnato San Siro. Lo spareggio avrei forse preferito farlo con il Perugia. Ma ora l'importante è che si giochi subito. Sennò divento matto, io sto male dalla tensione. Dopo quanto abbiamo fatto, retrocedere sarebbe coltellata: bisogna che mi rilassi un poco, però non è facile». Chissà l'aiuteranno i suoi maialini? Già, perché il sincero Bortolo (lo dicono futuro mister del Napoli) nel tempo libero si svaga allevando suini «che oltretutto - disse tempo fa - rendono anche qualcosina». Mica tutti hanno la fortuna di far innamorare di sé un nababbo come Gaucci.

Claudio Giacchino

Per Nevio Scala una conclusione amara di una stagione difficile

PIACENZA (4-4-2)		2		1
TAIBI	6		SPAGNULO	5.5
	6		CASTELLINI	5.5
CONTE M.	6.5		(13' s.t. RUDI)	6
LUCCI	6		DICARA	6
TRAMEZZANI	6.5		MIJALKOVIC	5
VALTOLINA	7.5		MATRECANO	6
(27' s.t. PIN)	6		DI CHIARA	6
DI FRANCESCO	6.5		(7' s.t. MATERAZZI)	6
SCIENZA	6.5		GAUTIERI	5
VALOTI	6		GORETTI	6
LUISO	6.5		GIUNTI	5.5
(45' s.t. MATTEASSI)	s.v.		(22' s.t. PIZZI)	6
TENTONI	6		NEGRI	6
(34' s.t. ZERBINI)	s.v.		RAPAJIC	5
All.: MUTTI	6.5		All.: SCALA	4.5

Arbitro: TRENTALANGE 7.5

Reti: p.t.: 30' Luiso, s.t.: 4' Lucci (rig.), 45' Dicara.
Ammoniti: Dicara, Valoti, Mijalkovic, Traversa, Tentoni, Giunti, Taibi. **Spettatori:** paganti 12.082, incasso 258.645.000, abbonati 6.054, quota abbonati 262.523.234.

LA PARTITA

Dicara, gol inutile contro Luiso e Lucci

PIACENZA. Pioggia, il campo è una piscina. Già in queste condizioni sarebbe difficile giocare bene, figuriamoci con la tensione che artigli le squadre. Il Piacenza parte alla carica, all'idea segue mai però la sua realizzazione e così la partita è tutta una battaglia sul pallone, mai tre passaggi di fila. Poi falli su falli, al punto che Trentalange, ottimo, fischierà ogni 40-50 secondi. Tra una mischia e l'altra s'arriva al 30', Valtolina, il migliore con Taibi, batte un corner, la difesa umbra dorme, anche Spagnulo che nel giorno più difficile celebra l'esordio stagionale rimpiazzando lo squalificato Bucci. Luiso approfitta del sonno perugino e di testa segna: è il 14° gol.

Tre minuti Taibi, con una prodezza, nega il pareggio alla Scala band, deviando un'inzuccata di Dicara. Poi, tra ammonizioni sull'un l'altro fronte accapigliamenti attorno sul pallone, 4' della ripresa Dicara cintura Luiso e Trentalange, dopo aver dato il vantaggio Di Francesco che spara fuori, fischia il rigore. Capitan Lucci trasforma firmando così il suo primo gol in sei anni di militanza piacentina. Di Francesco (buona la prova del nerazzurro) impegna Spagnulo incertissimo in precedenza, poi la disperazione spinge in avanti il Perugia, Taibi salva alla grande due volte, Negri segna in fuorigioco e al 45' Dicara mette in rete mischia regala 4 minuti di angoscia Mutti e C. e di vane speranze sé e al Grifone d'Umbria. [c. giac.]

A

Il bomber pareggia il gol di Robbiati per la Fiorentina e festeggia con il pubblico il ritorno in Europa

Fra tante lacrime sorride soltanto Montella

Mancini-Eriksson-Invernizzi, è l'addio

GENOVA. Occhi umidi in campo e sugli spalti. Peccato per la pioggia, che in parte ha rovinato la festa; peccato per Eriksson, che ne va alla Lazio; peccato per Mancini, che se ne va anche lui alla Lazio. Peccato, soprattutto, perché si è chiuso ieri un periodo importante per la società blucerchiata.

Sampdoria-Fiorentina non era, non poteva essere normale partita di fine campionato tra due squadre che non avevano più niente da chiedere alla classifica: la prima felice per aver centrato il suo obiettivo europeo l'altra triste per averli falliti tutti. Sampdoria-Fiorentina era l'addio di Roberto Mancini al suo stadio e ai suoi tifosi, dopo 15 anni, 424 partite e 132 gol; l'addio dell'allenatore del dopo-Boskov; l'addio di altro pezzo di storia come Giovanni Invernizzi (medaglia d'oro giro d'onore per lui prima del fischio d'inizio). Tante amarezze addolcite dalla grande gioia per la conquista di un posto-Uefa: bella la coreografia della gradinata Sud, la più calda, ricoperta totalmente da tante strisce che riproducevano le bandiere della Samp e le stelle dell'Europa, con la didascalia «Per l'Europa si va».

Il pubblico era quello delle grandi occasioni: 35.832 spettatori, i 19 mila abbonati più i quasi 17 mila paganti che hanno approfittato dei prezzi stracciati proposti per l'occasione dal presidente Mantovani. La partita non è stata memorabile, tutta colpa di un terreno ai limiti della praticabilità. Impossibile per Mancini, sotto tanta pioggia, deliziare la platea i migliori pezzi del suo repertorio. Impossibile anche trovare quel gol che ha cercato, con rabbia e con amore, per tutti i 90'.

SAMPDORIA (4-4-2)		1	FIORENTINA (4-4-2)		1
FERRON	6.5			6.5	
(20' s.t. SERENI)	s.v.			6	
BALLERI	6.5		FIRICANO	6	
MANNINI			FALCONE	5.5	
MIHAJLOVIC	8.5		PUSCEDDU	6	
PESARESI	6		VENDRAME	5	
KAREMBEU			PIACENTINI	6	
FRANCESCHETTI			BIGICA	5	
(46' s.t. INVERNIZZI)	s.v.		BENIN	5.5	
SALSANO	6.5		(28' s.t. STEFANI D.)	s.v.	
(19' s.t. CARPARELLI)	6			6	
LAIGLE	6.5			6.5	
MANCINI	6		(41' s.t.)	s.v.	
MONTELLA	6				
All.: ERIKSSON	6		All.: RANIERI	6	

Arbitro: BRANZONI 6

Reti: p.t.: 24' Robbiati, 36' Montella.
Ammoniti: Benin, Balleri, Bigica, Firicano. **Spettatori:** paganti 16.752, incasso 191. , abbonati 18.050, quota abbonati 394.772.777.

La partita di ieri a Marassi era l'addio di capitan Roberto Mancini (nella foto) suo stadio e ai suoi tifosi dopo 15 anni, in blucerchiato 424 partite e 132 gol, conquistando uno scudetto, quattro Coppe Italia, Coppa delle Coppe la Supercoppa di Lega

Samp al completo meno Veron (già in vacanza), Fiorentina in emergenza (indisponibili: Rui Costa, Baiano, Kanchelskis, Amoruso, Padalino, Carnasciali, Orlando, Oliveira Cois): Ranieri affidato ai superstiti più i giovani Vendrame, Stefani, Chiarini Benin (esordio in A per gli ultimi due). Nel primo tempo le reti. Ospiti in vantaggio al 24' Robbiati che ha ribadito in rete un colpo di testa di Batistuta deviato sul palo da Ferron. Risposta di Montella, abile nell'eludere la trappola del fuorigioco, al 36'. Da segnalare qualche punizione fuori di Mihajlovic, due belle parate di Ferron (su Batistuta) e due di Mareggini (su Montella). Poi il triplice fischio dell'arbitro Branzoni e la passerella finale Mancini, a lanciare maglie in tribuna. Lui gli occhi umidi, i tifosi con gli occhi umidi. Per la pioggia, naturalmente. Si dice sempre sì.

Damiano Basso

Mancio se ne va in silenzio

E da Eriksson un «arrivederci in Europa»

GENOVA. Roberto Mancini non si smentito nemmeno nel giorno dell'addio: ha disertato la sala stampa dove è presentato per primo Eriksson: «Sono un po' deluso, perché volevo vincere la partita. Purtroppo le terribili condizioni del terreno hanno fatto sì che non ci potesse essere spettacolo. Il nostro gioco ne ha sofferto: Mancini Montella sono uomini campi pesanti. Vorrei ringraziare la società, i tifosi, tutti: qui Genova mi trovato benissimo e mi auguro che anche la Samp, qualche volta, si sia trovata bene con me». Il tecnico svedese ha quindi accennato al futuro, però pronunciare mai il della Lazio: «Avevo deciso che anni nella Samp fossero sufficienti. Ho ricevuto tante proposte, in un primo tempo ho scelto l'Inghilterra poi è arrivata società italiana con programmi seri ho cambiato idea. Lascio la Samp Europa e chissà che l'anno prossimo non arrivi in finale proprio contro un'altra italiana...».

Qualcuno, da Genova, lo seguirà Roma: «E' vero, ma ho mantenuto però quella promessa fatta al presidente Mantovani: non avrei "rubato" dietro al mio obiettivo ci fosse già qualche altra società. così ho fatto».

Con la di ieri, coppia Mancini-Montella detiene il record assoluto gol (37) delle s della Samp, avendo superato Bassetto-Baldini. Montella però è riuscito ad agguantare Inzaghi: «Ci pensavo alla classifica cannonieri, ma non ne ho fatto un'ossessione. Sono felicissimo del mio primo in serie A, credevo segnare così tanto. Mancini? Era emozionato, porterà con sé pezzo Samp. A me resta la soddisfazione avere coronato un sogno: giocare con lui».

In silenzio Ranieri, lo rappresentato Michele Serena: «Non eravamo venuti a Genova per prendere tre o quattro gol. La partita è stata combattuta, come richiedevano le condizioni del campo. Mancini voleva fare gol? Pazienza, ma anche noi volevamo fare il nostro dovere fino in fondo». [d. b.]

COME GIRARE IL MONDO, SAPENDO SEMPRE DOVE ANDARE.

Per raggiungere i posti più belli del mondo, basta affidarsi all'esperienza di Francorosso, che ti offre sempre tanti vantaggi: voli diretti da tutta l'Italia, Sea Club con la formula All Inclusive, sconti per viaggi di nozze, terza età e prenotazioni anticipate.

FRANCOROSSO INTERNATIONAL

A San Siro i rossoneri in emergenza chiudono la deludente stagione con un'altra sconfitta

Il Milan degli addii ha il cuore tenero

Muzzi dà al Cagliari la vittoria che vale lo spareggio

La pioggia, il freddo e la sconfitta con il Cagliari, che disputerà lo spareggio-salvezza con il Piacenza, hanno immalinconito l'addio, ancora ufficiale anche probabile, di Franco Baresi, quello annunciato di Mauro Tassotti, due monumenti del Milan. Soprattutto Baresi, un simbolo, l'ultima bandiera, l'uomo che vinto tutto di più nell'ultimo ventennio, invo- dal pubblico il coro «Resta con noi». E accolto da striscioni enormi. Quelli più significativi: «Per 1 Baresi, 1000 Ronaldo», e «Baresi ministro della difesa». E Berlusconi deciderà quale ruolo assegnargli dietro a una scrivania.

Nostalgia per un Baresi e per un Milan che appartengono alla storia. La realtà oggi, invece, un'al-. Il Milan è undicesimo, peggior piazzamento dell'era berlusconiana, ed è clamorosamente fuori dall'Europa. Una stagione fallimentare con una squadra che, dopo essere passata dalle mani di Tabarez e poi di Sacchi, torna a quelle di Capello ma dovrà essere rifondata. A cominciare dalla difesa, dal vuoto enorme lasciato Baresi. capitano, trentasette anni, s'è battuto la prima volta (e il 10 in pagelle è il nostro voto alla inimitabile carriera) e per lui è giunta l'o- passare la mano. Non sarà facile trovarne l'erede, sebbene Costacurta, in Nazionale, abbia dimostrato di sapersi adattare libero-stopper e Maldini, l'acquisto del terzino sinistro fluidifi-te, il tedesco Ziege, possa spostarsi sul centro. Uno la personalità di Baresi, autentico leader e regista dalla retroguardia, non è clonabile. Ieri, con prontezza riflessi sorprendente, ha sventato sulla linea, con Rossi già battuto, il possibile 2-0 di Tovalieri, ormai la partita era compromessa.

L'espulsione di Savicevic al 19', decretata da Cesari segnalazione del guardalinee Mazzei, ingiuriato dal montenegrino, aveva costretto i rossoneri a giocare in dieci dopo essersi trovati sotto di un gol, realizzato da Muzzi dieci minuti prima. Su lancio di Sanna, un liscio di Coco metteva Muzzi in condizione trafiggere Rossi con un secco diagonale destro. Su quel gol il Cagliari ha vissuto di rendita e si concesso il lusso di sprecare un calcio di rigore, per di Costacurta su Bettarini al 42': Pancaro ha trovato Rossi bra- a respingere il suo tiro, violento ma non abbastanza angolato.

Se Pancaro avesse trasformato il penalty, Carletto Mazzone avrebbe dovuto mettere dura prova Pur do in superiorità numerica, il Cagliari ha gettato al altre occasioni nella ripresa. Come al 4' con Tovalieri che ha scaricato il destro sulle braccia di Rossi. E come al 22' quando, splendido assist di Lonstrup, Silva ha incredibilmente graziato Rossi, calciando fuori bersaglio da due passi.

Il dalla gara di una sofferenza per i sardi. Mezzo Milan, privo di Weah, Maldini, Desailly, Robi Baggio, Boban Eranio, con i «monnetti» Baresi, Tassotti e Vierchowod (112 anni in tre) i babies Comazzi, un esordiente, Daino e Pelatti, che hanno fatto staffetta tra di loro, ha tenuto in apprensione il Cagliari. Un gol di Dugarry è stato annullato al 34' per un dubbio fallo commesso dal francese Sterchele. Un grosso brivido per i rossoblù di Mazzone che hanno dovuto aspettare qualche minuto, dopo il fischio finale, per esultare. Ora si giocheranno tutto con il Piacenza. Un drammatico faccia a faccia.

Bruno

MILAN	(4-4-2)
ROSSI S.	6.5
COSTACURTA	5.5
VIERCHOWOD	6
BARESI	10
COCO	6
COMAZZI	5.5
(10' s.t. DAINO)	s.v.
(32' s.t. PELATTI)	s.v.
TASSOTTI	7
ALBERTINI	6
BLOMQVIST	5
SAVICEVIC	4.5
DUGARRY	
All.: SACCHI	6

(1-3-4-2)	
STERCHELE	6
MINOTTI	5
PANCARO	5
SCUGUGIA	6
BETTARINI	
MUZZI	7
BERRETTA	6
SANNA	
LONSTRUP	6
(39' s.t. TINKLER)	s.v.
SILVA	6
(42' s.t. BRESSAN)	s.v.
TOVALIERI	6
All.: MAZZONE	7

Arbitro: CESARI 6

Reti p.t.: 9' Muzzi.
Ammoniti: Minotti, Comazzi, Lonstrup. **Espulsi:** p.t.: 19' Savicevic. **Spettatori:** paganti 8.335, incasso 137.481.000, abbonati 45. , quota abbonati 1.305.002.832.

Baresi, ecco l'ultima tentazione

«Forse non smetto, parlerò a Berlusconi» Sacchi se ne va subito: il futuro? Un mistero

Cagliari festeggia la sospirata vittoria che gli apre lo porte dello spareggio, il Milan saluta con Sacchi Tassotti, mentre Baresi si lascia aperta la porta per un'altra annata da giocatore. Il capitano attende l'incontro il presidente Berlusconi, che dovrebbe avvenire stasera ad Arcore, per annunciare il suo futuro. Dopo la partita si limita a precisare: «Questa gara potrebbe anche non essere stata l'ultima. Deciderò settimana. I tifosi mi vogliono ancora campo? E' 20 anni che mi vogliono e io li ho sempre ricambiati dando il . Il Milan? Abbiamo finalmente messo fine a un anno decisamente negativo. Adesso dobbiamo bravi a ricominciare. La società sta già facendo il massimo. Adesso tocca a noi». A spingere Baresi a continuare è Mauro Tassotti, il quale annuncia oggi sarà allenatore della primavera milanista: «Qualcuno dice che potrei anche allenare il Monza, ma i dirigenti me hanno parlato e io preferisco partire dai ragazzi. Fine ingloriosa per il Milan? spiace. Colpa di noi giocatori che non siamo mai riusciti a cambiare tendenza il cambio allenatore. Perché non ho salutato i tifosi? Per la verità li già salutati l'anno scorso».

Sacchi si limita a un monologo per augurare tanta felicità a tutti. Per lui è finito un incubo: «Non seguirò neppure la squadra nell'amichevole di domani sera a Sassuolo. oggi non andrò più a Milanello. Il mio futuro? Non voglio parlarne. La partita? Abbiamo fatto il possibile, anche se siamo rimasti in dieci dopo pochi minuti. E poi abbiamo commesso il solito errore che ci è costato il gol del Cagliari. Tanti saluti a tutti auguri. Ad majora».

Carletto Mazzone non esulta più di tanto per il che gli apre le sporte dello spareggio: «Ho ancora tanta adrenalina in corpo che riesco a stare calmo. Una grande sofferenza, perché noi se soffriamo non siamo contenti. Purtroppo non siamo stati capaci fare il gol della sicu- e abbiamo rischiato fino alla fine di subire il gol del pareggio. Adesso che è finita mi fa anche piacere perché abbiamo vinto meritatamente e il Milan non ci ha regalato niente. Anzi. In tutta sincerità mi sento realizzato perché ho centrato il mio obiettivo. Lo spareggio? Vinca il migliore».

Sormani

Per Tassotti, 37 anni, è stata l'ultima gara col Milan

I NUMERI DELLA A

Inzaghi imita Signori Montella come Borel

INZAGHI, con 24 gol, è il primo atalantino a salire sul podio dei cannonieri. Il suo bottino è lo stesso che avevano totalizzato Protti e Signori, arrivati al titolo l'anno scorso. Il quasi ventiquattrenne nerazzurro ha mpagnato la prodezza con una varietà di colpi davvero record: è andato a segno con i due piedi, di testa, su punizione e su rigore. Nessuno ha saputo sfoggiare altrettanta facilità esecuzione. Alle sue spalle Montella, con 22 bersagli, tetto mai raggiunto da un esordiente nel dopoguerra. Un ruolino, quello del blucerchiato, che ricorda quello del bianconero «farfallino» Borel (classe 1914), che nel 1932-'33 dell'esordio segnò 29 gol in 28 partite.

VOLTA. L'Olimpico ha portato fortuna all'Udinese. I bianconeri hanno fatto il pie-: tre punti presi alla Lazio altrettanti alla Roma. Le sei vittorie esterne (record della società), fra quelle contro Juve e Parma, cioè le prime due della classifica, sono valse ai friulani il primo visto per le Coppe europee, traguardo che per la squadra di Zaccheroni, che ha da poco festeggiato i 100 anni di vita, equivale allo scudetto.

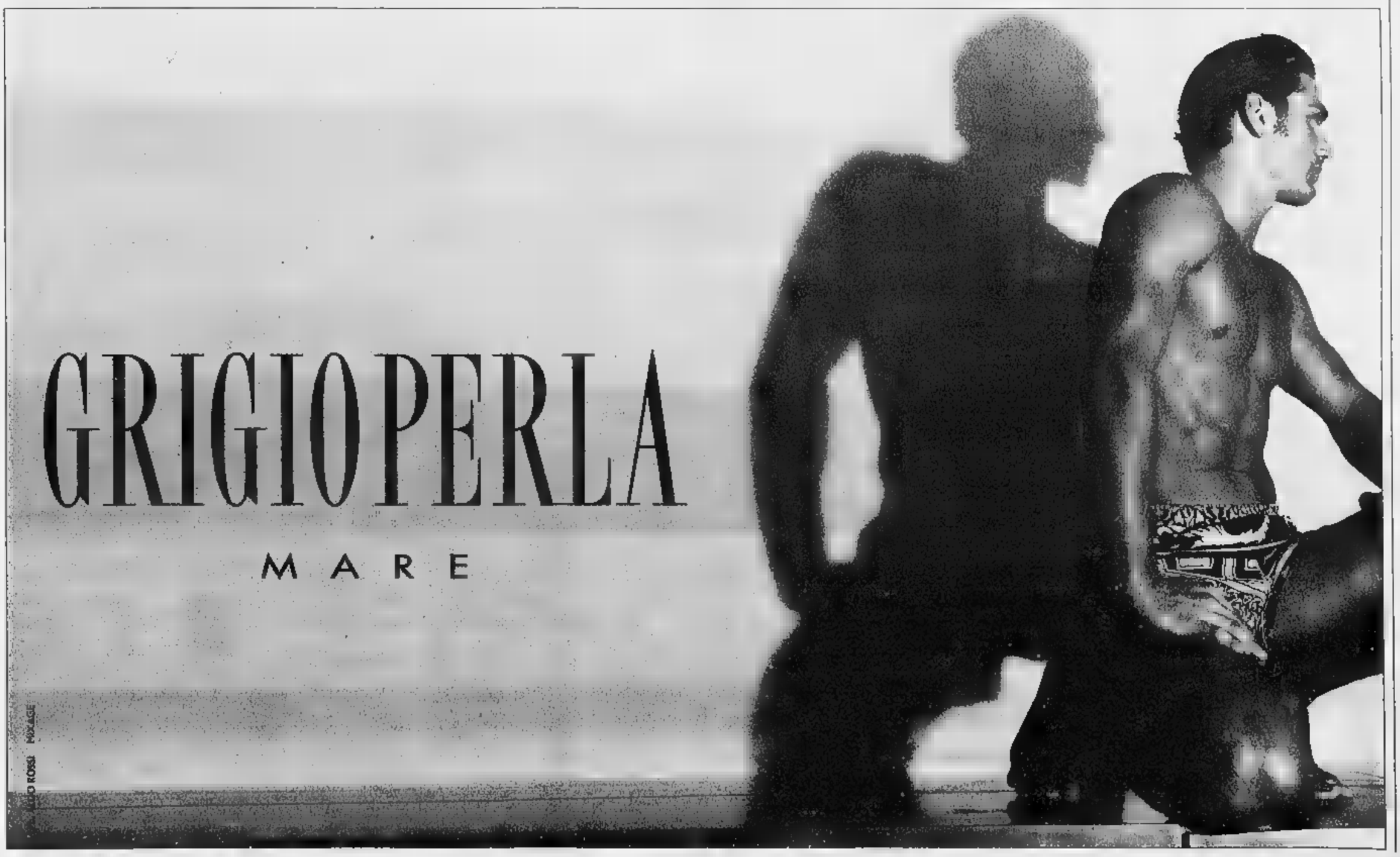
PAREGGI. La divisione dei punti è tornata di moda. Dalle 80 dell'anno scorso siamo saliti alle 102 del campionato appena mandato in archivio, il livello è quello del 1993-'94 (erano state 104), siamo in pratica tornati alle cadenze che avevano incoraggiato l'introduzione dei punti a vittoria. Aumentati anche gli 0-0: se sono contati 31 contro i 23 di anno fa. Atalanta, Roma e Udinese le sole squadre che al pubblico di non hanno fatto vedere partite senza gol.

La Juventus scudettata ha chiuso con punti, meno di quanti gli stessi bianconeri e il Milan avevano collezionato nei due precedenti vittoriosi campionati. Una curiosità l'ha offerta la Reggiana: i granata hanno chiuso le 17 gare interne senza una vittoria, già successo Varese nel campionato 1971-'72, disputato tuttavia con la formula delle 16 squadre.

I soli primati della stagione sono venuti dalla pattuglia di Casarin. Mai gli arbitri erano infatti stati tanto severi. Il campionato si è chiuso il record di espulsioni e di rigori. I cartellini rossi stati 130 (tetto precedente 117 nel 1992-'93), i penalty 109, uno in più del record stabilito nel 1993-'94.

Piccolissimo aumento nel numero dei gol. Ne sono stati messi a segno 808, 3 in più rispetto al 1995-'96. Si è invece decisamente incrementato l'apporto degli stranieri (passato da 219 a 259 gol). Non poteva diversamente: per effetto della sentenza sul Bosman, quest'anno sono stati più numerosi, hanno trovato spazio 98, mentre l'anno scorso erano stati 66.

Bruno Colombero



I consigli dei grandi ex ai nuovi dirigenti del Torino per ricostruire una squadra competitiva

«Un vero bomber e torneremo grandi»

Pecci e Salvadori: ma senza ariete saranno altre lacrime

TORINO. Una domenica senza Toro, ieri, ma con il cuore vicino al Toro. E' passata così, per tanti tifosi. Fra la rabbia per un campionato finito male e le incertezze sul domani. Questi sentimenti agitavano i fans della vecchia guardia, raggruppati sotto la tettoia dell'edicola di corso Sebastopoli all'angolo con via Giordano Bruno.

Dai tifosi ai grandi ex. Eraldo Pecci, da Londra dove sta studiando l'inglese, esamina l'accaduto e fa indicazioni fra tecnica e sentimento. Idem per Roberto Salvadori, che ieri lo stop della serie B e la pioggia hanno costretto a fare l'idraulico in casa, per Renato Zaccarelli, andato a dare un'occhiata a Piacenza-Perugia.

Soltanto rivolto al futuro ovviamente Renzo Corni (53 anni nascita calcistica al Filadelfia) neodirettore sportivo torinista. Ieri è andato, dopo una mattinata di contatti con altri ds e varie società, a vedere Iperzola-Pontedera (playout C2) vetrina di due prestiti granata, Stringardi e Barbero.

Corni è l'uomo sul quale i tifosi del Toro contano per le decisioni finali di mercato, in sintonia con la nuova presidenza. «E' un macello, tra offerte, sollecitazioni, contatti, proposte e dinieghi». Gli ultimi, arrivati dal Bastia.

Corni un esempio: «Vero, andato a vedere Rool e Moravcik. Due centrocampisti dalle buone qualità. Ci piacevano, almeno uno. Ma il secco dal Bastia ha chiuso i possibili discorsi. Nella stessa gara ho visto West, nigeriano dell'Auxerre, difensore che pare già preso dalla Juve. Grande fisico, un po' scriteriata la spinta in avanti. Se hanno preso due gol è perché si sbilanciato».

A Renzo Corni qualcosa possono spiegare, chiedere, i vecchi granata che seguono il Toro grande attenzione. Eraldo Pecci è rimasto deluso dal Torino Sandreani, più ancora da quello Lido Vieri. «L'ho visto spesso, anche a Ravenna. Mi è parsa a tratti una squadra capace di comandare la partita. Giocate che mi parevano ricche di personalità. Come se i granata dicessero agli avversari: "Qui siamo e adesso di questa gara parlatene con noi". Poi i cedimenti improvvisi, le disattenzioni. Crolli generali. Ma rimango dell'idea che avevo espressa alla vigilia del campionato: in B chi non ha un bomber è fottuto. Il Toro ha fatto punti a catena solo nel magico di Ferrante. Se non gli affiancano un ariete di qualità, saremo alle solite lacrime». Pecci sostiene il valore della spina dorsale di una squadra: «Portiere, libero, regista e centravanti sono le chiavi». Con variazioni sul tema, ecco Roberto Salvadori. Attenzione, quando parla «Bodo» dategli retta. Nella stagione che sta morendo ha visto del Toro tutte le gare casa, più quelle di Venezia, Empoli, Padova, Cremona e Genova. «Ha ragione Eraldo, senza una punta di peso non fai strada. Per tutto l'anno abbiamo portato avanti i palloni senza sapere a chi darli. Ma non d'accordo con chi parla di Torino da rivoluzionare completamente. Cambiare molto, allenatore compreso, sarebbe un grossissimo rischio».

Salvadori è preciso: «Tra Ferranta, Florijancic e Cammarata ce ne bastava uno, il primo. Cristallini e Scarchilli si toglievano spazio: aveva davvero ragione Sandreani a sacrificare il primo a sinistra. Ha fatto anche dei gol. Fin quando c'erano un Calleri contestato un Sandreani insultato, eravamo ancora al quarto posto...».

Salvadori prosegue: «Poi, con una dirigenza più vicina alla squadra, il miracolo non è continuato. Il calcio è fatto di qualità, e resistenza alla fatica. Abbiamo messo in campo buoni giocatori, però amalgamati malissimo». Da Salvadori un revival: «Come Radix non c'è nessuno. Dice Radix, non Radice. «Era un martello, ti succhiava con gli allenamenti, ti spiegava a fondo le partite, ti insegnava la professionalità. Uno così ci vorrebbe, adesso».

Corni pensa che arriverà Souness, in panchina. Ma fa capire che ci sono anche altre strade aperte. «Chissà cosa succederà nel Vicenza...». Allude alla situazione societaria. «Se aumentassero le difficoltà, Guidolin potrebbe trovare strade aperte». Verrebbe al Toro? «Boh». Parlia- attaccanti adesso: lei preferirebbe un italiano? «Sì, perché vorrebbe dire avere nel gruppo gente più esperta, senza chiedere solo forza fisica».

Zaccarelli è d'accordo: «Ho letto in Germania statistica secondo la quale alla fine della corsa, ogni stagione, sono sempre gli italiani fra i primi nelle classifiche marcatori. Anche Rizzitelli diceva la stessa cosa. E poi uno straniero chiede lunghi adattamenti. Il Torino Borsano bloccato Gargo. Mi dicono a Udine che diventato ottimo giocatore. chi poteva avere pazienza, in granata?».

Bruno Perucca

LA GIORNATA DEL CAMPIONATO

Foggia-Bari	Bari-Castel di Sangro
Reggina-Brescia	Genoa-Palermo
Empoli-Cesena	Cremonese-Empoli
Palermo-Chievo	Chievo-Foggia
Padova-Cosenza	Cesena-Lecce
Lucchese-Cremonese	Cosenza-Lucchese
Ravenna-Genoa	Pescara-Padova
Castel di Sangro-Pescara	Torino-Ravenna
Venezia-Salernitana	Salernitana-Reggina
Lecce-Torino	Brescia-Venezia

CLASSIFICA

Brescia	62	Venezia	45
Bari		Reggina	45
Empoli	58	Padova	44
Genoa	57	Salernitana	43
Lecce	57	Lucchese	41
Pescara	54	C. di Sangro	41
Chievo	53	Cesena	40
Torino	50	Cosenza	39
Ravenna	48	Palermo	32
Foggia	46	Cremonese	32

Marco Ferrante bomber granata che quest'anno segnato parecchie reti decisive è uno degli uomini sui quali puntano i dirigenti del Torino

CALCIO

QUASI CAMPIONE. Madrid vittorioso per 5-0 sull'Extremadura, Barcellona ko (2-1) ad Alicante. A due turni dalla fine i madrileni guidano il campionato spagnolo con punti vantaggio.

CONVOCATI GIOCHI Tardelli ha per i Giochi, in programma dal 16 giugno: (portieri) Buffon (Parma), Sereni (Sampdoria), Gianello (Chievo); difensori: Pistone (Inter), Rivalta (Cesena), Innocenti (Lucchese), Birindelli (Empoli), Rustico (Atalanta), Dal Canto (Venezia), Pesaresi (Sampdoria), Sartor (Vicenza); centrocampisti: De Ascentis (Bari), Giannichedda (Udinese), Baronio (Lazio), Goretti (Perugia), Locatelli (Udinese), Iannuzzi (Vicenza), Fiore (Chievo); attaccanti: Amoruso (Juventus), Totti (Roma), Bellucci (Venezia), Ventola (Bari). I convocati dovranno trovarsi entro le 12 del 10 giugno presso il centro la Borghesiana Roma.

E PLAY-OUT Questi i risultati dei play-off. Girone A: Monza-Brescello 2-1, Saronno-Carpi 1-0. B: Giulianova-Ancona 1-1, Atletico Catania-Savoia 1-0. Play-out. A: Novara-Pistoiese 0-0, Alzano Virescit-Spal 0-0. B: Sora-Nocerina 2-1, Trapani-Fermana 0-0. Play-off . Girone A: Cittadella-Lecco 1-2, Pro Sesto-Pro Patria 0-1. B: Giorgione-Livorno 1-2, Arezzo-Maceratese 1-1. C: Catanzaro-Benevento 0-0; Catania-Turris 0-0. Playout: A: Pavia-Solbiatese 1-1, Olbia-Ospitaletto 1-0. B: Mobilieri Ponsacco-Massese 1-0, Iperzola-Pontedera 0-1; C: Casertana-Frosinone 0-0, Altamura-Marsala 1-0.

A Scontri e sassaiole, che hanno bloccato per 45 minuti la ferrovia «Adriatica», sono avvenuti dopo Giulianova-Ancona dei playoff, 1-1.

TIFOSO A Un tifoso Parma si è ferito tentando di scavalcare un cancello al Bentegodi. Guarirà in un

IL CASO MERCURI

Corni: Reggiana, lo rivoglio

TORINO. Renzo Corni era della Reggiana quando il presidente granata Gian Marco Calleri, volendo il centrocampista Scienza, offrì in cambio lo stopper Gregucci e la metà di giocatore «primavera» da scegliare. Lo stesso Corni andò vedere Fiorentina-Toro nella Coppa Italia categoria scelse Mercuri. «Non aveva un gran fisico - ricorda adesso -, ma piaciuto subito per il temperamento che dimostrava, per il dinamismo. In quella partita mi aveva impressionato anche Longo... Poi Mercuri ha avuto un serio infortunio, una frattura, e l'hanno perso di vista in molti». Non la Reggiana, che ringrazia il suo preveggente direttore sportivo vuole riscattare il difensore. adesso, Corni, che succede? «Adesso resto dell'idea che abbi allora. Mercuri piace e lo rivoglio nel Torino della prossima stagione».

I tifosi granata criticano Lido Vieri (lato); a sin.: Mercuri forte difensore conteso tra Torino Reggiana

Il nuovo ds Renzo Corni attento spettatore a un incontro di playout C2 per osservare Stringardi e Barbero, due prestiti granata

RISPETTA IL CODICE. RISPETTA TE STESSO.

NUOVE ROVER 400. IL PIACERE DI METTERSI IN VIAGGIO.

Oggi, il piacere mettersi in viaggio comincia dal piacere di scegliere quale delle Nuove Rover 400 sarà la vostra. Dallo scoprire qual è quella perfetta per le vostre esigenze. Potrà essere in versione cinque porte, oppure berlina da quattro.

Modello	Motore	CV	km/h
416i	1.4	103	185
416 Si	1.6	111	190
420 TD	2.0	90	170
414i Berlina	1.4	103	185
414 Si Berlina	1.4	103	185
416 Si Berlina	1.6	111	190
420 TD Berlina	2.0	105	185

Il motore potrà essere l'eccezionale 1400 cc da 103 cavalli, il 1600 cc da 111 cavalli, o forse ancora, nel caso della 420 TD berlina, il 2000 cc turbodiesel da 105 cavalli.

Comunque sia, lavorerà per voi sospeso sul sistema hydromount e vi darà il massimo delle sue prestazioni nel massimo silenzio.

E qualunque sia la Rover 400 che avete scelto, avrà un bagagliaio di eccezionale spaziosità, una guida morbida, una tenuta di strada a prova di qualunque imprevisto sospensioni in grado di assorbire per voi qualunque sollecitazione.

Sarà un'auto sicura di sè e sicura per voi, nello stile inconfondibile che ha fatto grande ogni Rover.

Non solo per questo, mettersi in viaggio sarà un piacere.

VIAGGIARE NELLO STILE

IL SISTEMA DI QUALITÀ ROVER È CERTIFICATO ISO 9000.

PROTEZIONE ACQUISTO Prezzo bloccato fino alla consegna e possibilità di assicurare la vostra acquistata o di ottenere il rimborso. Regolamento completo presso i Concessionari Rover. Nessuna clausola vessatoria nella proposta d'acquisto.

ROVERSPIN Programma di finanziamenti per tutte le vostre nuove e usate. Leasing con valori di riscatto personalizzati.

ROVER DIVINERS CLUB Possibilità di accedere ai benefici della carta Diners Club. Per maggiori informazioni rivolgersi presso i Concessionari Rover.

ROVER ASSISTANCE Tre anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa chiamando il numero verde 167-827089.

ROVER ON LINE Sito Internet: www.rover.it Posta Elettronica: rover.info@rover.it Numero verde 167-557700

Giro ■ Borgomanero sotto la pioggia: Tonkov spara a salve, ma l'Italbici perde una delle sue pedine

Gotti non molla, Piepoli va ko

Quattro in fuga, Baronti vince allo sprint

DAL NOSTRO INVIATO

Superata a Cervinia la prova del fuoco e superata ieri sul Mottarone la prova dell'acqua, Ivan Gotti deve adesso superare la cronometro di Cavalese. Diciamo della cronometro non perché sia l'unico scoglio che gli si presenterà sotto le ruote di qui alla fine del Giro, non perché con quel genere di competizione la maglia rosa è che vada a nozze. Si sa che il primato carica le batterie; si sa anche che se uno non è specialista, tale rimane sebbene lo spingano le leggi di Milano.

Sul Mottarone, sotto la pioggia e volontà, Tonkov, che non è ispirato e non ha nessuna intenzione di arrendersi, ha ripetutamente attaccato. Gotti gli ha ripetutamente risposto. È pronto alla replica è stato anche lungo la salita finale del Carpugnino, breve e acuminata. L'ex attendente di Bugno e Berzin tiene egregiamente la botta. Però i 51" di vantaggio sul russo non sono un riparo di assoluta sicurezza. Ritenendo la preoccupazione noia alla salute, Gotti si è convinto che la cronometro di mercoledì costituisca soltanto un episodio tra molti altri episodi che portano il nome di celebri vette. Insomma: ammesso che Tonkov sia più forte di lui in un tratto di quaranta chilometri che va da Balsega di Pinè a Cavalese, io sono più forte di lui per tutto il resto del viaggio. Ha carattere.

Non retrocede dalle sue posizioni l'aspirante al trionfo il francese Leblanc, benché il distacco da Gotti in classifica (3'02") sia di quelli che intiepidiscono gli ottimismi. Leblanc ha stabilito che la tappa di Cervinia non conta; conta l'avvenire. Possiede fierezza. Il francese tiene a precisare che lui, ovunque abbia agito, sulla prima grande montagna ha immancabilmente staccato gli acuti. E allora, sapendosi afflitto da questo considerevole guaio, perché mai proprio sulla prima grande montagna è partito all'assalto? Boh. Forse credeva d'aver talmente piallato il russo sul Passo di Beigua (La Spezia-Varazze) da poterlo spezzare con un paio di martellate sullo Champremier. Ha sottovalutato la resistenza agli urti del rivale, così come Tonkov ha sottovalutato Gotti, ritenendolo poco idoneo alle fughe prolungate. Gotti non sottovaluta e non teme, e ci sembra si trovi nella migliore condizione psicologica per proseguire spedito alla volta del Mortirolo.

L'acqua e il freddo del Mottarone hanno squagliato Piepoli, che è scomparso dai piani superiori della classifica. Quando piove, Piepoli si assenta. Siccome la storia meteorologica del ciclismo insegna che raramente le competizioni a tappe di tre settimane garantiscono un'assoluta siccità, si fa largo il sospetto che lo scalatore pugliese sia destinato o a gareggiare nel deserto del Sahara, notoriamente privo di montagne e inadatto ai tubolari per la particolare natura del terreno, o a rassegnarsi alla sconfitta. Incoraggiamolo. Non si esclude che nel prossimo futuro un proficuo irrobustimento muscolare e qualche grammo di ciccia in più lo preservino dagli agguati dell'umidità. E' giovane, insista.

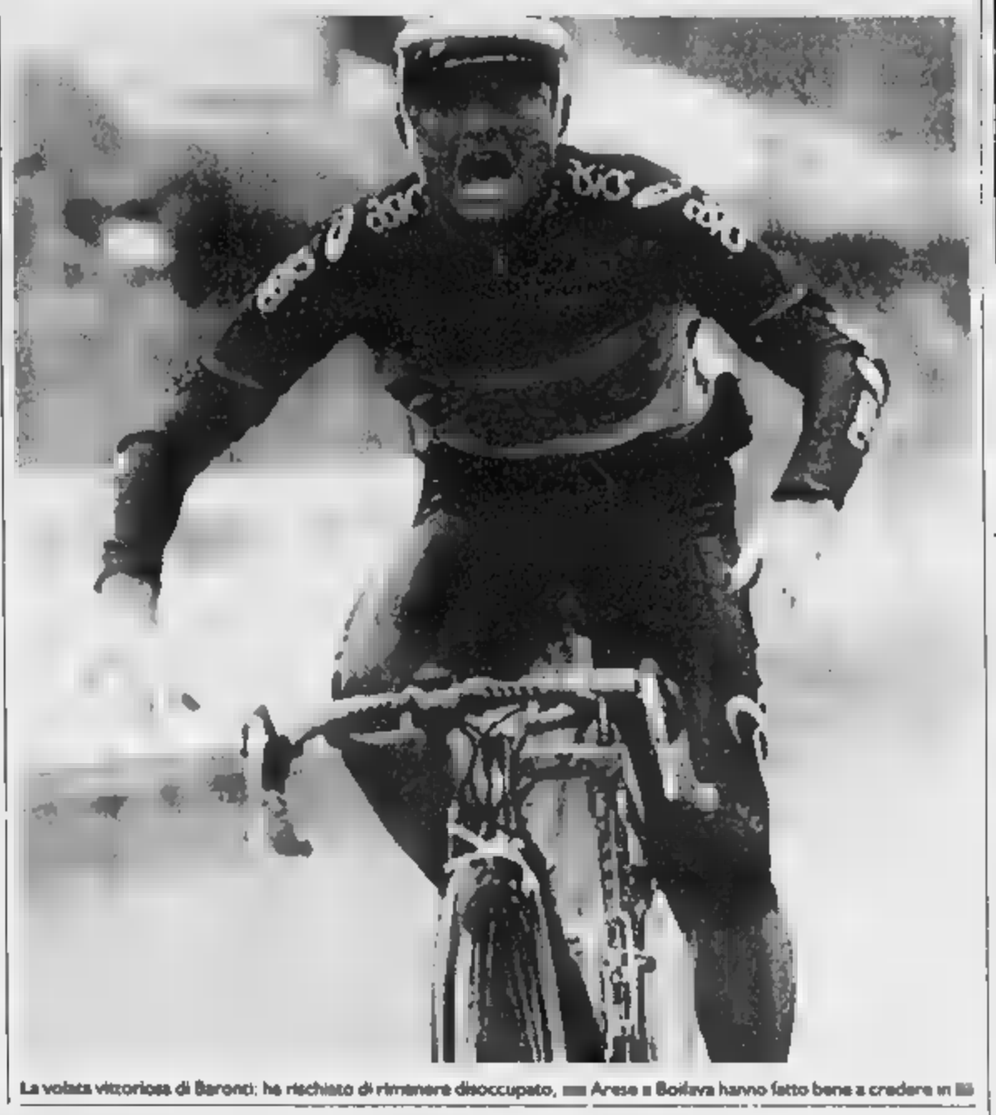
Lasciamo le questioni rosa e addentriamoci nei fatti minori della Verres-Borgomanero, mi-nori a un certo punto giacché da essi scaturisce il vincitore Alessandro Baronti. Perduto Chiappucci alla vigilia del Giro e Zaina alla vigilia dei combattimenti aerei, l'Asics meritava un po' di fortuna. Baronti, in pericolo di disoccupazione e ricollocato in sella da Arese e Bolfava, ha battuto in volata Casagrande (Filippo) e Savoldelli, che al Giro milita nel reparto dei ragazzi rampanti.

Vediamo. A centoventi chilometri dallo striscione, se la filano in quattordici. Intemperie e fatica sfoltiscono i fuggitivi. Restano in quattro, Baronti, Casagrande, Savoldelli (già primattore a Cervinia) e Forconi. Si manifesta, puntuale, in simili frangenti, un corridore non collaborante. Del ruolo si impossessa Forconi. Risparmiando le forze, il non collaborante si augura, giunto al tirar delle somme, di sfruttare l'usura dei colleghi. Forconi non sfrutta: sarà quarto e pure staccato.

Savoldelli può farcela se si aggancia e sorprende, non si aggancia. Casagrande è il più veloce, ma la durezza della tappa gli affievolisce lo sprint. Baronti ha ancora le gambe in piena attività e festeggia.

Oggi, da Borgomanero a Dalmine, pianura. Dai fondali della classifica si ode una voce: «Arrivo!». E' Cipollini.

Gianni Romeo



La volata vittoriosa di Baronti: ha rischiato di rimanere disoccupato, ma Arese e Bolfava hanno fatto bene a credere in lui

Un meccanico della Kelme sistema le biciclette di riserva sull'ammiraglia prima della partenza: lo scenario è invernale, c'è la neve. E la tappa di ieri, Verres e Borgomanero, si è corsa tutta sotto la pioggia

L'omino di Alberobello battuto solo dal freddo

BORGOMANERO SULLA salita del Mottarone c'è un omino rosso che trema e piange, pedala piano, sempre più piano, la pelle appiccicata alle ossa, le mani non le sente più. Tre minuti più avanti c'è un uomo in giallo che prega in latino e spinge, ha gli occhi puntati sul sedere della Maglia rosa e quell'altro invasato di Tonkov. L'omino si dispera e dirà che si rassegna, l'altro ha troppa fede per non sperare e promette la Resurrezione.

Claudio, parrucchiere salito a Stresa, gli mette davanti il tifo, «Vai gigante Piepolino!». Sulla strada hanno dipinto un «Viva il Puffo Rosso». Ma il tenero omino Leonardo Piepoli, lo scricciolo di Alberobello, può battere le salite, le cadute, le ferite, non potrà vincere il freddo. Arriva con nove minuti di ritardo e si chiude in auto: «Quest'anno è tutto nero». La mattina si era svegliato a Cervinia con la neve, pessimo segnale. «Ma sto benissimo!»

L'uomo in giallo è Luc Leblanc, il pio e religiosissimo francese. Aveva minacciato sfracelli per la tappa di Cervinia, si è preso tre minuti da Gotti. Ora vien dato per prossimo al tracollo, ma il francese, uno che è stato pure campione del mondo, ha la gran riserva delle preghiere e della grinta. «State attenti, io sono uno che in una corsa a tappe si era preso dieci minuti di distacco e due giorni dopo li ha recuperati e gli interessi». Uno che sta lì fino alla fine, uno che più guarda Tonkov e Gotti in maglia rosa e più si scalda nella rabbia e nelle orazioni. Per la cronometro promette sfracelli, e così pure al Mortirolo. Ieri è stato sulle uova. «Non l'ho mai visto - dice Gotti -. Forse anche lui ha risentito del freddo, ma penso abbia ancora possibilità, anche perché in questo Giro se ne sono visti tanti sparire e altri tornar su».

Qualcuno vuol far parlare Gotti di politica, adesso è un personaggio, ogni domanda sembra lecita. Ma lui non ci sta, taglia corto: «Non so, non ne intendo. Dico solo: no alla Padania. L'Italia deve restare unita». Bossi è servito.

«Mi sa che devo cominciare a concentrarmi sull'anno prossimo», si butta giù Piepolino mentre si cambia una maglia fradicia. E pensare che su a Cervinia, guardando la neve dalle finestre dell'Hotel Sartorelli, per la prima volta in vita sua si era sentito di buon umore nonostante il maltempo. Alle nove, un panino con la marmellata nella destra, la forchettata di spaghetti al pomodoro nella sinistra, raccontava di aver dormito da scalatore felice e soddisfatto, «finalmente ho riposato bene». Per il Mottarone aveva grandi idee, almeno per mettere alla prova la resistenza di Gotti, Tonkov & C. Almeno, come gli piace dire, «per movimentare un po' le cose». Sulla salita, e poi sul lungolago di Stresa e l'alto Vergante, l'hanno applaudito, incitato, l'avrebbero pure spinto. Non è mai stato così male, Piepolino. «Io non ho un filo di ciccia e se fa freddo mi congelo subito».

Sul Mottarone incitavano l'omino in crisi e aspettavano i piemontesi. Barbero, Paluan, Marco Della Vedova che è di Mergozzo, appena giù dalla montagna. «Marco 6 grande!», scritto ad ogni curva. Ma dove sei? Con gli altri due, indietro, dalle parti di Piepoli. Al posto dei piemontesi è passato Paolo Savoldelli, 24 anni, bergamasco della Valcamonica, uno che nelle ultime due tappe è stato in fuga per più di cento chilometri e diventerà famoso. E' arrivato terzo, si è preso tanti complimenti e quasi si è arrabbiato: «E' meglio vincere!».

Come Alessandro Baronti, fiorentino della piemontese Asics. Vincere e poi perdere la testa: «Da dilettante in volata ho battuto Cipollini!», ma solo perché a cinquanta metri dall'arrivo aveva perso un pedale. O perdere la testa perché ha vinto il freddo, come Piepolino che piange e si maledice: «Sono pelle e ossa, come faccio a resistere?».

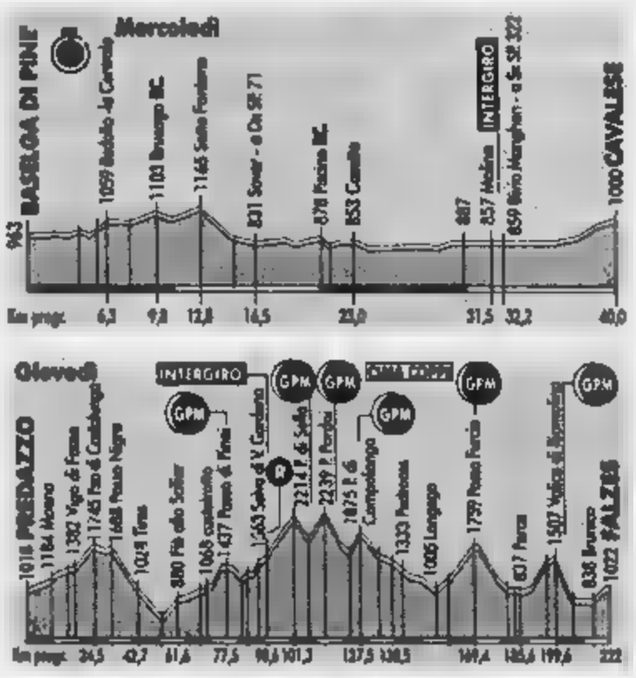
Giovanni Cerruti

LA ULTIMA SETTIMANA

Quattro tappe decideranno la corsa, ma Tonkov è favorito solo contro il tempo

La crono? Un quiz per la Maglia Rosa

Se Gotti perde il primato, può riprenderlo in montagna



DAL NOSTRO INVIATO

La domanda è: quanto perderà Gotti nella cronometro di Cavalese, diciottesima tappa, quaranta chilometri ondeggianti? Oltre un minuto da Tonkov, secondo quelli che non gli vogliono bene e che ritengono che la maglia rosa carichi, ma non sino al punto di trasformare un non specialista in asso della materia. Ci dobbiamo discutere sopra? Meglio prendere in esame le altre tre tappe d'alta quota sulle quali la Maglia rosa ha maggiori possibilità di giocare le sue carte.

Diciannovesima tappa, detta tappone, da Predazzo a Falzes, 222 chilometri. Otto passi da scalare: il Costalunga, il Nigra, il Pinei, il Sella, il Pordoi (cima Coppi, quota 2239), il Campolongo, il Furcia, il Riomolino. E' terreno per Gotti, ma anche per Tonkov e per Leblanc. Ammesso, s'intende, che gli funzionino le gambe. Nel deprecabile caso che Gotti ceda la maglia rosa a Cavalese, il grimpeur ha buone possibilità di riprendersela.

Ventesima tappa, da Brunico al Passo del Tonale, 176 chilometri. La razione di montagne è minore ma il traguardo è in vetta, a quota 1883, e viene dopo la salita della Mendola. Finale da scattisti. Qui i favoriti sono Gotti e Leblanc (e siamo sempre nel campo della teoria perché bisogna vedere che cosa succede il giorno prima, chi ha legnato e chi ha preso le legnate dal Pordoi a Falzes).

Ventunesima tappa, da Malè a Edolo e qui cade l'asino ed emerge il purosangue. E' la giornata del Campomagno, del Crocedomini ma, soprattutto, del Mortirolo la montagna che doveva l'omaggio del Giro a Pantani e che Pantani vedrà alla tivvù. Il Mortirolo, quota 1852, dislivello di metri in 20 chilometri, può cancellare o esaltare tutto quello costruito da Balsega di Pinè (partenza della cronometro) al Tonale. E' l'ultima sfida, la più stremante. L'anno di Tonkov, vincitore del Giro, arrivò al traguardo insieme a Gotti, ma la situazione era diversa, la maglia rosa stava sulle spalle del russo. Se questa volta il leader, ai piedi della salita, sarà l'italiano difficilmente Tonkov riuscirà a staccarlo.

Stringiamo (e azzardiamo). Gotti perde a Cavalese, guadagna al Tonale e pareggia il resto. Resta da vedere quanto perde e quanto guadagna. La risposta al quesito è impossibile e se lo fosse l'ottantesimo Giro d'Italia sarebbe già finito.

Da sottovalutare neppure la Dalmine-Verona di domani. Lo strappo di Torricelle, da affrontare cinque volte negli ultimi ottanta chilometri e a poche ore dalla prova a cronometro, è un non piccolo invito a suonarsela. [g. ran.]

PIEPOLI A 8'59"

Ordine d'arrivo: 1. Baronti, km 173 in 4 ore 29'23", media 38,532 km orari (abbuono 12"); 2. F. Casagrande (abb. 8"); 3. Savoldelli st (abb. 4"); 4. Forconi a 3"; 5. Noè a 50"; 6. Bettini; 7. Di Grande; 8. De Paoli; 9. Belli; 10. Leblanc (Fra); 11. Sivakov (Rus); 12. Guerini; 13) Gotti; 14. Chefer (Kaz); 15. Garzelli; 16.Tonkov (Rus); 17. Frigo; 18. Miceli a 1'12"; 19. Gontchar (Ucr) st; 20. Apollonio a 4'35"; 40. Piepoli a 8'59".

Classifica generale: 1. Gotti; 2. Tonkov (Rus) a 51"; 3. Leblanc (Fra) a 3'02"; 4. Chefer (Kaz) a 3'40"; 5. Miceli a 4'07"; 6. Guerini a 6'17"; 7. Di Grande a 7'56"; 8. Belli a 8'17"; 9. Marckx (Bel) a 9'42"; 10. Gontchar (Ukr) a 10'26"; 11. Serrano (Spa) a 11'31"; 12. Piepoli a 11'37"; 13. Garcia Casas (Spa) a 11'58"; 14. Garzelli a 13'11"; 15. Savoldelli a 13'45"; 16. Noè a 16'30"; 17. Rubiera (Spa) a 19'07"; 18. Berzin (Rus) a 19'14"; III. Bettini a 20'26"; 20. Volpi a 22'26".

Oggi: sedicesima tappa, da Borgomanero a Dalmine, di soli 158 chilometri. Nessuna asperità. Si prevede una sfida tra velocisti, Cipollini grande favorito.

DUE RUOTE E QUATTRO RUOTE

Dentro la corsa rosa anche dura una auto Fiat

C'è anche la Fiat al Giro d'Italia. La Casa torinese, sponsor ufficiale della rosa, ha messo a disposizione quest'anno oltre duecento vetture: 100 per le squadre, 110 per il personale del comitato organizzatore e 18 per lo spettacolo serale «Giro Giro Fiat», che viene allestito ogni sera nelle sedi di tappa su un palco mobile.

I modelli impiegati rappresentano quasi tutta la gamma della Casa: da Fiat Marea e Marea Weekend a Fiat Brava, dalla Punto Cabrio alla Panda, dal monovolume Fiat Ulysse ai «commerciali» Scudo e Ducato. Allo spettacolo serale sono destinate le vetture più sportive, Fiat Barchetta, Punto Cabrio e il Coupè Fiat, tutte esposte lo slogan «La passione ci guida».

La partecipazione della Fiat a questa ottantesima edizione del Giro d'Italia conferma le affinità tra il marchio e uno sport molto diffuso, vicino alla gente e «trasversale», perché interessa tutte le fasce sociali e di età.

L'Italia resta senza vittorie [redacted] Zeltweg: terzi Biaggi (per un soffio [redacted] Capirossi) e Cadalora

Rossi, [redacted]

Gara e primato a Ueda

ZELTWEG. Di questo passo, per seguire i Gran Premi del motomondiale non serviranno più i cronometri, le sofisticate tecnologie digitali [redacted] la telemetria. Occorrerà, molto più semplicemente, munirsi di un metro (o meglio an[redacted] un righello) e fare due con[redacted] per scoprire il vincitore [redacted] piazzamento sul traguardo.

E' quello che è successo ieri a Zeltweg dove, per la prima volta quest'anno, [redacted] è assistito [redacted] tre appassionantissime gare, concluse tutte [redacted] sprint sia per quanto riguarda la prima posizione che per completare [redacted] podio.

L'Italmoto [redacted] Austria è rimasta a bocca asciutta, ma non bisogna dimenticare che, nella classe 125, l'Aprilia di Valentino Rossi è stata superata dalla Honda del «nippoitaliano» Ueda (vive a Pesaro, parla in dialetto marchigiano e corre per il team [redacted] Paolo Pileri) per soli 4 millesimi, cioè una [redacted] di centimetri, [redacted] di [redacted] quarto di ruota, per intenderci. E nella classe 250, dietro [redacted] Jacque [redacted] Waldmann, inavvicinabili, Max Biaggi ha strappato [redacted] posto sul podio a Loris Capirossi addirittura per [redacted] millesimi, anche in questo caso costringendo ad un superlavoro gli addetti al fotofinish. E visto che ci siamo, segnaliamo anche il terzo posto di Cadalora nella [redacted] (dietro il solito Doohan e Okada), che allo sprint ha avuto ragione di Aoki per soli 2 decimi che, visto i [redacted] precedenti, sembrano addirittura un'eternità.

Gare appassionanti, quindi, risolte per un'inezia. Così come per un'inezia, 7 millesimi in totale tra le due gare, l'Aprilia si ritrova privata di un primo e di [redacted] terzo posto a favore della Honda. E, quel che è peggio, pur rimanendo [redacted] testa al Mondiale marche 125, vede sfumare la speranza di mantenere in vetta alla classifica dell'ottavo di litro Valentino Rossi, costretto ora ad inseguire Ueda.

Per carità, [redacted] è il caso di fasciarsi [redacted] testa, ci sono ancora [redacted] bellezza di 10 Gran Premi. Certo, però, che a Noale stanno pensando di fare un treno speciale per portare [redacted] Lourdes tutta la squadra corse, la quale ha un gran bisogno di [redacted] benedetta visto la massiccia dose di sfortuna che continua [redacted] perseguitare piloti [redacted] mezzi. Ieri, ad esempio, per la seconda volta si [redacted] manifestato sulle moto di Harada e Capirossi l'inconveniente capita[redacted] [redacted] Giappone: la moto, cioè, si [redacted] all'improvviso. E Capirossi, che [redacted] partito bene, [redacted] è trovato improvvisamente [redacted] 11ª posizione e ha dovuto recuperare a suon di giri-record lo svantaggio accumulato. Senza questo inconveniente avrebbe lottato per vincere. Per Harada, poi, una botta di jella mai vista: gli [redacted] rotta la visiera del casco (giapponese), che lo ha costretto a tornare ai box per cambiarlo.

Ma quello austriaco passerà alla storia anche come il Gran Premio dei veleni. Mai come in questo caso, infatti, i piloti [redacted] stati così violentemente litigiosi tra di loro. Ha iniziato (classe 250) Marcelino Lucchi, il collaudatore dell'Aprilia, che ha accusato con parole di fuoco (la più gentile è stata «cretino») Luca Boscoscuro di aver provocato [redacted] capitombolo generale alla prima curva e tutto per la voglia di superare più avversari possibile dopo appena 300 metri. Boscoscuro gli ha risposto per le rime (con il classico vaffa...) [redacted] a nulla sono valsi i tentativi di riappacificazione.

Stessa cosa, poco più tardi, tra Waldmann [redacted] Jacque. Il tedesco, chiaramente ostacolato dal francese in fase di sorpasso, è esploso [redacted] fine gara: «E' un incosciente, usa piedi e [redacted] come clave. Vorrà dire che in futuro farò anch'io la stessa [redacted] con lui». Speriamo che le temperature invernali austriache spengano i bollenti spiriti dei duellanti, altrimenti tra 7 giorni in Francia, a Le Castellet, ne vedremo delle belle.

Da segnalare, infine, alcuni incidenti di una certa gravità occorsi nella classe 500 a Takuma Aoki (Honda), che per alcuni minuti [redacted] rimasto esanime a terra, dopo una caduta. Ha riportato un trauma cranico e [redacted] toracico per il quale è stato ricoverato all'ospedale di Nittenfeld insieme con il francese Laconi che, [redacted] terra, è stato travolto da alcune moto, riportando un trauma dorsale con interessamento di [redacted] (c. b.)

[redacted] HA FATTO TRIPLETTA

Classe 125. 1. Ueda (Gia-Honda) in 40'19"719; 2. Rossi (Aprilia) a [redacted] millesimi; 3. Manako (Gia-Honda) a 5"286; 4. McKoy (Aus-Aprilia) a 6"421; 5. Tokudome (Gia-Aprilia) [redacted] 18"979; 8. Locatelli; 9. Scalvini. *Ritirati:* Martinez, Hules, Borsoi, Cecchinello, Katoh, Raudies, Sarda. *Mondiale piloti:* Ueda p. 99; Rossi 95; Sakata 69; Manako 51; Tokudome 47. *Marche:* Aprilia p. 116; Honda 99; Yamaha 39.
Classe 250. 1. Jacque (Fra-Honda) in 40'29"266; [redacted]. Waldmann (Ger-Honda) [redacted] 0"622; 3. Biaggi (Honda) [redacted] 6"412; 4. Capirossi (Aprilia) a 6"415; 5. Ukawa (Gia-Honda) a 23"358; 6. Perugini; 14. Battaini; 16. Migliorati. *Ritirati:* Boscoscuro, Cardoso, Lucchi, Gaviro, Miyazaki, McWilliams. *Mondiale piloti:* Biaggi p. 91; Waldmann 82; Jacque 61; Harada 56; Ukawa 41. Aoki 41, Tsujimura 35; Capirossi [redacted]. *Marche:* Honda p. 125; Aprilia 89, Suzuki 36.
Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda) in 41'48"665; 2. Okada (Gia-Honda) a 22"077; 3. Cadalora (Yamaha) [redacted] 22"471; 4. N. Aoki (Gia-TS Honda) a 22"662; 5. Criville (Spa-Honda) a 25"462; 10. Romboni; 16. Pedercini. *Ritirati:* K. Roberts jr, Fuchs, T. Aoki, Laconi. *Mondiale piloti:* Doohan p. 120; Criville 89; N. Aoki 67; Cadalora 59; 11. Romboni 21. *Marche:* Honda 125; Yamaha 67; Suzuki 27, Aprilia 21.
Prossima gara: l'8 giugno GP di Francia a Le Castellet.

Takuma Aoki [redacted] dopo la caduta nella 500 che gli ha causato un trauma cranico e uno toracico

[redacted]

Un altro 3-0 in Cina

Italia [redacted] dop[redacted] partite [redacted] League

A Pechino, l'Italvolley [redacted] Bebeto ha bissato ieri il 3-0 già rifilato sabato alla Cina: 15-11, 17-15 e 15-6 i parziali che testimoniano [redacted] superiorità tecnica degli azzurri, sempre più saldamente [redacted] vetta [redacted] loro girone della World League. Il contemporaneo ko (2-3) subito in Spagna dalla Jugoslavia regala infatti a Giani e compagni ben [redacted] punti di vantaggio su iberici e slavi a metà della fase eliminatoria.

La prossima settimana l'Italia sarà impegnata in Spagna: venerdì a Valencia, domenica ad Alicante. Nel quadro del turnover resterà a riposo Giani, mentre rientrerà nel gruppo Gravina che ha saltato [redacted] Cina. La lista [redacted] 12 [redacted] completata con l'inserimento del cuneese Casoli, al suo debutto in Nazionale A. (c. c.)

RUGBY

Sabato contro [redacted] Milan

[redacted]

La finale-scudetto [redacted] rugby sarà Milan-Benetton. Con i rossoneri già qualificati, ieri i trevigiani hanno rispettato il pronostico che li vedeva favoriti nel derby con la Simac Padova, imponendosi nello spareggio casalingo per 26-11. Sconfitta all'andata per 26-24, la Benetton aveva riportato la semifinale in parità andando a vincere a Padova per 18-9. Nella «bella», Treviso ha sofferto solo in partenza, andando in svantaggio al 18' per una meta di F. Rampazzo. Poi, le mete di Troncon e Perziano [redacted] i calci [redacted] Sherrell [redacted] Mazzariol hanno siglato un agevole sorpasso.

Sabato prossimo (ore 17,15 al Bentegodi veronese) si giocherà dunque la finale pronosticatissima alla vigilia: la Benetton contro il Milan campione in carica.

[redacted]

Nel Trofeo Settecolli

Acuto di [redacted] i 1500 e fa il record negli 800

ROMA. La pioggia ha tormentato il Trofeo Settecolli, già strangolato dalle esigenze degli atleti che [redacted] finalizzando la preparazione per gli appuntamenti clou della stagione. La migliore prestazione di ieri è stata firmata da Emiliano Brembilla, che si è imposto nei 1500 (15'32"14) e che, al passaggio degli 800, ha ottenuto il nuovo primato italiano con 7'59"83. Il precedente record, segnato sempre al Settecolli, era di 8'03"21, dello stesso Brembilla.

Viviana Susin, dopo l'ottima prova nei 50 stile libero di sabato, ieri si [redacted] imposta [redacted] 100 sl con 57"26 davanti alla [redacted] rivale, Vianini, che si è piazzata terza [redacted] 58"30. Entrambe faranno parte della squadra azzurra ai Giochi del Mediterraneo.

[redacted]

«Passatore» a Faenza

[redacted] di 81 anni [redacted]

FAENZA. E' arrivata anche quest' [redacted] al traguardo della «100 km [redacted] Passatore» la decana della gara, Anna Guarneri Ortolani, 81 [redacted]ni. L'anziana atleta ha completato la prova in 20 ore e mezza, classificandosi 1082ª. E' la 16ª volta che la «nonnina» arriva in tempo utile al traguardo [redacted] gara, partita sabato pomeriggio da piazza della Signoria, [redacted] Firenze. La prova maschile [redacted] stata vinta dal russo Kononov, [redacted] 6h 47'35", quella femminile da un'altra russa, Lapina, in 8h 13'49". Piccolo «giallo» per un atleta [redacted] Cividale, Sergio Gallerani, atteso a lungo ma inutilmente al traguardo dagli amici, che si sono rivolti ai carabinieri: si è poi scoperto che si era fermato in una trattoria a Brisighella (Ra), per ristorarsi con una braciola.

SPORT [redacted]

■ [redacted] À [redacted] Alber[redacted] Elli ha vinto la 49ª edizione della gara a tappe francese. Nell'ultima frazione, successo di Brochard.

■ [redacted] Ad Atene, gli azzurri di Rudic hanno battuto la Spagna 9-5 per il 5° posto della Coppa Fina, qualificandosi così per i Mondiali del '98.

■ [redacted] Risultati 24ª giornata di A1: Modena-Nettuno 4-5; Ronchi-Rimini 4-12; Caserta-Juventus 11-4; Firenze-Grosseto 3-2 (al 10° inning); Verona-Cariparma 4-6. Classifica: Nettuno 792; Modena, Caserta e Cariparma 625; Juventus 583; Firenze e Rimini 542; Grosseto 417; Ronchi 250; Verona 0.

■ [redacted] Il 21enne [redacted] Claudio [redacted]ci (Husqvarna) ha vinto il Gp di Slovenia [redacted] Mondiale 125. In classifica primo Chiodi con 231 punti, davanti a Puzar e Federici.

■ [redacted] L'azzurro Corrado Herin ha vinto la prova di Coppa del Mondo di Sierra Nevada. Tra [redacted] donne, successo della francese Chausson.

■ **PALLAMANO,** [redacted] La Russia ha conquistato il suo 2° Mondiale battendo in finale 23-21 [redacted] Svezia. Bronzo alla Francia, 28-[redacted] sull'Ungheria 28-27.

■ **ASTA, MULLER PRIMATISTA.** La tedesca Andrea Muller ha stabilito a Wormsil primato europeo dell'asta con 4,30. Il precedente (4,29) apparteneva alla ceca Bartova.

■ [redacted] **CIAVARELLA** [redacted] Nicola Ciavarella, foggiano del Cus Torino, ha vinto la maratona di Bergamo in 2h 18'03" sotto la pioggia. Solo 4° il campione italiano Togni.

■ [redacted] Libertas Alfaterna (uomini) e Castellana Castelgoffredo (donne) hanno bis[redacted] i loro [redacted] tricolori.

■ **PATTINAGGIO,** [redacted] Dal [redacted] al 7 giugno, campionati italiani di [redacted] pista [redacted] Latina: in gara tra juniores e seniores 350 atleti di 120 società.

■ **BOXE, PIZZAMIGLIO TRICOLORE.** Paolo Pizzamiglio si è confermato tricolore superwelters battendo [redacted] punti Claudio Ciarlante.

[redacted]

11,[redacted]	L'Italia del Giro	[redacted]
12,20	Studio [redacted]	[redacted] 1
13,05	Tmc sport	Tmc
15,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia	Rete4
15,40	[illegible]; C siamo; Dilettanti	Raitre
16,30	**Calcio.** Trofeo giovanile Maestrelli, Milan-Real Madrid	Raitre
17,00	Studio tappe	[redacted]
17,00	**Tennis.** Open di Francia	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
[redacted]	Studio sport	[redacted] 1
18,30	Tutto calcio	[redacted]
18,30	Giro sera	Rete4
19,55	Tmc sport	[redacted]
19,55	[redacted] Sport	[redacted]
20,30	Il processo di [redacted]	Tmc
20,30	Tg1 Sport	Raiuno
[redacted]	**Calcio.** Liga: Real Madrid-Extremadura (r.)	[redacted]
21,00	**Basket.** Chicago-Utah	Tmc2
23,00	Tmc2 Sport	[redacted]
23,45	Il processo del lunedì	Raitre
0,05	**Basket.** Nike League	[redacted]
0,20	Notte sport	Raidue
[redacted]	Italia 1 Sport	[redacted] 1

[redacted]

CAPRI. E' stato annullato per il forte vento e le pessime condizioni del [redacted] il GP d'Italia della classe 1 offshore. Un'ora prima della partenza è stato effettuato un sopralluogo in elicottero dagli organizzatori e da un gruppo di piloti.

Il direttore generale del Motorsport Challenge International, Massimo Chiodo, ha [redacted]ervato come l'annullamento di [redacted] gara offshore «sia un evento molto raro, il secondo [redacted] 1992 a oggi e comunque non evitabile quando l'autorità decide di far prevalere le ragioni [redacted] sicurezza su quelle dello sport». [redacted] Mondiale offshore resterà comunque in Italia, perché domenica prossima, 8 giugno, a Taranto è in programma il GP del Mediterraneo.

PROVINCIA DI TORINO CITTÀ DI [redacted] REGIONE [redacted]

LA NUOVA ARCA

I CONCERTI DI GIUGNO
A PALAZZO BRICHERASIO

Giovedì 5 giugno, ore 21
LORENZO DI BELLA *in concerto*
Vincitore [redacted] Premio Pianistico Venezia 1995
Musiche di Czerny - Schubert-Liszt - Liszt - Rachmaninov

Giovedì 12 giugno, ore 21
SILVIO BRESSO, *violino*
LUCA BRANCALEON, *pianoforte*
Musiche di Schubert - Mozart - Paganini - Debussy - Ravel

Giovedì 19 giugno, ore 21
SESTETTO BAROCCO L'ASTREE
Ubaldo ROSSO, *flauto traverso*
Francesco D'ORAZIO e Paolo CANTAMESSA, *violini*
Alessandro TAMPIERI, *viola* - Stefano VAGGETTI, *cello*
Giorgio TABACCO, *clavicembalo*
FRANCESCA SCAINI, *soprano*
Musiche di Vivaldi e Bach

Giovedì 26 giugno, ore 21
OMAGGIO A SCHUBERT E MENDELSSOHN
ANTONIO LYSY, *violoncello*
JEFFREY SWANN, *pianoforte*
MARGHERITA SALIO, *soprano*

VII STAGIONE 1997, LE SOIREES IN PIEMONTE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Spettacolo
Si ringraziano
LA STAMPA - CORRIERE DELLA SERA - FONDAZIONE CRT
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO - ISTITUTO SAN PAOLO - LAVAZZA
MARTINI & ROSSI - TORO ASSICURAZIONI - UNITRADING CLIMASERVICES
Biglietti: La Stampa, via Roma - Palazzo Bricherasio, via Lagrange 5

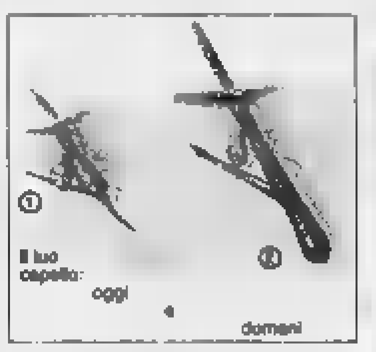
PK Per la pubblicità su [redacted]
publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 666.52.11

INFORMAZIO[redacted]BLICITARIA
INIZIA LA SETTIMANA [redacted] 1997

SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI

Ha inizio oggi, promosso dalla SVENSON, uno speciale periodo di 7 giorni durante il quale [redacted] possono far controllare gratuitamente il cuoio capelluto e i capelli [redacted] apprendere [redacted] prevenire l'eccessiva caduta dei capelli. Se siete calvi o stempiati, possiamo ridarvi da 1000 a 3000 capelli.

Ha inizio oggi in tutta Italia la speciale settimana SVENSON "salviamo i nostri capelli" che, [redacted] annunciato alla stampa il Direttore della SVENSON Italiana, sarà dedicata [redacted] controllo gratuito delle condizioni e dello stato generale dei capelli [redacted] tutti coloro, [redacted] e donne, che soffrono di calvizie. Questa "settimana" speciale riveste un'importanza veramente grande per chi ha il problema dei capelli (diradamento, prurito, forfora, seborrea, ecc.). Durante la settimana [redacted] "salviamo i [redacted] capelli" saranno aperte [redacted] porte dei centri SVENSON e a tutti [redacted] possibile conoscere i metodi di [redacted] di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente dagli esperti della SVENSON, i primi nel mondo, se [redacted] proprio [redacted] si può arrestare l'anormale perdita di capelli ed ottenere una crescita corretta. Come ogni anno in Italia e negli Stati Uniti ricorre la [redacted] timana del cuore, nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esaminare da un cardiologo scoprendo tante disfunzioni cardiache e salvando tante vite, partendo dallo stesso principio e [redacted] fine di evitare al maggior [redacted] possibile di italiani di diventare calvi, la [redacted] ha organizzato la settimana "salviamo i no[redacted] capelli". Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai tecnici e sapere se sono ancora in tempo per arrestare una calvizie precoce e mantenere i capelli [redacted] e rigogliosi. Nonostante questo programma richieda una ragguardevole spesa, [redacted] ritiene [redacted] utilizzarlo perché non [redacted] una sufficiente informazione sul [redacted] di aver cura dei propri capelli e quindi troppa gente [redacted] calva mentre potrebbe conservare la propria capigliatura semplicemente intervenendo in tempo.
- Riteniamo indispensabile che - ha detto il Direttore della SVENSON - chi ha problemi di capelli sia informato correttamente, in quanto da parte di troppi esperti improvvisati si propongono rimedi miracolistici senza fondamento e si suggeriscono soluzioni contraddittorie. La nostra iniziativa è intesa a soddisfare questa più che legittima pretesa [redacted] pubblico.
Tutti i centri SVENSON sono pronti a ricevere le persone [redacted] telefoneranno per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, prospetteranno [redacted] soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso.



① I capelli semi-atrofici, sottili e scoloriti portano alla calvizie
② Tramite la ricerca e i 60 componenti chimici e biologici, si riportano i capelli ad una grossezza naturale prevenendo l'incipiente calvizie

Un tecnico del laboratorio esamina la struttura del bulbo

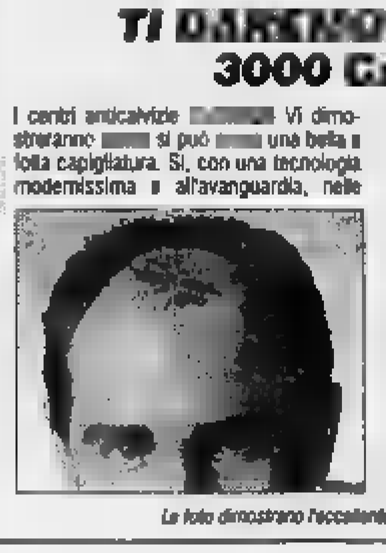
I centri [redacted] aperti dalle [redacted] 10 [redacted] 19,30. Sabato dalle 9 alle 13.
Abbiamo chiesto [redacted] della SVENSON [redacted] una causa principale alla base dell'insorgere della calvizie.
- Trascuratezza, scetticismo e cattiva informazione - egli ha risposto.
- Quasi tutti, quando cominciano a perdere i capelli e a vedere che la fronte si fa sempre più alta, dubitano di potervi rimediare limitandosi al massimo [redacted] usare [redacted] dei mille palliativi o a seguire dei trattamenti non specifici.
[redacted] nostre ricerche e la nostra esperienza sono ineguagliabili e ci consentono di sapere con certezza che, [redacted] manifestarsi delle anomalie quali il diradamento, l'assottigliamento dei capelli, la seborrea oleosa e prurito (cause predominanti che ci portano alla calvizie), se si interviene in tempo, il processo può [redacted] controllato in maniera efficace.

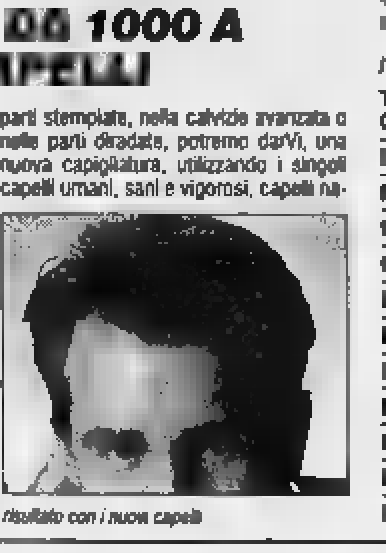
SE SEI CALVO O STEMPIATO TI DAREMO DA 1000 A 3000 CAPELLI

I centri anticalvizie [redacted] Vi dimostreranno [redacted] si può [redacted] una bella e folta capigliatura. Sì, con una tecnologia modernissima e all'avanguardia, nelle parti stempiate, nella calvizie avanzata o nelle parti diradate, potremo darVi, una nuova capigliatura, utilizzando i singoli capelli umani, sani e vigorosi, capelli naturali. Riceverete una copertura [redacted] Vostro cuoio capelluto come quella che la natura Vi aveva dato, così il Vostro aspetto riacquisterà [redacted] presenza estetica magnifica. [redacted] assicura che nessuna persona potrà notare [redacted] differenza tra i capelli già esistenti ed i capelli aggiunti. Venite a prendere visione [redacted] e verificare quanto sopra detto. Il Vostro sogno di non essere più calvi o stempiati da oggi si avvererà perché, con questo nuovo processo, non sarete più additati [redacted].
Dobbiamo ricordarci che i Centri SVENSON [redacted] mondo hanno un'esperienza [redacted] 35 anni. Infatti [redacted] ricerche, le esperienze e le tecnologie avanzate sono parte del nostro patrimonio assicurandoVi, oggi come nel passato, risultati ottimali.
Se avete fatto esperienze negative [redacted] protesi di plastica, [redacted] dei trapianti [redacted] capelli artificiali, [redacted] rotazioni [redacted] lembi o altre tecniche inadeguate che [redacted] infezioni e rigetti, o con operazioni fatte in malo modo con risultati inaccettabili, da oggi, con la nostra tecnologia modernissima e prima al mondo, riceverete da 1000 a 3000 capelli singoli, umani, sani, [redacted] alcuno degli inconvenienti sopra citati.
Per [redacted] essere più calvi, venite ad [redacted] dei Centri SVENSON.
Per un check-up gratuito che dura circa 40 minuti telefonate oggi stesso per fissare un appuntamento.

I Centri Svenson sono a:

TORIN[redacted] C.so V. Emanuele II, 41	Tel. 011/56.93.088
[redacted]	Tel. 02/76.21.78
MONZA	Tel. 039/32.28.88
PAVIA	Tel. 0382/30.40.92
COMO	Tel. 031/26.93.88
[redacted]	Tel. 051/64.90.808
LIVORNO	Tel. 0586/88.93.88
[redacted]	Tel. 055/21.63.08
ROMA	Tel. 06/67.96.971
NAPOLI	Tel. 081/76.43.144
[redacted]	Tel. 041/96.02.65
[redacted]	Tel. 049/66.01.06





Le foto dimostrano l'eccellente risultato con i nuovi capelli

A Parigi: si troveranno nei quarti il fiammingo e Norman, che dopo Sampras ha cacciato pure Rosset

Via col vento anche Corretja

Le raffiche e Dewulf eliminano lo spagnolo

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Una folata di vento, anzi una bufera infernale, ha strappato Alex il buono dalla terra del Roland Garros, dove intendeva mettere profonde radici, e l'ha fatto rotolare lontano come quei cespugli seccati dal sole che si vedono nei film del Far West. Alex Corretja non è più fra noi, non in modo definitivo, si capisce, ma nel senso che ha cancellato il suo nome dalla parte alta del tabellone di un torneo dello Slam che lo dava fra i favoriti lasciando un vuoto grosso così. I francesi, che si vantano di avere il palato fino, hanno gradito l'umile piatto: nei quarti incroceranno la racchetta Filip Dewulf, che ha soffiato insieme al vento spegnendo i sogni del catalano, appunto, e Magnus Norman, il giustiziere di Sampras, che ieri ha cacciato da Parigi anche Pippo Rosset. Il che significa che uno dei due giocherà la semifinale.

Filip Dewulf ha 25 anni e è numero 122 al mondo. E' di Leopoldsburg, fiammingo, e secondo i nostri colleghi belgi è fidanzato e frequenta l'Università. Il padre fa il farmacista, e ieri in tribuna reggeva con la spalla il capo del fratello di Filip che alla fine piangeva come un vitello. «Pensavo che sarebbe stato già bello perdere per 3-2, mai avrei creduto di vincere questo match», ha detto il giovanotto dopo la grande impresa, lui sopravvissuto all'inferno delle qualificazioni e capace, primo belga nell'era open, a raggiungere i quarti di Parigi. Eroe in Davis contro la Danimarca quando batté Fetterlein con una caviglia grossa come un melone, Filip è un bravo figliolo, raccontano i suoi biografi, peraltro avari a corto di informazioni, un po' introverso, perfezionista al punto da non poter credere ai suoi errori, il che in passato, troppo spesso, l'ha portato a commetterne altri. «Ringrazio Gabriel per tutto quel che mi ha dato», ha aggiunto in conferenza stampa. Gabriel Gonzales, argentino, è il suo allenatore. Si scioglieva godendo il trionfo.

Spiegando la sua partita, la sua tattica e la sua gioia, Dewulf non ha parlato del vento. Eppure soffiava forte e dava fastidio, quei vortici violenti e improvvisi che sollevavano nuvole rosse. «Il vento ha ucciso il mio gioco», ha invece detto Alex il buono, che anche ieri non si è smentito. Sul 5-5 del 4° set, in svantaggio per 2-1, il giudice ha chiamato fuori una palla di Filip, e lui, Alex il buono, ha detto all'arbitro che era dentro. Così ha perso il gioco e poco dopo anche la partita. «Ma io ho visto che la palla era sulla linea dovevo essere onesto, come potevo dire che era fuori?», ha spiegato il catalano con molta naturalezza, quasi stupito che qualcuno avesse l'ardire di pensare all'importanza dell'obiettivo, in fondo, potesse valere la tentazione della bugia.

Il vento, questo sì che è stato la chiave della sconfitta: «I miei schemi e il mio gioco profondo sono andati a farsi benedire. Non potevo colpire con precisione e le palle alte finivano fuori: ho dovuto correre per l'intero match come una lepre aspettando solo gli errori altrui», ha spiegato e rispiegato Corretja dicendo che ovviamente il vento c'era anche per l'avversario e che lui non intendeva trovare una scusa per la sconfitta. Però aveva ragione: i suoi tocchi millimetrici, la sua regolarità nel mettere le righe, i suoi colpi liftati venivano regolarmente distrutti dai capricci di Eolo.

Qualche problema il vento l'ha dato anche agli altri protagonisti della lunga e intensa giornata di ieri. Steffi Graf e Martina Hingis, anche colpa il passaggio a vuoto più mentale che tecnico, hanno ceduto un set a Spirlea e Paulus. La piccola Martina, piccola nel senso di giovane, ha addirittura perso il secondo a 0, mettendo in allarme i suo popolo e soprattutto mamma Melanie, che sedeva tremante in tribuna più per la paura di un clamoroso ko, sospettiamo, che non per il soffio gelido che scendeva dal Nord.

Carlo Coscia

Ottavi maschili: Norman-Rosset 4-6, 6-3, 7-6 (7-3), 6-3; Dewulf-Corretja 5-7, 6-1, 6-4, 7-5; Kafelnikov-Philippoussis 6-2, 6-3, 7-5. **Femminili:** Graf-Spirlea 6-7 (4-7), 6-2, 6-2; Coetzer-Martinez 6-7 (4-7), 6-4, 6-3; Dragomir-Arendt 6-1, 6-1; Majoli-Davenport 5-7, 6-4, 6-2; Hingis-Paulus 6-3, 0-6, 6-0; Sanchez-Zvereva 6-4, 6-2; Seles-Pierce 6-4, 7-5; Fernandez-Raymond 6-7 (4-7), 6-2, 6-2. **Oggi (ottavi mas.):** Rafter-Woodforde; Korda-Blanco; Rios-Arazi; Bruguera-Chang.

Il catalano Alex Corretja è stato battuto dal fiammingo Filip Dewulf sulla terra del Roland Garros. Le forti raffiche di vento che soffiavano sulla capitale francese, hanno disturbato il gioco più tecnico

Aveva 53 anni

E' morto Franco Colombo

Dopo lunga agonia, si è spento Franco Colombo, 53 anni, direttore di Tuttosport

TORINO. Il giornalismo sportivo è in lutto: Franco Colombo, già direttore di *Tuttosport* e attualmente editorialista del quotidiano torinese, si è spento soli anni gravissimo male che si era manifestato neppure un anno fa, mentre si trovava in Inghilterra per l'Europeo di calcio.

Torinese, si laureato brillantemente in fisica nucleare ma la sua grande fantasia e versatilità nello scrivere, unitamente all'indubbia competenza, lo fecero diventare un apprezzato collaboratore della *Gazzetta del Popolo*; nel 1968 venne dal quotidiano subalpino per essere inserito nella redazione sportiva di cui, pochi anni dopo, sarebbe diventato caposervizio.

Sul finire degli Anni 70 cominciò, per la testata torinese, una lunga sfortunata battaglia per la sopravvivenza che vide sempre Franco Colombo in primo piano. Di carattere schivo ma generoso d'animo, non era tipo da tirarsi indietro al momento di battersi per che riteneva più giuste. Qualche mese dopo la chiusura della *Gazzetta*, Colombo passò come caposervizio a *Tuttosport*, dove sarebbe iniziata per lui la fase più gratificante della carriera. Cronista scrupoloso commentatore acuto degli avvenimenti calcistici italiani e internazionali, percorse rapidamente tutti i gradini della carriera. Nel gennaio 1986 divenne vicedirettore e nel 1995 gli venne affidato l'incarico di responsabile del quotidiano sportivo che conservò fino al cambio di proprietà avvenuto all'inizio del 1996. Un'ascesa rapida, quasi travolgente, troncata altrettanto repentinamente da destino avverso. **[p. c. a.]**

BASKET

Due espulsi (Pittis e Karassev) e numerosi scontri nella sfida di Treviso

Italia batte Russia fra le scintille

Un'amichevole rovente in vista degli Europei

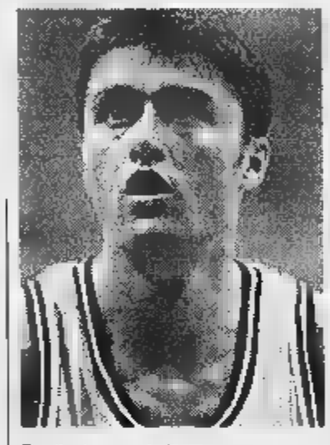
TREVISO. Quella di ieri al Palaverde non sicuramente la migliore Italia, tuttavia gli azzurri, pur in formazione molto rimaneggiata, hanno respinto autorevolmente la minaccia della Russia (83-76), dimostrando quantomeno di non schemi perfetti e difesa impenetrabile.

Alle squadra del ct Messina mancavano pedine importanti come Myers, Esposito, Conti, Frosini, oltre a Gentile, tutti fermi per infortunio. I superstiti si comunque già calati nel clima dei prossimi Europei, in programma fra tre settimane in Spagna, lottando fino al termine del test contro l'arcigna formazione russa dopo aver risposto timore anche ed alcune ruvidezze zionale guidata da Sergei Belov.

L'Italia ha costruito la vittoria in avvio di ripresa, quando ha recuperato 5 punti di svantaggio portandosi al +10 (69-59) grazie a Fucka, Abbio e Marconato. Proprio nei primi minuti 2° tempo gli azzurri avevano perso Pittis, espulso Karassev per aver malmenato il giocatore russo reo di aver rifilato colpo proibito a Bonora. I migliori realizzatori dell'Italia Coldebella (14), Fucka (33) e Marconato (10); per la Russia si sono distinti Karassev (13), (14) e Nossov (14).

Intanto; anche a Treviso è giunto l'eco del ritorno di Sasha Danilovic alla Virtus Kinder Bologna, dove il fuoriclasse serbo ha militato per stagioni, '92 '95, vincendo altrettanti scudetti. Si tratta sicuramente di un grande colpo di mercato, anche per le cifre che ruotano intorno all'operazione. Predrag Sasha Danilovic, reduce dalla Nba americana dove ha giocato a Miami e Dallas, secondo indiscrezioni percepirà oltre 4 miliardi lire per tre anni di contratto. La società bolognese non ha però fornito dati ufficiali sull'ingaggio del serbo. La definizione dell'accordo è avvenuta la notte scorsa a Bologna, presenti Danilovic, il agente Capicchioni e, per la Virtus, Roberto Brunamonti e il presidente Alfredo Cazzola.

Uno dei più soddisfatti per il colpaccio della Virtus è parso proprio il azzurro Ettore Messina, che dopo gli Europei fine mese lascerà la Nazionale per tornare a sua volta sulla panchina della squadra bolognese. Con Danilovic, il francese Rigaudeau, l'azzurro Frosini e l'ala-pivot Nesterovic (proveniente dall'Olimpia Lubiana), Kinder sta infatti allestendo uno squadrone. «Avremo un nucleo di giocatori eccellenti - ha dichiarato Messina -, ma occorrerà fare la squadra. Sarà sicuramente il giocatori più forti che io abbia mai avuto a disposizione». Il sogno di Messina era quello di aggiungere anche Gregor Fucka, ma la stella di origine slovene della Stefanel resterà quasi sicuramente a Milano. Bepi Stefanel, malgrado le difficoltà economiche dalla società meneghina, ha infatti rinnovato il suo impegno finanziario e dovrebbe riuscire a coinvolgere breve tempo anche altri imprenditori lombardi.



Danilovic in

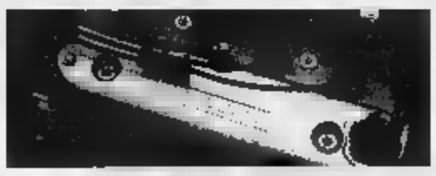
Mercato: Danilovic torna alla Virtus per 4 miliardi in 3 anni

Sempre ieri, intorno al match fra Italia e Russia rimbalzate altre di mercato che darebbero Galanda vicinissimo alla Fortitudo Teamsystem Bologna, oltre a confermare il passaggio di Walter Magnifico a Roma. La Benetton aspetta invece una risposta da Henry Williams e insegue sempre il tecnico Obradovic, che porterebbe sé anche il serbo Bodiroga, un altro cavallo di ritorno (ex stella di Milano). **[t. g.]**

SIATE UNICI: USCITE IN 600.

SOLO DA STAR-CAR E SIVAT 3 ANNI DI GARANZIA COMPRESA NEL PREZZO!

Il Risparmio



ROVER 618
LA CLASSE DA £ 36.488.000

Il Lusso

ROVER 620 SiL
FULL OPTIONAL DI SERIE*

L'Economia

ROVER 620 SDI
25 Km CON UN LITRO

*Escluso antifurto e vernice metallizzata

Entrate nel mondo di Rover 600, un'auto unica con tante anime diverse. Se state pensando ad un'auto unica come Voi, state pensando ad una Rover 600. Rover 600, una classe unica, con tante personalità, perché i desideri di chi guida sono diversi. Rover 600 è così: dai 1.000 chilometri con un pieno di gasolio, al costo accessibile della 618i, fino al lusso full optional della 620 SiL. Entrate nei centri Rover di Torino e scoprite la Rover 600 che più Vi assomiglia.

Voglio tutto, scelgo ROVER 600

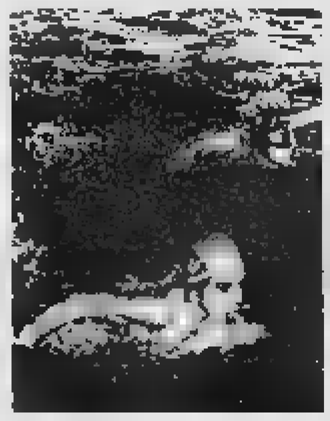
STAR-CAR
Concessionaria esclusiva ROVER

SIVAT
Organizzato ROVER

STAR-CAR - Via Nizza 30 - TORINO - Tel. 011/650.21.21 (r.a.) ■ C.so Trieste 140 - MONCALIERI - Tel. 011/663.80.71
SIVAT - C.so Novara, 42/8 - 10152 TORINO - Tel. 011/248.48.41

Vinovo, conferma per Miller

VINOVO. Riunione caratterizzata dal maltempo e dal terreno pesante. Nel Premio Colombiere (1600 metri, montepremi 55 milioni) [redacted] prevalso, secondo pronostico, Karla Miller, che con 1'42"8 ha preceduto Black Wood e Bazelle. Nel resto del programma spiccava anche il Premio Tokamura (33 milioni), riservato [redacted] cavalli di tre anni, che ha visto la vittoria di Asso di Fiori davanti a Sensitivo e Ramanaka. Non ha preso il via Merlino, che era inserito tra i favoriti. Vincente 17, primo [redacted] secondo piazzato 12, accoppiata [redacted]. Nel quarté che ha chiuso la giornata il succes[redacted] andato a Mazir Pasha, che ha preceduto Loreto e Masciago. Le quote: quarté prima categoria 929.000, seconda 201.000. Il vincente ha pagato 85, i piazzati 33, 39 [redacted] 32. L'accoppiata 683. Nelle al[redacted] vittorie di Contract Love, Jesse Borrego, Wals (che ha vinto tra i due anni), Angel's Voice [redacted] Lorissa.



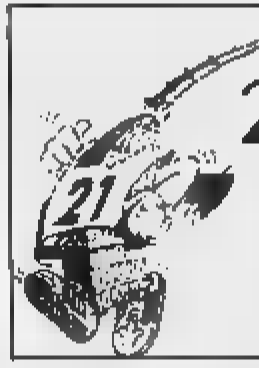
Pallanuoto: splendida Osra

[redacted] Di fronte ad [redacted] folto pubblico splendida vittoria, 15-13, dei padroni di casa che si impongono sul Civitavecchia, primo in classifica, [redacted] prestazione eccellente. Il suc[redacted] dell'Osra conferma che la squadra di Aversa [redacted] rispondere in modo maiuscolo quando si trova [redacted] fronte ad avversari quotati: difesa attenta, parate spettacolari [redacted] Tassi, reparto offensivo pronto a colpire [redacted] Lupo [redacted] Pagliarini, i bomber dell'incontro, e Vlado Filipovic centroboa combattivo. Sabato la Osra incontrerà in trasferta il Cagliari senza Bruno Gilli che, per motivi di lavoro, lascia la squadra per [redacted] prosieguo del campionato. **Serie A2 (Girone Nord):** Imperia-Bergamo 11-10; Chiavari-Bogliasco 8-9; Lavagna-Cagliari 9-9; Osra Torino-Civitavecchia 15-13; Modena-Sori 14-11. **Classifica:** Civitavecchia e Bagnasco 16; Torino 15; Cagliari, Bergamo e Modena 13; Imperia 11; Lavagna 9; Sori 8; Chiavari 7.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 2 Giugno 1997 36



21ª Edizione

Una mattinata di allegria, anche se la temperatura è scesa all'improvviso [redacted] undici gradi

Stratorino, in diecimila sotto il diluvio

Bruno Santachiara nel finale semina tutti e vince

TORINO. La pioggia [redacted] il freddo non hanno fermato gli appassionati della Stratorino. Alla partenza si [redacted] presentati in diecimila, sfidando gli 11 gradi di temperatura (meno della metà dei giorni scorsi), l'acqua, la voglia di restarsene a letto. E così l'edizione numero 21 della manifestazione cittadina è riuscita.

Già alle 8 i primi podisti si aggirano per via Roma in pantaloncini corti [redacted] maglietta. Il riscaldamento [redacted] importante per portare [redacted] termine la gara, meglio non lasciare nulla al caso. Palmorino Venditti, classe 1938 e pettorale numero 20, è un veterano della gara. «Ho corso quasi tutte le edizioni - dice, sospendendo per un momento [redacted] rituale della preparazione -. Ma quest'anno mi tocca andare piano perché ho ma[redacted] a [redacted] ginocchio». Qualcuno ha voglia [redacted] scherzare: «Il segreto per vincere è partire veloci, accelerare a metà [redacted] e finire con uno sprint», spiegano Emilio Roagna e Andrea Cauda pochi minuti prima del via.

In piazza Castello si preparano gli agonisti, in piazza San Carlo ci sono tutti gli altri: gruppi di ragazzini in pattini a rotelle, biciclette, famiglie al completo col cane (anche lui con il suo bel pettorale), appassionati di jogging, sedentari, portatori di handicap, giovanissimi e ottuagenari. L'iscrizione è costata loro diecimila lire: in cambio hanno ricevuto una sacca, una maglietta ricordo, adesivi, gadget, una medaglia realizzata dallo scultore Giuseppe Tarantino. [redacted] soprattutto hanno dato [redacted] contributo alla Croce Verde di Torino (che compie 90 anni) attraverso la Fondazione Specchio dei Tempi. L'aspetto be[redacted] della manifestazione, comunque, non va a discapito dei premi. Grazie alla collaborazione [redacted] Comune, Provveditorato e sponsor sono stati istituiti cinque riconoscimenti speciali per le scuole più numerose. Centinaia [redacted] poi i premi [redacted] estrazione per chi ha completato il percorso entro [redacted] termine stabilito (90 minuti per gli agonisti, tre ore per gli altri).

Alle 9,15 prende il via la sezione competitiva. Si capisce subito che sarà una gara a due: Marco Galeasso (tesserato Turin Marathon, pettorale numero 1) e Bruno Santachiara (Cus Torino, pettorale 1) staccano subito il gruppo ed entrano da soli nel parco del Valentino. In corso Unione Sovietica, verso metà percorso, si decide la gara: Santachiara allunga, il suo rivale fa fatica a mantenere il passo e perde alcune decine di metri che non riuscirà più a recuperare: 35' 4'' il tempo del vincitore, migliore rispetto al primato stabilito lo scorso anno dal marocchino Zitouna, ma [redacted] percorso leggermente [redacted] corciato. Galeasso arriva staccato di dieci secondi, poi [redacted] la volta di Giancarlo Bertola (Ottica Stefano), Mohammed Rastiq (Atletica Rivoli Sant.), Luca Cerva (Balangero).

Molto più incerto l'esito della prova femminile. Grazia Cammalleri (Tranese) e Sara Ferroglia (Cus Torino) ingaggiano un duello che si conclude sulla linea del traguardo: 41' 22'' la prima, 41' 23'' l'altra. Al terzo posto si piazza Irene Romeo (Turin Marathon), seguita da Pina Cecco [redacted] Marialda Manzone. Al traguardo ci [redacted] applausi per tutti, ma lungo il percorso [redacted] pubblico è assente.

Nella sezione non competitiva, partita un quarto d'ora dopo, la sola regola è divertirsi. L'unico divieto esplicito è per i mezzi a motore, tenuti lontani dal percorso dai vigili urbani. La moda dei «rollerblades», i pattini in linea, è sempre viva e si vede. Qualcuno rispolvera i tradizionali pattini a quattro rotelle. Tra le bici, una spicca letteralmente tra le altre perché è alta [redacted] paio di metri.

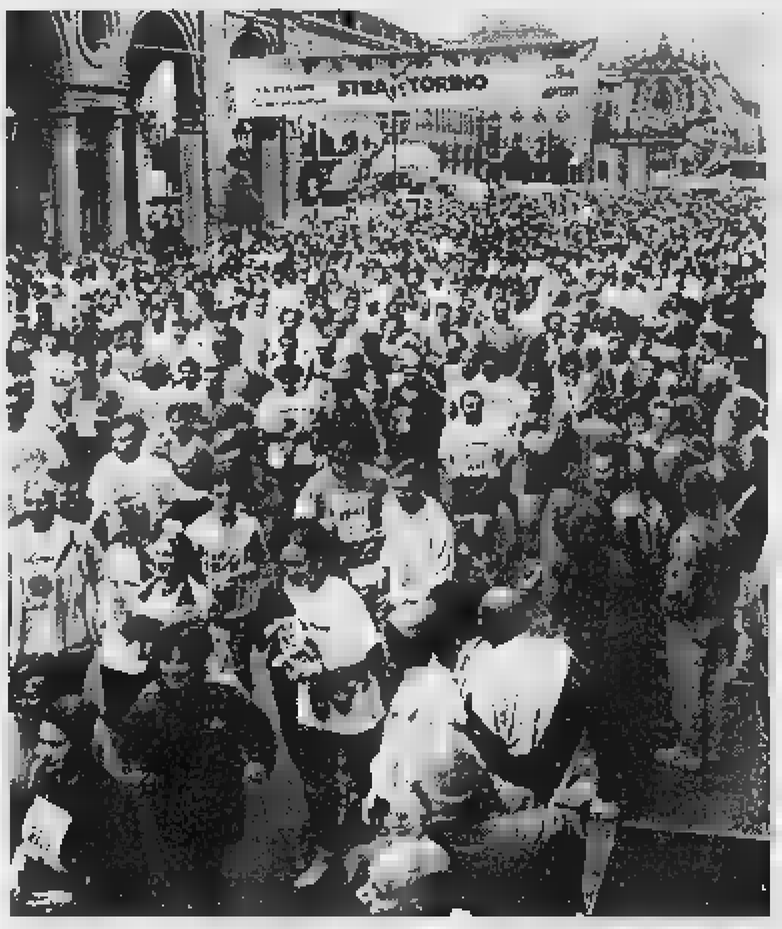
Partono in diecimila sotto il diluvio, qualcuno si ferma al bar strada facendo, altri si aggregano. Senza fretta. Enrico Brusa, 16 anni, conclude in un'ora e venti minuti. Pronto per la competitiva del prossimo anno? «Non ci penso nemmeno: mi sono divertito, non ho voglia di finire rantolando».

Tra i partecipanti, ci sono molti alunni delle scuole medie inferiori e superiori. E' [redacted] risposta all'iniziativa «La scuola corre con la Stratorino»: nei giorni scorsi l'ufficio Educazione fisica del Provveditorato agli studi ha inviato 130 mila inviti ai vari istituti cittadini.

Sul palco allestito [redacted] piazza San Carlo i vincitori sono premiati da Barbara Pochettino, miss Stratorino 1997. Ragazzine urlanti sfidano la pioggia. Tifose dei podisti? Niente affatto: aspettano Alessandro Errico, giovane rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. Il [redacted] concerto chiude la festa. Arrivederci al prossimo anno.

[redacted]

L'attimo con più tensione: partenza-sprint della competitiva da piazza Castello



Il grosso dei concorrenti è scattato alle 9,30 [redacted] piazza Castello: ed è subito stata festa per tutti nonostante il maltempo. (Nella foto in basso: il passaggio ai Murazzi)

«Poco più d'un allenamento»

Santachiara nella Maratona si era piazzato bene: dodicesimo

Bruno Santachiara, 23 anni

TORINO. Bruno Santachiara la ventunesima edizione della Stratorino se l'è [redacted] da solo: senza avversari [redacted] - purtroppo - senza pubblico. Ma [redacted] giovane (23 anni) e avrà tempo di rifarsi [redacted] tante gare, magari [redacted] prossima stracittadina [redacted] un clima meno piovoso. Tesserato per [redacted] Cus Torino, lavora con i genitori nel loro laboratorio di pellicceria. Un mese fa è stato uno dei protagonisti della velocissima Turin Marathon, dove ha chiuso al dodicesimo posto (terzo degli italiani) con un ottimo tempo: 2 ore e 16 minuti.

Abituato ai [redacted] chilometri [redacted] 195 metri, al traguardo non mostra grossi segni di fatica [redacted] - per esigenze televisive - accetta volentieri [redacted] correre di nuovo gli ultimi cinquanta metri con le braccia alzate. «E' andato tutto bene, [redacted] gambe giravano», spiega quando finalmente riesce a riprendere fiato. Il passaggio dalle distanze lunghe a quelle brevi (brevi per un podista professionista, s'intende) non gli dà fastidio. «Corro [redacted] "lungo" [redacted] mi trovo bene sul "corto"», sintetizza.

Bruno Santachiara ha chiuso i dodici chilometri scarsi della gara in 35 minuti e 4 secondi: è una media di poco più [redacted] tre minuti al chilometro, molto vicina [redacted] quella tenuta alla Maratona [redacted] Torino, quasi che le sue gambe abbiano «memorizzato» quel ritmo. «Programmi per il futuro? Vedremo, per adesso mi godo la vittoria nella mia città. L'anno [redacted] ero arrivato terzo». I Giochi olimpici sono fra tre anni [redacted] sognare non fa certo male... **[s. man.]**

«Un sogno»

Grazia nel '96 giunta ottava

Grazia Camalleri, donna-saetta

[redacted] «Era il mio sogno, finalmente ce l'ho fatta», confessa Grazia Cammalleri appena tagliato il traguardo dopo uno sprint spalla [redacted] spalla con Sara Ferroglia. Impiegata all'Unione Industriale di Torino, alla quarta Stratorino, l'anno scorso [redacted] era giunta ottava, nel '95 seconda. «Ci tenevo [redacted] vincere qui - racconta -. Ma ho dovuto lottare fino all'ultimo metro».

ORDINE D'ARRIVO IL VINCITORE HA TAGLIATO IL TRAGUARDO IN 35 MINUTI 4 SECONDI

Ordine d'arrivo: 1° Bruno Santachiara (Cus Torino) in 35'04"; 2° Marco Galeasso (Turin Marathon); 3° Giancarlo Bertola (Ottica Stefano); 4° Mohammed Aatiq (Atletica Rivoli Sant.); 5° Luca Cerva (Balangero); 6° Abderrahim Boussad (Tranese); 7° Franco Borelli (Atp Torino); 8° Corrado Bado (Turin Marathon); 9° Gianni Ferrero (Cus Torino); 10° Mario Prandi (Atp Torino); 11° Lucio Danza (Atp Torino); 12° Abderrahim Sitel (Running Center); 13° Federico Vesco (Cus Torino); 14° Simone Bracciodieta (Atletica 71); 15° Valter Bandini (Libertas Forno); 16° Marco Vaudetti (Gs. Castiglione); 17° Gaetano Favarò (Cus Torino); 18° Renato Margaria (Podistica Feletto); 19° Renato Rondinone (Atp Torino).

20° Gianbattista Ala (C.B.R.); 21° Antonio Frascà (Cus Torino); 22° Angelo Griseri; 23° Pierpaolo Casula (Atp Torino); 24° Luigi Pacchiotti; [redacted] Domenico Massari (Turin Marathon); 26° Maurizio Ferrarese (Sangano); 27° Francesco Romeo (Podistica None); 28° Riccardo Avetta (San Donato); 29° Franco Caratozzolo (Est); 30° Gualtiero Falco (U.G. Biella); 31° Flavio Schiavino (Ottica); 32° Joao Brito (Joao Est); 33° Sandro Bonauto (Atp); 34° Giacomo Collodoro (San Germanese); 35° Luigi Diruvo (Ottica); [redacted] Giorgio Barilli (San Giuseppe); 37° Ermanno Laganis (Polizia); 38° Gianfranco Lanza (Sport City); 39° Andrea Grazioso.

40° Diego Ruzza (C.B.R.); 41° Angelo Scorteghin (Avis Torino); 42° Giuseppe Albanese (Polizia); 43° Armando Savasta (Tappo Rosso); 44° Raffaele Rechichi (Ottica); 45° Carmelo Perrone (G.S.P.T. Ciet); 46° Lu[redacted] Megale (Ottica); 47° Mauro Clerici (Ciet); 48° Renato Clerici (Ciet); 49° Andrea Calcich (Polizia); [redacted] Mario Demo (Bonadies); 51° Giovanni Cortese (Ciet); 52° Walter Mola (Atleti[redacted] Susa); 53° Flavio Piolini (Montestella); 54° Antonio Votano (Atletica Susa); 55° Felice Di Ruvo; 56° Piero Azzariti; 57° Carlo Veglia; 58° Vincenzo Ventura (Est).

59° Massimo Roberto (San Michele); 60° Rocco Miccoli (Trasporti Torinesi); 61° Marco Dellemaremme (Grugliasco); 62° Franco Cabras (F.F. G.G. Aosta); 63° Francesco Ranno (Polizia); 64° Giuseppe Iacovelli (Podistica Amici); 65° Alberto Ummarino (Ciet); 66° Franco Torazza (Polizia); 67° Attilio Finatti; 68° Mario Alessio; 69° Gigi Folliero; 70° Raffaele Mandurino; 71° Mario Maiullari; 72° Tarik Nejmi (Running Center); 73° Vincenzo Monea (Bodi Blues); 74° Franco Cante (San Giuseppe); 75° Leonardo Merlin (G.S.P.T. Ciet); 76° Ettore Lalli (Zenit).

77° Giuseppe Aliano (Est); 78° Marco Gallo; 79° Giuseppe Palmieri (Cedas Fiat); 80° Carmine Dappo (Avis Torino); 81° Rosario D'Angelo (Ottica); 82° Bruno Nurra (Tappo Rosso); 83° Francesco Cannone (Avis Torino); 84° Giuseppe Cerrato.

Premi: da domani su «La Stampa» l'elenco completo di chi li ha vinti

Le [illegible] più veloci

1ª Grazia Camalleri (Tranese) che ha percorso i dodici chilometri in 41'22"; 2ª Sara Ferroglia (Cus Torino) 41'23"; 3ª Ire[redacted] Romeo (Turin Maratona) 41'37"; 4ª Rina Cecco 42'37"; 5ª Marialda Manzone (Atp Torino) 43'12".

Il primo spareggio salvezza sotto l'acqua, in un clima autunnale, ha favorito i toscani

Novara bloccato dalla Pistoiese: 0-0

Partita in mano agli azzurri, ma non riescono a segnare

NOVARA. Il primo spareggio salvezza fra Novara e Pistoiese è finito in parità, senza reti. Il risultato va tutto a vantaggio dei toscani ai quali, in virtù della miglior classifica finale di campionato, sarà sufficiente pareggiare anche la gara di ritorno, domenica, sul loro terreno per [illegible] la salvezza. Gli azzurri, che non hanno sfruttato appieno il fattore campo, devono solamente vincere per restare in C1. Non sarà impresa facile. Intendiamoci, ieri la partita l'ha fatta tutta e solo il Novara in condizioni ambientali dav[illegible] difficili. E' piovuto per l'intera gara. Il terreno allagato in diversi punti e un vento freddo, a raffiche, hanno complicato il compito degli azzurri chiamati ad attaccare.

Biagianti e compagni ci hanno provato [illegible] palloni alti e lunghi nell'impossibilità di sviluppare qualsiasi manovra in velocità con palla a terra. A presidiare la difesa dei toscani c'era però un elemento d'esperienza come l'ex juventino Pioli che ha di fatto calamitato, neutralizzandole, tutte le palle [illegible] piovute nella sua area. Davvero un gigante questo giocatore.

Se la Pistoiese, tenendo conto della convenienza e delle condizioni ambientali, si è limitata ad una gara di contenimento, il Novara ha impostato la partita per vincerla ed avrebbe meritato anche più degli avversari co[illegible] gli stessi, alla fine hanno ammesso. Anche in questa partita decisiva sono emersi però i limiti della squadra di Antonelli: [illegible] centrocampo di corridori [illegible] fantasia e un attacco che, nonostante le tre «punte» non riesce a «pungere». La generosità di elementi come Di Muri, Nicolini e Tresoldi non servono a far lievitare il tasso tecnico di un reparto carente. E in avanti, il solo Lanotte non può tenere sul chi vive un'intera difesa quando i suoi compagni Giordano e Spinelli sono latitanti, com'è avvenuto nel primo tem[illegible]

Così stando le cose, la Pistoiese ha avuto buon gioco a difendersi in dieci [illegible] andando al raddoppio sistematico delle marcature lasciando in avanti il solo Graziani per alleggerire la pressione, visto che nell'arco dei 90' gli ospiti [illegible] hanno mai concluso una sola volta verso la porta difesa da Bini. Al contrario i novaresi sono andati pericolosamente al tiro dalla distanza con diversi giocatori [illegible] Di Sarno non s'è mai fatto sorprendere. Le iniziative più pericolose ed incisive sono partite dal piede [illegible] Lanotte che, nella ripresa, ha fornito a Spinelli e Cau, in particolare, due clamorose palle gol. Nella prima il centravanti è stato stoppato all'ultimo momento, la conclusione di Cau, invece, s'è persa a lato d'un soffio. Da segnalare anche l'espulsione di Napolioni (32' della ripresa) per doppia ammonizione e la contestata presenza di Casarin che ha lasciato presto la tribuna d'onore. E' rimasto invece fino al termine della partita Tullio Lanese designatore degli arbitri per la serie C.

Renato Ambiel

Novara. Bini; Di Muri, Tresoldi; Biagianti, Casabianca, Scotti; Lanotte, Nicolini (43' st. Fantone), Spinelli, Giordano (27' st. Cau), Gheller. **Pistoiese.** Di Sarno; Medri, Pioli; Zenoni, Napolioni, Mantelli; Fialdini, (20' st. Sardone), Le Grottaglie, Graziani (49' st. Imbriani), Campolo, Caruso (33' [illegible]. Cotroneo). **Arbitro.** Sputore.

ALZANO-SPAL 0-0

Pari dettato dalla paura

ALZANO. Alzano Virescit e Spal giocano [illegible] la p[illegible] addosso e così il pareggio (0-0) prolunga timori e spera[illegible]: le sorti di bergamaschi ed emiliani si decideranno domenica prossima a Ferrara. Pioggia e stadio esaurito per questo «spareggio» tra disperati. La prima parte della gara è prudente. Foscarini cerca di imbrigliare Putelli, anima e gol della Spal, e gli mette alle costole Dagani, che [illegible] lo molla un attimo. Per mezz'ora gioco a metà campo. Poi, al 30', la fiammata degli ospiti: Putelli che timbra il palo a Guercilena battuto. Due minuti più tardi, gli emiliani mettono di nuovo i brividi all'Alzano, su [illegible] di punizione: sulla respinta corta di Guercilena, Gubellini spedisce sopra la traversa. Nella ripresa timida prevalenza territoriale dell'Alzano. Al 1' ci pro[illegible] Bertoncelli, [illegible] Al 27' risponde la Spal: [illegible] di Del Nevo, girata di Putelli, il migliore in campo, e palla alta. La partita non [illegible] altre emozioni. Al 36' paura per Gubellini, dopo uno scontro con il portiere Guercilena. Il giocatore [illegible] Spal, uscito in barella, è stato trasportato per accertamenti in ospedale. **[r. pol.]**

Alzano: Guercilena, Ardenghi, Dagani, Zanini, Inverardi, Bertoncelli (78' Bernardi), Madonna, Giani (68' Rossini), Ferrari, Andrisani (81' Bertoni), Milanese. **Spal:** Boschin, Borsa, Rossi, Pandullo, Fornaciari, Furlanetto, Gubellini (81' Giorgio), Sgarbossa, Del Nevo, Greco, Putelli (78' Fermanelli). **Arbitro:** Cardella.

«Abbiamo fatto il possibile per vincere»

Fiducia, in casa novarese, per la gara di ritorno «A Pistoia la partita la dovranno fare i toscani»

NOVARA. Il pareggio favori[illegible] la Pistoiese, lo [illegible] tutti ma in casa novarese non c'è aria di delusione. Piuttosto, la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per vincere la partita dell'anno.

«Più di così non potevamo dare - esordisce il presidente Carlo Manzetti - . Loro sono stati davvero bravi a far muro davanti al portiere e noi abbiamo palesato i soliti limiti in fase di realizzazione. Ci fossimo però battuti con questo spirito per tutto il campionato, adesso non saremmo qui a soffrire. Le possibilità di salvezza [illegible] sono obiettivamente ridotte. Ma la speranza è sempre l'ultima [illegible] morire».

L'allenatore Antonelli spie[illegible] perché, nel primo tempo, Giordano e Spinelli sono parsi avulsi dal gioco. «Pensavamo di passare in attacco con manovre avvolgenti, sulle fasce, ma loro [illegible] stati abili nel chiudere ogni spazio. Quando poi, nella ripresa, i due hanno stretto di più al centro le cose sono andate meglio anche se non siamo riusciti a far breccia nella barriera creata dei toscani».

Quelli della Pistoiese son convinti di aver compiuto un'impresa decisiva per la lo[illegible] salvezza, ma [illegible] si sbilanciano più del dovuto.

«Le brutte sorprese p[illegible] sempre essere dietro l'angolo perché questo Novara è una squadra estremamente pericolosa - ammette l'allenatore Catuzzi -. Avevo raccomandato ai ragazzi di non scoprirsi alle spalle e così è stato. L'atteggiamento difensivo? Abbiamo fatto quel che il Novara ci ha permesso. Adesso vedremo di completare l'opera domeni[illegible] prossima a Pistoia».

Graziani, il figlio del campione granata, mette invece in guardia i compagni: «Non abbiamo ancora vinto nulla. Le feste semmai le faremo la prossima settimana».

[r.amb.]

Slalom in salita

Sotto la pioggia a Susa s'impone Paolo Antonazzo

SUSA. Una fitta pioggia ha caratterizzato la tredicesima edizione dello slalom Susa-Moncenisio valido per il Campionato italiano slalom e per il superslalom. La vittoria è andata al novarese Paolo Antonazzo, alle sue spalle il reggiano Loris Lusenti. In nove hanno gareggiato con la Fiat Cinquecento: la vittoria a Gioacchino Corona su Pierluigi Guidotti.

Classifica: Antonazzo (Osella Bmw); Lusenti (Lancia Delta S4); Malvasio (Renault 5); «Zipper» (Ford Escort); Vigo (Renault 5); Serra (Fiat Uno 70); Corona (Cinquecento Sporting).

CAMPIONATO DILETTANTI

Pioggia battente, i bianconeri a Mantova ottengono l'1-1 che assicura il primo posto nel girone e l'attesa qualificazione

Rossi risponde a Soave, la Biellese è in semifinale

Botta e risposta in un quarto d'ora. Nella ripresa Bacchin cambia l'attacco

MANTOVA. Tanti saluti Mantova, Viareggio a noi due. Pari doveva essere per la Biellese nella città di Virgilio e pari è [illegible]. La «gang» di Bacchin entra a vele spiegate nella semifinale per lo scudetto e adesso [illegible] la vedrà [illegible] l'undici versiliese nel duello d'andata e ritorno.

Bella impresa quella [illegible] Mazzia e compagni nel glorioso stadio Martelli, e giusto è l'1-1 collezionato dai bianconeri. I quali, sotto la pioggia in [illegible] giornata quasi invernale, hanno sofferto un quarto d'ora, quello intercorso tra il gol del Mantova e il pari di Chicco Rossi.

Era il sesto minuto quando i padroni [illegible] si portavano in vantaggio (a volgevano a loro favore, in questo caso, il discorso qualificazione): Ferrari centrava un invitante pallone e Soave si confermava bomber di classe andando a infilare [illegible] te[illegible] Buda, 1-0.

Ma la Biellese da squadra di razza qual è non si scomponeva più [illegible] tanto e subito prendeva in mano il pallino del gioco: Ferretti e Giannini iniziavano a dirigere il traffico a centrocampo e Rossi andava ad aiutare la coppia d'attacco Petrone-Comi. A dire il vero il duo di punta non era in giornata felicissima tanto che Bacchin nell'intervallo decideva di lasciare i due negli spogliatoi, [illegible] comunque la riscossa dei bianconeri portava presto al pareggio. L'azione (21') partiva dai piedi di Garegnani che pescava Rossi in ottima posizione e il ragazzo non si lasciava sfuggire l'occasione d'oro: 1-1 e la qualificazione, stavolta, tornava saldamente nelle mani laniere.

Il botta e risposta assieme alle tossine, non ancora smaltite, della lunga [illegible] invitavano le squadre ad abbassare il ritmo di gara, a tutto vantaggio dei bianconeri. Che [illegible] sapevano all'occorrenza ribaltare la situazione e creare pericoli per la porta [illegible] Marchi. Ci provava Comi poco prima del riposo, ci riprovava Girelli e metà ripresa, [illegible] esito.

[illegible]a anche Buda in un paio di occasioni sentiva i brividi correrglì lungo la schiena [illegible] non per il freddo e l'umidità!: al quarto d'ora della ripresa ancora Soave [illegible] pochi passi sbagliava un gol che sembrava fatto mentre all'87 era Zuppini e [illegible] la palla che [illegible] la semifinale. Invece col Viareggio, e meritatamente, se la vedrà la Biellese. **[r. s. m.]**

Mantova: Marchi; Benetti, Zuppini; Trentini, Lampugnani, Martini; Bompieri (40' Poli), Avanzi, Soave, Ferrari (80' Marchioro), Battistella (65' Fermanelli). **Biellese:** Buda; Mandelli, Ariezzo; Ferretti, Mazzia, Passariello; Petrone (46' Girelli), Rossi (80' Isabelli), Comi (46' Cretaz), Giannini, Garegnani. **Arbitro:** Battistella. **Reti:** 6' Soave, 21' Rossi

GLI SPOGLIATOI

Si pensa già al Viareggio

MANTOVA. C'è tanta soddisfazione negli spogliatoi [illegible] Biellese: il quarto obiettivo di questa fantastica stagione, la qualificazione alle semifinali per il titolo di campione d'Italia Dilettanti (dopo la promozione in C2, il record assoluto di [illegible] partite utili consecutive, l'imbattibilità in campionato) è stato raggiunto. «Ce lo siamo meritati questo passaggio di turno - dice mister Bacchin -. Il Mantova è partito forte trovando immediatamente la via della rete, ma noi siamo stati bravi a ribattere subito. Segno che la squadra è ancora concentrata. Adesso ci attende la doppia sfida [illegible] il Viareggio». E l'undici versiliese è già d'attualità in [illegible] bianconera. Spiega il ds Sandro Turotti: «Affronteremo [illegible] squadra [illegible] carattere. Pur perdendo 3-1 la prima partita ha saputo ribaltare la situazione qualificandosi come miglior seconda. Tra domani e dopo si conoscerà l'ordine delle gare. Noi vorremmo il ritorno in casa».

SCUDETTINO COSI' DOPO TRE GIORNATE

Girone A [illegible]

Mantova-Biellese 1-1. Ha riposato l'Albinese. **Classifica:** Biellese p.4, Mantova 2, Albinese 1.

Girone B [illegible]

Castel San Pietro-Astrea 1-2. Ha riposato il Viareggio. **Classifica:** Astrea p. 6, Viareggio 3, Castel San Pietro 1.

Girone C [illegible]

Crotone-Cavese 2-2. [illegible] riposato il Tricase. **Classifica:** Cavese p. 4, Tricase 3, Crotone 1.

In quattro [illegible] alle semifinali [illegible]

Sono qualificate alle semifinali Biellese, Astrea, Cavese e Viareggio (miglior seconda). Questi gli incontri (8 e 15 giugno, il sorteggio-sede in settimana) Biellese-Viareggio, Astrea-Cavese.

I PLAY-OFF [illegible] IL 15 [illegible]

Girone 1 [illegible]

Legnano-Casale 0-2: 5' e 68' Melchiori entrambi su rigore; **Savona-Mariano** 2-0: 30' Valentino, 90' Bottinelli. **Verbania-Sanre[illegible]** 3-4: 15' Lerda (S.), 23' e 72' Bovio (V.), 30' e 59' Zaniolo (S.), 43' Calabria (S.), 45' Pingitore (V.). **Classifica:** Casale e Sanremese p. 6, Mariano e Legnano 3, Verbania 0. **Prossimo turno** (15 giugno): Casale-Mariano, Sanremese-Savona; Legnano-Verbania.

Girone 2 [illegible]

Derthona-Arco 0-1: 89' Rippa. **Montichiari-Collecchio** 0-2: 18' Dallagiovanna, 74' Cerri. **Reggiolo-Fidenza** 1-2: 9' Galli (F.), 45' Santini (F.), 60' Sanzone (R.). **Classifica:** Collecchio e Fidenza p. 6, Arco e Reggiolo p. 3, Montichiari e Derthona 0. **Prossimo turno:** Fidenza-Derthona; Montichiari-Reggiolo; Collecchio-Arco.

LE GARE DEI [illegible]

L'Arco di Trento, che in precedenza aveva fallito un penalty, è riuscito a passare in extremis

Derthona è beffato a due minuti dalla fine

La gara decisa da un colpo di testa di Rippa, su cross di Ciech

TORTONA. Sconfitta casalinga del Derthona che subisce il gol dell'Arco proprio alla fine della gara, dopo aver sfiorato per varie volte il vantaggio. Ultima presenza dei tortonesi al Fausto Coppi prima dell'annunciato maquillage dello stadio che s'inizierà nei prossimi giorni con il rifacimento totale del terreno di gioco.

Una partita [illegible] poca sostanza, giocata di fronte a uno sparuto gruppo [illegible] sostenitori (un centinaio di persone compresi dirigenti, genitori dei giocatori e accreditati vari). Incontro tendenzialmente inutile a parte l'inserimento della partita nel Totogol. I giocatori hanno comunque preso la gara con una ammirevole dose di serietà, nonostante l'inclemenza del tempo: temperatura di poco supe[illegible] ai dieci gradi, vento gelido e pioggia insistente che ha trasformato il campo in una pisci[illegible].

Il Derthona arrivava alla partita reduce dal 5 a 0 subito sul terreno del Collecchio, mentre l'Arco aveva perso per 6 a [illegible] in [illegible] dal Fidenza. Poche [illegible]ivazioni insomma da parte di entrambe per ottenere un successo nei play off. Rispetto a domenica scorsa il Derthona metteva in campo Pesenti al posto dello squalificato Lavelli, mentre ritornava Fotia, assente da un mese a causa di un infortunio alla spalla, che prendeva il posto di Civeriati il quale in settimana ha risolto il suo contratto dopo la lite [illegible] pubbli[illegible] avvenuta a Collecchio.

Al 25' Giulietti veniva atterrato in area, ma l'arbitro [illegible] concedeva il rigore che invece veniva fischiato sette minuti dopo a favore dell'Arco per un'uscita di Perrone sui piedi di Ciech. Lo stesso giocatore sbagliava calciando alto sulla traversa.

Dopo tanti batti e ribatti, a due minuti dalla fine Rippa segnava di testa, servito da Ciech, le rete della vittoria.

Dopo il turno di riposo di domenica, il Derthona tornerà in campo a Fidenza, poi match con il Montichiari sul campo di Salice Terme e quindi ultima partita della stagione sul terreno del Reggiolo.

Daniele [illegible]

Derthona: Perrone, Ferrera, Pesenti, Patta, Marini, Pagani, Ceci, Rubini, Giulietti, Fotia (63' Bavosi), Bonafè. **Arco [illegible] Trento:** Michelotti, Mattei, Rigotti, Risatti, A. Chiarani (41' Visco), Rippa, Pierantoni (50' Caselli), Sbarberi (90' D. Chiarani), Benedetti, Ciech, Ischia. **Arbitro:** Perotto. **Rete:** 87' Rippa. **Ammonito:** Fotia

Entrambi i gol portano la firma di Melchiorri

Il Casale passeggia (2-0) sul terreno del Legnano

LEGNANO. Uno a uno in [illegible] pionato, 2-0 nei play-off, il Casale vince meritatamente in virtù di una maggior validità sia agonistica sia tecnica evidenziata [illegible] un campo pesante per la pioggia. Il Legnano pre[illegible] parecchi giovani e si rendeva pericoloso [illegible] 4' con il diciannovenne Cozzi. Il Casale al primo affondo al 5' si procurava il calcio di rigore: perfetto assist di Muscio per il capocan[illegible] De Riggi, atterrato dal difensore Bestetti. Melchiorri dal dischetto non falliva.

La reazione del Legnano si esauriva al 20' con una combinazione Vitalone-Cozzi che veniva anticipato in uscita da Pozzati. Al 40' l'arbitro Cavallaro non rilevava un fallo [illegible] ri[illegible] su [illegible] Riggi ed espelleva il direttore sportivo legnanese Cappelletti. Era l'inizio di [illegible] serie [illegible] episodi che hanno poi visto nella ripresa al 56' [illegible] doppia espulsione di [illegible] Riggi e Bestetti per reciproche scorrettezze. Poi, in pochi minuti, altre due espulsioni: 57' di Picardi per un bruttissimo fallo, e al [illegible] di De Ambrogi per proteste.

In superiorità numerica [illegible] Casale ha controllato il gioco, arrivando al secondo gol ancora con Melchiorri su calcio [illegible] rigore al [illegible] per un fallo del portiere Ceccotti [illegible] Muscio Una vittoria che conferma quanto di positivo il Casale aveva già ottenuto in campionato con il secondo posto.

Ottavio Tognola

Legnano: Ceccotti, Bertetti, Cusatis, Occhioni (46' De Ambrogi), Zaffaroni, Carpani (57' Pedotti), Picardi, Rossi, Vitalone, Livieri, Cozzi (67' Chiorri). **Casale:** Pozzati, Bedino, Izzo, Isoldi, Mometti, Primizio, Pilato, Melchiorri, De Riggi, Rinaldi, Muscio (90' Barotti). [illegible]: 5' Melchiorri, 68' Melchiorri.

Un festival di reti (4 a 3) e occasioni mancate

Un Verbania generoso s'arrende alla Sanremese

VERBANIA. Festival di gol e di occasioni mancate nel confronto che allo stadio dei Pini, sotto una ininterrotta pioggia battente, ha visto la Sanremese prevalere sui biancocerchiati per 4 a 3.

Gli ospiti passano in vantag[illegible] dopo un quarto d'ora con Lerda, che trova la difesa sguarnita e infila rasoterra nell'angolo alla destra di Macchi. Al 23' Bovio ristabilisce la parità al termine di [illegible] azione insistita e dopo [illegible] doppio salvataggio dei difensori sulla linea di porta. Alla mezz'ora Zaniolo riporta in vantaggio la Sanremese, deponendo nella porta sguarnita [illegible] pallonetto che supera l'estremo difensore.

Botta e risposta negli ultimi minuti: a due dal termine Calabria addomestica un pallone che [illegible] i difensori biancocerchiati e supera Macchi in uscita, al 45' Pingitore a fare centro approfittando di uno svarione [illegible] difesa ospite.

Nella ripresa tocca ancora a Zaniolo ristabilire le distanze con una gran botta al 59', mentre al 72' Bovio trova lo spiraglio in un'area intasatissima e ridà corpo alle speranze del Verbania. Le occasioni per pareggiare non [illegible] anche gli ospiti sprecano forse qualcosa.

Sergio Ronchi

Verbania: Macchi, Calafiore, Agostini, Armentano (81' Agostino), Castiglioni, Renda, Pingitore, Cardinali, Bovio (81' Porrino), Rovellini, Tirapelle. **Sanremese:** Biffi (65' Toni), Desai, Caruso, Moroni, Baldisserri, Lerda, Sinagra, Lamberti (74' Notari), Zaniolo, Calabria (80° Sarcina), De Vincentiis. **Reti:** 15' Lerda, 23' Bovio, 30' Zaniolo, 43' Calabria, 45' Pingitore, 59' Zaniolo, 72' Bovio. **Arbitro:** Cigalotti.

ECCELLENZA

Orafi in finale con il Vado. Il bomber Nordi elimina la squadra di Frara, suo datore di lavoro

Valenzana verso il campionato Dilettanti

Un tiro da trenta metri affonda la Sangiustese: 0-1

SANGIUSTO CANAVESE. Omar Nordi, ancora lui. Il centroavanti della Valenzana, autore della rete nella gara di andata, [redacted] mette poco più di mezzora ad affondare la Sangiustese: trasforma un calcio di punizione da trenta metri e regala [redacted] suoi l'accesso allo spareggio finale contro il Vado Ligure che porta diretto al campionato nazionale dilettanti. Davanti ad un migliaio di persone pigiate in tribuna ed infreddolite da un clima autunnale, sotto una pioggia torrenziale che [redacted] il trascorrere dei minuti ha reso sempre più pesante il terreno del «Cerutti», Sangiustese e Valenzana hanno subito lasciato da parte schemi e tatticismi per affrontarsi a viso aperto. Ai canavesani servono almeno due gol, agli orafi è necessario non incassarne o infilarne [redacted] agli avversari per chiudere baracca e burattini.

Frara schiera in avanti la coppia Macaluso [redacted] Giovine subito presi [redacted] consegna da Peretto e Paolini mentre Nordi viene francobollato dal giovane promettente Larivera. Dopo cinque minuti sono proprio i padroni di ca[redacted] [redacted] sfiorare il vantaggio con un colpo di testa di Rizzo su invito di Wellmann: il pallone attraversa lo specchio della porta e sfiora il palo.

La reazione degli alessandrini è perentoria, [redacted] motorino Conti, forse il migliore dei suoi, smarca al limite dell'area l'incubo Nordi, il bomber lascia partire un sinistro rasoterra che si stampa sul palo alla sinistra di Rizzi. Ed è ancora l'estremo difensore sangiustese a ripetersi nel giro di un minuto respingendo a pugni chiusi due conclusioni dal limite di Conti e Morello.

Il 71° centro stagionale della macchina da gol allenata dall'ex granata Gianni Bui è nell'aria. Arriva [redacted] 33': Nordi si incarica di calciare una punizione a due da una trentina di metri, una distanza notevole. Il centroavanti lascia partire un bolide che s'infila sotto l'incrocio alla destra dell'incolpevole Rizzi: Gianni Frara, tecnico degli eliminati, che tra l'altro è il datore di lavo[redacted] [redacted] Nordi e lo conosce bene avendolo già allenato durante il periodo del Nizza Millefonti, l'aveva detto in settimana: «E' il giocatore più importante che ha la Valenzana, all'andata è stata una nostra spina nel fianco, può decidere tutto lui, basta un tiro in porta». Previsione azzeccata in pieno.

Nel secondo tempo la Sangiustese potrebbe pareggiare subito il conto: su calcio d'angolo Canal in tuffo di testa ad un metro dalla porta [redacted] a colpire la sfera; c[redacted] che invece [redacted] Nordi al 55'. La palla, però, finisce sul fondo. Frara tenta di dare maggior spinta ad un centrocampo [redacted] le marce ridotte che spesso viene anticipato dalla linea mediana avversaria - Wellmann, infatti, non è in giornata ed uscirà ad un quarto d'ora dalla fine per un infortunio al ginocchio sinistro lasciando in dieci i suoi - e getta nella mischia Sinato e Gualtieri.

La situazione [redacted] cambia anche a causa delle condizioni del terreno di gioco: spesso i 22 in campi scivolano al momento di calciare o non riescono ad imprimere al gioco le accelerazioni. La retroguardia ospite chiude bene le fasce e con la coppia Panizza-Biasotti costruisce un muro centrale dove spesso finiscono a cozzare le azioni offensive ispirate da Romeo e compagni. La lancetta del cronometro [redacted]corre fino al 68' quando lo stesso Frara viene invitato dall'arbitro a raggiungere gli spogliatoi per aver protestato con troppa foga. «Una decisione - dirà il mister al termine dei [redacted] minuti - che preferisco non commentare».

Al 75' i padroni di casa hanno l'occasione per acciuffare almeno il pari: il signor Zambon nel groviglio di maglie che riempio[redacted] l'area di rigore alessandrina in conseguenza di un calcio d'angolo, vede un fallo di mani di un difensore rossoblù, probabilmente Panizza. Sul dischetto si porta Romeo, la conclusione è angolata, ma Merlone si distende sulla sua destra e devia [redacted] angolo come aveva già fatto nella gara di andata.

La partita non riserva più emozioni, solo l'espulsione di Maggio, fluidificante dei padroni [redacted] casa, per aver commesso un fallo sul neoentrato Schiavone.

[redacted]

Sangiustese: Rizzi, Canal, Maggio, Wellmann, Berti, Larivera, Prete (66' Gualtieri), Romeo, Macaluso, Rizzo (30' Galizia), Giovine (65' Sinato). **Valenzana:** Merlone, Paolini, Peretto, Bruno (60' Pieroni), Panizza, Biasotti, Bello (71' Schiavone), Conti, Nordi, Bellatorre, Morello (52' Perziano). **Arbitro:** Zambon. **Rete:** 33' Nordi.

IL GOLEADOR

«Mister, non mi licenzi...»

SAN GIUSTO. «Probabilmente dopo questo gol sarò licenziato dal mio datore di lavoro Gianni Frara» scherza il decisivo Omar Nordi all'uscita dagli spogliatoi. «Per infilare quella palla sotto l'incrocio mi ha dato [redacted] mano anche la fortuna - continua il capocannoniere dei rossoblù che in questa stagione ha realizzato una trentina [redacted] reti -. Ma è fatta, ora pensiamo alle due partite contro il Vado». La Valenzana è favorita: assetto societario collaudato, investimenti giusti. «La Sangiustese è stata un buon avversario - hanno detto i dirigenti alessandrini guidati dal tecnico Gianni Bui -, sapevamo di trovarci di fronte una squadra giovane [redacted] determinata, l'avevano dimostrato già all'andata». Un po' di amaro in bocca per la squadra canavesana che in tre anni [redacted] Eccellenza per due volte si è vista sbarrare la strada verso la promozione proprio negli spareggi, prima dalla Fossanese [redacted] ieri dagli orafi. «E' stata comunque una stagione positiva - ha dichiarato [redacted] mister Gianni Frara, che dovrebbe essere riconfermato anche per il prossimo anno -. I ragazzi hanno dato tutto quello che avevano, così anche la società. Sapevamo di giocare contro un avversario con la A maiuscola. Og[redacted] l'unica cosa che ci è mancata, oltre alla fortuna, è stato il tifo del nostro pubblico: l'incitamento può essere l'uomo in più in campo». L'espulsione: «Un episodio, se l'arbitro ha deciso così avrà avuto le sue ragioni». Sul futuro della Sangiustese ha le idee chiare il general manager Pasquale Martino: «Con qualche innesto punteremo di nuovo ad un campionato di vertice». [g. g.]

L'ALTRA SFIDANTE

In casa della Caratese

Vado segna il 2-2 a tempo scaduto e si qualifica

CARATE. Sarà il Vado a sfidare la Valenzana nello spareggio che vale la serie D. Un mezzo miracolo il 2-2 dei rossoblù, costretti a Carate a giocare in dieci per quasi tutta la ripresa, ma anche una qualificazione meritata. La squadra ligure ha disputato un primo tempo alla grande dopo lo spavento iniziale (al 3' il nigeriano Dossou ha colpito la traversa), ed è andata a segno al 35' con il giovane Amatruda.

Poi [redacted]o salire in cattedra la Caratese: i padroni di casa dopo aver sprecato al 44' un rigore con Riccadonna (pallone alle stelle) nella ripresa capovolgono il punteggio. Prima al 51' va [redacted] rete Dossou di testa, poi al 73' Gatti infila Cancellara. Sembra fatta anche perché Lucisano al quarto d'ora si era fatto espellere. E invece al 93' la doccia fredda di Magliarisi. [f. ca.]

Caratese: Pastore; Rossanese, Monteleone; Dell'Orto, Bertuzzi, Villa (49' Gatti); Riccadonna (83' Ramundo), Sicuro, Dossou (90' Mele), Di Tillo, Frigerio.
Vado: Cancellara; Battaglini, Marenco; Moiso, Rolando, Lucisano; Daghino, Angeleri, Prestia, Scalzi, Amatruda (68' Magliarisi). **Arbitro:** Padovan Reti: 36' Amatruda, 51' Dossou, 73' Gatti, 93' Magliarisi.

TENNIS

[redacted] i moncalieresi superano il Master Fioccardo

C femminile, a Le Pleiadi va il titolo piemontese

TORINO. In una giornata caratterizzata dalla pioggia battente, il circolo de Le Pleiadi è stato il vero protagonista delle manifestazioni [redacted] squadre in ambito regionale.

Nel tabellone riservato alla categoria C femminile, Le Pleiadi hanno conquistato sui campi di casa il titolo piemontese superando nel match di finale il Monviso. Decisive le splendide vittorie nei singolari di Sabina Simmonds (6-2, 7-[redacted] alla grugliaschese Carlotta Eusebio) e di Stefania Chieppa, che ha inflitto un duplice 6-3 [redacted] Sara Castellano.

In campo maschile i moncalieresi hanno conquistato l'accesso alla finale regionale nel tabellone di serie C, superando sui campi di via Serao il Master Fioccardo. I padroni di casa ipotecavano il [redacted] fin dai singolari [redacted] le vittorie di Oreste Pilotto (7-5, 7-6 a Tommaso Lambert), di Stefano Cerone (che ha sconfitto Giuseppe Pagliarello per 6-1, 6-4) e di Massimo Piva (duplice 6-3 [redacted] Luca Festa), mentre il torinese Stefano Gubernati incamerava il primo punto del Master ai danni [redacted] Antonio Gramaglia (6-3, 7-5). Il punto decisivo ve[redacted] poi dal doppio con il trionfo della coppia composta da Pellissero e Cerone su Pagliarello-Gubernati per 6-2, 6-4. Maltempo protagonista anche a Tortona, dove l'altra semifinale fra Derthona e Sporting è stata rinviata per pioggia.

Nel tabellone C3-C4 maschile si sono disputati gli incontri dei quarti di finale: [redacted] CSC Orti ha superato l'Alba per [redacted] [redacted] 2 e dovrà vedersela in semifinale con Le Pleiadi che hanno superato il San Carlo di Ciriè per 4 a 3.

Ancora Le Pleiadi [redacted] segno nel C3-C4 femminile, [redacted] la vittoria per 2-0 nella semifinale sul T.C. Rivoli B. Per le moncalieresi vincono agevol[redacted] in due set Silvia Disderi (su Chiara Rossi) [redacted] Lorenza Vaschetto (su Vittoria Brighenti).

In finale incontreranno il Rivoli A, che ha superato agevolmente il C.T. Biella grazie ai [redacted] nei singolari di Raffaella Giffuni [redacted] di Elena Faraoni.

Intanto, conclusa la fase [redacted] qualificazione, hanno preso il via questa mattina allo Sporting gli incontri della 12° edizione del torneo internazionale under 16.

Le partite si disputano sui campi del circolo di [redacted] Agnelli 45; l'ingresso al pubblico è libero.

Fabrizio Turco

"MI MANDA LA STAMPA"

Tutti i martedì c'è

Occhio allo Sconto

IL SETTIMANALE DEGLI SCONTI DI TORINO E PROVINCIA

Ogni settimana centinaia di buoni affari per tutti.

Cari lettori, se volete risparmiare sugli acquisti, non perdete d'occhio l'edicola. Vi conviene. Con La Stampa, infatti, ogni martedì c'è "Occhio allo Sconto", il nuovo supplemento interamente dedicato ai buoni affari.

Un vero [redacted] proprio giornale degli sconti, che ogni settimana vi proporrà in esclusiva oltre cento buoni sconto, da spendere nei migliori esercizi commerciali e artigiani di Torino [redacted] provincia. Fare affari d'oro con "Occhio allo Sconto" è facile: i tagliandi [redacted] raggruppati per categoria merceologica, [redacted] completi di riferimenti per aiutarvi a individuare subito in quale zona si trovano le occasioni che fanno al caso vostro.

Così tutto ciò che dovrete fare sarà ritagliare quelli che vi interessano e presentarli alla cassa al momento del pagamento. L'esercente praticherà immediatamente la riduzione. E non stupitevi se vi tratterà come uno dei suoi migliori clienti. Vi manda La Stampa.

LA STAMPA

Il Borlengo espugna Novara, in D ■ Candiotto vince sul campo di Alba e pareggia il conto

Extratour Carmagnola promossa in C1

La Grw Grosso batte l'Asit e conquista la serie C2

NOVARA. Sono stati sufficienti due round all'Extratour Carmagnola per mettere ko una Hydroplast Novara mai doma. Nel ritorno della finale dei playoff di serie C2 i ragazzi di Borlengo (che festeggia la terza promozione in campo maschile) hanno sofferto ma alla fine hanno condotto in porto la vittoria più importante, che catapulta Carmagnola in serie C1.

A Novara i padroni di casa partivano [illegible] grande (9-0 al 3'), dimostrando di aver dimenticato la delusione di gara-uno, nella quale il quintetto di coach Barbera, dopo aver dominato per tutto il primo tempo, cedeva di schianto nella ripresa.

Gli ospiti si facevano progressivamente sotto [illegible] era Vergnano con una bomba a riportare l'Extratour a contatto (21-20). Nel finale di tempo, con Robotti in panchina con quattro falli, Paglieri (ben controllato da Ghione) impattava da tre (30 pari al 16'). Nella ripresa arrivava il primo vantaggio torinese (47-49 al 24'), ma un grandissimo Fantetti, dominatore sotto canestro (11 rimbalzi difensivi e 6 offensivi) e preciso al tiro (9/12 da due e 7/8 dalla lunetta), dava l'ennesimo strappo per l'Hydroplast: al 35' i locali [illegible] a +6 (78-72), [illegible] gli ospiti non perdevano la testa e tornavano in parità sfruttando un intenzionale dell'ottimo Mamoli. Nel finale emergeva l'esperienza di Paglieri & compagni che passavano a condurre [illegible] non mollavano la presa.

[illegible] 88-90 (44-40). **Hydroplast:** Cardinali 15, Fantetti 25, Franchini 13, Garbassi 12, Ghione 2, Lucato 4, Pozzati ne, Andretta ne, Mamoli 15, Meier 2. **Extratour:** Marta 3, Gili 8, Vergnano 24, Stropparo 6, Allocco 5, Robotti 15, Rovera, Paglieri 22, Longo 8, Bailone.

Serie D. Una Grw Grosso esperta e molto potente sotto canestro vince la gara di ritorno bissando il [illegible] dell'andata, contro una Asit molto tenace, che ha condotto [illegible] lungo. Al 29' i torinesi avevano 10 punti da gestire (64-54) grazie alle prove super di Costamagna [illegible] Fabio Gianotti, ma [illegible] stratosferico Beltrame (18 punti nella ripresa), ben coadiuvato [illegible] Del Giudice, dava il la alla rimonta di Venaria che passava a condurre al 38' (75-77). Per l'Asit il sogno-promozione è dunque rinviato allo spareggio con la perdente della finale del girone B fra Candiotto [illegible] Alba.

ASIT-GRW GROSSO 83-92 (45-41). Asit Ginnastica Torino: Montaruli 5, Trubucatto 16, Mancarella 7, Tonetto 12, Fabio Gianotti 16, Costamagna [illegible], Schiavon, Paternoster, Vinetti, Cristiano. **Grw Grosso Venaria:** Beltrame 26, Corrao 11, Porcu 3, Cantore 11, Rullo 6, Possekel 10, Marta 2, Russo 2, Del Giudice 21, Pini ne.

Nel girone B l'Abacoop si conferma squadra imprevedibile nel bene e nel male e fa harakiri dando via libera al Candiotto che pareggia il conto [illegible] rinvia il discorso a mercoledì per la "bella". Dopo un primo tempo giocato alla pari, agli albesi [illegible] bastava più un grande Mariaio ed era Angeleri [illegible] salire in cattedra [illegible] a prendere il sopravvento sotto i tabelloni.

ABACOOP-CANDIOTTO 88-90 (44-40). Abacoop Centotorri Alba: Manera, Marisio 30, Sobrero 6, Violardo 11, Pescarmona 7, Pavese 1, Bodda, Torchio 2, Carbone 6, Calosso 3. **Candiotto Castellazzo:** Prati, Gilardenghi 11, Mantero 6, Fioratti 14, Sericano 11, Buffalli 3, Arbasino 2, Pasino 3, Gibertini 7, Angeleri 23.

Risultati. Serie C1. Spareggio dei playoff: Varese-Como 88-[illegible]. Varese promosso in serie B2. **Serie C2.** Ritorno [illegible] playoff: Hydroplast Novara-Extratour Carmagnola 88-90. Extratour promossa in serie C1. **Serie D. Girone A:** Asit Ginnastica [illegible] To-Grw Grosso Venaria 83-92. Grw Grosso promossa in serie C2. **Girone B:** Abacoop Centotorri Alba-Candiotto Castellazzo 66-80. Lo spareggio per la promozione in serie C2 si giocherà mercoledì alle 21 a Castellazzo.

Fabrizio Turco

PALLAVOLO

C1: lo Spendibene Casale vittorioso sull'Orce Brescia, con un grande recupero nel set conclusivo

Trionfo piemontese nei playout femminili

B2, il Gold Galley San Maurizio espugna il campo di Sannazzaro

Trionfo piemontese nei playout dei tornei di B2 [illegible] C1 femminili disputatisi fra venerdì e domenica. A Sannazzaro il Gold Galley S. Maurizio, giunto decimo nel girone A della B2, ha superato nella prima giornata [illegible] formazione locale in quattro set. Nella seconda partita le pinerolesi affrontavano l'Esperia Cremona, sconfitto 3-1 dal Novate nel match d'esordio. Accastello e compagne chiudevano in tre set, punteggio poi ripetuto nella sfida decisiva (in ogni raggruppamento infatti solo la prima classificata potrà disputare la prossima B2) con il Novate, che intanto aveva però perso al tie break col Sannazzaro. Il secondo 3-0 consecutivo regalava la salvezza alle [illegible] di Saracano davanti al Sannazzaro.

Ancora più esaltante il cammino dello Spendibene che proveniva dalla C1. Sul parquet del nuovo palazzetto [illegible] Casale, le ragazze di Angelino [illegible] esordito superando 3-0 il Bresc[illegible] di B2. Sabato lo Spendibene riusciva invece [illegible] compiere il passo decisivo per il salto in [illegible] grazie al 3-2 inflitto al Viadana [illegible] una gara che le rossoblù recuperavano [illegible] una rimonta prodigiosa nel tie break, in cui rimontavano [illegible] 10-13 a 16-14. Nell'ultima partita ancora un successo 3-0 sull'Orce Brescia, altra formazione [illegible] B2, con un nuovo grande recupero nel set conclusivo, chiuso 16-14 dopo [illegible] state [illegible] svantaggio 13-4. Per lo Spendibene Casale la seconda promozione consecutiva.

In campo maschile un'altra matricola fa festa al termine [illegible] questi playout; [illegible] tratta del S. Anna S. Mauro che, appena promosso in C1, ha subito centrato la promozione in quarta serie. A Collegno i biancorossi esordivano superando 3-1 il Toro Valsusa. In pratica con questa sconfitta i valsusini davano l'addio alla B2.

Nel secondo turno il S. Anna si sbarazzava in quattro set dei Diavoli rosa Milano mentre il Toro andava ancora ko, stavolta 3-0 contro i mantovani del Mura Asola. Decisiva diventava così la sfida fra gli uomini [illegible] Peddis [illegible] lo stesso Mura. I piemontesi partivano [illegible] slancio (15-7), ma poi subivano la reazione del Mura, formazione di categoria superiore, che si portava avanti 2-1 (15-7 [illegible] 15-11 i parziali in favore dei lombardi). All'inizio [illegible] quarto set Peddis invertiva Bregolin [illegible] Salerno e la ricezione dei biancorossi diventava più precisa permettendo al regista sanmaurese di sfruttare al meglio l'ottimo gioco al centro. Il S. Anna si aggiudicava [illegible] il quarto set 15-9 [illegible] poi dominava (15-7) il tie break.

L'unico girone di playout che invece non ha portato fortuna alle piemontesi [illegible] stato quello di Villanova Mondovì, dove Bressano e Nex Fino sono stati superati dal Boccaleone Bergamo, che ha così mantenuto il [illegible] posto in B2, condannando invece alla relegazione i collinari.

Paolo Forneris

Baseball [illegible] Caserta AllaJuventus ko

CASERTA. Weekend negativo per l'AllaJuventus: ha vinto solo l'incontro riservato agli Under 23 (12-11), cedendo invece negli altri due (6-20 e 4-11). I bianconeri hanno [illegible] perso il quarto posto [illegible] classifica: dietro il Nettuno c'è ora infatti [illegible] terzetto Caserta-Modena-Parma (15 vinte e [illegible] perse). Torino si trova a una vittoria di distanza [illegible] da questi ultimi (14-10).

In Campania, nel proprio match la Juve ha patito gli [illegible] Casolari (5-6 con un fuoricampo) [illegible] Fontana (4-5 con quattro punti battuti a casa). Male, invece, i lanciatori torinesi: Linares ha concesso 9 valide in [illegible] riprese, mentre Bellotto non ha saputo fare di meglio (15 in 5). La squadra di Cortese si è rifatta nella seconda partita, equilibrata [illegible] sempre condotta nel punteggio. Buona [illegible] prova di Flisi, autore di un fuoricampo da due punti all'8°. (dom. lat.)

Pallone elastico: la pioggia ha impedito le partite Molinari-Dotta e Pirero-Papone

Dogliotti battuto da Bellanti: 3-11

A Spigno perde l'aggancio con il leader Sciorella

SPIGNO MONFERRATO. L'imperiese Alberto Sciorella, [illegible] pione italiano in carica, è tornato da solo in testa alla classifica [illegible] campionato di serie A di pallone elastico nell'ultima giornata del girone di andata. Stefano Dogliotti, che fino a questo punto aveva condiviso con il «tricolore» la leadership [illegible] torneo, è stato infatti bloccato in casa dal taggese Bellanti che dopo un avvio di stagione un po' incerto, [illegible] sta ora riprendendo e sta ritornando ad occupare posizioni di classifica più [illegible] al suo valore. Non si sono giocati invece per la pioggia gli incontri in programma ieri [illegible] Cuneo fra Molinari [illegible] Dotta ed a Pieve [illegible] Teco fra Pirero e Papone.

Era molto atteso soprattutto il confronto [illegible] Cuneo fra due atleti destinati a recitare un ruolo [illegible] primo piano nella lotta pe lo scudetto. Il recupero si giocherà domani alle 21; in palio un punto molto pesante ai fini della classifica. Il girone di andata del campionato ha rispettato solo in parte le previsioni della vigilia: il torneo si sta infatti rivelando assai meno scontato del previsto, con l'inserimento a sorpresa nelle posizioni di vertice di Vacchetto, leader dalla neo promossa Monticellese, che ha chiuso l'andata con 4 punti. La lotta per l'ingresso nella poule scudetto si è fatta quindi assai più incerta: per i quattro posti a disposizione lottano sei giocatori ed è difficile dire ora quali di essi rimarranno esclusi.

Negli unici due incontri disputati nella sesta giornata la sorpresa è venuta da Spigno dove Dogliotti è stato pesantemente sconfitto da Bellanti per 11-3. Il capitano della f[illegible] monferrina, forse a causa dei particolari carichi di lavoro negli ultimi allenamenti, [illegible] apparso molto diverso dall'atleta che aveva iniziato con piglio spavaldo il torneo. Debole in battuta ed incerto anche al ricaccio, ha ben presto lasciato via libera al [illegible] avversario che forse non [illegible] aspettava [illegible] resa così rapida. Le squadre sono state in equilibrio solo fino [illegible] 2-2, poi Bellanti ed Aicardi hanno preso il largo. Sul 5-2 Dogliotti ha conquistato il suo terzo ed ultimo gioco, poi ha ceduto di schianto.

Bellanti chiude l'andata a quota quattro, in buona posizione per tentare nel ritorno lo sprint finale. Scontato l'esito dell'incontro di Dolcedo fra il tricolore Sciorella e Vacchetto.

Il ligure ha vinto per 11-6, ma [illegible] capitano Vacchetto è rimasto in panchina, ancora sofferente ad una gamba dopo il vittorioso recupero infrasettimanale con Papone. Sciorella ha vinto [illegible] spingere a fondo ed evitando di infierire contro la «spalla» Voglino che [illegible] preso in battuta il posto del suo capitano. Anche in questa partita le due squadre sono andate al riposo sul 7-3.

Aldo Scavino

[illegible]

Serie A (ultima giornata [illegible] andata): Dogliotti-Bellanti 3-11, Sciorella-Vacchetto 11-6; riviste Molinari-Dotta [illegible] Pirero-Papone.

Classifica: Sciorella 6, Dogliotti 5, Dotta, Vacchetto [illegible] Bellanti 4, Molinari 3, Papone [illegible] Pirero 0. Papone, Dotta, Molinari e Pirero una partita in meno.

Prossimo turno: sabato 7 giugno ore 16, Bellanti-Molinari; domenica 8, ore 16, Pirero-Sciorella, Papone-Vacchetto, Dogliotti-Dotta.

Soltanto quinto il primo dei piemontesi

Juniores, a Centallo dominano i toscani

CENTALLO. Continua [illegible] dominio dei corridori extraregionali nelle gare piemontesi riservate agli juniores. Fin[illegible] si erano imposti un cagliaritano (Loddo a Galliate), un savonese (Merlo [illegible] Valdengo) e numerosi lombardi di varia provenienza. Mancava all'appello un vincitore toscano e la lacuna è stata colmata ieri da Paolo Sesti, diciottenne di Massa Carrara, impostosi di misura nella volata a ranghi compatti che ha costituito l'epilogo del 19° Trofeo Città di Centallo. Sesti è alla prima affermazione stagionale. La corsa cuneese sarà ricordata per il trionfo della [illegible] [illegible] di appartenenza, il gruppo sportivo Technostone - Leader Pumps di Massa, che ha piazzato 4 corridori ai primi quattro posti. Solo quinto il primo dei piemontesi, Gianfranco Latemino della Vigor-Piasco, che nello sprint finale, sotto la pioggia battente, ha preceduto Luca Zavattero, di Pianfei, [illegible] il canellese Marco Gabusi.

Organizzata dal Centro del Mobile Fratelli Sereno, la corsa ha richiamato [illegible] via 69 corridori, che [illegible] sono dati aspra battaglia nonostante le inclementi condizioni atmosferiche. Dopo i tentativi iniziali dei vari Pasolini, Moschetta, Mellano, Meotto, Carpani, Romeo, Morelli, Panza, Discenza, Gola e Zavattero, all'inizio del quarto dei 7 giri in programma [illegible] [illegible] l'episodio offensivo più consistente della giornata, promosso dai torinesi Mazzù [illegible] Stella (madonna di Campagna), dall'astigiano Di Scenza (Sassi-Katoxyn), dal cuneese Sicardi (Esperia Piasco) [illegible] dal savonese Signorile (Stellanello). Il quintetto ha toccato un [illegible] massimo di 1'15" [illegible] due giri [illegible] termine, poi è iniziata la rimonta del gruppo, trascinato dai ragazzi della Technostone. Il bravo Stella è stato l'ultimo ad arrendersi e nella volata finale è emersa la superiorità dei toscani, guidati dall'ex professionista Fabrizio Convalle.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Paolo Sesti (Technostone-Leader Pumps) [illegible] 122 in 2h53' alla media [illegible] 42,312 km/h; [illegible]. Francesco Chicchi (id.); [illegible]. Gaetano Del Prete (id.); 4. Giulio Puccinelli (id.); 5. Gianfranco Lantermino (Vigor Piasco); 6. Luca Zavattero (Madonna di Campagna); 7. Marco Gabusi (Sassi-Katoxyn); [illegible] Marco Giordano (Esperia Piasco); 9. Paolo Mighetti (Sassi-Katoxyn); 10. Andrea Ruella (id.).

LE ALTRE [illegible]

PAESANA. Poderoso sprint vincente del torinese Fulvio Ruggiero (Velo Club Borgo San Paolo - Fratelli Marchegiano) nel primo Memorial Ugo Possetto per allievi, svoltosi sotto la pioggia con partenza da Savigliano e arrivo a Paesana. Ruggiero, 15 anni non [illegible] compiuti, ha preceduto nettamente i compagni [illegible] fuga Mauro Testa (Ardens-Alplast), Ermanno Streri (Pianfei-Tomatis), Andrea Prevosto (Sanremese), Cristian Battaglino (Ardens-Alplast), Luca Garello (idem) e Denis Maggiorotto (Elm Stpa Rostese). Del gruppetto di testa fa[illegible] parte anche Guido Possetto, 15 anni, figlio del dirigente del gruppo Ardens [illegible] Savigliano cui la corsa era intitolata. Il corridore di casa ha dato l'anima per onorare con una bella vittoria la memoria del papà. Ben spalleggiato dai compagni di squadra dell'Ardens, Guido Possetto aveva superato [illegible] i primi anche la salita della Colletta di Barge e già sognava la vittoria, quando [illegible] rimasto vittima di una foratura [illegible] meno di un chilometro dall'arrivo. Pedalando sul cerchione, ha concluso tra le lacrime all'ottavo posto.

La domenica ciclistica [illegible]iemontese prevedeva ieri un'altra bella classica per gli allievi: la 47ª Novara-Orta, che ha fatto registrare il terzo successo stagionale di Davide Enrione (Eporediese), vittorioso allo sprint davanti a Marco Osella (Madonna di Campagna), Do[illegible] Lamboglia (Cassanese), Alessandro Oppici [illegible] Matteo Pellegrini (Novarese). Infine, nel secondo trofeo Carrozzeria 2 Erre, svoltosi a Rivalta e valevole quale prova unica di campionato provinciale esordienti, [illegible] di Annalisa Morello (Ardens Alplast) nella classe 1984 e di Andrea Orame (Pedale Canellese) nella classe 1983. La Morello ha battuto in volata Papa (Rostese), Garello (Ardens), Cerrato (Canellese) [illegible] Arrù (Esperia), mentre Orame ha preceduto di 16" Lenza (Piossasco) e di 3'15" Depetris (Valenza), Marengo (Angaramo) [illegible] Masciano (Castagnolese). I titoli provinciali sono andati ad Angelo Papa [illegible] Miriam Sortino (classe 1984), a Richard Lenza ed Enrica Rondinella (classe 1983).

PIEMONTE SPORT [illegible]

[illegible] Sci, Piemonte in festa [illegible] Fossano

FOSSANO. Festa di fine anno del Comitato Piemontese della Federazione Sport Invernali: un'occasione per fare un bilancio del primo anno dell'era Morzenti e per consegnare riconoscimenti agli atleti, presente Stefania Belmondo. Si [illegible] anche appreso che Limone ospiterà [illegible] finali nazionali delle categorie Allievi [illegible] Ragazzi. Tra i tanti premiati, i vincitori di titoli di categoria Olivia Marchisio, Gualtiero Brasso, Enrico Cerutti, Francesca Bronsino, Simone Arfino, Marta Brogliatto, Danilo Sartore [illegible] Denis Lisciandrello, Alessandro Fiandino e Andrea Roggia.

[illegible] Rugby, il Sociale [illegible] campione

TORINO. La squadra dell'Istituto Sociale si [illegible] laureata campione regionale Under 14 battendo in una finale equilibrata il Valledora per 33-24. I ragazzi di Valenti e Speraindio hanno eliminato l'Ivrea in semifinale per 7-5, mentre il quindici di Alpignano ha superato il Canavisium 42-0. Terzo s'è piazzato l'Ivrea che ha vinto 17-0 sul Canavisium, quarto.

[illegible] Canottaggio, torinesi [illegible]

Ancora una sconfitta del remo torinese che è tornato da Aigueballette, dove ha inaugurato il bacino dei prossimi campionati mondiali, nel match con Aix-Les-Bains. Bella la prova del singolista junior Ciccarelli (Armida) che ha superato il pari età francese di 13", [illegible] vanificata dall'8 senior battuto dai transalpini.

[illegible] Rally, [illegible] Saluzzo vince Travaglia

SALUZZO. Il pilota trentino Renato Travaglia, in coppia con Flavio Zanella, sulla Peugeot 306 della Mirano rally, ha vinto il rally 100 mila Trabucchi [illegible] si conferma leader [illegible] classifica to italiano 2 litri.

[illegible]

Successo per Rosso II

CUNEO. Pioggia protagonista: non si [illegible] giocati i confronti [illegible] S. Stefano Belbo fra Dogliotti II e Danna e di Castellinaldo fra Milano [illegible] Novaro. Sono state portate invece regolarmente a termine le partite in calendario sabato. A Ceva Rosso II, leader della classifi[illegible], uno dei candidati alla promozione, ha sconfitto Balocco, un altro «big» che milita nel torneo cadetto dopo molti anni in serie A, per 11-4, mentre l'albese Terreno ha vinto in trasferta per 11-6 [illegible] il ligure Barbero. A Cengio Navoni ha avuto la meglio su Unnia per 11-8. La classifica [illegible] ancora provvisoria e poco attendibile, poiché mancano molti incontri all'appello. Novaro deve recuperare addirittura quattro incontri; Rosso, Milano, Dogliotti, Danna e Barbero due, Balocco, Unnia e Navoni [illegible].

SERIE B (ultima giornata di andata): Navoni-Unnia 11-8, Rosso II-Balocco 11-4, Barbero-Terreno 6-11. **Classifica:** Rosso [illegible] 6, Dogliotti II, Balocco e Unnia 5, Terreno [illegible] Navoni 4, Novaro e Danna 3, Milano [illegible] [illegible] Barbero [illegible]. **Prossimo turno:** sabato 7 giugno, ore 16, Barbero-Novaro e Navoni-Balocco, ore 21 Rosso II-Terreno; domenica [illegible] giugno, ore 16, Dogliotti II-Milano [illegible] Danna-Unnia.

Mentre nella serie [illegible] il maltempo ha costretto il rinvio degli incontri

In cattedra Bardolino e Medole

Castelferro sconfitto in casa dai mantovani

CASTELFERRO. Dopo la decima ed ultima giornata del giro[illegible] di andata della serie A1 [illegible] tamburello, restano due sole squadre a capeggiare la classifica: [illegible] il Bardolino [illegible] [illegible] Medole. Cede infatti il passo il Castelferro, sconfitto in [illegible] dai mantovani nel big match della giornata, giocato sabato. Il Medole si conferma così matricola terribile di questo campionato [illegible] [illegible] questa vittoria alimenta le ambizioni [illegible] scudetto. Per gli alessandrini [illegible] battuta d'arresto che brucia, dopo tre vittorie consecutive, oltretutto maturata contro una delle principali pretendenti al titolo [illegible] campione d'Italia.

E' stato un incontro giocato sul filo dei nervi in cui ha prevalso un esasperato tatticismo. Le due squadre hanno palleggiato molto da fondo campo, preferendo attendere più l'errore dell'avversario che giocare il punto vincente, consapevoli dell'importanza della posta in palio. Dopo oltre quattro [illegible] e [illegible] di gioco la spunta il Medole per 13-11 ribaltando una situazione che la vedeva soccombere per 11-8.

Nella serie B piemontese il maltempo l'ha fatta da padrone costringendo a rinviare gli incontri in programma. Si sarebbero dovuto affrontare le due squadre capoclassifica, Caprista [illegible] Cunico, che recupereranno l'incontro mercoledì prossimo alle 16, come il Cremolino che troverà di fronte l'Antignano. Camerasti-Ovada verrà giocata l'11 giugno.

Questi i risultati degli incontri di serie A1: Fumane-San Paolo 1-13; Filago-Cavrianese rinviata ; Bardolino-Bargosatollo 13-6; Tuenno-Mezzolombardo 13-3; Castelferro-Medole 11-13; Castellaro-Negarine 13-10.

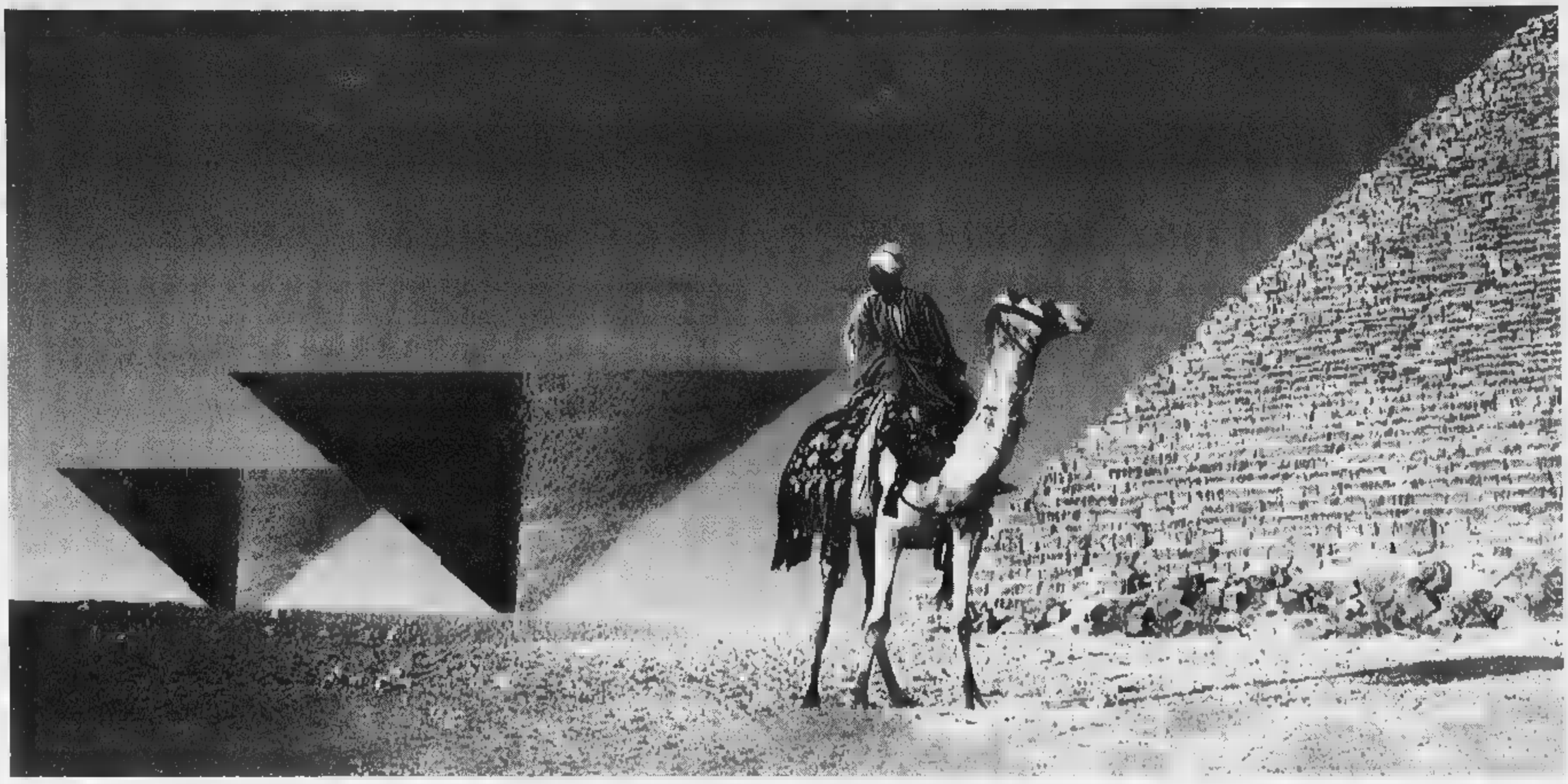
Così la classifica: Medole e Bardolino 18 punti; Castelferro 16; Cavrianese, Borgosatollo [illegible] Castellaro 12; San Paolo d'Argon 10; Tuenno 7; Negarine 6; Filago 5; Mezzolombardo 2; Fumane 0. [m. pu.]

[illegible]

Bocce, agli azzurri il «quadrangolare»

ALPIGNANO. I bocciati azzurri hanno vinto ad Alpignano [illegible] quadrangolare Senior superando la Francia, a pari punti, grazie alla vittoria nello scontro diretto, la Slovenia [illegible] la Croazia. La squadra italiana era formata da Ballabene, Nari, Mandola, Bonino e Birolo.

[illegible] **TORINO.** Si terrà questa [illegible] alle 20,30, presso la sala convegni del San Paolo di via Lugaro 15, un incontro indetto dall'Associazione piemontese corridori ciclisti dal titolo: «L'alimentazione nella disciplin[illegible] [illegible] ciclismo».



L'INCREDIBILE SI AVVERA!

Lire 135.000 Lire 140.000 Lire 145.000 Lire 150.000

Perfezione dei meccanismi, personalissimo design, estrema cura dei dettagli, squisite rifiniture, una collezione di crono unici e desiderabili a un prezzo mai visto. Vagary 20 modelli da 135 a 150.000 lire con movimento al quarzo, datario, impermeabili fino a 50 metri, ghiera girevole unidirezionale, bracciale con chiusura di sicurezza. **Garantiti 24 mesi** e con il **primo cambio pila gratuito.** Ecco, l'incredibile si avvera!

in più ogni orologio Vagary è garantito da Citizen.

GARANZIA 24 MESI

VAGARY

CITIZEN WATCH ITALY s.p.a. - Divisione Veglia Orologi - Via G. Di Vittorio, 9/11 - 20065 INZAGO (MI)

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Lavoro: da Torino ancora segnali positivi

OCCUPAZIONE *Prosegue la ripresa del lavoro: nuove assunzioni e contenuto ricorso alla Cassa Integrazione*

A differenza di quanto segnalato dai dati [redacted] di gennaio sull'occupazione nella grande industria italiana e dalla rilevazione delle forze di lavoro, i primi [redacted] torinesi del 1997 registrano una crescita dell'occupazione.

Prosegue, quindi, la tendenza al miglioramento del [redacted] del lavoro, registrata negli ultimi due anni, che è illustrata dall'andamento dei saldi fra avviamenti e cessazioni dal lavoro nel *grafico 1*. La ripresa del mercato del lavoro torinese, anche se influenzata da una certa stagionalità, appare abbastanza lineare fino alla prima metà del 1996. Nella seconda parte dello scorso anno, il peggioramento delle aspettative sulla produzione aveva arrestato la crescita del saldo ingressi-uscite [redacted] lavoro per alcuni mesi. Gli ultimi dati stanno [redacted] ad indicare un nuovo miglioramento della situazione. Nel primo trimestre 1997 i nuovi p[redacted] di lavoro sono stati circa 3000: una cifra superiore alla nuova occupazione creata lungo tutto il 1996.

In questa fase la ripresa dell'occupazione è trainata dal terziario, ma sono già visibili i primi segnali di incremento occupazionale nell'industria indotti d[redacted] provvedimenti del Governo a sostegno del settore auto.

Fra gennaio e marzo 1997 sono state avviate al lavoro 30191 persone, di [redacted] 7953 per passaggio diretto. Rispetto allo stesso periodo del 1996, gli avviamenti totali sono cresciuti del 3,8%.

Nello stesso periodo le cessazioni dal lavoro sono state pari a 27.238 unità, in aumento [redacted] 9,3% rispetto al valore registrato nel primo trimestre del 1996.

Per effetto di quest'andamento, il saldo fra avviati [redacted] cessati [redacted] stato positivo per 2953 unità; un anno prima il saldo era superiore (+4150 unità).

Considerando solo i 22.238 avviamenti al lavoro al netto dei [redacted] diretti, l'aumento è stato pari [redacted] 4,4% ed è derivato da una crescita del 14,1% degli ingressi nel terziario mentre gli avviamenti nell'industria si [redacted] mantenuti all'incirca sul valore di un anno prima. La ripresa dell'occupazione riguarda soprattutto le donne. In particolare, [redacted] partire dal 1996, è stata infatti soprattutto la componente femminile ad usufruire del miglioramento del turnover *(grafico 2)*.

Nonostante il minore peso sull'occupazione complessiva, i saldi avviamenti-cessazioni [redacted] lavoro delle donne [redacted] stati quasi sempre maggiori di quelli degli uomini nei mesi in [redacted] si [redacted] registrate differenze positive. Nei [redacted] negativi, [redacted] saldo femminile fra ingressi e uscite è stato comunque [redacted] elevato di quello maschile.

Nei primi tre mesi di quest'anno, [redacted] differenza fra avviamenti [redacted] cessazioni delle donne è stata positiva per 2740 unità [redacted] in crescita rispetto alle 1937 del primo trimestre 1996. Per gli uomini il saldo è stato positivo per 213 unità, in calo rispetto [redacted] oltre duemila di un anno prima.

La ripresa delle assunzioni si accompagna ad un aumento [redacted] domanda [redacted] flessibilità delle imprese. Con l'inizio del 1997 si è verificato [redacted] aumento degli avviamenti con contratto a tempo determinato, che incidono per il 42,3% sul totale degli avviamenti netti. I contratti a tempo parziale sono il 7,4% [redacted] totale, quota simile a quella dello scorso [redacted].

Anche le indicazioni fornite dal ricorso delle imprese torinesi alla Cassa Integrazione Guadagni mettono in evidenza il miglioramento delle prospettive occupazionali. Il *grafico 3* mostra [redacted] l'andamento del monte ore autorizzato dall'INPS abbia ricalcato le fasi congiunturali attraversate dall'industria torinese negli [redacted] '90. Nella prima fase la recessione porta ad un aumento delle ore di CIG del 136% fra [redacted] 1990 [redacted] il 1993, anno in cui vengono coinvolti circa 30 mila lavoratori.

Con la ripresa, la CIG si riduce di [redacted] milioni circa di [redacted] all'anno tra il 1993 [redacted] 1995. [redacted] miglioramento subisce una battuta d'arresto nel 1996, che riflette il peggioramento congiunturale della seconda parte dell'anno, ma con l'inizio del 1997 la situazione tende a stabilizzarsi.

Per il primo bimestre [redacted] quest'anno, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria resta contenuto (1,9 milioni di ore nei primi due mesi del 1997), anche se maggiore di un anno prima (1,4 milioni nel primo bimestre 1996). Continua a ridursi invece l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, che scende da 500 mila a 200 mila ore (-62,3%). Secondo questi dati il numero dei lavoratori coinvolti sta raggiungendo i minimi storici (meno di 6000 unità/anno) e le attese fanno prevedere un ulteriore calo valutabile attorno al 20-30%.

L'insieme di questi dati suggerisce alcune valutazioni:

1) la modernizzazione del terziario e gli effetti degli incentivi per l'auto fanno intravedere la possibilità di un consolidamento delle tendenze positive dell'occupazione nei prossimi mesi;
2) la [redacted] domanda di flessibilità delle imprese rende quanto mai urgente l'approvazione del Pacchetto Treu, in modo da offrire ai giovani nuove e maggiori occasioni di lavoro.

GRAFICO 1

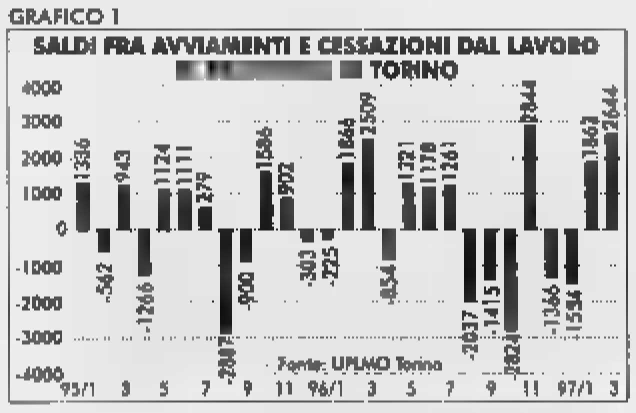


GRAFICO 2

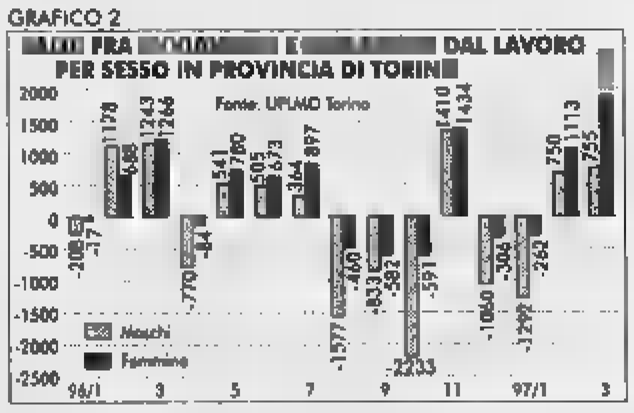


GRAFICO 3

VARVELLI - LOMBARDI
[redacted] il GRAM
GRAM
invitano
imprenditori, capi del personale, professionisti, responsabili di servizi, commercianti

Mercoledì 11 giugno 1997
dalle ore 16 [redacted]lle 19
Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17

alla Presentazione
VALUTATE DA SOLI I VOSTRI COLLABORATORI
6 Questionari GRAM-TEST per valutare il potenziale, le capacità di vendita, la capacità di comunicare, l'assunzione, il clima organizzativo, la managerialità di dipendenti e collaboratori

Ai partecipanti verrà offerto un GRAM-TEST gratuito
Seguirà cocktail

Per informazioni: GRAM, Corso Re Umberto 42, 10129 Torino tel. 011 5622359 - 5627830, fax 011 5622336

TECNELITA **TRAGUARDI**

Tecnologia Impiantistica

Impiantistica elettrica, illuminotecnica, multimediale

Tecnelit, nel settore dell'impiantistica elettrica, è, da dieci anni, un punto di riferimento per le imprese nell'area piemontese. La sua specializzazione è stata al passo con l'evoluzione tecnologica, consentendole di fornire ai propri clienti tutta la rete elettrica «chiavi in mano»: dal progetto alla realizzazione, dalla cabina di media tensione alla distribuzione, dall'illuminazione alla trasmissione dati e alla telefonia; il tutto garantito da una particolare attenzione prestata ai problemi connessi alla [redacted]urezza e alla fase di collaudo. Industrie come Michelin Italia e Alenia, banche come San Paolo [redacted] Cariplo, Consolati, centri di elaborazione dati e di ricerca figurano tra i principali clienti di Tecnelit. Anche gli impianti elettrici e di illuminazione dell'esclusivo circolo sportivo dei Ronchi Verdi di Torino sono «firmati» Tecnelit. Nel settore dell'illuminotecnica, Tecnelit vanta «un fiore all'occhiello»: il settore molto particolare della valorizzazione dei beni architettonici e monumentali, nel quale è entrata con la realizzazione del nuovo impianto del Duomo a Torino, nella parte preservatasi dal rogo dell'adiacente Cappella del Guarini.

Queste esperienze hanno permesso all'azienda l'ingresso nel settore della cablatura, recentemente avviato [redacted] alcune città per i servizi di telecomunicazione a larga banda, progetto denominato Socrate (Sviluppo Ottico Coassiale Rete Accesso Telecom). In particolare, Tecnelit [redacted] sta occupando a Torino della cablatura verticale degli edifici.

Tra gli obiettivi per il prossimo biennio, Tecnelit si prefigge la certificazione del Sistema di Qualità secondo le procedure ISO 9000, l'apertura di un nuovo stabilimento -adeguato alle attuali [redacted] future esigenze - ed un notevole sviluppo nei settori delle reti multimediali e della progettazione.

1997 vent'anni di impresa
STAMPAGGI ASSEMBLAGGI INDUSTRIALI *Torino*
gr MATERIALI PER INTERNI TAPPEZZERIE PAVIMENTAZIONI TENDAGGI *Torino*
ROTFIL RISCALDATORI ELETTRICI *Pianezza (To)*
SICIM CONSULENZA E SERVIZI TECNICI IMMOBILIARI *Torino*
Tecnoalarm SISTEMI ANTIFURTO AD ALTA TECNOLOGIA *Torino*

Il salario variabile

AMMA

Un seminario per approfondire le principali novità legate all'introduzione del «Premio di risultato»

Il "Premio di risultato", previsto dal Contratto Collettivo Nazionale metalmeccanico del luglio '94, rappresenta una significativa innovazione nell'ambito della contrattazione salariale, perché introduce, per la p[redacted] volta, elementi di variabilità retributiva [redacted] livello aziendale. Con questa scelta, Federmeccanica, FIM, FIOM e UILM hanno voluto favorire un sistema di relazioni industriali fondate sulla partecipazione e tese a valorizzare l'apporto delle risorse umane all'interno dell'impresa. Partendo [redacted] queste premesse, l'AMMA organizza **Giovedì 5 giugno 1997, alle ore 9,** presso [redacted] sale del **Centro Congressi Unione Industriale di Torino** (v. Fanti, 17), [redacted] seminario gratuito per analizzare gli attuali assetti contrattuali e le future possibili evoluzioni del sistema retributivo variabile, anche in riferimento alle direttive contenute nell'accordo del luglio del '93.

Nel corso del seminario, introdotto [redacted] Presidente dell'AMMA, Andrea **Pininfarina**, verrà presentata l'indagine condotta dal Dipartimento "Sistemi di Produzione ed Economia dell'Azienda" del Politecnico di Torino sull'applica[redacted] del "Premio di risultato" nelle aziende piemontesi in occasione della sua prima applicazione contrattuale. L'indagine, discussa da S. **Rossetto** (Politecnico di Torino) e da G. **Molino** (AMMA), analizza le modalità di correlazione dei vari premi agli indicatori di performance, le politiche di erogazione adottate [redacted] i livelli retributivi concordati a seconda [redacted] classi dimensionali [redacted] delle caratteristiche produttive delle aziende. Il seminario proseguirà con gli interventi di M. **Figurati** (Federmeccanica) su "La flessibilità del salario nel settore metalmeccanico" e di R. **Brunetta** (II Università di Roma [redacted] Consigliere CNEL) su "Lo *shopping* contrattuale". In conclusione, l'incontro prevede una tavola rotonda, coordinata da G. **Berta** (LIUC), che vedrà la partecipazio[redacted] di L. **Angeletti** (UILM), P. **Baretta** (FIM), C. **Damiano** (FIOM), G. **Gherzi** (Unione Industriale di Torino), A. **Ravaioli** (Stampa) [redacted] P. **Rebaudengo** (FIAT).

Le prenotazioni dovranno pervenire, entro il 4 giugno 1997, presso la segreteria organizzativa (Explan, Tel. 011/660.42.84 e Fax 011/660.39.73).

RINNOVO CLUB DIRIGENTI VENDITE [redacted] MARKETING

Nel cors[redacted] dell'Assemblea dei Soci del 17 marzo u.s. è stato [redacted] il Consiglio Direttivo del [redacted] ***Dirigenti*** *[redacted]* ***Marketing,*** *per il mandato 1997-1998, che risulta così composto:*

Presidente
Gian Luigi [redacted]

[redacted] Presidenti
Giovanni **BOCCHINO**
Carlo **LASAGNI**
Gian Maria **SAVI**

Tesoriere
Pier Carlo **CARGNEL**

Revisori dei conti
Gianfranco **BOCCHI**
Gian Paolo **PECORARO**
Emanuele [redacted]

Consiglieri
Nicoletta [redacted]
Francesco **BIANCONE**
Giovanni [redacted]
Carlo **BUFFA**
Secondo **DELLA NOCE**
Paolo **FORNERIS**
Enrico **GENNARO**
Claudio [redacted]
Giovanni **NICOLOSI**
Luca **PSACAROPULO**
Marzio **RAVEGGI**
Umberto **ROSSI**
Maria Grazia [redacted]TTO
Franco **TARAGLIO**
Ubaldo T[redacted]PIETRA

[redacted] strumento strategico?

Presentazione al pubblico di un'indagine del Club Universitari Marketing presso 400 imprese torinesi

CUM CLUB UNIVERSITARI MARKETING
AFFILIATO AL CLUB DIRIGENTI VENDITE & MARKETING

L'interesse delle imprese nei confronti dei servizi telematici [redacted] in forte aumento. Si tratta, in realtà, della crescente consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti [redacted] di un semplice fenomeno [redacted] moda?

Per far luce su questo problema, è stata condotta dal CUM - Club Universitari Marketing - un'indagine su un campione [redacted] 400 aziende del tessuto industriale torinese: scopo della ricerca, appurare quale valore viene attribuito ad Internet, in quanto strumento per gestire efficacemente i flussi informativi e sviluppare nuovi canali di comunicazione e vendita. La ricerca, intitolata *«Internet, l'atteggiamento delle aziende torinesi verso nuovi strumenti per comunicare e vendere»,* [redacted] presentata **lunedì [redacted] giugno, alle ore 21,** presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17). **Per informazioni ed adesioni, Gianni Borgna (011/435.22.64) [redacted] Barbara Colonna (011/660.17.75).**

L'UNIONE [redacted] SU INTERNET

Le comunicazioni urgenti, le infor[redacted] e le circolari di interesse generale, guide alla normativa, i corsi e le iniziative della nostra Associazione, link a siti utili alle aziende.
Tutto questo, [redacted] molto altro ancora, on line [redacted] veloce [redacted] consultare sul sito Internet dell'Unione Industriale, all'indirizzo:

http://www.ui.torino.it

SICIM [redacted]NI DI IMPRESA

Sicim: nuove soluzioni ai problemi immobiliari

L'obiettivo pienamente centrato dall'azienda torinese è stato quello di reinventare il rapporto con i clienti superando la tradizionale consulenza tecnica e commerciale

Compie vent'anni di attività la Sicim [redacted] via Valeggio [redacted] Torino, un'azienda che opera nel settore immobiliare [redacted] che ha trovato una propria soluzione per quanti hanno problemi di consulenza tecnica. Dalla sua c[redacted]zione infatti operano in Sicim professionisti che hanno affinato una lunga esperienza in [redacted]po commerciale e tecnico sotto tutti gli aspetti.

L'azienda offre i propri servizi sia a privati che a istituti bancari, compagnie [redacted] assicurazione, società finanziarie, imprese di costruzione, agenzie immobiliari.

La gamma dell'attività [redacted] piuttosto vasta: dalle perizie [redacted] valutazioni immobiliari [redacted] frazionamenti e alle regolamentazioni di immobili, dalle pratiche catastali e giudiziarie di ogni genere ai rilievi di aree e fabbricati, dalla progettazione [redacted] realizzazione di strutture edilizie alla consulenza e gestione di patrimoni immobiliari.

Da qualche anno, le [redacted] tecnologie hanno fatto [redacted] loro comparsa nella sede della Sicim sia per l'archiviazione elettronica di progetti e pratiche varie, sia per la progettazione, lo studio [redacted] la stampa [redacted] plotter di tutta la documentazione relativa ai servizi resi alla clientela.

Efficienza [redacted] tempestività [redacted] le caratteristiche di questa azienda che, anche grazie alle sinergie allacciate esternamente con professionisti del settore, ha offerto una nuova interpretazione delle consulenze immobiliari. Ne è testimonianza il numero sempre più ampio [redacted] operatori e privati che si affida[redacted] alla Sicim per le loro necessità in questo campo.

I primi vent'anni di Tecnoalarm

Da piccola realtà artigianale ad azienda leader nei sistemi di allarme

L'evoluzione dell'azienda è avvenuta per gradi, acquisendo poco per volta tecnologie sempre più avanzate mentre di pari passo nella società [redacted] la domanda di prevenzione [redacted] di si[redacted] nelle abitazioni, negli uffici e nell'industria. Fin da [redacted]bito la Tecnoalarm si è attrezzata per vendere anche all'estero [redacted] oggi in Europa si colloca tra le prime aziende del settore. Ingredienti di questo successo sono stati la graduale programmazione della crescita, la continua ricerca e l'aggiornamento delle tecnologie, [redacted] qualità assoluta, un grande dinamismo commerciale e, nello [redacted] tempo, il massimo rispetto per gli equilibri del mercato. Oggi Tecnoalarm occupa uno stabilimento di 4.000 mq coperti, [redacted] dipendenti, per lo più tecnici altamente qualificati e vanta [redacted] rete di distribuzione ed assistenza [redacted] capillare, con fi[redacted] agenzie con deposito in tutte le regioni italiane e nei principali paesi europei. Progettazione, sviluppo, ricerca, assemblaggio [redacted] controllo qualità sono realizzati internamente, mentre la produzione manuale viene affidata in parte in conto lavorazione all'esterno. La produzione concerne la sensoristica e le centraline a microprocessore che vanno a comporre sistemi di sicurezza per tutti i settori, esclusa l'automobile. In genere, si tratta di sistemi misti che comprendono l'intrusione, la rilevazione di fumi, il controllo allagamenti [redacted] fughe di gas. Parti[redacted] attenzione viene posta nella scelta degli installatori (800 [redacted] tutto il territorio nazionale), tutti qualificati ed esperti in sistemi di allarme. Tutte le applicazioni [redacted]o teleassistite e danno la possibilità agli installatori di controllare dai loro computers le apparecchiature e di effettuare direttamente una prima manutenzione oppure il cambio dei parametri [redacted] assetto. Inoltre, nella sede di strada del Cascinotto [redacted] Torino è situata la centrale operativa di telesorveglianza e telesoccorso che raccoglie, in tempo reale, le segnalazioni di allarme e, se [redacted] il caso, [redacted] trasferisce alle Forze dell'Ordine per mansioni di Pubblica Sicurezza. I prodotti Tecnoalarm [redacted] suddividono per il taglio [redacted] grandezza degli impianti: da sei zone che [redacted] poi ampliabili in multipli fino a 128 oppure a 1024 zone. La Tecnoalarm [redacted] in costante ricerca [redacted] pone verso lo sviluppo [redacted] nuove tecnologie un impegno costante. Anche il controllo qualità è una fase importante e tutte le apparecchiature vengono testate una per una. L'azienda è molto attenta ai mutamenti legislativi internazionali nel campo degli antifurti e delle telecomunicazioni [redacted] adegua i propri prodotti alle normative vigenti nei singoli paesi verso i quali esporta. La Tecnoalarm presenterà alla prossima Fiera [redacted] Sicurezza di New York un nuovo e rivoluzionario sistema [redacted] verifica dell'intrusione che è frutto della ricerca dell'azienda ed è stato brevettato in tutto il mondo. Questo fatto permette di asserire che la piccola realtà torinese di vent'anni fa [redacted] oggi realtà industriale, matura ed evoluta, ed è in grado di esportare il frutto [redacted] ingegneria torinese nel tempio dell'elettronica: gli Stati Uniti.

La Sede

Una Filiale

Pioggia e allagamenti sulle strade piemontesi con difficoltà per il traffico

Auto contro camper, due morti

Ieri pomeriggio a Castagnole Lanze: sono albesi

CASTAGNOLE LANZE. Gravis- incidente, ieri nel tardo pomeriggio, sulla statale per Alba, all'altezza bivio per Castagnole. Il bilancio drammatico: due morti e quattro feriti, di cui uno, una ragazza, in coma. Le vittime sono state identificate solo in tarda serata. Sono Giovanni Bo, 55 anni (abitava in via Lissone I a Govone) e Lucia Ricottone, 57 anni, anch'essa di Govone che risulta residen- in via San Pietro 7. In nottata si conosceva ancora il della giovane rimasta gravemente ferita.

La vettura, una «Clio», si è scontrata con un camper condotto da Renato Durio, 42 anni, commerciante, abitante Castagnole Lanze, con a bordo la moglie Silvana bimbo, Marco Brusaschetto, 10 anni, figlio di un brigadiere dei carabinieri in alla stazione del paese astigiano. Hanno riportato tutti ferite e contusioni.

I tre tornavano dalla Liguria. In quel momento pioveva dirotto e l'asfalto era particolarmente viscido. Ha raccontato Durio: «Stavamo per svoltare per il paese: in quel momento, dalla direzione opposta, è arrivata quella macchina. Stava sorpassando, improvvisamente ha sbandato, si è messa a girare su . Ho sterzato frenato, mi è addosso».

Lo schianto è stato tremendo. Nell'urto la vettura si praticamente disintegrata. Alcuni automobilisti si sono immediatamente fermati hanno cercato di prestare i primi .

Poi l'arrivo delle ambulanze della Croce Rossa di Isola e Asti e l'intervento dell'elisoccorso decollato dalla base Alessandria.

Sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia stradale. Le due vitti la ragazza ferita sono state estratte dall'abitacolo solo dopo alcuni minuti, dai vigili del fuoco. La strada è rimasta lungo bloccata e traffico deviato.

Poi, elisoccorso ambulanze hanno fatto la spola con l'ospedale. Purtroppo, il prodigarsi dei medici, per l'uomo e la donna non c'è stato nulla da fare. Disperate anche condizioni della giovane. **[f. b.]**

Sul luogo dell'incidente intervenuta l'elambulanza del 118 di Alessandria

Frane sulla statale del mare

Ceva, timori ieri in Val Tanaro e ai valichi è ritornata la neve

CEVA. Allagamenti, frane, neve anche sotto i mille metri soprattutto ai valichi del Cuneese, disagi per i turisti al rientro dal per coloro che avevano scelto di trascorrere la domenica in montagna.

La pioggia battente scesa ieri ha causato decine d'allagamenti e problemi alla circolazione in tutto il Piemonte.

A destare le maggiori preoccupazioni è stata la statale 28 del Colle di Nava, soprattutto nel tratto fra Ceva e Nucetto, dove sono aperti i cantieri Anas per il ripristino dei danni alluvionali e la messa in del versante verso la collina.

Nella di Mombrignone dei Rocchini, soggetta da mesi a frane e smottamenti che hanno ripetutamente causato la chiusura della statale, la terra si è messa di nuovo in movimento: la presenza terriccio sulla carreggiata, che ha provocato anche un incidente (senza feriti), ha mobilitato vigili del fuoco e polizia stradale.

Le pattuglie hanno compiuto ripetuti controlli: la frana, di dimensioni contenute, ha cominciato a staccarsi nella parte versante dove sono già stati costruiti i muri di contenimento.

I vigili del fuoco sono poi intervenuti a Garessio, sempre sulla statale 28: in frazione Piangranone, dove c'è cantiere stradale, una sponda di terra ha fatto da tappo, allagando la strada. La zona è stata prosciugata con i mezzi di drenaggio. Nel pomeriggio incidenti a Fossano con due feriti (di cui uno in gravissime condizioni) e Racconigi, in Principe e sulla strada per Levaldigi.

Disagi anche a Savigliano: in piazza del Popolo, per l'intasamento di numerosi tombini; l'acqua ha invaso cortili privati. I pompieri sono interventi anche per la caduta alcuni alberi. Ai valichi del Tenda della Maddalena ieri è nevicato diverse ore, così come a Limone. **[p. s.]**

POTIZIE FLASH

Recuperato nel canale il corpo di una donna

E' recuperato nel canale «Quintino Sella» corpo di donna scomparsa da , Giovietti, 69 anni, di Novara, via Bossi 10, che soffriva di crisi depressive, mancava da casa da alcuni giorni il marito aveva denunciato fatto.

sta

L'olimpionico Fagone gravissimo

Stazionarie, e quindi gravissime, le condizioni Orazio Fagone, l'olimpionico e campione mondiale di short track, che venerdì s'è schiantato con la sua moto a Charvensod, vicino ad Aosta, finendo sotto le ruote di un camion che gli hanno colpito gambe. Fagone, che dopo l'incidente stato sottoposto un delicato intervento chirurgico durato sette ore, ricoverato con prognosi riservata in Rianimazione ad Aosta.

Belgirate

Crociata anti-fisco sul Lago Maggiore

Approda sulle rive del Lago Maggiore la crociata anti-fisco della Life (Liberi imprenditori federalisti europei). Ieri, nell'elegante cornice di Villa Carlotta Belgirate, è stata infatti tenuta a battesimo la neonata sezione della Life del Vco, la prima in Piemonte. Sono intervenuti una settantina di liberi imprenditori, artigiani, commercianti locali, con i dirigenti nazionali dell'Associazione anti fisco arrivati dal Veneto.

«Cicciolina» preoccupata per sorte del figlio

Ilona Staller, in arte «Cicciolina», in Valle d'Aosta per prima tappa italiana dello spettacolo «Il giardino dell'Eden», ha manifestato preoccupazioni per l'arrivo, previsto a Roma, dell'ex marito Jeffrey Koons, dagli Stati Uniti. La Staller teme che l'ex marito approfitti della visita al figlio Ludwig, di anni e mezzo, per riportare il bambino negli Stati Uniti.

osceni, denunciato davanti alla stazione Fs

I carabinieri hanno denunciato un giovane giostraio torinese, C. N., 19 anni. L'accusa è osceni davanti alla stazione ferroviaria. L'episodio, già segnalato si è ripetuto sabato: ma i militari erano appostati vicino alla stazione hanno bloccato il giostraio.

Due giovani torinesi bloccati dai carabinieri: nascondevano 385 grammi di marijuana

Bergolo, arresti prima della kermesse

Il sindaco: «Canté Magg s'è svolto senza incidenti»

BERGOLO. Due torinesi fermati sabato sera mentre stavano raggiungendo Bergolo per la rassegna di musica folk internazionale «Canté Magg», sono stati arrestati dai di Alba per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Sono Antonino Carrabba (23 anni) e Concetto Chiara (19), sidenti in Ronchetto e via Capua 14 nel campoluogo piemontese. Avevano 385 grammi di marijuana. Viaggiavano su una «Renault 5» che incappata in uno dei tanti posti di blocco poco fuori l'abitato di Cortemilia, istituiti dalla compagnia di Alba. Alla vista dei carabinieri hanno cercato di disfarsi del sacchetto contenente la droga ma il gesto non è passato inosservato e l'involucro è stato subito recuperato. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Alba a disposizione del magistrato.

Durante numerosi controlli (a tutti gli accessi a Cortemilia e a Bergolo) che si erano già iniziati venerdì, i carabinieri hanno sequestrato altri 175 grammi di marijuana e grammi hashish e venti giovani che sono stati segnalati alla Prefettura. Nel servizio stati impegnati carabinieri in divisa e in borghese ed unità cinofila.

La «notte magica» di Bergolo con undici gruppi internazionali che hanno suonato tutta la notte, ha richiamato migliaia di giovani Italia e dall'estero.

Il sindaco Romano Vola: «Siamo soddisfatti della grande partecipazione a questo appuntamento con la musica di qualità. Ci teniamo a precisare che tutto si è svolto in modo tranquillo senza incidenti. I controlli delle forze dell'ordine sulle strade verso Bergolo servono ad evitare che qualcuno degeneri in comportamenti che vuole. Per quanto riguarda i sequestri sostanze stupefacenti sono convinto che il fenomeno non è più accentuato di qualsiasi altra manifestazione, frequentata da tanti giovani». **[g. f.]**

Il sindaco Vola

DEL VERCELLESE

Prostituzione: 2 denunce

Una prostituta d'origine albanese di 22 e il suo «cliente» (E. C., anni, residente in un paese in provincia di Varese) sono stati denunciati per atti osceni dai carabinieri. L'auto dell'uomo, cui i due erano appartati, nelle campagne intorno Casanova Elvo, è stata sequestrata. tratta del risultato dell'ultimo (in ordine di tempo) dei tanti controlli che le forze dell'ordine, ormai da mesi, stanno compiendo nella per arginare il fenomeno della prostituzione, fonte di proteste della gente. Molte extracomunitarie state scoperte prive del permesso di soggiorno quindi rimpatriate. In generale si tratta ragazze d'origine africana, nelle ultime settimane hanno fatto la loro comparsa anche alcune albanesi. Sovente nei blitz sono incappati anche i clienti a cui, come nel del varesino, sequestrate le auto-alcova. **[r. v.]**

In Valnontey di Cogne

Turista (35 anni) muore precipitando in un dirupo

Tragedia in Valnontey Cogne dove un turista ligure è morto precipitando in un dirupo. Vittima dell'incidente Alessandro De Kunovich, 35 anni, abitante a Imperia in via dei Giardini 9. Rappresentante, appassionato volley e montagna, il De Kunovich sabato mattina era partito da solo per una gita Rifugio Sella. A Cogne avrebbe dovuto rientare nel primo pomeriggio dove lo attendevano la moglie, Diana Guion, astigiana, e altri amici che erano in Valle per un'esibizione di «beach-volley».

Le ricerche, cominciate in se- con l'elicottero della Protezione civile e le squadre a terra, hanno dato Ieri malgrado la pioggia, la nebbia bassa la neve in quota, le ricerche sono proseguite fino 18,30 quando una squadra ha individuato corpo senza vita dell'uomo, in fondo a un dirupo in località Pra Su Pia 1900 metri di quota. **[b. m.]**

L'uomo che arrestò Mussolini ha accettato l'invito del circolo Guareschi

Il partigiano Bill parlerà ad An

A Vercelli: «Un tassello verso la riconciliazione»

Urbano Lazzaro originario di Germano vive de Janeiro

VERCELLI. Nel suo piccolo, il 13 giugno diventerà una data storica: quella sera Urbano Lazzaro, il partigiano Bill che il 27 aprile 1945 a Dongo arrestò Benito Mussolini, sarà ospite del Circolo Giovanni Guareschi, l'associazione culturale vicina ad Alleanza Nazionale.

Lazzaro originario di San Germano. Ormai tantissimo tempo famiglia Rio de Janeiro (dove lavorava come dirigente Snam Progetti), ma ad ogni inizio estate torna per qualche settimana in Italia, nel piccolo paese alle porte di Vercelli dove è nato 72 anni fa. Quest'anno la sua vasarà avrà un sapore speciale: parlerà di Resistenza in della destra.

«E' un piccolo tassello della riconciliazione che va a posto secolo dopo» spiega Lodovico Ellena, presidente Circolo Guareschi. E racconta un'idea nata per caso, dall'equivoco tra due cognomi durante una serata tra amici. «Gli ho scritto per invitarlo spiegandogli chi ero e dove avrebbe dovuto parlare - continua Ellena - e francamente pensavo accettasse». Lazzaro ha chiesto qualche giorno per pensarci alla fine, lettera molto aperta e gentile», ha confermato l'appuntamento.

L'annuncio è stato accolto con briciolo perplessità negli ambienti della ver- cellese. «Quello che mi stupisce - conclude Lodovico Ellena - è il fatto che i più entusiasti dell'idea siano i missini "storici"».

Urbano Lazzaro è uno degli ultimi testimoni di un momento storico su cui ancora oggi molto si discute: lui, Bill, vicecommissario politico della 52ª Brigata Garibaldi, il 27 aprile 1945 ad ispezionare l'autocolonna tedesca fermata a Dongo dai partigiani. Su un camion, con un cappotto e elmetto nazisti, Mussolini. Fa di tutto per passare inosservato. Bill lo chiama «camerata», poi «cavalier Benito Mussolini» e allora l'uomo ha un sussulto.

Lo portano municipio Dongo con gli altri gerarchi e Claretta Petacci. Il giorno dopo arriva il funzionario comunista Walter Audisio «Valerio» il gruppo di partigiani che fucilano il duce e la sua amante, azione a cui partecipa. **[f. co.]**

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Eff. Com. L. 80 SCAD. 30/06/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande Marvin

Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

COMUNE DI

PROVINCIA DI TORINO

Deposito progetto definitivo variante Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 quater del 5/2/1997, esecutiva ai sensi di legge, con la quale ai sensi dell'art. 17 - 3° comma della Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale.

RENDE NOTO

La predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 quater del 5/2/1997 depositata a norma del 3° comma dell'art. 17 della L.R. 5/12/1977, n. 56, presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente 2/6/1997 a tutto il 2/7/1997, affinché chiunque prenderne visione nei seguenti orari: giorni festivi e feriali ore 10-12.

Valperga, 2/6/1997

IL SINDACO

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DELLE MUNIZIONI E DEGLI ARMAMENTI TERRESTRI

Avviso di approvvigionamento

Questa Direzione Generale ha in programma l'approvvigionamento, mediante Licitazione privata, di n. 68.160 artifizi M60 così suddivisi:

1ª voce: n. 30.000 artifizi nebbiogeni;

voce: n. 38.160 artifizi M60 a fumo colorato (n. 30.320 a fumo bianco; n. 3.920 a fumo rosso; n. 3.920 fumo verde).

Le ditte interessate a partecipare gara dovranno far pervenire, entro 30/6/97, richiesta scritta bollata D.G. AMAT 7ª Divisione via XX Settembre 123/a Roma (Fax 06/486.22.75), dimostrando possedere i requisiti tecnici, economici e finanziari per specifica fornitura.

Per particolarità del materiale in approvvigionamento inoltre richiesta la certificazione di della qualità secondo la procedura Nato AQAP equivalente, rilasciata organi governativi per la categoria merceologica del materiale in provvista, riportata nella pubblicazione 15-H2-1M. D.E. di Allesdife. La mancata presentazione di detta documentazione al momento della gara sarà motivo esclusione.

Informazioni potranno essere richieste alla suddetta Divisione (tel. 06/4735.4706), nei giorni sopraindicati, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, lunedì al venerdì.

IL DIRETTORE GENERALE

ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE

Dibattito

PUBBLICO E PRIVATO LA CULTURA: ESPERIENZA E FUTURO

in occasione della presentazione della ricerca

La sponsorizzazione culturale, il caso del Piemonte negli Anni Novanta

Torino, 4 giugno 1997 ore 9,30-13

Centro Congressi dell'Unione Industriale Torino Sala del Quecento Via Fanti 17

PIASTRELLE BAGNI

nuova esposizione

provera &C.

TORINO - Lungo Dora Napoli, Tel. 011/859.303

Internet: http://www.show.it/provera/

COMUNE DI CERRETO SANNITA

Prov. Benevento - Tel. 0824/815211 - Fax

Estratto bando di gara per licitazione privata lavori di «Protezione delle sorgenti e ristrutturazione riattivazione della rete idrica»

Importo base di gara: L. 1.610.995.590 a corpo e misura.
Criterio di aggiudicazione art. 21 - comma 1- della Legge 109/94 successive modifiche integrazioni.
Categoria di iscrizione A.N.C.: prevalente 2 per L. 1.140.000.000; per lavorazioni n. 10/a per L. 562
Termine per la presentazione della domanda di partecipazione il giugno 1997. L'avviso integrale di gara è stato pubblicato sul B.U.R.C. del 02/06/97 ed all'Albo Pretorio Comune.
Le richieste di invito vincolano l'Amministrazione.
Cerreto Sannita, maggio

IL SINDACO
Antonio Barbieri

LE TRAME

FILM

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

BASQUIAT. Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Wharol scomparso, a soli 27 anni, all'apice della

BOYS. Commedia drammatica. Un giovane aiuta una (Winona Ryder) caduta da cavallo e la porta nella propria stanza in collegio, si prende cura di lei e se ne innamora.

BUGIARDO. Comico. Il divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» dal figlio che trascura a dire la verità per ventiquattr'ore.

LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA E' VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso animato della Disney.

CAPITAN CONAN. Drammatico. L'ultimo lavoro di Bertrand Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1918 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale «democratico» Norbert.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid.

CUBA LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio dietro la macchina da presa di David Riondino.

UN PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

DUE GIORNI SENZA RESPIRO. Drammatico. A Los Angeles un killer di professione è braccato dai suoi ex «colleghi di lavoro» e trova rifugio in una villa prendendone in ostaggio i proprietari.

UN GIORNO DA RICORDARE. Commedia drammatica. Film intimista, racconta di un impegnato a trovare 25 cents per andare al cinema e descrive il suo rapporto d'amicizia con il

Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KIDS. Drammatico. Lanciato come «il film che ha scandalizzato il mondo», l'esordio alla regia di Larry Clark descrive le ventiquattro ore di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni a New York.

MARCELLO MASTROIANNI. MI RICORDO SI IO MI RICORDO. Documentario. Film-confessione sul compianto attore girato da Anna Tatò, sua compagna degli ultimi vent'anni.

MELA E TEQUILA. Commedia. Un dirigente d'azienda di Manhattan vive una notte di passione con la Isabel. Dopo tre mesi i due si rivedono: lei è incinta. La loro vita cambierà.

GRAFFITI. Commedia musicale. L'esordio alla regia di Tom Hanks, anche interprete, racconta di un gruppo musicale, i Wonders, che raggiunge il negli anni Sessanta.

NUVOLE IN VIAGGIO. Commedia. Il nuovo lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismäki affronta il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia di quarantenni.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Il film che Anthony Minghella ha dal di Michael Ondaatje racconta tre storie che si intrecciano.

FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce una vita risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Uniti.

IL HOMBURG. Drammatico. Un principe della cavalleria brandeburghese condannato a morte per avere trasgredito agli ordini.

Thriller. Un di scienze naturali è teatro di una serie di delitti: indagano una biologa che vi lavora e un tenente di polizia.

ROMEO E GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare Usa. Capuleti e Montecchi due famiglie d'industriali rivali.

IL. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della serie televisiva «Il santo» con Roger Moore.

SHINE. Drammatico. Un ragazzo è ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro di Peter Jackson ricco di effetti speciali.

THE NIGHT FLIER. Horror. Il racconto di Stephen King, l'inquietante di un misterioso personaggio giunto una notte in cittadina degli Uniti.

TUTTI GIU' Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film racconta di un giovane e idealista avvocato (Chris O'Donnell) che cerca di il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **L'ultimo appello** con C. O'Donnell, G. Hackman. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Mela e tequila,** di A. Tennant, con J. Tierney, C. Gomez. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE – GRUENE. Tel. 234.240.

COMUNALE 2 SALA Tel. 234.240. **Il bagno turco** di F. Ozpetek, con A. Bassman, F. D'Aloja, C. Cecchi. Or.: 20,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

ODEON. Tel. 258.080. Tom Hanks, con T. E. Scott, T. Hanks. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

STALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai mi 16.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

. Tel. 252.112. **Potere assoluto,** C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ASTI

ALFIERI. Tel. 594.147. **Potere assoluto** con C. Eastwood, G. Hackman, Ed Harris. Or.: 20; 22,30. L. 8000.

Tel. 530.066. Riposo.

Tel. **Hamlet** di K. Branagh J. Christie, B. Crystal, Depardieu, R. Heston, O. Jacobi, J. Lemmon, R. Sewell, R. Williams, K. Winslet. Or.: 20; 22,30; L. 6000.

NUOVO. Tel. 598.457. **Funny Money** di D. Petrie con D. Wiest e Whoopi Goldberg. Or.: ap. 20; ult. 22,30. L. 6000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. **Kolya** di J. Sverák con Z. Sverák. Or.: 20; 22,30. L. 6000.

DON BOSCO. Tel. 410.858. RIPOSO.

Tel. . RIPOSO.

COMUNALE. Tel. 966.375.

AURORA. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. RIPOSO.

. Tel. 975.124. RIPOSO.

. Tel. 975.016.

SPLENDOR. Tel. .

BIELLA

ARISTON. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

MODERNO. Tel. (0143) 78.280. **La stanza di Marvin** di J. Zaks, con M. Streep, D. Keaton, L. Di Caprio. Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Il santo** con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

LAIRA. Tel. (0143) 62.895. con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

SOCIALE. CHIUSO PER STAURL

. (0383) 648. **Potere assoluto,** C. Eastwood, E. Hackman, E. Harris. Orario: 20,10; 22,30. Lire (posto unico).

CUNEO

. Tel. 692.936. **Hamlet.** Or.: festale e festivo 17; 19,30; L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Potere assoluto.** Or.: fer. 20; 22; sabato e festivi 16; 19,50; 22. Feriale L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **Tutti giù per terra.** Or.: fer. e festivo 15; 18; 20; 22. Feriale L. 10.000; 7000 sabato e festivi 12.000.

. 631.771. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

. Tel. . OGGI RIPOSO.

MONETTA. 440.340. OGGI RIPOSO.

COMUNALE. Tel **Un giorno** se. Or.: fer. 21,15; fest. 15,15; 17,15; 19,15; 21,15.

MODERNO. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

. Tel. 412.317. **night flier.** Or.: 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22. L. 10.000; sabato e festivi .

Tel. 412.771. **Tutti giù per .** Or.: fer. 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

LUX. 944.231. OGGI RIPOSO.

NUOVO. CHIUSO

CHIUSO PER FERIE.

MONVISO. CHIUSO PER FERIE.

CENTRALE. Telef. 211.726. OGGI RIPOSO.

Tel. 468.324. OGGI RIPOSO.

ELIS. Tel. 915.393. RIPOSO.

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 927.534. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.698. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.896. OGGI RIPOSO

ARISTON. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

ROBY. OGGI RIPOSO.

CIVICO. Tel. 43.756. **Il ritorno dello Jedi.** Or. fer. 20; 22,15; festivo 16; 18; 20; 22. L. 10.000.

Tel. 42.606. **The night flier.** Or.: fer. 20; 22; festivo 16; 18; 20, 22.

OGGI RIPOSO.

AURORA. Tel. 712.957.

Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

MONDOVÌ E VICINANZE

VIP. Tel. 625.666. **Hamlet.** Or.: 19,55; 22,30. Lire 12.000; 10.000; merc. fer. 8000; .

Tel. 474.625. **di Marvin.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 12.000; 10.000; lunedì feriale 8000; 5000.

. 627.676. **Potere assoluto.** Or.: 20,10; 22,30. Lire 12.000; 10.000; mart. feriale 5000.

ELDORADO. Tel. 624.158. OGGI RIPOSO.

VITTORIA. Tel. 623.395. **Trainspotting.** Or.: 20,35; 22,30. Lire 12.000; .

S. CUORE. Tel. 465.464. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; mart. 7000.

S. PERVENUTO

Inform. su . 240.566. **Bugiardo, bugiardo.** Or.: 21.

Chiuso per ristrutturazione.

SALUZZO E VICINANZE CUSIO OSSOLA

Tel. 82.151. **Il ciclone,** di A. Pieraccioni. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

NUOVO. Tel. 81.741. **assoluto.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; mercoledì L. 7000.

. Tel. 81.741 (L. 10.000; 7000; mercoledì L. 7000). **e tequila.** Or.: 20,15; 22,15.

BALLAURI. Tel. (0337) 244.384. NON PERVENUTO.

. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. segr. tel. 240.853. **Uomo d'acqua dolce.** L. 10.000; 6000.

1 - SALA 1. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 242.046. **Hamlet.** L. 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 2. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 242.046. **Potere assoluto.** L. 10.000; .

. Tel. (0163) 840.201. **giorno per caso.** Or.: 20,15; 22,15. L. ; 6000.

CINE TEATRO. Tel. 91.183. **Un per caso.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000; .

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. PERVENUTO.

ORATORIO. RIPOSO.

S. Tel. 71.417. RIPOSO.

Inf. e spett. segret. tel. NON PERVENUTO.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Sono pazzo di Iris Blond.** Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (MITRA). Inf. e prezzi spett. segret. tel. **Hamlet.** Or.: 20,30; 22,30.

SUCCISE (PALLANZA). Tel. 501.964. Inf. su segreteria telefonica. OGGI RIPOSO.

VERCELLI E BIELLA

. Inf. (015) 22.736 - 31.312.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **giù per terra,** di D. Ferrario con V. Mastandrea, S. Mazzini. L. 7000

ODEON. Inf. (015) .738 - 31.312. RIPOSO.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. RIPOSO.

tel. (0163) 22.696.

tel. (015) 253.8927. **La mia generazione,** di W. Labate S. Orlando, C. Amendola, F. Ore 21,30. L. 11.000; 8000.

SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

IL PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.820. RIPOSO.

PARROCCHIALE. CHIUSO.

ITALIA. Inf. tel. (0163) 633.106. **Film vietati minori di 16 anni.**

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. RIPOSO.

. CHIUSO.

Inf. tel. (0161) 826.600. RIPOSO.

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. RIPOSO.

ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. 257.744. RIPOSO.

Inf. orari tel. 259.047. RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. RIPOSO.

DOLBY. tel. 215.018. CHIUSO.

Inf. or. tel. 213.375. CHIUSO.

via Parini 1. CHIUSO.

. Inf. orario tel. 255.544. CHIUSO.

. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

VALLE D'AOSTA

Tel. (0165) 35.666. **Il santo.** Lire 12.000; 10.000.

Tel. (0165) 262.220. CHIUSO.

Telef. (0166) 512.675. CHIUSO.

MONTE Telefono (0165) 841.206. CHIUSO.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

Tel. (0125) 307.453.

A IVREA

. Tel. (0125) 641.480. **The Night Flier.** 12.000; 10.000.

. Telef. (0125) 641.571. CHIUSO.

ASCINEMA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

Tensione l'altra notte durante una serie di controlli contro la prostituzione

Blitz della polizia, scontri a Finale

Agenti aggrediti in stazione, due i feriti

FINALE L. Ore di notte, sta- di Finale Ligure. Travestiti nigeriani, prostitute albanesi slave aspettano l'arrivo che deve riportarle Genova. Vedono arrivare le pattuglie polizia ferroviaria e scatenano: all'indirizzo degli agenti piovono insulti, sputi. c'è chi oltre: marocchino, ad esempio, scaglia contro un poliziotto e lo colpisce a calci pugni. Un connazionale scappa sui binari: afferra delle pietre e le lancia contro gli agenti. Con grande fatica, i poliziotti riescono riportare la calma: marocchino arrestato per violenza pubblico ufficiale. Un altro denunciato perchè aveva un coltello. Una decina di travestiti, non in regola con i permessi di soggiorno, finiscono in questura. Due agenti della polfer devono invece farsi medicare in ospedale.

«L'operazione - spiegano polfer Savona - stata de- Compartimento Genova dopo recenti di teppismo verificatisi a Finale Ligure. notturne, decine di travestiti e prostitute invadono la stazione. Arrivano da Ceriale e Albenga, i luoghi tradizionali della Riviera dove sono soliti aspettare i clienti».

Nella non infrequenti liti, risse, raid teppistici. Qualche notte fa, è finita in frantumi vetrata. Una porta è stata presa a calci e danneggiata. «Una situazione insostenibile - concludono alla polfer - contro cui bisogna intervenire. Controlli quello dell'altra notte verranno ripetuti anche nelle prossime settimane».

L'episodio dell'altra notte, riporta ancora d'attualità l'emergenza prostituzione in Riviera le conseguenze che ne derivano anche per l'ordine pubblico. Negli ultimi mesi il problema si aggravato, soprattutto con il delitto di Donika Hoxhollari, avvenuto ad Albenga nel febbraio . Successivamente, la mobile, guidata dal commissario Alessandra Usai, ha inferto un duro colpo al racket calabro-albanese.

In cella sono finite undici persone; l'inchiesta non ra conclusa, ora si indaga anche sul tentato omicidio di un'altra prostituta, avvenuto 30 giugno '96 sempre ad Albenga. La squadra mobile valutando i punti di collegamento tra i due episodi.

Claudio Vimercati

Ancora un blitz della polizia in Riviera le prostitute Sabato notte i controlli si sono concentrati lungo l'Aurelia nella stazione di Finale Ligure

NOTIZIE FLASH

Drogato rapina farmacia di via Caprera

Un giovane tossicodipendente ha rapinato ieri, armato coltello farmacia di via Caprera. Il drogato ha minacciato due farmacisti e un cliente è fatto consegnare l'incasso mila lire). [f. p.]

Turista ligure disperso in Valnontey

Un turista ligure disperso da sabato in Valnontey. L'uomo, 30 anni, del quale non sono state note le generalità, partito da solo per una gita, e non è più rientrato. I familiari ieri hanno dato l'allarme. Le ricerche, per ora, non hanno dato esito. [r. s.]

Cade casa per un malore: è grave al S. Corona

Mario Caselli, 56 anni, residente ad Albenga in via Roma 2, da sabato notte ricoverato in gravi condizioni al S. Corona. L'uomo, in seguito ad un malore, caduto pesantemente a terra, nel appartamento, poco dopo le 22 di sabato . [a. r.]

BEAULIEU

Riapre il casinò, chiuso dall'agosto

Riapre il casinò di Beaulieu. La casa da gioco, gestita dal turco Sudi Ozkan, chiusa il primo agosto '96. La concessione era revocata dal ministero dell'Interno. Il casinò di Beaulieu è stato affidato al gruppo Partouche. [g. p. m.]

Albareto (Elsag) nominato cavaliere del lavoro

Enrico Albareto, genovese, amministratore Elsag Bailey-Finmeccanica, è stato nominato cavaliere del lavoro. Rappresenta la Liguria tra i 25 neoinsigniti: 16 lavorano nel Nord Italia. [f. p.]

La vittima è il noto pallavolista Alessandro De Kunovich, giocava nel «Pgs Arma»

Imperiese cade in un canalone: morto

Aveva 35 anni, fatale un'escursione in Valnontey

IMPERIA. Alessandro Kunovich, 35 anni, residente a Imperia in via dei Giardini è morto sabato durante un'escursione Valnontey Cogne (Aosta). La salma è stata recuperata ieri sera alle 20 in un canalone di località Pra Supia ed è stata poi composta nell'obitorio di Cogne. L'uomo sabato mattina è partito da solo per gita al Rifugio Sella. A Cogne avrebbe dovuto rientrare nel primo pomeriggio. La moglie e gli amici hanno atteso alcune ore prima di dare l'allarme. Le ricerche, cominciate in serata con l'elicottero della Protezione civile e le squadre a terra, non hanno dato esito. Ieri la pioggia, la nebbia bassa e la neve in quota non hanno consentito l'intervento dell'elicottero. Trenta uomini con cinque cani da ricerca hanno battuto tutta la zona a monte del Rifugio Sella fino ai colli Lauson e della Rosa e la traversata dell'Herbetet e del Monte Erban. Una squadra è salita fino a 3 mila metri verso il ghiacciaio Grand Serraz. L'avvistamento del cadavere è avvenuto alle 18,30, quando ormai le squadre stavano per rientrare alla base.

La notizia della morte di De Cunovich è stata accolta con sgomento negli ambienti sportivi imperiesi e savonese. Alessandro, che faceva l'informatore medico, giocava pallavolo nella squadra del P.G.S. Arma e, d'estate, si cimentava in tornei di beach volley. Sabato era Cogne per seguire la moglie, Diana Guion, giocatrice della squadra pallavolo Andora-San Paolo, impegnata in uno spareggio per la promozione in B2. De Kunovich, appassionato montagna, ha approffittato per fare una gita fra le montagne del parco del Gran Paradiso. Il pallavolista si incamminato lungo un canalone ed ha perso l'equilibrio precipitando nel vuoto. La salma è stata recuperata a 1900 di quota dalle squadre del Soccorso alpino della protezione civile. A Cogne rimasti la moglie e i dirigenti i giocatori della squadra di pallavolo. [m. nu.]

L'elicottero della Protezione civile ha partecipato alle ricerche

A Costarainera

Ambulanza contro auto tre feriti

Una prognosi riservata cautelativa, due feriti per fortuna non gravi, e macchine danneggiate, tra cui un'autolettiga che si stava recando al centro trasfusionale di Imperia per prelevare alcuni flaconi di sangue: il bilancio di un incidente accaduto ieri poco dopo il mezzogiorno sulla statale Aurelia, nei pressi dell'abitato di Costarainera.

A del fondo stradale viscido per la pioggia, un'ambulanza della Croce Bianca Sanremo, condotta dal milite Attanasio Aniello, sfuggita al controllo del conducente ha compiuto un testa-coda, mentre da Imperia sopraggiungeva l'auto di Germano Caramello, anni, Piani di Cipressa, che si è trata con l'autolettiga. Nell'incidente, rimasta coinvolta anche una terza vettura, guidata da Andrea Gesso di Cipressa.

Immediati i soccorsi l'intervento dei Vigili del Fuoco di Imperia. Per Caramello, pronto soccorso di Imperia, è scattata la pr. Feriti lievemente gli altri due conducenti. [s. d.]

Vicino all'Ariston

Auto esplode momenti di panico

Sanremo: ieri, nel quadro degli accordi sul Festival, ultima puntata della popolare trasmissione

«Assalto» all'Ariston per l'addio di Mara

Giovani in coda dal mattino per un posto in teatro a Domenica In

SANREMO. Momenti panico, ieri sera, in centro a Sanremo, poco dopo la conclusione di «Domenica In».

Un'autovettura, Fiat Tipo, parcheggiata proprio sui cavi alimentazione delle telecamere della Rai, ha provocato un cordo circuito e causato serie di esplosioni che sulle prime hanno fatto pensare a un attenLa macchina si è incendiata ed è necessario l'intervento di un'autobotte dei vigili del fuoco.

Si temuto peggio perchè il generatore di corrente della Rai, per l'interruzione di corrente avrebbe potuto a sua volesplodere. L'episodio avvenuto in via Fratelli Asquasciati, a pochi metri dall'Ariston dove Mara Venier aveva appena cluso l'ultima puntata Domenica In, svoltasi sul palcoscenico del che ospita festival di Sanremo. Sull'episodio indaga la Digos. [m. c.]

Mara Venier, appuntamento a Mediaset

SANREMO. Per la terza volta nel '97 Sanremo ha ospitato «Domenica in», confermandosi indiscussa capitale italiana dello spettacolo musicale. L'ennessimo appuntamento con una diretta Rai, dall'accordo sul Festival che il Comune di Sanremo ha siglato con Viale Mazzini che si protrarrà fino al Duemila. E una volta Sanremo si è svegliata con la coda di fans davanti all'Ariston, uno spettacolo che ormai è entrato nel sanremese. Coda di «aficionados» anche il solito problema dei biglietti-invito (ch si trovano i).

«Domenica in» è il Festival, tuttavia il richiamo è stato grande già alle 8 di ieri un centinaio di giovani e meno giovani faceva la fila in via Matteotti per non rischiare perdere la priorità (e un posto prima fila).

Due puntate Mara Venier, «Bisteccone» & C., le avevano condotte da Sanremo proprio a cavallo del Festival. La prima al Teatro dell'Opera casinò, l'altra all'Ariston. Nel pacchetdi manifestazioni che la Rai avrebbe dovuto produrre nella «capitale della musica», figuravano «Sanremo giovani» (il con voci nuove dal quale vengono pes le nuove proposte della canzone), il «Dopo Festival» e, ad un mese di dalla finalissima, «San Top», la sfilata delle dieci canzoni del Festival più gettonate.

Quella di ieri stata la «Domenica in» dell'addio. L'ultima puntata condotta da Mara Venier che lascia la e passa alla concorrenza. Addii, lacrime, canzoni cantanti. Cantanti doc, tutti con le medaglie del Festival impuntate sul petto, Ivana Spagna Syria, Biagio Antonacci, a Lordana Bertè, al «regina» dell'ultimo Sanremone, Patty Pravo. E l'onnipresente Natalia Estrada. Sanremo, uguale mare. Un accostamento che stato l'occasione per una sfilata di costumi da bagno. Al femminile ovviamente. Dieci top model hanno presentato le più prestigiose collezioni «Made in Italy» dell'estate '97. Bikini e parei di Faber, Arimo, Blue beach, Argento vivo, Linea sprint, Swan, Ritratti Pinto Pallino. Moda, cultura e anche azzardo, un argomento quest'ultimo di grande attualità in una città come Sanremo. Mara Venier ha intervistato Emilio Fede, direttore Tg 4 impenitente giocatore di roulette Black Jack.

E arriva l'estate con gli altri grandi appuntamenti musicali: Sanremo blues, Sanremo immagine Jazz e, per i giovanissimi, il festival della musica di tendenza.

Gian Piero Moretti

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

AUTORIZZ. L. 50 SCAD. 30/06/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

COMUNE DI

PROVINCIA

Deposito progetto definitivo variante Piano Regolatore Generale Comunale

IL

Vista la deliberazione Consiglio Comunale n. 73 quater del 5/2/1997, esecutiva ai sensi di legge, con la quale ai sensi dell'art. 17 - 3° comma della Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale.

RENDE NOTO

La predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 quater 5/2/1997 depositata a norma del 3° comma dell'art. 17 della L.R. 5/12/1977, n. 56, presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 2/6/1997 a tutto il 2/7/1997, affinchè chiunque possa prenderne visione nei seguenti orari: giorni festivi e feriali 10-12.

Valperga, 2/6/1997

IL SINDACO Livio

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DELLE MUNIZIONI E DEGLI ARMAMENTI TERRESTRI

Avviso di approvvigionamento

Questa Direzione Generale ha in programma l'approvvigionamento, mediante Licitazione privata, di n. 58.160 artifizi M60 così suddivisi:

1ª voce: n. M nebbiogeni;

2ª voce: n. 36.160 artifizi M60 a fumo colorato (n. 30.320 a fumo bianco; n. 3.920 a fumo rosso; n. 3.920 a fumo verde).

Le interessate a partecipare alla gara dovranno far pervenire, entro il 30/6/97, richiesta in carta bollata alla D.G. AMAT 7ª Divisione XX Settembre 123/a 00187 Roma (Fax 06/488.22.75), dimostrando di possedere i requisiti tecnici, economici e finanziari per specifica fornitura.

Per la particolarità materiale approvvigionamento è inoltre richiesta la certificazione assicurazione della qualità secondo procedura Nato AQAP 120 equivalente, rilasciata organi governativi per la categoria ceologica del materiale in provvista, riportata nella pubblicazione 15-H2-1M. D.E. di Allesdife. La presentazione di detta documentazione al momento della gara sarà motivo di esclusione.

Informazioni potranno richieste alla suddetta Divisione (tel. 06/4735.4705), nei giorni sopraindicati, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, dal lunedì al venerdì.

IL DIRETTORE GENERALE

ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE

Dibattito

PUBBLICO E PRIVATO LA CULTURA: E

in occasione della presentazione della ricerca

La sponsorizzazione culturale, Il caso del Piemonte negli Anni Novanta

Torino, 4 giugno 1997 ore 9,30-13

Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino Sala del Duecento Via Fanti 17

BANCA

nuova esposizione

provera & C.

TORINO - Lungo Dora Napoli, 32

Tel. 011/659.393

http://www.show.it/provera/

COMUNE DI CERRETO SANNITA

Prov. Benevento - Tel. 0824/815211 - Fax 860744

gara per licitazione privata lavori «Protezione delle sorgenti e ristrutturazione e riattivazione della rete idrica»

Importo a ra: L. 1.610.995.590 a corpo e a misura.

Criterio di aggiudicazione art. 21 - comma 1- della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Categoria di iscrizione A.N.C.: prevalente n. 6 per L. 1.140.000.000; per altre lavorazioni n. 10/a per L. 662.500.000.

Termine per la presentazione della domanda partecipazione il 23 giugno 1997. L'avviso integrale di gara pubblicato sul B.U.R.C. del 02/06/97 ed all'Albo Pretorio del Comune.

Le richieste invito vincolano l'Amministrazione.

Cerreto Sannita, 29 maggio

IL SINDACO Antonio Barbieri

LE TRAME DEI FILM

IL [redacted] [redacted] Drammatico. Sposati [redacted] dieci anni, Marta e Francesco [redacted] stanchi del loro rapporto. Lui si reca a [redacted] e [redacted] [redacted] giovane che gli cambierà la vita.

BASQUIAT. Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico [redacted] Andy Wharol scomparso, a soli 27 anni, all'apice della carriera.

BOYS. Commedia drammatica. Un giovane aiuta [redacted] ragazza (Winona Ryder) caduta [redacted] cavallo e [redacted] porta nella propria stanza in collegio, si prende cura di lei e se [redacted] innamora.

BUGIARDO BUGIARDO. Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey [redacted] avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» [redacted] figlio che trascura a dire la verità per ventiquattr'ore.

LA CARICA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA [redacted] E' VERA. Commedia. La versione in carne, [redacted] e pelo, del famoso cartone animato della Disney.

CAPITAN CONAN. Drammatico. L'ultimo lavoro di Bertrand Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1918 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale «democratico» Norbert.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è [redacted] in subbuglio [redacted] compagnia di flamenco di Madrid.

CUBA [redacted]. Commedia. Le vicende [redacted] cinque europei all'Avana per l'esordio dietro la macchina da presa di David Riondi-[redacted].

UN [redacted] CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si cono[redacted] il giorno in [redacted] arrivano in ritardo a portare i figli [redacted] gita.

DUE [redacted] SENZA RESPIRO. Drammatico. A Los Angeles un killer di professione è braccato dai [redacted] ex «datori di lavoro» e trova rifugio in una villa prendendone in ostaggio i proprietari.

[redacted] GIORNO DA RICORDARE. Commedia drammatica. Film intimista, racconta di un dodicenne impegnato a trovare [redacted] cents per andare al [redacted] e descrive il suo rapporto d'amicizia con il nonno.

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth [redacted]nagh.

KIDS. Drammatico. Lanciato come «il film che ha scandalizzato [redacted] il mondo», l'e[redacted] alla regia di Larry Clark descrive le ventiquattro ore di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni a New York.

MARCELLO MASTROIANNI. MI RICORDO SI IO [redacted] RICORDO. Documentario. Film-confessione sul compianto attore girato da [redacted] Maria Tatò, sua compagna degli ultimi vent'anni.

MELA E TEQUILA. Commedia. Un dirigente d'azienda di Manhattan vive una notte [redacted] passione con la bella Isabel. Dopo tre mesi i due si rivedono: lei è incinta. [redacted] loro vita cambierà.

MUSIC GRAFFITI. Commedia musicale. L'esordio alla regia di Tom Hanks, anche interprete, racconta [redacted] un gruppo musicale, i Wonders, che raggiunge il [redacted] negli anni Sessanta.

NUVOLE IN [redacted] Commedia. Il [redacted] lungometraggio del talento finlandese Aki Kaurismaki affronta il tema della disoccupazione attraverso le vicissitudini di una coppia di quarantenni.

[redacted] INGLESE. Sentimentale. Il film che Anthony Minghella [redacted] romanzo di Michael Ondatjie racconta tre storie che [redacted] intrecciano.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [redacted] successo, la trasgressiva Eve conduce [redacted] vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della [redacted] vita, assiste a un omicidio in [redacted] è implicato il presidente degli Stati Uniti.

IL PRINCIPE [redacted] HOMBURG. Drammatico. Un principe della cavalleria brandemburghese condannato a morte per avere trasgredito agli ordini.

RELIC. Thriller. Un museo di [redacted] naturali è teatro di una serie [redacted] delitti: indagano una biologa che vi lavora e [redacted] tenente di polizia.

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore [redacted] Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in [redacted] città di mare Usa. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali.

IL [redacted] [redacted]. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluo[redacted] della serie televisiva «Il santo» [redacted] Roger Moore.

SHINE. Drammatico. Un ragazzo è ossessionato dal padre che vede in lui il talento [redacted] grande pianista.

[redacted]I NEL TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox [redacted] detective [redacted] paranormale nel [redacted] di Peter Jackson [redacted] speciali.

THE NIGHT FLIER. Horror. Da [redacted] racconto [redacted] Stephen King, l'inquietante [redacted] di un misterioso personaggio giunto [redacted] notte in una cittadina degli Stati Uniti.

[redacted] GIU' PER TERRA. Commedia. [redacted] libro di Culicchia, [redacted] vicissitudini [redacted] giovane Walter.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film racconta [redacted] giovane e idealista avvocato (Chris O'Donnell) che cerca [redacted] salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

SAVONA

SAVONA

TEATRO CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. **Music Graffiti.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000; [redacted]; [redacted].

DIANA 1. Tel. 825.714. **[redacted] assoluto.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. [redacted] 12.000; 8000; [redacted].

DIANA 2. Tel 825.714. **[redacted] minili.** V.M. 18. Or.: 16,30; 18,30 20,30; 22,30. Lire 12.000; [redacted]; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Hamlet.** Orario: 17,15; 19,45; 22,15. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 820.563. **Sospesi nel tempo.** V.M. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12 000; 8000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. **Tutti giù per terra.** Or.: 20,30; 22,30. Lire [redacted].

[redacted]. Tel. 850.570. **Film a luci [redacted].** Or.: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; [redacted].

[redacted] OGGI [redacted].

[redacted] Tel. 692.200. [redacted] RIPOSO.

LOANESE. Tel. 669.961. **L'ombra del diavolo.** Ore 20,30; 22,30.

LUX. Tel. 564.505. CHIUSO.

TEATRO SASSELLO. [redacted] RIPOSO.

SALESIANI. OGGI [redacted].

VERDI 1. tel. [redacted]. OGGI [redacted].

[redacted] 2. tel. 935.003. [redacted] RIPOSO.

ALASSIO

[redacted]. Tel. 640.263. **Nikita.** Or.: 20,30; [redacted] (fest. e prefest. spett. anche [redacted] 15,45; 18). Lire 10.000; 6000; [redacted].

[redacted]. Tel. 640.427. **Potere assoluto.** [redacted]: [redacted]; 22,30 (nei festivi e prefestivi anche spettacoli alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; [redacted]; 5000 anziani.

[redacted] Tel. 51.419. **L'eliminatore.** Ore 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Funny Money.** Or.: [redacted]; 22,30 (nei festivi anche spettacoli alle 16,30; 18,30). [redacted] 10.000; 6000; 5000.

ALBISSOLA SUP.

TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. Tel. 504.234. OGGI [redacted].

[redacted]

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

GENOVA

[redacted] 1. Tel. [redacted]. **Bugiardo bugiardo.** Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,40. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali); mer. 8000.

[redacted] 2. Tel. 208.549. [redacted], regia S. Streitfeld (Viet. min. 18). Or.: 15,40; 17,40; 20,30; 22,40. L. 7/6000 (primi 2 spett. pom.); 12/8000 (serali); mer. 8000; sab. e dom. 12/8000.

[redacted] Tel. 566.810. **L'ultimo [redacted] pello** con C. O'Donnell, G. Hackman. Or.: 20,10; 22,30. Sab-dom. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted] DEL [redacted] SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. CHIUSO PER CONGRESSI.

[redacted] DEL [redacted] SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. CHIUSO PER CONGRESSI.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **Cuba libre velocipedi ai Tropici**, regia D. Riondino, con D. Riondino, [redacted]. Guzzanti. Or.: 20,20; 22,30. Sab. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] II. Tel. 586.419. **Capitan Conan** di B. Tavernier. Or.: 20,20; 22,30. Sab. dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted]. [redacted] 564.403. **Boys,** regia S. Colcran. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

LUX. Tel. 581.691. **Il ciclone,** regia L. Pieraccioni, [redacted] L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15,30; 17,10; 19,20; 20,50; 22,40.

ODEON. Tel. 362.8298. **Il bagno turco,** regia F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Aloia. Or.: 20,30; 22,30. Sab. dom. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA. Tel. 581.415. **Restoration,** regia M. Hoffman, con H. Grant, M. Ryan. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ORFEO. [redacted]. 564.849. **Un giorno da ricordare,** reg. di J. Foley, con Al Pacino, J. Barone. [redacted] 15,45; 17,30; 19,10; 20,40; 22,30.

[redacted] Tel. 565.512. **2 [redacted] senza respiro.** Or.: 20,20; 22,30. Sab. dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted]. Tel. [redacted]4.141. **Basquiat,** regia J. Schnabel, con D. Bowie, D. Opper. Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO SPET[redacted]D - SALA 1. Tel. 582.461. RIPOSO. Domani [redacted] regia T. Hanks con L. Tyler, T. Hanks. Or.: 20,10; 22,30. Sab. dom. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted]LE - P[redacted] DELLO [redacted]LO - SALA 2. RIPOSO. Domani: **Il santo.** Or.: 20; 22,30. Sab. dom. 15; 17,30; 20; 22,30. L. 7000; 5000; 10.000; 7000 (sera); merc. 7000, sera 8000.

[redacted]LE - PALAZZO DELLO [redacted]LO - [redacted] 3. RIPOSO. Domani: **Sospesi nel tempo,** regia P. Jackson con M. J. Fox. Or.: 20,10; 22,30. [redacted]. [redacted]. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VERDI. Tel. 562.137. **[redacted] assoluto,** regia C. [redacted] con G. Hackman, [redacted].

[redacted] t. 413.836; **[redacted]** t. 814.985; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.380; **[redacted]** t. 281.566; **CRISTALLO** t. 299.967; **DIONISIO** t. [redacted].516; **[redacted]** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINEMA [redacted]. Tel. 967.7130. RIPOSO.

S. SIRO. Tel. 32.02.564. **La carica dei [redacted].** Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

AMBROSIANO. Telef. 613.61.38. RIPOSO.

CENTRALE. Telefono 286.033. [redacted] regia K. Branagh con G. Depardieu, J. Lemmon, K. Branagh. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

AUGUSTUS. Tel. 61.951. **Pote[redacted] assoluto,** regia C. Eastwood con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 20; 22,20. Sab. dom. 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.

[redacted]. Telefono 363.274. **Il ritorno [redacted] Jedi,** [redacted]. R. Marquand, con [redacted]. Hamill, H. Ford, C. Fisher. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

[redacted]. Telefono 309.694. **Hamlet,** regia K. Branagh con G. Depardieu, J. Lemmon, K. Branagh. Or.: 16,30; 19; 21,30. Dom. 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted] Tel. 41.505. **Relic,** di P. Hyams con P. A. Midler, T. Sizemore. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,20.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.838. R[redacted] e [redacted] di B. Luhmann. Ore 20,30; 22,30.

CARIGNANO D'ESSAI. Telefono 570.2348. RIPOSO.

[redacted] [redacted]. 880.0989. [redacted].

FRITZ LANG. Tel. 219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 505.936. [redacted], regia D. Losseliani, con D. Gogibedachvili, [redacted]. Tzin[redacted].

NICKELODEON. Tel. 589.640. RIPOSO.

[redacted]. Tel. [redacted]. **Il paziente inglese** [redacted] Ralph Fiennes, J. Binoche, W. Dafoe, S. Thomas. Ore 15,30; 18,30; 21,30.

TEATRI

[redacted] Tel. [redacted].329 - 591.697. Concerto Caproni **Le Preda evanescente.** Ore 21, ingresso [redacted].

TEATRO [redacted] - TEATRO DELLA [redacted] Tel. 570.2472. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO STABILE - [redacted] DUSE. Telefono 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POL. GE[redacted] Tel. 839.35.89. RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. RIPOSO.

T. DELLA [redacted] - [redacted] CAMPANA. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

T. DELLA [redacted] - AGORA'. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

[redacted]N DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. [redacted]. 65.491. RIPOSO.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

IMPERIA

[redacted] Tel. 66.63.01 - 666.286. [redacted].

CENTRALE. Tel. 63.871. Cineforum. Or.: 16; 22,30.

DANTE. Tel. 293.620. [redacted].

[redacted]. Tel. 292.745. RIPOSO.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. [redacted].

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Romeo e Giulietta** [redacted] Leonardo [redacted] Caprio. Orario: 20,30; 22,30.

DOLCEACQUA

[redacted]. [redacted]. 206.049. RIPOSO.

DIANO MARINA

DIANESE. Tel. 495930. **Relic.** Or.: 20,20; 22,30. L. 9000; 6000.

VALLECROSIA

DON BOSCO. [redacted]. 254.898. [redacted].

SANREMO

ARISTON. Tel. 506060. CHIUSO.

ARISTON RITZ. Tel. 505.050. [redacted] di Simona Izzo, con Abatantuono, Cucinotta. Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; [redacted].

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. **Basquiat** di J. Schnabel. Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. **Il ciclone,** di e con Leonardo Pieraccioni. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

[redacted] ROOF - [redacted] 3. Tel. 506.060. **Hamlet** di Branagh con G. Depardieu, [redacted]. Williams. Or.: 15,30; 22,30. [redacted] 10.000; 7000.

CENTRALE. Tel. 507.070. Ore 9,30 spettacolo di arte varia. Ore 15,30 **Potere assoluto,** di e con C. Eastwood. L. [redacted]; 7000.

[redacted] Tel. 507.070. **[redacted] in Raggio.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000, 7000.

[redacted]. Tel. 507.070. **Capitain Co[redacted].** Or.: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

[redacted]. Tel. 662.333. **Film a luci rosse.** [redacted]: 15,30; 22,30. Lire [redacted] 7000.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

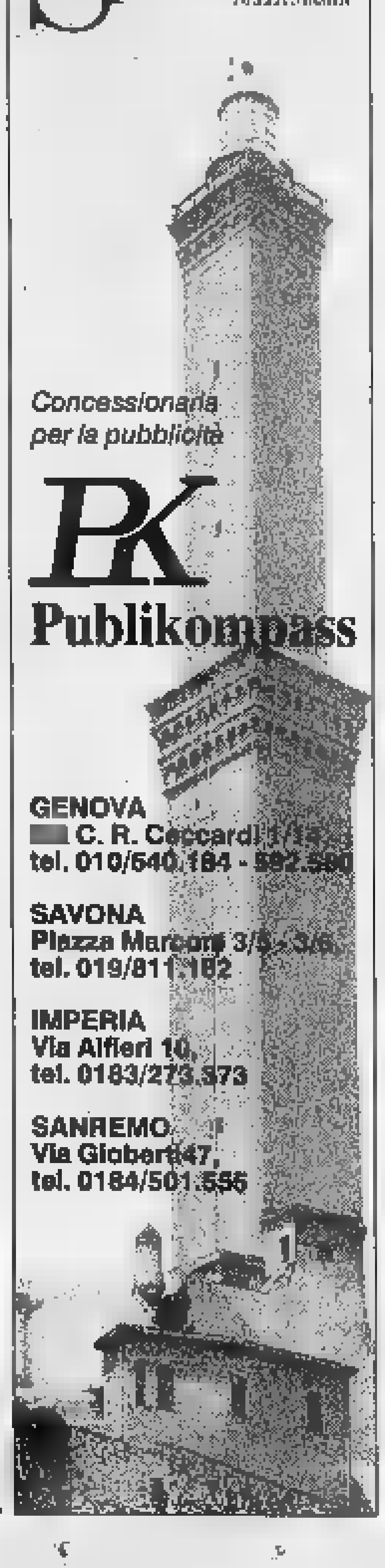
ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

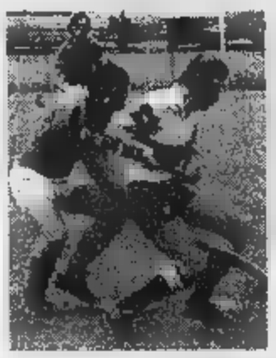
ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

[redacted] abbonati a «La Stampa» hanno diritto a [redacted] sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32 - 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE [redacted] LIBRERIE

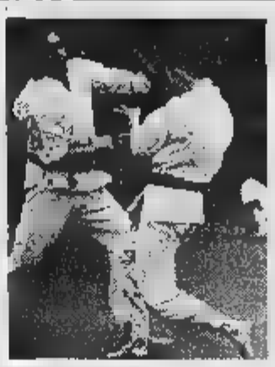
I LIBRI DE LA STAMPA





Hockey, il Liguria battuto

Sconfitta interna per il Liguria nel campionato di A2 di hockey su prato. La compagine biancoblù, allenata da Carlo Colla, è stata infatti battuta per 3-0 dal Cus Padova, al termine di una gara in cui i savonesi hanno giocato alla pari patavini, ma solo fino venti minuti dal termine. Sconfitta anche per il Cus Genova, superato per 5-0 dal «Mori». Questa la classifica: Cus Padova p. 32; Hc Torino 30; Mori 28; Villar Perosa 23; Team 20; Benetton 17; Liguria 15; Moncalvese 14; Villefranca 10; Cus Genova 6. Il Cus è retrocesso, mentre il Liguria spera salvarsi. Nel campionato di serie B, il Savona vincendo per 4-0 contro l'Asti, grazie alle doppiette Daniele Vaglini e Franco Francese, ha ottenuto il «pass» per i playoff. Nel torneo Juniores il Savona ha superato (4-0) il Liguria reti di Roberto Pellegrini e Nicolò Fiuna, e doppietta di Francesco Francese. [r. p.]



Zambarino cede solo ai punti

Anche se solo ai punti Emanuele Zambarino ha dovuto arrendersi allo spagnolo Oscar Lara nell'incontro per il titolo mondiale di kickboxing valido per la categoria Leggeri (fino a 60,5 kg). Il portacolori del Vertical Loano ha disputato 12 generose riprese, ma nulla ha potuto contro il pugile iberico. La riunione, seguita da folto pubblico, ha scenario quello della discoteca «Moghi». Oltre al titolo mondiale la serata verteva anche su un confronto continentale, valido per il titolo dei Medi Leggeri (fino a 72,5 kg) tra Mario Zerbini, altro portacolori del Vertical, ed il francese Larroudie Bernard: il successo, ai punti, è toccato al pugile ponentino che ha confermato la sua classe. Il sodalizio ponentino festaggia anche la conferma nel titolo italiano per Giovanni Perlungher che si è confermato nei Welter battendo El Bouezzaoui Sabar, che difendeva i colori team milanese. [g. o.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 2 Giugno 1997 pa 36

Nei play-off del Nazionale Dilettanti avanza solo la squadra di Cichero

Il Savona baby entusiasma

I biancoblù sconfiggono 2-0 il Mariano Comense Grande prova d'orgoglio sotto la pioggia battente

L'impegno dei suoi ragazzi ha commosso Leo Cusimano l'allenatore del Savona

SAVONA. Pioggia e vento non hanno fermato il Savona dei giovani che ha impartito una lezione di impegno, abnegazione e anche di (2-0) ai più quotati avversari lombardi. Un Savona leggerino ma all'altezza del compito imposto dalle emergenze.

Lino Di Blasio e Flavio Valenti a fine gara dicono: «Vorremmo fosse questo il Savona di sempre. Abbiamo un settore giovanile che dovrebbe permetterci sonni tranquilli». E il segretario Mario Ostuni: «Sono andato in panchina perché ero sicuro del valore dei ragazzi». Mister Leo Cusimano non ha parole, e commozione appare palpabile. Un successo arrivato nonostante le tante che gli hanno tolto il sonno.

Sugli spalti quasi esclusivamente genitori e amici dei giocatori, pochi gli spettatori, sorprendente partecipazione di un numero di tifosi e dirigenti ospiti (speravano nel sole della Liguria...). Prima dell'inizio cerimonia sotto la pioggia per regalare a Patric Panucci una targa ricordo.

Un quarto d'ora di studio poi il Savona vento a favore assedia i lombardi e il portiere Trezza incomincia a rendersi protagonista, ma al 20' Valentino lo beffa direttamente dall'angolo sinistro ed è l'1-0. Al 34' il Mariano in contropiede si rende pericoloso con Luteriani ma Nardulli ha la presa sicura. La difesa imperniata su Cappanera e Balsamo è molto attenta, i giovani D'Azzaro, Cozzi e Bottinelli non sono da meno, Lanzoni duetta con Procopio e Sole mentre l'attacco è affidato al sinistro di Cattardico ed al piede «magico» di Valentino. Al 41' proprio Valentino batte una palla stregata e Trezza mette in angolo.

Si riparte e nella ripresa giocando controvento (le raffiche nel frattempo sono aumentate) il Savona mette i lombardi sempre più in difficoltà. I biancoblù con palla a terra sanno rendersi pericolosi. Al 55' tunnel di Cattardico per il marcatore e palla a Valentino che mette di poco a lato. Punizione da metà campo di Ballabio e Nardulli ci mette i pugni. Poi su punizione deviata di testa Nardulli si supera parando a fil di palo. E' il 60' e Mariano, con il vento che soffia alle sue spalle, ottiene dei calci d'angolo consecutivi neutralizzati ancora dal superbo Nardulli. Al 63' incursione di Bellavia e Nardulli lo anticipa. Fra il 70' e l'80' con il Mariano in avanti e i bravissimi difensori che non permettono loro di impensierire Nardulli, si scatena sul Bacigalupo una tempesta che fa temere la sospensione della gara. Ancora un angolo battuto da Bellavia e Nardulli supera a pugni chiusi. Dall'84' s'inizia a far ricorso alla panchina per dare respiro agli affaticati biancoblù.

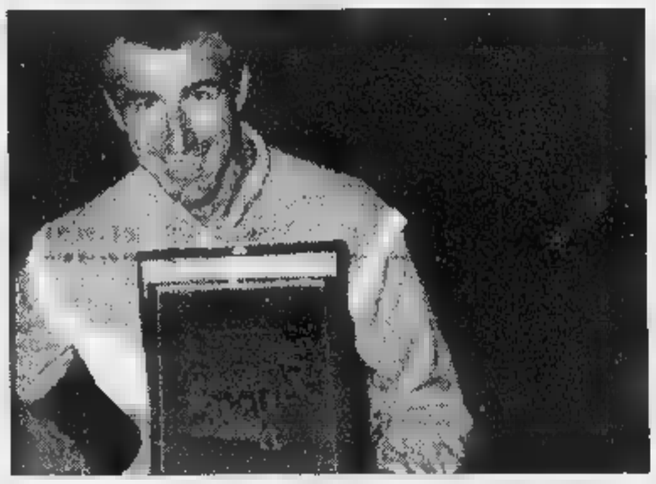
E all'89' un illuminante lancio sulla destra di Valentino mette in movimento Cattardico. Anticipo sul portiere uscita che para ma non trattiene. Facile facile per Bottinelli mettere segno il gol del 2-0. Quasi osanna per una squadra giovane, entusiasta e che entusiasma. E ieri gli assenti, i vari Peluffo, Sbravati, De Marco, Di Capita dalla tribuna stati ugualmente vicini ai più giovani colleghi.

Nanni De Marco

Savona: Nardulli; Balsamo, Cozzi (74' Damonte); D'Azzaro, Bottinelli, Cappanera; Lanzoni, Procopio (69' Scartezzini), Sole, Valentino, Cattardico (89' Veneziano). **Mariano Comense:** Trezza; Lucchetta, Crestani; Moscatelli, Ballabio, Megna (63' Ricco); Toccane, Luteriani, Negri, Bellavia, Allievi. **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 20' Valentino, 89' Bottinelli.

Sanremese vince a Verbania

I liguri sempre in vantaggio Doppiette di Lerda e Bovio: 3-4



Cichero, tecnico di una Sanremese che sta facendo assai bene anche nei playoff

VERBANIA. Festival di gol e di occasioni mancate nel confronto che allo stadio dei Pini, sotto una ininterrotta pioggia battente, ha visto la Sanremese prevalere sui biancocerchiati per a . Gli ospiti passano in vantaggio dopo un quarto d'ora Lerda, che trova la difesa sguarnita e infila rasoterra nell'angolo alla destra di Macchi. Al 23° Bovio ristabilisce la parità al termine di una azione insistita e dopo un doppio salvataggio dei difensori sulla linea di porta. Alla mezz'ora Zaniolo riporta in vantaggio la Sanremese, deponendo nella porta sguarnita un pallonetto che supera l'estremo difensore. Botta e risposta negli ultimi minuti: a due dal termine Calabria addomestica un pallone che supera i difensori biancocerchiati e supera Macchi in uscita, al 45° è Pingitore a fare approfittando di uno svarione della difesa ospite. Nella ripresa tocca ancora a Zaniolo ristabilire le distanze con una gran botta al 69°, mentre al 72° Bovio trova lo spiraglio in un'area intasatissima e ridà corpo alle speranze del Verbania. Le occasioni per pareggiare non o anche gli ospiti sprecano qualcosa, ma il risultato cambia più.

Sergio Ronchi

I nerostellati, che sono a punteggio pieno, sono passati grazie ad una doppietta di Melchiorri

Per il Casale una passeggiata a Legnano

Entrambe le reti segnate su rigore; espulsi anche tre lombardi

Melchiorri, due gol di rigore

LEGNANO. Uno a uno in campionato, 2-0 nei play-off, il Casale vince meritatamente in virtù di una maggior validità sia agonistica sia tecnica evidenziata un campo molto pesante per la pioggia caduta per tutto l'incontro. Il Legnano presentava parecchi giovani e si rendeva pericoloso al 4' con il diciannovenne Cozzi che però sbagliava la conclusione in area piemontese; era invece il Casale al primo affondo al 5' a procurarsi il calcio di rigore dopo un perfetto assist dalla sinistra di Muscio per il capocannoniere De Riggi, atterrato dal difensore Bestetti. Melchiorri dal dischetto non falliva.

La reazione del Legnano si esauriva al 20' con una combi- Vitalone-Cozzi che veniva anticipato in uscita dall'attento Pozzati. Al 40' l'arbitro Cavallaro non rilevava un fallo di rigore ancora su Riggi ed espelleva il direttore sportivo legnanese Cappelletti. Era l'inizio di una serie di episodi che hanno poi visto nella ripresa 56' la doppia espulsione De Riggi e Bestetti per reciproche scorrettezze. Poi, in pochi minuti, altre due espulsioni: 57' di Picardi per un bruttissimo fallo, e al 60' di De Ambrogi per proteste.

In superiorità numerica Casale ha controllato il gioco. Il secondo gol ancora con Melchiorri calcio di rigore al 68' per un fallo del portiere Ceccotti Muscio. Una vittoria che conferma quanto di positivo il Casale aveva già ottenuto in campionato con il secondo posto.

Ottavio Tognola

Legnano: Ceccotti, Bertetti, Cusatis, Occhioni (46' De Ambrogi), Zaffaroni, Carpani (57' Pedotti), Picardi, Rossi, Vitalone, Livieri, Cozzi (67' Chiorri). **Casale:** Pozzati, Bedino, Izzo, Isoldi, Mometti, Primizio, Pilato Melchiorri, De Riggi, Rinaldi, Muscio (90' Barotti). **Reti:** 5' Melchiorri (rigore), 68' Melchiorri (rigore). **Arbitro:** Cavallaro.

Affronterà la Valenzana (andata e ritorno 22, 29 giugno) per assicurarsi la promozione nel Campionato Dilettanti

In Brianza al Vado riesce il miracolo: si è qualificato

Dopo lo 0-0 di sette giorni fa in Liguria, gli ospiti strappano un incredibile 2-2

CARATE. Passa il Vado, con il gol del 2-2 al terzo (dei quattro) minuti di recupero, quando già i tifosi di brianzoli festeggiavano la conquista della doppia sfida con la Valenzana che varrà la promozione in serie D.

Un mezzo miracolo quello dei rossoblu, costretti a giocare in dieci per quasi tutta la ripresa, ma anche una qualificazione meritata. La squadra ligure ha disputato un primo tempo alla grande dopo lo spavento iniziale (al 3' il nigeriano Dossou ha colpito la traversa), e ha tenuto in redini del gioco andando segno al 36' con il giovane Amatruda lesto a raccogliere un suggerimento di Angeleri azione da calcio d'angolo.

Poi ecco salire in cattedra la Caratese: i padroni di casa dopo aver sprecato al 44' un rigore Riccadonna (pallone alle stelle) nella ripresa capovolgono il punteggio. Prima al 51' Dossou di testa trasforma in gol una punizione di Di Tillo, poi al 73' Gatti di destro infila Cancellara. Sembra fatta anche perchè Luciano al quarto d'ora si era fatto espellere per fallo di reazione. E invece al 93' Daghino rubare palla a Montaleone e toccare a Maglierisi il pallone del 2-2 e della qualifi- [f. ca.]

Caratese: Pastore; Rossanese, Montaleone; Dell'Orto, Bertuzzi, Villa (49' Gatti); Riccadonna (83' Ramundo), Sicuro, Dossou (90' Mele), Di Tillo, Frigerio. **Vado:** Cancellara; Battaglini, Marenco; Moiso, Rolando, Luisano; Daghino, Angeleri, Prestia, Scalzi, Amatruda (68' Maglierisi). **Arbitro:** Padovan **Reti:** 36' Amatruda, 51' Dossou, 73' Gatti, 93' Maglierisi. **Spettatori:** trecento.

PRIMA CATEGORIA

Va al Vezzano il titolo ligure

LAVAGNA. Una partita vera, contro ogni pronostico: Vezzano e Casellese potevano prendersela comoda, spezzini e genovesi non si sono fatti intimorire neppure dalla pioggia battente e si sono dati battaglia non per 90 per ben 120 minuti, risolvendo la questione solo ai rigori. Le due formazioni hanno dimostrato col gioco di meritare la categoria superiore e di esser discussioni più forti di Liguria. Avrebbero meritato il premio ex aequo poiché un vincitore doveva esserci, i rigori han premiato il Vezzano.

Inizia a spron battuto la Casellese e dopo un quarto d'ora passa: tiraccio di Esposto, la difesa spezzina ribatte in qualche maniera, la palla arriva a Teglio che senza pensarci su la spedisce sul palo più lontano, per Stefani niente da fare. Il Vezzano pareggia e sorpassa grazie a due magie di Bascheri: al 31' punizione dai metri, destro a incrociare sotto il «sette». 5 minuti più tardi ancora punizione, stavolta dal limite: Bascheri cambia palo, la palla sorvola la barriera, Polverini può solo guardar la palla insaccarsi. La replica della Casellese al 78': Carta è il più svelto a catturare palla vagante e spedirla nella porta. All'85' espulso Borrini per fallo su Esposto.

Dal dischetto qualche incertezza: realizzano gli spezzini Andreazzoli, Tarabotto, Avallone, Bugliani; i genovesi Figus e Cappanera. Sbagliano . Carenzo ed Esposto. [d. s.]

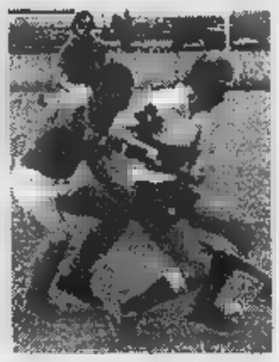
Saverio Pansera, allenatore del Vado

Torneo di beneficenza al «Carlini» di Genova

La squadra del Gabibbo sfida i rossoblucerchiati

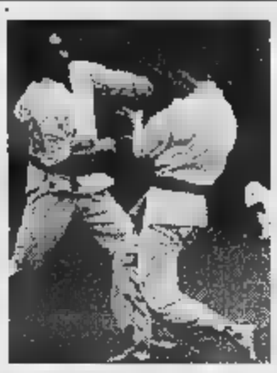
GENOVA. E' la novità dell'estate, il «nuovo calcio», ma fi- non conquista. Due serate al Carlini di corso Europa, ed in entrambe le occasioni spalti poco gremiti, nonostante i biglietti venduti in prevendita.

Beh, questo è già un dato incoraggiante, perchè le finalità sono benefiche (raccogliere fondi a favore dell'Associazione lotta al neuroblastoma, un tumore dell'infanzia), gli organizzatori vorrebbero qualcosa di più. Otto selezioni «stimolanti» (da Striscia la notizia alla Nazionale DJ, dalla mista Vecchie Glorie Genoa-Sampdoria a Telepiù, solo per ricordare le quattro più note al pubblico non propriamente «sportivo»), e la speranza di vedere finalmente il grande pubblico presente alla serata finale, il 28 giugno al Ferraris. Otto all'inizio e soltanto quattro che si sfideranno sul campo abitualmente calcato dai professionisti di Genoa e Samp: Striscia la notizia allenata dal Gabibbo (2-0 alla Nazionale DJ), Nazionale pompieri (6-1 all'Associazione Medici 2000 al termine di un match molto polemico), Polizia di Stato (4-2 alla rappresentativa giornalisti liguri) mista Genoa-Samp (3-0 Telepiù, con la presenza in campo di Fulvio Collovati che non salvato l'emittente dalle sconfitte). Le semifinali del Ferraris saranno Nazionale Pompieri-Polizia di Stato (alle 18) ed in notturna l'incontro più atteso fra Striscia la Notizia e la Mista rossoblucerchiata (inizio 20,30). Semifinali che concluderanno questa avventura dal «1° Torneo Nuovo Calcio», regole e divertimento assicurato, oppure esiste spazio per una finalissima? Gli organizzatori: «Certo, verrà giocata anche una terza partita, la data sarà stabilita in base agli impegni dei protagonisti». [g. s.]



Hockey, il Liguria battuto

Sconfitta interna per il Liguria nel campionato di A2 di hockey su prato. La compagine biancoblù, allenata da Carlo Colla, è stata infatti battuta per 3-0 dal Cus Padova, al termine di una gara in cui i savonesi hanno giocato alla pari dei patavini, ma solo fino a venti minuti dal termine. Sconfitta anche per il Cus Genova, superato per 5-0 dal «Mori». Questa la nuova classifica: Cus Padova p. 32; Hc Torino 30; Mori ...; Villar Perosa 23; Team ...; Benevenuta 17; Liguria 15; Moncalvese 14; Villafranca 10; Cus Genova 6. Il ... è retrocesso, ... il Liguria spera di salvarsi. Nel campionato di serie B, il Savona vincendo per 4-0 contro l'Asti, grazie alle doppiette di Daniele Vaglini e Franco Francese, ha ottenito il «pass» per i playoff. Nel torneo Juniores il Savona ha superato (4-0) il Liguria con reti di Roberto Pellegrini e Nicolò Pinna, e una doppietta di Francesco Francese. [r. p.]



Zambarino cede solo ai punti

ALBENGA. Anche se solo ... punti Emanuele Zambarino ha dovuto arrendersi allo spagnolo Oscar Lara nell'incontro per il titolo mondiale di kickboxing valido per la categoria Leggeri (fino a 60,5 kg). Il portacolori ... Vertical Loano ha disputato 12 generose riprese, ... nulla ha potuto contro il pugile iberico. La riunione, seguita da un folto pubblico, ha ... come scenario quello della discoteca «Moghi». Oltre al titolo mondiale la serata verteva anche su un confronto continentale, valido per il titolo dei Medi Leggeri (fino a 72,5 kg) tra Mario Zerbini, altro portacolori del ...rtical, ed il francese Larroudie Bernard: il successo, ... punti, è ... al pugile ponentino che ha confermato la sua classe. Il sodalizio ponentino festaggia anche la conferma nel titolo italiano per Giovanni Perlungher che si è confermato nei Weltar battendo El Bouezzaoui Sabar, che difendeva i colori di un team milanese. [g. o.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì ... Giugno 1997 LG 36

Nei play-off del Nazionale Dilettanti avanza solo la squadra di Cichero

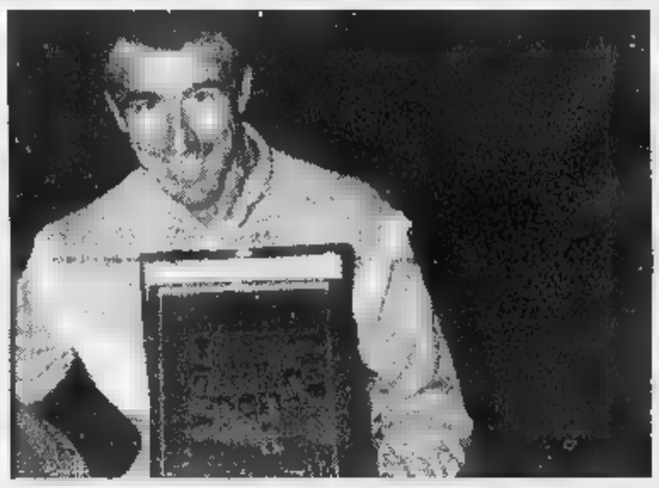
Il Savona baby entusiasma

I biancoblù sconfiggono 2-0 il Mariano Comense Grande prova d'orgoglio sotto la pioggia battente

L'impegno dei suoi ragazzi ha commosso Leo Cusimano l'allenatore del Savona

Sanremese vince ... Verbania

I liguri sempre in vantaggio Doppiette di Lerda e Bovio: 3-4



Cichero, tecnico di una Sanremese che sta facendo assai bene anche nel playoff

VERBANIA. Festival di gol e ... occasioni mancate nel confronto che allo stadio dei Pini, sotto ... ininterrotta pioggia battente, ha visto la Sanremese prevalere sui biancocerchiati per 4 a 3. Gli ospiti passano in vantaggio dopo ... quarto d'ora con Lerda, che trova la difesa sguarnita e infila rasoterra nell'angolo alla destra ... Macchi. Al 23° Bovio ristabilisce la parità al termine di una ...ione insistita ... dopo ... doppio salvataggio dei difensori sulla linea di porta. Alla mezz'ora Zaniolo riporta in vantaggio la Sanremese, deponendo nella porta sguarnita un pallonetto che supera l'estremo difensore. Botta ... risposta negli ultimi minuti: a due dal termine Calabria addomestica un pallone che supera i difensori biancocerchiati ... supera Macchi in uscita, al 45° è Pingitore ... fare centro approfittando ... uno ... della difesa ospite. Nella ripresa tocca ancora a Zaniolo ristabilire le distanze con una gran botta al 59°, mentre al 72° Bovio trova lo spiraglio in un'area intasatissima e ridà corpo alle spe... del Verbania. Le occasioni per pareggiare ... mancano e anche gli ospiti sprecano qualcosa, ma il risultato ... cambia più.

Sergio ...

SAVONA. Pioggia ... vento non hanno fermato ... Savona dei giovani che ha impartito una lezione di impegno, abnegazione e anche di calcio (2-0) ai più quotati avversari lombardi. Un Savona leggerino ma all'altezza del compito imposto dalle ...

Lino Di Blasio e Flavio Valenti a fine gara dicono: «Vorremmo fosse questo il Savona ... sempre. Abbiamo un settore giovanile che dovrebbe permetterci sonni tranquilli». E il segretario Mario Ostuni: «Sono andato in panchina perché ... ... valore dei ragazzi». Mister Leo Cusimano non ha parole, la sua commozione appare palpabile. Un ... ar... nonostante le tante assenze che non gli hanno tolto il sonno.

Sugli spalti quasi esclusiva...te genitori ... amici dei giocatori, pochi gli spettatori, ... sorprendente partecipazione di un buon numero di tifosi e dirigenti ospiti (speravano nel sole della Liguria...). Prima dell'inizio cerimonia sotto la pioggia per regalare ... Patric Panucci una targa ricordo.

Un quarto d'ora ... studio poi il Savona con vento a favore assedia i lombardi e ... portiere Trezza incomincia a rendersi protagonista, ma al 20' Valentino lo beffa direttamente dall'angolo sinistro ed è l'1-0. Al 34' il Mariano in contropiede si rende pericoloso con Luteriani ma Nardulli ha la presa sicura. La difesa imperniata su Cappanera e Balsamo è molto attenta, i giovani D'Azzaro, Cozzi e Bottinelli non ... ... meno. Lanzoni duetta con Procopio e Sole mentre l'attacco è affidato al sinistro di Cattardico ed al piede «magico» di Valentino. Al 41' proprio Valentino batte una palla stregata ... Trezza mette in angolo.

Si riparte e nella ripresa giocando controvento (le raffiche nel frattempo ... aumentate) il Savona mette i lombardi sempre più in difficoltà. I biancoblù ... palla a terra sanno rendersi pericolosi. Al 55' tunnel di Cattardico per il suo marcatore e palla a Valentino che mette di poco a lato. Punizione da metà campo di Ballabio e Nardulli ci mette i pugni. Poi su punizione deviata di testa Nardulli si supera parando a fil di palo. E' il 60' e il Mariano, con il vento che soffia alle ... spalle, ottiene due calci d'angolo consecutivi neutralizzati ancora dal superbo Nardulli. Al 63' incursione di Bellavia ... Nardulli lo anticipa. Fra il 70' e l'80' con il Mariano in avanti e i bravissimi difensori che ... permettono loro di impensierire Nardulli, ... scatena sul Bacigalupo ... tempesta che fa teme... la sospensione della gara. An... un angolo battuto da Bellavia e Nardulli si supera a pugni chiusi. Dall'84' s'inizia a far ricor... alla panchina per dare respiro agli affaticati biancoblù.

E all'89' ... illuminante lancio sulla destra di Valentino mette in movimento Cattardico. Anticipo sul portiere in uscita che para ... non trattiene. Facile facile per Bottinelli mettere a segno il gol del 2-0. Quasi ... osanna per ... squadra giovane, entusiasta e che entusiasma. ... ieri gli assenti, i vari Peluffo, Sbravati, ... Marco, Di Capita dalla tribuna sono stati ugualmente vicini ai più giovani colleghi.

D...

Savona: Nardulli; Balsamo, Cozzi (74' Damonte); D'Azzaro, Bottinelli, Cappanera; Lanzoni, Procopio (69' Scartezzini), Sole, Valentino, Cattardico (89' Veneziano). **Mariano Comense:** Trezza; Lucchetta, Crestani; Moscatelli, Ballabio, Megna (63' Ricco); Toccane, Luteriani, Negri, Bellavia, Allievi. **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 20' Valentino, 89' Bottinelli.

I nerostellati, che sono a punteggio pieno, sono passati grazie ad ... doppietta di Melchiorri

Per il Casale una passeggiata a Legnano

Entrambe le reti segnate su rigore; espulsi anche tre lombardi

Melchiorri, due gol di rigore

LEGNANO. Uno a uno in campionato, 2-0 nei play-off, il Casale vince meritatamente in virtù di una maggior validità sia agonistica ... tecnica evidenziata su un campo molto pesante per la pioggia caduta per tutto l'incontro. Il Legnano presentava parecchi giovani e si rendeva pericoloso al 4' ... il diciannovenne Cozzi che però sbagliava la conclusione in area piemontese; ... invece il Casale al primo affondo al 5' a procurarsi il calcio di rigore dopo un perfetto assist dalla sinistra di Muscio per il capocannoniere De Riggi, atterrato dal difensore Bestetti. Melchiorri dal dischetto non falliva.

La reazione del Legnano si esauriva ... 20' con ... combinazione Vitalone-Cozzi che veniva ... anticipato in uscita dall'attento Pozzati. Al 40' l'arbitro Cavallaro non rilevava ... fallo di rigore ... ... De Riggi ed espelleva il direttore sportivo legnanese Cappelletti. Era l'inizio di ... serie di episodi che hanno poi visto nella ripresa al 56' la doppia espulsione di De Riggi e Bestetti per reciproche scorrettezze. Poi, in pochi minuti, altre due espulsioni: 57' di Picardi per un bruttissimo fallo, e al 60' di De Ambrogi per proteste.

In superiorità numerica il Casale ha controllato il gioco. Il secondo gol ... con Melchiorri su calcio di rigore al 68' per un fallo del portiere Ceccotti su Muscio. Una vittoria che conferma quanto di positivo il Casale aveva già ottenuto in campionato con il secondo posto.

... Tognola

Legnano: Ceccotti, Bertetti, Cusatis, Occhioni (46' De Ambrogi), Zaffaroni, Carpani (57' Pedotti), Picardi, Rossi, Vitalone, Livieri, Cozzi (67' Chiorri). **Casale:** Pozzati, Bedino, Izzo, Isoldi, Mometti, Primizio, Pilato, Melchiorri, De Riggi, Rinaldi, Muscio (90' Barotti). **Reti:** 5' Melchiorri (rigore), 68' Melchiorri (rigore). **Arbitro:** Caval...

Affronterà la Valenzana (andata e ritorno 22, 29 giugno) per assicurarsi la promozione nel Campionato Dilettanti

In Brianza al Vado riesce il miracolo: si è qualificato

Dopo lo 0-0 di sette giorni fa in Liguria, gli ospiti strappano un incredibile 2-2

CARATE. Passa il Vado, con il gol del 2-2 al terzo (dei quattro) minuti di recupero, quando già i tifosi ... brianzoli festeggiavano la conquista della doppia sfida ... la Valenzana che varrà la promozione in serie D.

Un mezzo miracolo quello dei rossoblu, costretti a giocare in dieci per quasi tutta la ripresa, ma anche una qualificazione meritata. La squadra ligure ha disputato un primo tempo alla grande dopo lo spavento iniziale (al 3' il nigeriano Dossou ha colpito la traversa), e ha tenuto in mano le redini del gioco andando a segno al 36' con il giovane Amatruda lesto ... raccogliere un suggerimento di Angeleri su azione da calcio d'an...olo.

Poi ... salire in cattedra la Caratese: i padroni di casa dopo aver sprecato al 44' un rigore con Riccadonna (pallone alle stelle) nella ripresa capovolgono il punteggio. Prima al 51' Dossou di testa trasforma ... gol una punizione di Di Tillo, poi al 73' Gatti di destro infila Cancellara. Sembra fatta anche perchè Lucisano al quarto d'ora ... ... fatto espellere per fallo di reazione. E invece al 93' ... Daghino rubare palla ... Monteleone e toccare ... Maglierisi il pallone del 2-2 e dalla qualificazione. [f. ca.]

Caratese: Pastore; Rossanese, Monteleone; Dell'Orto, Bertuzzi, Villa (49' Gatti); Riccadonna (83' Ramundo), Sicuro, Dossou (90' Mele), Di Tillo, Frigerio.
Vado: Cancellara; Battaglini, Marenco; Moiso, Rolando, Lucisano; Daghino, Angeleri, Prestia, Scalzi, Amatruda (68' Magliarisi). **Arbitro:** Padovan **Reti:** 36' Amatruda, 51' Dossou, 73' Gatti, 93' Magliarisi. **Spettatori:** trecento.

PRIMA CATEGORIA

Va al Vezzano il titolo ligure

LAVAGNA. Una partita vera, contro ogni pronostico: Vezzano e Casellese potevano prendersela ... da, invece spezzini e genovesi ... si sono fatti intimorire neppure dalla pioggia battente e si sono dati battaglia non per 90 ... per ben 120 minuti, risolvendo la questione solo ai rigori. Le due formazioni hanno dimostrato col gioco di meritare la categoria superiore e di ... senza discussioni le più forti di Liguria. Avrebbero meritato il premio ex aequo ma poiché un vincitore doveva esserci, i rigori han premiato il Vezzano.

Inizia ... spron battuto la Casellese ... dopo ... quarto d'ora passa: tiraccio di Esposto, la difesa spezzina ribatte in qualche maniera, la palla arriva a Taglio che senza pensarci su la spedisce sul palo più lontano, per Stefani niente ... f... Il Vezzano ...ia e sorpassa grazie a due magie di Baschieri: al 31' punizione dai 25 metri, destro a incrociare sotto il «set-...». ... minuti più tardi ancora punizione, stavolta dal limite: Baschieri cambia palo, la palla sorvola la barriera, Polverini può solo guardar la palla insaccarsi. La replica ... Casellese ... 78': Carta è il più svelto a catturare una palla vagante e spedirla nella porta. All'85' espulso Borrini per fallo ... Esposto.

Dal dischetto qualche incertezza: realizzano gli spezzini Andreazzoli, Tarabotto, Avallone, Bugliani; i genovesi Figus e Cappanera. Sbagliano M. Carenzo ed Esposto. [d. s.]

Saverio Pansera, allenatore del Vado

Torneo di beneficenza al «Carlini» di Genova

La squadra del Gabibbo sfida i rossoblucerchiati

GENOVA. E' la novità dell'estate, il ... calcio», ma finora non conquista. Due ... al Carlini di corso Europa, ed in entrambe le occasioni spalti poco gremiti, nonostante i 5200 biglietti venduti in prevendita.

Beh, questo ... già un dato incoraggiante, perchè le finalità sono benefiche (raccogliere fondi a favore dell'Associazione lotta al neuroblastoma, un tumore dell'infanzia), ma gli organizzatori vorrebbero qualcosa di più. Otto selezioni «stimolanti» (da Striscia la notizia alla Nazionale DJ, dalla mista Vecchie Glorie Genoa-Sampdoria ... Telepiù, solo per ricordare le quattro più note ... pubblico non propriamente «sportivo»), ... la speranza di vedere finalmente il grande pubblico presente alla serata finale, ... 28 giugno al Ferraris. Otto all'inizio e soltanto quattro che si sfideranno sul campo abitualmente calcato dai professionisti di Genoa e Samp: Striscia la notizia allenata ... Gabibbo (2-0 alla Nazionale DJ), Nazionale pompieri (5-1 all'Associazione Medici 2000 al termine di un match molto polemico), Polizia ... Stato (4-2 alla rappresentativa giornalisti liguri) e mista Genoa-Samp (3-0 a Telepiù, con la presenza in campo di Fulvio Collovati che non ha salvato l'emittente dalla sconfitta). Le semifinali del Ferraris ... Nazionale Pompieri-Polizia di Stato (alle 18) ed in notturna l'incontro più atteso fra Striscia la Notizia e la Mista rossobucerchiata (inizio 20,30). Semifinali che concluderanno questa avventura del «1° Torneo Nuovo Calcio», con nuove regole e divertimento assicurato, oppure ... ancora spazio per una finalissima? Gli organizzatori: «Certo, verrà giocata anche ... terza partita, ma la ... sarà stabilita in base agli impegni dei protagonisti». [g. s.]

Spareggi Prima: il Borgio ora spera nel Vado

Al Riva basta lo 0-0 per la festa più bella

Pieve passa su rigore: 1-0

Anche per gli uomini di Moretti c'è il gran salto: battuto il Recco

Il Pieve Ligure sale in promozione, il Pro Recco chiude all'ultimo posto nel gironcino a quattro e non può neppure sperare nel Vado che, se dovesse salire nel «Nazionale», libererebbe un terzo posto in Promozione. Finisce 1-0 per il Pieve sul «Maceras» di Rapallo la partita che non a torto è stata definita degli addii: lascia il mister vincente, Mirko Moretti, in predicato di passare al Bogliasco (a Pieve arriverà l'ex sampdoriano Tuttino); lascia il tecnico sconfitto, Ceasre Bussolino, quasi sicuramente sostituito da Tanghetti. La decisione un quarto d'ora dal termine su rigore causato da una ingenuità di Ferrando: laterale a favore del Pieve, pallone in che rimbalza in maniera poco ortodossa sul terreno pesante, istintivo gesto dello stopper che colpisce sfera con la mano. Dal dischetto Romaniello calcia forte alla destra di Riminucci, e realizza nonostante il tentativo di parata.

E' il gol partita ed il gol che vale la Promozione. In precedenza il Pieve si pericoloso soprattutto con Fulle al 7' a tu per tu con Riminucci, al 34'con Biancato a concludere al volo a fil di palo, ed al 70' con Lipani a tirare sull'esterno della rete. Recco pericoloso con Grassia (11' e 15') e la più nitida palla gol del match al 42' non sfruttata a dovere da Devoto e lo stesso Grassia. Nel finale ancora Pieve pericoloso in contropiede con Fulle, Riminucci toglie la sfera da sotto la traversa (86'). Poi festa grande, per il Pieve naturalmente.

Pieve: M. Moretti; Lipani, Spissu (80' Paganini); Genovese, Porcile, Romaniello (76' Enrico); Biancato, A. Moretti, Trinchero (88' Marchelli), Salomone, Fulle. **Pro Recco:** Riminucci; Daniele, Brignetì; Zacchi (85' Chiesa), Ferrando, Razeto; Devoto (85' Martini), Scordamaglia, Grassia, Barabino, Puggelli. **Arbitro:** Tasso. **Rete:** 73' Romaniello (rig.). [g. s.]

VOLTRI. Riva-Samba cinico e calcolatore ha saputo difendere per 90' lo 0-0 e con il punto preso si è assicurato il ritorno in Promozione. La classifica indicava chiaramente la strada agli uomini di William Bottaro: bloccare il Borgio Verezzi avrebbe significato promozione, qualsiasi risultato avessero ottenuto nell'altra partita Pieve e Pro Recco.

Tutto è andato secondo pronostico: i sestresi salgono assieme al Pieve che ha battuto un demoralizzato Recco. Ma resta speranza anche per il Borgio che chiude a quota 4 preceduto da Pieve (6) e Riva (5): il Vado ha superato il primo turno negli spareggi di Eccellenza, se dovesse farcela anche contro la prossima rivale salirebbe nel Nazionale dilettanti, regalando l'Eccellenza Bolzanetese e la Promozione al Borgio.

Il campo Voltri, già in condizioni normali piuttosto malridotto, sotto la pioggia che cadeva da ore è diventato un pantano che ha complicato più il compito degli uomini di Lisena, mentre in qualche misura ha facilitato quello degli arancione che disponevano di difensori arcigni e solidi.

Il Borgio parte deciso: al 1' punizione sinistra, Ballone si getta e non riesce a deviare per un soffio. Al 36' c'è la prima vera pericolosa offensiva del Riva: l'intervento su Mezzetta nel cuore dell'area avversaria era come minimo sospetto. Al 43' Buzzurro punizione: la palla sorvola la trasversale con Casaretto non in grado di intervenire. Nella ripresa il tema tattico dell'incontro non cambia: Borgio in avanti, Riva che si difende senza troppo affanno, attento a soffocare le trame avversarie già sulla trequarti.

Al 56' Pezzoli con un destro rabbioso colpisce l'esterno della . Al 61' Casaretto compie la parata più difficile dell'intera gara: colpo di testa di Giordano e il portiere rivano respinge sfruttando un gran colpo di reni. Al 69' Ballone ci prova dalla lunga distanza e manda a fil di palo. La partita si spegne subito dopo: il campo le fatiche di una stagione lunga e stressante hanno la meglio sui pur ardimentosi uomi di Lisena. A far festa al 95' (l'inflessibile Cassisi ha concesso un lungo recupero) è stato Riva-Samba.

Mirco Pezzoli, del Borgio, ha sfiorato il gol-partita nel corso del secondo tempo

RivaSamba: Casaretto; Panarese, Lena; Muzio, A. Ghio, Bottaro (57' Marchesi 74' Podestà); L. Ghio, Telluri, Fabianelliu, Marsiglia (59' B. Stagnaro), Mezzetta. **Borgio Ver.:** Fusco; Gerosa, Burastero (76' Savoia); Ballone, Giordano, Buzzurro; Marzano, Pezzoli, Di Masi, Panigo, Infante (46' Stagnaro). **Arbitro:** Cassisi. [d. s.]

Seconda categoria: finali regionali

Il Cus stende la S. Cecilia

SORI. C'è un primo verdetto in queste semifinali per assegnare il titolo regionale di Seconda. La vittoria del Cus sulla S. Cecilia Albisola (2-0) elimina quest'ultima e lancia i genovesi verso la finalissima. Dopo due giornate il C conduce con 3 punti il «triangolare» che vede Legino e S. Cecilia a quota 1 (hanno pareggiato 2-2). Domenica, sul terreno del Legino, gli basta il pari. Controllo costante del Cus gioco che ha tenuto sotto pressione la S. Cecilia. I genovesi hanno superato un momento difficile al 17': Cerilli viene atterrato per proteste, l'arbitro concede rigore. Sul dischetto Di Raimundo che calcia fuori. Il Cus si rigetta all'attacco ma chiude il 1° tempo ottenere nulla.

Al ritorno dagli spogliatoio però va subito in gol: mischia sotto la porta di Porro che Sciutti risolve insaccando di prepotenza, con tiro forte e preciso. Al 62' Carini eccede in proteste e Giuffra lo espelle. In dieci, 2' dopo la S. Cecilia incassa ko: ancora Sciutti dalla distanza sorprende Porro.

Cus Genova: Salvaneschi; Negrini, Caselli; Musca (72' Nicoli), Gelonese (66' Gambi), Piu; Milioni (60' Alluscia), Traxino, Di Raimondo, Cerilli, Sciutti. **S. Cecilia:** Porro; De Luca (46' Pisu), Orlandi; Grassi (91' Giusti), Petrelli, Parodi (72' Polero); Messina, Briano, Odero, Corini, Casazza. **Arbitro:** Giuffra. **Reti:** 46' e 64' Sciutti. [d. s.]

Calvarese ko

Nuova sconfitta nel triangolare

CALVARI. La Calvarese conclude mestamente il triangolare di semifinale fra le vincenti i gironi D, E ed F di Seconda categoria. Secondo impegno e seconda sconfitta, in questo caso meno netta rispetto quella di sette giorni orsono contro il Little Club Genoa (4-0), ugualmente sconfitta. E' 3-1 per il Borghetto 1926 sul campo dei biancorossi, con spezzini in vantaggio con Berti al 54'. Il raddoppio arriva al 66' grazie a Musetti. La Calvarese cerca di reagire ed accorcia le distanze al 71' con un rigore trasformato da Antireno, ma sono gli ospiti a rendersi pericolosi con ficcanti contropiede ed a realizzare la terza rete all'85' ancora con lo scatenato Musetti. La classifica vede quindi Little Club (differenza reti +4) e Borghetto 1926 (differenza reti +2) a quota tre; ormai eliminata la Calvarese a zero. Sabato a Borghetto Vara è in programma la sfida decisiva fra i locali ed i rossoblù del Little Club: i genovesi basta il pari per accedere alla «finalissima». [g. s.]

Per il calcetto in campo stelle quali Vialli, Boksic e i bomber Inzaghi e Montella

Sport show firmato Roberto Mancini

Genova, da venerdì in Fiera 5 giorni con tanti vip

GENOVA. Roberto Mancini, a pochi giorni dai saluti alla Sampdoria ed al pubblico che per 15 anni lo ha sostenuto con passione ed amore, sarà il pesonaggio più importante, nonché testimonial, della 3ª edizione di «Sport Show», il salone interattivo dello sport che aprirà i battenti venerdì alla Fiera del Mare. Cinque giorni dedicati allo sport, c tutti rappresentati, dai più famosi a quelli per «amatori». Tante le iniziative spettacolari di questa edizione, le più salienti saranno Basket Trophy (venerdì 6), Volley Cup (sabato 7), Fitness Day (domenica 8), Calcetto delle Stelle (lunedì 9) e Tennis Day (martedì 10). In ciascuno dei cinque giorni sempre uno sport a farla da padrone, ma tantissime attività collaterali e, soprattutto, tanti campioni radunati a Genova, grazie alla spinta degli organizzatori e degli sponsor.

Subito grande basket internazionale, con alcune stelle americane a caratterizzare la Nba Jam Session, unica tappa italiana del tour '97 iniziato il 24 maggio a Londra e che si concluderà nel mese di luglio ad Utrecht, in Olanda.

Il capitano blucerchiato Mancini sarà il testimonial di «Sport Show 1997»

Parallelamente spazio per il Basket Trophy, presenti Cagiva Varese, Rolly Pistoia Polti Cantù. Alle 19,30 Polti-Rolly; alle 20,30 Cagiva-Rolly; alle 21,30 Cagiva-Polti.

Secondo giorno dedicato al volley, con esibizioni ed in serata Volley Cup, sfida fra una rappresentativa dei migliori giocatori italiani di A1 e la Nazionale greca. Domenica il Fitness Day, con personaggio di maggior richiamo la transalpina Chantal Menard, grazia e forza unite nel segno della kickboxing.

Lunedì protagonista il calcio, ed i suoi campioni: durante tutta la giornata Gara di Rigori che vedrà opposti i visitatori contro tre portieri scelti fra Pagliuca, Ferron, Ielpo, Rossi e Zenga. In serata grande spettacolo con il Calcetto delle Stelle. Roberto Mancini sarà il capitano di una delle due squadre; al suo fianco quindici giocatori che verranno definiti nei prossimi giorni in una rosa comprendente Simone, Ganz, Inzaghi, Vialli, Winter, Signori, Boksic, Ravanelli, Montella, Bravo, Goossens, Pagliuca, Zenga, Ferron Casazza, Ielpo, Rossi, Otero, Murgita, Ambrosetti, Lentini, Pesaresi, Sgrò, Mihajlovic, Centofanti, Eranio, Tentoni, Djeng, Scienza e Piovani.

Martedì chiusura con il tennis campioni, da Caratti a Nargiso, da Pescosolido a Furlan, impegnati in serata in una serie di esibizioni nell'ambito del Tennis Day. [g. s.]

Finito anche questo campionato, sarà ripescato il Segesta?

Per la «Terza» chiavarese forse una promozione in più

CHIAVARI. Più che giocare, sabato nell'ultima giornata del campionato di Terza categoria si è pensato a festeggiare. Con due promozioni ormai del tutto sicure, e nessuna retrocessione, non c'era nessuna squadra in angustie od «in lutto», e i risultati hanno ovviamente risentito del relativo disimpegno di tutti.

I complimenti vanno al Bargone, che ha ottenuto quella promozione in Seconda categoria che inseguiva da qualche campionato, fallendola sempre per qualche infelice dettaglio: i casarzesi sono stati i più costanti ed hanno ampiamente meritato il primo posto conclusivo. Inoltre, non hanno mollato neppure nella partita della festa: Casarza hanno rifilato pesante passivo ad un Sant'Ambrogio che evidentemente aveva anticipato il «sciogliete le righe» di qualche .

Il Leivi è stato più modesto nel celebrare ritorno in Seconda, un ritorno per di più immediato visto che ha rimediato in soli dodici mesi alla sfortunata retrocessione. E le notizie provenienti da Genova fanno sperare in una terza pro- nel girone E della Seconda categoria che dalla prossima stagione sarà affidato al Comitato provinciale di Chiavari, c'è ancora un posto nonostante la retrocessione dalla «Prima» della Riese. Verrà assegnato dalla Federazione mediante «concorso per titoli»: la principale candidata al ripescaggio appare il Segesta, che si piazzato al quarto posto in questo campionato e possiede un campo in gestione diretta, cioè il «Sivori B» di Sestri Levante. Potrebbe così finire per scavalcare il Saline Bacezza, che si piazzato in terza posizione.

Bernardi è il tecnico del Val d'Aveto

Risultati della trentesima ed ultima giornata: Ciavai-San Salvatore 1-1; Moconesi-AuroraRiva 1-0; Villaggio-Saline Ba- 3-2; Atletico Maggi-Val d'Aveto 0-5; Segesta-Portofino 4-1; Monilia-Panchina Chiavari 2-0; Leivi-Real Deiva 2-1; Bargone-Sant'Ambrogio 9-2. Classifica: Bargone p. 73; Leivi 66; Saline Bacezza 58; Segesta 53; Monilia 53; Val d'Aveto 46; Ciavai 45; San Salvatore 39; Villaggio 38; Sant'Ambrogio 37; Moconesi 32; Atletico Maggi 30; AuroraRiva 27; Portofino 24; Panchina 18; Real Deiva 16. [d. s.]

Genova è 3ª al palio delle Repubbliche marinare

A Savona le prime regate di lancio del canottaggio

Carnet denso di appuntamenti per il canottaggio ligure che sta cercando il rilancio in grande stile promuovendo una miriade di iniziative, alcune agonistiche altre intelligentemente propagandistiche. Ieri andata così così per l'armo di Genova impegnato nella 42ª edizione del Palio delle Repubbliche marinare disputato ad Amalfi: è giunto terzo alle spalle dell'equipaggio locale, fortissimo e di Pisa, seconda e molto arrabbiata per un presunto contatto con lo scafo dei vincitori.

Il 15 giugno a Savona ci sarà una regata promozionale per le categorie Allievi e Cadetti, più altre categorie in Jole e la classe Master. Una settimana prima nell'ambito di Sport Show la Federazione allestirà uno stand di mt 24x24. Saranno presenti tutte le società di canottaggio liguri e esposte alcune barche e il remo-ergonometro (simultatore di voga indoor). La Fiera Genova metterà disposizione della Federazione un pontile antistante la zona e utilizzabile per tutta la durata della manifestazione. Uomo immagine dello stand sarà Davide Tizzano, doppia medaglia d'oro olimpica, per alcuni sarà la possibilità di provare un'uscita in barca Tizzano.

L'opera di propaganda non conosce : il 22 giugno nel canale di calma di Genova Prà regata regionale aperta a tutte le categorie. Il luglio sarà S.Margherita ad ospitare una manifestazione dedicata alle categorie Ragazzi, Junior e Senior. La particolarità è data dal fatto che tutte le gara sanno disputate in notturna, con la concreta possibilità di coinvolgere un discreto di spettatori. L'ultimo appuntamento in Liguria prima dei grandi appuntamenti per il 7 settembre a Prà. [d. s.]

L'impianto si prepara con straordinaria fiducia alla stagione estiva quando potrà contare anche sull'affluenza dei turisti

Il totalizzatore manda in orbita Villanova d'Albenga

Positivo il bilancio d'inizio anno dell'ippodromo, a parte i «vuoti» del venerdì

L'«Ippodromo dei Fiori» compie il massimo sforzo per reggere alla concorrenza degli impianti piemontesi e lombardi

VILLANOVA D'ALBENGA. Primo bilancio per la lunga stagione dell'«Ippodromo dei Fiori» che quest'anno propone riunioni senza soluzioni di continuità fino a ottobre. Luci ed ombre sintetizzano i primi due mesi attività del '97, che avrà comunque i momenti top nel periodo estivo. I «punti oscuri» innanzi tutto, che vanno individuati nella mancata partecipazione del pubblico ad alcune riunioni il venerdì: del resto era impossibile pensare al contrario. La giornata non consento «locali» di presenziare (le riunioni iniziano alle 14,30) mentre i «turisti» sono già in Riviera nel pomeriggio di venerdì.

Pierangelo Perego, amministratore delegato dell'impianto, ha apportato alcune modifiche, una delle quali in vigore già da questa con il «trasferimento» della riunione di venerdì pomeriggio a domenica prossima. Altra «ombra» è individuabile nella qualità tecnica di alcune riunioni che non hanno richiamato firme di prestigio. Ma qui la colpa è da addebitarsi ai responsabili dell'impianto che, soprattutto nel periodo primaverile, devono fare i conti con la spietata concorrenza degli impianti piemontesi e lombardi. Le «luci» però non : intanto è entrato in funzione il totalizzatore che ha dato un ulteriore impulso alle Le corse poi vengono trasmesse nelle principali agenzie ippiche nazionali e questo ha aumentato il prestigio dell'impianto villanovese. L'esame, quello vero, avverrà in estate e saranno gli spettatori, con la loro presenza, a far capire se sarà superato. La «scommessa», è proprio il caso di dirlo, è semplice ma bisogna giocarla per capire se l'impianto villanovese ha superato la prova più difficile. [g. o.]

Il maltempo ferma molti incontri, bel successo di Sciorella

Nel balon risorge Bellanti

Sabato nel «clou» il capitano della Taggese ben spalleggiato da Aicardi ha battuto Dogliotti. Giochi Gioventù: S. Lorenzo al Mare alle finali di Roma

Giuliano Bellanti risorge. Il capitano della Taggese, dopo un avvio di stagione in salita, si sta riprendendo alla grande. La vittoria ottenuta sabato sera sul campo alessandrino contro la Pro Spigno di Stefano Dogliotti ne è la conferma. Bellanti, ben aiutato dalla spalla Aicardi (quattro volte campione d'Italia) e dai terzini Tamagno e Rinero, quest'ultimo determinante, ha superato la compagine del presidente Traversa per 11-3, al termine di una gara equilibrata nella prima frazione di gioco e diveuta a senso unico nella ripresa.

Soddisfatto il direttore tecnico della formazione taggiasca Pino Cassini che afferma: «Siamo andati a Spigno consci della difficoltà di quest'incontro. Gli addetti ai lavori ci davano fuori ai nove, invece la squadra ha dimostrato di avere carattere riuscendo a superare un avversario apparso sottotono». Infatti il capitano della Pro Spigno ha giocato al di sotto delle aspettative e non è stato aiutato dalla squadra.

Vince anche la Conad Imperia di Alberto Sciorella 11-6 contro la Monticellese che a sua volta in settimana nel recupero aveva superato per 11-5 la Banca Credito Caraglio. Rinviate per pioggia Pro Pieve di Teco-Banca Credito Caraglio e Ipersidis Cuneo-Hotel Royal. Questa sarà recuperata domani sera, alle 21. Nel campionato cadetto la Spec Cengio con un grande Massimo Navoni supera per 11-8 la Speb.

Altri risultati: Valli del Faudo-Albese 6-11 e Deterplast Ceva-Banca Credito Coop 11-4. Rinviate per pioggia Rinaldo Muratore-Termosanitari Cavanna e Vignaioli-Monferrina.

Giochi della Gioventù. Saranno la Scuola Media Risso di San Lorenzo al Mare maschile e la Scuola Media Assarotti di Genova femminile a rappresentare la Liguria alla Fase nazionale dei Giochi della Gioventù di pallone elastico leggero che si svolgeranno a Sarezzo, in provincia di Brescia l'8, 9 e 10 luglio prossimo. Questo il responso delle Regionali svoltesi a Taggia che ha visto la partecipazione delle compagini vincitrici delle fase provinciali della provincia di Genova, Savona e Imperia. In campo maschile c'erano Guidobono Savona, Risso Imperia e la Media Ansaldo di Mele. La Risso ha superato nella prima gara per 5-4 al tie break la Guidobono, che a sua volta ha battuto per 5-3 la Ansaldo, mentre nell'ultima gara la compagine genovese è stata battuta per 5-2 da quella imperiese composta da: Daniele Papone, Manuel Morandi, Federico Gandolfo, Alberto GUasco, Alessio Cane e Andrea Vannini. In campo femminile successo della Media Assarotti condotta dai professori Vanisa Olivieri e Angelo Gambino che hanno superato nell'ordine la media di Riva Ligure per 5-1 e Quiliano per 5-3. Quiliano nella gara di apertura aveva superato la formazione imperiese per 5-0. Questa la squadra vincitrice campione regionale: Laura Fazio, Francesca Mezzapesa, Iorio Cristina, Daniela Mastromarino, Serena Loni e Monique Rondinelli. A Riva frazione di Villa Faraldi invece organizzata dalla scuola media di San Bartolomeo al Mare della preside Pierina Carrega si sono svolti i Giochi in amicizia distretuali di Imperia. Il successo in campo maschile è andato alla media di Diano Marina della professoressa Nicoletta Durante (Alessandro Cardone, Alessandro Mastruzzo, Simone Merlo e Walter Siciliano) che in finale ha vinto per 9-7 contro Pieve di teco (Diego Maffone, Alberto Ferrari, Ugo De Cenis, Hichem Madioum, Enrico Di Maio, Simone Rovere e Flavio Primavera).

Tra le donne successo del San Bartolomeo della professoressa Marina De Grossi (Anna Innocente, Elisa Rittore, Debora Gastaldi, Alexia Alciatore e Laura Meduri) sulla Sauro Imperia allenata dal prof Enzo Mela (Chiara Meta, Vanessa Grisolia, Anna Maria Caciò, Daniela Quaranta, Alessandra Appiani e Fabrizia Salerno.

Roberto Pizzorno

MOUNTAIN-BIKES

Tra pioggia e vento, il solito Marchisio

Musi lunghi per i cicloamatori al Gran Premio La Bitta per il maltempo e la pioggia torrenziale, ma conferme per una settantina di audaci atleti che hanno sfidato tutto e tutti. «E' incredibile, quando è passato il Giro c'era un bellissimo sole; e oggi, il cataclisma». Era la considerazione più frequente fra coloro che si sono radunati al Pero di Varazze per disputare la seconda prova del Campionato Uisp mountain-bike di Liguria e Piemonte. La prova ha avuto la presenza della Protezione civile di Varazze, dei «Cb» di Ferrania e al termine della gara, alimenti Enervit per tutti mentre due massaggiatori genovesi (che hanno voluto conservare l'anonimato) hanno prestato la loro preziosa opera agli infreddoliti corridori. Si è imposto Roberto Marchisio che da un po' di tempo supera un po' tutti nella scala dei valori. Battuto il duo della Olmo, Sedaboni-Sirigu.

Ordine d'arrivo: 1. Roberto Marchisio (Santysiak); 2. Piero Sedaboni (Olmo); 3. Ugo Sirigu (id.); 4. Valterio Zannino (Azzari); 5. Carlo Moreno (Sial); 6. Giacomo Macciò (Vallest.); 7. Marco Grimaldi (Santys.); 8. Adriano Giovannuzzi (Vado Sport); 9. Rinaldo Passarotto (Olmo); 10. Luca Lorenzetti (O'Clock); 11. Massimiliano Tardito (idem); 12. Davide Astori (Castello); 13 Lorenzo Montaldo (O'Clock); 14. Simone Ravera (Oddone); 15. Oscar Rebora (O'Clock). **[n. d. m.]**

Stefano Dogliotti, battuto da Bellanti

Baseball tra sconfitte e maltempo

Ko il Sanremo e la Cairese

Trasferta amara per il Sanremo nel campionato di A2 di baseball. I matuziani nella prima gara sono stati battuti per 13-12 dal Pesaro al termine di una gara equilibrata e decisa all'ultino inning. Sospesa, invece, la seconda partita. Questo rinvio potrebbe curiosamente favorire la formazione di Sanremo, che alla distanza potrebbe doversi giocare proprio in questa gara di recupero la permanenza in A2. Il match infatti in terzia andrebbe recuperato entro 14 giorni, anche se pare che la federazione sia intenzionata a far giocare la sfida - come spesso è già accaduto in passato - a campionato ultimato, e questo potrebbe avvantaggiare i matuziani.

Una sconfitta e una gara non giocata per la Cairese Multidea nel torneo di serie B. Nella trasferta emiliana contro l'Oltretorrente, i biancorossi allenati da Gian Piero Pascoli sono stati sconfitti nella prima gara con in campo l'Under 21 per 9-5, mentre la seconda partita in programma nel pomeriggio non è stata giocata a causa del maltempo.

Afferma il tecnico della compagine della Val Bormida: «La squadra non ha giocato al massimo anche se di fronte avevamo una compagine ben messa in campo. Il risultato comunque è bugiardo e credo che avremmo potuto anche sbancare il terreno emiliano. Il nostro obiettivo era comuque quello di vincere la gara in programma con la prima squadra e pareggiare i conti. Invece adesso dovremo recuperare questo incontro e non sappiamo ancora la data della sfida». Molto probabilmente la Cairese Multidea giocherà il recupero sul campo di Parma tra una trentina di giorni.

In C1 ancora il maltempo protagonista. Su tre gare in programma soltanto una si è conclusa regolarmente. Si tratta di della sfida tra i Dolphin's Chiavari e i Falco's, vinta dalla compagine chiavarese per 14-10. Rinviate invece Cubs Albisole-Seveso e Malnate-Genova.

Nel campionato di serie C2, sono state rinviate per pioggia tutte le gare in programma: si trattava di Finale Ligure-Marcozzi Genova, Cairo Montenotte-Borghetto Santo Spirito e Genova-Mante. Nei prossimi giorni la Fipab deciderà le date in cui verranno disputati i vari recuperi.

Si è giocato invece nel torneo di C1 di softball, la specialità riservata alle ragazze. Il Savona ha superato per 10-3 l'Alessandria, mentre il Finale La Bottegucia si è imposto per 26-5 sul Trash Ball. Successo anche per il Nervi che ha superato 15-1 per manifesta inferiorità il Cavernaghd, mentre il Gel Stile Italiano Sanremo si è facilmente assicurato per 11-1 il match con il Castellamare. Rinviata invece per la pioggia Cairo 95-Torino. **[r. p.]**

La riforma dei campionati porta novità: prime indicazioni

Pallavolo: Comitato ligure pronto a lanciare serie C e D

Beach volley

Ricco calendario per l'estate '97

La stagione pallavolistica è giunta al termine ma gli appassionati non rimarranno a digiuno. Ancora poche settimane e poi prenderà il via il ricco calendario del beach-volley (ossia pallavolo da spiaggia) che, come da alcune stagioni, proporrà appuntamenti davvero interessanti.

In ordine cronologico sarà il «Carisa Beach» ad aprire le danze, il 14 e 15 giugno. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è inserita in un circuito regionale ed è riservata al settore maschile.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione Prometeo, in collaborazione con la Polisportiva Spotornese e la Cassa di Risparmio di Savona, si articolerà in quattro tappe ed un Master finale. Anche quest'anno la formula non cambierà con vincitore il giocatore che, nell'arco delle varie prove, avrà ottenuto il maggior numero di punti.

Dopo la tappa di Spotorno, in programma tra due week-end, sarà la volta di Pietra Ligure il 5-6 luglio mentre Albisola Marina ospiterà la terza prova dal 14 al 17 luglio. Quindi 4a tappa a Ceriale il 26 e 27 luglio mentre il Master finale si disputerà ad Albisola Marina il 16 e 17 agosto.

Afferma il direttore organizzativo, Diego Santamaria che ieri pomeriggio ha presentato la manifestazione alla «Cafeteria» di Albissola Marina: «Le iscrizioni sono già giunte numerose, ma altre arriveranno nei prossimi giorni. La speranza è quella di migliorare la prima edizione che ha comunque segnalato la presenza di coppie importanti». Ieri intanto è stata ancora la pallavolo tradizionale a rendersi protagonista di un gesto davvero apprezzabile: a Pietra Ligure infatti si è svolta una manifestazione benefica simbolicamente intitolata «alziamo un muro contro la leucemia». La rassegna ha riscosso la partecipazione di numerosi sodalizi con ricavato devoluto all'Admo. **[g. o.]**

Bisognerà attendere ancora sette giorni per stilare l'elenco delle società aventi diritto alle prossime serie C e D regionale. In bilico ancora San Paolo Andora e Igo Genova, che stanno spareggiando contro Cogne Aosta e Alpignano Torino per un posto in B2, e dunque potrebbero salutare la compagnia e finire nei cadetti.

Dal Comitato regionale fanno sapere che la composizione dei gironi di serie C, sia maschile che femminile, sarà di 14 squadre. Qualche incertezza in più per la D regionale, anche se si spinge per gironi unici sempre a 14 squadre. Un'ultima incognita è legata alla sorte della Maurina Imperia che ha ceduto i propri diritti a giocare in serie A2 femminile al San Donà di Piave. La prima squadra della società imperiese, a questo punto, in quale torneo sarà inserita?

C femminile. Sicure del posto Pro Recco, Ceparana (dalla B2); Algis Sestri Ponente, Latte Frascheri Varazze, Ala Bianca Ortonovo e Sanremo Volley (dalla C1); San Paolo Andora (sempre che non venga promossa in B2), Agnesi Imperia, Iplom Vallescrivia, Pgs Alassio, Chiavari 90 (dalla C2); Matuzia Varazze (dalla D). Restano due posti, i quali dovrebbero essere assegnati mediante concorso. Favorite sono Admo Lavagna e 3 Stelle Moneglia, che hanno terminato rispettivamente al sesto e al settimo posto in C2 femminile.

C maschile. Il discorso è simile. Il girone sarà composto da Iris Carcare, Athena Savona, S. Pio X Loano, Primavera Imperia e Ala Bianca Ameglia (provenienti dalla C1); Igo Genova (sempre che non venga promossa in B2), Pitma Recco, L'Amande Albisola, Ceparana, Finale Ligure e Psm Rapallo (che sono reduci dalla C2); Spezia (in salita dalla D). Anche in questo caso restano a disposizione due posti, ed anche in questo caso dovrebbe toccare alle due formazioni della C2 arrivate ad un passo dalla salvezza: si tratta di Edilboutique Arma e Admo Lavagna. **[d. s.]**

Verso la conclusione i tornei giovanili. L'Athletic Genova è campione regionale

Gli ultimi verdetti sotto canestro

Sei squadre nella fase finale di Prima divisione

Definiti gli ultimi verdetti nei campionati principali (Don Bosco Houghton promosso in C1 maschile; Canaletto, Granarolo e Maremola promosse in C2 sempre al maschile), il basket regionale dei «grandi» è ancora sul parquet con le prime divisioni, maschile e femminile, e con alcuni campionati riservati ai giovani. Prima divisione maschile con Don Bosco A, Audace Campomorone, Athletic Genova, Pontecarrega A, Autorighi Chiavari ed Ardita Nervi che hanno acquisito il diritto a disputare la fase finale di classificazione dal 1° al 6° posto; A.B. Sestri Ponente, Interbasket Genova e Villaggio dal 7° al 9°; Busalla, Scat Genova ed Alcione Rapallo A dal 10° al 12°; Vallestura, Pontecarrega B ed Alcione B dal 13° al 15°; Don Bosco B, Nuova Oregina ed Aulla dal 15° al 18°. In campo femminile, girone unico giunto alla seconda di ritorno con al comando il Landini Lerici a quota 14, seguito dalla Polysport Lavagna a 10, Athletic Genova e 8, Granarolo a 2 e Uisp Rivarolo a -1.

Basket riservato ai giovani con l'Interbasket Genova che non è riuscito a conquistare l'ammissione alle fasi finali del campionato d'Eccellenza Juniores: avanza il Cesena, vittorioso dopo un supplementare per 75-68. Ormai alle fasi finali i Tornei Ragazzi e Ragazze. Nel primo, l'Athletic Genova si è laureato campione regionale davanti a Don Bosco, Canaletto e Granarolo. Fra le ragazze, sono arrivate alle semifinali le formazioni dell'Ospedaletti, del Marola La Spezia, della Polysport Lavagna e della Pallacanestro Loano. Nel girone di ponente l'Ospedaletti ha chiuso al comando con 9 punti, davanti a Loano (8), Cestistica Savonese (3) ed Albenga (1).

Nel girone di Levante primato per la Polysport (10) davanti a Marola e Lerici a 6 (passano le prime per il miglior risultato negli scontri diretti) ed Auxilium Genova a 1. Accoppiamenti di semifinale: Ospedaletti-Marola La Spezia e Polysport Lavagna-Pallacanestro Loano. **[g. s.]**

Sette anni da timoniere

Annitto, presidente della Fip lascia l'incarico nel Comitato

SAVONA. Chissà dove andrà il basket savonese adesso che deve fare a meno di Salvatore Annitto, l'uomo che, un anno fa, venne nominato, per la settima volta consecutiva, alla guida del comitato provinciale. Lui adesso ha detto basta, uscendo in «silenzio» come «silenziosa» è stata tutta la sua intensa attività dedicata alla propaganda della disciplina. I primi passi, già importanti, alla guida del Savona Basket poi al Comitato dove è stato confermato alla guida per sette mandati. Ma il settimo non arriverà alla conclusione. Annitto ha staccato la spina, intuendo forse che la passione veniva meno e non era più possibile combattere tante battaglie: «Lascio per stanchezza, è vero - dichiara - dopo una vita dedicata a questo sport. Penso di essermi sempre comportato nel modo migliore, anche se questo, ovviamente, non mi ha impedito di commettere alcuni errori. Ma lascio anche convinto di essermi sempre comportato, in ogni decisione presa, con la massima onestà». E sarà per questa «trasparenza» che ad Annitto, in questi giorni, sono arrivate telefonate, e non solo da dirigenti e giocatori savonesi. No, a pregarlo di ritornare sui suoi passi è stato anche il presidente Petrucci che da Roma si è fatto più volte sentire.

Ma nulla servirà a fare cambiare idea ad Annitto: «Sabato prossimo consegnerò ancora alcuni diplomi alla festa del minibasket in programma a Finale. Poi consegnerò le chiavi e lascerò ad altri il compito di portare avanti gli impegni». Scelta non motivata da alcun rancore, da nessuna polemica. Annitto ha sempre capito che non era facile far decollare in Liguria (e nel Savonese in particolare) una disciplina che richiedeva tante caratteristiche: «Ma adesso che lascio sono contento di vedere nuovi impianti e tanti giovani che giocano e pallacanestro. Certo, manca la squadra faro, quella capace di trascinare l'intero movimento. E chissà che non sia il mio successore ad avere questa soddisfazione». Lui un consiglio a chi siederà al posto suo vuole comunque fornirlo: «Essere presidente significa occuparsi anche di recuperare le magliette ed i palloni per una società o ascolare le richieste di giocatori e dirigenti sette giorni su sette. Insomma un vero e proprio lavoro, nel quale non si guadagnano soldi».

Ma dove invece si guadagna tanta stima se è vero che Annitto ritiene che la soddisfazione più grande conquistata negli anni è l'amicizia di tante persone che adesso si cominciano ad interrogare di come sarà il basket senza di lui. **[g. o.]**

I piloti liguri sperano di inserirsi nell'albo d'oro della manifestazione automobilistica giunta ormai alla sedicesima edizione

Sulla pista di Sassello torna il rombo dei fuoristrada

Nel prossimo week-end è in programma una prova del campionato «tricolore»

Sabato e domenica grandi sfide a Sassello per il campionato dei fuoristrada

SASSELLO. Riuscirà un pilota ligure ad iscrivere il proprio nome nell'Albo d'Oro della Coppa Genova Fuoristrada Club, giunta alla 16ª edizione, organizzata dall'omonimo team ed in programma sabato e domenica prossima al Sassello? Impresa molto difficile, quasi proibitiva, anche perchè i piloti di casa nostra dediti al fuoristrada soltanto nel lontano 1987, con il savonese Silvano Biale al volante di una Jeep Alfa BB3, riuscirono a centrare questo traguardo di prestigio.

A Sassello, nell'entroterra savonese, si sfideranno i migliori in assoluto dello stivale, attirati dalla pista molto difficile e selettiva, e soprattutto dalla validità doppia dei punti in prospettiva della classifica assoluta del Campionato italiano di specialità, estesa anche alle Coppe Csai. Una cinquantina i piloti già iscritti, sicuramente presenti i big del fuoristrada, con graduatoria finora molto fluida dopo le tre prove disputate a Ponte a Egola (Pisa), Casal Balocco (Vercelli) e Città di Castello (Perugia).

Comanda Filippo Martorelli, con una Proto Lada Niva vincitore dell'edizione 1996 al Sassello, con 32 punti; seguono Claudio Allegri (30), Luigi Santoli (28), Francesco Conteduca (27), Ugo Miclavez Feruglio (26,5), Giancarlo Cappelli (vincitore nel 1994 con una Dahiatsu Feroza; 26), Antonio Carollo (vincitore nel 1995 con una Jeep; 25,5) e Gabriele Sono (25). Otto piloti racchiusi in appena sette punti, veramente una classifica tutta ancora da definire, e con Sassello prova chiave della prima parte di stagione (nove le prove valide per il titolo).

Sono previsti tre gruppi di veicoli. Di serie, suddivisi in 4 classi: N1 fino a 1350 cc; N2 da 1351 a 1800 cc; N3 da 1801 a 3000 cc; N4 oltre 3000 cc. Preparati, suddivisi in 3 classi: A1 benzina fino a 1350 cc; A2 benzina da 1351 a 3000 cc e diesel qualsiasi cilindrata; A3 benzina oltre 3000 cc. Speciali, suddivisi in 2 classi: B1 benzina senza limitazione di cilindrata; B2 diesel senza limitazione di cilindrata.

La gara si snoderà su quattro prove speciali ciascuna delle quali imperniata su quattro giri della pista. Il programma prevede per sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 17 le verifiche ante-gara. Dalle 14,30 alle 18,30 la prova del percorso. Domenica alle 10 la partenza della prima vettura; conclusione nel pomeriggio. Il Genova Fuoristrada Club è entrato nell'organizzazione solo dal 1986. Questo l'Albo d'Oro completo da quella edizione in avanti: Franco Negro; Bruno Biondi; Bruno Mazzuoli due volte; Stefano Riva; Fabio Bertolotto. **[g. s]**

Alberto Ghibellini dell'Athena Savona è tra i punti fermi della Nazionale di Rudic

Pallanuoto: battendo 9-5 la Spagna in Coppa Fina, gli azzurri si riscattano

L'Italia ad Atene finisce quinta e si assicura il posto ai Mondiali

Abbiamo salvato la faccia. Conquistando il quinto posto alla Coppa Fina di Atene, e strappando proprio sul filo di lana il «pass» per i Mondiali australiani di Perth '98. La Nazionale di pallanuoto ha concluso con due successi, dopo un girone eliminatorio sottotono, concluso con un pareggio (8-8 contro la Spagna) e due sconfitte (6-4 dalla Grecia e 7-6 dagli Usa).

Il riscatto, se questo è il termine esatto per una Nazionale che ci aveva abituato a non scendere mai dal podio, è arrivato sabato ed ieri, con le due affermazioni contro la Jugoslavia (10-9) e la Spagna (9-5) che hanno significato la conquista del 5° posto finale. Quello promesso da Rudic alla vigilia («sarebbe un grande traguardo, senza un'accurata preparazione alle spalle, conquistare il quinto posto» aveva detto il tecnico azzurro alla vigilia della trasferta greca), ma certo costruito in modo anomalo.

Con un debutto deludente con due Nazionali non di primissimo piano (ma saranno quelle che poi disputeranno la finalissima: ancora una volta ha ragione Ratko?), una parziale ripresa in Spagna-1, il faticato successo contro gli slavi e (finalmente) la netta affermazione contro Spagna-2.

Partiamo proprio dalla semifinale per determinare le qualificate allo scontro 5°/6° posto e 7°/8°. Tre tempi buoni contro la Jugoslavia, e l'ultimo da dimenticare quando la vittoria era però ormai certa, ed in vasca non c'era più un elemento importante come Alessandro Calcaterra, colpito duro e costretto ad uscire dall'acqua per un trauma muscolare al trapezio della spalla. 10-9 (parziali 3-1, 4-2, 2-2 e 1-4) ed Italia finalmente con una buona media nelle superiorità numeriche, e meno distratta del solito in difesa. Positivo il gioco di squadra, con tanti atleti a bersaglio: due volte Bovo, Sottani e Silipo; una volta Roberto Calcaterra, Giustolisi, Angelini e Pomilio. Nell'altra semifinale «di consolazione», identico punteggio di 10-9 in Spagna-Croazia.

Ed eccoci a ieri, alla sfida per il quinto posto contro gli iberici. In palio non un piazzamento qualsiasi, ma il biglietto per i Mondiali. Ed Italia tornata a dettare legge, con un 9-5 finale dopo una prima frazione tutta a favore di Estiarte e compagni (parziali 0-3, 4-0, 1-1 e 4-1). La chiave di lettura nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, con Rudic a sistemare a dovere la difesa: sarà un caso, ma nel prosieguo abbiamo subito soltanto due reti, realizzandone nove. I marcatori azzurri sono stati Alessandro Calcaterra (3), Giustolisi (2), Silipo, Pomilio, Angelini e Postiglione.

Giancarlo Scartozzoni

In A2 Bogliasco primo, e l'Imperia risale

Le compagini di De Crescenzo e Iarossi sorridono mentre Chiavari, Sori e Lavagna soffrono in coda

Luca La Cava, ex capitano del Savona, uomo guida dell'ottima matricola Imperia

La soddisfazione per il ritorno in vetta del Bogliasco non compensa le preoccupazioni per le sorti di Chiavari, Sori e Lavagna che sembrano destinate a una lotta fratricida per evitare la serie B. Se la passa meglio l'Imperia che ha trovato due punti «essenziali» contro il Bergamo. Il derby del Lido tra Chiavari e Bogliasco ha riservato emozioni dal primo all'ultimo secondo di gioco. La squadra di casa è stata in vantaggio per due tempi e mezzo, poi ha avuto il solito blackout durato alcuni minuti, ha cercato di riacciuffare il Bogliasco e non ce l'ha fatta per un soffio. Nell'ultimo segna segna Sciutto e porta in il Chiavari sul 8-8. A due minuti e mezzo dalla fine segna Caserta. Il Bogliasco contiene gli attacchi dei verdeblù e a 30 secondi dalla fine conquista palla: sarebbe finita ma Villa sceglie di tirare, Groppo para e rilancia l'azione. Espulsione per il Chiavari, Mostes devia sulla traversa la palla del possibile 9-9. Finisce invece 9-8 (2-1 2-2 3-5 1-1).

Il Chiavari ha poco da rimproversarsi nella fattispecie, si è rivista una buona difesa e un ottimo Groppo. Il Bogliasco ha imposto la sua maggior classe ed è stato calmo nei momenti topici della gara. Restano perplessità sul fatto di aver mandato a dirigere la gara un arbitro di Genova, Tedeschi, che da giocatore ha militato nella Chiavari Nuoto.

Anche a Lavagna finale thrilling: il Cagliari nell'ultimo tempo recupera un doppio svantaggio e si porta addirittura in vantaggio. Sul 9-8 per gli isolani a 30 secondi dalla fine il Lavagna perde palla in attacco, Terrosu e Diana si trovano da soli contro Perini. Invece di passare la palla e attendere la sirena, Terrosu va a tirare, Perrini gli blocca la conclusione per due volte e poi dà a Cichero che riesce a segnare il definitivo 9-9: 1-2 3-1 3-2 2-4. La rabbia di Djuho, allenatore del Cagliari, era tremenda. Nel dopopartita si teneva lontano dallo spogliatoio dei suoi per non... trascendere.

Il Sori a Modena paga i soliti errori: 14-11 (3-4 4-3 3-2 4-2). L'Imperia vince ma soffre parecchio contro il Bergamo: 11-10 (5-3 2-2 2-3 2-2). Il Torino fa un grosso favore al Bogliasco superando il Civitavecchia: 15-13. Per i due posti nei play off restano in tre. Classifica 12a giornata: Civitavecchia e Bogliasco p. 16; Torino 15; Cagliari e Modena 13; Bergamo 12; Imperia 11; Lavagna 9; Sori 8; Chiavari 7. **(d. s.)**

In B «castigato» l'Arenzano

Partita persa 0-5 contro il Lerici La serie C «lancia» la Mameli

Ogni volta che si pensa di averle viste proprio tutte la Federnuoto ha un colpo d'ala e riesce a inventarne una migliore. Venerdì pomeriggio dopo un tira e molla durato «soltanto» 8 settimane la Federazione tramite la Commissione d'appello ha accolto il reclamo del Lerici sulla partita con l'Arenzano del 12 aprile scorso ed ha cambiato il risultato ottenuto in piscina - 16-10 a favore dei padroni di casa - in 5-0 a favore degli spezzini.

Questo perché l'Arenzano aveva schierato il giocatore Giusti sul quale pendeva una squalifica per due turni. La versione ufficiale della storia però non rivela parecchi guatosi retroscena. Il Lerici si era accorto subito dell'irregolarità commessa dagli avversari. Però non si era mosso attendendo la notifica ufficiale: a Roma c'è chi è incaricato di rivedere i rapporti di ogni partita proprio per scoprire questi errori e procedere d'ufficio.

Invece non era accaduto nulla: allora la società spezzina ha deciso di presentare reclamo e dopo infiniti e fino a un certo punto inspiegabili tentennamenti ha avuto soddisfazione. Ci si chiede se sia un caso che la sentenza sia arrivata alla vigilia della rivincita tra Arenzano e Lerici: i biancoverdi erano in vetta e non si potevano più mettere a tacere le montanti polemiche?

Ancora più incredibile cosa è successo nella prima di ritorno: l'Arenzano va a vincere comodamente nella non facile vasca di Lerici e grazie alle contemporanee inattese sconfitte di Rapallo e Camogli mantiene il comando della classifica nonostante la penalizzazione. Che cosa sta succedendo nel girone 1 di B? Il Rapallo incappa nella terza sconfitta consecutiva, questa volta contro il modesto Promosport Cagliari: l'unica spiegazione per la débâcle del team di Casagrande è la fatica per il viaggio verso la Sardegna: i rapallesi sono arrivati alla «Maxia» all'ultimo momento, e in condizioni fisiche certo non ideali.

Ben più difficile spiegare cosa è successo al Camogli che si è fatto superare dal Quinto. La squadra di Gianni Uras non sembra motivata a sufficienza, forse i bianconeri vogliono attendere un altro anno nella serie cadetta in attesa di poter riappropriarsi della piscina del Boschetto? La vittima di queste vittorie è lo Sturla che rischia di veder sanzionata la retrocessione in C tra un paio di giornate.

Risultati prima di ritorno: Lerici-Arenzano 5-11; Quinto-Camogli 9-7; Promosport-Rapallo 15-7; Marisport-Sturla 23-10. Classifica: Arenzano p. 12; Camogli 11; Rapallo e Lerici 10; Quinto 8; Marisport Spezia 7; Promosport Cagliari 6; Sturla 0.

Serie C. Si è concluso il girone di andata: tutta l'attenzione era verso lo scontro al vertice tra le due pretendenti ai playoff. La Mameli Voltri si è aggiudicata con facilità il primo round, e costringe l'Andrea Doria ad inseguire per tutto il girone di ritorno. La retrocessione invece è una questione oramai riservata a Ponente Ligure e Aragno. Risultati: Mameli-Andrea Doria 8-4; Endas Ponte Carrega-Vallescrivia 7-11; Ponente Ligure-Sori 90 7-8. Classifica: Mameli p. 12; Andrea Doria 10; Vallescrivia 8; Endas e Sori 90 5; Aragno e Ponente Ligure 1.

Danilo Sanguinoti

Nuoto: per l'Amatori in finale Gea Vanara (400 misti) e Angiollieri (200 rana)

Al «Sette colli» i liguri in evidenza

La Cavallino, del Multedo, ha vinto i 200 farfalla

La savonese dell'Amatori Gea Vanara ha sfiorato il podio nei 400 misti

E' partita la grande stagione del nuoto incentrata su una serie di appuntamenti davvero prestigiosi. Nel giro di un paio di mesi gli appassionati potranno seguire nell'ordine i Giochi del Mediterraneo, le Universiadi, i Campionati Europei ed altro ancora. Insomma parecchi appuntamenti di rilievo e che vedono impegnati anche molti atleti liguri.

Ad inaugurare la stagione all'aperto ci ha pensato il «7 Colli», appuntamento che si è scaglionato nel giro di tre giorni e che ha visto numerosi liguri in evidenza. Anche se la pattuglia straniera ha trascurato l'appuntamento i risultati sono sicuramente importanti. Per i nuotatori nostrani la copertina spetta a Paola Cavallino (Multedo) che si è aggiudicata la gara dei 200 farfalla con l'ottimo tempo di 2'17'08. La nuotatrice genovese ha dimostrato di essere in un ottimo momento di forma con la speranza di migliorare ancora i riscontri cronometrici nelle prossime settimane.

Ottimi i risultati colti dall'Amatori Savona che ha partecipato all'appuntamento romano con una pattuglia davvero molto nutrita. A meritarsi il titolo principale è Gea Vanara, giunta quarta nei 400 misti con il tempo di 5'03'7: la savonese solo per un soffio non ha centrato il podio in una gara che ha visto salire sul gradino più alto del podio la romena Simona Paduraru. Anche Angiollieri è riuscito ad arrivare alla finale A sui 200 rana, dove la concorrenza era davvero temibile. Il riscontro cronometrico di 2'24' gli è valso il sesto posto.

Indubbiamente anche per lui notevoli sono ancora i margini di miglioramento in una stagione nella quale sarà bene dosare le energie. Hanno invece raggiunto la finale B, nei 400 stile libero, Valentina Ghione e Lucia Tonda altre due portacolori della società savonese.

Da ricordare che oltre ai grandi appuntamenti internazionali sono in programma manifestazioni nelle vasche liguri già a partire dalle prossime settimane. **(g. o.)**

Un'estate di grandi appuntamenti nell'impianto della Riviera di Ponente

L'«Omnium» sul green di Garlenda inaugura la stagione del grande golf

GARLENDA. La grande estate del golf approda in Riviera. Il green ponentino ha infatti l'onore (e l'onere) di ospitare una serie di manifestazioni a cui prenderanno parte le grandi firme della spcialità. Ovviamente il clou è rappresentato dal Campionato nazionale Omnium Lloyd Italico in programma la prossima settimana.

Quattro i giorni di gara, dall'11 al 14 giugno con, sui green, darsi battaglia i principali nomi italiani oltre che una massiccia rappresentanza straniera. Afferma Gianfranco Costa, presidente del circolo ingauno: «Non abbiamo ancora chiuso il cartellone, ma certo possiamo anticipare che la partecipazione, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo è davvero ottima».

Anche quest'anno l'appuntamento che apre la grande estate di Garlenda sarà seguito dalle telecamere della Rai che proporranno una serie di collegamenti nel pomeriggio sportivo della Terza Rete. Appena archiviato il Campionato Nazionale sarà la volta della «Pro-Am» in programma domenica 15. Sarà una specie di rivincita anche se in questa occasione si giocherà in quattro: infatti ogni squadra sarà composta da un giocatore professionista e tre dilettanti.

I grandi appuntamenti di giugno non si esauriscono comunque qui considerato che nel week-end del 21 e 22 giugno sarà la volta del «Trofeo Relais & Chateaux-Coppa La Meridiana»: la manifestazione, su 36 buche promette davvero grande battaglia.

L'ultimo fine settimana di giugno presenta invece l'appuntamento con la «Coppa Camal», 36 buche, stableford. La grande estate del circolo ponentino proseguirà anche a luglio con due appuntamenti di prestigio: la «Coppa Enrico Kuster» in programma il 19 e 20 su 36 buche, medal e, il 27, una prova del «Trofeo Lancia», prestigiosa manifestazione che si articola in una serie di appuntamenti disseminati nei vari circoli italiani (a proposito: nelle prove fin qui disputate ottimo è stato il comportamento dei liguri iscritti).

Un paio di importanti appuntamenti, infine, anche nel mese di agosto: il 2 e 3 con la «Coppa Città di Alassio», 36 buche, medal e la «Coppa Menaggio», il 17, su 18 buche.

Conclude il presidente Costa: «Ancora una volta il nostro circolo sarà alla ribalta con diverse manifestazioni di notevole spessore. Tutti appuntamenti che confermano il prestigio assunto dal nostro circolo negli ultimi anni che ormai abitualmente ospita gare di alto livello tecnico».

Guglielmo Olivero.

Un esempio di longevità nel mondo dell'atletica leggera con la partecipazione a due Olimpiadi

Madonia ha per traguardo gli Europei '98

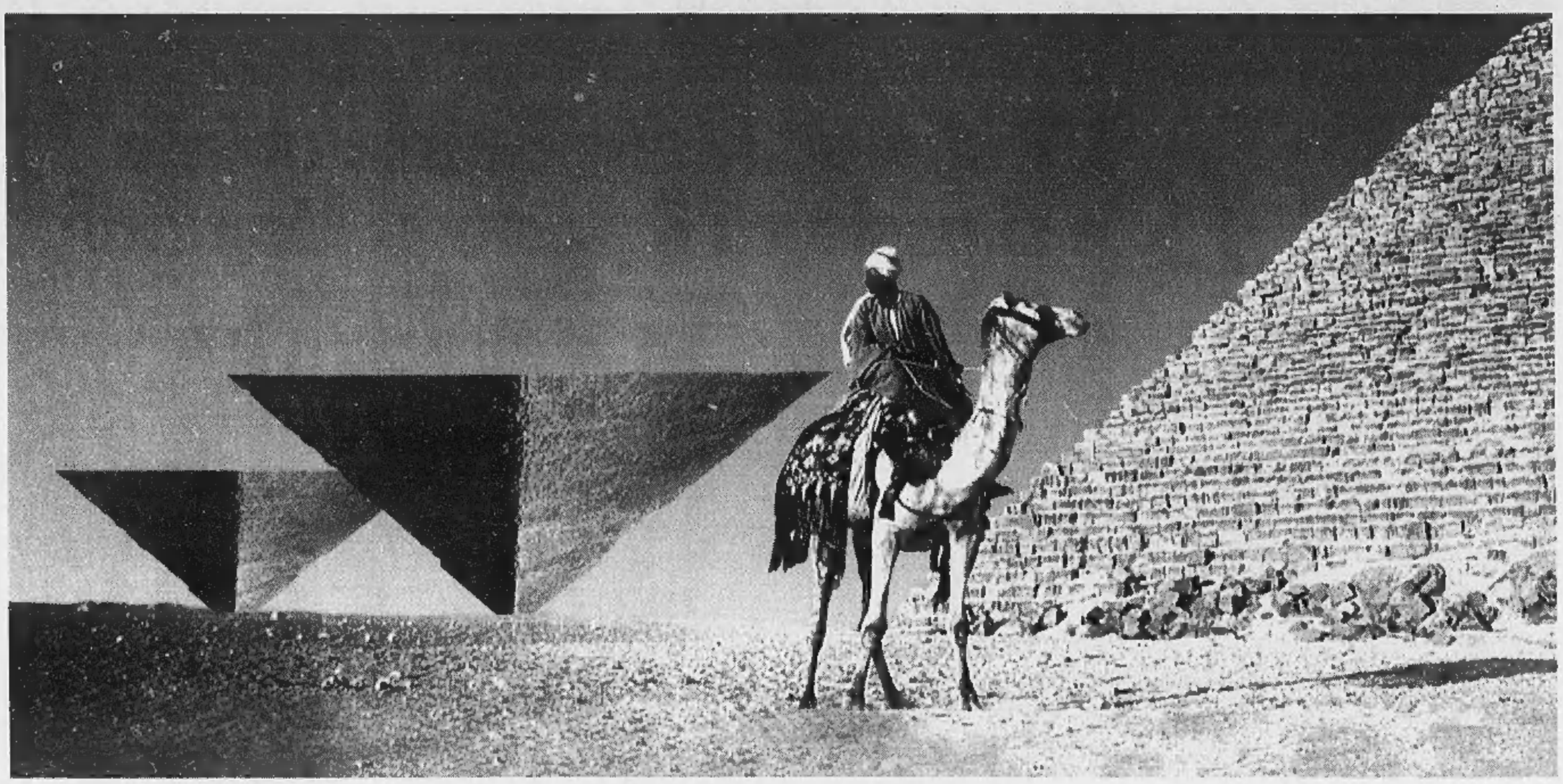
Il velocista di Albenga operato a un piede può ritornare in pista

Ezio Madonia il formidabile scattista di Albenga costretto a una forzata pausa

ALBENGA. Ricominciare, ancora una volta. E'il motto di Ezio Madonia, velocista di Albenga, che martedì scorso è stato operato a Pavia dall'équipe del professor Benazzo. Da gennaio Ezio non riusciva più a correre per un fastidioso infortunio a un piede. Adesso, dopo l'applicazione di una fascetta plantare, il velocista, a ritmo graduale, tornerà ad allenarsi, magari nella pista che tra poche settimane dovrebbe essere inaugurata a Boissano.

Ezio, nella sua nuova abitazione di Leca (dove vive insieme alla moglie) lancia progetti per la prossima stagione: «Intanto sono rammaricato per buttare al vento il '97. Ero in forma e chissà che risultati sarebbero scaturiti sia nella velocità che nella staffetta. Ma la preparazione è stata interrotta. Adesso, dopo qualche giorno di riposo, inizierò l'opera di rieducazione». Sfumata la possibilità di ottenere i minimi per i mondiali, Madonia concentra la sua attenzione sugli Europei del '98: «Ma già a fine anno conto di partecipare a qualche meeting. Adesso la cosa principale è tornare sul campo di battaglia, ritrovando quella forma che il lungo stop mi ha fatto smarrire». Ezio Madonia è uno degli atleti più longevi dell'atletica nostrana: nel suo curriculum il Mondiale '91 in Giappone dove fu l'unico atleta bianco ad entrare nelle semifinali dei 100 metri. E poi le soddisfazioni con la staffetta 4x100 con splendidi piazzamenti negli Europei ed ai Mondiali.

«Peccato - conclude Ezio - quell'incidente alle Olimpiadi di Atlanta dello scorso anno. Già quel cambio sbagliato tra i frazionisti che ha compromesso mesi e mesi di preparazioni. E vedere sfumare un traguardo che poteva essere davvero ambizioso». **(g. o.)**



L'INCREDIBILE SI AVVERA!

Lire 135.000 Lire 140.000 Lire 145.000 Lire 150.000

Perfezione dei meccanismi, personalissimo design, estrema cura dei dettagli, squisite rifiniture, una collezione di crono unici e desiderabili a un prezzo mai visto. Vagary 20 modelli da 135 a 150.000 lire con movimento al quarzo, datario, impermeabili fino a 50 metri, ghiera girevole unidirezionale, bracciale con chiusura di sicurezza. **Garantiti 24 mesi** e con il **primo cambio pila gratuito.** Ecco, l'incredibile si avvera! **E in più ogni orologio Vagary è garantito da Citizen.**

GARANZIA 24 MESI

VAGARY

CITIZEN WATCH ITALY s.p.a. - Divisione Veglia Orologi - Via G. Di Vittorio, 9/11 - 20065 INZAGO (MI)

FUTURA s.r.l.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

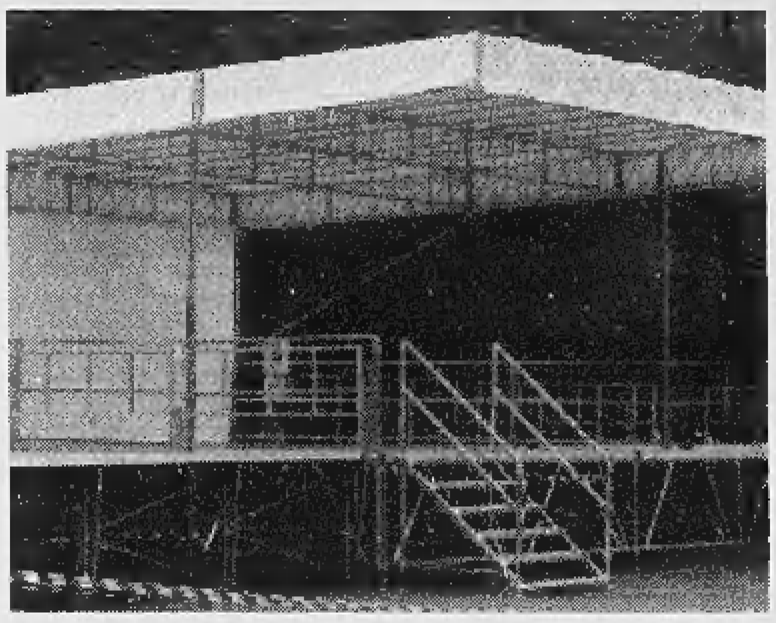
RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Lunedì 2 Giugno 1997 REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 AL 22

Il programma ufficiale della visita di domani: c'è un «buco» dopo le 12,30

Scalfaro, due ore «top secret»

E in piazza tagliati i cavi degli altoparlanti



In piazza Libertà. Già allestito il palco che ospiterà il presidente della Repubblica

ALESSANDRIA. Ultimi preparativi per la visita di domani del presidente Oscar Luigi Scalfaro, in giornata saranno in città gli uomini del cerimoniale del Quirinale, per gli ultimi ritocchi al programma, mentre alle 19 in piazza della Libertà - chiuso il parcheggio dalle 17 - i reparti militari proveranno gli schieramenti per rendere gli onori al Capo dello Stato.

Il Presidente, che arriverà a Genova in areo, sarà in città attorno alle 9,30. Ancora da decidere - lo farà all'ultimo il servizio di sicurezza - il percorso per raggiungere Palazzo Ghilini, dove l'ospite darà ricevuto dal prefetto Gallitto ed avrà un incontro privato con il vescovo Charrier. Intanto in piazza Garibaldi arriveranno i sindaci della Provincia che, in corteo attraverso corso Roma, piazzetta della Lega, via dei Martiri e piazza Libertà lato Comune, raggiungeranno l'aula consiliare della Provincia, dove alle 10 incontreranno Scalfaro.

Un'ora dopo il Capo dello Stato scenderà in piazza della Libertà, passerà in rassegna i reparti in armi e salirà sul palco d'onore, dove i saluti di benvenuto saranno del sindaco Francesca Calvo e del presidente della Provincia Fabrizio Palenzona. La medaglia d'oro al valore militare, l'acquese Giovanni Pasce, terrà l'orazione ufficiale ricordando l'alto significato della medaglia d'oro al valor militare conferita al Gonfalone della Provincia per le benemerenze partigiane. Scalfaro appunterà la medaglia al gonfalone e, dopo un breve discorso, riceverà gli onori dei reparti. Tra le 12,15 e le 12,30 lascerà la città in auto, col seguito.

I movimenti del Presidente rimangono «top secret» - non si esclude un pranzo privato in prefettura, ma nessuno lo conferma - sino alle 16,30, quando arriverà a Serralunga di Crea, ricevuto dai sindaci del paese e di Casale e dal vescovo della diocesi casalese. Visiterà a Crea la Cappella del Paradiso ed il Museo, alle 17,45 sarà al «Municipale» di Casale per la cerimonia ufficiale, che si concluderà alle 18,30, quando Scalfaro ripartirà per l'aeroporto di Genova.

Intanto si è appreso che nella notte tra venerdì e sabato qualcuno ha tagliato i cavi degli impianti di altoparlanti sistemati in piazza della Libertà per la cerimonia ufficiale. Stupido gesto di vandalismo o una forma di protesta? Indaga la Digos.

Franco Marchiaro

GLI ORARI DEL PRESIDENTE

8,30	Arrivo in aereo a Genova
9,30	Arrivo ad Alessandria: incontra prefetto e vescovo in prefettura
9,30	Arrivo dei sindaci in piazza Garibaldi da dove in corteo raggiungono Palazzo Ghilini
10,00	Inizio incontro con i sindaci ed autorità a Palazzo Ghilini
11,00	Scalfaro scende in piazza Libertà per cerimonia ufficiale
12,15-12,30	Termine della cerimonia
12,30-16,30	top secret
16,30	Arrivo a Serralunga di Crea
17,00	Arrivo alla Cappella del Paradiso
17,05	Visita a cappella e Museo
17,25	Partenza per Casale
17,45	Arrivo al Teatro Municipale di Casale, ricevuto da sindaco e autorità, cerimonia ufficiale
18,30	Lascia in auto Casale
19,30-20	Parte in aereo da Genova

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro domani in città per la consegna della medaglia d'oro al valor militare al gonfalone della Provincia

Poi in fuoristrada a Crea

Santuario chiuso già da stasera? A Casale cintata piazza Castello

CASALE. Per tutta la giornata di oggi gli addetti del cerimoniale della Presidenza della Repubblica saranno impegnati nei sopralluoghi necessari per mettere a punto il programma definitivo per la visita di domani di Oscar Luigi Scalfaro. Fin dai giorni scorsi la segreteria del sindaco ha spedito inviti a sindaci, consiglieri comunali, ai segretari dei partiti, ai deputati eletti nella circoscrizione, al presidente del Consiglio e della Giunta regionale, a tutte le autorità provinciali, ai famigliari di coloro che sono stati insigniti di medaglia d'oro, ai responsabili delle associazioni.

Tra l'altro, l'onorevole Angelo Muzio, casalese, esponente di Rifondazione comunista e capo dei Questori della Camera, rappresenterà l'onorevole Violante durante la visita alessandrina e casalese di Scalfaro.

Dopo la tappa ad Alessandria il presidente raggiungerà il Sacro Monte di Crea dopo le 16. E' atteso sul piazzale antistante la basilica intorno alle 16,15 - 16,30. Anche se ogni decisione relativa al cerimoniale viene definita oggi con i delegati della Presidenza della Repubblica, accompagnati dal Prefetto, è molto probabile che fin da stasera e per tutta la mattinata di domani sia chiuso l'accesso al piazzale del Santuario.

La prima tappa è all'interno della basilica intitolata alla Madonna. In auto, Scalfaro sarà accompagnato fin sulla cima del Sacro Monte per visitare la più bella cappella votiva, quella del Paradiso recentemente riaperta dopo un lungo periodo di chiusura per i restauri. Dovrebbero essere adibiti all'ascesa al colle sette fuoristrada.

Dopo il presidente e le autorità proseguiranno verso Casale. L'arrivo al Teatro Municipale è previsto per le 17,45, ma nell'invito del sindaco viene richiesto di prendere posto entro le 17,30. E' probabile che venga cintata una porzione di piazza Castello, su cui si affaccia il teatro. Il cerimoniale prevede una sosta di un'ora circa.

Silvana Mossano

IN BREVE

Alessandria

Uccisa da un infarto mentre esce dalla chiesa

Uccisa da un infarto una all'uscita dalla chiesa del Carmine dove aveva assistito alla messa delle 10,30: Lina Bischeri Paioro, 73 anni, via 1821. Si era avviata verso l'uscita sottobraccio a una suora, poi il malore. Soccorsa dalla Cri, è morta in ospedale. [r. al.]

Valenza

I saggi di fine anno del circolo Amici della musica

Nella sala comunale dei concerti alle 21,15 saggi di fine anno del circolo Amici della musica. Suonano gli allievi di pianoforte del prof. Luigi Re (Matteo di Gregorio, Michela Coppo, Erica Manna, Stefano Guidi, Stefano Profumo); gli allievi di chitarra del prof. Pier Angelo Fornaro (Gianluigi De Russis, Alberto Montani, Ilaria Ciattaglia, Alberto Montani, Cristiano Tento); gli allievi di pianoforte del prof. Maurizio Carandini (Matteo Ballerini, Andrea Regalli, Alessandro Sommo). [r. c.]

Novi Ligure

Chiamata al collocamento: 14 ausiliari d'ospedale

Chiamata alle 10,30 al Collocamento di Novi per 14 ausiliari addetti ai servizi sanitari, 3ª q.f., part-ime 18 ore settimanali, a tempo indeterminato all'Usl 22, ospedale di Acqui. [m. d.]

Frugarolo

Vince la Luese ed è promossa in Seconda categoria

Vittoria della Luese ai rigori nello spareggio con il Bassignana per la promozione in 2ª categoria. I tempi regolamentari sono terminati 0 a 0; 1 a 1 i supplementari; 5-3 i tiri dal dischetto. [r. g.]

Valenza

Al raduno delle «500» ben centottanta equipaggi

Ad onta del maltempo il 4° meeting Fiat 500 «Città dell'oro» ha visto la partecipazione record di 180 equipaggi, provenienti da tutt'Italia. Invece è stata sospesa la terza prova del campionato italiano femminile di motocross, sul crossodromo di S. Salvatore. [r. g.]

ACQUI TERME

Ieri ultimo giorno

Oltre 26 mila i visitatori alla Mostra

ACQUI TERME. Ha chiuso i battenti ieri sera a mezzanotte la terza edizione della Mostra mercato delle attività economiche e turistiche dell'Acquese.

La rassegna si è tenuta sotto la struttura tensiostatica in piazza Allende, registrando un'affluenza di pubblico notevole: circa 26 mila sono stati i visitatori. L'allestimento dell'area espositiva, è stato realizzato come nelle passate edizioni dalla società Gestioni Srl di Alessandria.

Numerosi anche gli espositori, che quest'anno sono stati circa 130, divisi nei settori commerciale ed agroalimentare. Non è mancata la presenza di enti, di istituti scolastici e di formazione professionale, oltre anche ad associazioni di volontariato.

Purtroppo, ieri pomeriggio, non si è potuto svolgere il torneo della «Picadera», a causa della forte pioggia che ha reso impraticabile il percorso di gara allestito all'interno dell'ex caserma «Cesare Battisti». [g. l. f.]

CASALE

Gli iscritti: 2300

«Stracasale» il Sobrero batte i fanti

CASALE. Circa duemilacinquecento gli iscritti alla diciottesima edizione della Stracasale, la manifestazione podistica non competitiva promossa dalla Pro Loco Casale che ha la finalità di raccogliere fondi per la Fondazione piemontese di ricerca e cura del cancro.

Il gruppo più numeroso, che ha vinto il premio più ambito, è stato quello portacolori dell'istituto tecnico Sobrero. Al secondo posto si è classificato l'XI Battaglione Fanteria Casale di stanza alla caserma Nino Bixio e al terzo la ditta Rotomec di San Giorgio.

La manifestazione si è snodata in due tempi: alle 17,30 sono partiti i podisti più giovani, fino all'età di undici anni, che hanno corso lungo un percorso più breve ma con lo stesso agonismo e caparpietà dei più grandi. Alle 18,30, invece, è suonato il fischietto per gli atleti dagli undici anni in su. Dopo la premiazione, la festa è proseguita al mercato Pavia con la Sagra dell'agnolotto, anch'essa promossa dalla Pro Loco. [s. m.]

CASTELNUOVO S.

Ad auto su provinciale

Il lunotto distrutto da un sasso

CASTELNUOVO SCRIVIA. Allarme ieri pomeriggio sulla provinciale 95 Tortona-Castelnuovo per un lunotto andato in frantumi, quasi certamente a causa di un sasso. Sul posto sono accorsi i carabinieri e gli uomini della questura, ma la vicenda non è ancora stata chiarita. E' accaduto alle 18,35, nel territorio di Castelnuovo.

Il milanese Roberto Fratta, 43 anni, percorreva la provinciale alla guida di una «Bmw»: è probabile che fosse diretto al casello autostradale di Castelnuovo per imboccare la Genova-Milano.

All'improvviso il lunotto è andato in frantumi ed il milanese ha subito dato l'allarme. Ai carabinieri avrebbe raccontato di aver intravvisto qualcuno fuggire. Ma non è stata trovata nessuna pietra.

Il sospetto che si sia trattato di un lancio di sassi per il momento, secondo gli inquirenti, non è confortato da prove concrete. Non si esclude che sia stato un caso fortuito. Nessun danno alle persone. [m. t. m.]

PIERGIACOMO GUALA

Cavaliere del lavoro

A 68 anni il presidente del gruppo «Guala» è stato insignito dell'onorificenza: uno dei quattro nominati dal Capo dello Stato per il Piemonte.

IN CRONACA

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **L'ultimo appello** con C. O'Donnell, G. Hackman. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Mele e tequila,** di A. Tennant, con J. Tenney, C. Gomez. Or.: 20; 22,15. Lire 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Il bagno turco** di F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aloja, C. Cecchi. Or.: 20,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.388. **Music Graffiti** di Tom Hanks, con T. E. Scott, T. Hanks. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

KALLISTO. Tel. 252.112. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Il ciclone.** Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Il santo.** Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Hamlet,** di e con K. Branagh. Orario: 20; 22,25. Lire 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Funny money (Come fare i soldi senza lavorare),** con W. Goldberg. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000; 8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 76.290. **La stanza di Marvin** di J. Zaks, con M. Streep, D. Keaton, L. Di Caprio. Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Il santo** con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 8000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Potere assoluto** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20,10; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino e potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE